Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 75 del 31 marzo 2010 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

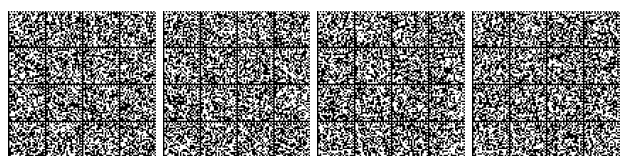
PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 31 marzo 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

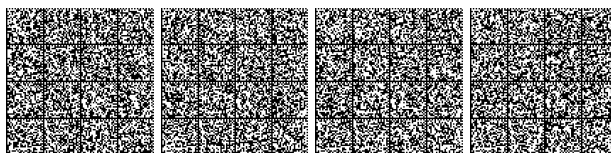
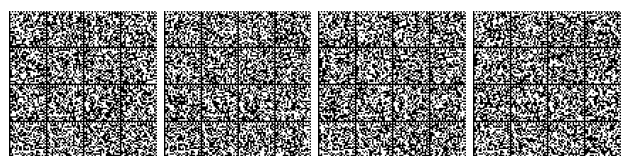
N. 5

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

DECRETO 12 marzo 2010.

Approvazione di n. 24 studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto dei servizi.

S O M M A R I O

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 marzo 2010.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 marzo 2010.

Approvazione di n. 24 studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto dei servizi.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti 5 febbraio 1999, 24 ottobre 2000, 2 agosto 2002, 14 luglio 2004, 27 gennaio 2007, 19 marzo 2009 e 4 dicembre 2009;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 18 marzo 2008, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da utilizzare per il periodo d'imposta 2007;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185, convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 gennaio 2009, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2009;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 maggio 2009, recante disposizioni sull'elaborazione degli studi di settore su base regionale o comunale;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge del 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con la legge n. 25 del 26 febbraio 2010, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

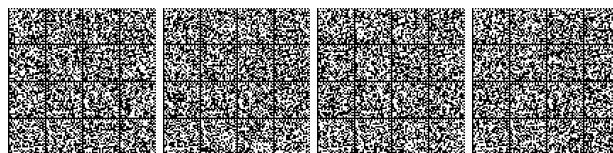
Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 18 febbraio 2010;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:

a) Studio di settore TG98U (che sostituisce lo studio di settore SG98U) - Riparazione e manutenzione di telefoni fissi, cordless e cellulari, codice attività 95.12.01; Riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette), codice attività 95.29.02; Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie, codice attività 95.29.03; Servizi di riparazioni rapide, duplicazione chiavi, affilatura coltelli, stampa immediata su articoli tessili, incisioni rapide su metallo non prezioso, codice attività 95.29.04; Riparazione di altri beni di consumo per uso personale e per la casa nca, codice attività 95.29.09;

b) Studio di settore TG99U (che sostituisce lo studio di settore SG99U) - Altre attività dei servizi di informazione nca, codice attività 63.99.00; Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport, codice attività 74.90.94; Altre attività professionali nca, codice attività 74.90.99; Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright), codice attività 77.40.00; Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio, codice attività 82.11.01; Gestione di uffici temporanei, uffici residence, codice attività 82.11.02; Altri servizi di sostegno alle imprese nca, codice attività 82.99.99; Agenzie matrimoniali e d'incontro, codice attività 96.09.03; Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari), codice attività 96.09.04; Organizzazione di feste e cerimonie, codice attività 96.09.05; Altre attività di servizi per la persona nca, codice attività 96.09.09;

c) Studio di settore UG38U (che sostituisce lo studio di settore TG38U) - Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili, codice attività 95.23.00;

d) Studio di settore UG40U (che sostituisce lo studio di settore TG40U) - Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione, codice attività 41.10.00; Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione, codice attività 42.99.01; Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri, codice attività 68.10.00; Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto), codice attività 68.20.01; Affitto di aziende, codice attività 68.20.02;

e) Studio di settore UG42U (che sostituisce lo studio di settore TG42U) - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari, codice attività 73.11.02; Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari, codice attività 73.12.00;

f) Studio di settore UG46U (che sostituisce lo studio di settore TG46U) - Riparazione e manutenzione di trattori agricoli, codice attività 33.12.60;

g) Studio di settore UG48U (che sostituisce lo studio di settore TG48U) - Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video, codice attività 95.21.00; Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa, codice attività 95.22.01;

h) Studio di settore UG52U (che sostituisce lo studio di settore TG52U) - Imballaggio e confezionamento di generi alimentari, codice attività 82.92.10; Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari, codice attività 82.92.20;

i) Studio di settore UG53U (che sostituisce lo studio di settore TG53U) - Traduzioni e interpretariato, codice attività 74.30.00; Organizzazione di convegni e fiere, codice attività 82.30.00;

j) Studio di settore UG54U (che sostituisce lo studio di settore TG54U) - Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone, codice attività 92.00.02 (limitatamente alla raccolta delle giocate per conto del concessionario mediante gli apparecchi per il gioco lecito con vincite in denaro di cui all'art. 110, comma 6 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (T.U.L.P.S.), di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in veste di esercenti o possessori degli apparecchi medesimi); Sale giochi e biliardi, codice attività 93.29.30;

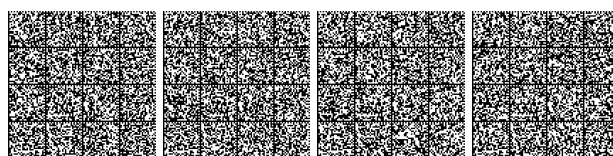
k) Studio di settore UG69U (che sostituisce lo studio di settore TG69U) - Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia, codice attività 39.00.01; Costruzione di edifici residenziali e non residenziali, codice attività 41.20.00; Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali, codice attività 42.11.00; Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane, codice attività 42.12.00; Costruzione di ponti e gallerie, codice attività 42.13.00; Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi, codice attività 42.21.00; Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, codice attività 42.22.00; Costruzione di opere idrauliche, codice attività 42.91.00; Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca, codice attività 42.99.09; Demolizione, codice attività 43.11.00; Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno, codice attività 43.12.00; Trivellazioni e perforazioni, codice attività 43.13.00; Realizzazione di coperture, codice attività 43.91.00; Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca, codice attività 43.99.09;

l) Studio di settore UG73A (che sostituisce lo studio di settore TG73A) - Magazzini di custodia e deposito per conto terzi, codice attività 52.10.10; Movimento merci relativo a trasporti ferroviari, codice attività 52.24.30; Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri, codice attività 52.24.40;

m) Studio di settore UG73B (che sostituisce lo studio di settore TG73B) - Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali, codice attività 52.29.10; Intermediari dei trasporti, codice attività 52.29.21; Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale, codice attività 53.20.00;

n) Studio di settore UG76U (che sostituisce lo studio di settore TG76U) - Catering per eventi, banqueting, codice attività 56.21.00; Mense, codice attività 56.29.10; Catering continuativo su base contrattuale, codice attività 56.29.20;

o) Studio di settore UG77U (che sostituisce lo studio di settore TG77U) - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri, codice attività 50.10.00; Trasporto marittimo e costiero di merci, codice attività 50.20.00; Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari), codice attività 50.30.00; Trasporto di merci per vie d'acqua interne, codice attività 50.40.00; Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua, codice attività 52.22.09; Scuole di vela e navigazione che rilasciano brevetti o patenti commerciali, codice attività 85.32.01;

p) Studio di settore UG78U (che sostituisce lo studio di settore TG78U) - Attività delle agenzie di viaggio, codice attività 79.11.00; Attività dei tour operator, codice attività 79.12.00; Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca, codice attività 79.90.19;

q) Studio di settore UG79U (che sostituisce lo studio di settore TG79U) - Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri, codice attività 77.11.00; Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti, codice attività 77.12.00; Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale, codice attività 77.34.00; Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri, codice attività 77.39.10; Noleggio di container per diverse modalità di trasporto, codice attività 77.39.92;

r) Studio di settore UG81U (che sostituisce lo studio di settore TG81U) - Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione, codice attività 43.99.02; Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile, codice attività 77.32.00; Noleggio di container adibiti ad alloggi o ad uffici, codice attività 77.39.91;

s) Studio di settore UG82U (che sostituisce lo studio di settore TG82U) - Pubbliche relazioni e comunicazione, codice attività 70.21.00; Ideazione di campagne pubblicitarie, codice attività 73.11.01;

t) Studio di settore UG83U (che sostituisce lo studio di settore TG83U) - Gestione di piscine, codice attività 93.11.20; Gestione di impianti sportivi polivalenti, codice attività 93.11.30; Gestione di altri impianti sportivi nca, codice attività 93.11.90; Gestione di palestre, codice attività 93.13.00;

u) Studio di settore UG85U (che sostituisce lo studio di settore TG85U) - Corsi di danza, codice attività 85.52.01; Discoteche, sale da ballo night-club e simili, codice attività 93.29.10;

v) Studio di settore UG87U (che sostituisce lo studio di settore TG87U) - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale, codice attività 70.22.09; Agenzie di informazioni commerciali, codice attività 82.91.20; Consulenza scolastica e servizi di orientamento scolastico, codice attività 85.60.01;

w) Studio di settore UG88U (che sostituisce lo studio di settore TG88U) - Richiesta certificati e disbrigo pratiche, codice attività 82.99.40; Scuole di guida professionale per autisti, ad esempio di autocarri, di autobus e di pullman, codice attività 85.32.03; Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche, codice attività 85.53.00;

x) Studio di settore UG89U (che sostituisce lo studio di settore TG89U) - Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio, codice attività 82.19.09; Servizi di stenotipia, codice attività 82.99.91.

2. Gli elementi necessari alla determinazione presuntiva dei ricavi e compensi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono individuati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1) per lo studio di settore TG98U (Riparazioni di altri beni di consumo);

2) per lo studio di settore TG99U (Altri servizi ad imprese e famiglie);

3) per lo studio di settore UG38U (Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio);

4) per lo studio di settore UG40U (Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili);

5) per lo studio di settore UG42U (Agenzie di concessione di spazi pubblicitari);

6) per lo studio di settore UG46U (Riparazione di trattori agricoli);

7) per lo studio di settore UG48U (Riparazione di apparecchi elettrici per la casa);

8) per lo studio di settore UG52U (Confezionamento di generi alimentari e non alimentari);

9) per lo studio di settore UG53U (Organizzazione di convegni ed attività di traduzioni ed interpretariato);

10) per lo studio di settore UG54U (Sale giochi e biliardi e gestione di apparecchi automatici da intrattenimento);

11) per lo studio di settore UG69U (Costruzioni);

12) per lo studio di settore UG73A (Movimento merci e magazzinaggio);

13) per lo studio di settore UG73B (Spedizionieri, intermediari dei trasporti e corrieri);

14) per lo studio di settore UG76U (Servizi di ristorazione collettiva);

15) per lo studio di settore UG77U (Trasporti marittimi, costieri e per vie d'acqua interne);

16) per lo studio di settore UG78U (Attività delle agenzie di viaggio e turismo e dei tour operator);

17) per lo studio di settore UG79U (Noleggio di autovetture, altri mezzi di trasporto terrestre e mezzi di trasporto marittimi e fluviali);

18) per lo studio di settore UG81U (Noleggio di macchinari per la costruzione, la demolizione);

19) per lo studio di settore UG82U (Studi di promozione pubblicitaria e pubbliche relazioni);

20) per lo studio di settore UG83U (Gestione di impianti sportivi);

21) per lo studio di settore UG85U (Discoteche, sale da ballo, night club e scuole di danza);

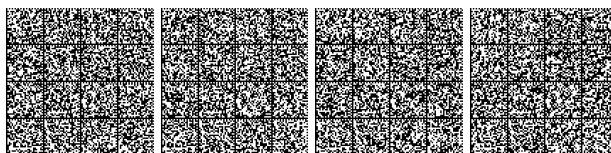
22) per lo studio di settore UG87U (Consulenza finanziaria, amministrativo-gestionale e agenzie di informazioni commerciali);

23) per lo studio di settore UG88U (Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche, richiesta certificati);

24) per lo studio di settore UG89U (Dattilografia e fotocopiatura).

3. Il programma informatico, realizzato dall'Agenzia delle entrate, di ausilio all'applicazione degli studi di settore segnala anche la coerenza e la normalità economica risultanti dagli specifici indicatori.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2 e tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto 11 febbraio 2008. In caso di esercizio di più attività d'impresa, ovve-

ro di più attività professionali, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità, rispettivamente, dei ricavi o dei compensi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2009. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185, gli stessi possono essere integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* ovvero compensi di cui all'art. 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi;

d) alle corporazioni dei piloti di porto esercenti le attività di cui allo studio di settore UG77U.

2. Per gli studi di settore UG40U e UG69U, ai fini della determinazione del limite di esclusione dall'applicazione degli studi di settore, di cui alla lettera *a)* del comma 1, i ricavi devono essere aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi degli articoli 92 e 93 del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 3.

Variabili delle imprese o delle attività professionali

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 18 marzo 2008, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo, del citato testo unico, nonché dei ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, ovvero i compensi di cui all'art. 54, comma 1, del citato testo unico.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, nonché i ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'art. 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 2010

Il Ministro: TREMONTI

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG98U

RIPARAZIONE DI ALTRI BENI DI CONSUMO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG98U, evoluzione dello studio SG98U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore TG98U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 95.12.01 - Riparazione e manutenzione di telefoni fissi, cordless e cellulari;
- 95.29.02 - Riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette);
- 95.29.03 - Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie;
- 95.29.04 - Servizi di riparazioni rapide, duplicazione chiavi, affilatura coltelli, stampa immediata su articoli tessili, incisioni rapide su metallo non prezioso;
- 95.29.09 - Riparazione di altri beni di consumo per uso personale e per la casa nca.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello SG98U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.018.

Nella prima fase di analisi 691 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 36 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.291.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 1.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 1.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4] che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello comunale"[5].

La "Territorialità generale a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- *Durata delle scorte;*
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,8043).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7937).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[7] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

---

[7] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR” risulta superiore a 0,14.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	44,33
2	12,54
3	23,66
4	33,54
5	18,49
6	13,41
7	25,15
8	21,48
9	41,40
10	2,81
11	35,27

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [10].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[10] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,4252
2	1,4709
3	1,2498
4	1,2259
5	1,3270
6	1,6419
7	1,5013
8	1,4844
9	1,2318
10	1,7248
11	1,3526

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

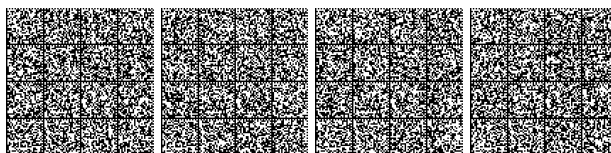
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione dell'attività;
- attività complementari alla riparazione;
- tipologia della clientela;
- modalità di prestazione del servizio.

Per quanto riguarda la specializzazione dell'attività, si possono distinguere operatori che effettuano la riparazione delle seguenti categorie di prodotto:

biciclette (cluster 1);

- strumenti musicali (cluster 2);
- utensili (cluster 3);
- telefoni fissi e cellulari (cluster 4);
- tappeti (cluster 6);
- avvolgibili e tapparelle (cluster 7);
- attrezzature sportive (cluster 8);
- apparecchiature alberghiere (cluster 9);
- articoli di vestiario (cluster 10);
- serrature e chiavi (cluster 11).

Le attività complementari hanno consentito di evidenziare un gruppo di imprese che affiancano alla principale attività di riparazione anche una rilevante attività di vendita (cluster 1, 3 e 9).

La tipologia della clientela ha permesso di distinguere imprese che servono quasi esclusivamente una clientela formata da privati (cluster 1), aziende orientate soprattutto al mercato dell'HO.RE.CA. (cluster 9) e le restanti imprese che servono una tipologia di clientela mista.

Infine, sono stati evidenziati gruppi omogenei di imprese caratterizzati dalla modalità prestazione del servizio presso il cliente (cluster 2, 5, 7, 9 e 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 318

Le imprese appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (94% dei casi); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 29 mq ed il 44% dei soggetti utilizza locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 28 mq. Nel 36% dei casi sono inoltre presenti locali destinati esclusivamente alla vendita e all'esposizione interna della merce per 39 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione di biciclette (87% dei ricavi); nel 42% dei casi l'attività di vendita genera il 40% dei ricavi. La clientela è formata quasi esclusivamente da privati (94% dei ricavi).

Il 59% degli acquisti riguarda i componenti (ricambi) ed il 23% i prodotti finiti (merci).

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 trapano ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 2 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE ED ACCORDATURA DI STRUMENTI MUSICALI

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (88% dei casi) ed, in modo residuale, come società di persone (11%); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 41 mq; il 31% dei soggetti dispone di locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 56 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione ed accordatura di strumenti musicali (90% dei ricavi); nel 16% dei casi l'attività di noleggio genera il 20% dei ricavi. La clientela è articolata e formata da privati (37% dei ricavi), enti pubblici (17%), enti privati (16%) e commercianti al dettaglio (40% dei ricavi nel 29% dei casi). Nel 68% dei casi vengono effettuate riparazioni presso il cliente.

Gli approvvigionamenti riguardano componenti (37% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti), materie prime (46% nel 34% dei casi) e prodotti finiti (70% nel 28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 apparecchio elettronico per accordatura, intonazione e registrazione degli strumenti musicali, 1 trapano ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 3 – LABORATORI DI AFFILATURA UTENSILI CHE SVOLGONO ANCHE ATTIVITÀ DI VENDITA

NUMEROSITÀ: 165

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (85% dei casi) ed, in modo residuale, come società di persone (13%); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 40 mq e, nel 32% dei casi, locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino (39 mq). Inoltre, il 32% dei soggetti dispone di locali destinati esclusivamente alla vendita e all'esposizione interna della merce per 62 mq.

Si tratta di imprese che svolgono principalmente attività di affilatura utensili (86% dei ricavi) e che effettuano anche attività di vendita (48% dei ricavi nel 41% dei casi), per una clientela formata da privati (44% dei ricavi), industria/artigiani (29%) e commercianti al dettaglio (36% dei ricavi nel 41% dei casi).

Gli acquisti consistono in prodotti finiti (merci) per il 39% del totale, componenti (41% nel 27% dei casi) e materie prime (59% nel 27%).

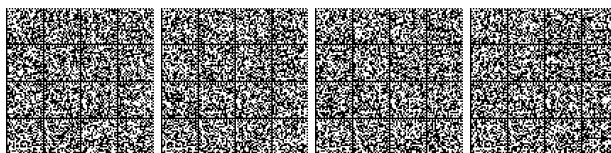
La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine affilatrici lamine, 1 banco di lavoro, 1 rettificatrice (presente nel 24% dei casi) e 2 trapani (32%).

CLUSTER 4 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI TELEFONI FISSI E CELLULARI

NUMEROSITÀ: 157

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (66% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (24%) e società di capitali (10%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati a laboratorio/officina (36 mq) e locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 19 mq. Sono inoltre presenti locali destinati esclusivamente alla vendita e all'esposizione interna della merce per 14 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione di telefoni cellulari e fissi (92% dei ricavi); nel 25% dei casi l'attività di vendita genera il 15% dei ricavi. Gli interventi di riparazione a forfait effettuati sui telefoni

cellulari e fissi producono il 66% dei ricavi nel 29% dei casi. La clientela è formata da privati (48% dei ricavi), commercianti al dettaglio (21%), commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi nel 22% dei casi) ed industria/artigiani (42% nel 25%).

Gli approvvigionamenti consistono in componenti (72% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti) e prodotti finiti (29% nel 39% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2-3 computer per taratura (presenti nel 21% dei casi), 2 impianti di saldatura (28%) e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 5 – LABORATORI CHE EFFETTUANO RIPARAZIONI DI VARIO GENERE

NUMEROSITÀ: 4.427

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (87% dei casi) ed, in modo residuale, come società di persone (11%); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti 37 mq di locali destinati a laboratorio/officina mentre il 35% dei soggetti dispone di locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 50 mq.

Nel cluster sono comprese diverse tipologie di attività di riparazione. La clientela è formata da privati (50% dei ricavi), industria/artigiani (57% dei ricavi nel 31% dei casi) e commercianti al dettaglio (40% nel 19%). Il 40% dei soggetti effettua riparazioni presso il cliente.

Gli approvvigionamenti consistono in materie prime (69% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti nel 45% dei casi), componenti (62% nel 37%), prodotti finiti (54% nel 29%) e semilavorati (42% nel 16%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 trapano, 1 troncatrice (presente nel 17% dei casi) ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 6 – RIPARATORI DI TAPPETI

NUMEROSITÀ: 69

Le imprese appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (94% dei casi); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati a laboratorio/officina (28 mq). Nel 32% dei casi sono presenti 35 mq di locali destinati esclusivamente alla vendita e all'esposizione interna della merce mentre il 26% dei soggetti dispone di 20 mq di locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione di tappeti (96% dei ricavi). Nel 26% dei casi, l'attività di vendita genera il 34% dei ricavi. La clientela è formata principalmente da privati (70% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (47% dei ricavi nel 26% dei casi).

Gli approvvigionamenti consistono in materie prime (64% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti nel 42% dei casi) e prodotti finiti (80% nel 29%).

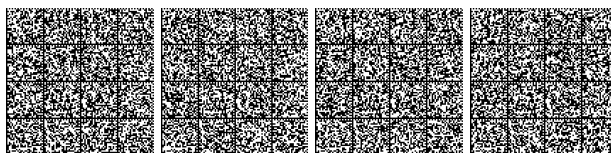
Coerentemente con la tipologia di attività, la dotazione di beni strumentali è scarna e limitata alla presenza di 1 banco di lavoro nel 20% dei casi.

CLUSTER 7 – RIPARATORI DI AVVOLGIBILI E TAPPARELLE

NUMEROSITÀ: 124

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (91% dei casi); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 20 mq; il 32% dei soggetti dispone di locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 32 mq.

Si tratta di imprese che effettuano riparazione di avvolgibili e tapparelle (69% dei ricavi) ed, in misura minore, riparazione di serramenti e duplicazione chiavi (24% dei ricavi nel 23% dei casi), per una clientela

formata soprattutto da privati (46% dei ricavi) ed, in misura minore, da industria/artigiani (45% dei ricavi nel 31% dei casi) e commercianti al dettaglio (30% nel 26%). L'80% dei soggetti effettua la riparazione presso il cliente.

Gli approvvigionamenti consistono in prodotti finiti (31% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti), componenti (28%), materie prime (56% nel 39% dei casi) e semilavorati (32% nel 27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 trapano, 1 troncatrice (presente nel 33% dei casi) ed 1 banco di lavoro (38%).

CLUSTER 8 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (86% dei casi) ed, in modo residuale, come società di persone (10%); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 36 mq; il 31% dei soggetti dispone di locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 85 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione di attrezzature sportive (76% dei ricavi), per una clientela formata da privati (57% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (54% dei ricavi nel 21% dei casi).

Gli approvvigionamenti consistono in componenti (39% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti), materie prime (52% nel 41% dei casi) e prodotti finiti (41% nel 34%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 trapano, 1 macchina affilatrice lamine (presente nel 30% dei casi), 1 rettificatrice (15%) ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 9 – RIPARATORI DI APPARECCHIATURE ALBERGHIERE

NUMEROSITÀ: 87

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (70% dei casi) ed, in misura minore, come società di persone (29%); solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina pari a 26 mq e locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 41 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione di apparecchiature alberghiere (85% dei ricavi); nel 31% dei casi l'attività di vendita genera il 50% dei ricavi. La clientela è varia e formata da HO.RE.CA. (48% dei ricavi), commercianti al dettaglio (55% dei ricavi nel 29% dei casi), industria/artigiani (40% nel 28%) e commercianti all'ingrosso (36% nel 24%). Il 78% dei soggetti effettua riparazioni presso il cliente.

Gli approvvigionamenti consistono in componenti (64% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti) e prodotti finiti (46% nel 44% dei casi).

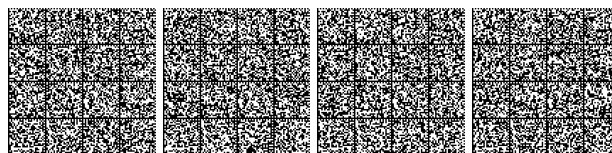
La dotazione di beni strumentali è formata da 1-2 trapani, 1 impianto di saldatura (presente nel 32% dei casi) ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 10 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA MODIFICA E RIPARAZIONE NON SARTORIALE DI ARTICOLI DI VESTIARIO

NUMEROSITÀ: 612

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (90% dei casi); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 27 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella modifica e riparazione non sartoriale di articoli di vestiario (90% dei ricavi), per una clientela formata da privati (66% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (65% dei ricavi nel 41% dei casi).

Gli approvvigionamenti consistono in materie prime (76% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti nel 47% dei casi) e componenti (64% nel 18%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine per cucire ed 1 macchina per stirare.

CLUSTER 11 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI SERRATURE E DUPLICAZIONE DI CHIAVI

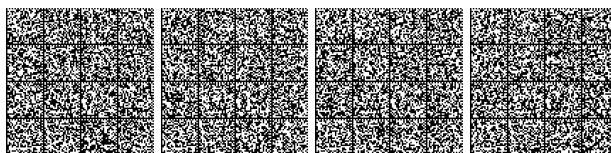
NUMEROSITÀ: 117

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (86% dei casi) ed, in misura minore, come società di persone (13%); nell'attività non si fa generalmente ricorso a personale dipendente.

Sono presenti locali destinati a laboratorio/officina per 24 mq e locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino per 15 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella riparazione di serrature e duplicazione di chiavi (84% dei ricavi), per una clientela formata da privati (59% dei ricavi), industria/artigiani (25% dei ricavi nel 46% dei casi), commercianti al dettaglio (10% nel 30%) ed enti pubblici (12% nel 32%). Il 56% dei soggetti effettua riparazioni presso il cliente.

Gli approvvigionamenti consistono in semilavorati (34% degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti), prodotti finiti (22%), componenti (43% nel 45% dei casi) e materie prime (51% nel 35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine di duplicazione chiavi, 1-2 trapani, 1 troncatrice (presente nel 22% dei casi) ed 1 banco di lavoro.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

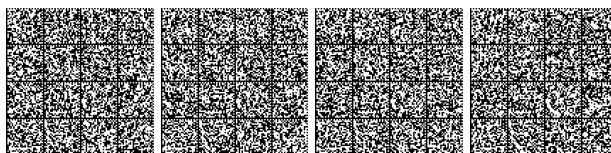
QUADRO B:

- Locali destinati a laboratorio/officina (Mq)
- Locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino (Mq)
- Locali destinati esclusivamente alla vendita e all'esposizione interna della merce (Mq)
- Licenza / autorizzazione vendita al dettaglio

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Affilatura utensili
- Tipologia di attività: Riparazione e accordatura di strumenti musicali
- Tipologia di attività: Riparazione di attrezzature sportive
- Tipologia di attività: Riparazione serrature e duplicazione chiavi
- Tipologia di attività: Riparazione biciclette
- Tipologia di attività: Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie
- Tipologia di attività: Riparazione telefoni cellulari e fissi
- Tipologia di attività: Riparazione apparecchiature alberghiere
- Tipologia di attività: Riparazione tappeti
- Tipologia di attività: Riparazione avvolgibili, tapparelle
- Altre attività: Noleggio
- Altre attività: Vendita
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Enti pubblici
- Tipologia della clientela: Enti privati
- Tipologia della clientela: HO.RE.CA. (hotel, bar, ristoranti, caffè, ecc.)
- Tipologia di materiale utilizzato: Materiali per la riparazione di attrezzature sportive
- Tipologia di materiale utilizzato: Altri materiali per la riparazione di biciclette
- Tipologia di materiale utilizzato: Altri materiali per la riparazione di articoli di vestiario
- Tipologia di materiale utilizzato: Materiali per la riparazione di avvolgibili, tapparelle

QUADRO E:

- Apparecchi elettronici per accordatura, intonazione e registrazione degli strumenti musicali
- Macchina affilatrice lamine
- Rettificatrice
- Spalmatrice
- Macchina accordatrice per racchette
- Macchina di duplicazione chiavi
- Macchine per stirare

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[12]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo*** = (Valore aggiunto lordo/ Valore dei beni strumentali mobili[12]);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[13]).

---

[12] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

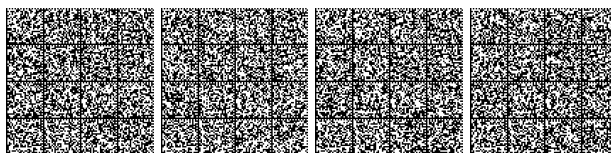
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

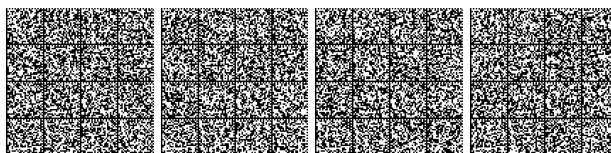
[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,00	90,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,50	90,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,00	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	90,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,00	90,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,00	90,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,50	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	90,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,00	90,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	90,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,00	90,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,00	90,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Margine operativo lordo sulle vendite (%)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Imprese senza dipendenti	15,00	100,00
	Imprese con dipendenti	7,00	95,00
2	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
	Imprese con dipendenti	11,00	95,00
3	Imprese senza dipendenti	33,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	95,00
4	Imprese senza dipendenti	10,00	100,00
	Imprese con dipendenti	7,00	95,00
5	Imprese senza dipendenti	33,00	100,00
	Imprese con dipendenti	10,00	95,00
6	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	10,00	95,00
7	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
	Imprese con dipendenti	11,00	95,00
8	Imprese senza dipendenti	27,00	100,00
	Imprese con dipendenti	10,00	95,00
9	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese con dipendenti	9,00	95,00
10	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	7,00	95,00
11	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	11,00	95,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**		**Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
1	Tutti i soggetti	0,00	335,00	0,80	65,00
2	Tutti i soggetti	0,00	375,00	0,55	30,00
3	Tutti i soggetti	0,00	305,00	0,35	20,00
4	Tutti i soggetti	0,00	340,00	0,50	50,00
5	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,70	60,00
6	Tutti i soggetti	0,00	320,00	1,30	105,00
7	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,80	30,00
8	Tutti i soggetti	0,00	370,00	0,25	55,00
9	Tutti i soggetti	0,00	190,00	0,80	25,00
10	Tutti i soggetti	0,00	250,00	1,15	80,00
11	Tutti i soggetti	0,00	275,00	0,50	35,00

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	40,00	60,00	335,00	4,50
2	Tutti i soggetti	35,00	60,00	375,00	6,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	305,00	6,00
4	Tutti i soggetti	35,00	60,00	340,00	4,35
5	Tutti i soggetti	40,00	60,00	330,00	5,40
6	Tutti i soggetti	35,00	60,00	320,00	4,20
7	Tutti i soggetti	30,00	55,00	300,00	4,85
8	Tutti i soggetti	30,00	60,00	370,00	5,00
9	Tutti i soggetti	35,00	60,00	190,00	4,80
10	Tutti i soggetti	35,00	60,00	250,00	4,60
11	Tutti i soggetti	30,00	60,00	275,00	5,20

SUB ALLEGATO 1.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,2615	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,3197	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,6881	-	-	-	-	-
CVPROD	1,0828	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	21.273,1611	-	19.055,5599	-	27.108,5738	-
COSTI TOTALI	-	1,1094	1,1091	1,0775	1,0298	1,3196
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	1.495,7085	2.400,5213	1.892,9488	1.274,4567	2.259,3753	2.934,3089
COSTI TOTALI relativi a "Industria/Artigiani"	-	-	0,1157	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 400.000	-	-	-	-	0,0957	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,3(*)	357,6717	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5(*)	-	114,9503	90,8071	104,6923	85,2514	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9958	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	1,1860	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	18.710,2118	-	24.873,1756	15.726,2988
COSTI TOTALI	1,3994	1,2032	1,1525	-	1,2274
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	1.741,7205	1.461,9200	1.737,1618	2.443,1650	2.018,5662
COSTI TOTALI relativi a "Industria/Artigiani"	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 400.000	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,3(*)	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5(*)	69,5717	38,4809	138,3092	65,6122	91,9231

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORE DEI BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG99U

ALTRI SERVIZI A IMPRESE E FAMIGLIE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG99U, evoluzione dello studio SG99U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore TG99U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione nca;
- 74.90.94 - Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport;
- 74.90.99 - Altre attività professionali nca;
- 77.40.00 - Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright);
- 82.11.01 - Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio;
- 82.11.02 - Gestione di uffici temporanei, uffici residence;
- 82.99.99 - Altri servizi di sostegno alle imprese nca;
- 96.09.03 - Agenzie matrimoniali e d'incontro;
- 96.09.04 - Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari);
- 96.09.05 - Organizzazione di feste e cerimonie;
- 96.09.09 - Altre attività di servizi per la persona nca.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello SG99U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 127.224.

Nella prima fase di analisi 17.526 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 1.489 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 108.209.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 2.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi", per l'attività di impresa e dell'indicatore "Incidenza delle altre componenti negative sui compensi", per l'attività di lavoro autonomo. La distribuzione dell'indicatore "Rendimento orario professionisti", per l'attività di lavoro autonomo è stata costruita distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio "Territorialità generale a livello provinciale"[3], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 2.E.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 2.E.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune, provincia e regione.

Nella definizione della funzione di ricavo/compenso si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[7] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Addetti indipendenti"[8] per l'attività di impresa e con la variabile "Ore dedicate all'attività"[9] per l'attività di lavoro autonomo;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Addetti indipendenti" per l'attività di impresa e con la variabile "Ore dedicate all'attività" per l'attività di lavoro autonomo.

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

[8] La definizione delle "Addetti indipendenti" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Addetti indipendenti".

[9] La definizione delle "Ore dedicate all'attività" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all'*Età professionale*[10] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile "Ore dedicate all'attività" per l'attività di lavoro autonomo.

Nel Sub Allegato 2.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 2.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[10] L'*Età professionale* è pari a: Periodo d'imposta – valore massimo tra (Anno di inizio attività e Anno di iscrizione ad albi professionali) – Anni di interruzione dell'attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C.1 e nel Sub Allegato 2.D.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 2.C.2 e nel Sub Allegato 2.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C.1 e nel Sub Allegato 2.E.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 2.C.2 e nel Sub Allegato 2.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" le distribuzioni ventiliche sono differenziate anche sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale". Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state ritenute normali le imprese con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[11].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5408).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[11] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”[11].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1427).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

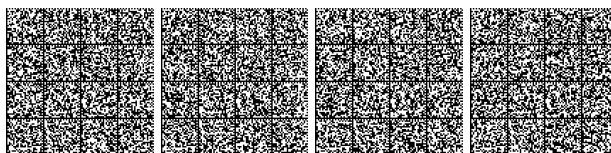
In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	16,10
2	18,83
3	6,08
4	1,93

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Cluster	Valore mediano
5	8,41
8	7,71
9	23,18
10	8,22
11	3,94
12	12,24
13	12,71
14	12,19
15	5,87
17	17,75
18	6,81
20	14,68
21	12,14
22	5,47
23	12,71
24	9,16
25	3,56
26	9,91
28	10,09
29	9,98
30	22,06
31	3,24
32	7,11
33	7,37
34	4,46
35	12,70
36	10,38
37	3,51
38	10,05
39	7,27
40	13,82
41	11,92
42	13,74
43	30,40
44	8,35

Cluster	Valore mediano
45	24,37
46	10,68
47	51,69
48	8,44
49	8,40
50	41,90
51	14,20
52	3,64
53	1,96
54	8,80
55	9,96
56	13,12
57	5,71
58	25,39
59	6,57
60	5,28
61	19,79
62	5,51
63	7,17

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

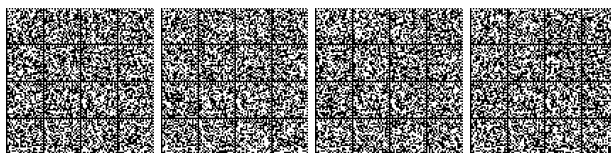
Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[13].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[13] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

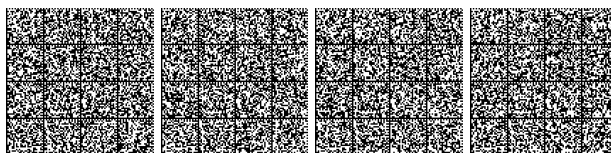
Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2846
2	1,0831
3	1,2479
4	1,6820
5	1,2868
8	1,0686
9	1,0188
10	1,1652
11	1,2333
12	1,0626
13	1,1695
14	1,0067
15	1,3138
17	1,2225
18	2,0944
20	1,1871
21	1,0939
22	1,1969
23	1,1534
24	1,0322
25	1,0298
26	1,0249
28	1,1812
29	1,3178
30	1,1689
31	1,0490
32	1,1472
33	1,2366
34	1,2979
35	1,2607
36	1,0674
37	1,0085
38	1,2919

Cluster	Coefficiente
39	1,0569
40	1,0894
41	1,2553
42	1,0429
43	1,0586
44	1,1663
45	1,1284
46	1,2455
47	1,0478
48	1,1314
49	1,0250
50	1,1198
51	1,0538
52	1,0602
53	1,1678
54	1,1073
55	1,2485
56	1,2376
57	1,1772
58	1,1237
59	1,1657
60	1,4206
61	1,1419
62	1,0403
63	1,1679

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[14].

[14] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[15].

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità” [16].

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,2369
2	1,3733
4	1,7387
5	1,9640
6	1,4256
7	1,9221

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

[15] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[16] Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti”.

Cluster	Coefficiente
10	1,1412
12	1,8644
15	1,4590
16	1,1481
17	1,5665
18	1,0636
19	1,5647
20	2,0700
21	1,6731
22	1,8650
23	1,2605
24	1,4849
26	1,0935
27	1,7801
29	2,5411
32	1,4673
33	1,4039
34	1,8872
36	1,6095
38	1,4368
39	1,5122
40	1,5525
41	1,3177
42	1,4455
43	1,3061
44	1,7877
45	1,4126
47	1,5842
48	1,6435
51	1,4251
52	1,7586
53	2,5208
55	1,6045
56	1,1826
58	1,4971

Cluster	Coefficiente
59	2,3782
60	1,4605
61	1,1729
63	1,6362

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[17].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.F vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 2.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[17] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

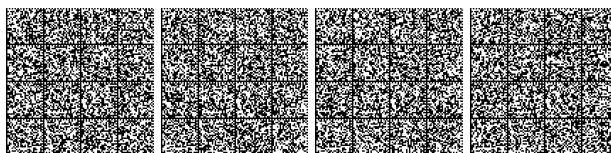
SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 63 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- dimensione (numero di addetti);
- tipologia di clientela.

Sulla base della tipologia di attività, sono state individuate le seguenti specializzazioni:

- Consulenza per la comunicazione e la cura dell'immagine (cluster 21 e 30);
- Consulenza in materia ecologico / ambientale e di sicurezza sul lavoro (cluster 5 e 28);
- Consulenza nel settore logistico e dei trasporti (cluster 48);
- Altri servizi di consulenza (cluster 54 e 55);
- Promozione e informazione turistica e culturale (cluster 12);
- Gestione di fiere / congressi e convegni (compresa la consulenza) (cluster 58);
- Organizzazione di feste, cerimonie e ricevimenti (cluster 45);
- Gestione di uffici temporanei / uffici residence (cluster 37);
- Gestione di studi medici (cluster 60);
- Attività di segreteria (cluster 34);
- Servizi di portierato (cluster 52)
- Servizi ai condomini (cluster 24)
- Servizi di recupero crediti (cluster 38)
- Servizi informativi (cluster 40)
- Consulenti e procacciatori d'affari nel settore immobiliare (cluster 15)
- Mediatori e procacciatori d'affari (cluster 63)
- Visuristi (cluster 51)
- Farmacisti (cluster 7)
- Archeologi (cluster 44)

- Pedagogisti (cluster 6)
- Praticanti / tirocinanti / collaboratori presso studi legali (cluster 27)
- Modelli / indossatori (cluster 16)
- Agenti SIAE (cluster 4)
- Periti calligrafici (cluster 19)
- Altre attività peritali (cluster 22)
- Enologi / consulenza enologica (cluster 59)
- Operatori e tecnici audio / video (cluster 33)
- Hostess / Promoter (cluster 42)
- Attività di merchandising / promozione commerciale (cluster 43)
- Servizi di distribuzione (cluster 61)
- Servizi di lettura dei contatori (cluster 8)
- Lavori subacquei (cluster 35)
- Realizzazione di addobbi floreali per cerimonie (cluster 50)
- Attività di stireria (cluster 62)
- Servizi di facchinaggio (cluster 49)
- Montaggio e smontaggio mobili / scaffali (cluster 3)
- Gestione impianti distribuzione carburante (cluster11)
- Servizi di rifornimento distributori automatici alimenti e bevande (cluster 14)
- Decoratori (cluster 17)
- Attività di arredamento negozi, uffici, barche (cluster 47)
- Chimici / attività di analisi chimiche (cluster 29)
- Attività di archiviazione (cluster 53)
- Gestione dei diritti connessi alla proprietà industriale (licenze, brevetti, ecc.) (cluster 41)
- Gestione dei diritti connessi al diritto d'autore e/o al diritto di immagine (cluster 56)
- Agenti/procacciatori per conto di privati/singoli artisti (cluster 36)
- Astrologi, spiritisti, cartomanti, chiromanti, maghi (cluster 26)

- Agenzie di incontro / agenzie matrimoniali (cluster 57)
- Servizi per animali da compagnia (toelettatura, pensione, addestramento, ecc.) (cluster 20)
- Attività di massaggi e altri trattamenti per il benessere fisico (cluster 32)
- Attività di pranoterapia (cluster 18)
- Attività di naturopatia (cluster 39)
- Servizi di parcheggio (cluster 25)
- Servizi agli stabilimenti balneari e assistenza bagnanti (cluster 31)
- Servizi di baby-sitting e assistenza familiare (cluster 10)
- Servizi svolti presso famiglie e convivenze (cluster 2)
- Gestione macchine per servizi alla persona funzionanti a moneta o a gettone (cluster 46)
- Servizi di phone center e trasferimento di denaro (cluster 9)
- Attività di giardinaggio / tagliaboschi (cluster 13)
- Altri servizi (cluster 1 e 23)

Con riferimento alla specializzazione per tipologia di clientela, sono stati individuati gli altri servizi alle famiglie (cluster 1) e gli altri servizi alle imprese (cluster 23).

In base alla dimensione – espressa, in particolare, in termini di numero di addetti – sono state distinte le realtà di maggiori dimensioni ed una struttura organizzativa più articolata (cluster 28, 30, 54).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ALTRI SERVIZI ALLE FAMIGLIE

NUMEROSITÀ: 4.615

I soggetti del cluster dichiarano di fornire altri servizi alle famiglie.

Si tratta nel 64% dei casi di persone fisiche (principalmente ditte individuali in cui opera un solo addetto) e nel 36% dei casi di società che impiegano 3 addetti.

CLUSTER 2 – SERVIZI SVOLTI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE

NUMEROSITÀ: 344

Il cluster raggruppa soggetti che operano come autisti o istitutori o stallieri o cuochi, nonché soggetti che forniscono altri servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Il cluster è formato nell'84% dei casi da persone fisiche (divise quasi equamente tra lavoratori autonomi e ditte individuali) e, nei restanti casi, da società con 4 addetti.

Coerentemente con il tipo di attività esercitata generalmente non si rileva la presenza di spazi dedicati allo svolgimento dell'attività

CLUSTER 3 – MONTAGGIO E SMONTAGGIO MOBILI / SCAFFALI

NUMEROSITÀ: 1.875

Le imprese del cluster esercitano l'attività di montaggio e smontaggio di mobili e/o scaffali per una clientela formata principalmente da imprese.

Al cluster appartengono nell'81% dei casi persone fisiche (in cui generalmente lavora solo il titolare, talvolta coadiuvato da un addetto) e, nei casi restanti, società (15% di persone e 4% di capitali) con 3 addetti.

Coerentemente con il tipo di attività svolta, i soggetti del cluster generalmente non dispongono di spazi destinati allo svolgimento dell'attività.

Per il 61% delle imprese del cluster l'81% dei ricavi deriva dal committente principale.

CLUSTER 4 – AGENTI SIAE

NUMEROSITÀ: 392

Il cluster raggruppa soggetti (quasi esclusivamente lavoratori autonomi) che dichiarano di operare come agenti SIAE.

Per lo svolgimento dell'attività, dispongono di locali (circa 45 mq) destinati a studio/ufficio.

Coerentemente con il tipo di attività svolta, i soggetti del cluster normalmente forniscono prestazioni ad altri enti pubblici e operano per un solo committente.

CLUSTER 5 – CONSULENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DI SICUREZZA SUL LAVORO

NUMEROSITÀ: 2.802

I soggetti del cluster si occupano di consulenza in materia ecologico/ambientale (89% dei ricavi/compensi nel 52% dei casi) e/o di igiene e sicurezza sul lavoro (90% nel 55%).

Il cluster è formato in prevalenza da persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) in cui opera il solo titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 20 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (51% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (41% dei ricavi/compensi nel 42% dei casi); per il 43% dei soggetti del cluster l'83% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 6 – PEDAGOGISTI

NUMEROSITÀ: 280

Il cluster raggruppa lavoratori autonomi che dichiarano di operare come pedagogisti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 30 mq nel 59% dei casi) ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata principalmente da privati (59% dei compensi nel 51% dei casi), da altre società di capitali/enti privati (65% nel 36%) e da enti pubblici territoriali (59% nel 32%).

CLUSTER 7 – FARMACISTI

NUMEROSITÀ: 392

Il cluster raggruppa lavoratori autonomi che dichiarano di operare come farmacisti.

Coerentemente con il tipo di attività esercitata normalmente non si rileva la presenza di spazi dedicati allo svolgimento dell'attività.

Generalmente esercitano la propria attività per conto di un solo committente (58% dei casi) o per un numero di committenti compreso tra 2 e 5. In ogni caso la maggior parte dei compensi (69%) deriva dal committente principale.

CLUSTER 8 – SERVIZIO DI LETTURA CONTATORI

NUMEROSITÀ: 167

Il cluster raggruppa imprese specializzate nel servizio di lettura dei contatori (acqua, gas ed elettricità).

Si tratta nel 53% dei casi di persone fisiche (prevalentemente ditte individuali) in cui generalmente lavora solo il titolare (talvolta coadiuvato da un addetto), e nel 47% dei casi di società (soprattutto di capitali) con 12-13 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali destinati a ufficio/studio (60 mq nel 67% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (82% dei ricavi nel 59% dei casi) e condomini (75% nel 20%); per la metà dei soggetti, l'89% dei ricavi deriva dal committente principale.

CLUSTER 9 – SERVIZI DI PHONE CENTER

NUMEROSITÀ: 191

Il cluster raggruppa imprese che dichiarano di gestire phone center. Per il 28% dei soggetti del cluster il 65% dei ricavi deriva dal servizio di trasferimento denaro.

Si tratta nel 66% dei casi di ditte individuali in cui generalmente lavora solo il titolare e nel 34% dei casi di società che occupano 2-3 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da uffici/studi (39 mq nel 64% dei casi) .

La clientela è formata in prevalenza da privati (69% dei ricavi).

CLUSTER 10 – BABY-SITTER E BADANTI

NUMEROSITÀ: 318

Il cluster raggruppa soggetti che operano come baby-sitter o badanti per una clientela formata prevalentemente da privati (86% dei ricavi/compensi).

Si tratta nel 71% dei casi di persone fisiche (soprattutto ditte individuali) con un solo addetto, e nel 29 % dei casi di società che occupano 2-3 addetti.

CLUSTER 11 – GESTIONE IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE

NUMEROSITÀ: 282

Le imprese del cluster si occupano di distribuzione di carburante.

Si tratta in prevalenza di società (54% di persone e 23% di capitali) che occupano 2-3 addetti.

Nel 61% dei casi si rileva la presenza di locali di circa 25 mq adibiti a studio/ufficio.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (71% dei ricavi) e il 68% dei ricavi deriva dal committente principale.

CLUSTER 12 – PROMOZIONE TURISTICA / CULTURALE

NUMEROSITÀ: 1.194

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di svolgere attività di promozione ed informazione turistica e culturale.

Si tratta nel 49% dei casi di società che occupano 3 addetti e nel 51% dei casi dipersone fisiche con un solo addetto.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da uffici/studi di circa 25 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (74% dei ricavi/compensi nel 62% dei casi), imprenditori individuali/società di persone (44% nel 24%) ed enti pubblici territoriali (53% nel 22%).

CLUSTER 13 – ATTIVITÀ DI GIARDINIERE / TAGLIABOSCHI

NUMEROSITÀ: 1.468

Le imprese del cluster dichiarano di esercitare l'attività di giardiniere o tagliaboschi.

Si tratta nell'84% dei casi di ditte individuali in cui opera il solo titolare (talvolta coadiuvato da un addetto) e, nei casi restanti, di società con 3 addetti.

La clientela è formata in prevalenza da condomini (48% dei ricavi nel 59% dei casi), società di capitali (48% nel 54%) e imprenditori individuali/società di persone (37% nel 48%).

CLUSTER 14 – SERVIZI DI RIFORNIMENTO DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI ALIMENTI E BEVANDE

NUMEROSITÀ: 223

Il cluster raggruppa imprese specializzate in servizi di rifornimento di distributori automatici.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali in cui opera un solo addetto.

Coerentemente con il tipo di attività esercitata generalmente non si rileva la presenza di spazi dedicati allo svolgimento dell'attività.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (61% dei ricavi) e il 74% dei ricavi deriva dal committente principale.

CLUSTER 15 – CONSULENTI E/O PROCACCIATORI D'AFFARI NEL SETTORE IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 2.148

Al cluster appartengono soggetti che operano nel settore immobiliare come consulenti o come procacciatori d'affari.

Si tratta quasi esclusivamente di persone fisiche (in prevalenza ditte individuali) che occupano un solo addetto.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 20 mq nel 41% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (88% dei ricavi/compensi nel 49% dei casi) e imprenditori individuali/società di persone (86% nel 37%).

Generalmente esercitano la loro attività per un solo committente (60% dei casi) e il 68% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 16 – MODELLI / INDOSSATORI

NUMEROSITÀ: 275

I soggetti del cluster sono lavoratori autonomi che dichiarano di operare come modelli/indossatori.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (79% dei compensi); nel 47% dei casi, l'81% dei compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 17 – DECORATORI

NUMEROSITÀ: 474

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di lavorare come decoratori.

Si tratta nell' 87% dei casi di persone fisiche (prevalentemente ditte individuali in cui opera solo il titolare) e, nel 13% dei casi, di società con 2-3 addetti.

L'attività è esercitata utilizzando spazi destinati a laboratorio (circa 110 mq nel 45% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (69% dei ricavi/compensi nel 51% dei casi) e imprenditori individuali/società di persone (56% nel 55%).

CLUSTER 18 – ATTIVITÀ DI PRANOTERAPIA

NUMEROSITÀ: 268

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di svolgere attività di pranoterapia.

Al cluster appartengono quasi esclusivamente lavoratori autonomi che non fanno ricorso a collaboratori.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali di circa 20 mq destinati a ufficio/studio.

La clientela è formata quasi esclusivamente da privati.

CLUSTER 19 – PERITI CALLIGRAFICI

NUMEROSITÀ: 147

Al cluster appartengono lavoratori autonomi che dichiarano di operare come periti calligrafici.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali destinati a ufficio/studio (circa 20 mq nel 66% dei casi) ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata in prevalenza da privati (29% dei compensi), da altri enti pubblici (51% dei compensi nel 52% dei casi) e da altre società di capitali/enti privati (30% nel 60%).

CLUSTER 20 – SERVIZI PER ANIMALI DA COMPAGNIA

NUMEROSITÀ: 1.189

I soggetti del cluster forniscono servizi rivolti agli animali da compagnia quali toelettatura e altri servizi di cura (97% dei ricavi/compensi nel 71% dei casi), pensione (91% nel 23%) e addestramento (87% nell'11%).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali in cui in genere opera il solo titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da laboratori di circa 50 mq.

La clientela è formata in prevalenza da privati (81% dei ricavi/compensi).

CLUSTER 21 – CONSULENTI PER LA CURA DELL'IMMAGINE

NUMEROSITÀ: 2.774

I soggetti del cluster si occupano di attività di consulenza per la cura dell'immagine (comprese le attività di allestimento stand e vetrine).

Il cluster è formato nell'80% dei casi da persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) e nel 20% dei casi da società (10% di persone) che occupano un solo addetto.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 25 mq nel 51% dei casi) ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (59% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (51% dei ricavi/compensi nel 37% dei casi).

Per il 53% dei soggetti del cluster l'83% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 22 – ALTRE ATTIVITÀ PERITALI

NUMEROSITÀ: 710

I soggetti del cluster si occupano di altre attività peritali ovvero di attività peritali diverse dalle perizie calligrafiche.

Il cluster è formato in prevalenza (68% dei casi) da persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi). Le società (17% di persone e 15% di capitali) occupano 2-3 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono generalmente costituiti da uffici/studi di 30 mq.

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali/enti privati (79% dei ricavi/compensi nel 62% dei casi); per il 43% dei soggetti del cluster l'85% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 23 – ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE

NUMEROSITÀ: 23.954

I soggetti del cluster dichiarano di fornire altri servizi alle imprese.

Il cluster è formato, nel 51% dei casi, da società (di cui 33% di capitali) che occupano 4-5 addetti e, nel 49% dei casi, da persone fisiche (prevalentemente ditte individuali) con un solo addetto.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 60 mq nel 57% dei casi).

La clientela è formata prevalentemente da società di capitali (52% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali/società di persone (56% dei ricavi/compensi nel 35% dei casi).

CLUSTER 24 – SERVIZI AI CONDOMINI

NUMEROSITÀ: 687

I soggetti del cluster dichiarano di erogare servizi condominiali.

Si tratta nel 67% dei casi di persone fisiche (prevalentemente ditte individuali) in cui opera un solo addetto e, nel restante 33% dei casi, di società che occupano 2-3 addetti.

Nel 49% dei casi si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio/studio di circa 40 mq.

La clientela è formata in prevalenza da condomini (74% dei ricavi/compensi) e da altre società di capitali/enti privati (33% dei ricavi/compensi nel 22% dei casi).

CLUSTER 25 – SERVIZI DI PARCHEGGIO

NUMEROSITÀ: 404

Le imprese del cluster si occupano di servizi di parcheggio.

Si tratta nel 64% dei casi di persone fisiche (quasi esclusivamente ditte individuali in cui opera solo il titolare) e, nei casi restanti, di società che occupano 3 addetti.

Nel 45% dei casi si rileva la presenza di locali di circa 20 mq adibiti a studio/ufficio.

La clientela è formata in prevalenza da privati (68% dei ricavi).

CLUSTER 26 – ASTROLOGI, SPIRITISTI, CARTOMANTI, CHIROMANTI, MAGHI

NUMEROSITÀ: 409

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di operare come astrologi, spiritisti, cartomanti, chiromanti, maghi.

Al cluster appartengono in prevalenza lavoratori autonomi (67% dei casi) oppure ditte individuali in cui generalmente opera il solo titolare.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali di circa 15 mq destinati a ufficio/studio ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata prevalentemente da privati (68% dei ricavi/compensi).

CLUSTER 27 – PRATICANTI / TIROCINANTI / COLLABORATORI PRESSO STUDI LEGALI

NUMEROSITÀ: 758

Il cluster raggruppa lavoratori autonomi che dichiarano di operare come praticanti, tirocinanti o collaboratori presso studi legali.

Non si rileva generalmente la presenza di locali dedicati allo svolgimento dell'attività, ad eccezione di piccoli spazi adibiti a studio/ufficio (circa 20 mq nel 47% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da esercenti arti e professioni (68% dei compensi).

I soggetti del cluster generalmente esercitano la propria attività per conto di un solo committente (53% dei casi) o per un numero di committenti compreso tra 2 e 5; in ogni caso la maggior parte dei compensi (69%) deriva dal committente principale.

CLUSTER 28 – SOCIETÀ DI CONSULENZA IN MATERIA AMBIENTALE E DI SICUREZZA SUL LAVORO

NUMEROSITÀ: 663

Le imprese del cluster si occupano di consulenza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (77% dei ricavi nel 66% dei casi) e/o in materia ecologico/ambientale (70% nel 55%).

Si tratta quasi esclusivamente di società (72% di capitali e 24% di persone) in cui operano 3-4 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 85 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (58% dei ricavi), da imprenditori individuali/società di persone (33% dei ricavi nel 68% dei casi) e da enti pubblici territoriali (17% nel 33%).

CLUSTER 29 – CHIMICI / ATTIVITÀ DI ANALISI CHIMICHE

NUMEROSITÀ: 291

Al cluster appartengono soggetti che dichiarano di operare come chimici o di svolgere attività di analisi chimiche.

Il cluster è formato nel 58% dei casi da persone fisiche (quasi esclusivamente lavoratori autonomi) in cui opera il solo titolare; nei casi restanti si tratta di società (17% di persone e 25% di capitali) con 4 addetti .

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali destinati a ufficio/studio (circa 60 mq nel 52% dei casi); nel 34% dei casi si rileva la presenza di laboratori (circa 120 mq).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (63% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (39% dei ricavi/compensi nel 36% dei casi).

CLUSTER 30 – SOCIETÀ DI CONSULENZA PER LA CURA DELL'IMMAGINE

NUMEROSITÀ: 452

Le imprese del cluster si occupano di attività di consulenza per la cura dell'immagine (comprese le attività di allestimento stand e vetrine).

Si tratta prevalentemente di società (47% di capitali e 27% di persone) che occupano 3-4 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 55 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (70% dei ricavi) e da imprenditori individuali/società di persone (27% dei ricavi nel 51% dei casi).

CLUSTER 31 – SERVIZI AGLI STABILIMENTI BALNEARI E ASSISTENZA AI BAGNANTI

NUMEROSITÀ: 136

Il cluster raggruppa imprese che svolgono attività di assistenza bagnanti oppure forniscono servizi agli stabilimenti balneari.

Si tratta nel 55% dei casi di società (24% di persone) che occupano 5 addetti e nel 45% dei casi di ditte individuali con 1-2 addetti.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (84% dei ricavi nel 49% dei casi) e da imprenditori individuali/società di persone (71% nel 31%).

CLUSTER 32 – ATTIVITÀ DI MASSAGGI E ALTRI TRATTAMENTI DI BENESSERE FISICO

NUMEROSITÀ: 1.722

Il cluster raggruppa soggetti che svolgono attività di massaggi, riflessologia o altri trattamenti di benessere fisico.

Al cluster appartengono lavoratori autonomi (75% dei casi) e ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali destinati a ufficio/studio (circa 30 mq nel 56% dei casi).

La clientela è formata quasi esclusivamente da privati (69% dei ricavi/compensi).

CLUSTER 33 – OPERATORI E TECNICI AUDIO-VIDEO

NUMEROSITÀ: 927

I soggetti del cluster dichiarano di esercitare l'attività di operatore (91% dei ricavi/compensi 58% dei casi) o tecnico audio-video (90% nel 49%).

Nell'84% dei casi il cluster è composto da persone fisiche (distribuite quasi equamente tra lavoratori autonomi e ditte individuali) e, nei casi restanti, da società che occupano 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 25 mq nel 46% dei casi) ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (61% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (39% dei ricavi/compensi nel 38% dei casi).

CLUSTER 34 – ATTIVITÀ DI SEGRETERIA

NUMEROSITÀ: 1.642

I soggetti del cluster dichiarano di esercitare attività di segreteria.

Il cluster è formato nel 63% dei casi da persone fisiche (in prevalenza lavoratori autonomi) e nel 37% dei casi da società (di cui 22% di capitali) che occupano 3 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 70 mq nel 61% dei casi).

La clientela è formata prevalentemente da altre società di capitali/enti privati (75% dei ricavi/compensi nel 45% dei casi), da esercenti arti e professioni (82% nel 42%) e da imprenditori individuali/società di persone (67% nel 26%); per il 66% dei soggetti del cluster il 90% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 35 – LAVORI SUBACQUEI

NUMEROSITÀ: 167

Il cluster raggruppa imprese che dichiarano di svolgere lavori subacquei.

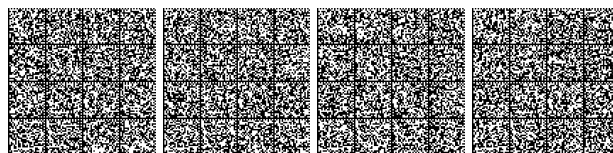
Si tratta nel 63% dei casi di persone fisiche (quasi esclusivamente ditte individuali) con un solo addetto e nel 37% dei casi di società che occupano 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da piccoli locali adibiti a ufficio/studio (25 mq nel 43% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (48% dei ricavi) e da imprenditori individuali/società di persone (38% dei ricavi nel 35% dei casi).

CLUSTER 36 – AGENTI / PROCACCIATORI PER CONTO DI PRIVATI / SINGOLI ARTISTI

NUMEROSITÀ: 274

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di operare come agenti/procacciatori per conto di privati/singoli artisti con l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei propri clienti a film,

rappresentazioni teatrali o altri spettacoli o manifestazioni sportive o per ricercare tra gli editori, produttori ecc., acquirenti per libri, opere teatrali, opere d'arte, fotografie, ecc. dei propri clienti.

Al cluster appartengono nel 71% dei casi persone fisiche (distribuite quasi equamente tra lavoratori autonomi e ditte individuali) e, nei casi restanti, società con 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 40 mq nel 63% dei casi).

Per il 41% dei soggetti del cluster l'84% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 37 – GESTIONE DI UFFICI TEMPORANEI / UFFICI RESIDENCE

NUMEROSITÀ: 308

Il cluster raggruppa imprese che gestiscono uffici residence/uffici temporanei .

Si tratta quasi esclusivamente di società (62% di capitali e 26% di persone) che occupano 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 150 mq.

La clientela è formata in prevalenza da esercenti arti e professioni (77% dei ricavi nel 56% dei casi) e da altre società di capitali/enti privati (68% nel 52%).

CLUSTER 38 – SERVIZIO DI RECUPERO CREDITI

NUMEROSITÀ: 624

Il cluster raggruppa soggetti che svolgono attività di recupero crediti.

Per quanto riguarda l'articolazione del cluster per forma giuridica, si tratta principalmente (88% dei casi) di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) in cui opera il solo titolare.

Più della metà dei soggetti dispone di locali adibiti a ufficio/studio (circa 30 mq), ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata prevalentemente da altre società di capitali/enti privati (65% dei ricavi/compensi).

Il numero di committenti è generalmente limitato (nel 57% dei casi operano per un solo committente); oltre il 70% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 39 – ATTIVITÀ DI NATUROPATIA

NUMEROSITÀ: 374

Il cluster raggruppa persone fisiche (quasi esclusivamente lavoratori autonomi) che dichiarano di operare come naturopati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 25 mq nel 61% dei casi).

Coerentemente con il tipo di attività svolta, la clientela è formata quasi esclusivamente da privati (78% dei ricavi/compensi).

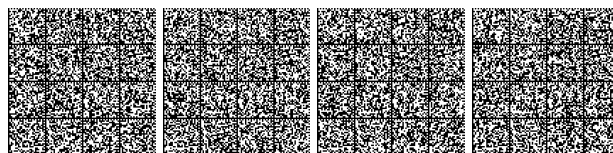
CLUSTER 40 – SERVIZI INFORMATIVI

NUMEROSITÀ: 818

I soggetti del cluster forniscono servizi informativi.

Si tratta nel 61% dei casi di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) in cui opera il solo titolare e, nel 39% dei casi, di società (in prevalenza di capitali) che occupano 4 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 40 mq nel 62% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (79% dei ricavi/compensi nel 64% dei casi).

CLUSTER 41 – GESTIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 474

I soggetti del cluster si occupano della gestione dei diritti connessi alla proprietà industriale (licenze, brevetti, marchi di fabbrica, franchising, ecc.).

Il cluster è formato nell'83% dei casi da società (65% di capitali, 18% di persone) in cui operano 3-4 addetti e nel 17% dei casi da persone fisiche in cui generalmente opera il solo titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio di 60 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (76% dei ricavi/compensi); per il 56% dei soggetti del cluster il 92% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 42 – HOSTESS / PROMOTER

NUMEROSITÀ: 208

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di svolgere attività di hostess/promoter.

Si tratta nel 69% dei casi di persone fisiche (in prevalenza lavoratori autonomi).

Nel 56% dei casi si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio/studio di circa 30 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (70% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (40% dei ricavi/compensi nel 32% dei casi); nel 50% dei casi l'80% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 43 – ATTIVITÀ DI MERCHANDISING E ALTRI SERVIZI DI PROMOZIONE COMMERCIALE

NUMEROSITÀ: 978

Il cluster raggruppa soggetti specializzati in attività di merchandising e in altri servizi di promozione commerciale.

Al cluster appartengono, nel 52% dei casi, persone fisiche (in prevalenza ditte individuali in cui generalmente lavora il solo titolare) e, nei casi restanti, società (soprattutto di capitali) con 3-4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali di circa 25 mq destinati a ufficio/studio.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (64% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali/società di persone (55% dei ricavi/compensi nel 39% dei casi).

CLUSTER 44 – ARCHEOLOGI

NUMEROSITÀ: 347

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di operare come archeologi.

Si tratta nell'83% dei casi di persone fisiche (quasi esclusivamente lavoratori autonomi) e nel 27% dei casi di società che occupano 11 addetti.

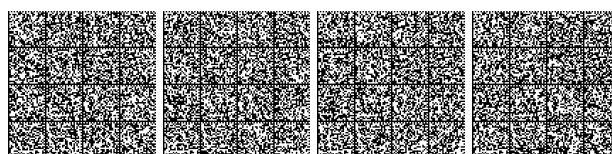
Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 30 mq nel 46% dei casi) ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (73% dei ricavi/compensi nel 63% dei casi) e da altri enti pubblici territoriali (47% nel 34%).

CLUSTER 45 – ORGANIZZAZIONE DI FESTE, CERIMONIE, RICEVIMENTI

NUMEROSITÀ: 508

I soggetti del cluster si occupano dell'organizzazione di feste, cerimonie, ricevimenti.

Si tratta nel 55% dei casi di persone fisiche (soprattutto ditte individuali in cui lavora il solo titolare) e, nel 45% dei casi, di società (soprattutto di capitali) con 2 addetti.

Nel 61% dei casi si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio/studio di circa 30 mq.

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali/enti privati (46% dei ricavi/compensi), da privati (56% dei ricavi/compensi nel 37% dei casi) e da imprenditori individuali/società di persone (36% nel 34%).

CLUSTER 46 – GESTIONE DI MACCHINE PER SERVIZI ALLA PERSONA

NUMEROSITÀ: 83

Il cluster raggruppa imprese che dichiarano di gestire macchine per servizi alla persona (cabine foto tessera, bilance pesapersone, macchine per misurare la pressione del sangue, macchine per realizzare biglietti, ecc.) funzionanti a moneta o a gettone.

Si tratta nel 64% dei casi di persone fisiche (quasi esclusivamente ditte individuali) in cui opera un solo addetto e, nei casi restanti, di società in cui sono occupati 2-3 addetti.

Non si rileva generalmente la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività, ad eccezione di piccoli spazi destinati ad ufficio/studio (circa 25 mq nel 37% dei casi).

CLUSTER 47 – ATTIVITÀ DI ARREDAMENTO DI NEGOZI, UFFICI, BARCHE

NUMEROSITÀ: 432

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di svolgere attività di arredamento di negozi, uffici, barche, ecc.

Al cluster appartengono, nel 51% dei casi, persone fisiche (soprattutto ditte individuali in cui lavora il solo titolare) e, nei restanti casi, società (30% di capitali e 19% di persone) con 3 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività normalmente dispongono di locali destinati a ufficio/studio (40 mq).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (53% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (51% dei ricavi/compensi nel 54% dei casi).

CLUSTER 48 – CONSULENZA NEL SETTORE LOGISTICO E DEI TRASPORTI

NUMEROSITÀ: 1.114

I soggetti del cluster svolgono attività di consulenza nel settore dei trasporti (92% dei ricavi/compensi nel 61% dei casi) e/o della logistica (89% nel 44%).

Si tratta nel 55% dei casi di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) in cui opera il solo titolare e nel 45% dei casi di società (di cui 26% di capitali) che occupano 3 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 25 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (66% dei ricavi/compensi); per il 59% dei soggetti del cluster l'88% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

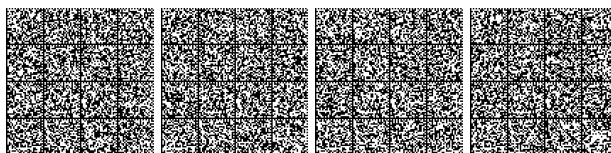
CLUSTER 49 –SERVIZI DI FACCHINAGGIO

NUMEROSITÀ: 759

Il cluster raggruppa imprese che svolgono attività di facchinaggio.

Si tratta nel 66% dei casi di società (di cui 28% cooperative) che occupano 21 addetti e nel 35% dei casi di ditte individuali con 1-2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 40 mq nel 53% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (69% dei ricavi) e da imprenditori individuali/società di persone (44% dei ricavi nel 35% dei casi).

CLUSTER 50 – REALIZZAZIONE DI ADDOBBI FLOREALI PER CERIMONIE

NUMEROSITÀ: 120

Il cluster raggruppa imprese specializzate nella realizzazione di addobbi floreali per cerimonie.

Al cluster appartengono, nell'81% dei casi, persone fisiche in cui generalmente lavora il solo titolare e, nei casi restanti, società (11% di persone e 8% di capitali) con 4 addetti.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (61% dei ricavi nel 55% dei casi), da privati (61% nel 47%) e da imprenditori individuali/società di persone (44% nel 45%).

CLUSTER 51 – VISURISTI

NUMEROSITÀ: 384

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di operare come visuristi.

Si tratta nel 75% dei casi di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) e nel 25% dei casi di società che occupano 3 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 25 mq.

La clientela è formata in prevalenza da esercenti arti e professioni (60% dei ricavi/compensi) e da altre società di capitali/enti privati (43% dei ricavi/compensi nel 51% dei casi).

CLUSTER 52 – SERVIZI DI PORTIERATO

NUMEROSITÀ: 351

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di fornire servizi di portierato.

Si tratta nel 60% dei casi di società (di cui 13% cooperative) che occupano 19-20 addetti e nel 40% dei casi di persone fisiche (quasi esclusivamente ditte individuali) con 1-2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da uffici di 27 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (61% dei ricavi).

CLUSTER 53 – ATTIVITÀ DI ARCHIVIAZIONE

NUMEROSITÀ: 261

I soggetti del cluster dichiarano di svolgere attività di archiviazione.

Si tratta nel 75% dei casi di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) e nel 25% di società che occupano 8-9 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite principalmente da locali adibiti a ufficio/studio (circa 30 mq nel 48% dei casi) ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

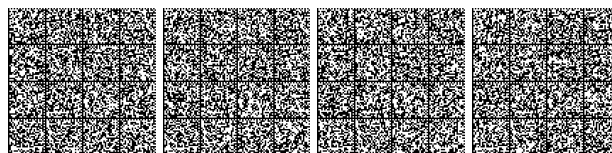
La clientela è formata da altre società di capitali/enti privati (78% dei ricavi/compensi nel 51% dei casi) e da enti pubblici territoriali (68% nel 38%); il 56% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 54 – SOCIETÀ CHE FORNISCONO ALTRI SERVIZI DI CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 2.377

Le imprese del cluster dichiarano di fornire servizi di consulenza. In particolare, si occupano di consulenza nel campo moda e spettacolo (96% dei ricavi nell'11% dei casi), consulenza commerciale (67% nel 10%), consulenza edile (82% nel 6%), consulenza in materia di qualità (48% nel 5%), organizzazione e sviluppo di reti di vendita (74% nel 5%), consulenza editoriale (77% nel 4%), consulenza nel campo alberghiero e della ristorazione (86% nel 3%) e di altri servizi di consulenza (91% nel 69%).

Si tratta quasi esclusivamente di società (86% di capitali e 10% di persone) in cui operano 8 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio di 135 mq.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (67% dei ricavi); per il 34% dei soggetti del cluster l'82% dei ricavi deriva dal committente principale.

CLUSTER 55 – ALTRI SERVIZI DI CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 36.636

I soggetti del cluster dichiarano di fornire servizi di consulenza. In particolare, si occupano di consulenza nel campo moda e spettacolo (96% dei ricavi/compensi nel 12% dei casi), consulenza commerciale (87% nel 12%), consulenza edile (91% nel 5%), consulenza in materia di qualità (77% nel 4%), organizzazione e sviluppo di reti di vendita (80% nel 4%), consulenza editoriale (89% nel 5%), consulenza nel campo alberghiero e della ristorazione (90% nel 3%) e di altri servizi di consulenza (94% nel 58%).

Nel 61% dei casi si tratta di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) e nel 39% dei casi di società in cui operano 1-2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 35 mq nel 59% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (58% dei ricavi/compensi); nel 56% dei casi l'87% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 56 – GESTIONE DEI DIRITTI CONNESSI AL DIRITTO D'AUTORE / D'IMMAGINE

NUMEROSITÀ: 178

I soggetti del cluster si occupano della gestione dei diritti connessi al diritto d'autore/diritto d'immagine.

Si tratta nel 68% dei casi di società (44% di capitali e 24% di persone) con 2 addetti e, nel 32% dei casi di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) in cui opera il solo titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio (65 mq nel 61% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (71% dei ricavi/compensi); per il 54% dei soggetti del cluster l'89% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 57 – AGENZIE DI INCONTRO / AGENZIE MATRIMONIALI

NUMEROSITÀ: 234

Le imprese del cluster gestiscono agenzie di incontro/matrimoniali e si tratta nel 63% dei casi di persone fisiche dove lavora solo il titolare e nel restante 37% dei casi di società con 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 60 mq.

Coerentemente con il tipo di attività esercitata la clientela è formata da privati.

CLUSTER 58 – GESTIONE FIERE / CONGRESSI / CONVEGNI

NUMEROSITÀ: 840

I soggetti del cluster si occupano di gestione di fiere, congressi e convegni.

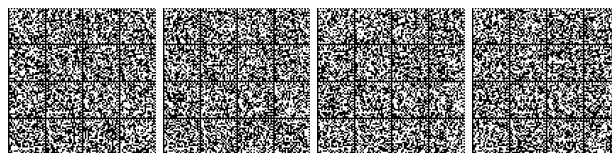
Il cluster è formato prevalentemente da società (49% di capitali) che occupano 3 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio di circa 40 mq.

La clientela è costituita in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (64% dei ricavi/compensi); per il 42% dei soggetti del cluster l'83% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

CLUSTER 59 – ENOLOGI / CONSULENZA ENOLOGICA

NUMEROSITÀ: 166

Il cluster raggruppa soggetti che dichiarano di occuparsi di consulenza enologica oppure di operare come sommelier.

Si tratta nell'82% dei casi di persone fisiche (soprattutto lavoratori autonomi) in cui opera un solo addetto e, nei casi restanti, di società in cui sono occupati 1-2 addetti.

Per il 47% dei soggetti si rileva la presenza di piccoli locali destinati a studio/ufficio (circa 20 mq). È frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali/enti privati (48% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali/società di persone (58% nel 43% dei casi).

CLUSTER 60 – GESTIONE DI STUDI MEDICI

NUMEROSITÀ: 883

L'attività esercitata dai soggetti del cluster consiste nella gestione di studi medici.

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società di capitali (46% dei casi) e di persone (40% dei casi) e occupano 1-2 addetti.

Si rileva la presenza di locali destinati a studio/ufficio di circa 90 mq.

La clientela è formata in prevalenza da esercenti arti e professioni (66% dei ricavi).

CLUSTER 61 – SERVIZI DI DISTRIBUZIONE

NUMEROSITÀ: 866

I soggetti del cluster forniscono servizi di distribuzione; in particolare l'attività si compone di servizi di affissione manifesti, volantinaggio e distribuzione di elenchi telefonici/schede pre-pagate per telefonia.

Si tratta nel 71% dei casi di persone fisiche (quasi esclusivamente ditte individuali) in cui opera il solo titolare, talvolta coadiuvato da un addetto e, nel 29% dei casi, di società che occupano 4 addetti.

Nel 48% dei casi si rileva la presenza di locali di circa 35 mq adibiti a studio/ufficio.

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (56% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali/società di persone (55% dei ricavi/compensi nel 45% dei casi).

CLUSTER 62 – ATTIVITÀ DI STIRERIA

NUMEROSITÀ: 127

Le imprese del cluster dichiarano di esercitare attività di stireria.

Si tratta nell'80% dei casi di persone fisiche (in prevalenza di ditte individuali) che occupano 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da laboratori di circa 80 mq.

La clientela è formata da altre società di capitali/enti privati (69% dei ricavi nel 41% dei casi), da privati (89% nel 46%) e da imprenditori individuali/società di persone (60% nel 42%).

CLUSTER 63 – MEDIATORI E/O PROCACCIATORI D'AFFARI

NUMEROSITÀ: 1.753

Al cluster appartengono soggetti che svolgono attività di mediazione (ad esempio per la compravendita di piccole e medie imprese) oppure soggetti che operano come procacciatori d'affari in settori diversi da quello immobiliare.

Il cluster è formato nel 74% dei casi da persone fisiche (in prevalenza ditte individuali in cui opera solo il titolare) e nei casi restanti da società che occupano 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono normalmente costituite da locali adibiti a ufficio/studio (circa 30 mq nel 54% dei casi).

La clientela è formata in prevalenza da altre società di capitali/enti privati (57% dei ricavi/compensi) e il 58% dei ricavi/compensi deriva dal committente principale.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: codice 001 Consulenza e organizzazione nel campo moda e spettacolo
- Tipologia dell'attività: codice 002 Consulenza per la comunicazione e la cura dell'immagine
- Tipologia dell'attività: codice 003 Consulenza nel campo alberghiero, della ristorazione, turistico, alimentare
- Tipologia dell'attività: codice 004 Consulenza in materia ecologica ed ambientale
- Tipologia dell'attività: codice 005 Consulenza nel settore editoriale
- Tipologia dell'attività: codice 006 Consulenza nel settore logistico
- Tipologia dell'attività: codice 007 Consulenza nel settore dei trasporti
- Tipologia dell'attività: codice 008 Consulenza nel settore edile
- Tipologia dell'attività: codice 009 Consulenza commerciale
- Tipologia dell'attività: codice 010 Organizzazione e sviluppo di reti di vendita (compresa la consulenza)
- Tipologia dell'attività: codice 011 Consulenza in materia di qualità
- Tipologia dell'attività: codice 012 Consulenza in materia di sicurezza e igiene sul luogo di lavoro (sicurezza sul luogo di lavoro, sicurezza nei cantieri, prevenzione incendi, igiene alimenti)
- Tipologia dell'attività: codice 013 Altri servizi di consulenza
- Tipologia dell'attività: codice 014 Promozione e informazione turistica e culturale (inclusa la valorizzazione dei prodotti tipici)
- Tipologia dell'attività: codice 016 Gestione fiere / congressi / convegni (compresa la consulenza)
- Tipologia dell'attività: codice 017 Organizzazione di feste, cerimonie, ricevimenti

- Tipologia dell'attività: codice 018 Gestione di uffici temporanei / uffici residence
- Tipologia dell'attività: codice 019 Gestione di studi medici
- Tipologia dell'attività: codice 020 Attività di segreteria
- Tipologia dell'attività: codice 021 Servizi di portierato
- Tipologia dell'attività: codice 022 Servizi ai condomini
- Tipologia dell'attività: codice 023 Servizi di recupero crediti
- Tipologia dell'attività: codice 024 Servizi informativi
- Tipologia dell'attività: codice 025 Consulenti immobiliari
- Tipologia dell'attività: codice 026 Attività di mediazione (ad es. per la compravendita di piccole e medie imprese, attività professionali incluse)
- Tipologia dell'attività: codice 027 Procacciatori d'affari settore immobiliare
- Tipologia dell'attività: codice 028 Procacciatori d'affari (in settori diversi da quello immobiliare)
- Tipologia dell'attività: codice 029 Visuristi
- Tipologia dell'attività: codice 030 Farmacisti
- Tipologia dell'attività: codice 031 Archeologi
- Tipologia dell'attività: codice 032 Pedagogisti
- Tipologia dell'attività: codice 033 Praticanti / tirocinanti / collaboratori presso studi legali
- Tipologia dell'attività: codice 034 Modelli / indossatori
- Tipologia dell'attività: codice 035 Agenti SIAE
- Tipologia dell'attività: codice 036 Periti calligrafici
- Tipologia dell'attività: codice 038 Altre attività peritali
- Tipologia dell'attività: codice 039 Enologi / consulenza enologica
- Tipologia dell'attività: codice 040 Sommelier
- Tipologia dell'attività: codice 041 Operatori audio / video
- Tipologia dell'attività: codice 042 Tecnici audio / video
- Tipologia dell'attività: codice 043 Hostess / Promoter
- Tipologia dell'attività: codice 044 Attività di merchandising / promozione commerciale
- Tipologia dell'attività: codice 046 Affissione manifesti
- Tipologia dell'attività: codice 047 Volantinaggio
- Tipologia dell'attività: codice 048 Servizi di distribuzione (es. elenchi telefonici)
- Tipologia dell'attività: codice 049 Servizi di lettura dei contatori del gas, acqua ed elettricità
- Tipologia dell'attività: codice 050 Lavori subacquei
- Tipologia dell'attività: codice 051 Addobbi / composizioni floreali
- Tipologia dell'attività: codice 052 Vetrinisti
- Tipologia dell'attività: codice 053 Attività di stireria
- Tipologia dell'attività: codice 054 Servizi di facchinaggio
- Tipologia dell'attività: codice 055 Allestimento stand (per mostre, fiere, convegni, ecc.)

- Tipologia dell'attività: codice 056 Montaggio e smontaggio mobili /scaffali
- Tipologia dell'attività: codice 057 Gestione impianti distribuzione carburante / retisti
- Tipologia dell'attività: codice 059 Rifornimento distributori automatici alimenti e bevande
- Tipologia dell'attività: codice 061 Decoratori
- Tipologia dell'attività: codice 062 Attività di arredamento negozi, uffici, barche
- Tipologia dell'attività: codice 064 Chimici / attività di analisi chimiche
- Tipologia dell'attività: codice 065 Archivista / attività di archiviazione
- Tipologia dell'attività: codice 066 Gestione dei diritti connessi alla proprietà industriale (licenze, brevetti, marchi di fabbrica, franchising, ecc.)
- Tipologia dell'attività: codice 067 Gestione dei diritti connessi al diritto d'autore e/o al diritto di immagine
- Tipologia dell'attività: codice 068 Agenti/procacciatori per conto di privati/singoli artisti (per la partecipazione a film, rappresentazioni teatrali o altri spettacoli o manifestazioni sportive o per ricercare acquirenti tra gli editori, produttori ecc. per i libri, le opere teatrali, le opere d'arte, le fotografie, ecc. dei propri clienti)
- Tipologia dell'attività: codice 069 Astrologi, spiritisti, cartomanti, chiromanti, maghi
- Tipologia dell'attività: codice 070 Agenzie di incontro / agenzie matrimoniali
- Tipologia dell'attività: codice 071 Pensione per animali da compagnia
- Tipologia dell'attività: codice 072 Addestramento animali da compagnia
- Tipologia dell'attività: codice 074 Toelettatura e altri servizi di cura degli animali da compagnia
- Tipologia dell'attività: codice 075 Attività di massaggi (inclusi massoterapia, massofisioterapia, ecc.)
- Tipologia dell'attività: codice 076 Attività di riflessologia
- Tipologia dell'attività: codice 077 Attività di pranoterapia
- Tipologia dell'attività: codice 078 Attività di naturopatia
- Tipologia dell'attività: codice 079 Altri trattamenti di benessere fisico
- Tipologia dell'attività: codice 081 Servizi di parcheggio / parcheggiatori
- Tipologia dell'attività: codice 082 Assistenza bagnanti e vigilanza spiagge
- Tipologia dell'attività: codice 083 Servizi agli stabilimenti balneari
- Tipologia dell'attività: codice 084 Servizi di baby-sitting
- Tipologia dell'attività: codice 085 Attività di badante (diversa da baby-sitting)
- Tipologia dell'attività: codice 086 Attività di autista
- Tipologia dell'attività: codice 087 Attività di cuoco
- Tipologia dell'attività: codice 088 Attività di stalliere
- Tipologia dell'attività: codice 089 Attività di giardiniere
- Tipologia dell'attività: codice 090 Attività di istitutore
- Tipologia dell'attività: codice 091 Altri servizi domestici svolti da lavoratori autonomi presso famiglie e convivenze

- Tipologia dell'attività: codice 092 Gestione macchine per servizi alla persona (cabine fototessera, bilance pesapersone, macchine per misurare la pressione del sangue, macchine per realizzare biglietti, ecc.) funzionanti a moneta o a gettone
- Tipologia dell'attività: codice 093 Phone center
- Tipologia dell'attività: codice 094 Trasferimento di denaro
- Tipologia dell'attività: codice 097 Attività di tagliaboschi / abbattimento piante
- Tipologia dell'attività: codice 098 Altri servizi alle imprese e alle famiglie
- Tipologia della clientela: Società di consulenza
- Tipologia della clientela: Altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non
- Tipologia della clientela: Imprenditori individuali e società di persone
- Tipologia della clientela: Enti Pubblici Territoriali (Comuni, Province, Regioni)
- Tipologia della clientela: Altri Enti Pubblici
- Tipologia della clientela: Condomini
- Tipologia della clientela: Esercenti arti e professioni
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Altro
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno

SUB ALLEGATO 2.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[18]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[18]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[19]).

---

[18] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[19] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[20]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[20] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[20] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi dichiarati);
- ***Rendimento orario professionisti*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica – Consumi – Altre spese)/(Ore lavorate dai dipendenti[21] + Ore dichiarate dal professionista[22]);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[23] * 50 * 48).

---

[21] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

[22] La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

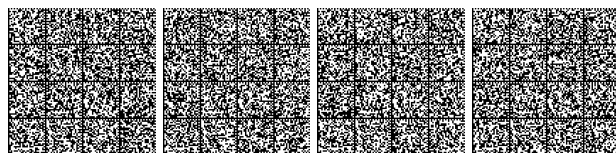
[23] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

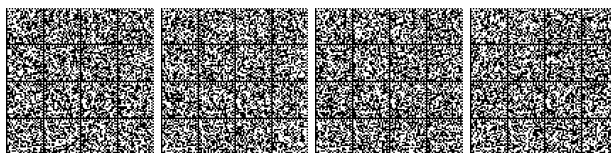
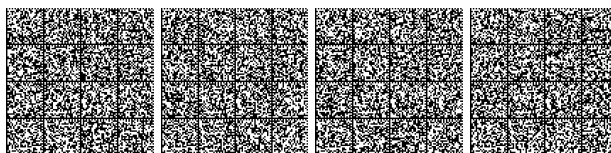
Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48; Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48. Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

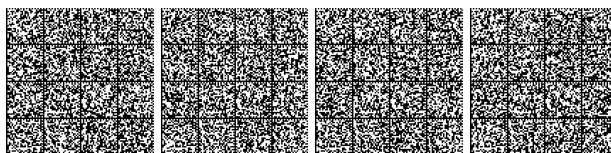
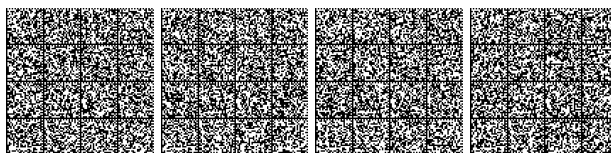
SUB ALLEGATO 2.D.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

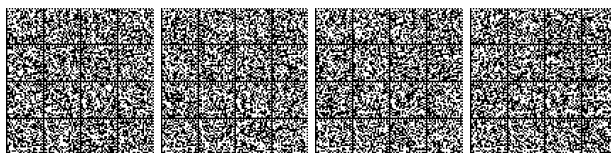
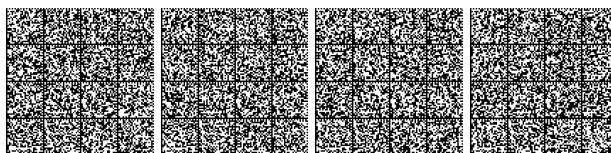
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,55	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,72	75,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,25	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,11	75,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,32	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,76	75,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	22,51	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,51	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,10	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,67	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,04	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,14	75,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,12	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,18	50,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	11,72	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,93	50,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	16,94	200,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,22	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9,14	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,67	75,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,65	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,71	75,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14,79	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,37	75,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	9,77	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,75	75,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	9,92	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,64	75,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	5,00	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	5,09	50,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	9,22	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,17	75,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	11,22	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,51	75,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	15,46	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,51	100,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	13,62	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,92	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
24	Gruppo territoriale 2 e 5	12,31	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,90	75,00
25	Gruppo territoriale 2 e 5	11,47	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,33	75,00
26	Gruppo territoriale 2 e 5	4,86	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	7,41	75,00
28	Gruppo territoriale 2 e 5	26,66	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	30,01	150,00
29	Gruppo territoriale 2 e 5	20,14	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,00	100,00
30	Gruppo territoriale 2 e 5	23,21	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	27,47	150,00
31	Gruppo territoriale 2 e 5	13,31	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,93	75,00
32	Gruppo territoriale 2 e 5	8,92	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	10,87	75,00
33	Gruppo territoriale 2 e 5	12,70	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,67	75,00
34	Gruppo territoriale 2 e 5	13,99	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,58	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
35	Gruppo territoriale 2 e 5	15,39	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,70	100,00
36	Gruppo territoriale 2 e 5	13,22	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,91	100,00
37	Gruppo territoriale 2 e 5	20,79	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	27,05	150,00
38	Gruppo territoriale 2 e 5	12,55	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,99	75,00
39	Gruppo territoriale 2 e 5	6,16	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	8,44	50,00
40	Gruppo territoriale 2 e 5	12,75	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,30	100,00
41	Gruppo territoriale 2 e 5	17,01	200,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,95	200,00
42	Gruppo territoriale 2 e 5	11,42	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,00	100,00
43	Gruppo territoriale 2 e 5	14,63	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,91	100,00
44	Gruppo territoriale 2 e 5	10,36	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,65	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
45	Gruppo territoriale 2 e 5	11,68	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,47	100,00
46	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,55	100,00
47	Gruppo territoriale 2 e 5	17,65	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,78	100,00
48	Gruppo territoriale 2 e 5	14,24	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,42	100,00
49	Gruppo territoriale 2 e 5	15,27	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,34	75,00
50	Gruppo territoriale 2 e 5	8,67	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	11,79	75,00
51	Gruppo territoriale 2 e 5	16,09	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,72	100,00
52	Gruppo territoriale 2 e 5	15,77	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,55	75,00
53	Gruppo territoriale 2 e 5	12,57	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,90	100,00
54	Gruppo territoriale 2 e 5	27,02	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	34,63	150,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
55	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,75	150,00
56	Gruppo territoriale 2 e 5	11,44	250,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,12	250,00
57	Gruppo territoriale 2 e 5	11,57	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,64	75,00
58	Gruppo territoriale 2 e 5	15,63	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,31	150,00
59	Gruppo territoriale 2 e 5	13,31	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,76	100,00
60	Gruppo territoriale 2 e 5	15,93	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,26	100,00
61	Gruppo territoriale 2 e 5	12,58	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,34	75,00
62	Gruppo territoriale 2 e 5	10,80	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,39	50,00
63	Gruppo territoriale 2 e 5	12,08	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,82	75,00

SUB ALLEGATO 2.D.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

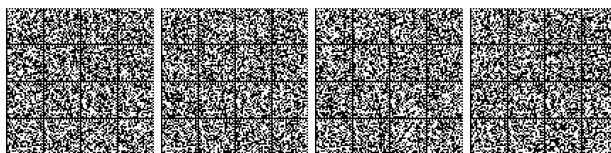
Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9,84	60,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,03	60,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,80	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,34	50,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,08	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,43	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,88	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,00	75,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,47	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,06	75,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,91	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,48	50,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	8,00	30,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	9,96	30,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	11,29	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,43	50,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	9,17	45,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	11,80	45,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
16	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,58	150,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	7,35	35,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	10,39	35,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	45,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,25	45,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	13,79	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,83	50,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	8,18	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	10,68	50,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,00	75,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	15,18	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,11	75,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	13,29	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,67	75,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	11,46	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,15	50,00
26	Gruppo territoriale 2 e 5	8,20	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	9,63	50,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
27	Gruppo territoriale 2 e 5	6,19	30,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	7,82	30,00
29	Gruppo territoriale 2 e 5	16,91	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,86	75,00
32	Gruppo territoriale 2 e 5	5,47	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	8,19	50,00
33	Gruppo territoriale 2 e 5	12,48	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,05	75,00
34	Gruppo territoriale 2 e 5	12,04	40,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,17	40,00
36	Gruppo territoriale 2 e 5	12,34	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,11	100,00
38	Gruppo territoriale 2 e 5	13,63	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,98	50,00
39	Gruppo territoriale 2 e 5	7,66	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	10,19	50,00
40	Gruppo territoriale 2 e 5	12,34	45,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,50	45,00
41	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,93	100,00

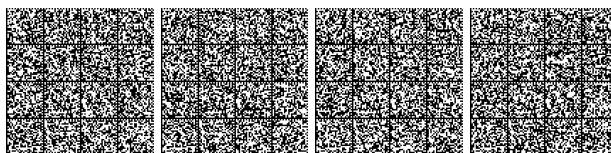
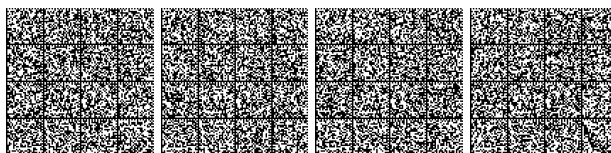
Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
42	Gruppo territoriale 2 e 5	9,45	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,00	50,00
43	Gruppo territoriale 2 e 5	12,62	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,83	75,00
44	Gruppo territoriale 2 e 5	12,85	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,19	50,00
45	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,24	75,00
47	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,90	75,00
48	Gruppo territoriale 2 e 5	15,50	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,08	100,00
51	Gruppo territoriale 2 e 5	16,04	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,25	75,00
52	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,98	50,00
53	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,68	50,00
55	Gruppo territoriale 2 e 5	13,50	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,90	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
56	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,52	150,00
58	Gruppo territoriale 2 e 5	16,39	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,72	100,00
59	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,65	75,00
60	Gruppo territoriale 2 e 5	15,23	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,66	50,00
61	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,48	50,00
63	Gruppo territoriale 2 e 5	11,57	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,06	75,00

SUB ALLEGATO 2.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,31
2	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,33
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,17
4	Tutti i soggetti	30,00	60,00	10,91
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00	16,24
8	Tutti i soggetti	30,00	60,00	5,69
9	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,07
10	Tutti i soggetti	30,00	60,00	5,47
11	Tutti i soggetti	30,00	60,00	7,29
12	Tutti i soggetti	30,00	60,00	18,35
13	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,20
14	Tutti i soggetti	30,00	60,00	5,67
15	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,16
17	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,80
18	Tutti i soggetti	30,00	60,00	3,05
20	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,22
21	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,16
22	Tutti i soggetti	30,00	60,00	12,79
23	Tutti i soggetti	30,00	60,00	11,78
24	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,15
25	Tutti i soggetti	30,00	60,00	10,15
26	Tutti i soggetti	30,00	60,00	3,94
28	Tutti i soggetti	30,00	60,00	13,15
29	Tutti i soggetti	30,00	60,00	13,00
30	Tutti i soggetti	30,00	60,00	12,83
31	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,15
32	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,39
33	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,81

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
34	Tutti i soggetti	30,00	60,00	11,44
35	Tutti i soggetti	30,00	60,00	15,46
36	Tutti i soggetti	30,00	60,00	16,80
37	Tutti i soggetti	30,00	60,00	15,84
38	Tutti i soggetti	30,00	60,00	11,05
39	Tutti i soggetti	30,00	60,00	11,44
40	Tutti i soggetti	30,00	60,00	12,46
41	Tutti i soggetti	30,00	60,00	10,08
42	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,18
43	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,68
44	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,61
45	Tutti i soggetti	30,00	60,00	15,25
46	Tutti i soggetti	30,00	60,00	7,72
47	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,70
48	Tutti i soggetti	30,00	60,00	14,36
49	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,51
50	Tutti i soggetti	30,00	60,00	7,86
51	Tutti i soggetti	30,00	60,00	10,10
52	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,23
53	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,62
54	Tutti i soggetti	30,00	60,00	7,89
55	Tutti i soggetti	30,00	60,00	11,14
56	Tutti i soggetti	30,00	60,00	13,94
57	Tutti i soggetti	30,00	60,00	10,48
58	Tutti i soggetti	30,00	60,00	13,94
59	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,91
60	Tutti i soggetti	30,00	60,00	15,58
61	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,07
62	Tutti i soggetti	30,00	60,00	7,35
63	Tutti i soggetti	30,00	60,00	7,95

SUB ALLEGATO 2.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00
2	Tutti i soggetti	30,00
4	Tutti i soggetti	30,00
5	Tutti i soggetti	30,00
6	Tutti i soggetti	30,00
7	Tutti i soggetti	30,00
10	Tutti i soggetti	30,00
12	Tutti i soggetti	30,00
15	Tutti i soggetti	30,00
16	Tutti i soggetti	30,00
17	Tutti i soggetti	30,00
18	Tutti i soggetti	30,00
19	Tutti i soggetti	30,00
20	Tutti i soggetti	30,00
21	Tutti i soggetti	30,00
22	Tutti i soggetti	30,00
23	Tutti i soggetti	30,00
24	Tutti i soggetti	30,00
26	Tutti i soggetti	30,00
27	Tutti i soggetti	30,00
29	Tutti i soggetti	30,00
32	Tutti i soggetti	30,00
33	Tutti i soggetti	30,00
34	Tutti i soggetti	30,00
36	Tutti i soggetti	30,00
38	Tutti i soggetti	30,00
39	Tutti i soggetti	30,00
40	Tutti i soggetti	30,00
41	Tutti i soggetti	30,00
42	Tutti i soggetti	30,00
43	Tutti i soggetti	30,00
44	Tutti i soggetti	30,00
45	Tutti i soggetti	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima
47	Tutti i soggetti	30,00
48	Tutti i soggetti	30,00
51	Tutti i soggetti	30,00
52	Tutti i soggetti	30,00
53	Tutti i soggetti	30,00
55	Tutti i soggetti	30,00
56	Tutti i soggetti	30,00
58	Tutti i soggetti	30,00
59	Tutti i soggetti	30,00
60	Tutti i soggetti	30,00
61	Tutti i soggetti	30,00
63	Tutti i soggetti	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	45,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	50,67
2	Gruppo territoriale 2 e 5	33,55
	Gruppo territoriale 1 e 3	36,23
4	Gruppo territoriale 2 e 5	51,66
	Gruppo territoriale 1 e 3	56,71
5	Gruppo territoriale 2 e 5	52,86
	Gruppo territoriale 1 e 3	61,23
6	Gruppo territoriale 2 e 5	40,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	42,20
7	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	39,24
10	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,50
12	Gruppo territoriale 2 e 5	42,57
	Gruppo territoriale 1 e 3	46,86
15	Gruppo territoriale 2 e 5	33,48
	Gruppo territoriale 1 e 3	37,60
16	Gruppo territoriale 2 e 5	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	83,34

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
17	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,33
18	Gruppo territoriale 2 e 5	30,49
	Gruppo territoriale 1 e 3	36,43
19	Gruppo territoriale 2 e 5	31,44
	Gruppo territoriale 1 e 3	37,53
20	Gruppo territoriale 2 e 5	27,11
	Gruppo territoriale 1 e 3	30,20
21	Gruppo territoriale 2 e 5	41,87
	Gruppo territoriale 1 e 3	50,59
22	Gruppo territoriale 2 e 5	43,03
	Gruppo territoriale 1 e 3	48,54
23	Gruppo territoriale 2 e 5	41,09
	Gruppo territoriale 1 e 3	45,03
24	Gruppo territoriale 2 e 5	26,90
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,28
26	Gruppo territoriale 2 e 5	26,42
	Gruppo territoriale 1 e 3	32,22
27	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,65
29	Gruppo territoriale 2 e 5	50,50
	Gruppo territoriale 1 e 3	54,01
32	Gruppo territoriale 2 e 5	28,25
	Gruppo territoriale 1 e 3	33,75
33	Gruppo territoriale 2 e 5	31,18
	Gruppo territoriale 1 e 3	38,95
34	Gruppo territoriale 2 e 5	26,67
	Gruppo territoriale 1 e 3	31,95
36	Gruppo territoriale 2 e 5	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	55,68
38	Gruppo territoriale 2 e 5	31,61
	Gruppo territoriale 1 e 3	32,26
39	Gruppo territoriale 2 e 5	27,89
	Gruppo territoriale 1 e 3	28,59
40	Gruppo territoriale 2 e 5	27,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	32,91

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
41	Gruppo territoriale 2 e 5	65,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	73,72
42	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	41,89
43	Gruppo territoriale 2 e 5	36,49
	Gruppo territoriale 1 e 3	40,89
44	Gruppo territoriale 2 e 5	32,89
	Gruppo territoriale 1 e 3	36,38
45	Gruppo territoriale 2 e 5	46,45
	Gruppo territoriale 1 e 3	50,43
47	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	40,55
48	Gruppo territoriale 2 e 5	56,66
	Gruppo territoriale 1 e 3	60,37
51	Gruppo territoriale 2 e 5	39,50
	Gruppo territoriale 1 e 3	48,47
52	Gruppo territoriale 2 e 5	36,81
	Gruppo territoriale 1 e 3	43,34
53	Gruppo territoriale 2 e 5	34,51
	Gruppo territoriale 1 e 3	39,47
55	Gruppo territoriale 2 e 5	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	59,14
56	Gruppo territoriale 2 e 5	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	122,07
58	Gruppo territoriale 2 e 5	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	60,73
59	Gruppo territoriale 2 e 5	42,39
	Gruppo territoriale 1 e 3	46,47
60	Gruppo territoriale 2 e 5	35,59
	Gruppo territoriale 1 e 3	39,47
61	Gruppo territoriale 2 e 5	20,63
	Gruppo territoriale 1 e 3	26,38
63	Gruppo territoriale 2 e 5	32,17
	Gruppo territoriale 1 e 3	36,65

SUB ALLEGATO 2.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

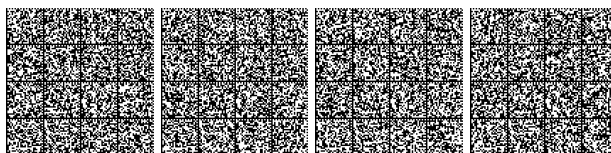
- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[24] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[24] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[24] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Addetti Indipendenti (*)	3.956,1497	-	-	42.922,0618	-	38.230,5018	-	13.548,8878
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	-	24.186,0696	18.056,9448	-	21.981,1514	-	28.718,7614	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	38.747,7711	-	-	48.914,6436	-	19.311,2718	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	13.628,2167	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	7.970,7493	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	14.061,4536	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,2925	-	1,1092	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	0,8543	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,2241	-	1,1609	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,4204	-	1,0198	-	-	-	-	-
CVPROD	0,4337	-	1,0343	-	0,9128	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0394	-	1,6820	-	1,0100	1,0188	1,1652
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	56,9294	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	-	13,6218	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	3,2487	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	0,2750	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	0,2030	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	-	43,6389	47,6983	-	-	-	69,9178	34,4339
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 20
Addetti Indipendenti (*)	11.946,9915	-	-	33.451,6045	-	-	23.607,1590	10.581,3613
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta “Fuori regione Nord-Ovest”, “Fuori regione Nord-Est”, “Fuori regione Centro”, “Fuori regione Sud”, “Fuori regione Isole” e “Estero”	-	16.790,1309	14.415,6036	-	26.255,4307	16.638,4232	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	31.060,5735	-	37.302,7065	32.159,9892	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	10.535,1759	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	7.498,6553	-	-10.228,3922	-	-	-	-4.233,8992
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	12.762,3934	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0232	-	-	0,9061	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,5388	-	-	1,8776	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0452	-	-	1,0866	-	-
CVPROD	-	-	1,2061	-	-	1,1906	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 20
COSTI TOTALI	0,8781	1,0613	-	1,0067	1,0100	-	2,0944	1,1871
COSTI TOTALI elevato a 0,5	176,8005	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-	-	-	1,1812	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	-	100,8862	73,4827	49,7087	70,7789	53,8360	-	56,1738
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	64,8395	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 28	CLUSTER 29
Addetti Indipendenti (*)	-	-	19.056,2416	18.309,3825	28.522,4545	23.972,6380	-	30.337,1788
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	22.814,7975	29.416,3985	-	-	-	-	18.818,2260	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	60.826,5341	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	23.272,9843	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	27.319,1278	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	16.983,6172	-	-	-7.599,0128	-14.814,2497	-	18.076,1337	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	23.472,6062	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	0,2082	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	0,9405	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	0,3907	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	0,1710	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	0,1547	-	-	-	0,9469	-

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 28	CLUSTER 29
COSTI TOTALI	1,0928	0,7194	-	1,0029	1,0298	1,0249	-	1,0088
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	-	-	-	11,6743	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	1,7635	2,0041	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	0,0767	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	0,4847	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	0,3771
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	103,8139	-	-	104,6158	160,6816	89,7665	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37
Addetti Indipendenti (*)	22.009,1376	23.466,1568	-	-	15.237,6336	12.463,3818	22.948,9189	12.452,3503
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	-	-	40.283,6977	21.325,3486	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	34.455,4642	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	13.771,0266	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	8.438,5367	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	19.570,8981	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	0,9533
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-	-	-	1,3935

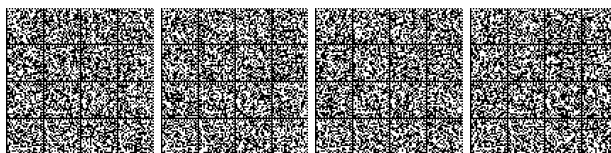
VARIABILE	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37
COSTI TOTALI	0,4557	1,0490	1,0592	1,2366	0,8134	1,0364	1,0674	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	6,1227	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	2,7092	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-	0,3620	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	0,8148	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	525,2030
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	-	67,8969	39,1987	59,0422	-	59,6923	124,2555	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44	CLUSTER 45
Addetti Indipendenti (*)	-	13.512,6684	-	38.801,9671	10.402,0932	-	19.501,8798	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	21.685,7275	-	19.179,9028	-	-	38.019,4201	-	24.571,0982
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	41.797,0855	-	24.603,7964	-	-	37.282,0501	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	26.719,2807
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	20.710,0645
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	0,9750	-	-	1,0523	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0057	-	-	0,7860	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,1180	-	-	1,1757	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0748	-	-	1,0428	-	-
CVPROD	1,0372	-	1,1458	0,7390	-	1,0370	-	-

VARIABILE	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44	CLUSTER 45
COSTI TOTALI	-	-	-	-	1,0429	-	1,1663	1,1284
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	134,8434	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	45,2185	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	8,0187	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	-	-	115,7936	-	160,7650	119,6202	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 46	CLUSTER 47	CLUSTER 48	CLUSTER 49	CLUSTER 50	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53
Addetti Indipendenti (*)	15.825,2238	-	-	1.914,6088	-	29.587,4104	24.695,8818	14.032,5773
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta “Fuori regione Nord-Ovest”, “Fuori regione Nord-Est”, “Fuori regione Centro”, “Fuori regione Sud”, “Fuori regione Isole” e “Estero”	-	18.533,4287	31.528,7897	-	25.801,3946	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	23.726,3418	49.134,5922	-	27.044,6937	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di persone)	-	-	0,9674	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	0,9586	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 46	CLUSTER 47	CLUSTER 48	CLUSTER 49	CLUSTER 50	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53
COSTI TOTALI	1,2455	1,0478	-	1,0250	1,1198	1,0538	1,0602	0,3646
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	103,1719	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	3,2676
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	100,1432	145,6112	-	243,7949	81,6279	169,4319	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 54	CLUSTER 55	CLUSTER 56	CLUSTER 57	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61
Addetti Indipendenti (*)	10.018,7878	-	-	19.326,6418	-	38.671,7641	14.635,7649	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	-	26.371,4432	-	-	36.844,5880	-	-	12.825,3689
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	36.762,5507	-	-	48.823,4346
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	21.270,3879	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	19.231,9249	-	-	-	-	-9.638,3207	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,8228	-	1,2172	0,9129	-	0,8052	1,0184
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,1387	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,9635	-	1,6310	1,0211	-	0,8646	1,0176
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,7516	-	0,8128	1,0605	-	1,1015	1,0139
CVPROD	0,1555	0,8503	-	1,1948	1,0311	-	1,2935	1,0431

VARIABILE	CLUSTER 54	CLUSTER 55	CLUSTER 56	CLUSTER 57	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61
COSTI TOTALI	-	-	0,3297	-	-	1,1657	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-	42,0277	19,9428
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	16,3126	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	1,5117	-	13,3698	-	1,8221	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	0,8809	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 62	CLUSTER 63
Addetti Indipendenti (*)	12.321,1685	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	-	23.358,7006
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	38.541,1625
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,7733
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0885
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0566
CVPROD	-	0,9783

VARIABILE	CLUSTER 62	CLUSTER 63
COSTI TOTALI	1,0403	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	96,3590
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 20.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.000.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.500.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 700.000	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (***)	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (***)	130,5428	97,0198
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (***)	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORE BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Nord-Ovest** = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria.
- **Nord-Est** = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna.
- **Centro** = Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
- **Sud** = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania.
- **Isole** = Sicilia, Sardegna.
- **Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale:**

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

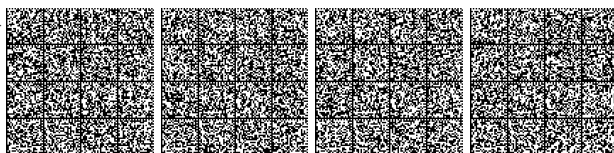
(*)Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Addetti Indipendenti".

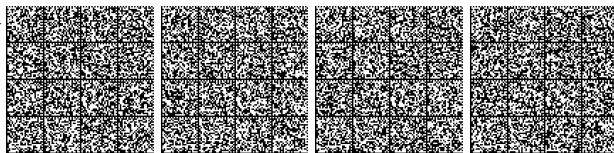
(**)I differenziali territoriali a livello comunale, provinciale, regionale sono applicati proporzionalmente alla percentuale dei ricavi relativa rispettivamente al comune, alla provincia, alla regione di appartenenza sulla base

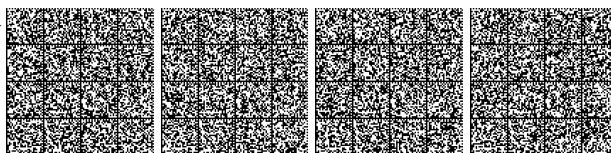
del Domicilio fiscale.

(***) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

SUB ALLEGATO 2.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 10	CLUSTER 12
Consumi + Altre spese	-	-	1,7780	-	-	-	1,3020	-
Altre spese	0,9857	1,4825	-	1,6853	1,4874	1,8264	-	1,6255
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,8219	-	-	1,9484	-	-	-	2,1574
Consumi	1,9733	1,1346	-	2,8025	1,3891	2,1690	-	2,7214
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,5206	-	-	2,1386	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,9171	-	-	2,2472	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	-	1,1930
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	1,2628	1,7057	-	1,1543	1,7332	0,7839	-
Ore dedicate all'attività(*)	-	-	-	-	-	-	14,5478	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 1 anno	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 2 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-	-	-9,8602	-	-	-	-4,8361	-2,3119
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-1,9482	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-2,5186	-	-	-3,9742	-2,6549	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	15,4415	22,8582	31,7027	30,4812	19,7104	18,3833	-	16,4198

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 10	CLUSTER 12
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	33,6333	31,0009	62,4784	-	44,2497	44,1933	-	33,9667
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	23,6340	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	21,7810	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Consumi + Altre spese	-	1,1274	-	-	-	-	-	2,0435
Altre spese	1,1625	-	1,6907	-	1,7067	-	1,5598	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	-	-	1,2489	1,5321
Consumi	2,7390	-	1,6368	-	1,0508	-	2,5921	-
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	1,6758	1,7076
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,0461	1,9365	0,9245	-	1,7496	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 1 anno	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 2 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-	-2,7241	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-4,1212	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-3,9237	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-	-	-3,5512	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	19,1740	44,6931	14,6539	13,2741	12,3591	9,0870	24,7242	21,8732
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	34,7160	71,3225	25,9306	29,1044	46,5035	15,9618	41,8430	39,7666
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,0636	-	2,0700	-	-

VARIABILE	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 29	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34
Consumi + Altre spese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese	1,0459	1,3168	0,9658	1,7650	-	1,3509	1,5568	1,7158
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,5621	-	-	-	-	-	-	-
Consumi	1,7808	1,8243	1,8586	1,6852	-	1,7298	1,0546	2,7838
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	0,8241	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,6078	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	1,5365	1,1770	2,0699	-	1,9476	1,2081	1,2970
Ore dedicate all'attività(*)	-	15,4323	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 1 anno	-3,5820	-	-	-3,6122	-	-	-3,2975	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 2 anni	-1,5536	-	-	-2,9081	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-	-	-3,3371	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-	-4,9262	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	22,6598	-	13,8383	14,5390	26,4613	14,5436	18,8893	13,1149

VARIABILE	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 29	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	40,0292	-	32,7924	24,0521	44,2197	30,1555	31,9506	26,3851
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	2,5411	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 36	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44
Consumi + Altre spese	1,1738	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese	-	1,1745	1,4959	1,3223	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	-	-	-	-
Consumi	-	1,7267	1,4861	2,4030	-	-	-	-
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	2,4858	1,8659	1,7444	1,4834	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*)	19,5684	-	-	-	40,4397	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 1 anno	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 2 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-	-2,3466	-	-	-	-4,1820	-	-3,0382
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-	-	-2,6465	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-2,1639	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 36	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	-	20,0075	18,5339	14,0527	-	17,9562	19,4724	15,6415
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	38,3332	28,7093	31,6913	-	36,5601	38,2227	35,1786
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	1,3177	1,4455	1,3072	1,7877

VARIABILE	CLUSTER 45	CLUSTER 47	CLUSTER 48	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53	CLUSTER 55	CLUSTER 56
Consumi + Altre spese	-	-	1,6797	1,5020	-	-	-	-
Altre spese	-	-	-	-	-	2,8874	1,5068	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	-	-	1,2758	-
Consumi	-	-	-	-	-	2,7863	2,3963	-
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	1,5674	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	1,3418	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	1,5537	1,2446	-	1,3257	-	-
Ore dedicate all'attività(*)	19,5296	19,0551	-	-	14,1789	-	-	38,7726
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 1 anno	-	-	-	-	-	-	-3,7578	-

VARIABILE	CLUSTER 45	CLUSTER 47	CLUSTER 48	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53	CLUSTER 55	CLUSTER 56
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 2 anni	-	-	-	-	-	-	-2,1738	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-1,7998	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-5,8779	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	-	-	28,5661	34,3814	-	12,6107	28,0014	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	52,4000	49,1937	-	26,8463	49,2227	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,4126	1,5842	-	-	1,7586	-	-	1,1826

VARIABILE	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61	CLUSTER 63
Consumi + Altre spese	-	2,5561	-	-	1,6824
Altre spese	1,2154	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	-
Consumi	2,3543	-	-	-	-
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61	CLUSTER 63
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,8857	1,6715	-	-	1,3720
Ore dedicate all'attività(*)	-	-	-	16,7914	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 1 anno	-	-	-8,7115	-	-3,1507
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 2 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale pari a 3 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-	-5,0528	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale da ponderare sulla base della percentuale di attività svolta "Fuori regione Nord-Ovest", "Fuori regione Nord-Est", "Fuori regione Centro", "Fuori regione Sud", "Fuori regione Isole" e "Estero"	22,5629	26,1120	28,0409	-	13,0928
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale e regionale (**)	43,5746	34,1624	42,0544	-	32,8570
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 1 e 3 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo ai gruppi 2, 4 e 5 della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale (**)	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,4605	1,1729	-

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.
- **Nord-Ovest** = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria.

- **Nord-Est** = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna.
- **Centro** = Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
- **Sud** = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania.
- **Isole** = Sicilia, Sardegna.
- **Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale:**

  Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

  Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

  Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**)I differenziali territoriali a livello comunale, provinciale, regionale sono applicati proporzionalmente alla percentuale dei compensi relativa rispettivamente al comune, alla provincia, alla regione di appartenenza sulla base del Domicilio fiscale.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ADDETTI INDIPENDENTI

La variabile "Addetti Indipendenti" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Addetti Indipendenti = (ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale" * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"

- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero di familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero di associati in partecipazione)))/50

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48

- Il titolare è pari a uno.

- Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Addetti Indipendenti = (società)

"Fattore correttivo società" * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"

  Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Fattore correttivo società" è pari a 0

- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

- Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è

rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)

(Numero soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG38U

RIPARAZIONE DI CALZATURE E DI ALTRI ARTICOLI IN CUOIO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG38U, evoluzione dello studio TG38U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UG38U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 95.23.00 – Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG38U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.621.

Nella prima fase di analisi 274 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 260 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:
- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle attività svolte (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.087.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi"; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" al di sotto del valore massimo ammissibile e per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" all'interno dell'intervallo tra valore minimo e valore massimo.

Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite".

Nel Sub Allegato 3.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costi totali" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello comunale"[6] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1034).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

---

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8090).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	3,6474
2	1,6941
3	2,2304
4	2,4578
5	2,5348

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- attività svolta;
- localizzazione.

L'attività svolta ha consentito di distinguere le aziende che effettuano principalmente le attività tipiche di riparazione delle calzature (cluster 1) da quelle che si occupano anche dell'attività di riproduzione chiavi e incisione targhe (cluster 2 e 5). Sono inoltre stati individuati gruppi omogenei di imprese che ottengono una parte significativa dei loro ricavi dalla riparazione e fabbricazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio (cluster 4) e dalla vendita di calzature e articoli di pelletteria e/o in cuoio (cluster 3).

La localizzazione ha consentito di individuare le imprese che operano in centri commerciali/ipermercati (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – CALZOLAI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 2.241

Le imprese del cluster effettuano principalmente la riparazione/sostituzione di tacchi e sopratacchi (49% dei ricavi) e la risuolatura in gomma/cuoio (38%). Vengono inoltre svolte, in misura minore, le attività di allungamento e allargamento delle calzature (4% dei ricavi) e le riparazioni di articoli di pelletteria e/o in cuoio (4%).

Le superfici destinate all'attività sono pari a 22 mq.

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da ditte individuali (98% dei soggetti), in cui opera il solo titolare.

Gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardano soprattutto lastre di gomma (23% degli acquisti), sopratacchi (17%), tacchi (15%) e suole prefabbricate in gomma (15%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 macchina cucisuole (nel 50% dei casi) ed 1 macchina per allargare e allungare le scarpe.

CLUSTER 2 – CALZOLAI LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI/IPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 137

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla loro localizzazione in centri commerciali/ipermercati. La loro attività concerne principalmente risuolatura in gomma/cuoio (31% dei ricavi), sostituzione di sopratacchi (23%) e riparazione/sostituzione tacchi (13%), cui si affianca l'attività di riproduzione chiavi e incisione targhe (19% dei ricavi). Il 28% dei soggetti effettua riparazioni con servizio "express" per il 56% dei ricavi. Il 27% dei soggetti ha la licenza/autorizzazione per la vendita al dettaglio.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 24 mq.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (79% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (16%), che occupano 2 addetti. Nel 37% dei casi si registra la presenza di 1 dipendente.

Gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardano prevalentemente sopratacchi (20% degli acquisti), lastre di gomma (19%), suole prefabbricate in gomma (17%), tacchi (9%) ed altro (10%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 forno a raggi infrarossi per asciugatura colla, 1 macchina cucisuole (nel 42% dei casi) ed 1 macchina per allargare e allungare le scarpe.

CLUSTER 3 – CALZOLAI CON VENDITA DI CALZATURE E ARTICOLI DI PELLETTERIA E/O IN CUOIO

NUMEROSITÀ: 324

Le imprese del cluster affiancano alle attività di riparazione quali risuolatura in gomma/cuoio (26% dei ricavi), sostituzione di sopratacchi (23%) e riparazione/sostituzione tacchi (11%), la vendita di calzature (23% dei ricavi nel 30% dei casi), altri accessori per calzature (10%) e di articoli di pelletteria e/o in cuoio (10% dei ricavi nel 52% dei casi). Il 79% dei soggetti ha la licenza/autorizzazione per la vendita al dettaglio.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 33 mq.

Il cluster è costituito quasi sempre da ditte individuali (92% dei casi), in cui opera solo il titolare.

Gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardano soprattutto lastre di gomma (19% degli acquisti), sopratacchi (16%), suole prefabbricate in gomma (14%), tacchi (8%), lastre di cuoio (6%), sottopiede (6%) ed altro (20%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 macchina cucisuole, 1 forno (nel 35% dei casi) ed 1 - 2 macchine per allargare e allungare le scarpe.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PELLETTERIA E/O IN CUOIO

NUMEROSITÀ: 98

Le imprese del cluster effettuano principalmente riparazioni di articoli di pelletteria e/o in cuoio, da cui deriva il 63% dei ricavi. Della medesima tipologia di articoli, nel 33% dei casi viene effettuata anche la fabbricazione (per il 38% dei ricavi) e, nel 12% dei casi, la vendita (per il 20% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 29 mq.

Il cluster è costituito quasi sempre da ditte individuali (95% dei casi) in cui opera solo il titolare.

Le imprese del cluster acquistano principalmente pellami vari (23% degli acquisti), minuteria metallica (14%) ed altri prodotti (28%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 macchina da cucire per pelle.

CLUSTER 5 – CALZOLAI CHE OFFRONO ANCHE IL SERVIZIO DI RIPRODUZIONE CHIAVI E INCISIONE TARGHE

NUMEROSITÀ: 247

Le imprese del cluster sono caratterizzate dall'affiancare alla riparazione di calzature il servizio di riproduzione chiavi ed incisione targhe, che rappresenta il 15% dei ricavi. Le attività principali sono comunque la risuolatura in gomma/cuoio (31% dei ricavi) e la sostituzione sopratacchi (25%). Il 17% dei soggetti effettua riparazioni con servizio "express" per il 32% dei ricavi. Il 31% dei soggetti ha la licenza/autorizzazione per la vendita al dettaglio.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 26 mq.

Il cluster è costituito quasi totalmente da ditte individuali (nel 94% dei casi), in cui opera solo il titolare.

I soggetti appartenenti al cluster acquistano principalmente lastre di gomma (23% degli acquisti), sopratacchi (17%), suole prefabbricate in gomma (15%) ed altri materiali (14%).

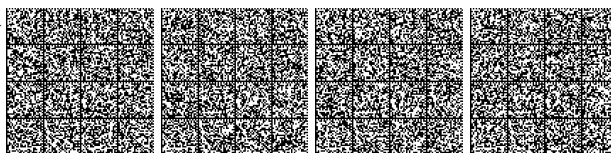
La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 forno a raggi infrarossi per asciugatura colla, 1 macchina cucisuole (nel 49% dei casi) ed 1 macchina per allargare e allungare le scarpe.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali destinati all'attività (Mq)
- Licenza/ autorizzazione vendita al dettaglio
- Localizzazione (1=autonoma; 2=in centro commerciale/ipermercato)

QUADRO D:
- Attività svolte: Riparazione articoli di pelletteria e/o in cuoio (Percentuale sui ricavi)
- Attività svolte: Fabbricazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Calzature (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Articoli di pelletteria e/o in cuoio (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Tendiscarpe e forme in legno (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Altri accessori per calzature (stringhe, lacci, lucidi, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Altre attività: Attività di riproduzione chiave e incisione targhe (Percentuale sui ricavi)
- Altre attività: Riparazione effettuate con servizio "express" (Percentuale sui ricavi)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Sottopiede (Percentuale sugli acquisti)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Pellami vari (Percentuale sugli acquisti)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Minuteria metallica (Percentuale sugli acquisti)
- Prodotti ottenuti: Articoli di pelletteria e in cuoio (Numero)

QUADRO E:

- Banchi di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, ecc.) (Numero)
- Forno a raggi infrarossi per asciugatura colla (Numero)
- Macchine cucisuole (Numero)
- Macchine per allargare e allungare le scarpe (Numero)

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2] * 365} / (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi sui ricavi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo*** = (Valore aggiunto lordo/ Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e al coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo		Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,46	15,02	0,00	180,00
2	Tutti i soggetti	0,49	15,60	0,00	320,00
3	Tutti i soggetti	0,50	14,54	0,00	320,00
4	Tutti i soggetti	0,64	14,18	0,00	320,00
5	Tutti i soggetti	0,45	11,61	0,00	320,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	7,11	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,64	100,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	12,44	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	18,27	100,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	11,90	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	14,05	100,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	8,23	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,47	100,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	10,28	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	12,98	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	36,67	94,14
	Imprese con dipendenti	16,74	56,35
2	Imprese senza dipendenti	36,49	88,50
	Imprese con dipendenti	15,29	53,69
3	Imprese senza dipendenti	33,50	96,35
	Imprese con dipendenti	19,61	48,65
4	Imprese senza dipendenti	35,15	87,26
	Imprese con dipendenti	38,36	55,21
5	Imprese senza dipendenti	37,26	80,93
	Imprese con dipendenti	11,43	57,84

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	180,00	20,00	50,00	4,67
2	Tutti i soggetti	320,00	20,00	50,00	4,93
3	Tutti i soggetti	320,00	20,00	50,00	4,93
4	Tutti i soggetti	320,00	20,00	50,00	4,54
5	Tutti i soggetti	320,00	20,00	50,00	4,56

SUB ALLEGATO 3.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

SUB ALLEGATO 3.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,7632	1,4836
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9903	1,0609	0,8559	-	-
CVPROD	1,6578	1,5532	1,3560	1,3950	1,7033
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	11.364,8895	20.129,2799	15.481,3541	-	21.929,8582
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone), quota fino a 30.000 euro	-	0,5009	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,5079	2,0776	0,9592	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	3.210,7155	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	4.233,0247	6.112,6395	-	3.670,0908	4.086,0247
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,3 (*)	-	-	-	-	236,2249
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5 (*)	42,7169	-	-	53,6433	-
Valore dei beni strumentali mobili (*)	-	0,1740	0,1424	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORI DEI BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG40U

LOCAZIONE, VALORIZZAZIONE, COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG40U, evoluzione dello studio TG40U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG40U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 41.10.00 - Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione;
- 42.99.01 - Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione;
- 68.10.00 - Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri;
- 68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto);
- 68.20.02 - Affitto di aziende.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG40U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

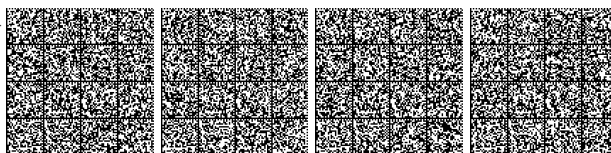
I contribuenti interessati sono risultati pari a 191.994.

Nella prima fase di analisi 25.395 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 10.158 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione degli immobili venduti/locati/affittati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 156.441.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia dell'attività e alla destinazione degli immobili trattati, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 4.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un’analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “coerenza economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione;***
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori “Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione”, “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) non negativo.

Nel Sub Allegato 4.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*” [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati del seguente studio:

- “Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari”[4].

[2] Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventilica” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

La "Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei valori di mercato degli immobili per comune, provincia, regione ed area territoriale.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle quotazioni immobiliari è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Totale costi + Variazione delle rimanenze (iniziali – finali) valutate a costo"[5]; il differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari è ponderato sulla base della percentuale relativa alla localizzazione degli immobili venduti/locati/affittati.[6]

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Affinché la stima dei ricavi tenga conto dell'eventuale presenza di "Variazione di rimanenze valutate a costo"[7], si utilizza un fattore correttivo (FC), che interviene come fattore di abbattimento delle variabili relative ai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili. Il fattore correttivo interviene sulle variabili della funzione di ricavo quando le rimanenze finali valutate a costo presentano un incremento rispetto alle relative esistenze iniziali.

Il fattore correttivo FC viene così determinato:

FC = 1 se Costi = 0

FC = 0 se "Variazione delle rimanenze valutate a costo" > Costi

FC = 1 – [(maggior valore tra la "Variazione delle rimanenze valutate a costo" e 0)/Costi]

Dove:

Costi = [valore massimo tra [costo del materiale impiegato + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi - compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + altri costi per servizi + ammortamenti per beni mobili strumentali + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - altri costi e oneri non afferenti alla produzione (spese generali amministrative, spese di vendita, costi di ricerca e sviluppo, ecc.)] e 0] + costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) – canoni relativi a beni immobili + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) - spese per personale non afferente alla produzione + interessi e altri oneri finanziari - interessi e oneri finanziari non afferenti alla produzione.

Nel caso in cui le esistenze iniziali valutate a costo superino le relative rimanenze finali interviene, nella determinazione della funzione di ricavo, la valorizzazione della variabile "Variazione delle rimanenze (iniziali –finali) valutate a costo".

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[5] La "Variazione delle rimanenze (iniziali – finali) valutate a costo" è pari alla differenza tra le esistenze iniziali e le rimanenze finali relative ai prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art.93, comma 5, del TUIR.

[6] L'indicatore utilizzato per l'area "estero" è lo stesso della macro area nazionale: Centro.

[7] La "Variazione delle rimanenze valutate a costo" è pari alla differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali relative ai prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art.93, comma 5, del TUIR.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Margine lordo sui ricavi;***
- ***Ricavi per metro quadro locato.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto lordo per addetto" e "Ricavi per metro quadro locato" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[8].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Valore aggiunto lordo per addetto" e "Ricavi per metro quadro locato" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione***;
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore della produzione".

Nel caso in cui il "Valore della produzione" sia maggiore di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi di congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

La parte di costi eccedente il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione"costituisce altresì parametro di riferimento per l'ulteriore determinazione di maggiori ricavi da normalità economica calcolati moltiplicando tale parte eccedente[10] per il relativo coefficiente e per il fattore correttivo (FC).

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il fattore correttivo (FC) ricalcolato aggiungendo ai Costi l'eccedenza dei costi residuali di gestione, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza.

[10] La parte eccedente il valore dichiarato dei costi residuali di gestione è ponderata con la percentuale di ricavi derivanti da attività diverse da "affitto di terreni ad uso agricolo".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0667
2	1,0796
3	1,0070
4	1,0582
5	1,0648
6	1,2261
7	0,2457
8	1,0152
9	1,0664
10	1,0432
11	1,0456
12	1,0843
13	0,9697
14	1,0832
15	1,5584
16	0,4444
17	1,9221

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[11].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente[12] per il relativo coefficiente (pari a 0,9632) e per il fattore correttivo (FC).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di

[11] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[12] La parte eccedente il valore dichiarato degli ammortamenti è ponderata con la percentuale di ricavi derivanti da attività diverse da "affitto di terreni ad uso agricolo".

normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[11].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente[13] per il relativo coefficiente (pari a 0,2329) e per il fattore correttivo (FC).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

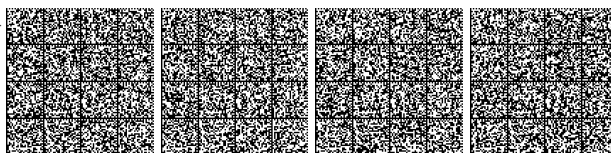
Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

[13] La parte eccedente il valore dichiarato dei canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria è ponderata con la percentuale di ricavi derivanti da attività diverse da "affitto di terreni ad uso agricolo".

[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 17 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- destinazione degli immobili;
- dimensione.

La **tipologia di attività** ha permesso di distinguere le imprese specializzate in:

- compravendita e/o valorizzazione immobiliare (cluster 2, 3, 4, 12 e 14);
- locazione (cluster 1, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 16 e 17);
- sviluppo di progetti immobiliari, stime, valutazioni e studi di fattibilità (cluster 5);
- affitto di aziende (cluster 15);

da quelle che svolgono attività mista di compravendita e locazione (cluster 9).

La **destinazione degli immobili** oggetto dell'attività ha consentito di classificare le imprese di compravendita e/o valorizzazione immobiliare in:

- compravendita di fabbricati e/o valorizzazione immobiliare (cluster 2, 4 e 12);
- compravendita di aree edificabili e/o valorizzazione immobiliare (cluster 14);
- compravendita di altri terreni (cluster 3).

Nell'ambito della locazione è stato possibile distinguere invece le imprese specializzate in:

- fabbricati ad uso abitazione (cluster 8 e 11);
- fabbricati ad uso commerciale (cluster 13);
- fabbricati ad uso industriale (cluster 6);
- fabbricati ad uso ufficio (cluster 16);
- fabbricati ad altro uso (cluster 7);
- centri commerciali (cluster 10);
- terreni agricoli (cluster 1);
- altri terreni (cluster 17).

Il **fattore dimensionale**, espresso in termini di consistenza del patrimonio immobiliare che caratterizza l'offerta dell'impresa o che genera il volume di attività della stessa, ha permesso di differenziare:

- sulla base dell'entità del patrimonio destinato alla vendita, le imprese di compravendita e/o di valorizzazione immobiliare tra grandi (cluster 4), medie (cluster 2) e piccole (cluster 12);
- sulla base dell'entità del patrimonio destinato alla locazione nel comparto residenziale, le imprese grandi (cluster 8) da quelle piccole (cluster 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE AFFITTANO TERRENI AGRICOLI

NUMEROSITÀ: 1.404

Le imprese appartenenti al cluster si occupano principalmente di affitto di terreni ad uso agricolo (91% dei ricavi).

I terreni agricoli affittati sono 5 per un totale di circa 420.000 mq.

Nel 14% dei casi sono presenti terreni agricoli non affittati.

La clientela è composta in prevalenza da imprese agricole (60% dei ricavi) e, in misura minore, da altre imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (82% dei ricavi nel 26% dei casi) e privati (58% nel 21%).

Si tratta quasi esclusivamente di società (50% di persone e 49% di capitali) ed è presente un solo addetto.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI COMPRAVENDITA E/O VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.863

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese che svolgono prevalentemente attività di vendita di fabbricati e/o di valorizzazione immobiliare con un patrimonio immobiliare di medie dimensioni.

I fabbricati venduti (dai quali deriva il 78% dei ricavi) sono in prevalenza quelli ad uso abitazione (6 per un totale di circa 450 mq) e, in misura minore, quelli ad altro uso (8-9 nel 36% dei casi per un totale di circa 200 mq).

Tra gli immobili invenduti, sono presenti fabbricati ad uso abitazione (6 per un totale di circa 600 mq), fabbricati ad altro uso (10 nel 53% dei casi per un totale di circa 400 mq) e, più raramente, fabbricati ad uso commerciale/industriale (3 nel 26% dei casi per un totale di circa 1.200 mq).

Il 40% circa dei soggetti dichiara l'esistenza, al termine dell'esercizio, di prodotti in corso di lavorazione e il 34% l'esistenza di prodotti finiti; la metà circa dei soggetti sostiene spese per costruzioni effettuate da terzi, il 45% spese di progettazione e il 37% oneri di urbanizzazione, catastali e altri connessi alle licenze edilizie.

La clientela si compone prevalentemente di privati (65% dei ricavi) e, in misura minore, di imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (59% dei ricavi nel 36% dei casi).

Le imprese del cluster, principalmente società di capitali (85% dei casi), presentano un solo addetto e dispongono, nella maggioranza dei casi, di locali destinati ad uffici (25 mq).

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE EFFETTUANO COMPRAVENDITA DI TERRENI

NUMEROSITÀ: 277

Il cluster è formato dalle imprese che effettuano vendita di terreni diversi dalle aree edificabili (96% dei ricavi).

I terreni oggetto dell'attività di vendita sono 2 per un totale di circa 12.000 mq. Nel 40% circa dei casi sono presenti terreni invenduti.

La clientela è composta in prevalenza da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (91% dei ricavi nel 43% dei casi) e privati (85% nel 36%).

Le imprese in questione sono quasi esclusivamente società (71% di capitali e 26% di persone) e presentano un addetto.

CLUSTER 4 – GRANDI IMPRESE DI COMPRAVENDITA E/O VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 895

Le imprese appartenenti al cluster si occupano prevalentemente di vendita di fabbricati e/o di valorizzazione immobiliare con un patrimonio immobiliare consistente.

I fabbricati venduti (dai quali deriva il 67% dei ricavi) sono in prevalenza quelli ad uso abitazione (29 nel 60% dei casi per un totale di circa 1.400 mq) e, in misura minore, quelli ad uso commerciale/industriale (28 nel 27% per un totale di circa 3.000 mq) e ad altro uso (32 nel 42% per un totale di circa 500 mq).

Tra gli immobili invenduti, sono presenti fabbricati ad uso abitazione (15 per un totale di circa 1.500 mq), fabbricati ad uso commerciale/industriale (6 nel 51% dei casi per un totale di circa 5.000 mq), fabbricati ad altro uso (29 nel 59% per un totale di circa 1.500 mq) e aree edificabili (2 o 3 nel 23% per un totale di circa 15.000 mq).

Un terzo circa dei soggetti dichiara l'esistenza, al termine dell'esercizio, di prodotti in corso di lavorazione e il 38% l'esistenza di prodotti finiti; il 46% delle imprese sostiene costi per costruzioni effettuate da terzi, il 40% spese di progettazione e il 36% oneri di urbanizzazione, catastali e altri connessi alle licenze edilizie.

Per quanto concerne la clientela, l'attività è rivolta prevalentemente a privati (76% dei ricavi nel 67% dei casi) e ad imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (59% nel 63%).

Le imprese del cluster, quasi esclusivamente società di capitali (90% dei casi), presentano 1-2 addetti e, nella maggioranza dei casi, dispongono di locali destinati a uffici (40 mq).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI, STIME, VALUTAZIONI E STUDI DI FATTIBILITÀ

NUMEROSITÀ: 1.125

Le imprese appartenenti al cluster si occupano prevalentemente di sviluppo di progetti immobiliari (81% dei ricavi) e, in misura minore, di valutazioni/stime/studi di fattibilità (52% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'attività è rivolta sia a imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (91% dei ricavi nel 46% dei casi), sia a privati (69% nel 24%).

Le imprese in questione, soprattutto società di capitali (80% dei casi), presentano un solo addetto e dispongono sovente di locali destinati a uffici (40 mq circa nel 56% dei casi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN FABBRICATI AD USO INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 19.943

Il cluster raggruppa le imprese di locazione specializzate in fabbricati ad uso industriale (94% dei ricavi).

I fabbricati locati sono 3 per un totale di circa 2.500 mq.

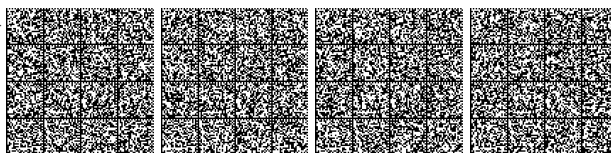
Coerentemente con la specializzazione dell'attività, la clientela è rappresentata da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (96% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta quasi esclusivamente di società (50% di persone e 46% di capitali) ed è presente un solo addetto.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN FABBRICATI AD ALTRO USO

NUMEROSITÀ: 5.810

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano locazione di fabbricati ad altro uso (91% dei ricavi), quali ad esempio posti auto o box non di pertinenza di abitazioni, autorimesse, ecc.

I fabbricati locati sono 3 per un totale di circa 1.300 mq. Nel 29% dei casi sono presenti 3 fabbricati non locati.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (77% dei ricavi) e, in misura minore, da privati (51% dei ricavi nel 21% dei casi) e Stato, enti e amministrazioni pubbliche (84% nell'8%).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta quasi esclusivamente di società (48% di capitali e 47% di persone) ed è presente un solo addetto.

CLUSTER 8 – GRANDI IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN IMMOBILI RESIDENZIALI

NUMEROSITÀ: 1.717

Il cluster raggruppa le imprese di locazione specializzate in fabbricati ad uso abitazione (73% dei ricavi). Oltre il 50% dei soggetti effettua anche locazione di fabbricati ad uso commerciale (27% dei ricavi) e il 42% la locazione di fabbricati ad uso ufficio (15%).

Si tratta di imprese con un patrimonio immobiliare rilevante: i fabbricati locati sono nel complesso 41 per un totale di circa 3.500 mq di cui 31 ad uso abitazione. Nel 62% dei casi sono presenti 7 fabbricati ad uso abitazione non locati.

Coerentemente con la specializzazione dell'attività, la clientela è rappresentata prevalentemente da privati (68% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (29%).

Le imprese del cluster, quasi esclusivamente società (70% di capitali e 29% di persone), hanno 1-2 addetti e, nella maggioranza dei casi, dispongono di locali destinati a uffici (36 mq).

CLUSTER 9 – IMPRESE CON ATTIVITÀ MISTA DI COMPRAVENDITA E LOCAZIONE

NUMEROSITÀ: 4.885

Le imprese appartenenti al cluster svolgono sia attività di vendita, soprattutto di fabbricati (59% dei ricavi), sia attività di locazione, in particolare di fabbricati ad uso commerciale (25% dei ricavi nel 56% dei casi), ad uso abitazione (15% dei ricavi nel 50% dei casi) e ad uso ufficio (16% nel 29%).

Gli immobili venduti sono soprattutto fabbricati ad uso abitazione (2-3 nel 57% dei casi per un totale di circa 200 mq) e, più raramente, fabbricati ad uso commerciale/industriale (2 nel 22% dei casi per un totale di circa 700 mq) e ad altro uso (3 nel 24% per un totale di circa 100 mq).

I fabbricati complessivamente locati sono 7, per un totale di circa 2.000 mq.

La clientela è costituita in parte da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (53% dei ricavi) e in parte da privati (43%).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese sono quasi esclusivamente società (69% di capitali e 29% di persone) e presentano un solo addetto; nella maggioranza dei casi dispongono di 30 mq di locali destinati ad uffici.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN CENTRI COMMERCIALI

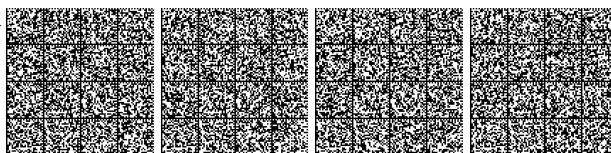
NUMEROSITÀ: 751

Le imprese appartenenti al cluster si occupano della locazione di centri commerciali (92% dei ricavi).

Il numero complessivo di fabbricati locati è pari a 6 per un totale di circa 4.000 mq.

Coerentemente con la specializzazione, gli immobili sono locati quasi esclusivamente ad imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (94% dei ricavi).

Si tratta di società (63% di capitali e 35% di persone) con 1-2 addetti.

Nel 58% dei casi sono presenti locali destinati ad uffici (50 mq circa).

CLUSTER 11 – PICCOLE IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN IMMOBILI RESIDENZIALI

NUMEROSITÀ: 14.449

Il cluster raggruppa le imprese di locazione specializzate in fabbricati ad uso abitazione (87% dei ricavi) con un numero complessivo di immobili locati pari a 5 per un totale di circa 500 mq; i fabbricati ad uso abitazione locati sono 4.

Un terzo circa delle imprese dispone di circa 200 mq di fabbricati residenziali non locati.

Coerentemente con la specializzazione dell'attività, la clientela è rappresentata prevalentemente da privati (76% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta di società (55% di capitali e 44% di persone) con un solo addetto.

CLUSTER 12 – PICCOLE IMPRESE DI COMPRAVENDITA E/O VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 12.083

Le imprese appartenenti al cluster svolgono prevalentemente attività di vendita di fabbricati e/o di valorizzazione immobiliare. Il 20% circa effettua anche locazione di fabbricati ad uso commerciale (75% dei ricavi).

I fabbricati oggetto dell'attività di vendita (dai quali deriva il 97% dei ricavi nel 57% dei casi) sono 3 per un totale di circa 300 mq; si tratta in prevalenza di fabbricati ad uso abitazione (3 nel 43% dei casi per un totale di circa 250 mq).

Tra gli immobili invenduti, sono presenti nel 60% circa dei casi fabbricati ad uso abitazione (2-3 per un totale di circa 250 mq), nel 20% fabbricati ad uso commerciale/industriale (2 per un totale di circa 450 mq) e nel 32% fabbricati ad altro uso (4 per un totale di 138 mq).

Il 25% dei soggetti dichiara l'esistenza di rimanenze, al termine dell'esercizio, di prodotti in corso di lavorazione e il 31% l'esistenza di prodotti finiti.

Il 26% delle imprese sostiene costi per costruzioni effettuate da terzi e il 22% spese di progettazione.

Per quanto concerne la clientela, le imprese del cluster operano prevalentemente con privati (88% dei ricavi nel 54% dei casi) e con imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (80% nel 36%).

Le imprese del cluster, quasi esclusivamente società (70% di capitali e 26% di persone), presentano un solo addetto.

CLUSTER 13 – IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN FABBRICATI AD USO COMMERCIALE

NUMEROSITÀ: 60.815

Il cluster raggruppa le imprese di locazione specializzate in fabbricati ad uso commerciale (71% dei ricavi).

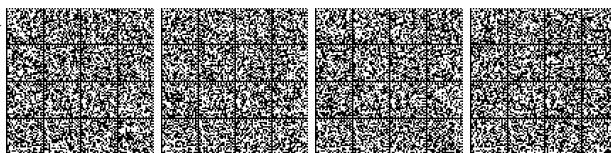
I fabbricati locati sono 2 per una superficie totale di circa 1.300 mq.

Coerentemente con la specializzazione dell'attività, la clientela è rappresentata principalmente da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (78% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta di società (50% di capitali e 46% di persone) in cui è presente un solo addetto.

CLUSTER 14 – IMPRESE DI COMPRAVENDITA DI AREE EDIFICABILI E/O VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 2.152

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano prevalentemente vendita di immobili, soprattutto aree edificabili, e/o valorizzazione immobiliare.

L'attività di vendita delle aree edificabili (dalla quale deriva l'80% dei ricavi nel 50% dei casi) ha per oggetto 1-2 superfici di circa 4.500 mq. Nel 30% circa dei casi la vendita riguarda fabbricati (77% dei ricavi); in particolare i fabbricati venduti sono 5 per un totale di circa 500 mq.

Tra gli immobili invenduti, sono presenti 3 aree edificabili per un totale di circa 13.000 mq.

Il 38% delle imprese dichiara l'esistenza di rimanenze al termine dell'esercizio di prodotti in corso di lavorazione e il 26% l'esistenza di prodotti finiti; il 40% delle imprese sostiene spese per costruzioni effettuate da terzi, il 35% spese di progettazione e il 34% oneri di urbanizzazione, catastali e altri connessi alle licenze edilizie.

La clientela è rappresentata in prevalenza da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma privata (83% dei ricavi nel 61% dei casi) e privati (68% nel 42%).

Si tratta soprattutto di società di capitali (74% dei casi) ed è presente un solo addetto. Nella maggioranza dei casi le imprese dispongono di locali destinati ad uffici (23 mq).

CLUSTER 15 – IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI AFFITTO DI AZIENDE

NUMEROSITÀ: 5.143

Il cluster raggruppa le imprese che svolgono attività di affitto di aziende (92% dei ricavi), avente ad oggetto generalmente una sola azienda.

Coerentemente con l'attività esercitata, la clientela è rappresentata principalmente da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (84% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta quasi esclusivamente di società (60% di persone e 32% di capitali) in cui è presente un solo addetto.

CLUSTER 16 – IMPRESE DI LOCAZIONE SPECIALIZZATE IN FABBRICATI AD USO UFFICIO

NUMEROSITÀ: 16.754

Il cluster raggruppa le imprese di locazione specializzate in fabbricati ad uso ufficio (84% dei ricavi).

I fabbricati locati sono 4-5 per un totale di circa 1.000 mq.

Coerentemente con la specializzazione dell'attività, la clientela è rappresentata quasi esclusivamente da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (88% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta di società (54% di capitali e 44% di persone) con un solo addetto.

La metà circa delle imprese dispone di locali destinati a uffici (46 mq).

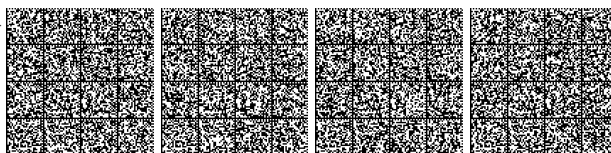
CLUSTER 17 – IMPRESE CHE AFFITTANO TERRENI

NUMEROSITÀ: 1.045

Il cluster raggruppa le imprese che affittano terreni diversi da quelli ad uso agricolo (88% dei ricavi).

I terreni affittati sono 2 per un totale di circa 18.000 mq; il 20% circa dei soggetti presenta terreni non affittati.

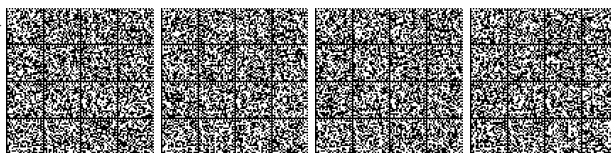
La clientela è rappresentata in prevalenza da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (84% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di società (60% di capitali e 36% di persone) ed è presente un solo addetto.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Vendita di fabbricati
- Tipologia dell'attività: Vendita di aree edificabili
- Tipologia dell'attività: Vendita di altri terreni
- Tipologia dell'attività: Locazione di fabbricati ad uso abitazione
- Tipologia dell'attività: Locazione di fabbricati ad uso commerciale
- Tipologia dell'attività: Locazione di fabbricati ad uso industriale (capannoni industriali, depositi e laboratori artigianali)
- Tipologia dell'attività: Locazione di fabbricati ad uso ufficio
- Tipologia dell'attività: Locazione di fabbricati ad altro uso
- Tipologia dell'attività: Affitto di terreni ad uso agricolo
- Tipologia dell'attività: Affitto altri terreni
- Tipologia dell'attività: Affitto di aziende
- Tipologia dell'attività: Sviluppo di progetti immobiliari
- Tipologia dell'attività: Valutazioni/stime/studi di fattibilità
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso abitazione – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Mq

- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso commerciale/industriale – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, uso ufficio – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: fino a 1000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: oltre 1000, fino a 3000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: oltre 3000, fino a 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati venduti, altro uso – Prezzi di vendita al mq: oltre 5000 euro – Mq
- Attività di vendita: Aree edificabili vendute – Prezzi di vendita al mq: fino a 50 euro – Numero
- Attività di vendita: Aree edificabili vendute – Prezzi di vendita al mq: oltre 50, fino a 100 euro – Numero
- Attività di vendita: Aree edificabili vendute – Prezzi di vendita al mq: oltre 100, fino a 200 euro – Numero
- Attività di vendita: Aree edificabili vendute – Prezzi di vendita al mq: oltre 200 euro – Numero
- Attività di vendita: Altri terreni venduti – Prezzi di vendita al mq: fino a 5 euro – Numero
- Attività di vendita: Altri terreni venduti – Prezzi di vendita al mq: oltre 5, fino a 15 euro – Numero
- Attività di vendita: Altri terreni venduti – Prezzi di vendita al mq: oltre 15, fino a 30 euro – Numero
- Attività di vendita: Altri terreni venduti – Prezzi di vendita al mq: oltre 30 euro – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, uso abitazione – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, uso abitazione – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, uso commerciale/industriale – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, uso commerciale/industriale – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, uso ufficio – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, uso ufficio – Mq

- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, altro uso – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, altro uso – Mq
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, aree edificabili invendute – Numero
- Attività di vendita: Fabbricati invenduti, altri terreni invenduti – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati locati, uso abitazione – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati locati, uso commerciale – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati locati, uso industriale – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati locati, uso ufficio – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati locati, altro uso – Numero
- Attività di locazione: Terreni agricoli affittati – Numero
- Attività di locazione: Altri terreni affittati – Prezzi di affitto al mq annuo: fino a 5 euro – Numero
- Attività di locazione: Altri terreni affittati – Prezzi di affitto al mq annuo: oltre 5, fino a 10 euro – Numero
- Attività di locazione: Altri terreni affittati – Prezzi di affitto al mq annuo: oltre 10, fino a 15 euro – Numero
- Attività di locazione: Altri terreni affittati – Prezzi di affitto al mq annuo: oltre 15 euro – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati non locati, uso abitazione – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati non locati, uso commerciale – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati non locati, uso industriale – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati non locati, uso ufficio – Numero
- Attività di locazione: Fabbricati non locati, altro uso – Numero
- Attività di locazione: Terreni agricoli non affittati – Numero
- Attività di locazione: Altri terreni non affittati – Numero
- Affitto di aziende: Aziende affittate – Numero
- Elementi specifici: Locazione di centri commerciali

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Valore della produzione);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Margine lordo sui ricavi*** = (Margine lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricavi per metro quadro locato*** = Ricavi provenienti dalla locazione di fabbricati / Totale metri quadri dei fabbricati locati[15];
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[16]).

[15] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[16] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

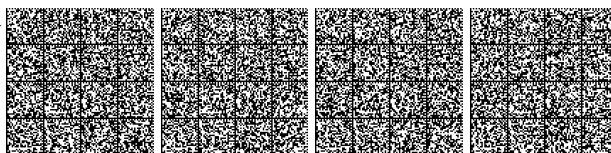
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

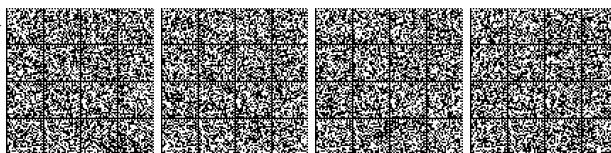
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[17]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del materiale impiegato** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali relative a merci - Rimanenze finali relative a merci;
- **Esistenze iniziali relative a merci** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale – Esistenze iniziali relative a prodotti finiti – Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale;
- **Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale** = Esistenze iniziali relative a prodotti finiti + Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo** = {Ricavi dichiarati – [(Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi)[17] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali relative a merci** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a prodotti finiti - Rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale;
- **Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale** = Rimanenze finali relative a prodotti finiti + Rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi)[17] + (Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

durata ultrannuale) + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};

- **Valore della produzione =** Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso + (Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale – Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Ricavi provenienti dalla locazione di fabbricati =** Percentuale sui ricavi di [Locazione di fabbricati ad uso abitazione + Locazione di fabbricati ad uso commerciale + Locazione di fabbricati ad uso industriale (capannoni industriali, depositi e laboratori artigianali) + Locazione di fabbricati ad uso ufficio + Locazione di fabbricati ad altro uso] * Ricavi dichiarati / 100;
- **Totale metri quadri dei fabbricati locati =** Totale metri quadri dei fabbricati locati per prezzo di locazione al metro quadro annuo: fino a 50 euro + Totale metri quadri dei fabbricati locati per prezzo di locazione al metro quadro annuo: oltre 50 fino a 150 euro + Totale metri quadri dei fabbricati locati per prezzo di locazione al metro quadro annuo: oltre 150 fino a 250 euro + Totale metri quadri dei fabbricati locati per prezzo di locazione al metro quadro annuo: oltre 250 euro.

SUB ALLEGATO 4.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	0	150
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0	150
2	Gruppo territoriale 2 e 5	38,28	500
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	47,22	500
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,55	150
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,68	150
4	Gruppo territoriale 2 e 5	74,71	1.000,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	81,79	1.000,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,22	150
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,47	150
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,78	250
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,2	250
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14,28	200
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,55	200
8	Gruppo territoriale 2 e 5	43,66	400
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	63,78	400
9	Gruppo territoriale 2 e 5	33,19	350
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,02	350
10	Gruppo territoriale 2 e 5	34,13	500
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	44,41	500
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11,25	100
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,62	100
12	Gruppo territoriale 2 e 5	17,2	200
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,45	200
13	Gruppo territoriale 2 e 5	18,52	200
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,96	200
14	Gruppo territoriale 2 e 5	26,55	400
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,09	400
15	Gruppo territoriale 2 e 5	17,57	250
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19	250
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,46	250
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,73	250
17	Gruppo territoriale 2 e 5	12,06	150
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,03	150

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	100,00
2	Tutti i soggetti	9,96	91,49
3	Tutti i soggetti	10,58	92,06
4	Tutti i soggetti	10,17	88,74
5	Tutti i soggetti	24,12	100,00
6	Tutti i soggetti	63,52	100,00
7	Tutti i soggetti	62,88	100,00
8	Tutti i soggetti	57,34	100,00
9	Tutti i soggetti	26,91	94,63
10	Tutti i soggetti	58,00	100,00
11	Tutti i soggetti	60,67	100,00
12	Tutti i soggetti	10,20	94,56
13	Tutti i soggetti	62,33	100,00
14	Tutti i soggetti	10,95	90,51
15	Tutti i soggetti	66,61	100,00
16	Tutti i soggetti	66,12	100,00
17	Tutti i soggetti	62,22	100,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricavi per metro quadro locato	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 3	0	500
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
2	Gruppo territoriale 3	0	500
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
3	Gruppo territoriale 3	0	500
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
4	Gruppo territoriale 3	0	500
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
5	Gruppo territoriale 3	0	500
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
6	Gruppo territoriale 3	29,47	150
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	24,92	150
7	Gruppo territoriale 3	33,17	250
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	29,67	250
8	Gruppo territoriale 3	52,45	250
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	38,84	250
9	Gruppo territoriale 3	38,84	250
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	31,38	250
10	Gruppo territoriale 3	59,07	350
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	47,26	350
11	Gruppo territoriale 3	46,14	250
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	35,06	250
12	Gruppo territoriale 3	0	500
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
13	Gruppo territoriale 3	48,44	300
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	38,23	300
14	Gruppo territoriale 3	0	500
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
15	Gruppo territoriale 3	0	500
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500
16	Gruppo territoriale 3	81,52	400
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	65,2	400
17	Gruppo territoriale 3	0	500
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 5	0	500

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	150,00	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	7,70	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	14,23	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	8,54	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	18,31	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	9,14	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	12,08	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	18,68	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	15,57	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	9,47	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	21,88	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	13,97	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	9,08	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	9,82	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	9,33	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	15,35	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	17,26	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 4.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0229	-	1,0348	-	-	-	-	1,0044
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0718	-	1,0070	-	1,0986	1,2288	0,2089	1,0114	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo), differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	0,1284	-	0,1216	-	-	-	-	0,1103
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-	-	-0,0187	-	-	-	-0,0266
Affitto d'aziende - Valore complessivo dell'azienda (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Somma prezzo di locazione al mq annuo - Mq (*)	-	-	-	-	64,5341	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: fino a 10 euro (*)	-	-	-	-	-	-	6,4390	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 10 a 20 euro (*)	-	-	-	-	-	-	18,1861	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 20 a 25 euro (*)	-	-	-	-	-	-	22,5114	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 20 a 30 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 25 a 30 euro (*)	-	-	-	-	-	-	27,1227	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 30 a 35 euro (*)	-	-	-	-	-	-	30,7193	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 30 a 40 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: fino a 40 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 35 a 40 euro (*)	-	-	-	-	-	-	36,2651	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 40 a 45 euro (*)	-	-	-	-	-	-	41,1861	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 45 a 50 euro (*)	-	-	-	-	-	-	45,1927	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 40 a 50 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 50 a 75 euro (*)	-	-	-	-	-	-	61,4561	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 75 a 100 euro (*)	-	-	-	-	-	-	86,7035	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 100 a 150 euro (*)	-	-	-	-	-	-	123,3292	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 150 a 200 euro (*)	-	-	-	-	-	-	161,5411	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 200 a 250 euro (*)	-	-	-	-	-	-	214,6498	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 250 a 300 euro (*)	-	-	-	-	-	-	256,5905	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 300 a 350 euro (*)	-	-	-	-	-	-	311,1870	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 350 a 400 euro (*)	-	-	-	-	-	-	365,8040	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: oltre 400 euro (*)	-	-	-	-	-	-	503,5506	-	-

Dove:

- **Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi** = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo** = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- **COSTI TOTALI** = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi , Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili (ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)

Le variabili contabili, le spese per acquisto di aree edificabili e il numero di Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi, Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, sono ponderate con la percentuale di ricavi per attività diverse da affitto di terreni ad uso agricolo

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 400 a 450 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 450 a 500 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: oltre 500 euro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Numero: uso commerciale/industriale (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Somma: Uso abitazione, Uso commerciale/industriale, Uso ufficio e Altro uso - Rendita catastale (*)	-	-	-	-	-	-	-	0,8360	-
Fabbricati venduti - Prezzo di vendita al mq: fino a 1.000 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Prezzo di vendita al mq: oltre 1.000 fino a 3.000 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Somma prezzo di vendita al mq - Mq (*)	-	-	-	-	104,8081	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Somma prezzo di vendita al mq - Numero (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Prezzo di vendita al mq: oltre 3.000 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore minimo tra (Valore beni strumentali mobili e 100.000 euro) elevato a 0,5 (*)	178,6857	-	-	-	-	104,8942	7,8330	39,0173	-
Fabbricati locati - Numero: uso abitazione (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Numero: altro uso (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Numero: uso ufficio (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	53,1634	-	-	-	-	-	49,1485	55,4566
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro - Mq (*)	-	18,4438	-	-	-	-	-	13,3451	17,3520
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro (*) - Quota fino a 700 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro (*) - Quota fino a 2.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	8,3638	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 150 euro - Mq (*)	-	72,4807	-	-	-	-	-	138,7632	134,2913
Spese per acquisto di aree edificabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri terreni venduti - Prezzo di vendita al mq: fino a 5 euro - Mq (*)	-	-	0,5997	-	-	-	-	-	-
Altri terreni venduti - Prezzo di vendita al mq: oltre 5 euro - Mq (*)	-	-	2,7367	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	26,4648	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 600 mq fino a 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	48,8830	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 600 mq fino a 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 25 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	16,9855	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale fino a 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	103,7578	-	-	-

Dove:

- **Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi** = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo** = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- **COSTI TOTALI** = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) +
  Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi , Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili (ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)

Le variabili contabili, le spese per acquisto di aree edificabili e il numero di Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi, Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, sono ponderate con la percentuale di ricavi per attività diverse da affitto di terreni ad uso agricolo

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Fabbricati locati ad uso industriale fino a 150 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	48,0165	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale fino a 150 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	17,9845	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 150 mq fino a 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	50,1995	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 150 mq fino a 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 25 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	17,5534	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 150 mq fino a 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 25 fino a 50 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	20,5967	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre i 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	51,3463	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre i 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 25 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	9,3558	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre i 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	102,2118	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (*)	-	-	199,4793	-	103,4421	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (*)	-	164,0695	-	-	-	-	-	-	358,7436
(COSTI TOTALI) "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0667	-	1,0536	-	-	-	-	1,0937
Valore beni strumentali mobili (*)	-	-	-	0,0864	-	-	-	-	-

Dove:

- **Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi** = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo** = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- **COSTI TOTALI** = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi , Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili (ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)

Le variabili contabili, le spese per acquisto di aree edificabili e il numero di Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi, Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, sono ponderate con la percentuale di ricavi per attività diverse da affitto di terreni ad uso agricolo

VARIABILE	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,0223	-	1,0694	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0432	-	-	0,9707	-	1,5962	0,3199	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo), differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	0,1108	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-0,0152	-	-0,0182	-	-	-
Affitto d'aziende - Valore complessivo dell'azienda (*)	-	-	-	-	-	0,0207	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	6,1051
Fabbricati locati - Somma prezzo di locazione al mq annuo - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: fino a 10 euro (*)	-	-	-	4,9890	-	-	4,0241	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 10 a 20 euro (*)	-	-	-	11,5952	-	-	13,7196	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 20 a 25 euro (*)	-	-	-	16,8643	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 20 a 30 euro (*)	-	-	-	-	-	-	20,3293	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 25 a 30 euro (*)	-	-	-	19,7074	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 30 a 35 euro (*)	-	-	-	27,4675	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 30 a 40 euro (*)	-	-	-	-	-	-	35,2451	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: fino a 40 euro (*)	27,3741	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 35 a 40 euro (*)	-	-	-	31,7945	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 40 a 45 euro (*)	-	-	-	34,5480	-	-	38,5531	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 45 a 50 euro (*)	-	-	-	39,5781	-	-	41,8385	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 40 a 50 euro (*)	30,3919	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 50 a 75 euro (*)	49,9373	-	-	45,6773	-	-	53,8481	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 75 a 100 euro (*)	62,6152	-	-	66,8870	-	-	76,3695	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 100 a 150 euro (*)	101,4213	-	-	82,0405	-	-	105,3639	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 150 a 200 euro (*)	131,6167	-	-	116,4543	-	-	144,6009	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 200 a 250 euro (*)	172,0548	-	-	140,1724	-	-	198,3404	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 250 a 300 euro (*)	195,0085	-	-	191,3417	-	-	243,4254	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 300 a 350 euro (*)	219,3080	-	-	229,9830	-	-	275,1175	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 350 a 400 euro (*)	285,8680	-	-	253,3861	-	-	334,3242	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: oltre 400 euro (*)	306,9991	-	-	-	-	-	406,2044	-

Dove:

- **Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi =** valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo =** valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- **COSTI TOTALI =** Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) +
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria +
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi , Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili (ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)

Le variabili contabili, le spese per acquisto di aree edificabili e il numero di Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi, Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, sono ponderate con la percentuale di ricavi per attività diverse da affitto di terreni ad uso agricolo

VARIABILE	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 400 a 450 euro (*)	-	-	-	272,9608	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: da 450 a 500 euro (*)	-	-	-	382,6234	-	-	-	-
Totale mq fabbricati locati con prezzo medio al mq: oltre 500 euro (*)	-	-	-	497,5508	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria +	-	1,0684	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali)	-	1,0337	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Numero: uso commerciale/industriale (*)	-	820,7816	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Somma: Uso abitazione, Uso commerciale/industriale, Uso ufficio e Altro uso - Rendita catastale (*)	-	0,0266	-	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Prezzo di vendita al mq: fino a 1.000 euro - Mq (*)	-	-	28,8498	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Prezzo di vendita al mq: oltre 1.000 fino a 3.000 euro - Mq (*)	-	-	73,2700	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Somma prezzo di vendita al mq - Mq (*)	-	14,3969	-	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Somma prezzo di vendita al mq - Numero (*)	-	-	2.882,6010	-	-	-	-	-
Fabbricati venduti - Prezzo di vendita al mq: oltre 3.000 euro - Mq (*)	-	-	171,5438	-	-	-	-	-
Valore minimo tra (Valore beni strumentali mobili e 100.000 euro) elevato a 0,5 (*)	63,9167	31,8734	-	3,4814	-	-	13,1271	211,2478
Fabbricati locati - Numero: uso abitazione (*)	-	1.095,8822	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Numero: altro uso (*)	-	235,3606	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Numero: uso ufficio (*)	-	1.976,6621	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	55,5119	58,2188	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro - Mq (*)	-	16,7458	23,4479	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro (*) - Quota fino a 700 euro	-	12,0638	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro (*) - Quota fino a 2.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 150 euro - Mq (*)	-	133,2280	116,9305	-	-	-	-	-
Spese per acquisto di aree edificabili	-	-	-0,0449	-	-	-	-	-
Altri terreni venduti - Prezzo di vendita al mq: fino a 5 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri terreni venduti - Prezzo di vendita al mq: oltre 5 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 600 mq fino a 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 600 mq fino a 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 25 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale fino a 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi** = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo** = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- **COSTI TOTALI** = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi , Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili (ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)

Le variabili contabili, le spese per acquisto di aree edificabili e il numero di Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi, Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, sono ponderate con la percentuale di ricavi per attività diverse da affitto di terreni ad uso agricolo

VARIABILE	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Fabbricati locati ad uso industriale fino a 150 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale fino a 150 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 50 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 150 mq fino a 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 150 mq fino a 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 25 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre 150 mq fino a 600 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 25 fino a 50 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre i 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 50 fino a 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre i 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: fino a 25 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati locati ad uso industriale oltre i 1200 mq - Prezzo di locazione al mq annuo: oltre 150 euro - Mq (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio (*)	-	3.481,1081	-	5.100,5236	-	-	4.496,2666	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (*)	-	-	92,7146	-	181,2701	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI) "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	0,0269	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,0787	-	1,1451	-	-	-
Valore beni strumentali mobili (*)	-	-	-	-	-	0,1277	-	-

Dove:

- **Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi** = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo** = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- **COSTI TOTALI** = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi , Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, delle spese per acquisto di aree edificabili e delle variabili contabili (ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)

Le variabili contabili, le spese per acquisto di aree edificabili e il numero di Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi, Associati in partecipazione e Soci, escluso il primo socio, sono ponderate con la percentuale di ricavi per attività diverse da affitto di terreni ad uso agricolo

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG42U

AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG42U, evoluzione dello studio TG42U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG42U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari;
- 73.12.00 - Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG42U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.212.

Nella prima fase di analisi 334 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 35 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.843.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai servizi offerti, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 5.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 5.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati del seguente studio:

- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[4].

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la trasformata di "Costi totali +

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Costi per concessioni relative a spazi/tempi pubblicitari" e con la trasformata di "Valore beni strumentali mobili".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[5].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

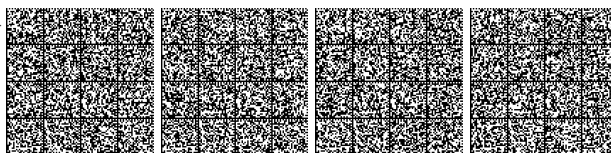
Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,2268).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5575).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	8,19
2	3,20
3	3,11
4	18,98
5	11,57
6	38,52
7	5,65
8	29,67
9	27,73
10	19,61
11	17,65

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [8].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0994
2	1,2908
3	1,2938
4	1,0774
5	1,1013
6	1,0792
7	1,1240
8	1,0719
9	1,0808
10	1,1097
11	1,0983

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

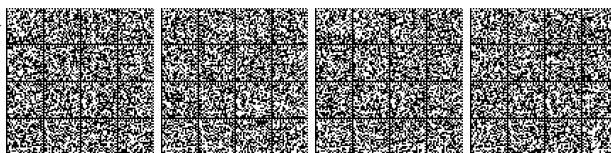
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[8] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la tipologia di attività;
- la dimensione della struttura;
- i servizi offerti.

Il primo fattore permette di distinguere tra intermediari che operano in campo pubblicitario (cluster 2 e 3) ed agenzie di concessione degli spazi pubblicitari.

La dimensione della struttura consente di individuare le agenzie concessionarie che si avvalgono di strutture di maggiori dimensioni (cluster 6 e 8) distinguendole dalle rimanenti caratterizzate dal basso ricorso al lavoro dipendente e dall'esiguità degli spazi destinati all'esercizio dell'attività.

I servizi offerti sono strettamente legati ai mezzi su cui avviene l'intermediazione degli spazi pubblicitari e consentono di suddividere i soggetti dello studio tra specializzati nei canali:

- Internet (cluster 1);
- Stampa quotidiana e periodica (cluster 3 e 9);
- TV e radio (cluster 4);
- Distribuzione (cluster 5);
- Consulenza (cluster 7)
- Cartellonistica e affissioni (cluster 8 ed 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

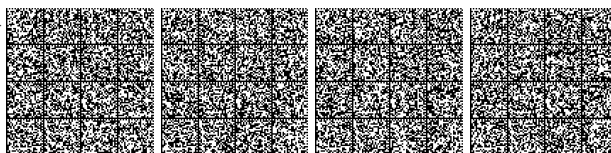
CLUSTER 1 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEL CANALE INTERNET

NUMEROSITÀ: 94

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per il canale in cui operano, rappresentato da Internet (95% dei ricavi).

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (56% dei ricavi) ed, in misura inferiore, da centri media (54% dei ricavi nel 15% dei casi).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere nazionale ed internazionale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di uffici di 51 mq. Le imprese del cluster operano principalmente sotto forma di società di capitali (51% dei soggetti) e ditte individuali (38%) ed impiegano nell'attività 3 addetti, di cui 1 dipendente.

CLUSTER 2 – INTERMEDIARI DI SPAZI PUBBLICITARI

NUMEROSITÀ: 121

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la peculiarità della tipologia svolta; sono infatti soggetti iscritti all'albo degli intermediari di commercio specializzati nell'intermediazione di spazi pubblicitari senza prevalenza di un mezzo in particolare (72% dei soggetti).

Il mercato di riferimento è costituito principalmente da utenti diretti (81% dei ricavi nel 44% dei casi), altri soggetti (81% nel 41%), agenzie pubblicitarie (51% nel 30%) ed altri concessionari di spazi pubblicitari (70% nel 13%).

L'area di svolgimento dell'attività è limitata alle regioni limitrofe.

Le strutture in cui viene svolta l'attività sono di dimensioni ridotte (28 mq di uffici) e presenti solo nel 62% dei casi. Frequente è l'uso promiscuo dell'abitazione (55% dei casi) nonché l'uso di uffici presso l'azienda mandante (17%).

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (82% dei soggetti) ed il ricorso a personale dipendente è raro (9% dei casi).

CLUSTER 3 – INTERMEDIARI DI SPAZI PUBBLICITARI SPECIALIZZATI NEL CANALE STAMPA

NUMEROSITÀ: 268

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la peculiarità della tipologia svolta; sono infatti soggetti iscritti all'albo degli intermediari di commercio specializzati nell'intermediazione di spazi pubblicitari (73% dei soggetti) nel canale stampa (92% dei ricavi).

Il mercato di riferimento è costituito principalmente da utenti diretti (89% dei ricavi nel 55% dei casi), altri soggetti (78% nel 19%), agenzie pubblicitarie (58% nel 34%) ed altri concessionari di spazi pubblicitari (85% nel 13%).

L'area di svolgimento dell'attività è limitata alle regioni limitrofe.

Le strutture in cui viene svolta l'attività sono di dimensioni ridotte (23 mq di uffici) è inoltre frequente l'uso promiscuo dell'abitazione (47% dei casi) nonché l'uso di uffici presso l'azienda mandante (28%).

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (86% dei soggetti) ed il ricorso a personale dipendente è raro (10% dei casi).

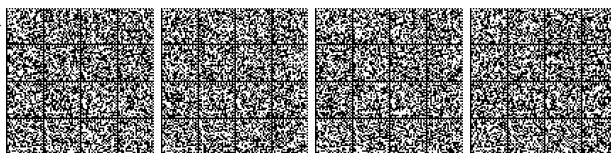
CLUSTER 4 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI/TEMPI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEL CANALE TV E RADIO

NUMEROSITÀ: 253

Le imprese appartenenti a questo modello organizzativo si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nell'intermediazione di spazi/tempi pubblicitari su TV e radio che incide sui ricavi per il 91%.

Si rivolgono ad un mercato costituito prevalentemente da utenti diretti (61% dei ricavi), centri media (35% dei ricavi nel 15% dei casi), agenzie di pubblicità (39% nel 34%) ed altri concessionari di spazi pubblicitari (42% nel 15%).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere principalmente regionale ed in alcuni casi nazionale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche, questi operatori svolgono la loro attività in uffici di 62 mq, mentre è poco diffusa la presenza di spazi destinati a magazzino. Si tratta in gran parte di società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 15%) ed, in misura minore, di ditte individuali (35%) che si avvalgono di 2-3 addetti. Il personale dipendente è presente solo nel 40% dei casi (3 dipendenti).

CLUSTER 5 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA DISTRIBUZIONE DI MATERIALE PUBBLICITARIO O CAMPIONI

NUMEROSITÀ: 127

Le agenzie appartenenti a questo modello si contraddistinguono per il fatto di operare principalmente nella distribuzione di materiale pubblicitario (da cui derivano il 93% dei ricavi).

Il mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (42% dei ricavi) ed, in minor misura, da agenzie di pubblicità (73% dei ricavi nel 39% dei casi) ed altri soggetti (80% nel 32%).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere provinciale e regionale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di uffici di 24 mq. Si tratta principalmente di ditte individuali (61% dei soggetti) e società di capitali (30%); risultano impiegati nell'attività 2 addetti e nel 30% dei casi 2 dipendenti.

CLUSTER 6 - AGENZIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN DIVERSI AMBITI

NUMEROSITÀ: 149

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per le maggiori dimensioni della struttura destinata allo svolgimento dell'attività rispetto alla media del settore e l'offerta di una variegata tipologia di servizi senza la prevalenza di alcuno. In particolare si rileva la presenza di uffici di 151 mq, gli addetti ammontano a circa 9 unità (di cui 4 dipendenti).

La forma giuridica è costituita quasi esclusivamente da società di capitali (80% dei casi). Il mercato di riferimento è costituito in maggior parte da utenti diretti (69% dei ricavi) ed è presidiato nel 36% dei casi da una rete di 6 agenti.

L'area di mercato è più ampia rispetto ai restanti cluster estendendosi prevalentemente all'area nazionale ed in molti casi a quella internazionale.

CLUSTER 7 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA CONSULENZA E ASSISTENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE PUBBLICITARIE

NUMEROSITÀ: 182

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la specializzazione nella consulenza e assistenza per la realizzazione delle campagne pubblicitarie (88% dei ricavi).

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (52% dei ricavi) e in misura inferiore da agenzie di pubblicità (55% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di svolgimento dell'attività è estesa all'ambito delle regioni limitrofe.

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di uffici di 49 mq.

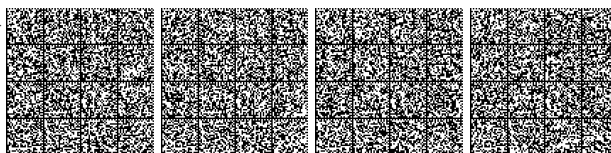
Le imprese del cluster operano principalmente sotto forma di società di capitali (51% dei soggetti) e ditte individuali (37%) ed impiegano nell'attività 2 addetti. Solo nel 31% dei casi sono presenti 2-3 dipendenti.

CLUSTER 8 - GRANDI AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEI CANALI AFFISSIONI E CARTELLONISTICA

NUMEROSITÀ: 107

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per il canale in cui operano, rappresentato dai mezzi di comunicazione esterna (88% dei ricavi), in particolare cartellonistica (39% dei ricavi), affissioni (30%) ed altre forme riconducibili all'affissione (11%) e per le dimensioni della struttura maggiori della media.

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (65% dei ricavi) ed, in misura inferiore, da altri concessionari di spazi pubblicitari (11%), agenzie di pubblicità (9%) e centri media (7%); tali soggetti operano generalmente in un'area estesa dall'ambito regionale a quello nazionale.

Dal punto di vista delle strutture si evidenzia la presenza di uffici di 131 mq e magazzini (un'impresa su due ha indicato la presenza di un magazzino di circa 300 mq). Le imprese del cluster operano

principalmente sotto forma di società di capitali (82%) e impiegano nell'attività 8 addetti (di cui 5 dipendenti).

CLUSTER 9 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI OPERANTI PREVALENTEMENTE NEL CANALE STAMPA

NUMEROSITÀ: 370

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente nel canale stampa (93% dei ricavi). In questo cluster si rileva inoltre una forte concentrazione di soggetti controllati/collegati ad un gruppo editoriale (24% dei soggetti).

Il mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (66% dei ricavi) ed, in misura inferiore, da altri concessionari di spazi pubblicitari (43% dei ricavi nell'11% dei casi), agenzie di pubblicità (33% nel 26%) ed altri soggetti (71% dei ricavi nel 25%); tali soggetti operano generalmente in un'area estesa dall'ambito regionale a quello nazionale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di uffici di 64 mq. Si tratta sia di società di capitali (48% dei soggetti) che di ditte individuali (37%), risultano impiegati nell'attività 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

CLUSTER 10 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI OPERANTI IN DIVERSI AMBITI

NUMEROSITÀ: 621

I soggetti appartenenti a questo cluster sono di piccole dimensioni e presentano un'ampia offerta di servizi, che va dall'attività di vendita/intermediazione di spazi/tempi su vari mezzi all'attività di consulenza e assistenza per la realizzazione delle campagne pubblicitarie , non facendo registrare generalmente nessuna specializzazione prevalente.

Per effetto di tale circostanza il mercato di riferimento è costituito da differenti tipologie di clienti: utenti diretti (49% dei ricavi), agenzie di pubblicità (7%) ed altri soggetti (39%).

L'area di svolgimento dell'attività è locale, essendo circoscritta principalmente all'ambito provinciale e alle regioni limitrofe.

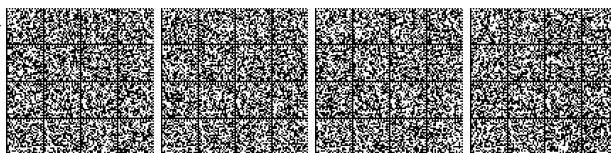
La struttura organizzativa è snella: gli spazi sono rappresentati esclusivamente da uffici per un totale di 21 mq. Si tratta prevalentemente di società di capitali (41% dei casi) e ditte individuali (40%), ed, in minor misura, di società di persone (19%); risultano impiegati nell'attività generalmente 1-2 addetti.

CLUSTER 11 - PICCOLE AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEI CANALI AFFISSIONI E CARTELLONISTICA

NUMEROSITÀ: 551

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per il canale in cui operano, rappresentato dai mezzi di comunicazione esterna (93% dei ricavi), ovvero cartellonistica (70% dei ricavi nel 61% dei casi), affissioni (62% nel 47%), luminose (56% nel 20%) ed altre forme riconducibili all'affissione (56% nel 16%) e per le dimensioni inferiori alla media.

Il mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (60% dei ricavi) ed, in misura inferiore, da agenzie di pubblicità (31% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altri concessionari di spazi (50% nel 22%); tali soggetti operano su un'area prettamente locale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di piccoli uffici (38 mq). Le imprese del cluster operano principalmente sotto forma di società di capitali (46% dei casi) e ditte individuali (35%) e impiegano nell'attività 2 addetti.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: TV
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Radio
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Stampa
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Internet
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Affissioni
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Cartellonistica
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Altre forme riconducibili all'affissione (comprende l'outdoor legato ai trasporti: dinamica, aeroporti, stazioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Ponteggi
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita/intermediazione di spazi pubblicitari: Luminose
- Modalità di espletamento dell'attività: Altri ricavi: Consulenza e assistenza per la realizzazione delle campagne pubblicitarie
- Modalità di espletamento dell'attività: Altri ricavi: Distribuzione o consegna di materiale pubblicitario o di campioni
- Tipologia di azienda mandante: Imprese editrici (Volume delle provvigioni)
- Tipologia di azienda mandante: Soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione (Volume delle provvigioni)

- Tipologia di azienda mandante: Imprese concessionarie di pubblicità (Volume delle provvigioni)
- Tipologia di azienda mandante: Altri (Volume delle provvigioni)
- Costi specifici: Spese per i collaboratori coordinati e continuativi

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[10]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[10]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume delle provvigioni*100)/(Volume delle vendite);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[11]).

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[11] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[12]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[12] + Costi per concessioni relative a spazi/tempi pubblicitari + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Volume delle provvigioni** = (Volume delle provvigioni relative alle imprese editrici + Volume delle provvigioni relative ai soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione + Volume delle provvigioni relative alle imprese concessionarie di pubblicità + Volume delle provvigioni relative ad altre tipologie di azienda mandante);
- **Volume delle vendite** = (Volume delle vendite relative alle imprese editrici + Volume delle vendite relative ai soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione + Volume delle vendite relative alle imprese concessionarie di pubblicità + Volume delle vendite relative ad altre tipologie di azienda mandante).

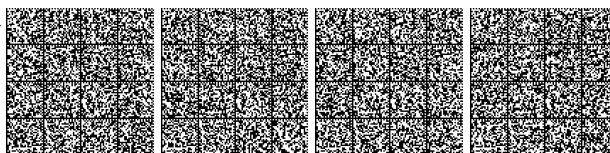
[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,36	100,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,17	200,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,33	100,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,73	200,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,83	100,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,33	200,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,20	100,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,24	200,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,58	100,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,31	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	100,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,50	200,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	18,86	100,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,86	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,07	100,00
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,31	200,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	16,98	100,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,75	200,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,08	100,00
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,74	200,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	12,97	100,00
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,36	200,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	37,50
2	Tutti i soggetti	3,00	29,87
3	Tutti i soggetti	3,90	29,73
4	Tutti i soggetti	3,03	30,00
5	Tutti i soggetti	4,95	20,90
6	Tutti i soggetti	0,00	30,00
7	Tutti i soggetti	0,00	30,00
8	Tutti i soggetti	0,00	71,69
9	Tutti i soggetti	0,00	39,57
10	Tutti i soggetti	0,00	37,64
11	Tutti i soggetti	0,00	38,00

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,09
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,06
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,96
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,47
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,29
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,72
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,35
8	Tutti i soggetti	25,00	50,00	31,49
9	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,98
10	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,48
11	Tutti i soggetti	25,00	50,00	50,27

SUB ALLEGATO 5.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[13] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,7123	0,9281	-	-	1,0037	-	1,1437	-	0,9960	0,9953	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1386	1,0143	-	1,0976	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,0502	1,1887	-	-	1,1743	-	1,0515	-	1,1429	1,2395	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9292	0,9585	-	-	1,0757	-	1,1795	-	1,1394	1,1529	-
CVPROD + Costi per concessioni relative a spazi/tempi pubblicitari	1,0428	1,0330	1,1635	1,0607	1,0833	1,1268	1,0002	-	1,0295	1,0205	-
COSTI TOTALI + Costi per concessioni relative a spazi/tempi pubblicitari	-	-	-	-	-	-	-	1,2583	-	-	1,0664
Quadrato dei (COSTI TOTALI + Costi per concessioni relative a spazi/tempi pubblicitari)/1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-0,0690	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [(COSTI TOTALI + Costi per concessioni relative a spazi/tempi pubblicitari) + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	6.181,4072	4.971,8968	5.497,7821	6.191,1990	6.351,6677	5.751,2686	6.052,6265	-	5.362,0426	5.836,9052	3.542,6441
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,6, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	131,1750	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 (*)	101,0696	71,1689	92,5714	56,7441	-	39,1075	71,9918	-	59,6946	51,2086	59,9761
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 (*)	-	-	-	-	18,7702	-	-	-	-	-	-
Totale volume delle vendite relativo alla tipologia di azienda mandante	-	0,0089	0,0013	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG46U

RIPARAZIONE DI TRATTORI AGRICOLI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG46U, evoluzione dello studio TG46U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UG46U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 33.12.60 - Riparazione e manutenzione di trattori agricoli.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG46U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.007.

Nella prima fase di analisi 124 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 30 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 853.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 6.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 6.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale a livello provinciale"[4];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità generale a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- struttura economica.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[7] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” (CVPROD);
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate dei “Costi totali”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

[7] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia dell'indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5799).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4854).

[8] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	40,69
2	51,47
3	36,35

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[10].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3607
2	1,1505
3	1,4605

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

specializzazione dell'attività;

dimensione.

La specializzazione dell'attività ha permesso di distinguere le imprese specializzate nell'attività di riparazione e manutenzione di:

trattori (cluster 1);

attrezzi agricoli (cluster 3).

La dimensione (espressa in termini di numero di addetti e di dotazione di spazi destinati allo svolgimento dell'attività) ha consentito di raggruppare le imprese di più grandi dimensioni (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE DI TRATTORI

NUMEROSITÀ: 511

Il cluster raggruppa i soggetti specializzati nell'attività di riparazione e manutenzione di trattori (71% dei ricavi). Il 67% delle imprese effettua anche riparazione di attrezzi agricoli (20% dei ricavi).

Nella metà circa dei casi gli interventi di riparazione e manutenzione sono effettuati presso il domicilio del cliente (42% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (78% dei casi) ed occupano 1 o 2 addetti. Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 130 mq di officina. Nella metà circa dei casi si rileva la presenza di locali destinati a magazzino o deposito (32 mq) e un piccolo ufficio (10 mq).

Tra i beni strumentali utilizzati, si rileva la presenza di una mola e di un trapano a colonna.

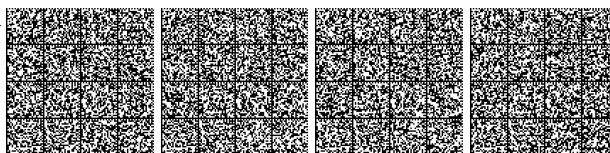
CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 161

Il cluster raggruppa le imprese di maggiori dimensioni che svolgono attività di riparazione e manutenzione di trattori (50% dei ricavi) e, in misura minore, di attrezzi agricoli (17%). Una parte dei soggetti si occupa anche di riparazione e manutenzione di macchine e attrezzature industriali (27% dei ricavi nel 42% dei casi) e di vendita di macchine, attrezzature e trattori agricoli (31% nel 33%).

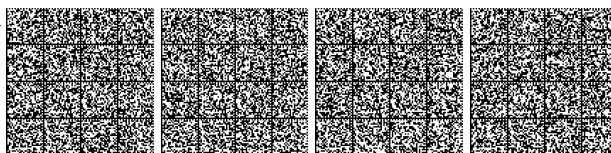
L'attività di riparazione e manutenzione viene condotta in parte presso il domicilio del cliente (14% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di società di persone (51% dei casi) e ditte individuali (43%) e sono occupati 4 addetti di cui 2 dipendenti. Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di un'officina di 380 mq, di locali destinati a magazzino o deposito di 93 mq e di uffici di 23 mq.

Tra i beni strumentali sono presenti 2 mole, un tornio e un trapano a colonna.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE RIPARAZIONE DI ATTREZZI AGRICOLI

NUMEROSITÀ: 180

Il cluster è formato dalle imprese che effettuano principalmente attività di riparazione e manutenzione di attrezzi agricoli (63% dei ricavi). La maggior parte dei soggetti si occupa anche di riparazione e manutenzione di trattori (35% dei ricavi nel 67% dei casi).

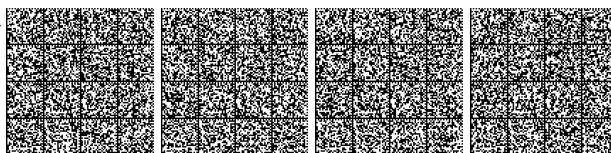
I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (82% dei casi) in cui opera il solo titolare. Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di un'officina (127 mq). Nel 50% circa dei casi si rileva la presenza di locali destinati a magazzino o deposito (45 mq) e di un piccolo ufficio (10 mq).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie dei locali destinati ad officina (Mq)
- Superficie dei locali destinati a magazzino o deposito (Mq)
- Superficie dei locali destinati a uffici (Mq)
- Superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Attività generale riparazione e manutenzione trattori
- Tipologia dell'attività: Attività generale riparazione e manutenzione attrezzi agricoli

QUADRO E:
- Automezzi di soccorso e traino

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[12]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[13]).

---

[12] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

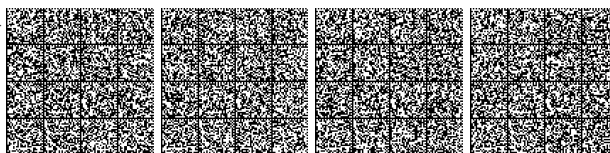
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

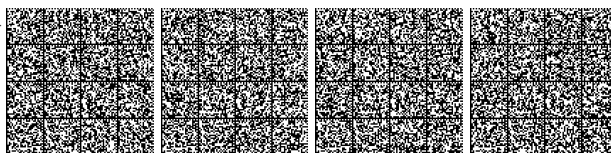
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma, 1 del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) [14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,53	65,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,71	65,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	21,78	65,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,78	65,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,11	65,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,02	65,00

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,26
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,28
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,75

SUB ALLEGATO 6.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8495	0,9203	0,7306
CVPROD	1,1249	1,1390	1,1597
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-0,0917
CVPROD relativo alla tipologia dell'attività "Vendita macchine/attrezzature/trattori agricoli" e "Vendita accessori e ricambi non installati/sostituiti"	-	-0,1074	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	18.571,0152	-	11.336,4715
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	28.692,1803	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1924	1,3478	1,3777
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	1.213,0966	4.412,2444	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	4.202,1707	-	5.725,8706
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 500)(*)	0,1688	0,0943	0,2847

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello provinciale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG48U

RIPARAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI PER LA CASA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG48U, evoluzione dello studio TG48U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG48U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 95.21.00 – Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video;
- 95.22.01 – Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG48U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.741.

Nella prima fase di analisi 456 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 12 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.273.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 7.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 7.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costi Totali" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello comunale" [6].

La "Territorialità generale a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- *Durata delle scorte*;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5962).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4460).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore o uguale a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	41,22
2	28,08
3	33,93
4	31,41
5	23,35
6	47,89
7	17,26
8	38,18
9	32,63

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1542
2	1,5890
3	1,4483
4	1,3559
5	1,5678
6	1,3095
7	1,8773
8	1,3280
9	1,4257

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 9 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- tipologia di assistenza;
- dimensione.

La tipologia di attività ha consentito di individuare le imprese specializzate in:

- installazione di antenne terrestri e satellitari (cluster 2);
- riparazione di piccoli elettrodomestici come apparecchi per la cura e la pulizia della casa e per la cura della persona (cluster 3 e 6);
- riparazione di elettrodomestici bruni come televisori, videoregistratori, lettori Dvd e sistemi Hi-Fi (cluster 4 e 7);
- riparazione di elettrodomestici bianchi come frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, cucine, forni a microonde e asciugabiancheria (cluster 5 e 8);
- altri servizi (cluster 9).

In base alla tipologia di assistenza, le imprese che effettuano attività di riparazione sono state suddivise tra:

- centri di assistenza tecnica autorizzati (cluster 4, 6 e 8);
- altri centri di assistenza tecnica (3, 5 e 7).

Il fattore dimensionale, espresso in termini di numero di addetti e superficie dei locali destinati allo svolgimento dell'attività, ha permesso di individuare i centri di assistenza tecnica di grandi dimensioni (cluster 1).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 265

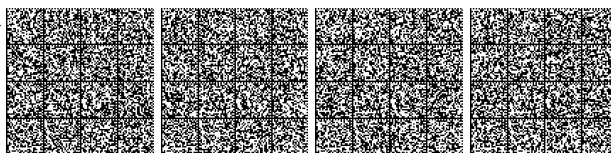
L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di elettrodomestici bianchi (59% dei ricavi) e dalla vendita di ricambi e accessori (13%).

Si tratta in prevalenza di centri di assistenza tecnica autorizzati (il numero di marchi è pari a 6) e il 28% dei ricavi deriva da riparazioni effettuate in garanzia.

Le imprese appartenenti al cluster, in prevalenza società (60% di persone e 16% di capitali), hanno 6 addetti di cui 4 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate all'accoglienza dei clienti (33 mq), alle lavorazioni (73 mq), a magazzino (126 mq) e a ufficio (30 mq).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (66% dei ricavi) e da imprese (25%). Nel 38% dei casi la clientela è rappresentata da punti vendita di apparecchi elettrici per la casa (15% dei ricavi).

L'82% delle imprese eroga il servizio di consegna a domicilio con mezzi propri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 pompe del vuoto, 2-3 manometri o rilevatori di perdita di gas (68% dei casi) e 3 personal computer provvisti di software per l'attività di manutenzione e riparazione (56% dei casi).

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'INSTALLAZIONE DI ANTENNE TERRESTRI E SATELLITARI

NUMEROSITÀ: 239

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dall'installazione di antenne terrestri e satellitari (59% dei ricavi) e dalla riparazione di elettrodomestici bruni quali televisori e impianti satellitari (25%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (84% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate alle lavorazioni (23 mq) e a magazzino (11 mq).

La clientela è costituita principalmente da privati (58% dei ricavi) e imprese (35%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 oscilloscopio (60% dei casi), 1 capacimetro (32% dei casi), 1 generatore (30% dei casi) e 1 personal computer provvisto di software per l'attività di manutenzione e riparazione (26% dei casi).

CLUSTER 3 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI PICCOLI ELETTRODOMESTICI

NUMEROSITÀ: 330

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di piccoli elettrodomestici (soprattutto apparecchi per la cura e pulizia della casa) da cui deriva il 57% dei ricavi. Nel 46% dei casi, inoltre, il 44% dei ricavi deriva dalla vendita di accessori e ricambi.

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (84% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate all'accoglienza dei clienti (14 mq), alle lavorazioni (19 mq) e a magazzino (13 mq).

La clientela è costituita soprattutto da privati (73% dei ricavi).

CLUSTER 4 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI ELETTRODOMESTICI BRUNI

NUMEROSITÀ: 281

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di elettrodomestici bruni (85% dei ricavi).

Si tratta di centri di assistenza tecnica autorizzati (il numero di marchi è pari a 4) e il 43% dei ricavi deriva da riparazioni effettuate in garanzia.

Le imprese appartenenti al cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (56% dei casi) e società (40% di persone), hanno 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate all'accoglienza clienti (11 mq), alle lavorazioni (54 mq) e a magazzino (22 mq).

La clientela è costituita principalmente da privati (54% dei ricavi) e imprese (31%). Nel 43% dei casi la clientela è rappresentata da punti vendita di apparecchi elettrici per la casa (29% dei ricavi).

Il 67% delle imprese eroga il servizio di consegna a domicilio con mezzi propri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 oscilloscopi, 2 personal computer provvisti di software per l'attività di manutenzione e riparazione (60% dei casi), 1 generatore (58% dei casi) e 1 capacimetro (46% dei casi).

CLUSTER 5 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI ELETTRODOMESTICI BIANCHI

NUMEROSITÀ: 1.180

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di elettrodomestici bianchi (87% dei ricavi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (88% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate alle lavorazioni (15 mq) e a magazzino (12 mq).

La clientela è costituita principalmente da privati (69% dei ricavi).

Il 61% delle imprese eroga il servizio di consegna a domicilio con mezzi propri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 dosatore per gas freon (42% dei casi), 1 pompa del vuoto (41% dei casi) e 1 manometro o rilevatore di perdita di gas (41% dei casi).

CLUSTER 6 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI PICCOLI ELETTRODOMESTICI

NUMEROSITÀ: 268

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di piccoli elettrodomestici (53% dei ricavi) e dalla vendita di ricambi e accessori (25%).

Si tratta di centri di assistenza tecnica autorizzati (il numero di marchi è pari a 8) e il 28% dei ricavi deriva da riparazioni effettuate in garanzia.

Le imprese appartenenti al cluster, in prevalenza ditte individuali (63% dei casi), hanno 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate all'accoglienza dei clienti (20 mq), alle lavorazioni (29 mq) e a magazzino (33 mq).

La clientela è costituita soprattutto da privati (70% dei ricavi) e imprese (20%). Nel 38% dei casi la clientela è rappresentata da punti vendita di apparecchi elettrici per la casa (21% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer provvisti di software per l'attività di manutenzione e riparazione (46% dei casi) e 1 pompa del vuoto (38% dei casi).

CLUSTER 7 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI ELETTRODOMESTICI BRUNI

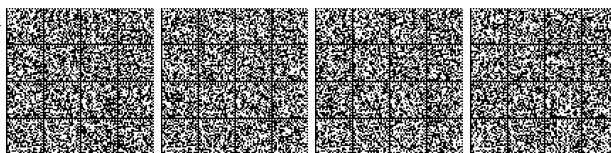
NUMEROSITÀ: 771

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di elettrodomestici bruni (85% dei ricavi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (86% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate alle lavorazioni (28 mq).

La clientela è formata soprattutto da privati (78% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 oscilloscopio (51% dei casi), 1 capacimetro (29% dei casi) e 1 generatore (25% dei casi).

CLUSTER 8 – CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI ELETTRODOMESTICI BIANCHI

NUMEROSITÀ: 653

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalla riparazione di elettrodomestici bianchi (89% dei ricavi).

Si tratta di centri di assistenza tecnica autorizzati (il numero di marchi è pari a 4) e il 49% dei ricavi deriva da riparazioni effettuate in garanzia.

Le imprese appartenenti al cluster, in prevalenza ditte individuali (69% dei casi), hanno 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da superfici destinate alle lavorazioni (19 mq) e a magazzino (24 mq).

La clientela è costituita principalmente da privati (64% dei ricavi) e imprese (28%). Un quarto della clientela è rappresentata da punti vendita di apparecchi elettrici per la casa (23% dei ricavi).

L'81% delle imprese eroga il servizio di consegna a domicilio con mezzi propri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pompa del vuoto, 1-2 manometri o rilevatori di perdita di gas (65% dei casi), 1-2 dosatori di gas freon (63% dei casi) e 1 personal computer provvisto di software per l'attività di manutenzione e riparazione (42% dei casi).

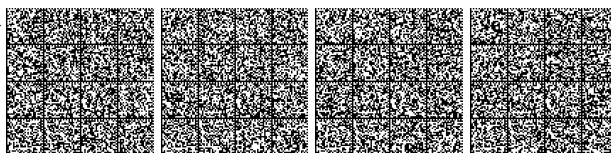
CLUSTER 9 – IMPRESE CHE FORNISCONO ALTRI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 273

Il cluster raggruppa le imprese che hanno dichiarato di svolgere altre attività (54% dei ricavi) e/o di effettuare altre riparazioni (28%).

L'88% delle imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali nelle quali opera 1 addetto.

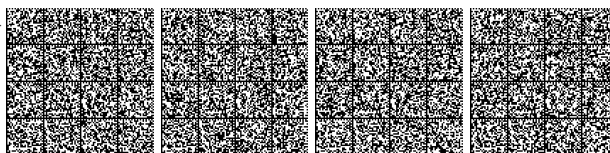
La superficie destinata alle lavorazioni è di 32 mq (51% dei casi), quella destinata al magazzino è di 33 mq (47% dei casi) e 12 mq è la superficie destinata a uso ufficio (37% dei casi).

La clientela è costituita principalmente da imprese (47% dei ricavi) e privati (43%).

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali destinati ad ufficio (Mq)
- Locali destinati alle lavorazioni (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)
- Locali destinati all'accesso dei clienti, alla vendita e all'esposizione interna della merce (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia di attività: Riparazione di elettrodomestici bianchi
- Tipologia di attività:Riparazione di elettrodomestici bruni
- Tipologia di attività: Riparazione di piccoli elettrodomestici
- Tipologia di attività: Altre riparazioni
- Tipologia di attività: Installazione di antenne terrestri e satellitari
- Tipologia di attività: Vendita di accessori e ricambi
- Tipologia di attività: Altro
- Ricavi derivanti da riparazioni effettuate in garanzia da parte dei centri di assistenza tecnica autorizzati
- Altri dati: Marchi per i quali viene svolta l'attività di centro di assistenza tecnica autorizzato

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma, 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) [15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

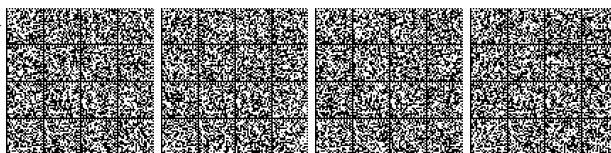
SUB ALLEGATO 7.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	225,00
2	Tutti i soggetti	0,00	228,00
3	Tutti i soggetti	0,00	313,00
4	Tutti i soggetti	0,00	303,00
5	Tutti i soggetti	0,00	240,00
6	Tutti i soggetti	0,00	386,00
7	Tutti i soggetti	0,00	271,00
8	Tutti i soggetti	0,00	249,00
9	Tutti i soggetti	0,00	352,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,78	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,69	75,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,36	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,41	60,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,92	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,73	60,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,55	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,82	60,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,05	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,65	60,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,41	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,11	60,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,41	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,77	60,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,66	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,42	60,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,34	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,36	60,00

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	3,19	225,00
2	Tutti i soggetti	4,23	228,00
3	Tutti i soggetti	3,97	313,00
4	Tutti i soggetti	3,99	303,00
5	Tutti i soggetti	4,13	240,00
6	Tutti i soggetti	4,23	386,00
7	Tutti i soggetti	3,69	271,00
8	Tutti i soggetti	4,01	249,00
9	Tutti i soggetti	3,96	352,00

SUB ALLEGATO 7.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER1	CLUSTER2	CLUSTER3	CLUSTER4	CLUSTER5	CLUSTER6	CLUSTER7	CLUSTER8	CLUSTER9
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9905	0,8627	1,3217	0,7832	0,9156	0,8118	1,1911	1,0865	1,0772
CVPROD	0,9856	1,2652	1,1085	1,1475	1,2292	1,1624	1,0679	1,1359	1,0967
CVPROD, quota fino a 141.000	0,1520	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 17.000	-	-	-	0,5372	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 28.000	-	-	-	-	-	-	-	0,1877	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio (*)	-	-	-	-	11.129,2520	13.322,4551	8.783,6828	16.976,7583	7.838,6495
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio (*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	30.533,9872	20.844,7878	14.975,9407	25.551,3442	8.421,3962	19.842,3226	12.780,2740	-	-

VARIABILI	CLUSTER1	CLUSTER2	CLUSTER3	CLUSTER4	CLUSTER5	CLUSTER6	CLUSTER7	CLUSTER8	CLUSTER9
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,0727	1,5243	1,1359	1,0260	1,1281	1,0313	1,2352	1,0795	1,7552
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	2.695,6215	-	1.395,3178	2.459,3336	932,9992	1.492,8008	1.820,7142
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	6.424,1086	6.244,2382	-	4.789,2925	3.503,9261	-	4.070,7981	3.342,0160	3.100,1161
Valore dei beni strumentali mobili (*)	0,1962	0,1540	0,0998	0,1584	0,1908	0,2443	0,1242	0,1232	0,0573

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG52U

CONFEZIONAMENTO DI GENERI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG52U, evoluzione dello studio TG52U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG52U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 82.92.10 – Imballaggio e confezionamento di generi alimentari;
- 82.92.20 – Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG52U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.872.

Nella prima fase di analisi 245 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 9 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività svolta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.618.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 8.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 8.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con i “Costi totali” e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo***;
- ***Margine operativo lordo sulle vendite.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello comunale"[6] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,4415).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2165).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tal caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	47,69
2	18,23
3	13,05
4	4,75
5	49,33
6	63,08
7	0,93
8	10,79
9	15,83

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

---

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	0,8731
2	0,9503
3	0,9727
4	0,9336
5	0,9314
6	0,926
7	1,1194
8	0,9004
9	1,0484

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

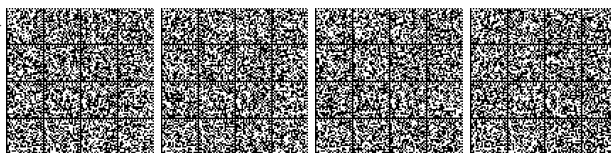
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei 9 modelli di business sono i seguenti:

- dimensione della struttura;
- area di attività;
- tipologia di clientela;
- grado di dipendenza dal committente principale;
- tipologia di prodotti.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 9) da quelle di dimensioni più contenute (cluster 1 e 7).

L'area di attività ha consentito di isolare le aziende che effettuano principalmente attività di confezionamento e/o imballaggio (cluster 2, 4, 7, 8 e 9), quelle che svolgono soprattutto confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione (cluster 1, 3 e 6) e le realtà che effettuano produzione, confezionamento e/o imballaggio (cluster 5).

La tipologia di clientela ha evidenziato le imprese che servono prevalentemente i privati (cluster 1) e l'industria alimentare (cluster 4).

Il grado di dipendenza dal committente principale ha individuato gruppi di imprese nei quali la monocommittenza ha un peso rilevante (cluster 3, 4 e 7).

Infine, la tipologia di prodotti ha permesso di distinguere le imprese che confezionano:

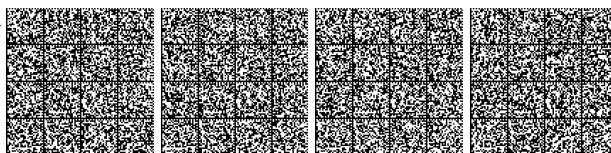
- libri, riviste, quotidiani, periodici, gadget e articoli promozionali (cluster 2);
- prodotti cosmetici (cluster 3);
- prodotti alimentari vari (cluster 4, 6 e 8);
- prodotti non alimentari vari (cluster 1, 5, 7 e 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE CONFEZIONANO E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI NON ALIMENTARI, CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 179

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (75% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (18%), con presenza di 2 addetti. Solo nel 20% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 47 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione e 67 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino. Sono inoltre presenti 28 mq di locali destinati alla vendita.

L'attività prevalente è rappresentata dal confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione (56% dei ricavi) di prodotti non alimentari (89% dei soggetti).

La clientela è costituita principalmente da privati (60% dei ricavi) ed, in modo residuale, da commercianti al dettaglio (50% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di mercato è limitata all'ambito comunale e provinciale.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CONFEZIONAMENTO E IMBALLAGGIO DI LIBRI, RIVISTE, QUOTIDIANI, PERIODICI, GADGET E ARTICOLI PROMOZIONALI

NUMEROSITÀ: 86

Il cluster è costituito da società (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 27%) e ditte individuali (40%), con una struttura formata da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 260 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 180 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 38 mq di uffici.

Le imprese appartenenti al cluster effettuano attività di confezionamento e/o imballaggio (86% dei ricavi) di libri, riviste, quotidiani, periodici e gadget ed articoli promozionali (95% dei soggetti). Il 52% dei soggetti svolge la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi.

La clientela è rappresentata da industria non alimentare (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (84% dei ricavi nel 19% dei casi), GDO e distribuzione organizzata (59% nel 9%) ed altro (81% nel 42%).

L'area di mercato si estende all'ambito comunale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI COSMETICI PREVALENTEMENTE A MARCHIO DI TERZI

NUMEROSITÀ: 169

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 28% dei casi e di persone nel 28%) e ditte individuali (44%), con una struttura formata da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 229 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 164 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 25 mq di uffici.

L'attività prevalente è rappresentata dal confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione (91% dei ricavi) di prodotti cosmetici. Il 79% dei soggetti effettua la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi mentre il 24% dei soggetti esegue anche lavorazioni di prodotti non alimentari, quali miscelazione, assemblaggio, ecc.

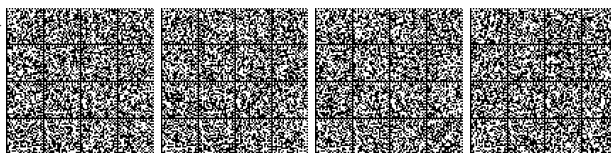
La clientela è costituita principalmente da industria non alimentare (73% dei ricavi) ed, in modo residuale, da commercianti all'ingrosso (68% dei ricavi nel 16% dei casi). Il 65% dei ricavi deriva dal committente principale.

L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE CONFEZIONANO PRODOTTI ALIMENTARI PER L'INDUSTRIA DEL SETTORE

NUMEROSITÀ: 73

Il cluster è costituito da società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 25%) e ditte individuali (33%), con una struttura formata da 7 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2-3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 246 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 363 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 22 mq di uffici.

Le imprese appartenenti al cluster effettuano attività di confezionamento e/o imballaggio (87% dei ricavi), di prodotti alimentari diversi (92% dei soggetti). Nel 74% dei casi viene effettuata la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da industria alimentare (96% dei ricavi). Il 66% dei ricavi deriva dal committente principale.

L'area di mercato si estende all'ambito comunale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE PRODUCONO, CONFEZIONANO E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI PREVALENTEMENTE NON ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 111

Le imprese del cluster sono ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (26%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 126 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 102 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 17 mq di uffici.

Le imprese appartenenti al cluster operano con un ciclo di produzione integrato e svolgono prevalentemente attività di produzione, confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione (96% dei ricavi) di prodotti non alimentari (62% dei soggetti). Nel 58% dei casi viene effettuata la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio proprio ed nel 35% con marchio di terzi. Il 31% dei soggetti esegue anche lavorazioni di prodotti non alimentari, quali miscelazione, assemblaggio, ecc.

La clientela è variegata e costituita da privati (69% dei ricavi nel 41% dei casi), commercianti all'ingrosso (62% nel 37%) e commercianti al dettaglio (55% nel 36%).

L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE CONFEZIONANO E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI ALIMENTARI A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 179

Il cluster è costituito da società (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 26%) e ditte individuali (44%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 181 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 186 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 26 mq di uffici.

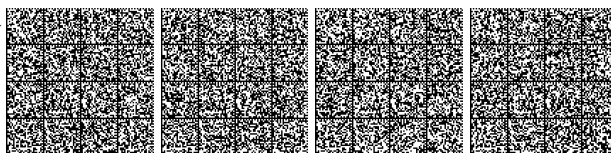
Le imprese appartenenti al cluster effettuano attività di confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione (92% dei ricavi), di prodotti alimentari diversi (81% dei soggetti). Nel 77% dei casi viene svolta la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio proprio e nel 36% con marchio di terzi.

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (35% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (27%) e privati (45% dei ricavi nel 32% dei casi). L'area di mercato si estende all'ambito provinciale a quello internazionale, con presenza di export nel 20% dei casi.

CLUSTER 7 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI CHE CONFEZIONANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI NON ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 516

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei soggetti) ed, in modo residuale, società di persone (21%), con presenza di 2 addetti; nel 37% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 89 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 139 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino (presenti nel 39% dei casi) e 23 mq di uffici (38%).

L'attività prevalente è rappresentata dal confezionamento e/o imballaggio (90% dei ricavi) di prodotti non alimentari (96% dei soggetti). Nel 61% dei casi viene svolta la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi.

La clientela è costituita principalmente da industria non alimentare (66% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (81% dei ricavi nel 17% dei casi). Il 72% dei ricavi deriva dal committente principale.

L'area di mercato è limitata all'ambito comunale e provinciale.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE CONFEZIONANO E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI ALIMENTARI DIVERSI

NUMEROSITÀ: 150

Il cluster è costituito da società (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 29%) e ditte individuali (41%), con presenza di 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 110 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione e 72 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino.

Le imprese appartenenti al cluster effettuano attività di confezionamento e/o imballaggio (61% dei ricavi), di prodotti alimentari diversi (60% dei soggetti). Il 45% dei soggetti svolge la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi.

La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (79% dei ricavi nel 35% dei casi) e commercianti al dettaglio (57% nel 20%).

L'area di mercato si estende all'ambito comunale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE CONFEZIONANO PRODOTTI NON ALIMENTARI PREVALENTEMENTE A MARCHIO DI TERZI

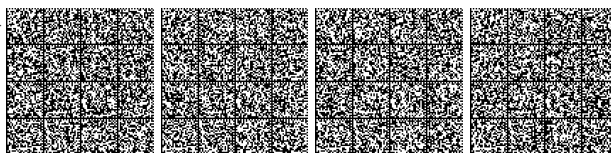
NUMEROSITÀ: 142

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 27%) ed, in modo residuale, ditte individuali (24%), con una struttura formata da 14 addetti di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 6 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 881 mq di locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione, 740 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 79 mq di uffici.

L'attività prevalente è rappresentata dal confezionamento e/o imballaggio (85% dei ricavi) di prodotti non alimentari diversi (90% dei soggetti). Nell'82% dei casi viene svolta la lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi. Inoltre il 32% dei soggetti esegue anche lavorazioni di prodotti non alimentari quali la miscelazione, l'assemblaggio, ecc.

La clientela è costituita principalmente da industria non alimentare (78% dei ricavi). Il 52% dei ricavi deriva dal committente principale.

L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello nazionale.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

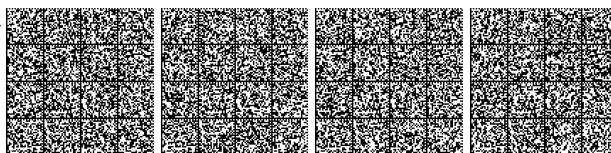
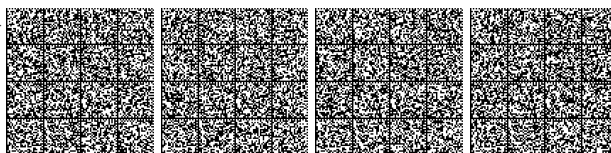
QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i lavoranti a domicilio

QUADRO B:

- Superficie locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione (Mq)
- Superficie locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione – di cui destinati esclusivamente alla produzione e/o trasformazione (Mq)
- Superficie locali destinati a deposito e/o magazzino (Mq)

QUADRO D:

- Area di attività: Confezionamento e/o imballaggio
- Area di attività: Confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione
- Area di attività: Produzione, confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione
- Confezionamento e/o imballaggio conto terzi: Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti ortofrutticoli freschi
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari secchi (legumi, cereali, farine, granaglie, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari conservati (confetture, salse, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari liquidi (olio, aceto, acqua, alcolici e non, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari coloniali (the, caffè, caramelle, polveri da tavola, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Cibi cotti e precotti
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Altri prodotti alimentari
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti agricoli e sementi ortive (piante, fiori, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti chimici
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti cosmetici
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti farmaceutici
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Materiale elettrico, ferramenta e utensileria

- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Libri, riviste, quotidiani, periodici (depliant, cataloghi, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Gadget e articoli promozionali
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Abbigliamento, calzature e accessori
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Altri prodotti non alimentari
- Tipologia della clientela: Industria alimentare
- Tipologia della clientela: Industria non alimentare
- Tipologia della clientela: Privati
- Altri elementi specifici: Lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio proprio
- Altri elementi specifici: Lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** ={[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo *100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo*** = Valore aggiunto lordo/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

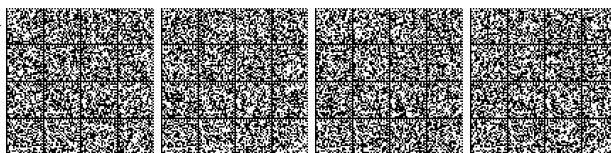
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

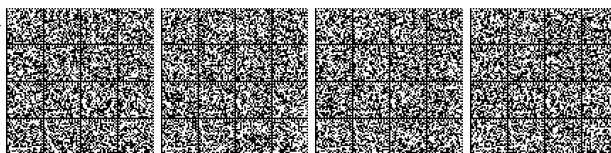
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10,50	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,50	200,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	200,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	200,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	200,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	200,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	200,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (in %)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	95,00
2	Imprese senza dipendenti	20,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	95,00
3	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,50	95,00
4	Imprese senza dipendenti	20,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	95,00
5	Imprese senza dipendenti	15,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	95,00
6	Imprese senza dipendenti	12,00	100,00
	Imprese con dipendenti	2,50	95,00
7	Imprese senza dipendenti	40,00	100,00
	Imprese con dipendenti	8,00	95,00
8	Imprese senza dipendenti	23,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	95,00
9	Imprese senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese con dipendenti	2,00	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo		Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,40	35,00	0,00	325,00
2	Tutti i soggetti	0,50	30,00	0,00	95,00
3	Tutti i soggetti	0,60	30,00	0,00	190,00
4	Tutti i soggetti	0,35	40,00	0,00	180,00
5	Tutti i soggetti	0,30	30,00	0,00	330,00
6	Tutti i soggetti	0,30	20,00	0,00	180,00
7	Tutti i soggetti	0,40	35,00	0,00	110,00
8	Tutti i soggetti	0,30	50,00	0,00	170,00
9	Tutti i soggetti	0,45	20,00	0,00	180,00

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	325,00	30,00	60,00	5,10
2	Tutti i soggetti	95,00	30,00	60,00	4,30
3	Tutti i soggetti	190,00	30,00	60,00	4,70
4	Tutti i soggetti	180,00	28,00	55,00	4,70
5	Tutti i soggetti	330,00	30,00	60,00	4,70
6	Tutti i soggetti	180,00	25,00	55,00	5,00
7	Tutti i soggetti	110,00	35,00	65,00	3,85
8	Tutti i soggetti	170,00	35,00	60,00	3,85
9	Tutti i soggetti	180,00	30,00	60,00	4,85

SUB ALLEGATO 8.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0227	1,1667	1,0488	0,9819	1,1491
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	29.152,4632	-	17.420,4522	19.423,6238	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	2.046,0276	4.574,5089	2.687,8754	4.930,2909	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	4.496,8692
COSTI TOTALI elevato 0.9	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili	-	0,0961	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,4 (*)	-	-	-	-	145,1653
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5 (*)	63,9164	-	168,1889	124,4673	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,6 (*)	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8596	-	0,9767	-
COSTI TOTALI	-	1,0109	-	0,5180
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	-	-	0,5355
CVPROD	0,8637	-	1,0289	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[(*)]	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[(*)], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	26.817,2892	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	3.097,1686	3.765,8044	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0.9	0,8407	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,4 [(*)]	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5 [(*)]	73,6690	172,7189	-	281,0016
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,6 [(*)]	-	-	32,0037	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORI DEI BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[(*)] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG53U

ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI ED ATTIVITA' DI TRADUZIONI ED INTERPRETARIATO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG53U, evoluzione dello studio TG53U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG53U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 74.30.00 - Traduzione e interpretariato;
- 82.30.00 - Organizzazione di convegni e fiere.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG53U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.190.

Nella prima fase di analisi 797 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 323 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.070.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 9.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/ COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi", per l'attività di impresa e degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza delle altre componenti negative sui compensi", per l'attività di lavoro autonomo.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 9.F.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 9.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C.1 e nel Sub Allegato 9.E.1, per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.C.2 e nel Sub Allegato 9.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[6].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C.1 e nel Sub Allegato 9.F.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.C.2 e nel Sub Allegato 9.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,7777).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7901).

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	0,17
2	18,86
3	13,30
4	0,54
5	38,28
6	0,00
7	13,52
8	15,93
9	0,00

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [9].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0804
2	1,0206
3	1,1220
4	1,1088
5	1,0669
6	1,1272
7	1,1077
8	1,0241
9	1,0146

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 12,3126).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Compensi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Compensi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle "Altre componenti negative" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

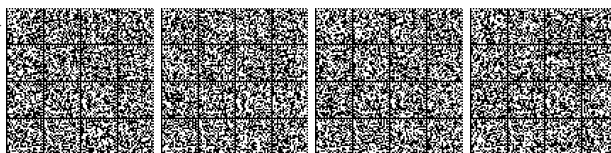
[11] Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi ".

studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	3,0547
2	1,0748
4	1,8967
6	1,9834
7	2,7269
9	1,8492

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 9 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- specializzazione dell'attività;
- dimensione.

La **specializzazione dell'attività** ha permesso di distinguere le imprese e lavoratori autonomi specializzati nell'attività di:

- interpretariato di conferenza (cluster 1);
- organizzazione di eventi commerciali (cluster 2);
- organizzazione di eventi culturali (cluster 3);
- traduzione (cluster 4 e 8);
- interpretariato (cluster 6);
- organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (cluster 5 e 7);
- corsi di lingue (cluster 9).

Il fattore dimensionale, espresso in termini di numero di addetti e collaboratori esterni, ha consentito di individuare due raggruppamenti:

- imprese di grandi dimensioni che organizzano convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (cluster 5);
- centri di traduzione e interpretariato (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INTERPRETI DI CONFERENZA

NUMEROSITÀ: 507

I soggetti del cluster sono quasi sempre lavoratori autonomi (94% dei casi) che operano da soli ed offrono principalmente servizi di interpretariato di conferenza (70% dei ricavi/compensi); in misura minore eseguono traduzioni (28% dei ricavi/compensi nel 69% dei casi).

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (33% dei ricavi/compensi), centri di traduzione e interpretariato (37% dei ricavi/compensi nel 56% dei casi), società di organizzazione di convegni (27% nel 43%) e associazioni ed enti privati (17% nel 39%).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 2 – ORGANIZZATORI DI EVENTI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 355

L'attività dei soggetti del cluster consiste nell'organizzazione di fiere e mostre commerciali (93% dei ricavi/compensi) di durata generalmente compresa tra due e quattro giorni.

I soggetti del cluster, in prevalenza società (61% di capitali e 12% di persone), occupano 3 addetti.

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (63% dei ricavi/compensi).

Per lo svolgimento dell'attività i soggetti del cluster dispongono principalmente di circa 60 mq per uso ufficio.

CLUSTER 3 – ORGANIZZATORI DI EVENTI CULTURALI

NUMEROSITÀ: 125

L'attività dei soggetti del cluster consiste principalmente nell'organizzazione di fiere d'arte e altri eventi culturali (94% dei ricavi) di durata generalmente superiore a quattro giorni.

I soggetti del cluster, in prevalenza società (55% di capitali e 15% di persone), occupano 2 addetti.

La clientela è formata da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (71% dei ricavi nel 46% dei casi) pubblica amministrazione centrale e locale (56% nel 33%) ed associazioni ed enti privati (45% nel 21%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono principalmente di circa 30 mq per uso ufficio.

CLUSTER 4 – TRADUTTORI

NUMEROSITÀ: 4.634

L'attività dei soggetti che appartengono al cluster consiste nel servizio di traduzioni da cui deriva il 71% dei ricavi/compensi. Il 25% dei soggetti dichiara altresì di fornire altri servizi dai quali deriva il 50% dei ricavi/compensi.

I soggetti del cluster sono in prevalenza lavoratori autonomi (82% dei casi).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (65% dei ricavi/compensi nel 62% dei casi) e, più raramente, da centri di traduzione ed interpretariato (68% nel 42%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE ORGANIZZANO CONVEGNI, CONGRESSI, MEETING ED EVENTI AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 347

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente nell'organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (84% dei ricavi) della durata generalmente compresa tra due e quattro giorni.

Inoltre, le imprese si occupano della gestione di spazi espositivi e/o per convegni/congressi (16% dei ricavi nel 26% dei casi), dell'organizzazione di fiere e mostre commerciali (17% nel 21%) e del noleggio a terzi di apparecchiature tecniche, divise, ecc. (10% nel 16%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (78% di capitali e 14% di persone), occupano 6 addetti di cui 3 dipendenti.

La clientela è formata quasi esclusivamente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (56% dei ricavi) e, in misura residuale, da associazioni ed enti privati (22% dei ricavi nel 42% dei casi) e altri enti pubblici (15% nel 35%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono principalmente di 95 mq per uso ufficio; si rileva inoltre la presenza di circa 135 mq di spazio dedicato al ricevimento dei clienti (nel 41% dei casi) e di circa 180 mq di spazio dedicato alle sale riunioni (nel 45% dei casi).

CLUSTER 6 – INTERPRETI

NUMEROSITÀ: 527

I soggetti del cluster sono quasi sempre lavoratori autonomi (86% dei casi) che operano senza altri addetti ed offrono servizi di interpretariato di trattativa (63% dei ricavi/compensi nel 23% dei casi) e altri servizi di interpretariato (70% ricavi/compensi).

La clientela è formata soprattutto da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (79% dei ricavi/compensi nel 53% dei casi).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 7 – ORGANIZZATORI DI CONVEGNI, CONGRESSI, MEETING ED EVENTI AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 981

L'attività dei soggetti del cluster consiste quasi esclusivamente nell'organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (93% dei ricavi/compensi).

I soggetti del cluster, in prevalenza società (45% di capitali e 18% di persone), occupano 1-2 addetti.

La clientela è formata da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (74% dei ricavi/compensi nel 59% dei casi), da persone fisiche (38% nel 28%) e da associazioni ed enti privati (40% nel 21%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono principalmente di circa 30 mq per uso ufficio.

CLUSTER 8 – CENTRI DI TRADUZIONE E INTERPRETARIATO

NUMEROSITÀ: 185

L'attività delle imprese che appartengono al cluster consiste nel servizio traduzioni da cui deriva il 72% dei ricavi e, in misura minore, da attività di interpretariato di conferenza (11% dei ricavi nel 65% dei casi).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (39% di capitali e 42% di persone), occupano 4 addetti.

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (58% dei ricavi).

Il 62% delle imprese dichiara di conseguire il 18% dei ricavi con clientela estera.

Per lo svolgimento dell'attività, i soggetti del cluster dispongono principalmente di 57 mq per uso ufficio.

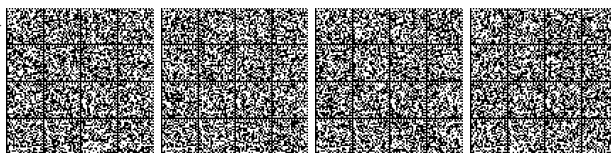
CLUSTER 9 – SOGGETTI SPECIALIZZATI IN CORSI DI LINGUE

NUMEROSITÀ: 361

L'attività dei soggetti del cluster consiste principalmente nell'erogazione di corsi di lingue (79% dei ricavi/compensi) e, in misura minore, di servizi di traduzione (24% dei ricavi/compensi nel 57% dei casi).

I soggetti del cluster sono quasi esclusivamente lavoratori autonomi.

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (46% dei ricavi/compensi) e, in misura residuale, da centri di traduzione e interpretariato (42% dei ricavi/compensi nel 22% dei casi) e altre persone fisiche (31% nel 23%).

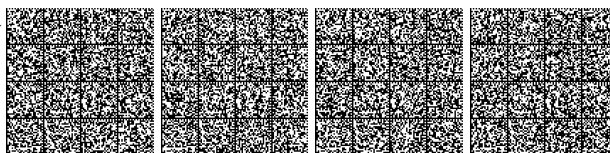
La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Organizzazione di manifestazioni fieristiche e altri eventi commerciali
- Tipologia dell'attività: Organizzazione di eventi culturali
- Tipologia dell'attività: Organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali
- Tipologia dell'attività: Interpretariato di conferenza
- Tipologia dell'attività: Interpretariato di trattativa
- Tipologia dell'attività: Altri servizi di interpretariato
- Tipologia dell'attività: Traduzioni
- Tipologia dell'attività: Corsi di lingue
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Traduttori – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Traduttori – Dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Interpreti – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Interpreti – Dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Hostess, receptionisti, standisti – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Hostess, receptionisti, standisti – Dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Personale di segreteria – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Personale di segreteria – Dipendenti – Numero
- Altri dati: Ore settimanali dedicate all'attività – Numero
- Altri dati: Settimane di lavoro nell'anno – Numero

SUB ALLEGATO 9.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi dichiarati);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[17] * 50 * 48)

---

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Numero addetti = (associazioni tra professionisti)

Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

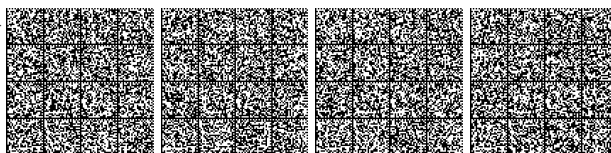
SUB ALLEGATO 9.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,78
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,33
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,16
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,24
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,10
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,46
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,83
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,34

SUB ALLEGATO 9.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

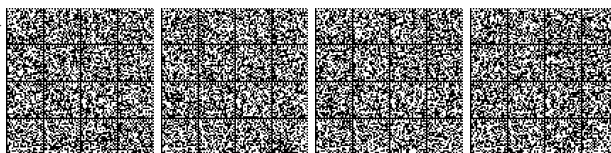
CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	24,00	150,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,71	150,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	24,60	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	150,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	19,64	150,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,72	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,59	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	26,74	150,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	30,15	150,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	100,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	18,40	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,28	150,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	20,86	150,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	30,18	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	100,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	17,00	100,00

SUB ALLEGATO 9.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,35	150,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	21,80	150,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	120,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	25,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,61	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	15,64	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,36	120,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	16,32	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	120,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	22,30	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	13,89	100,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	15,17	100,00

SUB ALLEGATO 9.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,97
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,78
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,33
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,16
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,24
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,10
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,46
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,83
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,34

SUB ALLEGATO 9.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	19,71
2	Tutti i soggetti	25,00	20,00
4	Tutti i soggetti	25,00	20,32
6	Tutti i soggetti	25,00	20,00
7	Tutti i soggetti	25,00	20,00
9	Tutti i soggetti	25,00	20,00

SUB ALLEGATO 9.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

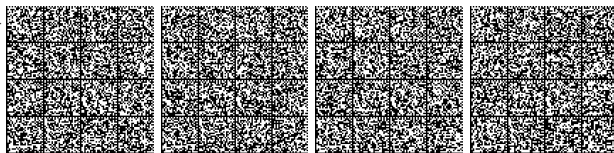
- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

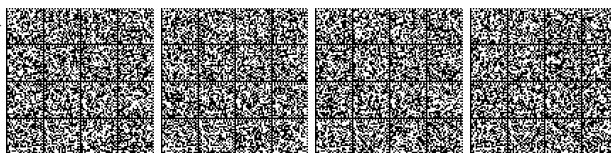
[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0161	1,1109	1,1328	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	1,1335	-	-
Numero cartelle tradotte	-	-	-	2,7294	-	-	-	-	4,1315
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	1,1369	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,0010	-
CVPROD	-	1,0262	1,1416	1,1982	-	-	1,2279	1,0385	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	24.921,2726	-	-	40.031,8138	42.189,7290	26.806,5005
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	293,1171	-	-	554,8662	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,6, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	263,6544	165,9522	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	1,0074	-
COSTI TOTALI	1,0728	-	-	-	1,1254	1,1333	-	-	1,0141
Quadrato dei (COSTI TOTALI) / 1.000.000	-	-	-	-0,0480	-0,0196	-	-0,0760	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10) (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.563,8276
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10) differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	10.784,3847	10.531,1781	-	9.979,5427	9.965,9118	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Numero cartelle tradotte =** numero cartelle tradotte + (numero righe tradotte / 25) + (numero parole tradotte / 250).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

SUB ALLEGATO 9.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 9
Numero cartelle tradotte	5,8076	-	5,8494	5,3334	-	6,3514
Consumi + Altre spese	3,6156	-	2,5215	2,1370	-	1,7780
Numero giornate di interpretariato	97,4412	-	-	49,8277	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,8563	-	1,0135	1,3674	-	2,0107
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	439,8242	479,4425
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,6, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	130,2507	332,5577	136,9717	176,7483	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0748	-	-	2,8660	-

Dove:
COSTI TOTALI = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.
Numero cartelle tradotte = numero cartelle tradotte + (numero righe tradotte / 25) + (numero parole tradotte / 250).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG54U

SALE GIOCHI E BILIARDI E GESTIONE DI APPARECCHI AUTOMATICI DA INTRATTENIMENTO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG54U, evoluzione dello studio TG54U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG54U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 92.00.02 - Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone (limitatamente alla raccolta delle giocate per conto del concessionario mediante gli apparecchi per il gioco lecito con vincite in denaro di cui all'art. 110, comma 6 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (T.U.L.P.S.), di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in veste di esercenti o possessori degli apparecchi medesimi);
- 93.29.30 - Sale giochi e biliardi.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG54U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.653.

Nella prima fase di analisi 413 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 191 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di apparecchi e attrezzature (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.049.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 10.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

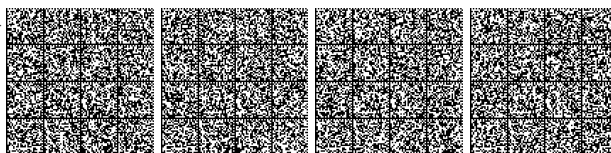
La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro;***

---

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi". Le distribuzioni degli indicatori "Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro" e "Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro" sono state costruite distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio "Territorialità generale a livello provinciale"[3], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" al di sotto del valore massimo ammissibile e degli indicatori "Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro" e "Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro" all'interno dell'intervallo tra valore minimo e valore massimo. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori "Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro" e "Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro".

Nel Sub Allegato 10.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5], che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate dei "Costi totali".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro;***
- ***Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	14,01
2	10,07
3	4,32
4	0,91
5	3,10
6	15,74

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [7].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[7] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2824
2	1,0063
3	1,0682
4	1,4554
5	1,8204
6	1,6174

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

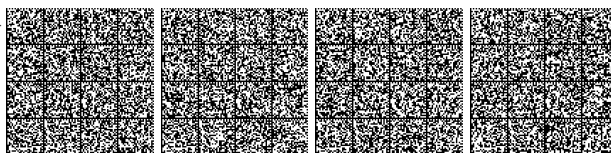
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 6 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- tipologia di apparecchi e attrezzature;
- dimensione (numero di apparecchi gestiti e ampiezza dei locali).

Sulla base della tipologia di attività, si può operare una distinzione tra gestori di apparecchi da intrattenimento presso esercizi di terzi (cluster 2 e 3), gestori di apparecchi da intrattenimento presso esercizi propri (cluster 5) ed esercenti di sale giochi dotate di apparecchi da intrattenimento di terzi (cluster 4).

Con riferimento alla specializzazione per tipologia di apparecchi e attrezzature, invece, sono state individuate le sale biliardo (cluster 6) e le sale bowling (cluster 1).

In base alla dimensione – espressa in particolare in termini di apparecchi gestiti –infine, nell'ambito delle imprese che gestiscono apparecchi collocati presso esercizi di terzi è stato individuato il cluster degli operatori di maggiori dimensioni (cluster 2).

Si precisa che con apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS si fa riferimento agli apparecchi da intrattenimento che consentono una vincita in denaro. Con apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS, invece, si fa riferimento agli apparecchi senza monitor che consentono l'erogazione di un premio consistente in piccola oggettistica (es. gru, pesche di abilità, ecc). Con apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS, infine, si fa riferimento agli apparecchi che si caratterizzano per l'assenza di qualsiasi vincita e per la variabilità della durata della partita in funzione dell'abilità del giocatore (cosiddetti videogiochi).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

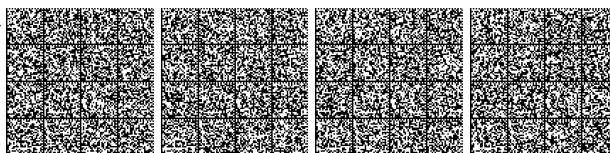
CLUSTER 1 – SALE BOWLING

NUMEROSITÀ: 98

Il cluster è formato dalle sale in cui il gioco del bowling rappresenta la principale attività di intrattenimento (45% dei ricavi). I ricavi derivano anche da apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (12% dei ricavi), biliardi e apparecchi similari (7%) e apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS (7%). Una quota dei ricavi deriva infine dal servizio di bar/ristorazione.

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono spazi dedicati all'attività ricreativa (circa 1.200 mq), spazi dedicati a deposito/riparazioni (86 mq) e uffici (22 mq). Si rileva inoltre la presenza di circa 115 mq di spazi destinati esclusivamente a bar con 33 posti a sedere.

Si tratta di esercizi che offrono molteplici tipologie di intrattenimento: oltre a 13 piste da bowling, 7 biliardi e 5 calciobalilla sono infatti presenti anche apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (21 nel 64% dei casi), flipper (7 nel 62%), apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS (26 nel 55%), apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS (11 nel 52%) e tavoli da ping-pong (3 nel 44%).

Le imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (79% dei casi), impiegano 5 addetti di cui 3 dipendenti.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE GESTISCONO APPARECCHI DA INTRATTENIMENTO PRESSO TERZI

NUMEROSITÀ: 145

Le imprese di questo cluster si occupano della gestione di apparecchi da intrattenimento collocati presso esercizi di terzi (91% dei ricavi); in particolare si tratta di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (77% dei ricavi) e di altri apparecchi da intrattenimento (14%).

La dotazione di apparecchi collocati presso esercizi di terzi comprende 263 apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS, 95 apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS, 25 calciobalilla, biliardini e apparecchi similari e 22 flipper e apparecchi similari. La dotazione di apparecchi collocati presso terzi comprende anche apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS (24 nel 48% dei casi), biliardi e apparecchi similari (7 nel 52%), elettrogrammofoni e apparecchi similari (5 nel 39%) e apparecchi per bambini/congegni a vibrazione tipo kiddie rides e apparecchi similari (19 nel 55%).

Gli apparecchi da intrattenimento vengono installati principalmente presso bar, ristoranti, stabilimenti balneari, impianti sportivi, discoteche, strutture ricettive, ecc. (78% dei ricavi derivanti dalla gestione di apparecchi collocati presso terzi) e, in misura minore, presso sale giochi e biliardi, circoli e associazioni (13%).

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono superfici destinate a deposito/riparazione (circa 547 mq) e a ufficio (94 mq). Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, i soggetti del cluster dispongono di 4 autocarri.

I soggetti del cluster, prevalentemente società (68% di capitali e 23% di persone), impiegano 9 addetti di cui 6 dipendenti.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE GESTISCONO APPARECCHI DA INTRATTENIMENTO PRESSO TERZI

NUMEROSITÀ: 1.008

Le imprese di questo cluster si occupano della gestione di apparecchi da intrattenimento collocati presso esercizi di terzi (93% dei ricavi); in particolare si tratta di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (81% dei ricavi) e di altri apparecchi da intrattenimento (12% dei ricavi).

La dotazione di apparecchi collocati presso esercizi di terzi comprende 46 apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS e 12 apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS. Sono installati presso terzi anche apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS (11 nel 20% dei casi), calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (8 nel 41%) e flipper e apparecchi similari (9 nel 36%).

Gli apparecchi da intrattenimento vengono installati principalmente presso bar, ristoranti, stabilimenti balneari, impianti sportivi, discoteche, strutture ricettive, ecc. (77% dei ricavi derivanti dalla gestione di apparecchi collocati presso terzi) e, in misura minore, presso sale giochi e biliardi, circoli e associazioni (23% nel 50% dei casi).

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono generalmente superfici dedicate a deposito/riparazione (73 mq) e uffici (19 mq nel 55% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, invece, i soggetti del cluster dispongono generalmente di 1 autocarro.

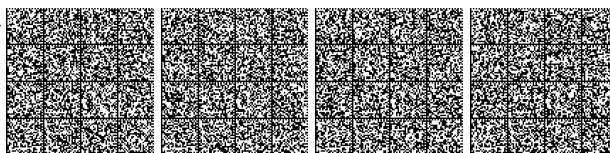
Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono distribuite tra ditte individuali (49% dei casi) e società (28% di capitali e 23% di persone) e impiegano 2 addetti.

CLUSTER 4 – SALE GIOCHI

NUMEROSITÀ: 371

Il cluster comprende operatori la cui attività consiste prevalentemente nell'esercizio di sale giochi dotate di apparecchi da intrattenimento di terzi (86% dei ricavi); in particolare si tratta di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (48% dei ricavi) e di altri apparecchi da intrattenimento (38% dei ricavi).

Il cluster è composto prevalentemente da imprese che operano sotto forma di ditta individuale (74% dei casi) con locali destinati all'attività ricreativa di circa 120 mq.

Tra le apparecchiature, prevalentemente di terzi, collocate presso l'esercizio si rileva la presenza di 7 apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS e di 5 apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS. Dispongono anche di apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS (7 nel 28% dei casi), biliardi e apparecchi similari (3 nel 38%), calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (2 nel 44%) e flipper e apparecchi similari (3 nel 44%).

CLUSTER 5 – GESTIONE DI APPARECCHI DA INTRATTENIMENTO PRESSO ESERCIZI PROPRI

NUMEROSITÀ: 316

Il cluster raggruppa gli operatori che si occupano prevalentemente della gestione di apparecchi da intrattenimento presso esercizi propri (89% dei ricavi); in particolare si tratta di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (62% dei ricavi nel 61% dei casi) e di altri apparecchi da intrattenimento (66% nel 78%).

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono locali dedicati all'attività ricreativa di circa 149 mq; nel 27% dei casi sono presenti 172 mq di spazi all'aperto destinati all'attività ricreativa.

La dotazione di beni strumentali comprende 16 apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS e 8 apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS. Si rileva anche la presenza di apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS (9 nel 43% dei casi), biliardi e apparecchi similari (3 nel 29%), calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (4 nel 48%), flipper e apparecchi similari (6 nel 49%), apparecchi per bambini/congegni a vibrazione tipo kiddie rides e apparecchi similari (14 nel 37%) e giochi a gettone azionati da ruspe e apparecchi similari (5 nel 29%).

Relativamente alla forma giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (68% dei casi) e, in misura minore, società (19% di persone e 13% di capitali) e occupano mediamente 2 addetti.

CLUSTER 6 – SALE BILIARDO

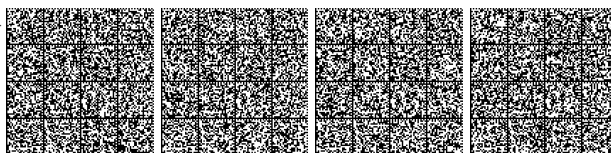
NUMEROSITÀ: 109

Il cluster è formato dalle sale in cui biliardi e apparecchi similari rappresentano la principale attività di intrattenimento (66% dei ricavi).

I ricavi derivano anche da apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (12% dei ricavi).

Per l'esercizio dell'attività dispongono di locali destinati all'attività ricreativa di circa 140 mq che, oltre a 4 biliardi e apparecchi similari, ospitano anche apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (5 nel 41% dei casi), calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (2 nel 34%) e flipper e apparecchi similari (3 nel 21%).

Nel 50% degli esercizi sono presenti anche spazi destinati esclusivamente a bar (circa 40 mq).

Relativamente alla forma giuridica, si tratta prevalentemente di ditte individuali (60% dei casi) in cui lavora il solo titolare e di società di persone (30%).

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:
- Locali destinati ad ufficio (Mq)
- Locali destinati all'attività ricreativa (Mq)
- Locali destinati a deposito/riparazioni (Mq)
- Parcheggio riservato alla clientela (Mq)
- Spazi destinati esclusivamente a bar (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia attività: Gestione di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS collocati presso esercizi di terzi
- Tipologia attività: Gestione di altri apparecchi da intrattenimento collocati presso esercizi di terzi
- Tipologia attività: Gestione di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS collocati presso esercizi propri
- Tipologia attività: Gestione di altri apparecchi da intrattenimento collocati presso esercizi propri
- Tipologia attività: Esercizio di sala giochi dotata di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS di terzi
- Tipologia attività: Esercizio di sala giochi dotata di altri apparecchi da intrattenimento di terzi
- Tipologia di apparecchi e attrezzature: Biliardi e apparecchi similari (AM1)
- Tipologia di apparecchi e attrezzature: Piste di bowling

QUADRO E:
- Apparecchi dotati di nulla osta di messa in esercizio: Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Elettrogrammofoni e apparecchi similari (AM2) - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (AM3) - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Flipper e apparecchi similari (AM4) - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Apparecchi per bambini / Congegni a vibrazione tipo Kiddie rides e apparecchi similari (AM5) - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Giochi a gettone azionati da ruspe e apparecchi similari (AM6) - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)
- Altri apparecchi da intrattenimento in funzione: Tavoli da ping-pong - di cui collocati presso esercizi di terzi (Numero)

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro*** = (Ricavi per apparecchi con vincita in denaro[9]) / (Numero di apparecchi di cui all'art.110 comma 6 del TULPS[10]);
- ***Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro*** = (Ricavi per apparecchi senza vincita in denaro[11]) / (Numero di apparecchi senza vincita in denaro[12]);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[13]).

---

[9] Ricavi per apparecchi con vincita in denaro = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) * (Percentuale sui ricavi da Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS) / 100.

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[11] Ricavi per apparecchi senza vincita in denaro = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) * (Percentuale sui ricavi da (Biliardi e apparecchi similari (AM1) + Piste di bowling + Altri apparecchi da intrattenimento)) / 100.

[12] Numero di apparecchi senza vincita in denaro = Numero totale di [Apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS + Apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS + Biliardi e apparecchi similari (AM1) + Elettrogrammofoni e apparecchi similari (AM2) + Calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (AM3) + Flipper e apparecchi similari (AM4) + Apparecchi per bambini/congegni a vibrazione tipo Kiddie rides e apparecchi similari (AM5) + Giochi a gettoni azionati da ruspe e apparecchi similari (AM6) + Piste di bowling + Tavoli da ping-pong].

La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

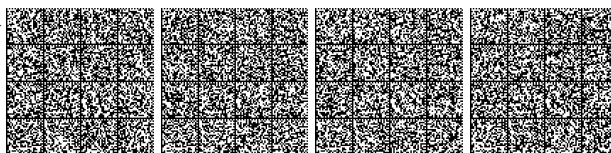
Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

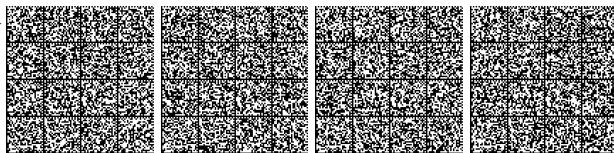
Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Ricavo medio per apparecchio senza vincita in denaro (in euro)		Ricavo medio per apparecchio con vincita in denaro (in euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	27,64	100,00	1.173,00	14.365,00	1.235,00	11.117,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	33,93	100,00	2.167,00	14.365,00	1.235,00	11.117,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	42,27	200,00	290,00	4.267,00	2.197,00	9.924,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	55,44	200,00	316,00	4.267,00	2.482,00	9.924,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	25,31	200,00	295,00	4.532,00	2.374,00	10.824,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	34,65	200,00	300,00	4.532,00	2.550,00	10.824,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,57	100,00	255,00	5.491,00	1.184,00	8.551,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	21,18	100,00	314,00	5.491,00	1.366,00	8.551,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,94	150,00	392,00	4.244,00	2.259,00	15.220,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	25,88	150,00	498,00	4.244,00	2.549,00	15.220,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,79	100,00	1.188,00	12.187,00	1.000,00	7.394,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	23,45	100,00	1.509,00	12.187,00	1.000,00	7.394,00

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	16,84
2	Tutti i soggetti	24,05
3	Tutti i soggetti	30,75
4	Tutti i soggetti	9,63
5	Tutti i soggetti	23,29
6	Tutti i soggetti	10,09

SUB ALLEGATO 10.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)+ Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2819	-	-	-	-	1,1922
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,7367	-	-
CVPROD	1,3606	-	-	1,1488	-	1,5656
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - da 30 fino a 100 (*)	-	-	1.636,5572	-	-	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - da 30 fino a 200 (*)	-	1.622,2793	-	-	-	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - fino a 10 (*)	-	-	-	-	3.097,7886	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - fino a 30 (*)	-	5.495,5996	2.578,3242	-	-	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - oltre 10 (*)	-	-		-	1.439,5388	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - oltre 100 (*)	-	-	1.177,5553	-	-	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS - oltre 200 (*)	-	1.149,6325	-	-	-	-
Numero totale Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS (*)	-	-	-	1.566,0835	-	-
Numero totale Biliardi e apparecchi similari (AM1) (*)	-	-	-	-	-	2.620,0749
Numero totale Apparecchi senza vincita in denaro (*)	-	617,6669	615,5657	560,7074	605,1900	-
Numero totale (Apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS + Apparecchi senza vincita in denaro)(*)	705,9038	-	-	-	-	-
Numero totale Piste di bowling (*)	3.345,0299	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	0,7242	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0011	1,0583	-	1,8344	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	4.849,5767
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	18,0951	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Apparecchi senza vincite in denaro** = Numero totale di [Apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera a) del TULPS + Apparecchi di cui all'art. 110 comma 7 lettera c) del TULPS + Elettrogrammofoni e apparecchi similari (AM2) + Calciobalilla, biliardini e apparecchi similari (AM3) + Flipper e apparecchi similari (AM4) + Apparecchi per bambini/congegni a vibrazione tipo Kiddie rides e apparecchi similari (AM5) + Giochi a gettoni azionati da ruspe e apparecchi similari (AM6) + Tavoli da ping-pong].

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG69U

COSTRUZIONI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al contesto territoriale e al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Lo studio UG69U è stato elaborato su base regionale mediante criteri compatibili con la metodologia.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG69U, evoluzione dello studio TG69U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG69U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 39.00.01 – Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia;
- 41.20.00 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali;
- 42.11.00 - Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali;
- 42.12.00 - Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane;
- 42.13.00 - Costruzione di ponti e gallerie;
- 42.21.00 - Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi;
- 42.22.00 - Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni;
- 42.91.00 - Costruzione di opere idrauliche;
- 42.99.09 - Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca;
- 43.11.00 – Demolizione;
- 43.12.00 - Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno;
- 43.13.00 - Trivellazioni e perforazioni;
- 43.91.00 - Realizzazione di coperture;
- 43.99.09 - Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG69U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 226.710.

Nella prima fase di analisi 27.202 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 2.039 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisizione dei lavori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di realizzazione dei lavori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle specializzazioni (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 197.469.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

Dopo aver suddiviso le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, l'analisi è proseguita su base regionale.

Le imprese sono state ripartite a livello regionale sulla base del Comune del Domicilio Fiscale e, per ogni regione, è stata verificata la presenza e la rappresentatività dei gruppi omogenei individuati con l'unico procedimento di *clustering*.

La descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 11.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Anche la fase di definizione della funzione di ricavo è stata predisposta su base regionale.

Successivamente è necessario determinare, per ogni regione e per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione;***
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni regione e per ciascun gruppo gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione", "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Inoltre sono

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

state selezionate le imprese con valore del (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) non negativo.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo", all'interno di ogni regione, per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari"[4];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei valori di mercato degli immobili per comune, provincia, regione e area territoriale.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune, provincia, regione e area territoriale.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle quotazioni immobiliari è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Totale costi + Variazione delle rimanenze (iniziali – finali) valutate a costo"[7]; il differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari è ponderato sulla base della percentuale relativa alla localizzazione dell'attività[8];
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e

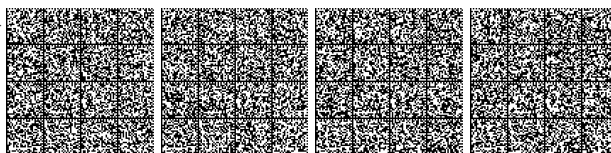
[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] La "Variazione delle rimanenze (iniziali – finali) valutate a costo" è pari alla differenza tra le esistenze iniziali e le rimanenze finali relative ai prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art.93, comma 5, del TUIR.

[8] L'indicatore utilizzato per l'area "Estero" è lo stesso della macro area nazionale: Centro.

coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate di "Valore beni strumentali mobili"; il differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante è ponderato sulla base della percentuale relativa alla localizzazione dell'attività[9].

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Affinché la stima dei ricavi tenga conto dell'eventuale presenza di "Variazione di rimanenze valutate a costo"[10], si utilizza un fattore correttivo (FC), che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili della funzione di ricavo quando le rimanenze finali valutate a costo presentano un incremento rispetto alle relative esistenze iniziali.

Il fattore correttivo FC viene così determinato:

FC = 1 se Costi = 0

FC = 0 se "Variazione rimanenze valutate a costo" > Costi

FC = 1 – [(maggior valore tra la "Variazione delle rimanenze valutate a costo" e 0)/Costi]

Dove:

Costi = [valore massimo tra [costo del materiale impiegato + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi - compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + altri costi per servizi + ammortamenti per beni mobili strumentali + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - altri costi e oneri non afferenti alla produzione (spese generali amministrative, spese di vendita, costi di ricerca e sviluppo, ecc.)] e 0] + costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) – canoni relativi a beni immobili + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) - spese per personale non afferente alla produzione + interessi e altri oneri finanziari - interessi e oneri finanziari non afferenti alla produzione.

Nel caso in cui le esistenze iniziali valutate a costo superino le relative rimanenze finali interviene, nella determinazione della funzione di ricavo, la valorizzazione della variabile "Variazione delle rimanenze (iniziali –finali) valutate a costo".

Nel Sub Allegato 11.I vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

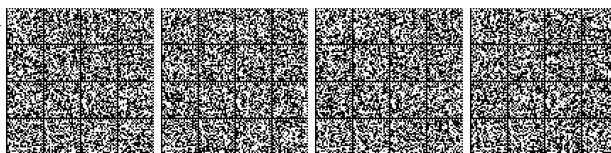
APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore UG69U, elaborato su base regionale, viene effettuata sulla base della Regione nella quale è effettuata la maggior parte della produzione.

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[9] L'indicatore utilizzato per l'area "Estero" è lo stesso della macro area nazionale: Nord-Ovest.

[10] La "Variazione delle rimanenze valutate a costo" è pari alla differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali relative ai prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art.93, comma 5, del TUIR.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Per ogni regione è stata effettuata una specifica Analisi Discriminante, in modo da tener anche conto del grado di differenziazione, a livello territoriale, dei modelli organizzativi che caratterizzano la specifica attività economica.

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione alla regione e al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Valore aggiunto lordo per addetto*;
- *Redditività*.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate, per ciascuna regione, le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo della regione di appartenenza.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione alla regione e al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione;***
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate, per ciascuna regione, le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore della produzione".

Nel caso in cui il "Valore della produzione" sia maggiore di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi di congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

La parte di costi eccedente il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione"costituisce altresì parametro di riferimento per l'ulteriore determinazione di maggiori ricavi da normalità economica calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente e per il fattore correttivo (FC).

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per regione e per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo.

I coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi sono riportati nel Sub Allegato 11.G.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo della regione di appartenenza.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[12].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente e per il fattore correttivo (FC).

Tale coefficiente è stato calcolato, per ogni regione, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

I coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi sono riportati nel Sub Allegato 11.G.

---

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il fattore correttivo (FC) ricalcolato aggiungendo ai costi l'eccedenza dei Costi residuali di gestione, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza.

[12] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[12].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente e per il fattore correttivo (FC).

Tale coefficiente è stato calcolato, per ogni regione, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

I coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi sono riportati nel Sub Allegato 11.G.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Data la regione di appartenenza, per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.I vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La classificazione delle imprese all'interno dei gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base dei seguenti elementi discriminanti:

- tipologia dell'attività;
- specializzazione;
- modalità di acquisizione dei lavori;
- modalità di realizzazione dei lavori;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dell'impresa.

La **tipologia dell'attività** ha permesso di evidenziare le imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (cluster 2, 5, 7 e 13), dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (cluster 13 e 19), dell'edilizia abitativa pubblica (cluster 21), dei lavori pubblici (cluster 9 e 15), degli interventi di riqualificazione e recupero (cluster 3, 4 e 10) e di cogliere le imprese che operano nell'ambito dei lavori complementari (cluster 6 e 8).

La **specializzazione** ha contribuito a classificare le imprese la cui produzione è incentrata sul movimento terra (cluster 11), sulla costruzione di tetti e coperture e sui lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (cluster 14), sui lavori di costruzione stradale (cluster 16), sui lavori di demolizione e preparazione del cantiere edile (cluster 18), sui lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione (cluster 20), sullo scavo di pozzi d'acqua (cluster 22) e sul montaggio e installazione di prefabbricati (cluster 23).

La **modalità di acquisizione dei lavori** caratterizza le imprese che acquisiscono i lavori in appalto (cluster 2, 3, 9 e 21), in subappalto (cluster 5, 8, 10, 13, 15 e 19) o a seguito di propria promozione (cluster 4 e 7).

La **modalità di realizzazione dei lavori** ha permesso di individuare le imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi di opere o servizi (cluster 1).

La **tipologia della clientela** caratterizza i contribuenti che dipendono in maniera significativa dal committente principale formato perlopiù da imprese edili (cluster 17).

La **dimensione e la struttura dell'impresa** sono gli elementi che contraddistinguono le imprese raggruppate nel cluster 12.

Per ognuna delle Regioni sono stati specificatamente descritti i gruppi omogenei (cluster) emersi dall'analisi.

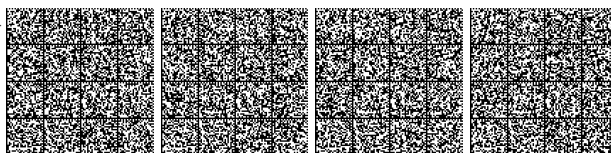
Per alcuni cluster non si è proceduto alla descrizione a causa di un insufficiente numero di soggetti che non ha permesso di eseguire, in modo statisticamente ed economicamente significativo, le successive fasi di costruzione dello Studio di Settore. In tali situazioni viene riportata la dicitura "*Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti*".

La descrizione dei gruppi omogenei individuati per ogni regione è riportata nei seguenti Sub Allegati:

Sub Allegato 11.1.A per la Regione Piemonte;

Sub Allegato 11.2.A per la Regione Valle d'Aosta;

Sub Allegato 11.3.A per la Regione Lombardia;

Sub Allegato 11.4.A per la Regione Trentino Alto Adige;

Sub Allegato 11.5.A per la Regione Veneto;

Sub Allegato 11.6.A per la Regione Friuli Venezia Giulia;

Sub Allegato 11.7.A per la Regione Liguria;

Sub Allegato 11.8.A per la Regione Emilia Romagna;

Sub Allegato 11.9.A per la Regione Toscana;

Sub Allegato 11.10.A per la Regione Umbria;

Sub Allegato 11.11.A per la Regione Marche;

Sub Allegato 11.12.A per la Regione Lazio;

Sub Allegato 11.13.A per la Regione Abruzzo;

Sub Allegato 11.14.A per la Regione Molise;

Sub Allegato 11.15.A per la Regione Campania;

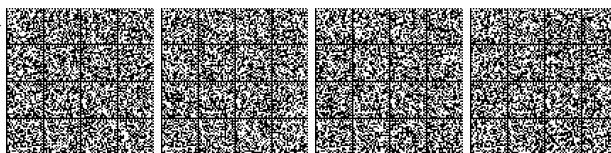
Sub Allegato 11.16.A per la Regione Puglia;

Sub Allegato 11.17.A per la Regione Basilicata;

Sub Allegato 11.18.A per la Regione Calabria;

Sub Allegato 11.19.A per la Regione Sicilia;

Sub Allegato 11.20.A per la Regione Sardegna.

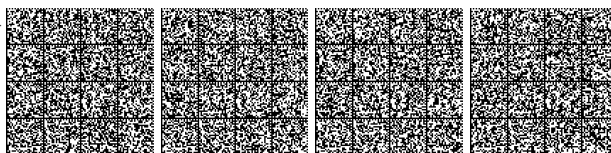
Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

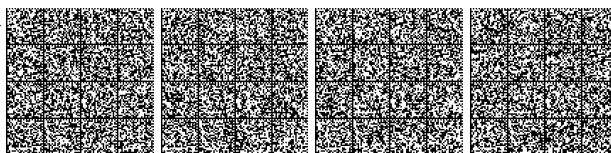
QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Numero di soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Numero di soci non amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Edilizia abitativa pubblica
- Tipologia dell'attività: Edilizia abitativa privata (di nuova costruzione)
- Tipologia dell'attività: Edilizia non abitativa privata (di nuova costruzione)
- Tipologia dell'attività: Lavori pubblici
- Tipologia dell'attività: Interventi di riqualificazione e recupero (privati)
- Tipologia dell'attività: Lavori complementari
- Modalità di acquisizione dei lavori: In appalto
- Modalità di acquisizione dei lavori: In subappalto
- Modalità di acquisizione dei lavori: Di propria promozione
- Modalità di realizzazione dei lavori: In proprio
- Modalità di realizzazione dei lavori: Affidata a terzi
- Specializzazioni: Lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico/geologico
- Specializzazioni: Lavori di fondazione e palificazione

- Specializzazioni: Lavori di montaggio e installazione di opere prefabbricate e/o elementi prefabbricati in CLS
- Specializzazioni: Lavori di costruzione stradale (strade, autostrade, piste per campi da aviazione, ferrovie, metropolitane, ecc.)
- Specializzazioni: Costruzione e/o posa in opera di tetti e coperture
- Specializzazioni: Lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze
- Specializzazioni: Installazione di grondaie e pluviali
- Specializzazioni: Demolizione di edifici e altre strutture
- Specializzazioni: Microdemolizione
- Specializzazioni: Preparazione e sgombero di cantieri/siti
- Specializzazioni: Movimento terra
- Specializzazioni: Drenaggi di terreni/cantieri
- Specializzazioni: Scavo di pozzi d'acqua
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzioni e/o imprese immobiliari
- Produzione e/o lavorazione conto terzi: Numero di committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)

QUADRO E:
- Macchine per perforazione e sondaggio: Perforatrici (idrauliche e pneumatiche) - Numero
- Macchine per perforazione e sondaggio: Sonde - Numero
- Macchine per perforazione e sondaggio: Trivelle - Numero
- Macchine e attrezzature per sollevamento e trasporto: Gru a torre - Numero
- Macchine e attrezzature per sollevamento e trasporto: Autogru – Numero
- Macchine e attrezzature stradali e per compattazione: Fresa semovente per asfalto – Numero
- Macchine e attrezzature stradali e per compattazione: Spruzzatrici – Numero

QUADRO F:
- Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa
- Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di persone).

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Valore della produzione);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Redditività*** = (Ricavi dichiarati) / (Costi annui);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

[14] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del materiale impiegato** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali relative a merci- Rimanenze finali relative a merci;
- **Costi annui**[16] = (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) + (Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale) + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Esistenze iniziali relative a merci** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale – Esistenze iniziali relative a prodotti finiti – Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale;
- **Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale** = Esistenze iniziali relative a prodotti finiti + Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma, 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali relative a merci** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a prodotti finiti - Rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale;
- **Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale** = Rimanenze finali relative a prodotti finiti + Rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi)[16] + (Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale) + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};

- **Valore della produzione =** Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso + (Rimanenze finali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale – Esistenze iniziali relative a prodotti finiti e in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale).
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

SUB ALLEGATO 11.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

I valori soglia per la selezione del campione sono stati specificamente individuati per ogni regione.

Tali valori soglia sono riportati nei seguenti Sub Allegati:

Sub Allegato 11.1.D per la Regione Piemonte;

Sub Allegato 11.2.D per la Regione Valle d'Aosta;

Sub Allegato 11.3.D per la Regione Lombardia;

Sub Allegato 11.4.D per la Regione Trentino Alto Adige;

Sub Allegato 11.5.D per la Regione Veneto;

Sub Allegato 11.6.D per la Regione Friuli Venezia Giulia;

Sub Allegato 11.7.D per la Regione Liguria;

Sub Allegato 11.8.D per la Regione Emilia Romagna;

Sub Allegato 11.9.D per la Regione Toscana;

Sub Allegato 11.10.D per la Regione Umbria;

Sub Allegato 11.11.D per la Regione Marche;

Sub Allegato 11.12.D per la Regione Lazio;

Sub Allegato 11.13.D per la Regione Abruzzo;

Sub Allegato 11.14.D per la Regione Molise;

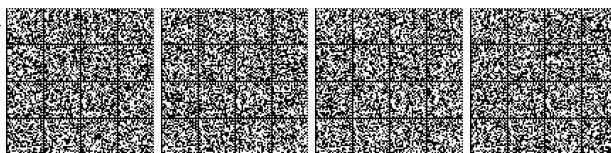
Sub Allegato 11.15.D per la Regione Campania;

Sub Allegato 11.16.D per la Regione Puglia;

Sub Allegato 11.17.D per la Regione Basilicata;

Sub Allegato 11.18.D per la Regione Calabria;

Sub Allegato 11.19.D per la Regione Sicilia;

Sub Allegato 11.20.D per la Regione Sardegna.

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

I valori soglia per gli indicatori di coerenza sono stati specificamente individuati per ogni regione.

Tali valori soglia sono riportati nei seguenti Sub Allegati:

Sub Allegato 11.1.E per la Regione Piemonte;

Sub Allegato 11.2.E per la Regione Valle d'Aosta;

Sub Allegato 11.3.E per la Regione Lombardia;

Sub Allegato 11.4.E per la Regione Trentino Alto Adige;

Sub Allegato 11.5.E per la Regione Veneto;

Sub Allegato 11.6.E per la Regione Friuli Venezia Giulia;

Sub Allegato 11.7.E per la Regione Liguria;

Sub Allegato 11.8.E per la Regione Emilia Romagna;

Sub Allegato 11.9.E per la Regione Toscana;

Sub Allegato 11.10.E per la Regione Umbria;

Sub Allegato 11.11.E per la Regione Marche;

Sub Allegato 11.12.E per la Regione Lazio;

Sub Allegato 11.13.E per la Regione Abruzzo;

Sub Allegato 11.14.E per la Regione Molise;

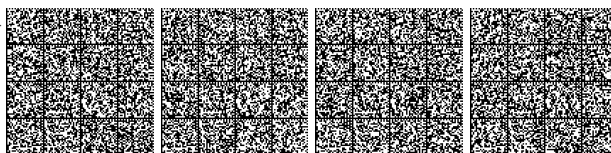
Sub Allegato 11.15.E per la Regione Campania;

Sub Allegato 11.16.E per la Regione Puglia;

Sub Allegato 11.17.E per la Regione Basilicata;

Sub Allegato 11.18.E per la Regione Calabria;

Sub Allegato 11.19.E per la Regione Sicilia;

Sub Allegato 11.20.E per la Regione Sardegna.

SUB ALLEGATO 11.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

I valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono stati specificamente individuati per ogni regione.

Tali valori soglia sono riportati nei seguenti Sub Allegati:

Sub Allegato 11.1.F per la Regione Piemonte;

Sub Allegato 11.2.F per la Regione Valle d'Aosta;

Sub Allegato 11.3.F per la Regione Lombardia;

Sub Allegato 11.4.F per la Regione Trentino Alto Adige;

Sub Allegato 11.5.F per la Regione Veneto;

Sub Allegato 11.6.F per la Regione Friuli Venezia Giulia;

Sub Allegato 11.7.F per la Regione Liguria;

Sub Allegato 11.8.F per la Regione Emilia Romagna;

Sub Allegato 11.9.F per la Regione Toscana;

Sub Allegato 11.10.F per la Regione Umbria;

Sub Allegato 11.11.F per la Regione Marche;

Sub Allegato 11.12.F per la Regione Lazio;

Sub Allegato 11.13.F per la Regione Abruzzo;

Sub Allegato 11.14.F per la Regione Molise;

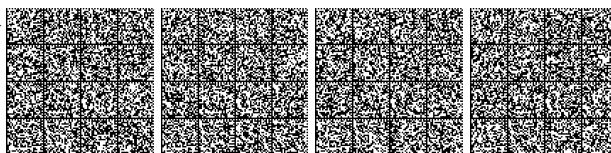
Sub Allegato 11.15.F per la Regione Campania;

Sub Allegato 11.16.F per la Regione Puglia;

Sub Allegato 11.17.F per la Regione Basilicata;

Sub Allegato 11.18.F per la Regione Calabria;

Sub Allegato 11.19.F per la Regione Sicilia;

Sub Allegato 11.20.F per la Regione Sardegna.

SUB ALLEGATO 11.G - COEFFICIENTI DI DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

I coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi sono stati specificamente individuati per ogni regione.

Tali coefficienti sono riportati nei seguenti Sub Allegati:

Sub Allegato 11.1.G per la Regione Piemonte;

Sub Allegato 11.2.G per la Regione Valle d'Aosta;

Sub Allegato 11.3.G per la Regione Lombardia;

Sub Allegato 11.4.G per la Regione Trentino Alto Adige;

Sub Allegato 11.5.G per la Regione Veneto;

Sub Allegato 11.6.G per la Regione Friuli Venezia Giulia;

Sub Allegato 11.7.G per la Regione Liguria;

Sub Allegato 11.8.G per la Regione Emilia Romagna;

Sub Allegato 11.9.G per la Regione Toscana;

Sub Allegato 11.10.G per la Regione Umbria;

Sub Allegato 11.11.G per la Regione Marche;

Sub Allegato 11.12.G per la Regione Lazio;

Sub Allegato 11.13.G per la Regione Abruzzo;

Sub Allegato 11.14.G per la Regione Molise;

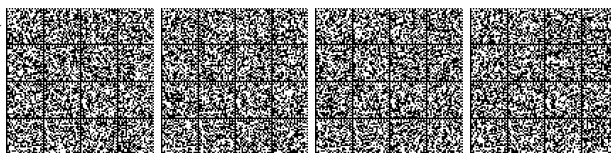
Sub Allegato 11.15.G per la Regione Campania;

Sub Allegato 11.16.G per la Regione Puglia;

Sub Allegato 11.17.G per la Regione Basilicata;

Sub Allegato 11.18.G per la Regione Calabria;

Sub Allegato 11.19.G per la Regione Sicilia;

Sub Allegato 11.20.G per la Regione Sardegna.

SUB ALLEGATO 11.H – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

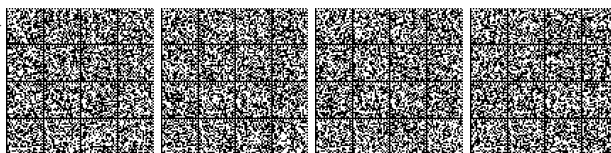
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

I coefficienti delle funzioni di ricavo sono stati specificamente individuati per ogni regione.

Tali coefficienti sono riportati nei seguenti Sub Allegati:

Sub Allegato 11.1.I per la Regione Piemonte;
Sub Allegato 11.2.I per la Regione Valle d'Aosta;
Sub Allegato 11.3.I per la Regione Lombardia;
Sub Allegato 11.4.I per la Regione Trentino Alto Adige;
Sub Allegato 11.5.I per la Regione Veneto;
Sub Allegato 11.6.I per la Regione Friuli Venezia Giulia;
Sub Allegato 11.7.I per la Regione Liguria;
Sub Allegato 11.8.I per la Regione Emilia Romagna;
Sub Allegato 11.9.I per la Regione Toscana;
Sub Allegato 11.10.I per la Regione Umbria;
Sub Allegato 11.11.I per la Regione Marche;
Sub Allegato 11.12.I per la Regione Lazio;
Sub Allegato 11.13.I per la Regione Abruzzo;
Sub Allegato 11.14.I per la Regione Molise;
Sub Allegato 11.15.I per la Regione Campania;
Sub Allegato 11.16.I per la Regione Puglia;
Sub Allegato 11.17.I per la Regione Basilicata;
Sub Allegato 11.18.I per la Regione Calabria;
Sub Allegato 11.19.I per la Regione Sicilia;
Sub Allegato 11.20.I per la Regione Sardegna.

SUB ALLEGATI

REGIONE PIEMONTE

SUB ALLEGATO 11.1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE PIEMONTE

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Piemonte.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 2.617

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (78% della produzione) a seguito di propria promozione (88% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (89% della produzione).

Si segnala che il 23% delle imprese dichiara di conseguire il 76% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (83% dei ricavi per la metà circa delle imprese), da "altre imprese" (46% per il 16%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (50% per l'11%).

La gran parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 32%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 26% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 35 mq di uffici per il 49% dei soggetti.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.546

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (90% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (67% della produzione).

Il 73% della produzione riguarda lavori svolti direttamente, la parte rimanente proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

Per quanto riguarda la clientela, il 48% delle imprese opera con soggetti privati ed ottiene il 53% dei ricavi, il 35% opera con imprese di costruzione o imprese immobiliari (65%) ed il 31% con "altre imprese" (39%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate sotto forma societaria (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 23%); il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività sono formati da 256 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 39% delle imprese e 41 mq di uffici per il 43%.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 36% dei casi, 2 gru automontanti nel 34%, 1-2 pompe d'acqua ed una gru a torre nel 26% ed un motocompressore nel 25%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.600

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (85% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (82%) è effettuata in conto proprio.

I clienti principali delle imprese del cluster sono soggetti privati (42% dei ricavi), "altre imprese" (32% dei ricavi per il 39% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (37% per il 25%) e condomini (20% per il 19%).

Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività comprendono 174 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 41% delle imprese e 34 mq di uffici per il 32%.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (65% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 33% dei casi, 1-2 gru automontanti nel 31% ed un motocompressore nel 27%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.574

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

La maggior parte dell'attività è svolta direttamente dall'impresa (65% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (72% dei ricavi per il 48% dei soggetti) e da "altre imprese" (37% per il 23%).

Si tratta di contribuenti organizzati in oltre la metà dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 34% dei casi).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia la disponibilità di 115 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 26% delle imprese e di 29 mq di uffici per il 29%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.045

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (85% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente (83% della produzione).

I committenti sono formati perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (90% dei ricavi per il 38% dei soggetti) e da "altre imprese" (67% per il 18%). Si evidenzia che il 22% delle imprese è fortemente legato al committente principale (78% della produzione).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (78% del totale); il numero di addetti è pari a 2-3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 44% dei casi). Gli spazi di supporto all'attività comprendono 22 mq di uffici nel 21% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 943

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (88% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (81% dell'attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

I lavori sono svolti soprattutto per "altre imprese" (60% dei ricavi per il 34% dei soggetti), soggetti privati (40% per il 32%) e per imprese di costruzione o imprese immobiliari (53% per il 21%).

La natura giuridica adottata più di frequente è quella di ditta individuale (61% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (le imprese si avvalgono di personale dipendente nel 39% dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività comprendono, per un terzo circa dei soggetti, 198 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 35 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 829

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (78% della produzione) a seguito di propria promozione (95% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (90% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (81% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e da "altre imprese" (38% per il 18%).

La metà circa dei contribuenti è organizzata sotto forma societaria (33% di persone e 21% di capitali) ed il numero di addetti è pari a 3 (1-2 dei quali dipendenti).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività vi sono 176 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 33% delle imprese e 33 mq di uffici per il 36%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un mini escavatore nel 28% dei casi, 1-2 gru automontanti nel 26%, una gru a torre nel 22% ed un motocompressore nel 21%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 603

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (92% della produzione) ed effettuano lavori complementari (97% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene in proprio (90% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (85% dei ricavi per il 36% dei soggetti) e "altre imprese" (69% per il 30%). Si evidenzia che il 23% delle imprese è fortemente legato al committente principale (80% della produzione).

La maggior parte delle imprese (83%) è organizzata sotto forma di ditta individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 38% dei casi); tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 20 mq di uffici per il 18% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 227

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (93% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (85% della produzione).

La maggior parte della produzione (79%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 7 addetti (5 dei quali dipendenti) e la natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 30%).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 44 mq di uffici e 185 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi è presente una forma collaborazione con altre imprese (in particolare il 15% delle imprese partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore, 1-2 motocompressori e 2 pompe d'acqua nel 48% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 43%, una terna nel 31%, 2 motosaldatrici nel 27%, una pala caricatrice nel 29%, un rullo compressore o vibrante nel 21% ed una mini pala caricatrice nel 20%.

Si segnala infine che un quinto circa delle imprese sostiene quasi 4.900 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 529

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (85% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (90% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (80% dei ricavi per il 39% dei soggetti), "altre imprese" (56% per il 29%) e da soggetti privati (29% per il 26%). Si evidenzia che il 20% delle imprese è fortemente legato al committente principale (74% della produzione).

Si tratta di imprese organizzate nell'88% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 32% dei casi).

Gli spazi di supporto all'attività sono presenti solo in alcuni casi e la dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 390

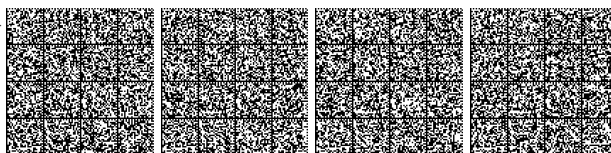
L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (84% della produzione).

La quasi totalità dei lavori viene realizzata in proprio (96% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 47% dei soggetti opera per "altre imprese" (52% dei ricavi), il 41% opera soprattutto per imprese di costruzione o imprese immobiliari (59%), il 30% svolge lavori per soggetti privati con un peso del 17% sul totale dei ricavi ed il 26% annovera tra la clientela Enti Pubblici Territoriali (24% dei ricavi).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (74% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 40% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 214 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 44% delle imprese e 38 mq di uffici per il 33%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 39% dei casi, una terna nel 34% ed un rullo compressore o vibrante nel 25%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 235

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, sono di grandi dimensioni: il numero di addetti (15, dei quali 12-13 dipendenti) è sensibilmente superiore alla media di settore, la natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 31%) e gli spazi a supporto dell'attività sono ampi (373 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 83 mq di uffici).

Si evidenzia che in alcuni casi è presente il ricorso a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare l'11% delle imprese partecipa a 2 consorzi ed il 9% partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

L'attività è diversificata e comprende interventi nell'ambito dell'edilizia abitativa (51% della produzione) e non abitativa (14%) privata di nuova costruzione, lavori di riqualificazione e recupero (19%) e lavori pubblici (25% della produzione per il 35% dei soggetti).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (62% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi viene svolta, per i due terzi circa, direttamente dalle imprese del cluster e per la rimanente parte da soggetti terzi.

La clientela di riferimento è formata da soggetti privati (27% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% dei ricavi per il 39% dei soggetti), da "altre imprese" (30% per il 36%) e da Enti Pubblici Territoriali (18% per il 22%).

Si segnala che il 28% delle imprese dichiara di conseguire il 46% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 gru a torre, 1-2 pompe d'acqua, un miniescavatore, un motocompressore, una terna nel 40% dei casi, 2-3 escavatori gommati o cingolati nel 38%, 2 gru automontanti nel 37%, 2 autogru nel 35%, 2 pale caricatrici nel 34%, una mini pala caricatrice nel 28%, 2 motosaldatrici nel 24%, una sabbiatrice nel 23% ed 1-2 rulli compressori o vibranti nel 21%.

Si segnala infine che il 14% delle imprese sostiene più di 4.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

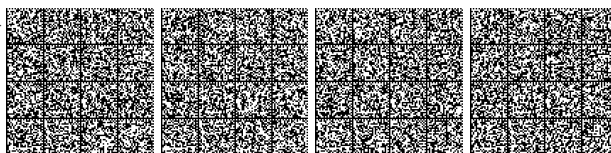
Numerosità: 208

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (75% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (46% della produzione) che abitativa (31%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (83% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzioni o imprese immobiliari (73% dei ricavi per il 42% dei soggetti), "altre imprese" (43% per il 31%) e soggetti privati (24% per il 25%).

Nella maggior parte dei casi (71%) si tratta di ditte individuali ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività edile comprendono 257 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 35% dei casi e 39 mq di uffici nel 38%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 251

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (56% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (49% della produzione per il 40% dei soggetti).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (92% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (35% dei ricavi per il 47% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (52% per il 46%), "altre imprese" (38% per il 46%) e condomini (17% per il 27%).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 238 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 43% delle imprese e di 31 mq di uffici per il 35%.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (70% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 131

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (67% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (88%).

La maggior parte della produzione (83%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (83% dei ricavi per il 29% dei soggetti), "altre imprese" (68% per il 21%) ed Enti Pubblici Territoriali (59% per il 18%).

Nell'attività sono coinvolti 4-5 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica più frequente è quella di ditta individuale (57% del totale).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 238 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 34% delle imprese e 46 mq di uffici per il 43%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 2 mini escavatori per il 29% delle imprese, 2 escavatori gommati o cingolati ed 1-2 motocompressori per il 24%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 141

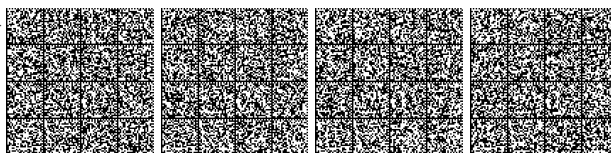
Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (69% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (89% della produzione).

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la maggior parte dei soggetti (55%) opera con Enti Pubblici Territoriali ottenendo il 57% dei ricavi; i lavori sono svolti anche per imprese di costruzioni o imprese immobiliari (39% dei ricavi per il 41% dei soggetti) e per "altre imprese" (29% per il 40%).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 14 (12 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è molto spesso societaria (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 27%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 83 mq di uffici e 391 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 23% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa e il 13% partecipa a 1-2 consorzi).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 escavatori gommati o cingolati, 2 rulli compressori o vibranti, 2 mini escavatori, 1-2 pale caricatrici, una terna, un motocompressore, una pompa d'acqua, una macchina spruzzatrice, una macchina finitrice, un grader nella metà dei casi, una mini pala

caricatrice nel 49%, 2 motosaldatrici nel 48%, 2 costipatori nel 44%, 2 autobetoniere nel 28%, una fresa semovente per asfalto nel 22%, un'autogru nel 20% e 2 sabbiatrici nel 19%.

Si segnala infine che il 23% delle imprese sostiene quasi 4.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 144

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (89% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (97% dei ricavi).

Per la maggior parte dei soggetti l'ambito di svolgimento dell'attività è l'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (45% della produzione), il 36% delle imprese effettua interventi di riqualificazione e recupero (70% della produzione).

Il lavoro viene acquisito prevalentemente in subappalto (78% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 96% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 122

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella demolizione di edifici e altre strutture (31% della produzione), nei lavori preparazione di cantieri o sgombero di siti (23% della produzione) e nei lavori di microdemolizione (39% della produzione nel 49% dei casi).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (96% del totale).

La committenza è formata soprattutto da "altre imprese" (58% della produzione per il 42% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per il 32%) e da soggetti privati (27% per il 26%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 191 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 34% delle imprese e 33 mq di uffici per il 23%.

Le imprese del cluster, organizzate nel 70% in forma di ditta individuale, si avvalgono di 2-3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 43% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 41% dei casi e 2 escavatori gommati o cingolati nel 33%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

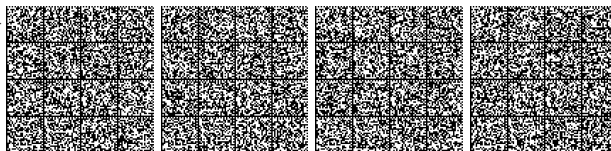
Numerosità: 90

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (94% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (84% della produzione).

I committenti delle opere edili sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (90% dei ricavi peri il 42% dei soggetti) ed "altre imprese" (69% per il 26%). Si evidenzia che il 28% delle imprese è fortemente legato al committente principale (79% della produzione).

Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica prevalente è la ditta individuale (60% del totale).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 21 mq di uffici nel 37% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 41

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (75% della produzione). Il 27% dei soggetti effettua in modo prevalente (59% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

Il 92% della produzione è realizzato in proprio.

La clientela comprende imprese di costruzione o imprese immobiliari (43% dei ricavi), soggetti privati (23% dei ricavi per il 34% dei soggetti), "altre imprese" (46% per il 27%) ed Enti Pubblici Territoriali (33% per il 20%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 278 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 37% delle imprese da 36 mq di uffici nella metà circa dei casi.

Il cluster è formato soprattutto da soggetti organizzati in forma individuale (54% del totale); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 pompe d'acqua nel 32% dei casi, 3 macchine per micropali nel 20%, 2 motocompressori ed un mini escavatore nel 22%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 25

Le imprese di questo cluster operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (93% della produzione).

La maggior parte della produzione (62% del totale) viene realizzata in proprio.

Tra la clientela figurano "altre imprese" (68% della produzione per il 32% dei soggetti), soggetti privati (47% per il 24%) ed Enti Pubblici Territoriali (35% per il 12%). Si evidenzia che il 20% delle imprese è fortemente legato al committente principale (90% della produzione).

La natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 32% dei casi e di persone nel 24%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Tra le superfici a supporto dell'attività edile si evidenzia la disponibilità di 122 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% delle imprese e di 26 mq di uffici per il 52% .

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 25

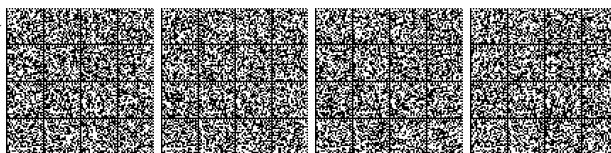
Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (77% della produzione), realizzato in proprio. Un quarto circa dei soggetti si occupa anche di lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico (11% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (37% dei ricavi per il 48% dei soggetti), soggetti privati (50% per il 44%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (25% per il 40%).

La natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (60% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (la presenza di personale dipendente si riscontra nel 40% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende una macchina perforatrice idraulica o pneumatica, una trivella, 2 pompe d'acqua, una motosaldatrice, un motocompressore, una sonda ed un'autogru nel 32% dei casi, 1-2 mini escavatori nel 28% ed una terna nel 24% .

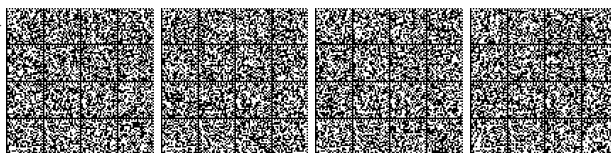
Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti

SUB ALLEGATO 11.1.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

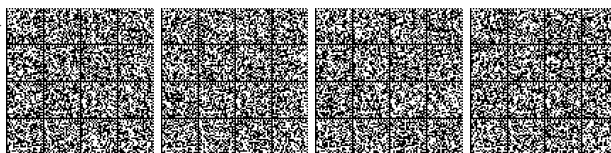
REGIONE PIEMONTE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,19	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	10,92	28,00	62,00
3	Tutti i soggetti	11,92	26,00	57,00
4	Tutti i soggetti	13,97	28,00	62,00
5	Tutti i soggetti	12,74	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	14,35	28,00	62,00
7	Tutti i soggetti	12,27	29,00	64,00
8	Tutti i soggetti	12,35	24,00	53,00
9	Tutti i soggetti	12,66	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	15,34	27,00	59,00
11	Tutti i soggetti	15,13	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	10,30	22,00	48,00
13	Tutti i soggetti	10,93	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	12,70	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,00	27,00	59,00
16	Tutti i soggetti	11,38	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	11,01	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	16,20	27,00	59,00
19	Tutti i soggetti	13,72	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	15,51	24,00	53,00
21	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE PIEMONTE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,61	220,00	1,03	99999
2	Tutti i soggetti	26,62	120,00	1,12	99999
3	Tutti i soggetti	23,85	110,00	1,18	99999
4	Tutti i soggetti	21,83	120,00	1,10	99999
5	Tutti i soggetti	19,35	100,00	1,16	99999
6	Tutti i soggetti	20,02	100,00	1,12	99999
7	Tutti i soggetti	24,01	130,00	1,11	99999
8	Tutti i soggetti	17,62	80,00	1,15	99999
9	Tutti i soggetti	29,43	120,00	1,07	99999
10	Tutti i soggetti	17,68	80,00	1,14	99999
11	Tutti i soggetti	30,61	110,00	1,34	99999
12	Tutti i soggetti	36,32	110,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	24,69	110,00	1,12	99999
14	Tutti i soggetti	23,46	100,00	1,18	99999
15	Tutti i soggetti	26,01	110,00	1,09	99999
16	Tutti i soggetti	32,37	100,00	1,08	99999
17	Tutti i soggetti	17,45	90,00	2,34	99999
18	Tutti i soggetti	21,00	100,00	1,25	99999
19	Tutti i soggetti	23,43	110,00	1,14	99999
20	Tutti i soggetti	21,34	100,00	1,19	99999
21	Tutti i soggetti	22,52	110,00	1,04	99999
22	Tutti i soggetti	21,77	100,00	1,29	99999

SUB ALLEGATO 11.1.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE PIEMONTE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,19	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	10,92	28,00	62,00
3	Tutti i soggetti	11,92	26,00	57,00
4	Tutti i soggetti	13,97	28,00	62,00
5	Tutti i soggetti	12,74	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	14,35	28,00	62,00
7	Tutti i soggetti	12,27	29,00	64,00
8	Tutti i soggetti	12,35	24,00	53,00
9	Tutti i soggetti	12,66	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	15,34	27,00	59,00
11	Tutti i soggetti	15,13	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	10,30	22,00	48,00
13	Tutti i soggetti	10,93	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	12,70	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,00	27,00	59,00
16	Tutti i soggetti	11,38	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	11,01	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	16,20	27,00	59,00
19	Tutti i soggetti	13,72	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	15,51	24,00	53,00
21	Tutti i soggetti	13,30	30,00	66,00
22	Tutti i soggetti	11,08	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 11.1.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI
REGIONE PIEMONTE

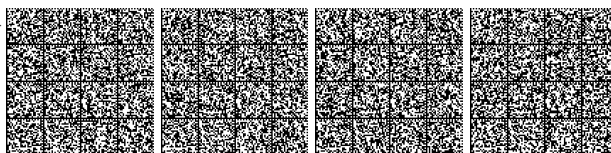
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Piemonte
	Coefficiente
1	1,1331
2	1,1155
3	1,1273
4	1,1136
5	1,1055
6	1,1798
7	1,1379
8	1,1552
9	1,1894
10	1,1175
11	1,1829
12	1,1300
13	1,0264
14	1,1301
15	1,2273
16	1,0805
17	1,1051
18	1,1141
19	1,0022
20	1,1254
21	1,1845
22	1,0856

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Piemonte	2,9494

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Piemonte	0,9246

SUB ALLEGATO 11.1.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE PIEMONTE

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,8177	1,0719	1,0299	1,0969	-	1,1838	1,1050	-	0,3489	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,0593	-	-	-	-	0,8801	1,1859
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1510	-	0,1728	0,2041	0,2431	0,1277	0,2954	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-	-	-	-0,0227	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	1,2307	-	-	-	-	-	-	-	3,3129	0,8210	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0962	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,7981	-	-	1,0494	-	1,1432	-	1,1268	0,4262	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,0273	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0910	-	-	-	0,9484	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	1,1915	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	0,7985	-	1,1049	1,0780	-	1,2264	1,0939	-	0,3643	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	38.764,0376	38.527,1706	31.838,5236	41.224,7437	29.551,3689	-	-	-	34.924,0946	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	141,9891	-	160,2235	-	-	198,1271	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	139,2575	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	109,7426	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	1,1970	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,1132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1365	-	0,2029	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	0,1670	-	0,1678	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1192
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	9.809,5695	-	12.049,2470	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	10.437,9979	-	10.702,5947	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.966,0264

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,2566	1,0402	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	1,2922	1,1365	-	-	-	1,1254	0,6624	1,0255
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-0,0260	-	-	-0,0359	-0,0180	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1204	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1097	-	-	1,0475	1,0182	0,9019	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,1497	-	-	1,1749	1,3201	1,1122	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	35.804,8803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	349,5514	-	-	-	-	-	376,5198	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	230,9948	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	170,3735	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187,0689
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,2197	1,0101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1659	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	0,2042	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	0,0528	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1474	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	13.336,4971	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.010,7736	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE VALLE D'AOSTA

SUB ALLEGATO 11.2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE VALLE D'AOSTA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Valle d'Aosta.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 119

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (61% della produzione) a seguito di propria promozione (75% della produzione) affidando a terzi una significativa parte della realizzazione dei lavori (73% della produzione).

Il 13% delle imprese consegue il 79% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (70% dei ricavi per il 41% dei soggetti), "altre imprese" (40% per il 21%) ed, in misura inferiore, da Enti Pubblici Territoriali ed imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 27%) e nell'attività sono coinvolti 3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente in circa un terzo dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 220 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% delle imprese e da 43 mq di uffici per il 42%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di 2 mini escavatori nel 26% dei casi, 3 escavatori gommati o cingolati nel 25% ed 1-2 motocompressori nel 24%.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 70

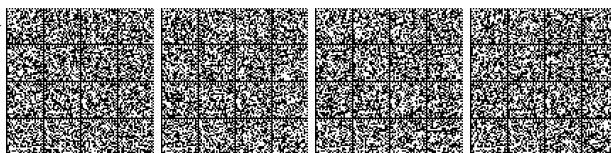
I contribuenti di questo cluster operano in appalto (90% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (66% della produzione).

L'84% della produzione deriva da lavori svolti direttamente; il 61% delle imprese affidata a terzi parte della produzione (26%).

La clientela è costituita perlopiù da soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari e da "altre imprese".

Si tratta nella maggior parte dei casi di società (di persone nel 29% dei casi e di capitali nel 23%) ed il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono formati da 361 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 31% delle imprese e da 93 mq di uffici per il 29%.

La dotazione di beni strumentali comprende: un mini escavatore, un motocompressore nel 41% dei casi, una gru a torre nel 27%, 1-2 gru automontanti nel 26%, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 23%, una mini pala caricatrice e 2 pompe d'acqua nel 20% ed una pala caricatrice nel 19%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 97

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (86% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (96% della produzione).

La maggior parte della produzione (l'86% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (43% dei ricavi), "altre imprese" (26% dei ricavi per il 33% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (37% per il 25%) e condomini (20% per il 15%).

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (69% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 159 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 44% delle imprese e 25 mq di uffici per il 29%.

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore nel 44% dei casi, un mini escavatore nel 40%, 1-2 gru automontanti nel 31%, una pala caricatrice nel 24%, una mini pala caricatrice nel 23%, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 22% ed una gru a torre nel 20%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 133

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

Il 69% della produzione è realizzata in proprio; la restante parte è affidata a terzi.

La clientela è composta perlopiù da soggetti privati (49% dei ricavi), "altre imprese" (34% dei ricavi per il 27% dei contribuenti) e, in misura inferiore, da imprese di costruzione o imprese immobiliari, Enti Pubblici Territoriali e condomini.

Il 57% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (il 37% dei soggetti si avvale di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 83 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 28% delle imprese e 16 mq di uffici per il 26%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

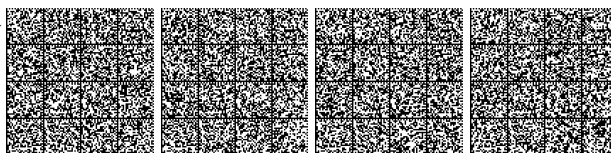
Numerosità: 36

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (82% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione).

I lavori vengono realizzati perlopiù in proprio (84% della produzione).

I committenti dei lavori sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (90% dei ricavi per il 44% dei contribuenti), soggetti privati (36% per il 33%) ed "altre imprese" (60% per il 28%). Si evidenzia che il 25% delle imprese effettua il 72% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese organizzate prevalentemente in forma individuale (81% del totale); il numero di addetti è pari a 2 (un terzo circa dei soggetti si avvale di personale dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnalano 27 mq di uffici per il 22% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 64

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (81% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (87% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata da soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e da Enti Pubblici Territoriali. Si segnala che il 22% delle imprese effettua il 75% della produzione per il committente principale.

Il 66% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 34% dei casi).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 140 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 28% delle imprese e 31 mq di uffici per il 30%.

La dotazione di beni strumentali comprende: 1-2 mini escavatori nel 39% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 30%, un motocompressore nel 27%, una pala caricatrice nel 20% ed una mini pala caricatrice nel 19%.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 54

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (79% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (94% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (44% dei ricavi), "altre imprese" (28% dei ricavi per il 26% dei contribuenti) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% per il 20%).

Il 67% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 46% dei casi) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 25 mq di uffici per il 20% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore ed un motocompressore nel 28% casi, 1-2 gru a torre nel 24%, una gru automontante ed una pala caricatrice nel 19%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 42

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (86% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (94% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (47% dei ricavi), soggetti privati (20% dei ricavi per il 36% dei soggetti) ed "altre imprese" (56% per il 31%). Si evidenzia che il 33% dei soggetti effettua il 78% della produzione per il committente principale.

Il 79% dei soggetti è organizzato in forma individuale; nella maggior parte dei casi presta attività all'interno dell'impresa il solo titolare (si avvale di personale dipendente il 17% dei contribuenti).

La disponibilità di spazi a supporto dell'attività si riscontra solo in alcuni casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 53

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

Il 78% della produzione è realizzata in proprio; l'81% dei soggetti affida a terzi il 27% della produzione.

Nell'attività sono coinvolti 6 addetti (4 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 21 mq di uffici e, per il 49% delle imprese, da 359 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 25%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 23% delle imprese partecipa a 2-3 associazioni temporanee di impresa).

La clientela è formata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (55% dei ricavi), soggetti privati (11% dei ricavi per il 43% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (23% per il 28%) e da "altre imprese" (22% per il 26%).

La dotazione di beni strumentali comprende: un mini escavatore, un motocompressore, nel 42% dei casi 1-2 pale caricatrici, 3 escavatori gommati o cingolati e 1-2 pompe d'acqua, 2 motosaldatrici nel 36%, una mini pala caricatrice nel 30% e, nel 21% dei casi una macchina sabbiatrice, 1-2 gru a torre, un carrello elevatore e 2 autobetoniere.

Si segnala infine che il 21% delle imprese sostiene oltre 4.100 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 35

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (91% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione).

I lavori vengono soprattutto effettuati in proprio (88% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzione o imprese immobiliari, soggetti privati ed "altre imprese.

Si tratta di contribuenti organizzati prevalentemente in forma individuale (91% del totale); nella maggior parte dei casi all'interno dell'impresa opera il solo titolare (il 31% delle imprese si avvale di personale dipendente) e gli spazi a supporto dell'attività sono presenti solo in alcuni casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

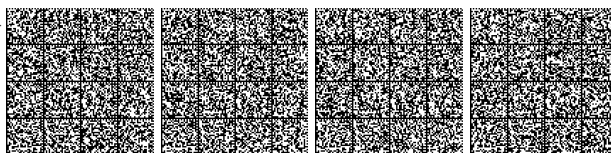
Numerosità: 23

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (87% della produzione).

La quasi totalità dei lavori (95% della produzione) è realizzata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (31% dei ricavi), soggetti privati (11%) e per il 43% dei contribuenti, da "altre imprese" (49% dei ricavi) e Enti Pubblici Territoriali (18%). Si segnala che il 30% dei soggetti effettua il 71% della produzione per il committente principale.

La maggior parte dei contribuenti è organizzata in forma individuale (83% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 43% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati soprattutto da 245 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 35% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 48% dei casi, un motocompressore nel 35% e 2 pompe d'acqua nel 22%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 27

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (265 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 63 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (16, dei quali 14 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 26%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (46% della produzione), degli interventi di riqualificazione e recupero (23%) e dei lavori pubblici (21%).

I lavori vengono acquisiti sia in appalto (60% della produzione) sia a seguito di propria promozione (30%); la realizzazione è svolta, per il 76% della produzione, direttamente dall'impresa.

In alcuni casi i soggetti appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 26% dei soggetti partecipa ad 2-3 associazioni temporanee d'impresa).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (26% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (30% dei ricavi per il 48% dei contribuenti) e, per il 41% dei soggetti, da "altre imprese" (42% dei ricavi) ed Enti Pubblici Territoriali (28%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 gru a torre, un'autogru, 2 escavatori gommati e cingolati, 2 mini escavatori, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, 2 motocompressori, 2 pompe d'acqua, una macchina sabbiatrice nel 48% dei casi, 1-2 motosaldatrici nel 44%, 2 gru automontanti nel 33%, un carrello elevatore nel 30%, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche, un rullo compressore o vibrante e 2-3 autobetoniere nel 26%.

Si segnala infine che il 19% delle imprese sostiene 4.000 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio: ISO 9000, attestazione SOA, ecc).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 36

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (90% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (47% dei ricavi per l'11% dei soggetti).

Il 95% della produzione è realizzato in proprio.

L'attività viene svolta perlopiù nei confronti di imprese di costruzione o imprese immobiliari (42% dei ricavi), soggetti privati (27% dei ricavi per il 36% dei contribuenti) e di "altre imprese" (32% per il 31%).

Il 94% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 1-2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 28% dei casi) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 91 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 28% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

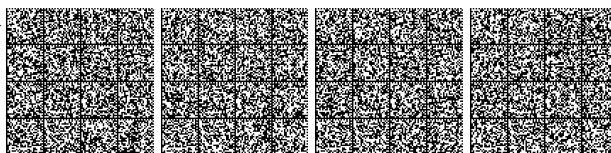
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.2.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

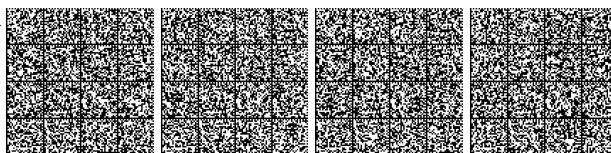
REGIONE VALLE D'AOSTA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,22	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	9,44	26,00	57,00
3	Tutti i soggetti	7,91	28,00	62,00
4	Tutti i soggetti	11,99	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
6	Tutti i soggetti	9,76	24,00	53,00
7	Tutti i soggetti	11,04	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	12,63	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	10,73	26,00	57,00
10	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
11	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
12	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
14	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE VALLE D'AOSTA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	23,57	190,00	1,07	99999
2	Tutti i soggetti	28,04	120,00	1,09	99999
3	Tutti i soggetti	25,89	110,00	1,18	99999
4	Tutti i soggetti	22,79	130,00	1,14	99999
5	Tutti i soggetti	21,03	110,00	1,24	99999
6	Tutti i soggetti	20,70	100,00	1,45	99999
7	Tutti i soggetti	20,14	100,00	1,09	99999
8	Tutti i soggetti	17,27	80,00	1,39	99999
9	Tutti i soggetti	29,85	130,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	18,52	90,00	1,26	99999
11	Tutti i soggetti	26,24	110,00	1,21	99999
12	Tutti i soggetti	34,68	110,00	1,08	99999
14	Tutti i soggetti	20,22	90,00	1,27	99999

SUB ALLEGATO 11.2.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE VALLE D'AOSTA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,22	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	9,44	26,00	57,00
3	Tutti i soggetti	7,91	28,00	62,00
4	Tutti i soggetti	11,99	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	13,50	26,00	57,00
6	Tutti i soggetti	9,76	24,00	53,00
7	Tutti i soggetti	11,04	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	12,63	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	10,73	26,00	57,00
10	Tutti i soggetti	11,16	28,00	62,00
11	Tutti i soggetti	14,86	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	9,20	22,00	48,00
14	Tutti i soggetti	13,71	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 11.2.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE VALLE D'AOSTA

Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Valle d'Aosta
	Coefficient e
1	1,1251
2	1,2023
3	1,2350
4	1,2932
5	1,1032
6	1,0233
7	1,0896
8	1,3369
9	1,2065
10	1,1634
11	1,2859
12	1,1654
14	1,1463

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Valle d'Aosta	2,6396

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Valle d'Aosta	0,6832

SUB ALLEGATO 11.2.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE VALLE D'AOSTA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	0,4695	0,6578	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,4864	0,8664	-	-	1,1034	1,0064	1,0895
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	5,5016	5,9475	6,7770	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	2,6066	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9104	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	0,7206	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	240,4897	-	168,9672
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	188,7573	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	0,8109	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	0,2141	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 14
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,3429	0,7844	-	1,3821	1,2085	1,1366
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-	-	-0,0144	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	1,7473	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0082	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,2494	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	228,8925
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	199,4429	-	204,7460	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	113,5909	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE LOMBARDIA

SUB ALLEGATO 11.3.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE LOMBARDIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Lombardia..

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 7.604

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione) a seguito di propria promozione (88% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (92% della produzione).

La clientela è formata da soggetti privati (83% dei ricavi per il 45% dei soggetti), "altre imprese" (46% per il 15%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% per l'11%).

Si segnala che il 23% delle imprese dichiara di conseguire il 77% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 77% dei casi e di persone nel 14%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (solo in un quinto dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 35 mq di uffici per il 45% dei soggetti.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 4.491

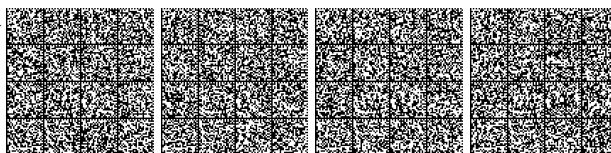
I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (73% della produzione).

Due terzi circa della produzione derivano da lavori svolti direttamente, un terzo proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

Per quanto riguarda la clientela, non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate sotto forma societaria (di capitali nel 37% dei casi e di persone nel 28%); il numero di addetti è pari a 4-5 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività sono formati da 322 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 39% dei casi e 42 mq di uffici nel 49%.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 gru automontanti nel 36% dei casi, un motocompressore nel 32%, 1-2 gru a torre nel 30%, 1-2 pompe d'acqua nel 23% ed 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 15%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 3.333

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (83% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (tre quarti circa del totale) è effettuata in proprio.

I clienti che assumono il peso maggiore sui ricavi (35%) sono soggetti privati ma le imprese del cluster svolgono lavori anche per imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e per condomini.

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 202 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 44% dei casi e 36 mq di uffici nel 42%.

La metà circa delle imprese è organizzata in forma societaria (di persone nel 29% dei casi e di capitali nel 22%) ed il numero di addetti è pari a 3-4 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende un miniescavatore nel 35% dei casi, 1-2 gru automontanti ed un motocompressore nel 30%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 2.471

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (91% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

L'attività è svolta in parte (54% della produzione) direttamente dall'impresa ed in parte (46%) affidandone la realizzazione a terzi.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (71% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e da "altre imprese" (37% per il 25%).

Si tratta di soggetti organizzati nella maggior parte dei casi in forma societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 19%) che si avvalgono di 2 addetti (il personale dipendente è presente solo nel 31% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 147 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 22% dei casi e 26 mq di uffici nel 30%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

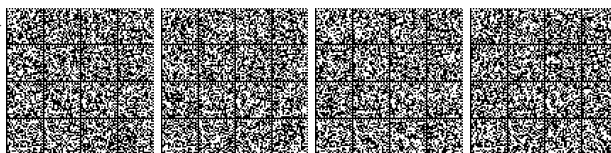
Numerosità: 3.112

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (87% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente (78% della produzione), ma non di rado (50% dei casi) le imprese del cluster affidano a terzi parte della produzione (45%).

I committenti sono formati perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (92% dei ricavi per il 42% dei soggetti) e da "altre imprese" (67% per il 17%). Si segnala che il 26% dei contribuenti del cluster effettua l'81% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate sotto forma individuale nel 68% dei casi, che si avvalgono di 3 addetti (dipendenti nel 46% dei casi) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi di supporto all'attività (in particolare il 22% dispone di 26 mq di uffici).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 1.643

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (88% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (74% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

Per quanto riguarda la clientela, non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

Il 51% delle imprese è organizzato in forma individuale e la restante parte in forma societaria (di capitali nel 31% dei casi e di persone nel 18%); il numero di addetti è pari a 2-3 (le imprese si avvalgono di personale dipendente nel 39% dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività constano di 218 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 30% dei soggetti e 37 mq di uffici per il 35%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 1.436

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (95% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (90% della produzione).

La clientela è formata in larga parte da soggetti privati (77% dei ricavi per il 45% dei soggetti), "altre imprese" (39% per il 20%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% per il 15%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati sotto forma societaria (32% di capitali e 30% di persone) ed il numero di addetti è pari a 3 (dipendenti nella metà circa dei casi).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività vi sono 265 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 31% delle imprese e 35 mq di uffici per il 38%.

All'interno della dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di 1-2 gru automontanti nel 30% dei casi, un mini escavatore nel 29%, una gru a torre nel 25% ed un motocompressore nel 23%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

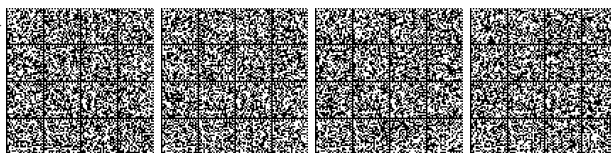
Numerosità: 1.774

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (93% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (85% della produzione); l'affidamento a terzi si riscontra solamente in alcuni casi (38%) ed interessa una quota limitata della produzione (39%).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (87% dei ricavi per il 32% dei soggetti) e "altre imprese" (73% per il 28%).

Si tratta di imprese poco strutturate: il 77% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (con ricorso a personale dipendente in un terzo dei casi) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 28 mq di uffici per il 21% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 370

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (93% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (84% della produzione).

La maggior parte della produzione (73%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 8 addetti (6 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto sono più ampi rispetto alla media di settore (229 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 53 mq di uffici). La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 24%). In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 15% delle imprese partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa e l'11% partecipa ad un consorzio).

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la maggior parte dei soggetti (57%) opera prevalentemente nei confronti di Enti Pubblici Territoriali ottenendo il 73% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore, 2 motocompressori nella metà dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 39%, 2 pompe d'acqua nel 37%, 1-2 mini pale caricatrici nel 30%, 1-2 terna nel 28%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 27%, 2 pale caricatrici e 2 costipatori nel 21%, 2 gru automontanti nel 20%, una gru a torre nel 17% e 2 autobetoniere nel 15%.

Si segnala infine che un quinto circa delle imprese sostiene quasi 5.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.154

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (92% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (87% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (85% dei ricavi per il 37% dei soggetti), "altre imprese" (63% per il 26%) e da soggetti privati (31% per il 20%). Un quarto circa dei soggetti opera quasi esclusivamente per il committente principale (78% della produzione).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate nell'82% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 32% dei casi) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

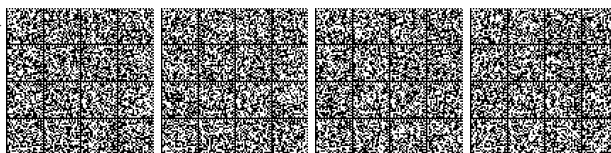
Numerosità: 503

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (87% della produzione).

La quasi totalità dei lavori (94% della produzione) è realizzata in proprio.

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 47% dei soggetti opera in modo prevalente per imprese di costruzione o imprese immobiliari (72% dei ricavi) e che il 39% ottiene la metà dei ricavi da "altre imprese".

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (61% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (dipendenti nella metà circa dei casi).

Le imprese del cluster dispongono nel 38% dei casi di 240 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, nel 39% dei casi, di 26 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, una terna nel 44% dei casi, 1-2 pale caricatrici nel 39%, una mini pala caricatrice nel 26% e ed un rullo compressore o vibrante nel 25%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 608

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (491 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 85 mq di uffici) sia in termini di numerosità di addetti (17, dei quali 15 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 68% dei casi e di persone nel 25%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (55% della produzione) e degli interventi di riqualificazione e recupero (18%). Da evidenziare che la metà circa dei soggetti effettua lavori nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (23% della produzione) e che il 30% effettua lavori pubblici (25%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (70% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi viene svolta per i due terzi direttamente dalle imprese del cluster e per la rimanente parte da altre imprese.

La clientela di riferimento è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (31% dei ricavi), soggetti privati (19%) e da "altre imprese" (31% dei ricavi per il 42% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 gru a torre, una pompa d'acqua, un motocompressore, un miniescavatore, 2 escavatori gommati o cingolati nella metà circa dei casi, 2 gru automontanti nel 45%, una mini pala caricatrice nel 44%, una terna nel 42%, una sabbiatrice nel 32%, un'autogru nel 25%, una motosaldatrice nel 24%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 21% e 2 autobetoniere nel 18%.

Si segnala infine che il 17% delle imprese sostiene più di 5.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 539

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (81% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (47% della produzione) che abitativa (31%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (78% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzioni o imprese immobiliari (81% dei ricavi per il 49% dei soggetti) ed "altre imprese" (51% per il 31%).

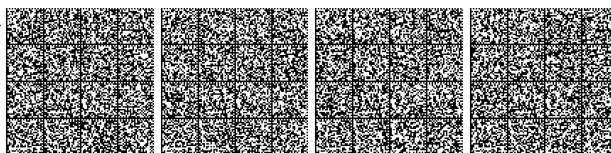
Nella maggior parte dei casi (59%) si tratta di ditte individuali ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 5 (3-4 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività edile sono formati da 305 mq di locali chiusi destinati a magazzino (27% dei casi) e 47 mq di uffici (36%).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 517

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (64% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (41% della produzione per il 43% dei soggetti).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (90% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di imprese di costruzione o imprese immobiliari (61% dei ricavi per la metà dei soggetti), soggetti privati (27% per il 44%) e di "altre imprese" (41% per il 41%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 289 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 47% delle imprese e 47 mq di uffici per il 44%.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (59% del totale); il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 197

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (72% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (87%).

La maggior parte della produzione (76%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa ma, non di rado, parte dei lavori viene affidata a terzi (41% della produzione nel 59% dei casi).

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (71% dei ricavi per il 24% dei soggetti), Enti Pubblici Territoriali (62% per il 19%) o "altre imprese" (73% per il 27%). Si evidenzia che il 24% delle imprese è fortemente legato al committente principale (80% della produzione).

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (3-4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 14%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 332 mq di locali chiusi destinati a magazzino (34% dei casi) e 58 mq di uffici (43%).

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 1-2 motocompressori nel 26% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati per il 24% delle imprese e di 2 pompe d'acqua per il 21%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 246

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (69% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (87% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali, imprese di costruzione o imprese immobiliari (rispettivamente il 48% ed il 47% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e soggetti privati (12% dei ricavi per il 34% dei soggetti).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 13 (11 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è soprattutto la forma societaria (di capitali nel 62% dei casi e di persone nel 20%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 471 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 80 mq di uffici.

In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 13% dei soggetti partecipa a 3 associazioni temporanee di impresa ed il 10% partecipa ad un consorzio).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2-3 escavatori gommati o cingolati, 2 rulli compressori o vibranti, 1-2 mini escavatori, una macchina finitrice, una macchina spruzzatrice, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, una terna, una pompa d'acqua, un motocompressore, 2 costipatori nel 46% dei casi, una fresa semovente per asfalto nel 33%, un grader nel 28% e 2 autobetoniere nel 26%.

Si segnala infine che un quarto circa delle imprese sostiene quasi 5.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 439

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (92% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (99% dei ricavi).

Per la maggior parte dei soggetti l'ambito di svolgimento dell'attività è l'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (53% della produzione), un terzo delle imprese svolge lavori complementari (78% della produzione) ed il 30% interventi di riqualificazione e recupero (63%).

Il lavoro viene acquisito in subappalto (84% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 97% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 223

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (25% della produzione), nella microdemolizione (24%) e nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (24%).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (92% del totale).

La committenza è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 35% dei soggetti) e da "altre imprese" (51% per il 32%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 236 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 34% dei casi e da 27 mq di uffici nel 36%.

Le imprese del cluster, organizzate nel 71% dei casi in forma di ditta individuale, si avvalgono di 3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 47% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 mini escavatori nel 36% dei casi, 3 escavatori gommati o cingolati nel 34% ed 1-2 mini pale caricatrici nel 20%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 291

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (97% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (74% della produzione).

I committenti delle opere edili sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (89% dei ricavi per il 41% dei soggetti) ed "altre imprese" (66% per il 23%). Si segnala che il 27% dei contribuenti del cluster effettua l'84% della produzione per il committente principale.

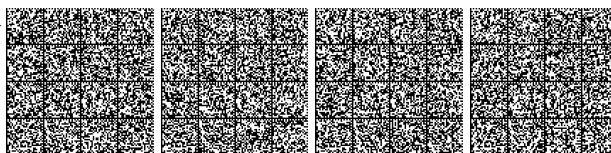
Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (il ricorso a personale dipendente avviene nel 43% dei casi) e la natura giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (62% del totale).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 34 mq di uffici nel 26% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 94

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (76% della produzione).

I lavori vengono realizzati principalmente in proprio (89% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzione o imprese immobiliari (78% dei ricavi per il 45% dei soggetti) ed “altre imprese” (55% per il 36%).

Gli spazi a supporto dell’attività, presenti in quasi la metà dei casi, si estendono su 195 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 47 mq di uffici.

La natura giuridica riscontrabile più di frequente è la forma societaria (39% di capitali e 17% di persone) ed il numero di addetti è pari a 5 (3-4 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 pompe d’acqua nel 40% dei casi, 3 motocompressori nel 33%, un miniescavatore, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche ed 1-2 motosaldatrici nel 21% dei casi, 3 macchine per micropali nel 20% e 2 escavatori gommati o cingolati nel 18%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell’ambito dell’edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 67

Le imprese di questo cluster operano in appalto (98% della produzione) nell’ambito dell’edilizia abitativa pubblica (90% della produzione).

Il 63% della produzione viene realizzata in proprio ed il ricorso a terzi è abbastanza frequente (52% della produzione per il 70% delle imprese).

Per quanto riguarda la clientela, si evidenzia che il 10% dei soggetti lavora principalmente (72% dei ricavi) per Enti Pubblici Territoriali e che il 16% opera prevalentemente per imprese di costruzioni o imprese immobiliari (61%).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 22%) ed il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Le superfici a supporto dell’attività edile sono formate da 337 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 27% dei casi e 51 mq di uffici per il 45%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d’acqua

Numerosità: 26

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d’acqua (79% della produzione) realizzato quasi interamente in proprio.

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari, “altre imprese” e soggetti privati.

La natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di persone nel 38% dei casi e di capitali nel 23%) ed il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine perforatrici idrauliche o pneumatiche, 4 pompe d’acqua, un motocompressore, un miniescavatore nel 35% dei casi, 1-2 autogru nel 27% ed un escavatore gommato o cingolato nel 15%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Numerosità: 47

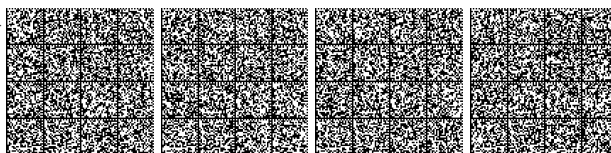
Le imprese raggruppate in questo cluster sono specializzate nel montaggio e nell’installazione di opere prefabbricate o di elementi prefabbricati in calcestruzzo (99% della produzione).

I lavori vengono effettuati direttamente dalle imprese del cluster (94% della produzione). L’affidamento a terzi è presente ma riguarda solo una parte molto limitata della produzione (13% per il 47% dei soggetti).

Per quanto riguarda la clientela, si segnala che il 28% dei soggetti opera in maniera prevalente (89% dei ricavi) per imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 226 mq di locali chiusi destinati a magazzino (40% dei casi) e 23 mq di uffici (40% dei casi).

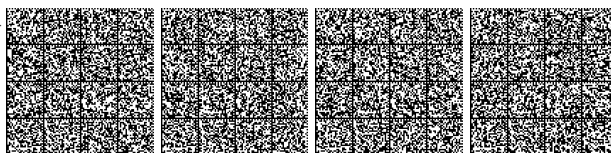
Il numero di addetti è pari a 4-5 (3 dei quali dipendenti) e la forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (32% di persone e 30% di capitali).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 motosaldatrici nel 26% dei casi, un motocompressore nel 23% e 2 autogru nel 21%.

SUB ALLEGATO 11.3.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE LOMBARDIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,41	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	15,62	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	12,94	27,00	59,00
4	Tutti i soggetti	13,45	27,00	59,00
5	Tutti i soggetti	12,58	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	12,37	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	14,61	28,00	62,00
8	Tutti i soggetti	14,80	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	14,67	26,00	57,00
10	Tutti i soggetti	10,32	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	15,54	24,00	53,00
12	Tutti i soggetti	11,01	24,00	53,00
13	Tutti i soggetti	14,63	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	11,77	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	13,38	27,00	59,00
16	Tutti i soggetti	14,60	26,00	57,00
17	Tutti i soggetti	12,91	29,00	64,00
18	Tutti i soggetti	12,52	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	12,05	28,00	62,00
20	Tutti i soggetti	11,49	26,00	57,00
21	Tutti i soggetti	10,00	25,00	55,00
22	Tutti i soggetti	13,10	23,00	51,00
23	Tutti i soggetti	14,54	30,00	66,00

SUB ALLEGATO 11.3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE LOMBARDIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	27,73	250,00	1,07	99999
2	Tutti i soggetti	30,29	130,00	1,08	99999
3	Tutti i soggetti	25,67	120,00	1,14	99999
4	Tutti i soggetti	24,07	130,00	1,05	99999
5	Tutti i soggetti	22,58	110,00	1,13	99999
6	Tutti i soggetti	23,05	120,00	1,17	99999
7	Tutti i soggetti	25,72	130,00	1,08	99999
8	Tutti i soggetti	20,60	100,00	1,21	99999
9	Tutti i soggetti	31,07	120,00	1,07	99999
10	Tutti i soggetti	18,82	90,00	1,22	99999
11	Tutti i soggetti	33,28	130,00	1,32	99999
12	Tutti i soggetti	36,37	130,00	1,07	99999
13	Tutti i soggetti	24,14	110,00	1,13	99999
14	Tutti i soggetti	26,09	110,00	1,19	99999
15	Tutti i soggetti	29,86	120,00	1,08	99999
16	Tutti i soggetti	28,58	120,00	1,11	99999
17	Tutti i soggetti	17,90	100,00	2,23	99999
18	Tutti i soggetti	24,83	120,00	1,22	99999
19	Tutti i soggetti	24,25	120,00	1,12	99999
20	Tutti i soggetti	30,12	130,00	1,15	99999
21	Tutti i soggetti	25,72	120,00	1,09	99999
22	Tutti i soggetti	30,03	130,00	1,25	99999
23	Tutti i soggetti	32,64	130,00	1,23	99999

SUB ALLEGATO 11.3.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE LOMBARDIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,41	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	15,62	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	12,94	27,00	59,00
4	Tutti i soggetti	13,45	27,00	59,00
5	Tutti i soggetti	12,58	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	12,37	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	14,61	28,00	62,00
8	Tutti i soggetti	14,80	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	14,67	26,00	57,00
10	Tutti i soggetti	10,32	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	15,54	24,00	53,00
12	Tutti i soggetti	11,01	24,00	53,00
13	Tutti i soggetti	14,63	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	11,77	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	13,38	27,00	59,00
16	Tutti i soggetti	14,60	26,00	57,00
17	Tutti i soggetti	12,91	29,00	64,00
18	Tutti i soggetti	12,52	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	12,05	28,00	62,00
20	Tutti i soggetti	11,49	26,00	57,00
21	Tutti i soggetti	10,00	25,00	55,00
22	Tutti i soggetti	13,10	23,00	51,00
23	Tutti i soggetti	14,54	30,00	66,00

SUB ALLEGATO 11.3.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE LOMBARDIA

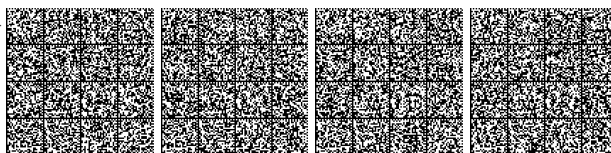
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Lombardia
	Coefficient e
1	1,0995
2	1,1182
3	1,1356
4	1,1532
5	1,1032
6	1,1334
7	1,1448
8	1,1209
9	1,0856
10	1,1267
11	1,1423
12	1,0916
13	1,1158
14	1,1549
15	1,1148
16	1,0898
17	1,1077
18	1,2086
19	1,1052
20	1,0473
21	1,1212
22	1,0487
23	1,1753

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Lombardia	2,7523

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Lombardia	0,8999

SUB ALLEGATO 11.3.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE LOMBARDIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0723	0,7722	0,8664	0,9843	0,8283	0,9267	0,6916	0,6821	1,0750	1,0162	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7878
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,0815	0,1304	0,0957	0,1886	0,1701	0,1967	0,1778	0,1805	-	0,1357	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0156	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	1,2583	0,6977	0,5334	0,7868	0,6992	1,5896	1,4600		0,3214	1,3465
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	0,8523	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,7458	0,8954	-	-	-	-	-	-	0,8805	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	0,6980	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,7549	0,9505	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,8311	0,9580	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	0,7775	0,9372	0,9803	0,8713	0,9149	0,7125	-	-	1,0317	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	0,7548	0,5476	-	0,6844	0,6185	-	-	-	0,4478	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	30.206,7977	30.439,0193	23.977,6489	35.789,1536	34.544,4977	27.764,3694	35.128,4120	32.711,7196	27.922,5918	20.232,8901
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9630	-	-	-	-	-	1,0140	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	131,6203	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	140,0861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	0,8659	0,9051	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0801	-	-	-	-	-	-	0,7026	1,1241	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1859	0,1059	0,1622	0,1973	-	0,1926	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1514	-	0,1842	-	0,1551	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1909
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	3.636,9398	8.860,5023	9.552,3405	12.166,4033	-	8.255,0709	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.628,1262	-	11.506,4175	-	11.975,1227	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.166,2527

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1093	-	1,0621	1,0714	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,1339	-	-	-	-	1,2204	1,0465	1,1753
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1434	0,1683	0,1647	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-0,0118		-0,0082	-	-0,0142	-	-	-	-0,0239	-0,0437	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	0,5670	-	-	-	-	1,8255	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9337	-	-	-	1,0904	0,7326	-	1,0671	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,1033	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,9521	-	-	-	1,1133	0,7525	1,1154	1,1186	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	33.168,8423	39.864,4167	39.616,4370	-	-	-	29.154,3326	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	151,0459	-	-	-	-	-	281,8277	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	63,5517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	145,7384	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	288,9026	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	1,0762	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,1060		1,1393	1,1153	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,6630	-	13,5907
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	11,5325	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	20,4718	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,4598	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	0,1379	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	11.881,8119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	9.614,2406	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

SUB ALLEGATO 11.4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Trentino Alto Adige.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 644

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (78% della produzione) a seguito di propria promozione (86% della produzione) affidando a terzi gran parte della realizzazione dei lavori (87% della produzione).

Il 21% delle imprese consegue l'81% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (77% dei ricavi per il 42% dei contribuenti), "altre imprese" (48% per il 18%) ed, in misura inferiore, da imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 29%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si avvale di personale dipendente il 25% delle imprese).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 18 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 522

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (93% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (62%).

Il 73% della produzione deriva da lavori svolti direttamente; il 71% delle imprese affidata parte delle produzione (37%) a terzi.

La clientela è costituita da soggetti privati (31% dei ricavi), "altre imprese" (33% dei ricavi per il 38% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% per il 36%) e da Enti Pubblici Territoriali (18% per il 20%).

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 27%) ed il numero di addetti è pari a 5 (3-4 dei quali dipendenti).

Gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono formati da 163 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 25 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore nella metà dei casi, un mini escavatore nel 49%, 2 gru automontanti nel 30%, una mini pala caricatrice nel 28%, 1-2 pompe d'acqua nel 27%, una gru a torre ed un carrello elevatore nel 25% e 2 escavatori gommati o cingolati nel 21%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 401

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (82% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (86%) è effettuata in proprio.

La clientela è formata da: soggetti privati (45% dei ricavi), "altre imprese" (28% dei ricavi per il 45% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (29% per il 28%), Enti Pubblici Territoriali (18% per il 25%) e condomini (14% per il 14%).

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (53% del totale) ed il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti).

Le superfici a supporto dell'attività sono costituite da 212 mq di uffici per il 47% delle imprese e 32 mq di uffici per il 43%.

La dotazione di beni strumentali comprende un motocompressore, un mini escavatore nel 49% dei casi, una mini pala caricatrice nel 36%, 1-2 gru automontanti nel 25% ed una gru a torre nel 18%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 383

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

Il 62% della produzione è realizzata in proprio; la restante parte è affidata a terzi.

Si evidenzia che l'11% delle imprese consegue l'85% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è composta perlopiù da: soggetti privati (43% dei ricavi), "altre imprese" (43% dei ricavi per il 31% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (34% per il 13%) ed, in misura inferiore, da Enti Pubblici Territoriali e condomini.

La maggior parte dei soggetti è organizzato in forma societaria (di capitali nel 28% dei casi e di persone nel 27%) ed il numero di addetti è pari a 2 (il 34% dei contribuenti si avvale di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 163 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 33% delle imprese e 20 mq di uffici per il 42%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

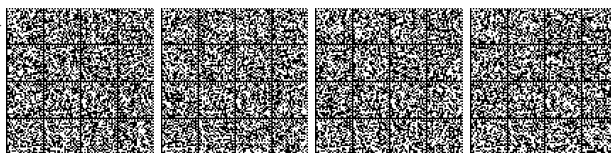
Numerosità: 194

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (87% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (79% della produzione).

I lavori vengono realizzati perlopiù in proprio dalle imprese del cluster (78% della produzione).

I committenti dei lavori sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (86% dei ricavi per il 38% dei contribuenti), "altre imprese" (62% per il 22%) e soggetti privati (34% per il 19%). Si evidenzia che il 27% delle imprese effettua l'80% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese organizzate prevalentemente in forma individuale (64% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (il 49% dei soggetti si avvale di personale dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnalano 26 mq di uffici nel 28% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 243

Il presente cluster è formato da imprese che operano in maniera significativa nei lavori complementari (88% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (86% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (57% dei ricavi per il 45% dei contribuenti), soggetti privati (40% per il 37%), imprese di costruzione o imprese immobiliari (39% per il 30%) ed Enti Pubblici Territoriali (26% per il 18%).

Il 65% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 36% dei casi).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 224 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 32% delle imprese e 41 mq di uffici per il 36%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 232

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (69% della produzione) a seguito di propria promozione (95% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (94% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (65% dei ricavi per la metà dei contribuenti), "altre imprese" (43% per il 29%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (40% per il 22%).

Il 55% dei soggetti è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 255 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 44% delle imprese e 28 mq di uffici per il 45%.

La dotazione di beni strumentali comprende un motocompressore nel 39% dei casi, un mini escavatore nel 31%, una gru a torre ed una mini pala caricatrice nel 17%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 155

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (91% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (79% dei ricavi per il 44% dei contribuenti), "altre imprese" (68% per il 41%) e soggetti privati (19% per il 23%). Si evidenzia che il 29% dei soggetti effettua il 76% della produzione per il committente principale.

La maggior parte delle imprese (81% del totale) è organizzata in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 37% dei casi) e gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 103 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 25% dei contribuenti e 22 mq di uffici per il 21%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 111

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (93% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (85% della produzione).

L'84% della produzione è realizzata in proprio.

Nell'attività sono coinvolti 8 addetti (6 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 204 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 39 mq di uffici. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 32%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 18% delle imprese partecipa a 1-2 associazioni temporanee di impresa e ad un consorzio).

La clientela è formata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (53% dei ricavi) soggetti privati (13% dei ricavi per il 41% dei contribuenti), "altre imprese" (21% per il 39%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (17% per il 26%).

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore, un mini escavatore, 3 escavatori gommati o cingolati nel 46% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 45%, 1-2 pale caricatrici nel 37%, un rullo compressore o vibrante nel 34%, 2 motosaldatrici nel 32%, un carrello elevatore nel 30%, 2 pale caricatrici nel 29%, 1-2 costipatori nel 24%, un'autogru ed una terna nel 21%, una macchina sabbiatrice nel 20% e 2 perforatrici idrauliche e pneumatiche nel 18%.

Si segnala infine che il 14% delle imprese quasi 3.700 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 98

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (85% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione).

I lavori vengono soprattutto effettuati in proprio (90% della produzione).

La committenza è formata da: imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 44% dei contribuenti), soggetti privati (33% per il 32%) e da "altre imprese" (61% per il 31%). Si evidenzia che il 28% delle imprese effettua il 76% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di ridotte dimensioni, organizzate nel 82% dei casi in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (il 31% dei soggetti si avvale di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono presenti solo in alcuni casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

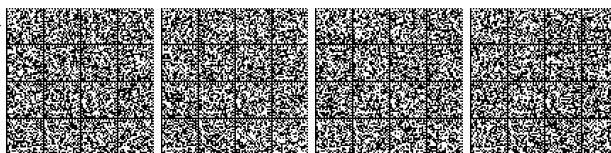
Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 216

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (86% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata in proprio (97% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (26% dei ricavi), Enti Pubblici Territoriali (37% dei ricavi per il 44% dei soggetti) e, per il 38% dei contribuenti, da imprese di costruzione o imprese immobiliari (40% dei ricavi) e soggetti privati (18%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (69% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (nel 46% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 186 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 35% delle imprese e 21 mq di uffici per il 45%.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, 2 pale caricatrici nel 32% dei casi, un motocompressore nel 27%, una motosaldatrice nel 24%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 20% ed una mini pala caricatrice nel 19%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 156

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (634 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 108 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (19-20, dei quali 17-18 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 31%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (40% della produzione), degli interventi di riqualificazione e recupero (22%), dei lavori pubblici (17%) e dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (13%).

I lavori vengono acquisiti prevalentemente in appalto (76% della produzione) e la realizzazione è svolta, per il 77% della produzione, direttamente dall'impresa.

In alcuni casi i soggetti appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 14% dei soggetti partecipa ad un consorzio ed il 10% a 2 associazioni temporanee d'impresa).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (24% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (16%), "altre imprese" (28% dei ricavi per il 49% dei contribuenti) e da Enti Pubblici Territoriali (29% per il 47%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un'autogru, un carrello elevatore, 2 escavatori gommati o cingolati, una mini pala caricatrice, 2 mini escavatori, 2 motocompressori, 2 pompe d'acqua, 2 gru a torre, 1-2 motosaldatrici nel 42% dei casi, 2 pale caricatrici nel 40%, 2-3 gru automontanti nel 36%, una macchina sabbiatrice nel 35%, 2 rulli compressori o vibranti nel 32% ed una terna nel 31%.

Si segnala infine che il 28% delle imprese sostiene 6.500 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 82

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (78% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (44% della produzione) che abitativa (33%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (88% della produzione); più della metà dei soggetti affida a terzi il 23% della produzione.

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (73% dei ricavi per la metà dei contribuenti), soggetti privati (24% per il 33%) e da "altre imprese" (43% per il 32%). Si evidenzia che il 20% delle imprese effettua il 75% della produzione per il committente principale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (57% del totale) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 160 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 32% delle imprese e 30 mq di uffici per il 46%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 336

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (85% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (35% dei ricavi per il 18% dei soggetti).

Il 95% della produzione è realizzato in proprio.

L'attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (28% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (21%) e di "altre imprese" (18%).

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (67% del totale); il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 146 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, per la metà circa delle imprese, da 29 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 49

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano soprattutto in subappalto (48% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (82%).

La produzione deriva prevalentemente (88%) dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono Enti Pubblici Territoriali (37% dei ricavi), "altre imprese" (49% dei ricavi per il 37% dei contribuenti) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (57% per il 33%). Si evidenzia che il 27% delle imprese effettua il 72% della produzione per il committente principale.

Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 39% dei casi) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (61% del totale).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 156 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 35% delle imprese e 35 mq di uffici per il 45%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 2 mini escavatori nel 31% dei casi, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 29% e di 1-2 motocompressori nel 18%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 50

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (76% della produzione).

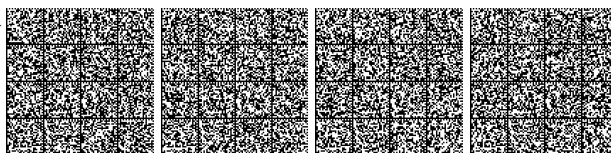
La maggior parte del processo di costruzione avviene in proprio (90% della produzione).

In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 20% delle imprese partecipa ad una associazione temporanea d'impresa ed il 16% ad un consorzio).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (37% dei ricavi), "altre imprese" (25% dei ricavi per il 38% dei contribuenti) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (45% per il 32%).

Nell'attività sono coinvolti 12-13 addetti (10-11 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è soprattutto la forma societaria (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 34%).

Le strutture a supporto dell'attività sono formate da 428 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 68 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 escavatori gommati o cingolati, 1-2 mini escavatori, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, 2 rulli compressori o vibranti, un

motocompressore, 2 costipatori nel 48% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 46%, 1-2 macchine finitrici nel 40%, una fresa semovente per asfalto nel 38%, una motosaldatrice nel 36%, 1-2 carrelli elevatori nel 30%, 1-2 terna nel 28%, un'autogru ed una macchina spruzzatrice nel 26% ed 1-2 autobetoniere nel 24%.

Si segnala infine che il 26% sostiene 6.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 39

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (92% dei ricavi) rappresentato da imprese di costruzione.

L'attività viene svolta principalmente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (40% della produzione), degli interventi di riqualificazione e recupero (63% dei ricavi per il 36% delle imprese) e dei lavori complementari (83% per il 31%).

I lavori sono acquisiti soprattutto in subappalto (68% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, il 90% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 36

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (34% della produzione), micro demolizione (39% della produzione per il 47% dei soggetti) e di preparazione di cantieri e sgombero siti (46% per il 44%).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (98% del totale).

La committenza è formata soprattutto da: soggetti privati (36% dei ricavi per il 44% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% per il 36%) e da "altre imprese" (59% per il 31%).

Il 69% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 44% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 227 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 42% delle imprese e 33 mq di uffici per il 39%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 26

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (94% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (91% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (77% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (86% dei ricavi per il 46% dei soggetti) e "altre imprese"(76% per il 38%).

Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 46% dei casi) e la natura giuridica più frequente è la forma individuale (62% del totale).

Gli spazi a supporto all'attività sono costituiti da 382 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 35% delle imprese e 63 mq di uffici per il 46%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 19

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (84% della produzione). Il 26% dei soggetti effettua lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico (41% della produzione).

Il 93% della produzione è realizzato in proprio.

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (68% dei ricavi per il 42% dei contribuenti), soggetti privati (24% per il 32%) e da "altre imprese" (37% per il 21%).

La natura giuridica riscontrabile più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 53% dei casi e di persone nel 21%) ed il numero di addetti è pari a 7 (6 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 223 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 47% delle imprese e 35 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 motocompressori, 3 macchine per micropali nel 42% dei casi, 2-3 perforatrici idrauliche o pneumatiche, 2 motosaldatrici, 2 pompe d'acqua e 2 dumper nel 26% ed un'autogru nel 21%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.4.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	9,23	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	11,82	27,00	62,00
3	Tutti i soggetti	10,81	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	9,36	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	12,07	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	14,19	22,00	48,00
7	Tutti i soggetti	12,03	24,00	53,00
8	Tutti i soggetti	13,77	29,00	64,00
9	Tutti i soggetti	14,82	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	9,00	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	12,41	23,00	51,00
12	Tutti i soggetti	14,12	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	12,12	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	9,62	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	11,50	28,00	62,00
16	Tutti i soggetti	12,59	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
19	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
20	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

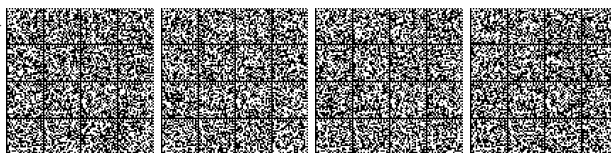
SUB ALLEGATO 11.4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	32,76	230,00	1,04	99999
2	Tutti i soggetti	28,63	130,00	1,06	99999
3	Tutti i soggetti	27,02	120,00	1,14	99999
4	Tutti i soggetti	25,90	140,00	1,07	99999
5	Tutti i soggetti	22,50	110,00	1,37	99999
6	Tutti i soggetti	21,28	100,00	1,14	99999
7	Tutti i soggetti	26,92	130,00	1,10	99999
8	Tutti i soggetti	20,00	90,00	1,19	99999
9	Tutti i soggetti	35,48	130,00	1,07	99999
10	Tutti i soggetti	20,98	90,00	1,20	99999
11	Tutti i soggetti	31,96	120,00	1,32	99999
12	Tutti i soggetti	37,62	120,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	25,20	110,00	1,26	99999
14	Tutti i soggetti	27,33	120,00	1,19	99999
15	Tutti i soggetti	29,89	120,00	1,09	99999
16	Tutti i soggetti	33,83	120,00	1,08	99999
17	Tutti i soggetti	19,51	100,00	2,72	99999
18	Tutti i soggetti	24,21	120,00	1,20	99999
19	Tutti i soggetti	27,92	130,00	1,65	99999
20	Tutti i soggetti	23,95	120,00	1,15	99999

SUB ALLEGATO 11.4.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	9,23	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	11,82	27,00	62,00
3	Tutti i soggetti	10,81	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	9,36	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	12,07	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	14,19	22,00	48,00
7	Tutti i soggetti	12,03	24,00	53,00
8	Tutti i soggetti	13,77	29,00	64,00
9	Tutti i soggetti	14,82	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	9,00	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	12,41	23,00	51,00
12	Tutti i soggetti	14,12	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	12,12	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	9,62	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	11,50	28,00	62,00
16	Tutti i soggetti	12,59	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	9,95	25,00	55,00
18	Tutti i soggetti	14,20	25,00	55,00
19	Tutti i soggetti	11,52	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	12,47	30,00	66,00

SUB ALLEGATO 11.4.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

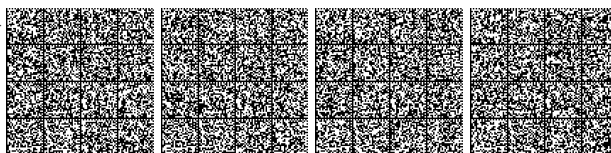
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Trentino Alto Adige
	Coefficiente
1	1,1032
2	1,0998
3	1,1218
4	1,1345
5	1,0540
6	1,1504
7	1,0684
8	1,0583
9	1,1418
10	1,1673
11	1,1576
12	1,1189
13	1,1970
14	1,1343
15	1,0346
16	1,0133
17	1,0288
18	1,0705
19	1,2391
20	1,1962

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Trentino Alto Adige	2,4730

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Trentino Alto Adige	0,7687

SUB ALLEGATO 11.4.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1308	1,0091	-	1,0861	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-0,0046	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,1646	-	-	1,2024	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0194	-	-	1,0108	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,3631	-	-	1,2544	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,1074	1,0096	-	1,0028	1,1635	1,0008	1,1030	1,2237	1,1923
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,1465	-	1,0419	1,1413	1,0373	1,0039	1,0274	1,0475
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,1303	1,1136	-	1,1961	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	37.855,1474	28.607,0863	22.674,6093	29.116,9586	25.341,0265	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	107,9717	148,6682	221,5461	-	185,9118	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	208,7474	-	200,5428
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0125	-	-	1,2582	-	1,2935	1,0267	1,3466	1,3744
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,0993	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,0993	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	11.985,9090	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.420,1273	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	1,1523	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0053	1,2325	-	1,0346	1,0003	1,0288	1,0705	1,2391	1,1962
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	2,3719	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1925	-	-	1,1231	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	1,1436	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	38.654,1769	-	35.184,8806	30.272,7823	-	-	-	44.425,0560	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	213,4574	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	217,6326	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	250,0950	151,6153	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1563	0,1446	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	0,1212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	12.310,2606	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	11.763,7727	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE VENETO

SUB ALLEGATO 11.5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE VENETO

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Veneto.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 4.532

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (83% della produzione) a seguito di propria promozione (91% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (93% della produzione).

Il 24% delle imprese consegue l'81% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati e da "altre imprese".

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 24%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (solo nel 16% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 32 mq di uffici per il 44% dei soggetti.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 3.438

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (91% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (73% della produzione).

Tre quarti circa della produzione derivano da lavori svolti direttamente.

Per quanto riguarda la clientela, si evidenzia che il 51% delle imprese ottiene il 57% dei ricavi da soggetti privati, il 36% ottiene il 57% da imprese di costruzione o imprese immobiliari e che il 31% realizza il 33% dei ricavi da lavori svolti nei confronti di "altre imprese".

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate sotto forma societaria (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 23%); il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività edile consistono in 236 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 30% delle imprese e 35 mq di uffici per il 40%.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 gru automontanti nel 41% dei casi, un mini escavatore nel 37%, 1-2 gru a torre nel 29%, 2 pompe d'acqua nel 28% ed un motocompressore nel 26%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.871

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (82% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (84%) è effettuata in conto proprio.

I clienti che assumono il peso maggiore sui ricavi (40%) sono soggetti privati ma le imprese del cluster svolgono lavori anche per imprese di costruzione o imprese immobiliari e per "altre imprese".

Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività comprendono 171 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 35% delle imprese e 28 mq di uffici per il 36%.

La maggior parte dei soggetti (63%) è organizzata in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3 (dipendenti nella metà dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 33% dei casi, 1-2 gru automontanti nel 31%, un motocompressore nel 25% ed una gru a torre nel 19%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.163

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (89% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

L'attività è svolta in parte direttamente dall'impresa (58% della produzione) ed in parte affidandone la realizzazione a terzi (42%).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (74% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e da "altre imprese" (40% per il 24%).

Si tratta di soggetti, organizzati nella metà circa dei casi in forma societaria (di capitali nel 32% dei casi e di persone nel 21%), che si avvalgono di 2 addetti (il personale dipendente è presente solo nel 27% dei casi).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia solamente la disponibilità di 24 mq di uffici per il 31% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.882

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (87% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente (84% della produzione).

I committenti sono formati perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (89% dei ricavi per il 43% dei soggetti) e da "altre imprese" (63% per il 21%).

La natura giuridica più frequente è la forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (il personale dipendente è presente nel 39% dei casi).

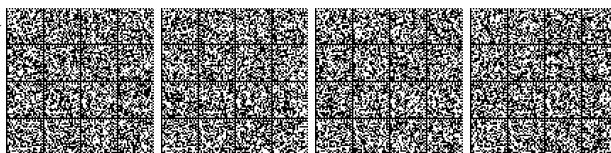
Gli spazi di supporto all'attività sono presenti solo in alcuni casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 952

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (87% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (81% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

Per quanto riguarda la clientela, il 38% dei contribuenti ottiene il 56% dei ricavi da "altre imprese", il 35% ottiene il 42% da soggetti privati ed il 28% realizza il 54% dei ricavi da lavori svolti per imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Il 61% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (le imprese si avvalgono di personale dipendente nel 35% dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività constano di 185 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 25% dei soggetti e 33 mq di uffici per il 35%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 936

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (79% della produzione) a seguito di propria promozione (94% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (92% della produzione).

La clientela è formata in larga parte da soggetti privati (75% dei ricavi per il 51% dei soggetti), "altre imprese" (36% per il 25%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (40% per il 17%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma societaria (32% di capitali e 22% di persone) ed il numero di addetti è pari a 3 (dipendenti nella metà circa dei casi).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività vi sono 247 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 28% delle imprese e 29 mq di uffici per il 36%.

All'interno della dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di 1-2 gru automontanti nel 32% dei casi, un mini escavatore nel 30%, una gru a torre nel 28% ed un motocompressore nel 22%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 1.025

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (94% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (91% della produzione); l'affidamento a terzi si riscontra solamente in alcuni casi (28%) ed interessa una quota limitata della produzione (32%).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (82% dei ricavi per il 36% dei soggetti) e "altre imprese" (68% per il 28%).

Si tratta di imprese poco strutturate: l'85% dei soggetti è organizzato sotto forma di ditta individuale, il numero di addetti è pari a 2 (con ricorso a personale dipendente nel 31% dei casi) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 25 mq di uffici per il 18% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 187

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (91% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (87% della produzione).

La maggior parte della produzione (74%) è realizzata in proprio ma è frequente l'affidamento a terzi di parte dei lavori (26% della produzione).

In linea con la specializzazione dichiarata, la maggior parte dei soggetti (62%) opera prevalentemente nei confronti di Enti Pubblici Territoriali ottenendo il 70% dei ricavi.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 7 addetti (6 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono ampi (48 mq di uffici e 321 mq di locali chiusi destinati a magazzino per la metà circa dei soggetti). La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 24%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 18% delle imprese partecipa a 2-3 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali comprende: un mini escavatore, una pompa d'acqua, 1-2 motocompressori nel 49% dei casi, 2-3 escavatori gommati o cingolati nel 40%, 1-2 terna nel 37%, una mini pala caricatrice nel 32%, 2 costipatori nel 29%, 2 motosaldatrici nel 27%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 26%, 2 pale caricatrici nel 22% ed una gru a torre nel 19%.

Si segnala infine che un quinto circa delle imprese sostiene più di 4.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 668

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (92% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (86% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (93% della produzione); il ricorso a terzi è presente in modo limitato (24% dei casi) e per una parte limitata della produzione (31%).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (84% dei ricavi per il 36% dei soggetti), "altre imprese" (62% per il 25%) e soggetti privati (28% per il 18%).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate nell'87% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2 addetti (dipendenti nel 30% dei casi) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 418

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (85% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata in proprio (96% della produzione).

I committenti dei lavori sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (59% dei ricavi per la metà dei soggetti), "altre imprese" (46% per il 48%), Enti Pubblici Territoriali (22% per il 24%) e soggetti privati (18% per il 37%)

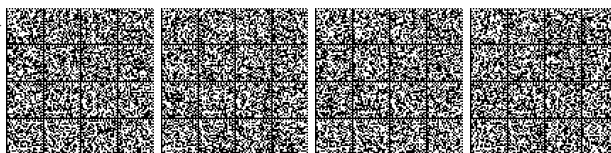
La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (70% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2-3 (dipendenti nel 38% dei casi).

Tra gli spazi a supporto dell'attività i contribuenti del cluster dispongono, 26% dei casi, di 213 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, nel 33%, di 24 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una terna nel 45% dei casi, 1-2 pale caricatrici nel 34%, una mini pala caricatrice nel 31% e ed un rullo compressore o vibrante nel 27%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 411

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, sono di grandi dimensioni: il numero di addetti (16, dei quali 14 dipendenti) è sensibilmente superiore alla media di settore, la natura

giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 62% dei casi e di persone nel 28%) e gli spazi a supporto dell'attività sono ampi (374 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 95 mq di uffici).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia di nuova costruzione, sia abitativa (53% della produzione) che non abitativa (13%) e degli interventi di riqualificazione e recupero (20%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (71% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi viene svolta per una quota del 70% direttamente dalle imprese del cluster.

La clientela di riferimento è formata da soggetti privati (24% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (50% dei ricavi per il 47% delle imprese) e da "altre imprese" (28% per il 44% dei soggetti).

Si segnala che il 26% delle imprese dichiara di conseguire il 31% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 gru a torre, 2 pompe d'acqua, un mini escavatore, un motocompressore, 2 escavatori gommati o cingolati nella metà circa dei casi, 2 gru automontanti nel 48%, una terna nel 47%, una mini pala caricatrice nel 43%, 1-2 autogru nel 39%, 2 costipatori nel 28%, 1-2 pale caricatrici nel 26%, 2 motosaldatrici nel 23%, una sabbiatrice nel 22% ed 1-2 rulli compressori o vibranti nel 18%.

Si evidenzia infine che il 22% delle imprese sostiene quasi 6.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 312

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (84% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione, sia abitativa (33% della produzione) che non abitativa (45%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (85% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (76% dei ricavi per la metà circa delle imprese) e da "altre imprese" (53% per il 32%)

Nella maggior parte dei casi (68%) si tratta di ditte individuali ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività edile sono formati da 246 mq di locali chiusi destinati a magazzino (20% dei casi) e da 46 mq di uffici (30%).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

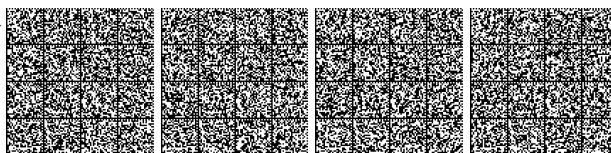
Numerosità: 322

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (62% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (43% della produzione per il 44% dei soggetti).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (93% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% dei ricavi per il 47% dei soggetti), "altre imprese" (41% per il 42%) e di soggetti privati (31% per il 42%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 196 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 42% delle imprese e 28 mq di uffici per il 39%.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (71% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 172

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (82% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (90% della produizione).

La maggior parte della produzione (82%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" (rispettivamente il 77% ed il 73% dei ricavi per il 36% dei soggetti) ed Enti Pubblici Territoriali (50% per il 15%). Si evidenzia che il 29% delle imprese è fortemente legato al committente principale (86% della produzione).

Nell'attività sono coinvolti 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (55% dei contribuenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 252 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 23% delle imprese e da 46 mq di uffici per il 44%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 27% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 23% e 2 escavatori gommati e cingolati nel 21%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 186

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (67% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (85% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (28% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (40% dei ricavi per il 49% dei soggetti), "altre imprese" (33% per il 42%) e soggetti privati (10% dei ricavi per il 30% dei soggetti).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 12 (10 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è molto spesso societaria (di capitali nel 54% dei casi e di persone nel 30%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 378 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 73 mq di uffici.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 17% dei soggetti partecipa a 3 associazioni temporanee di impresa ed il 10% partecipa a 1-2 consorzi).

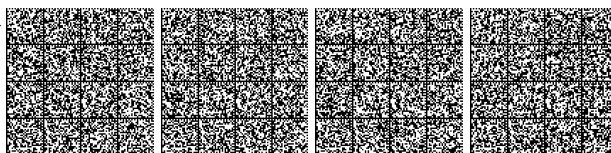
La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 escavatori gommati o cingolati, 2 rulli compressori o vibranti, un motocompressore, 2 mini escavatori, una macchina finitrice, una macchina spruzzatrice, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, una terna, una pompa d'acqua, un costipatore, 2 motosaldatrici nel 47% dei casi, una fresa semovente per asfalto nel 40%, un grader nel 43% ed un'autogru nel 25%.

Si segnala infine che un quarto circa delle imprese sostiene quasi 11.000 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 262

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (89% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (98% dei ricavi).

L'ambito di svolgimento dell'attività è prevalentemente l'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (61% della produzione), il 31% delle imprese svolge lavori complementari (75% della produzione) ed il 24% interventi di riqualificazione e recupero (55%).

Il lavoro viene acquisito in subappalto (85% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 97% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 185

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (28% della produzione), nella microdemolizione (22%) e nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (47% della produzione nel 45% dei casi).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (96% della produzione).

La committenza è formata soprattutto da "altre imprese" (58% dei ricavi per il 39% delle imprese), imprese di costruzione o imprese immobiliari (64% per il 38%) e da soggetti privati (35% per il 36%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 263 mq di locali chiusi destinati a magazzino o deposito nel 23% dei casi e 31 mq di uffici nel 26%.

Le imprese del cluster, organizzate nel 73% in forma individuale, si avvalgono di 2-3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 41% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 42% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 36%, una terna nel 22% ed 1-2 pale caricatrici nel 19%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 148

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (97% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (94% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (78% della produzione).

I committenti delle opere edili sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (87% dei ricavi per il 43% dei soggetti) ed "altre imprese" (71% per il 24%).

Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma individuale (70% dei contribuenti).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 40 mq di uffici nel 26% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

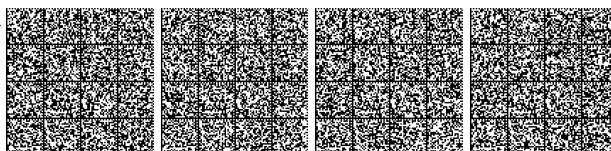
Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 63

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (62% della produzione). Il 43% dei soggetti effettua in modo prevalente (66% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori sono realizzati in proprio (95% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzione o imprese immobiliari (55% dei ricavi per il 37% dei soggetti), "altre imprese" (56% per il 43%) e soggetti privati (29% per il 29%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 331 mq di locali chiusi destinati a magazzino per un terzo delle imprese da 38 mq di uffici per il 49%.

Il cluster è composto in modo quasi equivalente da ditte individuali e da società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 16%); il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 48% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 29% dei casi, 2 motocompressori nel 25%, un mini escavatore nel 24%, 5 pompe d'acqua nel 21%, una motosaldatrice e 2 escavatori gommati o cingolati nel 19%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 35

Le imprese di questo cluster operano in appalto (97% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (92% della produzione).

Il 63% della produzione viene realizzata in proprio.

Per il 20% dei soggetti la clientela principale è costituita da Enti Pubblici Territoriali (70% dei ricavi); il 26% delle imprese opera con soggetti privati (50% dei ricavi) e con imprese di costruzione o imprese immobiliari (45%).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 37% dei casi e di persone nel 20%) ed il numero di addetti è pari a 3-4 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà circa dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività edile sono formate da 283 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 26% dei casi e 32 mq di uffici per il 49%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un mini escavatore nel 29% dei casi e di 2 pompe d'acqua ed una gru automontante nel 23%.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 28

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (85% della produzione) realizzato quasi interamente in proprio.

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" e soggetti privati (rispettivamente il 63% ed il 39% dei ricavi per il 43% dei soggetti) e da imprese di costruzione (30% per il 29%).

La natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (64% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2-3 (la presenza di personale dipendente si riscontra nel 46% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende una macchina perforatrice idraulica o pneumatica, 2 mini escavatori e 3 pompe d'acqua nel 46% dei casi, un motocompressore nel 39%, una trivella nel 25% ed una sonda nel 21%.

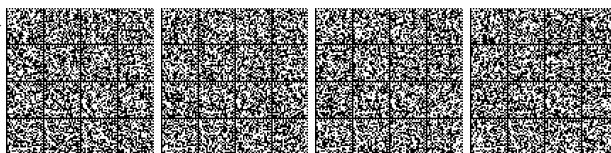
Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Numerosità: 32

Le imprese raggruppate in questo cluster sono specializzate nel montaggio e nell'installazione di opere prefabbricate o di elementi prefabbricati in calcestruzzo (97% della produzione).

I lavori vengono effettuati soprattutto direttamente dalle imprese del cluster (93% della produzione); l'affidamento a terzi è presente ma riguarda solo una parte molto limitata della produzione (15% per il 50% dei soggetti).

Per quanto riguarda la clientela, si segnala che il 25% dei soggetti opera in maniera prevalente (69% dei ricavi) per imprese di costruzione o imprese immobiliari e che il 41% ottiene il 79% dei ricavi da "altre imprese".

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 1.005 mq di locali chiusi destinati a magazzino (28% dei casi) e 117 mq di uffici (31% dei casi).

Il numero di addetti è pari a 5 (4 dei quali dipendenti) e la forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (28% di capitali e 25% di persone).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 autogru nel 28% dei casi ed 1-2 piattaforme aeree nel 25%.

SUB ALLEGATO 11.5.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE VENETO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,36	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	12,16	27,00	59,00
3	Tutti i soggetti	11,00	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	9,73	29,00	64,00
5	Tutti i soggetti	15,38	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	13,43	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	11,56	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	8,98	29,00	64,00
9	Tutti i soggetti	10,73	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	13,65	28,00	62,00
11	Tutti i soggetti	11,83	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	11,87	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	11,82	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	14,07	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	10,89	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	9,56	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	7,67	29,00	64,00
18	Tutti i soggetti	10,51	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	11,63	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	9,28	30,00	66,00
21	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
23	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE VENETO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	27,70	210,00	1,04	99999
2	Tutti i soggetti	26,54	120,00	1,10	99999
3	Tutti i soggetti	22,70	100,00	1,18	99999
4	Tutti i soggetti	21,59	130,00	1,04	99999
5	Tutti i soggetti	19,61	100,00	1,15	99999
6	Tutti i soggetti	20,03	100,00	1,09	99999
7	Tutti i soggetti	23,55	130,00	1,15	99999
8	Tutti i soggetti	17,99	80,00	1,21	99999
9	Tutti i soggetti	31,69	130,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	17,41	80,00	1,14	99999
11	Tutti i soggetti	29,45	110,00	1,36	99999
12	Tutti i soggetti	34,27	110,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	20,40	90,00	1,11	99999
14	Tutti i soggetti	23,06	100,00	1,18	99999
15	Tutti i soggetti	27,19	120,00	1,14	99999
16	Tutti i soggetti	32,08	120,00	1,10	99999
17	Tutti i soggetti	18,49	90,00	2,10	99999
18	Tutti i soggetti	23,96	120,00	1,26	99999
19	Tutti i soggetti	22,73	110,00	1,09	99999
20	Tutti i soggetti	25,66	110,00	1,15	99999
21	Tutti i soggetti	23,71	110,00	1,02	99999
22	Tutti i soggetti	23,45	110,00	1,27	99999
23	Tutti i soggetti	27,15	110,00	1,15	99999

SUB ALLEGATO 11.5.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE VENETO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,36	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	12,16	27,00	59,00
3	Tutti i soggetti	11,00	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	9,73	29,00	64,00
5	Tutti i soggetti	15,38	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	13,43	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	11,56	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	8,98	29,00	64,00
9	Tutti i soggetti	10,73	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	13,65	28,00	62,00
11	Tutti i soggetti	11,83	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	11,87	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	11,82	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	14,07	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	10,89	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	9,56	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	7,67	29,00	64,00
18	Tutti i soggetti	10,51	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	11,63	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	9,28	30,00	66,00
21	Tutti i soggetti	10,73	25,00	55,00
22	Tutti i soggetti	13,19	24,00	53,00
23	Tutti i soggetti	8,00	29,00	64,00

SUB ALLEGATO 11.5.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE VENETO

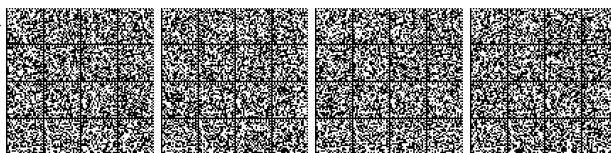
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Veneto
	Coefficient e
1	1,0845
2	1,1062
3	1,1068
4	1,1399
5	1,0816
6	1,0958
7	1,1606
8	1,0906
9	1,0451
10	1,0940
11	1,1207
12	1,0941
13	1,1050
14	1,1254
15	1,1216
16	1,1147
17	1,1274
18	1,1556
19	1,0980
20	1,0255
21	1,0983
22	1,0867
23	1,0930

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Veneto	2,7329

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Veneto	0,8122

SUB ALLEGATO 11.5.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE VENETO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,9374	0,6590	1,0337	1,0510	1,0076	1,0586	0,8735	1,0536	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7355	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo), differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1059	-	0,1600	0,2173	0,1340	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	0,3844	1,5696	-	-	-	-	0,9347	-	1,3034	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,7194	1,0383	-	-	1,1309	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	1,0679	-	-	-	-	1,1410	1,1770
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,7174	1,0790	-	-	1,0824	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8994	0,7016	1,0743	1,0521	-	1,1192	0,9091	1,0652	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0554	1,0517
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	0,9771	0,7118	1,0803	1,1077	1,0479	1,0822	0,9366	1,0661	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	31.084,5999	33.097,1311	22.602,4519	39.842,7794	34.860,9908	32.800,8920	36.608,7596	-	35.415,8309	31.573,0628
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	190,3710	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	163,5241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,9926	-	-	1,1384	-	-	0,8363	1,1882	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1571	0,1500	0,1496	0,1437	-	0,1419	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,2138	-	0,1794	-	0,1983	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1200
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	6.920,7293	10.925,4212	11.319,0942	14.289,5037	-	10.048,7278	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.963,5121	-	12.229,4057	-	11.741,4296	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.447,1745

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,5900	1,1471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0255	1,0983	1,0865	1,0930
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo), differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	2,3096	-	-	-	1,6454	-	-	2,0594	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,6269	1,0648	-	1,1482	0,7512	1,1444	1,1728	0,5797	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,1145	1,0847	0,7302	1,1156	1,1379	0,5677	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	0,5470	1,1343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	32.863,4193	29.480,4564	47.712,7719	31.058,1656	-	-	23.217,6677	46.060,6642	-	45.796,1475	45.341,3305	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105,0866	-	238,2820
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	178,8423	-	-	-	-	239,4600	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	151,9954	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117,0950	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,1984	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1842	0,1542	-	-	-	-	0,3121	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	0,0590	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	0,1161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	12.770,8889	11.881,1701	-	-	-	-	8.817,6456	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	12.767,0525	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

SUB ALLEGATO 11.6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Friuli Venezia Giulia.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 869

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (86% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (89% della produzione).

Il 28% delle imprese consegue il 77% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati (45% dei ricavi), e, in misura inferiore, da "altre imprese" e da imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma societaria (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 21%); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (solo un quarto circa dei soggetti si avvale di personale dipendente).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 18 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 579

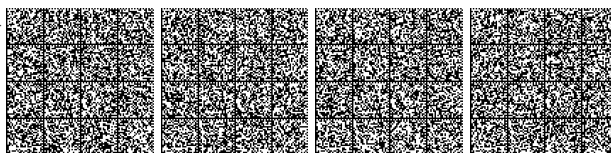
I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (68% della produzione).

L'80% della produzione è realizzato direttamente dalle imprese del cluster.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (34% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% dei ricavi per il 37% dei contribuenti) e "altre imprese" (33% per il 34%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate in forma societaria (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 28%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 18 mq di uffici e, per un terzo delle imprese, da 235 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 gru automontanti nel 43% dei casi, un mini escavatore nel 39%, un motocompressore nel 34%, 1-2 pompe d'acqua nel 27%, 1-2 gru a torre nel 24% ed una terna nel 23%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 438

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (83% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

La maggior parte della produzione (85%) è effettuata in proprio.

I clienti che assumono il peso maggiore sui ricavi (41%) sono soggetti privati ma le imprese del cluster svolgono lavori anche per imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e per condomini.

La maggior parte dei soggetti (59%) è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività sono formati da 193 mq di spazi chiusi destinati a magazzino per il 37% delle imprese e 25 mq di uffici per il 45%.

La dotazione di beni strumentali comprende un miniescavatore ed un motocompressore nel 31% dei casi, 1-2 gru automontanti nel 30% ed una pompa d'acqua nel 20%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 301

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

L'attività è svolta soprattutto direttamente dall'impresa (89% del totale).

La clientela comprende perlopiù soggetti privati (42% dei ricavi) e "altre imprese" (37% dei ricavi per il 22% dei contribuenti).

Si tratta di soggetti organizzati nella metà circa dei casi in forma individuale che si avvalgono di 2 addetti (il personale dipendente è presente nel 25% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati essenzialmente da 20 mq di uffici per il 37% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 210

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (86% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (79% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente (86% della produzione).

I committenti sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (87% dei ricavi per il 40% dei contribuenti), soggetti privati (35% per il 19%) e da "altre imprese" (67% per il 16%). Si segnala che il 23% dei soggetti del cluster effettua l'82% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: il 73% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (il 36% dei contribuenti si avvale di personale dipendente) e, nel 23% dei casi, gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 29 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 244

Il presente cluster è formato da imprese che operano nei lavori complementari (88% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (91% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

Per quanto riguarda la clientela, non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

Il 62% dei contribuenti è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (le imprese si avvalgono di personale dipendente nel 29% dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività sono formate da 176 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 20% dei soggetti e 30 mq di uffici per il 38%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 165

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (78% della produzione) a seguito di propria promozione (93% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (89% della produzione).

La clientela è formata in larga parte da soggetti privati (83% dei ricavi per il 51% dei soggetti) e, in misura inferiore, da "altre imprese" e da imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La maggior parte dei contribuenti è organizzata in forma societaria (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 22%) ed il numero di addetti è pari a 3 (1-2 dei quali dipendenti).

Tra gli spazi a supporto dell'attività vi sono 245 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 33% delle imprese e 39 mq di uffici per il 42%.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 gru automontanti nel 30% dei casi, una gru a torre nel 26%, un mini escavatore nel 24% ed un motocompressore nel 22%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 148

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (95% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (82% dei ricavi per il 36% dei soggetti) e "altre imprese" (63% per il 32%).

Si tratta di imprese poco strutturate: il 78% dei contribuenti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (con ricorso a personale dipendente nel 29% dei casi) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 26 mq di uffici per il 27% dei soggetti.

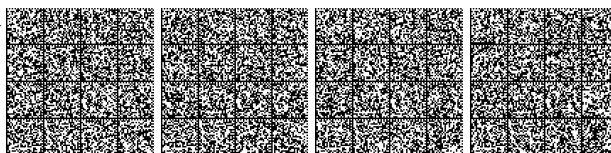
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 69

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

La maggior parte della produzione (81%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 9 addetti (7 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono più ampi rispetto alla media di settore (196 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 64 mq di uffici). La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 17%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni

casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 28% delle imprese partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa ed il 12% partecipa ad un consorzio).

In linea con la specializzazione dichiarata la maggior parte dei soggetti (57%) opera prevalentemente nei confronti di Enti Pubblici Territoriali ottenendo il 75% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende: un mini escavatore, un motocompressore, 2 pompe d'acqua nel 49% dei casi, una terna nel 46%, 2-3 escavatori gommati o cingolati nel 42%, 1-2 motosaldatrici ed 1-2 pale caricatrici nel 36%, una mini pala caricatrice nel 33%, un carrello elevatore nel 28%, 1-2 costipatori e 2 gru automontanti nel 23%, un rullo compressore o vibrante e 1-2 gru a torre nel 20% .

Si segnala infine che il 30% delle imprese sostiene quasi 7.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 127

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (90% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione).

I lavori vengono effettuati quasi interamente in proprio (93% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (82% dei ricavi per il 47% dei contribuenti), soggetti privati (25% per il 28%) e da "altre imprese" (53% per il 28%). Il 30% dei soggetti effettua l'81% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni organizzate nell'85% dei casi in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (il 34% dei contribuenti si avvale di personale dipendente) e, per il 30% delle imprese, gli spazi di supporto all'attività sono formati essenzialmente da 16 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 130

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (85% della produzione).

La quasi totalità dei lavori viene realizzata in proprio (95% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza si evidenzia che il 31% dei ricavi è apportato da imprese di costruzione o imprese immobiliari, ma le imprese del cluster lavorano anche per "altre imprese" (47% dei ricavi per il 46% dei contribuenti), soggetti privati (12% per il 35%) e per Enti Pubblici Territoriali (27% per il 21%).

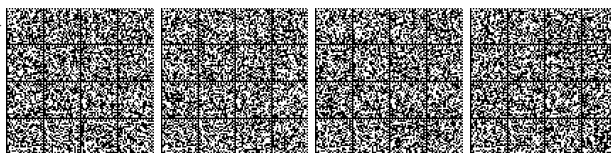
La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (78% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 35% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 126 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 22% delle imprese e 22 mq di uffici per il 34%.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una terna nel 39% dei casi, una mini pala caricatrice nel 31% e 2 pale caricatrici nel 28%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 73

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (413 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 125 mq di uffici) sia in termini di numerosità di addetti (18, dei quali 16 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 63% dei casi e di persone nel 25%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (48% della produzione) e degli interventi di riqualificazione e recupero (18%). Da evidenziare che la metà circa dei soggetti effettua lavori pubblici (30% della produzione) e che il 48% effettua lavori nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (26%).

I lavori sono acquisiti perlopiù con contratto di appalto (66% della produzione) o a seguito di propria promozione (29%); i due terzi circa della produzione sono realizzati in proprio.

La clientela è formata da soggetti privati (29% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (24%), "altre imprese" (12%) e da Enti Pubblici Territoriali (32% dei ricavi per il 38% dei contribuenti).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2-3 gru a torre, un'autogru, una terna, 2 pompe d'acqua, un carrello elevatore, un motocompressore, un miniescavatore, 2 gru automontanti nel 47% dei casi, una mini pala caricatrice nel 38%, 3 escavatori gommati o cingolati nel 34%, 2 motosaldatrici nel 30%, 1-2 costipatori nel 25% e 1-2 sabbiatrici nel 21%.

Si segnala infine che il 34% delle imprese sostiene 6.500 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 61

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (77% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (49% della produzione) che abitativa (23%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (92% della produzione).

La clientela è composta perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (74% dei ricavi per il 51% dei soggetti) e da "altre imprese" (54% per il 41%).

Nella maggior parte dei casi (64% del totale) si tratta di ditte individuali ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 15 mq di uffici e, per un quarto delle imprese, da 451 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 30% dei casi, 1-2 motocompressori nel 26%, una mini pala caricatrice ed una terna nel 21%.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

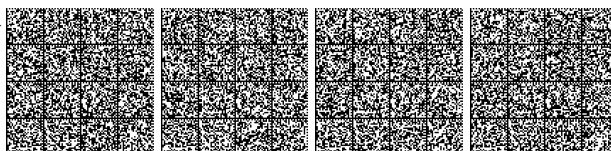
Numerosità: 92

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (61% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (41% della produzione per il 47% dei soggetti).

Il 90% della produzione è realizzato in proprio.

L'attività viene svolta nei confronti di imprese di costruzione o imprese immobiliari (30% dei ricavi), soggetti privati (17%), "altre imprese" (38% dei ricavi per il 45% dei contribuenti) e per condomini (9% per il 20%).

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (75% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 46% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 240 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 38% delle imprese e 56 mq di uffici per il 40%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 41

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (72% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

La maggior parte della produzione (88%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (71% dei ricavi per il 39% dei contribuenti), "altre imprese" (68% per il 37%), Enti Pubblici Territoriali (45% per il 24%) o soggetti privati (21% per il 20%).

Nell'attività sono coinvolti 4 addetti (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (56% del totale).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 25 mq di uffici e, per il 22% delle imprese, da 372 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 2 pompe d'acqua nel 32% dei casi, un mini escavatore nel 29%, una terna nel 27%, 2 motocompressori nel 24% e 2 escavatori gommati o cingolati nel 20%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 29

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (70% della produzione).

La gran parte del processo di costruzione è realizzata in proprio (87% della produzione).

La clientela è formata da: Enti Pubblici Territoriali (30% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (54% dei ricavi per il 41% dei contribuenti), "altre imprese" (21% per il 28%) e soggetti privati (20% per il 17%).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 14 (12 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è soprattutto la forma societaria (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 17%). Le strutture a supporto dell'attività sono costituite da 106 mq di uffici e, per il 45% dei soggetti, da 1.179 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 21% dei soggetti partecipa ad una associazione temporanea di impresa e ad un consorzio).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, un rullo compressore o vibrante, un mini escavatore, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, una terna, una pompa d'acqua, un motocompressore, una motosaldatrice, una fresa semovente per asfalto nel 45% dei casi, una macchina spruzzatrice nel 41%, una macchina finitrice nel 38%, un grader nel 34%, un dumper nel 31%, 2 costipatori, un'autogru ed un carrello elevatore nel 28%.

Si segnala infine che il 38% delle imprese sostiene più di 4.500 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 30

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono in modo significativo dal committente principale (86% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (98% dei ricavi).

Per la maggior parte dei soggetti l'ambito di svolgimento dell'attività è l'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (55% della produzione), il 30% delle imprese si occupa di interventi di riqualificazione e recupero (78% della produzione) e, sempre il 30%, svolge lavori complementari (71%).

Il lavoro viene acquisito in subappalto (85% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 97% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 49

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (27% della produzione), nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (25%), e nella microdemolizione (22%).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (95% del totale).

La committenza è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (34% dei ricavi), soggetti privati (25% dei ricavi per il 41% dei contribuenti) e da "altre imprese" (39% per il 37%).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (63% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 41% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 105 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 29% delle imprese e da 18 mq di uffici per il 41%.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore, 2 escavatori gommati o cingolati nel 31% dei casi, una terna nel 27%, una pala caricatrice nel 22% ed una mini pala caricatrice nel 20%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 30

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (93% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (93% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene quasi esclusivamente in proprio (92% della produzione).

I committenti delle opere edili sono soprattutto "altre imprese" (69% dei ricavi per la metà dei soggetti) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (77% per il 40%). Si segnala che un terzo dei contribuenti del cluster effettua l'86% della produzione per il committente principale.

Nell'attività sono coinvolti 2-3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 43% dei casi) e la natura giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (87% del totale).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono, per il 40% delle imprese, 15 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

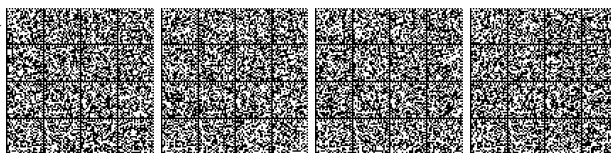
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

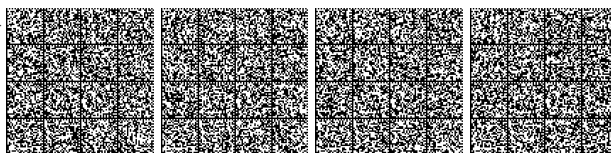
Numerosità: 1

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.6.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

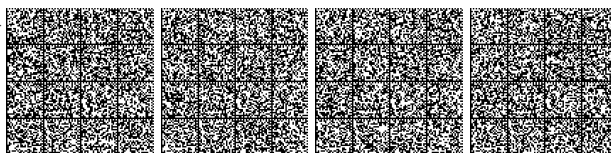
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	8,02	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	11,49	27,00	62,00
3	Tutti i soggetti	9,17	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	13,98	28,00	62,00
5	Tutti i soggetti	13,68	29,00	64,00
6	Tutti i soggetti	13,79	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	12,10	24,00	53,00
8	Tutti i soggetti	8,93	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	12,04	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	14,12	24,00	53,00
11	Tutti i soggetti	9,70	27,00	59,00
12	Tutti i soggetti	12,94	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	12,66	29,00	64,00
14	Tutti i soggetti	8,47	26,00	57,00
15	Tutti i soggetti	10,18	26,00	57,00
16	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	10,33	23,00	51,00
19	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,73	230,00	1,05	99999
2	Tutti i soggetti	26,57	120,00	1,10	99999
3	Tutti i soggetti	24,31	110,00	1,13	99999
4	Tutti i soggetti	21,58	120,00	1,09	99999
5	Tutti i soggetti	20,39	100,00	1,15	99999
6	Tutti i soggetti	19,70	100,00	1,10	99999
7	Tutti i soggetti	22,87	120,00	1,10	99999
8	Tutti i soggetti	18,50	90,00	1,53	99999
9	Tutti i soggetti	31,12	120,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	18,69	90,00	1,19	99999
11	Tutti i soggetti	28,50	110,00	1,33	99999
12	Tutti i soggetti	36,55	110,00	1,08	99999
13	Tutti i soggetti	23,26	110,00	1,13	99999
14	Tutti i soggetti	24,94	110,00	1,17	99999
15	Tutti i soggetti	26,52	110,00	1,07	99999
16	Tutti i soggetti	31,54	120,00	1,10	99999
17	Tutti i soggetti	18,45	90,00	2,31	99999
18	Tutti i soggetti	27,48	110,00	1,36	99999
19	Tutti i soggetti	23,62	110,00	1,13	99999

SUB ALLEGATO 11.6.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	8,02	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	11,49	27,00	62,00
3	Tutti i soggetti	9,17	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	13,98	28,00	62,00
5	Tutti i soggetti	13,68	29,00	64,00
6	Tutti i soggetti	13,79	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	12,10	24,00	53,00
8	Tutti i soggetti	8,93	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	12,04	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	14,12	24,00	53,00
11	Tutti i soggetti	9,70	27,00	59,00
12	Tutti i soggetti	12,94	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	12,66	29,00	64,00
14	Tutti i soggetti	8,47	26,00	57,00
15	Tutti i soggetti	10,18	26,00	57,00
16	Tutti i soggetti	12,53	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	7,14	23,00	51,00
18	Tutti i soggetti	10,33	23,00	51,00
19	Tutti i soggetti	11,97	30,00	66,00

SUB ALLEGATO 11.6.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Friuli Venezia Giulia
	Coefficiente
1	1,0737
2	1,1091
3	1,1205
4	1,0925
5	1,1014
6	1,0907
7	1,0602
8	1,1349
9	1,0150
10	1,1066
11	1,1105
12	1,0878
13	1,0879
14	1,0703
15	1,0192
16	1,0503
17	1,6519
18	1,2953
19	1,0093

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Friuli Venezia Giulia	3,0973

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Friuli Venezia Giulia	0,9227

SUB ALLEGATO 11.6.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0089	1,1205	1,0547	1,0294	-	1,0209	1,0528	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0148	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) - Quota fino a 2.000.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,2021	0,2083	0,1953	0,3263	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-0,0130	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6800	-	0,7892	0,8518	1,0022	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	1,0537	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	0,8562	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1653	1,5343	1,2526	0,9157	1,3338	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2086	0,9818	0,9937	0,8015	1,1615	1,1317	-	1,0937	-	1,0865
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,0675	-	-	1,1532	-	1,0505
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0489	1,1113	1,1539	1,0884	-	1,1329	1,1376	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	0,8547	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	40.050,5039	40.523,1490	37.123,2108	46.064,8326	35.443,9997	34.602,8765	39.057,4953	38.386,8707	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	251,6777	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	0,9497	-	1,1894	-	1,3144
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1444	0,1676	0,1238	0,1613	-	0,2324	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,2412	-	0,2447	-	0,1326
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	0,2099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	8.855,0211	8.678,2143	13.280,0589	12.932,0170	-	13.392,1941	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.121,2704	-	12.765,9400	-	10.654,2257
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	7.386,0460	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1758	-	-	1,1099	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0391	-	-	1,0192	1,0518	1,6519	1,2953	1,0091
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) - Quota fino a 2.000.000 euro	-	0,0914	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1467	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9302	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,0244	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,1265	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	38.225,6425	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	196,5757	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	220,2092	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	286,9203	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,2407	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,0660	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	37,6137
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	20,1243	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	0,2238	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	0,1158	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	0,1185	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	0,1513	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	13.573,1371	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	9.753,5105	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	12.782,1116	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE LIGURIA

SUB ALLEGATO 11.7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE LIGURIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Liguria.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 660

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (71% della produzione) a seguito di propria promozione (89% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (90% della produzione).

Il 20% delle imprese consegue l'86% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (81% dei ricavi per il 39% dei soggetti) e da "altre imprese" (47% per l'11%).

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 73% dei casi e di persone nel 18%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (solo in un quarto circa dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 14 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 313

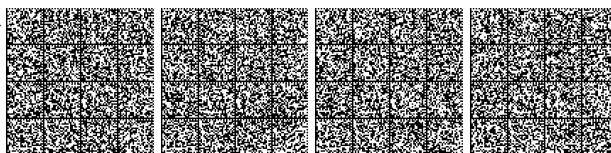
I contribuenti di questo cluster operano in appalto (93% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (67% della produzione).

Il 71% della produzione deriva da lavori svolti direttamente, il 29% proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (53% dei ricavi per il 46% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% per il 29%) e da "altre imprese" (41% per il 27%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate in forma societaria (di capitali nel 38% dei casi e di persone nel 24%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 131 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 27% delle imprese e 30 mq di uffici per il 47%.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 37% dei casi e 2 escavatori gommati o cingolati nel 19%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 423

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

Il 77% della produzione è effettuato in proprio.

I clienti che assumono il peso maggiore sui ricavi (37%) sono soggetti privati ma le imprese del cluster svolgono lavori anche per imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e per condomini.

La metà circa dei soggetti è organizzata in forma societaria (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 22%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 15 mq di uffici e, per il 37% delle imprese, 133 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 495

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (93% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione).

L'attività è svolta in parte (62% della produzione) direttamente dall'impresa ed in parte (38%) affidandone la realizzazione a terzi.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (75% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e da "altre imprese" (39% per il 18%).

La natura giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 21%); il numero di addetti è pari a 2 (il 36% delle imprese si avvale di personale dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 22 mq di uffici per il 34% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

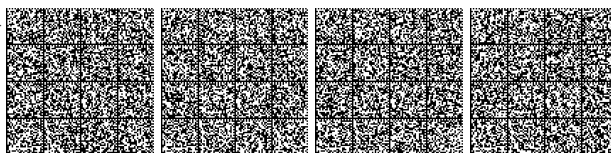
Numerosità: 128

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (85% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente (77% della produzione).

La committenza è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (91% dei ricavi per il 34% dei soggetti) e da "altre imprese" (72% per il 19%). Si segnala che il 23% dei contribuenti del cluster effettua il 79% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate in forma individuale nel 68% dei casi che si avvalgono di 2 addetti (il 43% dei soggetti si avvale di personale dipendente) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi di supporto all'attività (in particolare il 35% dei contribuenti dispone di 19 mq di uffici).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 171

Il presente cluster è formato da imprese che operano in maniera significativa nei lavori complementari (89% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (82% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

Per quanto riguarda la clientela, non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

La metà circa delle imprese è organizzata in forma societaria (di capitali nel 32% dei casi e di persone nel 20%); il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 36% dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività sono costituite da 92 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 22% dei soggetti e 37 mq di uffici per il 37%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 164

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (94% della produzione).

Il 13% delle imprese consegue l'88% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata in larga parte da soggetti privati (81% dei ricavi per il 38% dei contribuenti), "altre imprese" (41% per il 17%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% per il 10%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma societaria (34% di capitali e 26% di persone) ed il numero di addetti è pari a 2 (dipendenti nella metà circa dei casi).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività vi sono 77 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 23 mq di uffici per il 42%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 110

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) ed effettuano lavori complementari (93% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (89% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (83% dei ricavi per il 34% dei soggetti) e "altre imprese" (70% per il 30%).

Si tratta di imprese poco strutturate: l'83% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (con ricorso a personale dipendente in un terzo dei casi) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 11 mq di uffici per il 22% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 93

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (92% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (85% della produzione).

La maggior parte della produzione (72%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 8 addetti (6-7 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono più ampi rispetto alla media di settore (152 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 38 mq di uffici). La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 53% dei casi e di persone nel 23%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 19% delle imprese partecipa a 3-4 associazioni temporanee di impresa e l'8% partecipa a 2 consorzi).

Coerentemente con la specializzazione dichiarata la maggior parte dei soggetti (55%) opera prevalentemente nei confronti di Enti Pubblici Territoriali ottenendo il 72% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende: un mini escavatore, un escavatore gommato o cingolato, 2 motocompressori nella metà circa dei casi, 2 pompe d'acqua nel 46%, 1-2 motosaldatrici e 2 pale caricatrici nel 39%, 1-2 mini pale caricatrici ed un rullo compressore o vibrante nel 37%, un'autobetoniera nel 33%, una terna nel 24% e 2 costipatori nel 20%.

Si segnala infine che il 18% delle imprese sostiene quasi 5.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 118

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (89% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (93% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (92% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (80% dei ricavi per il 36% dei contribuenti), "altre imprese" (68% per il 26%) e da soggetti privati (35% per il 36%).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: l'81% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 41% dei casi) e, il 25% dei contribuenti, dispone di 15 mq di uffici per l'esercizio dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 128

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (85% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata in proprio (97% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza si evidenzia che: il 31% dei ricavi è apportato da imprese di costruzione o imprese immobiliari, oltre la metà delle imprese opera per soggetti privati ottenendo il 20% dei ricavi ed il 45% svolge lavori per "altre imprese" che assumono un peso del 43% sui ricavi complessivi.

L'80% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (il 38% dei soggetti si avvale di personale dipendente); gli spazi a supporto dell'attività sono formati, nel 22% dei casi, da 171 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 21 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore e 2 pale caricatrici nel 36% dei casi.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 27

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (307 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 83

mq di uffici) sia in termini di numerosità di addetti (25-26, dei quali 22-23 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 78% dei casi e di persone nell'11%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (40% della produzione), degli interventi di riqualificazione e recupero (20%) e dei lavori pubblici (18%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (63% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi viene svolta per i due terzi circa direttamente dalle imprese del cluster e per la rimanente parte da altre imprese.

La clientela di riferimento è variegata ed è formata da: soggetti privati, Enti Pubblici Territoriali, imprese di costruzione o imprese immobiliari ed "altre imprese".

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 gru a torre, una motosaldatrice, una pala caricatrice, un rullo compressore o vibrante, 2 pompe d'acqua, 1-2 motocompressori, 2 miniescavatori, 2 escavatori gommati o cingolati, 2 gru automontanti nel 48% dei casi, una sabbiatrice, un dumper, 2 autogru e 2 mini pale caricatrici nel 44%, 1-2 carrelli elevatori nel 37%, 1-2 terna nel 33%, 1-2 costipatori nel 30% e 3 autobetoniere nel 26%.

Si segnala infine che il 41% delle imprese sostiene quasi 4.200 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 35

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente in subappalto (74% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (51% della produzione) che abitativa (25%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (76% della produzione).

La clientela è composta perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (71% dei ricavi per il 37% dei contribuenti), "altre imprese" (43% per il 23%) e soggetti privati (38% per il 20%).

Nella maggior parte dei casi (54%) si tratta di ditte individuali ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (2 dei quali dipendenti); tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 46 mq di uffici per il 40% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 escavatori gommati o cingolati nel 31% dei casi, un mini escavatore nel 29% ed una mini pala caricatrice nel 20%.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 39

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (44% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (28%).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (94% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (35% dei ricavi per la metà circa dei contribuenti), "altre imprese" (35% per il 46%) e di imprese di costruzione o imprese immobiliari (52% per il 44%).

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (54% del totale) ed il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 139 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 36% delle imprese e 20 mq di uffici per il 41%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 33

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (60% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (82% della produzione).

La maggior parte della produzione deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa (87% della produzione) ma, non di rado, parte dei lavori viene affidata a terzi (30% della produzione nel 42% dei casi).

I committenti dei lavori sono "altre imprese" (71% dei ricavi per il 36% delle imprese), Enti Pubblici Territoriali (52% per il 27%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (62% per il 15%).

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 18%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 216 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 42% delle imprese e 27 mq di uffici per il 48%.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 mini escavatori nel 45% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 42%, 2 motocompressori ed una pala caricatrice nel 39%, 1-2 pompe d'acqua nel 33%, 9 motosaldatrici nel 24%, 1-2 mini pale caricatrici, 1-2 costipatori ed un'autobetoniera nel 21%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 31

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (62% della produzione).

La maggior parte del processo di costruzione avviene in proprio (86% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (45% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (16%), "altre imprese" (20% dei ricavi per il 48% dei contribuenti) e soggetti privati (16% per il 42%).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 12-13 (10-11 dei quali dipendenti) e la natura giuridica prevalente è la forma societaria (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 26%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 316 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 88 mq di uffici.

In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 29% dei soggetti partecipa a 4-5 associazioni temporanee di impresa ed il 23% partecipa a 2 consorzi).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, 2 rulli compressori o vibranti, 2 mini escavatori, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, una macchina spruzzatrice, un costipatore, 2 pompe d'acqua, 2 motocompressori, una motosaldatrice, 2 autobetoniere nel 48% dei casi, una macchina finitrice ed un'autogru nel 45%, una terna nel 42%, una fresa semovente per asfalto nel 39% ed una sabbiatrice nel 29%.

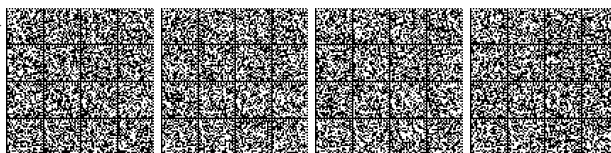
Si segnala infine che il 42% delle imprese sostiene quasi 3.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 23

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (87% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (98% dei ricavi).

Il 55% della produzione è effettuata nell'ambito degli interventi di riqualificazione e recupero; il 30% dei soggetti opera nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (64% della produzione) e sempre il 30% si occupa di lavori complementari (84%).

Il lavoro viene acquisito in subappalto (82% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 91% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 56

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella microdemolizione (24% della produzione), nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (22%) e nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (52% della produzione per il 43% dei soggetti).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (96% del totale).

La committenza è formata soprattutto da soggetti privati (23% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (64% dei ricavi per il 41% dei soggetti) e da "altre imprese" (46% per il 30%).

Il 73% dei soggetti è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 30% dei casi) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 10 mq di uffici per il 41% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 escavatori gommati o cingolati nel 30% dei casi ed un mini escavatore nel 27%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 19

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (76% della produzione). Il 42% delle imprese effettua lavori di trivellazione o perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico (34% della produzione).

La produzione è realizzata quasi interamente (96%) in proprio.

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e da soggetti privati.

La natura giuridica riscontrabile più di frequente è quella societaria (di capitali nel 68% dei casi e di persone nel 16%) ed il numero di addetti è pari a 6 (4-5 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 29 mq di uffici e, per il 37% delle imprese, 198 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine per micropali, 2-3 motocompressori, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche e 2 pompe d'acqua nel 42%, 2-3 motosaldatrici nel 37%, 2 mini escavatori nel 32% ed 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 26%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

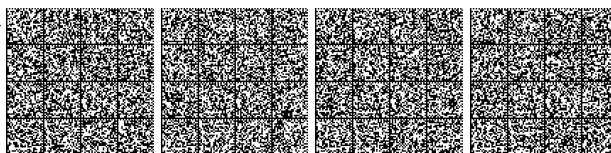
Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.7.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE LIGURIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	14,83	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	9,57	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	12,21	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	14,00	22,00	48,00
5	Tutti i soggetti	12,62	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	14,87	23,00	51,00
7	Tutti i soggetti	10,92	23,00	51,00
8	Tutti i soggetti	10,83	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	14,14	27,00	59,00
10	Tutti i soggetti	8,48	28,00	62,00
11	Tutti i soggetti	13,95	28,00	62,00
12	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
13	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
14	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
15	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
16	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	13,51	25,00	55,00
20	Tutti i soggetti	12,47	27,00	59,00

SUB ALLEGATO 11.7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE LIGURIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,64	200,00	1,04	99999
2	Tutti i soggetti	29,67	120,00	1,10	99999
3	Tutti i soggetti	25,87	110,00	1,12	99999
4	Tutti i soggetti	21,23	130,00	1,09	99999
5	Tutti i soggetti	18,51	100,00	1,13	99999
6	Tutti i soggetti	18,33	100,00	1,20	99999
7	Tutti i soggetti	19,13	110,00	1,12	99999
8	Tutti i soggetti	17,76	80,00	1,28	99999
9	Tutti i soggetti	31,61	130,00	1,10	99999
10	Tutti i soggetti	18,17	90,00	1,16	99999
11	Tutti i soggetti	27,28	110,00	1,39	99999
12	Tutti i soggetti	36,87	120,00	1,07	99999
13	Tutti i soggetti	20,90	100,00	1,12	99999
14	Tutti i soggetti	23,87	100,00	1,23	99999
15	Tutti i soggetti	26,25	130,00	1,11	99999
16	Tutti i soggetti	30,15	120,00	1,09	99999
17	Tutti i soggetti	16,84	90,00	2,39	99999
18	Tutti i soggetti	17,85	100,00	1,24	99999
20	Tutti i soggetti	23,95	100,00	1,14	99999

SUB ALLEGATO 11.7.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE LIGURIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	14,83	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	9,57	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	12,21	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	14,00	22,00	48,00
5	Tutti i soggetti	12,62	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	14,87	23,00	51,00
7	Tutti i soggetti	10,92	23,00	51,00
8	Tutti i soggetti	10,83	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	14,14	27,00	59,00
10	Tutti i soggetti	8,48	28,00	62,00
11	Tutti i soggetti	13,95	28,00	62,00
12	Tutti i soggetti	13,37	24,00	53,00
13	Tutti i soggetti	11,96	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	13,83	23,00	51,00
15	Tutti i soggetti	11,44	22,00	48,00
16	Tutti i soggetti	11,85	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	9,71	29,00	64,00
18	Tutti i soggetti	13,51	25,00	55,00
20	Tutti i soggetti	12,47	27,00	59,00

SUB ALLEGATO 11.7.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE LIGURIA

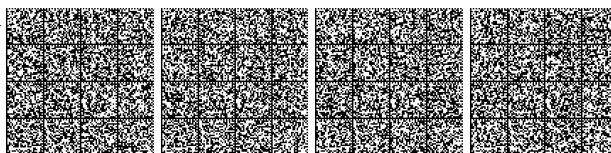
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Liguria
	Coefficient e
1	1,1126
2	1,0991
3	1,1611
4	1,2250
5	1,1010
6	1,1979
7	1,1090
8	1,1236
9	1,1533
10	1,0365
11	1,0992
12	1,1370
13	1,2198
14	1,2734
15	1,2796
16	1,0605
17	1,1915
18	1,0452
20	1,1844

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Liguria	2,6391

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Liguria	0,9189

SUB ALLEGATO 11.7.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE LIGURIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,0708	0,8422	1,0831	-	1,0964	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6760	1,0237
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1918	-	0,1648	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	5,8128	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	2,0043	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9845	-	1,0401	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	1,2305	1,2380	1,0673	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,2062	-	1,3691	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1218	1,1964	1,1114	0,7073	1,1536	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0448	1,0648	-	-	-	1,1980	-	1,1881	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	1,0845	0,8072	1,0563	-	1,0406	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	29.613,3221	37.842,8609	-	-	31.609,8596	-	18.970,2870	-	19.770,6385

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	83,8634	-	-	171,9465	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	229,2650	-	267,7775
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0336	-	0,9352	1,1578	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1838	-	-	0,2636	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1029	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	10.110,7788	10.258,7283	-	11.352,4503	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.723,5108	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 20
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,1429	1,2199	0,5664	-	-	1,1915	1,0447	1,1844
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	10,7650	5,7501	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0878	-	-	-	0,9133	1,0674	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0648	-	-	-	0,9541	1,0443	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 20
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	14,9176	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2235
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	0,3004	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	0,1998	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	11.656,3238	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	10.094,4336	9.737,1072	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	10.858,4205	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

SUB ALLEGATO 11.8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Emilia Romagna.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 4.406

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (88% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (92% della produzione).

Si segnala che il 22% delle imprese dichiara di conseguire il 79% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati (85% dei ricavi per il 48% dei soggetti), "altre imprese" (49% per il 15%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (54% per l'11%).

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 76% dei casi e di persone nel 16%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (la presenza di personale dipendente si riscontra in un quinto dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 33 mq di uffici per il 46% dei soggetti.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 2.027

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (76% della produzione).

Il 60% della produzione deriva da lavori svolti direttamente.

Per quanto riguarda la clientela, non si segnala una concentrazione particolare dei ricavi su nessun segmento specifico.

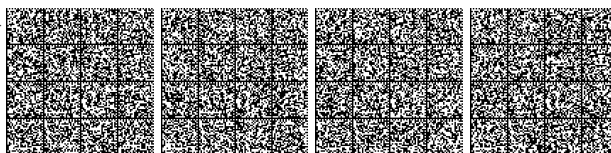
Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate in forma societaria (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 28%) ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 53% dei casi).

Gli spazi di supporto all'attività sono formati da 241 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 25% delle imprese e 37 mq di uffici per il 39%.

La dotazione di beni strumentali comprende una gru a torre nel 26% dei casi, 2 pompe d'acqua e 2 gru automontanti nel 23% ed un mini escavatore nel 21%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.774

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (86% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (tre quarti circa del totale) è effettuata in conto proprio.

I clienti che assumono il peso maggiore sui ricavi (37%) sono soggetti privati, ma le imprese del cluster effettuano lavori anche per imprese di costruzione o imprese immobiliari (36% dei ricavi per il 23% dei contribuenti), "altre imprese" (33% per il 41%) e per condomini (20% per il 21%) .

Il 56% dei soggetti è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 48% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 189 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 30% delle imprese e 34 mq di uffici per il 31%.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 23% dei casi, 1-2 pompe d'acqua ed una gru automontante nel 21%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.301

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (92% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

L'attività è svolta affidando a terzi parte della realizzazione dei lavori (53% della produzione); la rimanente parte della produzione è realizzata in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (77% dei ricavi per il 48% dei soggetti) e da "altre imprese" (41% per il 22%).

Si tratta di soggetti organizzati soprattutto in forma societaria (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 17%) ed il numero di addetti è pari a 1-2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 21% dei casi).

Tra gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si segnala la disponibilità di 23 mq di uffici per il 34% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.919

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (90% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (86% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio dalle imprese del cluster (77% della produzione), ma non di rado (50% dei casi) affidano a terzi parte della produzione (46%).

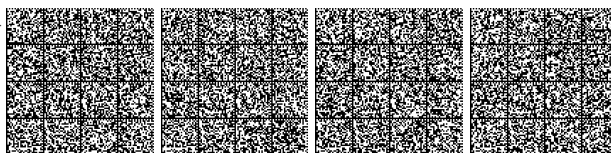
I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (92% dei ricavi per il 35% dei soggetti) e "altre imprese" (73% per il 18%). Si segnala che il 22% dei contribuenti del cluster effettua l'81% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate in forma individuale nel 76% dei casi, che si avvalgono di 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 35% dei casi) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 839

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (90% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (74% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (62% dei ricavi per il 32% dei contribuenti) e soggetti privati (44% per il 31%).

Il 55% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 27% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 245 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 20% dei soggetti e 33 mq di uffici per il 29%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 621

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (89% della produzione).

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma societaria (di persone nel 32% dei casi e di capitali nel 30%) ed il numero di addetti è pari a 2-3 (con personale dipendente nel 39% dei casi).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati che determinano l'81% dei ricavi per il 41% dei soggetti, da "altre imprese" (47% dei ricavi per il 19% delle imprese) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% per il 12%).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività vi sono 241 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 23% delle imprese e 33 mq di uffici per il 33%.

All'interno della dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di una gru a torre nel 26% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 17% ed una gru automontante nel 16%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 1.215

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (94% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (83% della produzione); l'affidamento a terzi si riscontra solamente in alcuni casi (43%) ed interessa una quota limitata della produzione (40%).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (90% dei ricavi per il 36% dei soggetti) ed "altre imprese" (80% per il 24%).

Si tratta di imprese poco strutturate: l'85% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (il 26% dei contribuenti si avvale di personale dipendente) e solo in alcuni casi si dispone di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 169

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

La maggior parte della produzione (69%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 7 addetti (5 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 41 mq di uffici e, nel 43% dei casi, da 353 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 50% dei

casi e di persone nel 22%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 28% delle imprese partecipa a 2 consorzi e il 13% partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

La clientela è costituita, per la metà dei soggetti, da Enti pubblici territoriali (72% dei ricavi), per il 34%, da "altre imprese" (32%) e per il 27% dei contribuenti da imprese di costruzione o imprese immobiliari e da soggetti privati (rispettivamente il 29% ed il 14% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 miniescavatori nel 45% dei casi, 2-3 escavatori gommati o cingolati nel 41%, 1-2 motocompressori nel 35%, 2 pompe d'acqua nel 33%, una mini pala caricatrice nel 29%, 2 motosaldatrici nel 24%, 1-2 pale caricatrici nel 23%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 20% ed una terna nel 18%.

Si segnala infine che il 19% delle imprese sostiene più di 9.100 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 710

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (92% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (85% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (83% dei ricavi per il 31% dei contribuenti), "altre imprese" (71% per il 24%) e da soggetti privati (31% per il 19%). Da evidenziare che il 23% dei soggetti opera quasi esclusivamente per il committente principale (81% della produzione).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate nell'85% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 1-2 addetti (il personale dipendente è presente nel 28% dei casi) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 506

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (85% della produzione).

La quasi totalità dei lavori viene svolta in proprio (97% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 47% dei soggetti opera in modo prevalente per "altre imprese" (69% dei ricavi) e che il 32% ottiene più della metà dei ricavi da imprese di costruzione o imprese immobiliari.

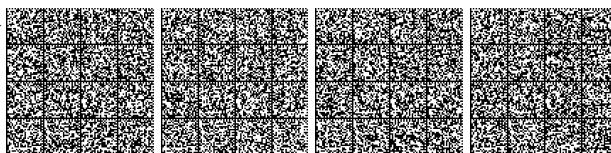
La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (76% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 28% dei casi).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 295 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una mini pala caricatrice nel 29% dei casi e 1-2 pale caricatrici nel 26%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 321

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (343 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 88 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (13, dei quali 10 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 24%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (60% della produzione) e degli interventi di riqualificazione e recupero (19%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (71% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi è svolta, per più della metà della produzione, direttamente dalle imprese del cluster e per la rimanente parte (46%) da soggetti terzi.

In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 20% dei soggetti partecipa a 2 consorzi).

Si segnala che il 18% dei soggetti dichiara di conseguire il 35% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (29% dei ricavi), soggetti privati (23%) e da "altre imprese" (27% dei ricavi per il 40% dei contribuenti).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 gru a torre, 2 pompe d'acqua, un mini escavatore, un carrello elevatore, un'autogru, 2 motocompressori nel 49% dei casi, una mini pala caricatrice nel 41%, 2 gru automontanti nel 37%, 2 escavatori gommati o cingolati nel 29%, 1-2 pale caricatrici nel 24%, una macchina sabbiatrice nel 27% ed un costipatore nel 22%.

Si segnala infine che il 16% delle imprese sostiene quasi 4.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 329

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (84% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia abitativa (34% della produzione) che non abitativa (46%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (79% della produzione), ma non di rado (53% dei casi) si ricorre all'affidamento a terzi (39% della produzione).

In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 11% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

La clientela è composta principalmente da imprese di costruzione o imprese immobiliari (82% dei ricavi per il 36% dei soggetti) e da "altre imprese" (64% per il 26%). Si segnala che il 22% dei contribuenti del cluster effettua l'80% della produzione per il committente principale.

Si tratta perlopiù di ditte individuali (68%) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 3 (il 38% delle imprese si avvale di personale dipendente).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 38 mq di uffici nel 23% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 284

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (53% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (28%).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (89% della produzione).

L'attività viene svolta perlopiù nei confronti di imprese di costruzione o imprese immobiliari (58% dei ricavi per il 52% dei contribuenti), soggetti privati (24% per il 48%) ed "altre imprese" (39% per il 44%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (62% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 281 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 44% dei casi e 36 mq di uffici nel 39%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 194

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (79% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (90% della produzione).

La produzione deriva prevalentemente dal coinvolgimento diretto dell'impresa ma, non di rado, parte delle commesse è affidata a terzi (38% della produzione per il 40% dei contribuenti).

In alcuni casi le imprese del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 35% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

I committenti dei lavori sono perlopiù "altre imprese" (77% dei ricavi per il 32% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (72% per il 20%) ed Enti Pubblici Territoriali (63% per il 15%). Si evidenzia che il 27% delle imprese è fortemente legato al committente principale (84% della produzione).

Nell'attività sono coinvolti 3-4 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 42% dei casi) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (61% del totale).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 278 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% delle imprese e 49 mq di uffici per il 30%.

Tra la dotazione di beni strumentali si rileva la disponibilità di 2 escavatori gommati o cingolati e 2 mini escavatori nel 41% dei casi, una terna nel 24% e di una mini pala caricatrice nel 20%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 154

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (73% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (86% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (44% dei ricavi per il 45% dei soggetti), "altre imprese" (38% per il 45%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (41% peri il 44%).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 9 (7 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è soprattutto la forma societaria (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 29%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 305 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 65 mq di uffici.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 38% dei soggetti partecipa ad un consorzio e il 12% partecipa a 1-2 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: una pompa d'acqua, 2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, una mini pala caricatrice, una pala caricatrice, una macchina spruzzatrice, una macchina finitrice, 2 rulli compressori o vibranti, un costipatore, 2 motocompressori nel 48% dei casi, una terna nel 47%, 1-2 motosaldatrici nel 39%, un grader nel 34% un'autogru nel 33% ed un'autobetoniera nel 31%.

Si segnala infine che il 21% sostiene quasi 5.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 308

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (89% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione.

Per la maggior parte dei soggetti l'ambito di svolgimento dell'attività è l'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (52% della produzione), il 30% delle imprese svolge lavori complementari (81% della produzione) ed il 28% interventi di riqualificazione e recupero (73%).

Il lavoro viene acquisito soprattutto in subappalto (81% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 96% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 168

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di microdemolizione (27% della produzione), nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (24%) e di demolizione di edifici e altre strutture (52% delle produzione per il 45% dei soggetti).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (95% del totale).

La committenza è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (66% dei ricavi per il 30% dei soggetti) e da "altre imprese" (62% per il 36%).

Le imprese del cluster, organizzate nel 77% in forma di ditta individuale, si avvalgono di 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 23% dei casi); tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 28 mq di uffici per il 23% dei contribuenti.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 28% dei casi e 3 escavatori gommati o cingolati nel 21%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

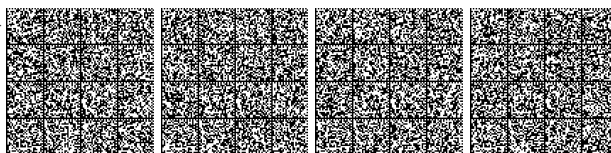
Numerosità: 138

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (98% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (93% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (79% della produzione).

I committenti delle opere edili sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (93% dei ricavi per il 33% dei soggetti) ed "altre imprese" (72% per il 25%). Si segnala che il 27% dei contribuenti effettua il 90% della produzione per il committente principale.

Nell'attività sono coinvolti 2 addetti (il ricorso a personale dipendente avviene in un terzo dei casi) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma individuale (78% del totale).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 21 mq di uffici nel 20% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 100

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (65% della produzione). Il 38% dei soggetti effettua in modo prevalente (72% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati principalmente in proprio (94% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (59% dei ricavi per il 41% dei soggetti) e da "altre imprese" (53% per il 43%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 399 mq locali chiusi destinati a magazzino per il 28% delle imprese e 54 mq di uffici per il 40%.

L'attività è esercitata in forma individuale e in forma societaria in misura pressoché identica ed il numero di addetti è pari a 3 (si ricorre a personale dipendente nel 43% dei casi).

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di 2 pompe d'acqua nel 31% dei casi, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 26%, 2 motocompressori nel 23%, 2 macchine per micropali e di 1-2 mini escavatori nel 20%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 37

Le imprese di questo cluster operano in appalto (98% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (90% della produzione).

Metà dei lavori viene svolta direttamente dalle imprese e l'altra metà viene affidata a terzi.

In alcuni casi le imprese del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 14% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 16%) ed il numero di addetti è pari a 2-3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 35% dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività sono formate da 164 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 27% dei casi e 44 mq di uffici nel 30%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 30

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori scavo di pozzi d'acqua (81% della produzione) realizzato quasi interamente in proprio.

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (62% dei ricavi per un terzo dei contribuenti) e soggetti privati (20% per il 40%).

La maggior parte delle imprese è costituita in forma societaria (di persone nel 63% dei casi e di capitali nel 3%) ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 47% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 208 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 57% dei soggetti e 30 mq di uffici per la metà delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende, nel 53% dei casi, 2 macchine perforatrici idrauliche o pneumatiche, 1-2 motocompressori e 3 pompe d'acqua, nel 33% un'autogru e nel 30% un mini escavatore.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Numerosità: 24

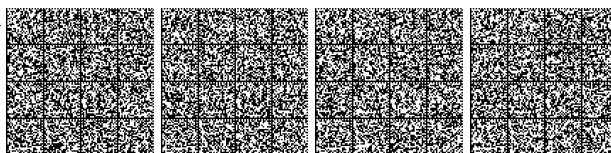
Le imprese raggruppate in questo cluster sono specializzate nel montaggio e installazione di opere prefabbricate o di elementi prefabbricati in calcestruzzo (98% della produzione).

I lavori vengono eseguiti quasi esclusivamente in proprio (96% della produzione).

Per quanto riguarda la clientela, si segnala che il 38% dei soggetti opera in maniera prevalente (63% dei ricavi) per "altre imprese" e il 17% per imprese di costruzione o imprese immobiliari ottenendo da quest'ultime buona parte dei propri ricavi (95%).

Il numero di addetti è pari a 2 (con ricorso a personale dipendente nel 38% dei casi) e la forma giuridica adottata in prevalenza è quella individuale (58% del totale).

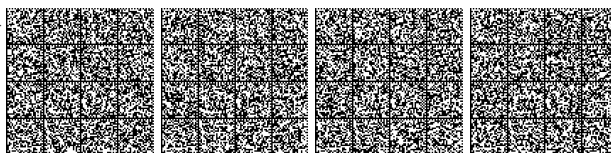
Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 256 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 42% delle imprese e 20 mq di uffici per il 46%.

Riguardo la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un'autogru nel 25% dei casi, di 1-2 carrelli elevatori e di un mini escavatore nel 17%.

SUB ALLEGATO 11.8.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

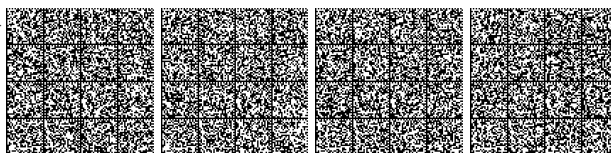
REGIONE EMILIA ROMAGNA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,00	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	11,07	23,00	51,00
3	Tutti i soggetti	13,99	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	13,53	24,00	53,00
5	Tutti i soggetti	11,54	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	12,19	24,00	53,00
7	Tutti i soggetti	15,29	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	13,50	30,00	66,00
9	Tutti i soggetti	12,40	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	14,41	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	13,78	27,00	59,00
12	Tutti i soggetti	8,68	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	12,30	27,00	59,00
14	Tutti i soggetti	15,09	26,00	57,00
15	Tutti i soggetti	13,97	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	8,93	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	7,25	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	13,17	30,00	66,00
19	Tutti i soggetti	12,33	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	13,61	29,00	64,00
21	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
23	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE EMILIA ROMAGNA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	31,44	210,00	1,06	99999
2	Tutti i soggetti	25,45	110,00	1,10	99999
3	Tutti i soggetti	22,94	100,00	1,19	99999
4	Tutti i soggetti	20,57	130,00	1,10	99999
5	Tutti i soggetti	17,45	90,00	1,13	99999
6	Tutti i soggetti	18,96	100,00	1,16	99999
7	Tutti i soggetti	24,43	130,00	1,11	99999
8	Tutti i soggetti	17,40	80,00	1,18	99999
9	Tutti i soggetti	32,32	120,00	1,10	99999
10	Tutti i soggetti	17,12	80,00	1,22	99999
11	Tutti i soggetti	29,27	110,00	1,27	99999
12	Tutti i soggetti	34,92	110,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	20,08	90,00	1,16	99999
14	Tutti i soggetti	23,31	100,00	1,23	99999
15	Tutti i soggetti	27,33	120,00	1,12	99999
16	Tutti i soggetti	31,14	120,00	1,09	99999
17	Tutti i soggetti	16,34	90,00	2,59	99999
18	Tutti i soggetti	20,40	100,00	1,23	99999
19	Tutti i soggetti	20,88	100,00	1,15	99999
20	Tutti i soggetti	25,31	120,00	1,20	99999
21	Tutti i soggetti	19,86	110,00	1,02	99999
22	Tutti i soggetti	25,05	130,00	1,32	99999
23	Tutti i soggetti	22,50	100,00	1,21	99999

SUB ALLEGATO 11.8.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,00	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	11,07	23,00	51,00
3	Tutti i soggetti	13,99	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	13,53	24,00	53,00
5	Tutti i soggetti	11,54	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	12,19	24,00	53,00
7	Tutti i soggetti	15,29	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	13,50	30,00	66,00
9	Tutti i soggetti	12,40	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	14,41	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	13,78	27,00	59,00
12	Tutti i soggetti	8,68	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	12,30	27,00	59,00
14	Tutti i soggetti	15,09	26,00	57,00
15	Tutti i soggetti	13,97	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	8,93	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	7,25	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	13,17	30,00	66,00
19	Tutti i soggetti	12,33	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	13,61	29,00	64,00
21	Tutti i soggetti	14,50	25,00	55,00
22	Tutti i soggetti	11,14	30,00	66,00
23	Tutti i soggetti	9,98	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 11.8.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

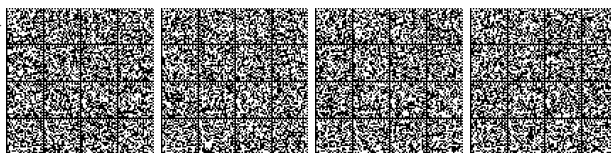
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Emilia Romagna
	Coefficient e
1	1,0810
2	1,1127
3	1,1186
4	1,1368
5	1,0752
6	1,1273
7	1,1445
8	1,0777
9	1,1184
10	1,1089
11	1,0759
12	1,0886
13	1,0867
14	1,1182
15	1,1461
16	1,0989
17	1,1247
18	1,1735
19	1,0228
20	1,1903
21	1,1057
22	1,2036
23	1,1100

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Emilia Romagna	2,7257

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Emilia Romagna	0,9339

SUB ALLEGATO 11.8.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE EMILIA ROMAGNA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,9401	0,7388	0,9092	0,8324	0,9631	-	0,6723	0,8269	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	0,8722	-	-	0,3821	-	1,0691
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1853	0,0697	0,0575	-	0,0863	-	0,1829	0,1928	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	0,2947	1,4314	0,5455	0,9683	0,3700	0,9833	1,0759	0,7130	3,0880	0,4892	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9373	-	0,9167	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,7424	-	-	0,9355	-	0,6933	-	-	0,9635	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,0770	-	0,9791	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,7245	-	0,9252	0,5961	-	-	-	0,8011	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9718	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	0,9706	0,7420	0,9719	0,9255	0,9606	-	0,9022	0,8476	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	47.731,0673	29.350,0498	31.434,7812	20.653,9358	39.998,1410	47.637,8975	32.161,7449	36.809,7762	-	33.628,5433	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	0,9888	-	-	-	0,8473	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1305	0,1176	0,1319	0,2273	-	0,1510	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1325	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1022	-	0,2253	-	0,2048	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1393
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	0,1429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	6.344,3552	9.266,3738	9.655,8571	11.646,0057	-	9.842,5075	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.238,4155	-	11.006,8394	-	10.124,6980	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.282,9763
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	7.564,8464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,7722	0,8808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,8334	-	-	0,9582	0,6024	0,6769	0,5931	1,0202	0,5899	1,1057	1,2036	1,1100
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	0,1360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	1,1246	0,7109	0,9269	0,7534	2,1569	1,4858	2,1364	-	2,3059	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,7827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	0,9265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	41.202,0209	39.313,4469	43.193,2138	49.636,0486	-	-	46.723,6026	27.180,8495	49.960,4693	-	23.743,6712	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	234,3052	-	184,7859	-	341,1183
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	128,8384	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	119,1255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	113,2508	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	262,7020	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	0,8677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1722	0,1505	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	0,1493	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	0,0907	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0997	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	13.029,4987	10.586,8219	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	10.968,9757	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.606,8689	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	10.401,6618	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE TOSCANA

SUB ALLEGATO 11.9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE TOSCANA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Toscana.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 2.363

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (79% della produzione) a seguito di propria promozione (89% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (92% della produzione).

Si segnala che il 21% delle imprese dichiara di conseguire l'81% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (85% dei ricavi per il 44% dei soggetti) e da "altre imprese" (47% per il 13%).

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 77% dei casi e di persone nel 15%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (nel 23% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Coerentemente con le peculiarità del cluster non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 31 mq di uffici per il 47% dei soggetti.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.316

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (71%).

Il 64% della produzione deriva da lavori svolti direttamente, la restante parte proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

La clientela è formata da soggetti privati (51% dei ricavi per il 43% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (69% per il 36%) e "altre imprese" (43% per il 29%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate in forma societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 24%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 36 mq di uffici per il 43% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 31% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 24%, un motocompressore ed una gru a torre nel 21% e 1-2 gru automontanti nel 18%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.951

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (il 79% del totale) è effettuata in proprio.

I clienti che assumono il peso maggiore sui ricavi (39%) sono soggetti privati, ma le imprese del cluster effettuano lavori anche per imprese di costruzione o imprese immobiliari (36% dei ricavi per il 24% dei contribuenti), "altre imprese" (32% per il 38%) e per condomini (22% per il 17%).

Il 57% dei soggetti è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituite da 152 mq locali chiusi destinati a magazzino per il 23% delle imprese e 30 mq di uffici nel 34%.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 31% dei casi, un motocompressore nel 24% e 1-2 pompe d'acqua nel 23%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.456

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (93% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

L'attività è svolta in parte (57% della produzione) direttamente dall'impresa ed in parte (43%) affidandone a terzi la realizzazione.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (75% dei ricavi per il 49% dei contribuenti) e da "altre imprese" (41% per il 23%).

Si tratta di imprese organizzate soprattutto in forma societaria (di capitali nel 39% dei casi e di persone nel 17%) che si avvalgono di 2 addetti (la presenza di personale dipendente si riscontra nel 32% dei casi).

Tra gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si segnala in particolare la disponibilità di 26 mq di locali destinati a ufficio per 30% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 806

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (85% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio dalle imprese del cluster (80% della produzione), ma non di rado (47% dei casi) affidano a terzi parte della produzione (42%).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (92% dei ricavi per il 42% dei soggetti) e "altre imprese" (62% per il 17%). Si segnala che il 25% dei contribuenti del cluster effettua l'80% della produzione per il committente principale.

Il 67% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3 (il 49% dei contribuenti si avvale di personale dipendente) e solo in alcuni casi si dispone di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 699

Il presente cluster è formato da imprese che operano in maniera significativa nei lavori complementari (89% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (83% dell'attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

Per quanto riguarda la clientela questa è formata da "altre imprese" (57% dei ricavi per il 35% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% per il 21%) e da soggetti privati (48% per il 39%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (64% del totale); il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 39% dei casi) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 26 mq di uffici per il 28% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 457

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (91% della produzione).

Si segnala inoltre che il 18% delle imprese dichiara di conseguire il 76% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (83% dei ricavi per il 47% dei contribuenti) e da "altre imprese" (37% per il 16%).

Si tratta di contribuenti organizzati soprattutto in forma societaria (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 31%); il numero di addetti è pari a 3 (il 52% delle imprese si avvale di personale dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 30 mq di uffici per il 39% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 25% dei casi, una gru a torre nel 24%, un motocompressore ed una gru automontante nel 20%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 585

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (92% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (91% della produzione); l'affidamento a terzi si riscontra solamente in alcuni casi (28%) ed interessa una quota limitata della produzione (33%).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (86% dei ricavi per il 39% dei soggetti) e "altre imprese" (66% per il 31%). Si segnala che il 26% dei contribuenti del cluster effettua il 76% della produzione per il committente principale.

L'83% delle imprese è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (il 30% dei soggetti si avvale di personale dipendente) e solo in alcuni casi si dispone di spazi a supporto dell'attività.

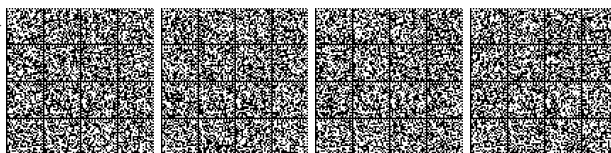
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 186

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (84% della produzione).

La maggior parte della produzione (75%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 7 addetti (5-6 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 44 mq di uffici e, nel 40% dei casi, da 304 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 20%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività in alcuni casi è

presente il ricorso a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare l'11% delle imprese partecipa a 3 associazioni temporanee di impresa).

La clientela è formata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (77% dei ricavi per il 48% dei soggetti), soggetti privati (18% per il 27%), "altre imprese" (24% per il 22%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (21% per il 17%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 mini escavatori nella metà dei casi, 1-2 motocompressori e 2 pompe d'acqua nel 42%, 2 escavatori gommati o cingolati e 1-2 mini pale caricatrici nel 31%, una terna nel 22% e 2 rulli compressori o vibranti nel 20%.

Si segnala infine che il 16% delle imprese sostiene quasi 4.400 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 642

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (89% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (91% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (89% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (83% dei ricavi per il 42% dei contribuenti), "altre imprese" (58% per il 26%) e da soggetti privati (32% per il 25%). Da evidenziare che il 29% dei soggetti effettua il 78% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate nell'85% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2 addetti (la presenza di personale dipendente si riscontra nel 35% dei casi) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 401

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (86% della produzione).

La quasi totalità dei lavori viene svolta in proprio (96% della produzione).

Per quanto riguarda la clientela, si evidenzia che il 47% dei soggetti opera prevalentemente con "altre imprese" (51% dei ricavi), il 40% con imprese di costruzione o imprese immobiliari (59%) ed il 37% con soggetti privati (20%).

La maggior parte dei contribuenti è organizzata in forma individuale (69% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 42% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 135 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 21 mq di uffici per il 30%.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 31% dei casi, una terna nel 28% ed una mini pala caricatrice nel 27%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 191

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (224 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 86 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (16, dei quali 14 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 22%).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 18% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (49% della produzione) e degli interventi di riqualificazione e recupero (24%). Da evidenziare che il 48% dei soggetti effettua lavori nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (25% della produzione) e che il 37% effettua lavori pubblici (24%).

Si segnala che il 23% delle imprese dichiara di conseguire una quota rilevante dei ricavi (40%) dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

I lavori vengono acquisiti prevalentemente in appalto (67% della produzione); l'attività è svolta, per il 63% della produzione, direttamente dalle imprese del cluster.

La clientela di riferimento è formata da soggetti privati (24% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (49% dei ricavi per il 39% dei soggetti) e da "altre imprese" (34% per il 38%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2-3 gru a torre, un'autogru, un mini escavatore, una mini pala caricatrice, un motocompressore, 2 pompe d'acqua, 2 escavatori gommati o cingolati nel 47% dei casi, 2 carrelli elevatori nel 46%, una terna nel 38%, una macchina sabbiatrice nel 37%, 1-2 pale caricatrici nel 32%, 2 gru automontanti nel 31%, 2 autobetoniere nel 27%, un rullo compressore o vibrante nel 26% e 2 motosaldatrici nel 25%.

Si segnala infine che il 17% delle imprese sostiene più di 6.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 135

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (i tre quarti della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia abitativa (29% della produzione) che non abitativa (46%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (82% della produzione).

La clientela è composta perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 49% dei soggetti) e da "altre imprese" (57% per il 39%). Si segnala che il 23% dei contribuenti del cluster effettua il 76% della produzione per il committente principale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (59% del totale) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 170 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 31 mq di uffici per il 33%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 22% dei casi e 3 escavatori gommati o cingolati nel 18%.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 90

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (33% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (31%).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (92% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (49% dei ricavi per il 42% dei contribuenti), soggetti privati (41% per il 56%) e da "altre imprese" (34% per il 43%).

Il 63% dei soggetti è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono, per un quarto circa delle imprese, 129 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 36 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 109

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (68% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (87% della produzione).

La produzione deriva prevalentemente (78%) dal coinvolgimento diretto dell'impresa, ma non di rado (55% dei casi) parte della produzione (41%) è affidata a terzi.

I committenti dei lavori sono perlopiù "altre imprese" (64% dei ricavi per il 29% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (76% per il 21%) ed Enti Pubblici Territoriali (54% per il 21%).

Nell'attività sono coinvolti 3-4 addetti (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella individuale (52%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 100 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 23% delle imprese e 27 mq di uffici per il 43%.

Tra la dotazione di beni strumentali si rileva la disponibilità di 2 mini escavatori nel 28% dei casi e, nel 17%, di un motocompressore 2 pompe d'acqua e 2 escavatori gommati o cingolati.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 113

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (69% della produzione).

Gran parte del processo di costruzione avviene in proprio (87% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (53% dei ricavi per più della metà dei soggetti), imprese di costruzione e imprese immobiliari (39% per il 41%) e "altre imprese" (34% per il 42%).

Si tratta di imprese strutturate: il numero di addetti è pari a 11 (9-10 dei quali dipendenti) e la natura giuridica prevalentemente adottata è la forma societaria (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 27%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 333 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 53 mq di uffici.

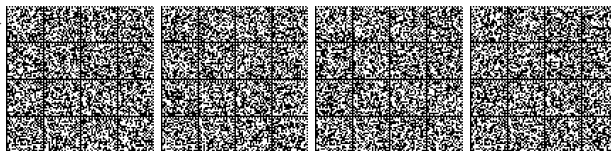
In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 15% dei soggetti partecipa ad un consorzio e a 2 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, 1-2 mini escavatori, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, una macchina spruzzatrice, una macchina finitrice, 2 rulli compressori o vibranti, un motocompressore, una pompa d'acqua, 1-2 costipatori per il 48% dei soggetti, 1-2 motosaldatrici per il 47%, un'autogru per il 43%, una terna per il 41%, 1-2 autobetoniere per il 40% ed un dumper per il 24%.

Si segnala infine che il 24% sostiene quasi 5.900 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 171

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (93% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione.

Per il 39% dei soggetti gli ambiti di svolgimento dell'attività sono i lavori complementari (86% della produzione) e gli interventi di riqualificazione e recupero (83%); il 38% delle imprese ottiene l'83% della produzione da lavori svolti nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione.

Il lavoro viene acquisito soprattutto in subappalto (87% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, il 95% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 77

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (27% della produzione), nei lavori di microdemolizione (20%) e di demolizione di edifici e altre strutture (44% della produzione per il 49% dei soggetti).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (96% del totale).

La committenza è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (64% dei ricavi per il 48% dei contribuenti), "altre imprese" (37% per il 40%) e da soggetti privati (33% per il 44%).

Il 74% dei soggetti è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (si avvale di personale dipendente il 32% delle imprese).

Per quanto riguarda gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia solamente la disponibilità di 16 mq di uffici per il 23% dei contribuenti.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 42% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 29% e 2 pale caricatrici nel 19%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 62

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (96% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (93% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (74% della produzione).

I committenti delle opere edili sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (91% dei ricavi per il 42% dei soggetti) ed "altre imprese" (55% per il 26%). Si segnala che il 23% dei contribuenti del cluster effettua l'81% della produzione per il committente principale.

Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma individuale (56% del totale).

Gli spazi a supporto all'attività sono costituiti da 29 mq di locali destinati uso ufficio per il 42% delle imprese.

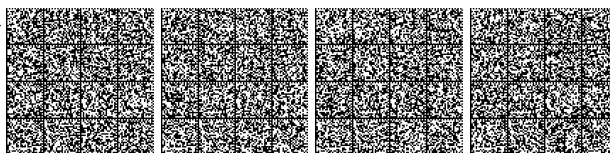
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 64

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (68% della produzione). Si evidenzia che il 30% dei soggetti effettua in modo rilevante (58% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati quasi esclusivamente in proprio (94% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 52% dei soggetti) ed "altre imprese" (46% per il 38%).

L'attività è esercitata in forma individuale ed in forma societaria in parti uguali; il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 40 mq di uffici per il 41% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 pompe d'acqua nel 31% dei casi, 2 perforatrici idrauliche e pneumatiche nel 27% e 2 motocompressori nel 23%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 34

Le imprese di questo cluster operano in appalto (95% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (92% della produzione).

Il 68% della produzione è realizzata in proprio; il 65% dei soggetti esternalizza metà circa della produzione.

La clientela è formata perlopiù da Enti Pubblici Territoriali (71% dei ricavi per il 12% dei contribuenti), imprese di costruzione e imprese immobiliari (63% per il 18%), "altre imprese" (36% per il 15%) e soggetti privati (56% per il 29%).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 15%) ed il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

Le superfici a supporto dell'attività sono formate da 137 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 26% dei casi e 50 mq di uffici nel 38%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 61

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (91% della produzione) realizzato in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (52% dei ricavi per la metà circa dei contribuenti), "altre imprese" (48% per il 41%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (23% per il 31%).

Si tratta soprattutto di soggetti organizzati in forma individuale (74%); il numero di addetti è pari a 2 (la presenza di personale dipendente si riscontra nel 36% dei casi) e gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 87 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 34% delle imprese e 15 mq di uffici per il 27%.

La dotazione di beni strumentali comprende una perforatrice idraulica o pneumatica, un motocompressore, 2 pompe d'acqua nel 48% dei casi, una trivella nel 44%, 1-2 mini escavatori nel 38% ed una sonda nel 31%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Numerosità: 19

Le imprese raggruppate in questo cluster sono specializzate nel montaggio e installazione di opere prefabbricate o di elementi prefabbricati in calcestruzzo (97% della produzione).

I lavori vengono eseguiti quasi esclusivamente in proprio (96% della produzione)

Per quanto riguarda la clientela, si segnala che il 32% dei soggetti opera in maniera prevalente (92% dei ricavi) per imprese di costruzione o imprese immobiliari e il 26% per "altre imprese" (79%).

Il numero di addetti è pari a 4 (con ricorso a personale dipendente nel 47% dei casi) e la forma giuridica adottata in prevalenza è quella individuale (63%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono, per il 21% delle imprese, 140 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 51 mq di uffici.

Riguardo la dotazione di beni strumentali si segnala che, nel 16% dei casi, sono presenti un motocompressore, una pompa d'acqua e 2 autogru.

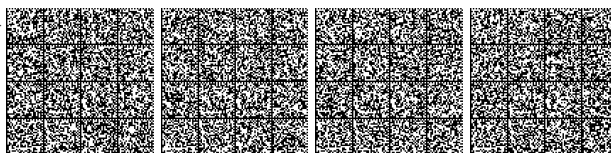
SUB ALLEGATO 11.9.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

REGIONE TOSCANA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	14,03	30,00	66,00
2	Tutti i soggetti	10,32	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	12,26	28,00	62,00
4	Tutti i soggetti	12,16	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	11,03	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	11,66	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	15,22	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	10,98	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	12,12	21,00	46,00
10	Tutti i soggetti	14,30	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	13,17	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	8,81	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	11,11	27,00	59,00
14	Tutti i soggetti	11,20	23,00	51,00
15	Tutti i soggetti	14,24	27,00	59,00
16	Tutti i soggetti	14,03	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	8,71	25,00	55,00
18	Tutti i soggetti	12,23	27,00	59,00
19	Tutti i soggetti	15,73	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	12,13	30,00	66,00
21	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
22	Tutti i soggetti	14,99	25,00	55,00
23	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE TOSCANA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	32,59	220,00	1,02	99999
2	Tutti i soggetti	25,79	120,00	1,07	99999
3	Tutti i soggetti	23,27	110,00	1,16	99999
4	Tutti i soggetti	20,18	130,00	1,10	99999
5	Tutti i soggetti	18,74	100,00	1,12	99999
6	Tutti i soggetti	17,20	90,00	1,16	99999
7	Tutti i soggetti	24,25	130,00	1,09	99999
8	Tutti i soggetti	15,95	80,00	1,18	99999
9	Tutti i soggetti	31,59	120,00	1,07	99999
10	Tutti i soggetti	17,08	80,00	1,14	99999
11	Tutti i soggetti	26,73	120,00	1,37	99999
12	Tutti i soggetti	35,15	110,00	1,08	99999
13	Tutti i soggetti	24,01	100,00	1,10	99999
14	Tutti i soggetti	20,73	90,00	1,17	99999
15	Tutti i soggetti	26,25	110,00	1,06	99999
16	Tutti i soggetti	28,11	110,00	1,10	99999
17	Tutti i soggetti	15,89	90,00	2,39	99999
18	Tutti i soggetti	19,04	90,00	1,23	99999
19	Tutti i soggetti	24,37	110,00	1,18	99999
20	Tutti i soggetti	23,01	100,00	1,15	99999
21	Tutti i soggetti	22,52	110,00	1,08	99999
22	Tutti i soggetti	21,37	100,00	1,22	99999
23	Tutti i soggetti	23,56	100,00	1,14	99999

SUB ALLEGATO 11.9.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE TOSCANA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	14,03	30,00	66,00
2	Tutti i soggetti	10,32	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	12,26	28,00	62,00
4	Tutti i soggetti	12,16	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	11,03	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	11,66	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	15,22	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	10,98	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	12,12	21,00	46,00
10	Tutti i soggetti	14,30	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	13,17	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	8,81	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	11,11	27,00	59,00
14	Tutti i soggetti	11,20	23,00	51,00
15	Tutti i soggetti	14,24	27,00	59,00
16	Tutti i soggetti	14,03	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	8,71	25,00	55,00
18	Tutti i soggetti	12,23	27,00	59,00
19	Tutti i soggetti	15,73	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	12,13	30,00	66,00
21	Tutti i soggetti	12,00	25,00	55,00
22	Tutti i soggetti	14,99	25,00	55,00
23	Tutti i soggetti	12,00	29,00	64,00

SUB ALLEGATO 11.9.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE TOSCANA

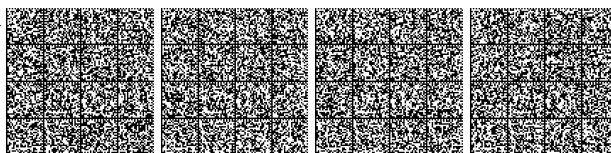
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Toscana
	Coefficiente
1	1,0831
2	1,0801
3	1,1164
4	1,1543
5	1,1126
6	1,1588
7	1,1360
8	1,1515
9	1,1218
10	1,0968
11	1,1848
12	1,0513
13	1,0692
14	1,0912
15	1,0375
16	1,0474
17	1,2143
18	1,0739
19	1,1138
20	1,0041
21	1,0173
22	1,0409
23	1,0529

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Toscana	3,1800

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Toscana	1,0438

SUB ALLEGATO 11.9.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE TOSCANA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,7260	0,8255	0,9684	0,8488	1,0232	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	0,8049	0,6568	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1451	0,1256	0,0608	0,1540	0,1445	-	-	-	-	0,2075	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	1,1992	0,6205	0,3767	1,0034	-	1,3435	1,8888	-	-	-	1,0406	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	1,1404	-	-	1,1492	1,1130	1,0326	0,9603	1,0817
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8122	0,7536	0,9899	0,8413	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	1,1531	1,1309	1,0454	0,8408	1,0352
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	0,7444	0,9248	1,0250	0,8125	1,0415	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	44.267,5841	48.568,1721	38.584,1170	38.916,6229	49.643,0766	-	-	-	-	43.260,7712	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,8189	0,9621	0,9080	1,0577	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1951	0,1295	0,1018	0,1718	-	0,2856	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0847	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1092
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1262	-	0,1017	-	0,2107	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1463	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	0,1603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.496,7000
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.528,1870	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	9.290,4354	9.082,1796	7.216,3385	12.466,7479	-	9.416,3106	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.330,3154	-	12.571,9354	-	10.106,1664	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.347,0992	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	6.914,2410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0786	1,0375	1,0432	1,2143	1,0739	1,1149	-	1,0173	1,0409	1,0529
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0223	-	-	-	-	-	-	0,9853	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0948	-	-	-	-	-	-	1,0239	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	41.955,4820	-	-	-	29.376,3930	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	194,1419	-	-	-	-	176,4041	-	282,9008	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	254,0572	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	211,4258	-	-	-	-	236,0230	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	160,4467	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114,7518	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	0,1942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1975
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	18.222,2807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.839,2434
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	10.976,7245	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE UMBRIA

SUB ALLEGATO 11.10.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE UMBRIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Umbria.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 685

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (88% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (91% della produzione).

Il 20% delle imprese consegue il 75% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati, "altre imprese" e da imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 78% dei casi e di persone nel 14%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si avvale di personale dipendente il 27% delle imprese).

Coerentemente con le peculiarità del cluster non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 18 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 407

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (90% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (70% della produzione).

Il 70% della produzione deriva da lavori svolti direttamente, la restante parte proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

La clientela è composta perlopiù da soggetti privati (55% dei ricavi per il 47% dei contribuenti) e, per il 27% dei soggetti, da imprese di costruzione o imprese immobiliari (58% di ricavi) e "altre imprese" (42%).

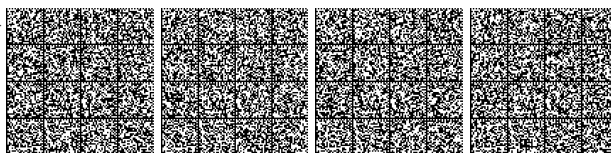
Si tratta nella maggior parte dei casi di società (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 28%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono formati da 189 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 20% dei casi e 34 mq di uffici nel 38%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un mini escavatore nel 29% dei casi, un motocompressore nel 26%, una gru a torre nel 24%, 1-2 gru automontanti nel 23%, una mini pala caricatrice nel 21% e di 1-2 pompe d'acqua nel 20%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 666

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

La maggior parte della produzione (l'85% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (45% dei ricavi), "altre imprese" (34% dei ricavi per il 31% dei contribuenti) e da imprese di costruzione e imprese immobiliari (31% per il 16%).

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (58%) ed il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

Le superfici utilizzate a supporto dell'attività sono costituite da 155 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% dei soggetti e 34 mq di uffici per il 26%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un motocompressore nel 37% dei casi, un mini escavatore nel 29%, una gru a torre nel 23%, 1-2 gru automontanti nel 22%, una mini pala caricatrice nel 20% e di una macchina sabbiatrice nel 19%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 215

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (89% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

Il 69% della produzione è realizzata direttamente dall'impresa, la restante parte è affidata a terzi.

La clientela è composta soprattutto da soggetti privati (84% dei ricavi per il 46% dei contribuenti) e da "altre imprese" (39% per il 20%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma societaria (di capitali nel 26% dei casi e di persone nel 25%); il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 26 mq di uffici nel 25% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 222

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (86% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio (82% della produzione).

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e soggetti privati. Si segnala che il 26% dei contribuenti effettua l'82% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese prevalentemente organizzate in forma individuale (69% dei soggetti); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi a supporto dell'attività, per il 22% dei contribuenti, sono formati da 15 mq di uffici.

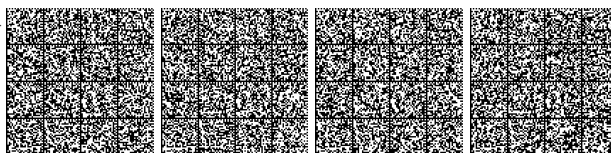
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 231

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (90% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (88% dell'attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (54% dei ricavi per il 36% dei contribuenti), "altre imprese" (57% per il 31%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (50% per il 19%).

Il 64% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (il 42% dei soggetti si avvale di personale dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 23 mq di uffici nel 24% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 159

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (85% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (90% della produzione).

Il 19% delle imprese consegue l'84% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati "altre imprese" e da imprese di costruzioni o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali.

Si tratta di contribuenti organizzati soprattutto in forma societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 26%) ed il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 182 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 23% delle imprese e 39 mq di uffici per il 43%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 gru a torre nel 26% dei casi, un mini escavatore nel 25%, un motocompressore nel 24%, 2 pompe d'acqua e 2 gru automontanti nel 20%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 183

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (94% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (83% dei ricavi per il 33% dei contribuenti), "altre imprese" (69% per il 26%) e soggetti privati (26% per il 25%). Si evidenzia che il 20% dei soggetti effettua l'81% della produzione per il committente principale.

La maggior parte dei soggetti (83% del totale) è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (si avvale di personale dipendente il 40% delle imprese) e gli spazi a supporto dell'attività sono presenti solo in alcuni casi.

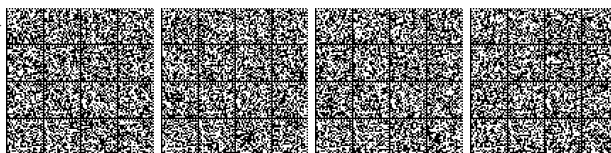
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 66

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (95% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

La maggior parte della produzione (77%) è realizzata in proprio; il 77% dei soggetti affida a terzi parte dei lavori (30% della produzione).

Il numero di addetti è pari a 7 (5 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 35 mq di uffici e, per il 41% delle imprese, da 240 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 23%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 23% delle imprese partecipa ad una associazione temporanea di impresa ed il 12% ad un consorzio).

La clientela è formata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (36% dei ricavi), soggetti privati (30% dei ricavi per circa un terzo dei contribuenti) e da "altre imprese" (43% per il 26%).

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore, 2 mini escavatori nella metà dei casi, 3 pompe d'acqua e una mini pala caricatrice nel 36%, una macchina sabbiatrice nel 33%, 2 escavatori gommati o cingolati nel 32%, 2 motosaldatrici e 1-2 pale caricatrici nel 30%, un'autogru nel 24%, una terna e 1-2 rulli compressori o vibranti nel 23% ed una gru a torre nel 20%.

Si segnala infine che il 29% delle imprese sostiene più di 4.500 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 176

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (90% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (90% della produzione).

La committenza è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (85% dei ricavi per il 35% dei contribuenti), "altre imprese" (58% per il 25%) e soggetti privati (27% per il 24%). Si evidenza che il 26% delle imprese effettua l'83% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di ridotte dimensioni, organizzate per la maggior parte in forma individuale (81% dei soggetti), che si avvalgono di 2-3 addetti (uno dei quali dipendente) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 154

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (87% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata direttamente dall'impresa (98% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (59% dei ricavi per il 49% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (53% per il 42%) e da soggetti privati (19% per il 41%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (63% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 41% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 89 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% dei soggetti e 17 mq di uffici per il 23%.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una terna nel 47% dei casi, 1-2 pale caricatrici nel 34%, una mini pala caricatrice nel 32% ed un rullo compressore o vibrante nel 24%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 111

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (228 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 85 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (15, dei quali 13 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 32%).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 19% dei soggetti partecipa a 2 consorzi ed il 16% a 2 associazioni temporanee d'impresa).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (40% della produzione) e degli interventi di riqualificazione e recupero (39%).

Si segnala che il 21% dei soggetti ottiene il 35% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

I lavori sono acquisiti prevalentemente con contratto di appalto (70% della produzione) e la realizzazione è svolta direttamente dall'impresa per il 68% della produzione.

La clientela è formata da soggetti privati (35% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (40% dei ricavi per il 40% dei contribuenti), "altre imprese" (21% per il 36%) e da Enti Pubblici Territoriali (15% per il 27%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 3 gru a torre, un'autogru, un mini escavatore, una mini pala caricatrice, una macchina sabbiatrice, un motocompressore, una pompa d'acqua, 1-2 carrelli elevatori nel 48% dei casi, una terna nel 44%, 2 escavatori gommati o cingolati nel 41%, 1-2 pale caricatrici nel 40%, 2 gru automontanti nel 36%, un dumper nel 32%, 2 motosaldatrici nel 29% e 1-2 rulli compressori o vibranti nel 23%.

Si segnala infine che il 25% delle imprese sostiene quasi 6.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 38

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (76% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (45% della produzione) che abitativa (33%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (89% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 39% dei contribuenti), da "altre imprese" (58% per il 32%) e da soggetti privati (29% per il 26%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (61% del totale) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4-5 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 159 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 21% dei casi e da 37 mq di uffici nel 26%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 26

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (31% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (32%).

La realizzazione delle commesse avviene soprattutto in proprio (90% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (49% dei ricavi per il 38% dei contribuenti), soggetti privati (33% per il 31%) e da "altre imprese" (35% per il 27%).

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (62% del totale); il numero di addetti è pari a 3-4 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 147 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 23% delle imprese e 31 mq di uffici per il 27%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 32

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (66% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (89% della produzione).

La maggior parte della produzione deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa (71% del totale).

I committenti dei lavori sono "altre imprese" (56% dei ricavi per il 31% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (86% per il 25%) e, per il 19% dei soggetti, Enti Pubblici Territoriali (66% dei ricavi) e soggetti privati (49%). Si evidenzia che il 34% delle imprese effettua il 76% della produzione per il committente principale.

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (3- 4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 6%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 63 mq di uffici e, per il 34% dei soggetti, da 127 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 motocompressori nel 28% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati e 2 mini escavatori nel 25%, 2-3 motosaldatrici e 2 pompe d'acqua nel 22%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 33

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (75% della produzione).

La maggior parte del processo di costruzione avviene in proprio (90% della produzione).

I committenti sono soprattutto Enti Pubblici Territoriali (35% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (21%) e "altre imprese"(14%).

Nell'attività sono coinvolti 10 addetti (8-9 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma societaria (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 21%).

Le strutture a supporto dell'attività sono formate da 166 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 48 mq di uffici.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 15% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

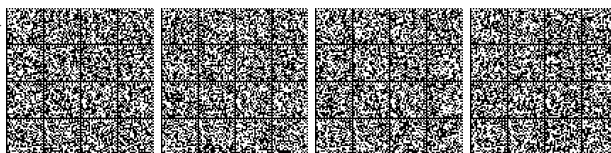
La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, una pala caricatrice, una macchina finitrice, una mini pala caricatrice, 2 rulli compressori o vibranti, un motocompressore, una motosaldatrice, 2 pompe d'acqua ed una macchina spruzzatrice nel 48% dei casi, 1-2 terna nel 45%, un grader nel 42%, un costipatore nel 39%, un'autogru nel 30%, una fresa semovente per asfalto nel 27%, una perforatrice idraulica o pneumatica ed un carrello elevatore nel 24% ed un'autobetoniera nel 18%.

Si segnala infine che il 24% sostiene più di 4.700 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 38

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono in maniera significativa dal committente principale (88% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (97% dei ricavi).

L'attività viene svolta nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (44% della produzione), dei lavori complementari (80% della produzione per il 39% dei contribuenti) e degli interventi di riqualificazione e recupero (78% per il 26%)

I lavori sono acquisiti soprattutto in subappalto (82% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, l'87% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 18

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di preparazione di cantieri e sgombero siti (42% della produzione), microdemolizione (51% della produzione per la metà dei soggetti) e nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (95% per l'11%).

L'attività viene svolta in proprio.

La committenza è formata soprattutto da "altre imprese" (53% dei ricavi per la metà dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (72% per il 44%) e da soggetti privati (38% per il 39%).

Il 94% dei contribuenti del cluster è organizzato in forma individuale; di frequente l'attività è svolta dal solo titolare (si avvale di personale dipendente il 28% delle imprese).

Gli spazi a supporto dell'attività sono presenti solo in alcuni casi.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di un mini escavatore nel 39% dei casi e di 2 escavatori gommati o cingolati nel 22%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 19

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (97% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (93% della produzione).

La maggior parte dei lavori è realizzata in proprio (84% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (95% dei ricavi per il 32% dei soggetti) e da "altre imprese" (85% per il 26%).

Nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 32% dei casi) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma individuale (58% del totale).

Gli spazi a supporto all'attività sono presenti solo in alcuni casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

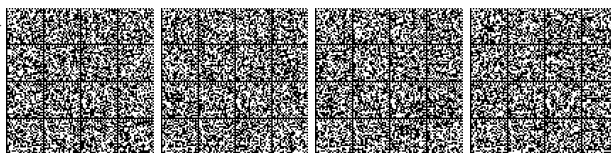
Numerosità: 35

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (64% della produzione). Si evidenzia che il 31% dei soggetti effettua in modo rilevante (86% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati prevalentemente in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da imprese di costruzione o imprese immobiliari (68% della produzione per il 34% dei contribuenti) ed, in misura inferiore, da soggetti privati e "altre imprese".

La maggior parte dei soggetti (51% del totale) è organizzata in forma individuale, il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 26 mq di uffici per il 34% delle imprese.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di una sonda nel 26% dei casi e di una perforatrice idraulica e pneumatica nel 23%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 19

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (77% della produzione) realizzato in proprio.

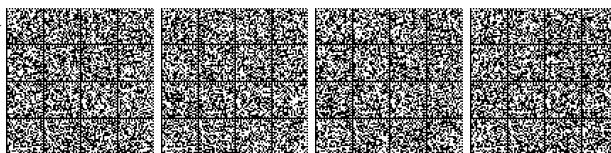
La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (27% dei ricavi), soggetti privati (21%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (21% dei ricavi per il 42% dei contribuenti).

L'84% delle imprese è organizzato in forma individuale; nella maggior parte dei casi nell'attività è impegnato il solo titolare (si avvale di personale dipendente il 26% dei soggetti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono presenti solo in alcuni casi.

La dotazione di beni strumentali comprende una sonda, una trivella, un motocompressore nel 47% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 26%, e nel 21%, un'autogru, un mini escavatore ed una mini pala caricatrice.

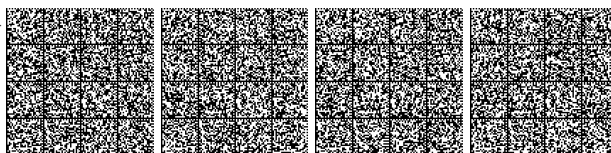
Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

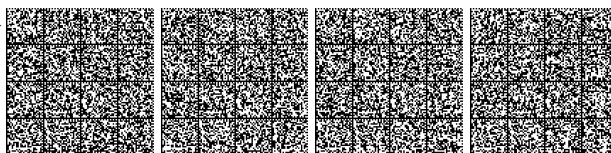
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.10.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE UMBRIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,08	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	16,14	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,72	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	11,85	28,00	62,00
5	Tutti i soggetti	10,64	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	14,60	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	10,93	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	10,59	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	14,47	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	11,51	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	16,10	26,00	57,00
12	Tutti i soggetti	9,32	26,00	57,00
13	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
14	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
15	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
16	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
19	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
20	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE UMBRIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	27,59	230,00	1,02	99999
2	Tutti i soggetti	24,97	110,00	1,06	99999
3	Tutti i soggetti	22,16	100,00	1,13	99999
4	Tutti i soggetti	19,96	120,00	1,04	99999
5	Tutti i soggetti	20,22	100,00	1,10	99999
6	Tutti i soggetti	16,66	90,00	1,20	99999
7	Tutti i soggetti	21,58	120,00	1,05	99999
8	Tutti i soggetti	16,28	80,00	1,18	99999
9	Tutti i soggetti	26,37	110,00	1,04	99999
10	Tutti i soggetti	18,63	90,00	1,20	99999
11	Tutti i soggetti	27,67	110,00	1,23	99999
12	Tutti i soggetti	34,96	110,00	1,10	99999
13	Tutti i soggetti	19,05	100,00	1,14	99999
14	Tutti i soggetti	23,21	100,00	1,20	99999
15	Tutti i soggetti	23,56	120,00	1,08	99999
16	Tutti i soggetti	28,70	120,00	1,12	99999
17	Tutti i soggetti	16,08	90,00	2,18	99999
18	Tutti i soggetti	22,31	100,00	1,23	99999
19	Tutti i soggetti	22,86	110,00	1,20	99999
20	Tutti i soggetti	20,41	100,00	1,10	99999
22	Tutti i soggetti	18,44	90,00	1,27	99999

SUB ALLEGATO 11.10.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA REGIONE UMBRIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,08	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	16,14	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,72	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	11,85	28,00	62,00
5	Tutti i soggetti	10,64	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	14,60	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	10,93	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	10,59	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	14,47	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	11,51	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	16,10	26,00	57,00
12	Tutti i soggetti	9,32	26,00	57,00
13	Tutti i soggetti	12,42	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	13,41	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	13,75	24,00	53,00
16	Tutti i soggetti	10,87	28,00	62,00
17	Tutti i soggetti	9,71	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	13,10	26,00	57,00
19	Tutti i soggetti	12,43	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	12,47	27,00	59,00
22	Tutti i soggetti	12,13	26,00	57,00

SUB ALLEGATO 11.10.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI REGIONE UMBRIA

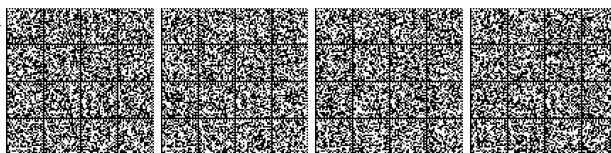
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Umbria
	Coefficiente
1	1,0844
2	1,0560
3	1,1037
4	1,1318
5	1,1008
6	1,1028
7	1,1008
8	1,1203
9	1,0563
10	1,0604
11	1,1463
12	1,1029
13	1,0444
14	1,0981
15	1,0722
16	1,1088
17	1,0375
18	1,2287
19	1,1982
20	1,1240
22	1,2263

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Umbria	3,2115

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Umbria	1,1052

SUB ALLEGATO 11.10.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE UMBRIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0549	1,0090	1,1156	1,0241	1,0592	1,0872	-	1,0621	-	1,1421	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	1,1007	-	1,0511	-	1,1609
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	0,9713	-	-	-	-	1,0710	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,0241	-	-	-	-	1,1719	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,1264	1,1051	1,1088	1,1606	1,1312	-	1,0137	-	0,9776	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,1058	1,0350	1,1092	1,1699	1,0964	1,0835	-	1,0716	-	1,1022	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	22.413,4815	42.030,5127	40.170,3550	43.912,5810	34.875,0050	-	42.759,3530	-	38.462,2046	36.418,3085
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	204,2470	-	-	-	-	222,1222	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	170,8839	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140,0826
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	307,1750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0060	1,0612	1,0585	-	1,1070	-	1,3578	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1461	0,1988	0,1986		-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1672	-	0,2653	-	0,2278	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	9.134,7558	7.805,3004	10.756,4110	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.547,1195	-	11.155,1337	-	11.358,2443	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 22
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,9239	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0449	1,1030	1,0722	-	1,0375	1,2287	1,1982	1,1242	1,2263
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	3,5924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	1,2293	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,0204	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	0,9697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.237,9716
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	243,6986	186,5162	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	125,5903	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 22
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	153,0972	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	229,6814	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,8110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2128	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,2361	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1481
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.158,1053	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.015,3429
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	11.949,1888	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE MARCHE

SUB ALLEGATO 11.11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE MARCHE

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Marche.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 1.640

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione) a seguito di propria promozione (90% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (92% della produzione).

Si segnala che il 21% delle imprese dichiara di conseguire il 77% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (88% dei ricavi per il 47% dei contribuenti), "altre imprese" (53% per il 14%) ed, in misura inferiore, da imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 75% dei casi e di persone nel 15%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 22% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 28 mq di uffici nel 49% dei casi.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 784

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (91% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (72%).

La maggior parte della produzione è realizzata direttamente dall'impresa (66%); buona parte dei soggetti (il 71%) affida a terzi parte dei lavori (48% della produzione).

La clientela di riferimento è composta da soggetti privati (48% dei ricavi per il 44% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (70% per il 41%) e da "altre imprese" (42% per il 35%). Si evidenzia che il 21% dei soggetti è fortemente legato al committente principale (77% della produzione).

Si tratta di imprese organizzate soprattutto in forma societaria (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 28%); il numero di addetti è pari a 3-4 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono formati da 216 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 21% dei casi e 29 mq di uffici nel 39%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 gru a torre nel 32% dei casi, un mini escavatore nel 27%, 2 pompe d'acqua nel 25% ed un motocompressore nel 20%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.035

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

La maggior parte della produzione (83% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (46% dei ricavi), "altre imprese" (27% di ricavi per il 36% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (33% per il 23%) e da condomini (23% per il 14%).

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (58% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite da 136 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 27% dei casi e da 27 mq di uffici nel 28%.

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore nel 30% dei casi, un mini escavatore nel 27%, una gru a torre nel 26%, una mini pala caricatrice nel 21%, una gru automontante nel 20% ed 1-2 pompe d'acqua nel 18%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 534

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (92% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

Il 55% della produzione viene realizzata direttamente dall'impresa, la restante parte è affidata a terzi.

La clientela è formata da soggetti privati (39% dei ricavi), "altre imprese" (37% per il 23%) e da condomini (23% per l'8%).

Si tratta di soggetti organizzati soprattutto in forma societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 19%) che si avvalgono di 2 addetti (circa un terzo delle imprese si avvale di personale dipendente).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 22 mq di uffici nel 31% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 429

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (88% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (86% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio (82% della produzione).

I committenti delle opere edili sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (91% dei ricavi per la metà dei soggetti), "altre imprese" (66% per il 19%) e soggetti privati (33% per il 19%). Si evidenzia che un terzo dei soggetti è fortemente legato al committente principale (78% della produzione).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (71% del totale), il numero di addetti è pari a 2 (nel 47% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente) e solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 429

Il presente cluster è formato da imprese che operano nei lavori complementari (89% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (84% dell'attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata da "altre imprese" (54% dei ricavi per il 39% dei soggetti), soggetti privati (43% per il 37%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (50% per il 26%).

Il 62% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 37% dei casi) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 34 mq di uffici per il 29% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 279

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (75% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (90% della produzione).

Il 18% delle imprese consegue il 71% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (82% dei ricavi nel 43% dei casi), "altre imprese" (46% nel 21%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% nel 11%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma societaria (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 33%), il numero di addetti è pari a 2-3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà circa delle imprese) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 26 mq di uffici in un terzo dei casi.

La dotazione di beni strumentali comprende: una gru a torre nel 39% dei casi, un miniescavatore nel 22%, un motocompressore e 2 pompe d'acqua nel 20% ed una gru automontante nel 19%.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 317

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (92% della produzione) ed effettuano lavori complementari (97% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (91% della produzione).

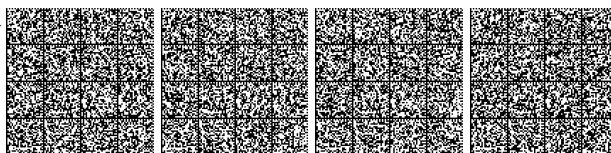
I committenti sono perlopiù "altre imprese" (72% dei ricavi per il 37% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (83% per il 36%) e soggetti privati (26% per il 16%). Si evidenzia che il 25% dei soggetti è fortemente legato al committente principale (78% della produzione).

La maggior parte dei contribuenti (78% del totale) è organizzata in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (si avvale di personale dipendente il 33% dei soggetti) e solo in alcuni casi si segnala la disponibilità di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

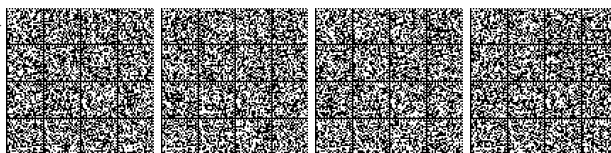
Numerosità: 123

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (95% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (84% della produzione).

La maggior parte della produzione è realizzata in proprio (78% del totale).

Il numero di addetti è pari a 7 (5 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono costituiti da 39 mq di uffici e, per il 40% delle imprese, da 328 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 22%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività in alcuni casi le imprese del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 10% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

La clientela è rappresentata da Enti Pubblici Territoriali (48% dei ricavi), soggetti privati (16% dei ricavi per il 35% dei contribuenti), "altre imprese" (26% per il 28%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (20% per il 22%).

La dotazione di beni strumentali comprende:, un mini escavatore, un motocompressore, 1-2 mini pale caricatrici nel 42% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 41%, 2 pompe d'acqua nel 39%, una terna nel 32%, 2 motosaldatrici nel 29%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 28%, 1-2 pale caricatrici nel 26%, una macchina sabbiatrice nel 25%, un'autogru nel 19% ed una gru automontante nel 17%.

Si segnala infine che il 19% delle imprese sostiene quasi 5.500 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 202

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (87% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (91% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (86% dei ricavi per il 36% delle imprese), "altre imprese" (63% per il 30%) e da soggetti privati (31% per il 27%). Si segnala che il 26% dei contribuenti del cluster effettua il 78% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese organizzate perlopiù in forma individuale (79% del totale) che si avvalgono di 2 addetti (il 36% dei soggetti ricorre a personale dipendente) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 188

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (82% della produzione).

La quasi totalità dei lavori (97% della produzione) è svolta in proprio.

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (50% dei ricavi per il 46% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% per il 39%), soggetti privati (20% per il 36%) ed Enti Pubblici Territoriali (20% per il 22%).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (70% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 40% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 10% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

Gli spazi a supporto dell'attività includono 228 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 19 mq di uffici per il 25%.

La dotazione di beni strumentali comprende: un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una pala caricatrice nel 45% dei casi, una mini pala caricatrice nel 41%, una terna nel 36% ed un rullo compressore o vibrante nel 32%.

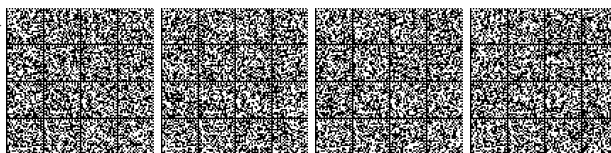
Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 188

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata, sia in termini di spazi a supporto dell'attività (71 mq di uffici e, per il 47% dei contribuenti, 410 mq di locali chiusi destinati a magazzino) sia in termini di numerosità degli addetti (11, dei quali 9 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 23%).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 15% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (56% della produzione) e degli interventi di riqualificazione e recupero (20%).

Si segnala che il 29% delle imprese dichiara di conseguire il 49% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

L'acquisizione dei lavori avviene sia in appalto (56% della produzione) sia a seguito di propria promozione (36%); la realizzazione dei lavori è svolta direttamente dalle imprese per il 57% della produzione.

La clientela è formata da: soggetti privati (32% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% per il 40%) "altre imprese" (31% per il 36%) ed Enti Pubblici Territoriali (24% per il 19%).

La dotazione di beni strumentali comprende un'autogru, 3 gru a torre, un mini escavatore, un motocompressore, 2 pompe d'acqua, 1-2 mini pale caricatrici nel 45% dei casi, 2 gru automontanti nel 39%, 2 escavatori gommati o cingolati ed una pala caricatrice nel 30%, una macchina sabbiatrice ed un carrello elevatore nel 24%, una motosaldatrice nel 20% ed una terna nel 19%.

Si segnala infine che il 17% delle imprese sostiene più di 5.900 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 77

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (76% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione, sia non abitativa (48% della produzione) che abitativa (31%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (88% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (71% dei ricavi per il 47% dei soggetti), "altre imprese" (56% per il 36%) e da soggetti privati (17% per il 31%). Si segnala che il 22% dei contribuenti del cluster effettua il 67% della produzione per il committente principale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (52%) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 5 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività consistono di 222 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 23% dei casi e di 46 mq di uffici nel 30%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 75

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (34% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (36%).

La realizzazione dei lavori viene effettuata quasi interamente in proprio (94% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di imprese di costruzione o imprese immobiliari (30% dei ricavi), "altre imprese" (22%), soggetti privati (16%) e di condomini (19% per il 31% dei soggetti).

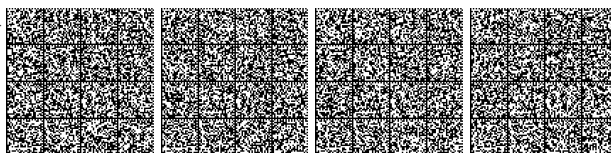
Si tratta soprattutto di imprese organizzate in forma individuale (69% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 48% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 127 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 29% delle imprese e 22 mq di uffici per il 27%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 54

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (66% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (83% della produzione).

La produzione deriva soprattutto dal coinvolgimento diretto dell'impresa (82% del totale).

I committenti dei lavori sono ''altre imprese" (55% dei ricavi per il 26% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (61% per il 24%), soggetti privati (15% per il 20%) ed Enti Pubblici Territoriali (64% per il 19%).

Le imprese sono organizzate in forma individuale e societaria in parti uguali, il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi a supporto dell'attività, nel 41% dei casi, sono formati da 33 mq di uffici.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di un mini escavatore nel 35% dei casi, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 30% e di 1-2 motosaldatrici nel 19%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 60

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (73% della produzione).

Il processo di costruzione avviene soprattutto in proprio (90% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (61% dei ricavi per la metà dei soggetti), "altre imprese" (40% per il 37%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (33% per il 35%).

Nell'attività sono coinvolti 7 addetti (6 dei quali dipendenti) e la natura giuridica prevalentemente adottata è la forma societaria (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 25%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 34 mq di uffici e, per il 43% delle imprese, 472 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 18% dei soggetti partecipa ad 2-3 associazioni temporanee di impresa ed il 15% ad 2 consorzi).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 1-2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, una pala caricatrice, una mini pala caricatrice, un grader, una macchina spruzzatrice, 2 rulli compressori o vibranti, un motocompressore, una pompa d'acqua, una terna nel 48% dei casi, una macchina finitrice nel 45%, un'autogru nel 43%, un costipatore nel 38%, una motosaldatrice nel 35%, un'autobetoniera nel 28% ed una fresa semovente per asfalto nel 17%.

Si segnala infine che il 20% sostiene più di 3.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 87

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono in maniera significativa dal committente principale (82% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (95% dei ricavi).

Il 46% della produzione è realizzato nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione; il 37% delle imprese effettua lavori complementari (79% della produzione) e circa un terzo dei contribuenti si occupa di interventi di riqualificazione e recupero (70%).

Il lavoro viene acquisito soprattutto in subappalto (78% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, il 94% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 40

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di preparazione di cantieri o sgombero di siti (27% della produzione), nella microdemolizione (22%) e nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (41% della produzione per il 45% dei soggetti).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (97% del totale).

La committenza è formata da "altre imprese" (46% dei ricavi per il 48% dei soggetti), soggetti privati (28% per il 43%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (65% per il 40%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (83% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 33% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati, per il 20% delle imprese, da 71 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 18 mq di uffici.

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 2 mini escavatori nel 33% di casi, 2 mini pale caricatrici del 23%, un rullo compressore o vibrante nel 20% e di una pala caricatrice nel 18%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 30

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (98% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (92% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (85% della produzione).

La clientela è formata principalmente da imprese di costruzione o imprese immobiliari (96% dei ricavi per la metà dei soggetti) e da "altre imprese" (78% per il 23%). Si evidenzia che il 37% dei soggetti è fortemente legato al committente principale (81% della produzione).

La natura giuridica più frequente è la forma individuale (67%), il numero di addetti è pari a 2 (il 47% delle imprese si avvale di personale dipendente) e solo in alcuni casi sono presenti spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione trivellazione e perforazione

Numerosità: 73

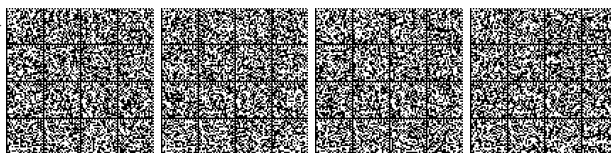
Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (65% della produzione). Più della metà dei soggetti effettua lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico (48% della produzione).

I lavori vengono realizzati in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (40% dei ricavi), soggetti privati (16% dei ricavi nel 42% dei casi) e da "altre imprese" (42% nel 40%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 248 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 34 mq di uffici per il 40%.

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (53% dei casi) ed il numero di addetti è pari a 3 (1-2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende: una trivella nel 42% dei casi, 1-2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 36%, un mini escavatore nel 30%, una mini pala caricatrice nel 27%, 2 pale caricatrici nel 23%, 2 motocompressori e 2 pompe d'acqua nel 19%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.11.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

REGIONE MARCHE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,07	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	14,62	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,36	26,00	57,00
4	Tutti i soggetti	11,59	29,00	64,00
5	Tutti i soggetti	10,56	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	12,06	27,00	59,00
7	Tutti i soggetti	10,66	23,00	51,00
8	Tutti i soggetti	12,91	30,00	66,00
9	Tutti i soggetti	10,96	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	15,38	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	14,43	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	9,21	30,00	66,00
13	Tutti i soggetti	13,86	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	11,40	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,60	28,00	62,00
16	Tutti i soggetti	10,53	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	8,99	28,00	62,00
18	Tutti i soggetti	15,68	28,00	62,00
19	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
20	Tutti i soggetti	14,77	27,00	59,00

SUB ALLEGATO 11.11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE MARCHE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	27,42	220,00	1,10	99999
2	Tutti i soggetti	24,27	110,00	1,08	99999
3	Tutti i soggetti	22,35	100,00	1,16	99999
4	Tutti i soggetti	19,13	120,00	1,13	99999
5	Tutti i soggetti	19,35	90,00	1,17	99999
6	Tutti i soggetti	18,40	100,00	1,18	99999
7	Tutti i soggetti	22,11	130,00	1,07	99999
8	Tutti i soggetti	17,69	80,00	1,28	99999
9	Tutti i soggetti	27,87	110,00	1,04	99999
10	Tutti i soggetti	17,68	80,00	1,23	99999
11	Tutti i soggetti	27,88	100,00	1,39	99999
12	Tutti i soggetti	35,54	130,00	1,10	99999
13	Tutti i soggetti	21,61	100,00	1,17	99999
14	Tutti i soggetti	18,37	90,00	1,19	99999
15	Tutti i soggetti	27,03	120,00	1,10	99999
16	Tutti i soggetti	31,45	120,00	1,09	99999
17	Tutti i soggetti	15,97	90,00	2,43	99999
18	Tutti i soggetti	20,71	100,00	1,23	99999
19	Tutti i soggetti	19,98	100,00	1,19	99999
20	Tutti i soggetti	27,51	120,00	1,15	99999

SUB ALLEGATO 11.11.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE MARCHE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,07	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	14,62	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,36	26,00	57,00
4	Tutti i soggetti	11,59	29,00	64,00
5	Tutti i soggetti	10,56	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	12,06	27,00	59,00
7	Tutti i soggetti	10,66	23,00	51,00
8	Tutti i soggetti	12,91	30,00	66,00
9	Tutti i soggetti	10,96	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	15,38	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	14,43	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	9,21	30,00	66,00
13	Tutti i soggetti	13,86	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	11,40	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,60	28,00	62,00
16	Tutti i soggetti	10,53	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	8,99	28,00	62,00
18	Tutti i soggetti	15,68	28,00	62,00
19	Tutti i soggetti	10,94	25,00	55,00
20	Tutti i soggetti	14,77	27,00	59,00

SUB ALLEGATO 11.11.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE MARCHE

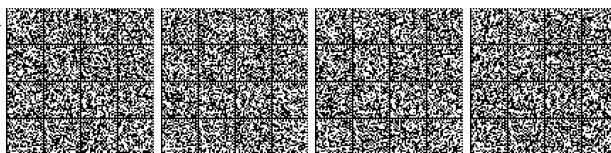
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Marche
	Coefficiente
1	1,0841
2	1,1059
3	1,1226
4	1,1455
5	1,1134
6	1,1414
7	1,0982
8	1,1519
9	1,0539
10	1,0811
11	1,2966
12	1,0536
13	1,0882
14	1,1597
15	1,0293
16	1,0284
17	1,0797
18	1,1183
19	1,1332
20	1,0242

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Marche	2,8815

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Marche	0,9819

SUB ALLEGATO 11.11.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE MARCHE

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,5300	0,8016	1,1281	1,0000	-	1,0561	-	1,1788	1,0769
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,8260	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	4,3071	-	-	-	-	4,4393	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	2,2294	0,6853	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,6910	-	1,0995	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	0,9536	-	1,1104	0,8355	-	-	-	1,0472
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,7221	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,4118	-	-	-	-	1,0210	1,1421	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	0,8532	-	1,1781	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	0,5412	0,9417	1,1549	1,1426	-	1,1195	-	-	1,1042
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	48.818,0902	36.075,8886	44.334,0801	44.499,8625	48.189,4870	30.937,3767	41.830,0364	-	43.027,0549
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,1728	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	129,0123	-	-	-	-	205,2837	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	230,9620	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	161,4313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	1,1056	1,0967	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0503	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1114	-	0,1934	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,0979	-	0,1600	-	0,1427
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	9.326,4670	11.426,5145	13.380,7201	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	8.890,2788	-	12.909,5981	-	12.416,9213
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,9775	-	1,1774	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,7344	-	1,0910	-	1,0292	1,0280	1,0797	1,1163	1,1332	1,0242
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	7,7621	2,6661	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,5829	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,1848	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,9105	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9968	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	0,9086	-	1,1827	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	43.712,9160	-	-	41.288,9684	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	254,4052	-	-	-	-	-	173,3509	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	257,0373	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	222,7711	-	-	-	-	244,0911
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	0,2683	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	0,1578	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	10.355,2281	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	13.225,9159	12.182,5509	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	11.167,7103	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

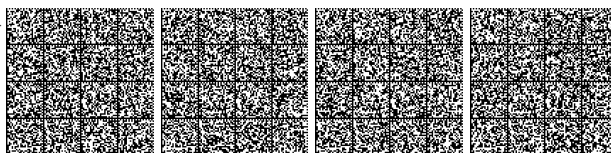
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE LAZIO

SUB ALLEGATO 11.12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE LAZIO

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Lazio.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 3.884

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (82% della produzione) a seguito di propria promozione (90% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (92% della produzione).

Si segnala che il 17% delle imprese dichiara di conseguire l'84% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari ed "altre imprese".

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nell'89% dei casi e di persone nel 6%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 27% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 29 mq di uffici per il 47% dei soggetti.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.926

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (76% della produzione).

Il 63% della produzione riguarda lavori svolti direttamente, la rimanente quota proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

Per quanto riguarda la clientela, il 34% delle imprese opera con soggetti privati ed ottiene il 58% dei ricavi, il 27% opera con imprese di costruzione o imprese immobiliari (72%) ed il 22% con "altre imprese" (50%).

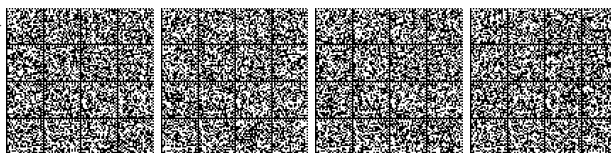
Tra gli spazi di supporto all'attività si segnala solamente la disponibilità di 36 mq di uffici per il 40% delle imprese.

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate sotto forma societaria (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 13%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.293

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (79%) è effettuata in proprio.

I clienti principali delle imprese del cluster sono soggetti privati (59% dei ricavi per il 45% dei soggetti) e "altre imprese" (42% per il 27%).

Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività comprendono 81 mq di spazi chiusi destinati a magazzino nel 20% dei casi e 35 mq di uffici nel 41%.

La maggior parte dei soggetti è organizzata sotto forma societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 13%); il numero di addetti è pari a 3-4 (2-3 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.363

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (93% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione).

La maggior parte dell'attività è svolta direttamente dall'impresa (76% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (70% dei ricavi per il 42% dei soggetti) e da "altre imprese" (47% per il 19%).

Si tratta di soggetti organizzati nella metà circa dei casi in forma societaria (di capitali nel 41% dei casi e di persone nell'11%) che si avvalgono di 2 addetti (di cui un dipendente).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia solamente la disponibilità di 24 mq di uffici per il 31% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.056

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (82% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata in proprio (75% della produzione).

I committenti sono formati perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari e da "altre imprese".

I contribuenti del cluster sono organizzati perlopiù in forma societaria (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 12%), si avvalgono di 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e come spazi di supporto all'attività dispongono solamente di 27 mq di uffici nel 30% dei casi.

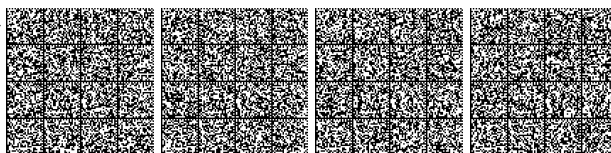
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 1.405

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (92% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (77% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

I lavori vengono perlopiù svolti per soggetti privati, "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 12%); il numero di addetti è pari a 2 (le imprese si avvalgono di personale dipendente nella metà circa dei casi).

Le superfici a supporto dell'attività sono limitate a 33 mq di uffici per il 33% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 1.162

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (83% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (94% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati e da "altre imprese".

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati sotto forma societaria (57% di capitali e 13% di persone) ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà circa dei casi).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività vi sono 24 mq di uffici per il 32% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 588

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (90% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (83% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (85% dei ricavi per il 24% dei soggetti) e "altre imprese" (75% per il 28%).

La maggior parte dei contribuenti (54%) è organizzata in forma individuale ed numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti); tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 24 mq di uffici per il 25% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

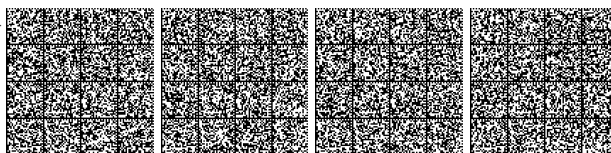
Numerosità: 656

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (91% della produzione).

La maggior parte della produzione (73%) è realizzata in proprio.

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono coinvolti 7 addetti (6 dei quali dipendenti) e la natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 74% dei casi e di persone nel 7%).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 39 mq di uffici e 186 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 23% dei soggetti.

Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 17% delle imprese partecipa a 3 associazioni temporanee di impresa ed il 16% partecipa a 1-2 consorzi).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1-2 motocompressori nel 32% dei casi, un mini escavatore nel 31%, 2 pompe d'acqua nel 28%, 2 escavatori gommati o cingolati e 2 motosaldatrici nel 26%, una mini pala caricatrice nel 21% ed una pala caricatrice nel 19%.

Si segnala infine che un quinto circa delle imprese sostiene quasi 5.800 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 380

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (85% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (91% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (84% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (74% dei ricavi per il 26% dei soggetti), "altre imprese" (61% per il 27%) e da soggetti privati (35% per il 27%).

Si tratta di imprese organizzate nel 52% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che tra gli spazi a supporto dell'attività dispongono di 22 mq di uffici nel 34% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 356

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (88% della produzione).

La quasi totalità dei lavori viene realizzata in proprio (96% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 33% dei soggetti opera soprattutto per imprese di costruzione o imprese immobiliari (69% dei ricavi) , il 37% opera soprattutto con "altre imprese" (56%) ed il 26% svolge lavori per privati con un peso del 24% sul totale dei ricavi.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (62% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 47% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati soprattutto da 22 mq di uffici per il 20% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 39% dei casi, una terna nel 38% ed una mini pala caricatrice nel 32%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 103

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, sono di grandi dimensioni: il numero di addetti è sensibilmente superiore alla media di settore (22-23, dei quali 21 dipendenti), la natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nell'86% dei casi e di persone nel 9%) e gli spazi a supporto dell'attività sono ampi (86 mq di uffici e 378 mq di locali chiusi destinati a magazzino per la metà circa delle imprese).

Si evidenzia che in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 15% delle imprese partecipa a 1-2consorzi ed il 14% partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

L'attività è diversificata e comprende: interventi nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (44% della produzione), lavori di riqualificazione e recupero (33% della produzione per il 46% dei soggetti), lavori pubblici (49% per il 38%), lavori complementari (35% per il 40%) ed interventi nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (26% per il 31%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente il contratto di appalto (67% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi viene svolta, per i due terzi circa, direttamente dalle imprese del cluster e per la rimanente parte da soggetti terzi.

La clientela di riferimento è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (49% dei ricavi per il 30% delle imprese), soggetti privati (34% per il 35%), “altre imprese” (42% per il 39%) e da Enti Pubblici Territoriali (45% per il 21%).

Si segnala che il 15% delle imprese dichiara di conseguire il 36% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 gru a torre, un’autogru, 1-2 pompe d’acqua, un miniescavatore, 2 escavatori gommati o cingolati nella metà circa dei casi, una terna nel 47%, 1-2 mini pale caricatrici e 2 carrelli elevatori nel 40%, 2 pale caricatrici nel 32%, 2 motosaldatrici nel 30%, una sabbiatrice e 2 rulli compressori o vibranti nel 29%, 2 dumper nel 23%, 2-3 autobetoniere nel 22% e 2 gru automontanti nel 18%.

Si segnala infine che il 16% delle imprese sostiene quasi 8.200 euro di costi per l’ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell’ambito dell’edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 172

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (75% della produzione) nell’ambito dell’edilizia privata di nuova costruzione, sia non abitativa (49% della produzione) che abitativa (30%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (78% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzione o imprese immobiliari (73% dei ricavi per il 36% dei contribuenti), “altre imprese” (65% per il 33%) e soggetti privati (24% per il 22%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 13%) ed il numero di addetti è pari a 5-6 (4 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell’attività edile sono formati soprattutto da 32 mq di uffici per il 39% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 104

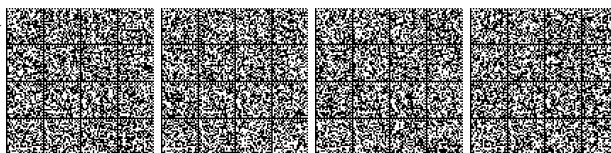
Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (32% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (25%).

La realizzazione dei lavori avviene quasi interamente in proprio (94% della produzione).

L’attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (47% dei ricavi per il 46% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (53% per il 41%), “altre imprese” (36% per il 30%) e condomini (28% per il 18%).

Tra gli spazi a supporto dell’attività si segnala solamente la disponibilità di 26 mq di uffici per il 34%.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (65% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 217

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (63% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (88%).

La maggior parte della produzione (76%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa ma, non di rado, parte dei lavori viene affidata a terzi (42% della produzione nel 58% dei casi).

I committenti dei lavori sono "altre imprese" (64% dei ricavi per il 27% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali (rispettivamente il 73% ed il 56% dei ricavi per il 22% dei soggetti). Si evidenzia che il 20% delle imprese effettua l'80% della produzione per il committente principale.

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria (di capitali nel 64% dei casi e di persone nel 9%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati soprattutto da 20 mq di uffici.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di un mini escavatore per il 26% delle imprese e 2 escavatori gommati o cingolati per il 20%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 146

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (81% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (90% della produzione).

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la maggior parte dei soggetti (51%) opera con Enti Pubblici Territoriali ottenendo il 69% dei ricavi; i lavori sono svolti anche per "altre imprese" (40% dei ricavi per il 38% dei soggetti) e per imprese di costruzione o imprese immobiliari (45% per il 25%).

Si tratta di imprese mediamente strutturate: il numero di addetti è pari a 8 (6-7 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è molto spesso societaria (di capitali nel 73% dei casi e di persone nell'11%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 32 mq di uffici e, per un quarto delle imprese, 134 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 14% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa e il 12% partecipa ad un consorzio).

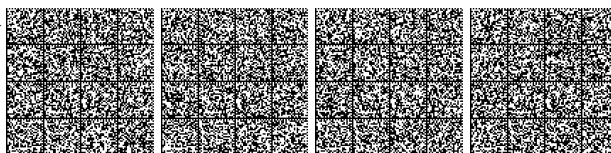
La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un escavatore gommato o cingolato, un rullo compressore o vibrante, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 43% dei casi, una terna nel 40%, un motocompressore nel 37%, una macchina spruzzatrice nel 35%, 1-2 macchine finitrici nel 34%, una mini pala caricatrice nel 32%, una fresa semovente per asfalto nel 31%, un costipatore nel 24%, una motosaldatrice nel 23%, 2 pompe d'acqua nel 21%, un'autogru nel 19% ed una autobetoniera nel 18%.

Si segnala infine che il 23% delle imprese sostiene più di 5.000 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 70

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (85% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (97% dei ricavi).

L'ambito di svolgimento dell'attività è diversificato: edilizia abitativa privata di nuova costruzione (94% della produzione per il 49% delle imprese), lavori complementari (91% per il 40%) ed interventi di riqualificazione e recupero (80% per il 21%).

I lavori vengono acquisiti soprattutto in subappalto (73% della produzione).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, l'86% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 114

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella preparazione di cantieri o sgombero di siti (26% della produzione), nei lavori di microdemolizione (24% della produzione) e nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (47% della produzione nel 49% dei casi).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (96% del totale).

La committenza è formata soprattutto da soggetti privati (56% della produzione per il 37% dei soggetti) "altre imprese" (52% per il 33%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (59% per il 20%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati principalmente da 22 mq di uffici per il 34% dei soggetti.

Le imprese del cluster, organizzate nel 61% in forma di ditta individuale, si avvalgono di 2-3 addetti (1-2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 32% dei casi e 2 escavatori gommati o cingolati nel 25%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 104

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (96% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (64% della produzione).

I committenti delle opere edili sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari ed "altre imprese".

Nell'attività sono coinvolti 4-5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è quella societaria (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 16%).

Le imprese del cluster dispongono di 22 mq di uffici nel 42% dei casi.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 escavatori gommati o cingolati nel 21% dei casi ed 1-2 mini escavatori nel 18%.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 89

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (65% della produzione). Il 40% dei soggetti effettua in modo prevalente (60% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori sono realizzati in proprio (95% della produzione).

La clientela comprende imprese di costruzione o imprese immobiliari (68% dei ricavi per il 44% dei soggetti), "altre imprese" (53% per il 44%) e soggetti privati (23% per il 22%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 139 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 22% delle imprese da 27 mq di uffici nella metà circa dei casi.

Il cluster è formato soprattutto da soggetti organizzati in forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 19%); il numero di addetti è pari a 5 (3-4 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 31% dei casi, 2 pompe d’acqua nel 28% e 2 macchine per micropali nel 25%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell’ambito dell’edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 63

Le imprese di questo cluster operano in appalto (96% della produzione) nell’ambito dell’edilizia abitativa pubblica (94% della produzione).

La maggior parte della produzione (60%) viene realizzata in proprio.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 71% dei casi e di persone nel 13%) ed il numero di addetti è pari a 3-4 (3 dei quali dipendenti).

Tra le superfici a supporto dell’attività edile si evidenzia solamente la disponibilità di 40 mq di uffici nella metà circa dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d’acqua

Numerosità: 53

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d’acqua (90% della produzione) realizzato in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (47% dei ricavi per il 55% dei soggetti), “altre imprese” (47% per il 40%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (53% per il 28%).

La natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma individuale (74% del totale) ed il numero di addetti è pari a 1-2 (la presenza di personale dipendente si riscontra nel 28% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende: una perforatrice idraulica o pneumatica, una trivella, un motocompressore, una sonda nel 47% dei casi, 2 pompe d’acqua nel 38%, una motosaldatrice nel 36%, un’autogru nel 23% ed un mini escavatore nel 17%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

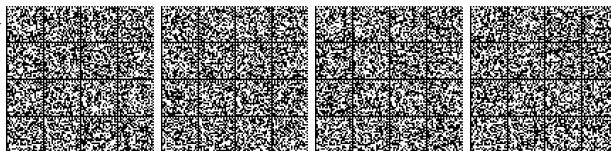
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.12.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE LAZIO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,39	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	15,60	24,00	53,00
3	Tutti i soggetti	12,31	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	15,55	24,00	53,00
5	Tutti i soggetti	14,17	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	15,68	26,00	57,00
7	Tutti i soggetti	15,79	23,00	51,00
8	Tutti i soggetti	14,16	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	15,45	24,00	53,00
10	Tutti i soggetti	15,90	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	15,69	29,00	64,00
12	Tutti i soggetti	10,46	26,00	57,00
13	Tutti i soggetti	11,56	27,00	59,00
14	Tutti i soggetti	14,70	26,00	57,00
15	Tutti i soggetti	14,68	23,00	51,00
16	Tutti i soggetti	11,79	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	12,74	28,00	62,00
18	Tutti i soggetti	15,16	29,00	64,00
19	Tutti i soggetti	13,66	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	11,30	28,00	62,00
21	Tutti i soggetti	15,61	30,00	66,00
22	Tutti i soggetti	15,33	22,00	48,00

SUB ALLEGATO 11.12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE LAZIO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	22,97	200,00	1,03	99999
2	Tutti i soggetti	25,29	130,00	1,07	99999
3	Tutti i soggetti	21,61	100,00	1,10	99999
4	Tutti i soggetti	18,45	110,00	1,09	99999
5	Tutti i soggetti	23,11	120,00	1,08	99999
6	Tutti i soggetti	17,08	90,00	1,11	99999
7	Tutti i soggetti	17,30	130,00	1,07	99999
8	Tutti i soggetti	19,21	90,00	1,20	99999
9	Tutti i soggetti	28,62	120,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	20,69	80,00	1,14	99999
11	Tutti i soggetti	26,00	100,00	1,31	99999
12	Tutti i soggetti	34,09	110,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	24,40	120,00	1,11	99999
14	Tutti i soggetti	21,22	90,00	1,17	99999
15	Tutti i soggetti	27,38	120,00	1,09	99999
16	Tutti i soggetti	28,94	120,00	1,08	99999
17	Tutti i soggetti	15,03	80,00	2,13	99999
18	Tutti i soggetti	19,57	100,00	1,15	99999
19	Tutti i soggetti	26,41	120,00	1,13	99999
20	Tutti i soggetti	24,55	110,00	1,12	99999
21	Tutti i soggetti	23,47	120,00	1,05	99999
22	Tutti i soggetti	17,65	90,00	1,24	99999

SUB ALLEGATO 11.12.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE LAZIO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,39	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	15,60	24,00	53,00
3	Tutti i soggetti	12,31	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	15,55	24,00	53,00
5	Tutti i soggetti	14,17	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	15,68	26,00	57,00
7	Tutti i soggetti	15,79	23,00	51,00
8	Tutti i soggetti	14,16	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	15,45	24,00	53,00
10	Tutti i soggetti	15,90	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	15,69	29,00	64,00
12	Tutti i soggetti	10,46	26,00	57,00
13	Tutti i soggetti	11,56	27,00	59,00
14	Tutti i soggetti	14,70	26,00	57,00
15	Tutti i soggetti	14,68	23,00	51,00
16	Tutti i soggetti	11,79	23,00	51,00
17	Tutti i soggetti	12,74	28,00	62,00
18	Tutti i soggetti	15,16	29,00	64,00
19	Tutti i soggetti	13,66	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	11,30	28,00	62,00
21	Tutti i soggetti	15,61	30,00	66,00
22	Tutti i soggetti	15,33	22,00	48,00

SUB ALLEGATO 11.12.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE LAZIO

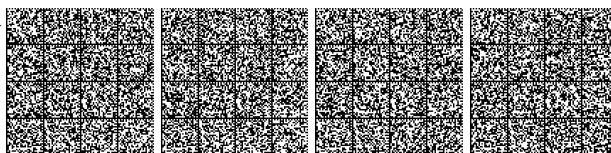
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Lazio
	Coefficient e
1	1,1010
2	1,0977
3	1,1053
4	1,1272
5	1,0768
6	1,0824
7	1,1015
8	1,1548
9	1,0917
10	1,1089
11	1,2193
12	1,0766
13	1,1090
14	1,1054
15	1,1284
16	1,0961
17	1,4035
18	1,1821
19	1,0128
20	1,0498
21	1,0547
22	1,1324

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Lazio	3,0030

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Lazio	0,9566

SUB ALLEGATO 11.12.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE LAZIO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0914	0,8465	1,0932	0,8237	1,0368	1,0673	0,8459	0,8242	1,0803	1,1054	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,0487	0,0389	0,0547	0,0908	0,0493	0,0726	0,0916	0,0994	-	0,1000	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-0,0122	-	-0,0183	-	-	-	-0,0104	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	0,9328	-	0,7160	-	-	0,8576	0,7950	-	-	1,6924
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0256	0,8208	-	-	-	0,7037	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0017	0,8423	-	-	1,0885	1,0409	-	-	-	0,9739	0,7129
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8205
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0926	0,8577	1,1141	0,9340	1,0971	1,0567	-	0,9897	-	1,1626	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	47.228,3272	21.339,0600	21.015,2144	25.271,6854	20.061,4431	24.183,8638	24.980,9054	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0880	0,8579	-	-	-	0,8893	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	126,3510	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	193,4805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	0,8428	-	1,1169	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1853	0,1942	0,1812	0,1969	-	0,1486	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1894	-	0,1884	-	0,0948	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1413
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	6.577,7481	8.777,7595	7.751,1136	12.533,1906	-	10.612,0618	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	9.521,1646	-	8.809,1675	-	10.837,9276	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.748,7793

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,6728	0,8837	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0922	-	-	-	-	1,4035	1,1857	1,0128	1,0498	1,0547	1,1324
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,1366	0,1395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-0,0168	-	-	-	-0,0076	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	1,5260	1,4028	1,8936	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,6689	0,5094	0,6044	1,0944	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	0,7047	1,1386	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	0,6984	0,9426	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	47.306,8773	-	-	-	-	-	-	-	-	36.508,9421
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	140,4075	-	-	-	-	-	325,7814	-	153,7494	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	143,3907	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	239,7180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	117,9184	-	-	-	-	274,9988	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	157,7706	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1604	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,2075	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0992
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	10.633,6937	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.739,6084
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.270,5541	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE ABRUZZO

SUB ALLEGATO 11.13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE ABRUZZO

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Abruzzo.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 1.384

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (83% della produzione) a seguito di propria promozione (91% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (91% della produzione).

Il 22% delle imprese consegue l'82% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati, "altre imprese", imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 20%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 30% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 19 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 954

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (72%).

Il 74% della produzione deriva da lavori svolti direttamente, la restante parte proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

La clientela di riferimento è composta da soggetti privati (61% dei ricavi per il 44% dei soggetti), "altre imprese" (44% per il 26%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per il 25%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di società (di capitali nel 31% dei casi e di persone nel 24%); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono essenzialmente costituiti da locali uso ufficio (27 mq per il 39% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 597

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (82% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

La maggior parte della produzione (l'89% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (39% dei ricavi), "altre imprese" (31% dei ricavi per il 32% dei contribuenti) e da imprese di costruzione e imprese immobiliari (29% per il 17%).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite da 95 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 22% dei casi e 27 mq di uffici nel 27%.

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (68%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 534

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (86% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

La maggior parte dell'attività è svolta direttamente dall'impresa (89% della produzione).

La clientela è composta soprattutto da soggetti privati (41% dei ricavi) e da "altre imprese" (42% per il 17%).

Si tratta di soggetti organizzati nella maggior parte dei casi in forma individuale (70% del totale); il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e solo in alcuni casi le imprese dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 384

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (86% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (86% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio (82% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (88% dei ricavi per il 37% dei soggetti), soggetti privati (39% per il 23%) e "altre imprese" (61% per il 21%). Si segnala che il 21% dei contribuenti effettua l'81% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese prevalentemente organizzate in forma individuale (65% dei soggetti); il numero di addetti è pari a 2-3 (1-2 dei quali dipendenti) e gli spazi a supporto dell'attività, per il 21% dei contribuenti, sono formati da 26 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

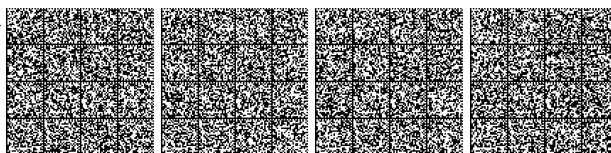
Numerosità: 511

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (88% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (87% dell'attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (54% dei ricavi per il 32% dei soggetti), "altre imprese" (53% per il 26%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (53% per il 22%).

Il 69% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (nel 44% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 27 mq di uffici nel 29% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 500

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (85% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (95% della produzione).

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma societaria (30% di capitali e 25% di persone) ed il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (80% dei ricavi per il 40% dei soggetti), "altre imprese" (38% per il 16%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per il 10%).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 24 mq di uffici nel 34% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 186

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (88% della produzione).

I committenti sono perlopiù "altre imprese" (71% dei ricavi per il 36% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (76% per il 27%) e soggetti privati (32% per il 21%).

Il 63% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà dei casi) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività da segnalare solamente la disponibilità di 23 mq di uffici per il 22% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 206

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (96% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (88% della produzione).

La maggior parte della produzione (79%) è realizzata in proprio, ma l'affidamento a terzi di parte dei lavori è abbastanza frequente (28% della produzione per il 73% dei contribuenti).

Il numero di addetti è pari a 5 (4 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 34 mq di uffici e, nel 32% dei casi, da 214 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 17%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare l'11% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

La clientela è rappresentata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (49% dei ricavi) ed, in misura inferiore, da soggetti privati, "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 49% dei casi, un motocompressore nel 43%, 1-2 pompe d'acqua nel 30%, una mini pala caricatrice nel 29%, una terna nel 26%, una pala caricatrice nel 24%, 1-2 motosaldatrici nel 22% ed un'autogru nel 21%.

Si segnala infine che il 14% delle imprese sostiene più di 5.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 84

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (84% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (89% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (90% della produzione).

La committenza è formata, per un terzo circa dei soggetti, da imprese di costruzione o imprese immobiliari (77% dei ricavi), "altre imprese" (63%) e da soggetti privati (36%).

Si tratta di imprese di ridotte dimensioni, organizzate per la maggior parte in forma individuale (68% dei soggetti), che si avvalgono di 2 addetti (nel 46% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 162

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (86% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata direttamente dall'impresa (97% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 35% dei soggetti opera prevalentemente per imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% dei ricavi), il 34% con "altre imprese" o soggetti privati (rispettivamente il 52% e il 20% dei ricavi) ed il 19% ottiene il 26% dei ricavi da Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (69% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 48% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Per quanto riguarda gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia la disponibilità di 36 mq di uffici nel 22% dei casi.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 41% dei casi, una terna nel 40% ed una mini pala caricatrice nel 23%.

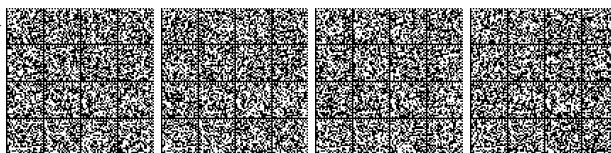
Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 89

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (64 mq di uffici e, nel 38% dei casi, 316 mq di locali chiusi destinati a magazzino) sia in termini di numerosità degli addetti (16, dei quali 15 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 64% dei casi e di persone nel 22%).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 18% dei soggetti partecipa a 1-2 associazioni temporanee di impresa).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa di nuova costruzione sia abitativa (56% della produzione) che non abitativa (21% della produzione per il 46% dei soggetti); il 45% delle imprese effettua interventi di riqualificazione e recupero (25%) ed il 43% opera nell'ambito dei lavori pubblici (35%).

Si segnala che il 25% dei soggetti ottiene una quota rilevante dei ricavi (43%) dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (65% della produzione) e la realizzazione è svolta direttamente dall'impresa per il 70% della produzione.

La clientela è formata da soggetti privati (44% dei ricavi per il 49% delle imprese), imprese di costruzione o imprese immobiliari (52% per il 38%), "altre imprese" (34% per il 28%) e da Enti Pubblici Territoriali (34% per il 24%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 gru a torre, un'autogru, un motocompressore, 1-2 pompe d'acqua, un mini escavatore, una terna nel 47% dei casi, 2 gru automontanti, 2 escavatori gommati o cingolati ed una mini pala caricatrice nel 44%, una macchina sabbiatrice nel 33%, una motosaldatrice nel 30%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 27%, una pala caricatrice nel 25% e 2 carrelli elevatori nel 21%.

Si segnala infine che il 16% delle imprese sostiene più di 4.300 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 64

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (68% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (55% della produzione) che abitativa (23%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (88% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (68% dei ricavi per il 45% dei soggetti), da soggetti privati (33% per il 41%) e da "altre imprese" (43% per il 38%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (52%) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4-5 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 138 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 23% dei casi e da 32 mq di uffici nel 36%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un mini escavatore nel 31% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 23% e di una terna nel 19%.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 69

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (34% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (31%).

La realizzazione delle commesse avviene quasi interamente in proprio (96% della produzione).

L'attività viene svolta perlopiù nei confronti di soggetti privati (25% dei ricavi) e, nel 38% dei casi, di imprese di costruzione o imprese immobiliari (43% ricavi) e "altre imprese" (33%); il 16% delle imprese ottiene il 25% dei ricavi da lavori svolti nei confronti di condomini.

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 87 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 29% delle imprese e 53 mq di uffici per il 25%.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (70% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 51

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano soprattutto in subappalto (53% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (88% della produzione).

La maggior parte della produzione deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa (86% del totale).

I committenti dei lavori sono Enti Pubblici Territoriali (65% dei ricavi per il 29% dei soggetti), "altre imprese" (45% per il 27%), imprese di costruzione o imprese immobiliari (59% per il 25%) e soggetti privati (21% per il 22%).

Nell'attività sono coinvolti 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 16%).

Gli spazi a supporto dell'attività consistono solamente in 21 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 mini escavatori nel 37% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 33%, 2 pale caricatrici ed un motocompressore nel 24%, un rullo compressore o vibrante nel 22%, 2 motosaldatrici e 2 pompe d'acqua nel 20% ed una mini pala caricatrice nel 18%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 62

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (80% della produzione).

La maggior parte del processo di costruzione avviene in proprio (91% della produzione).

I committenti sono soprattutto Enti Pubblici Territoriali (38% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (39% dei ricavi per il 34% dei soggetti) e "altre imprese"(23% per il 31%).

Nell'attività sono coinvolti 8-9 addetti (7 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma societaria (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 19%).

Le strutture a supporto dell'attività comprendono 49 mq di uffici e, per il 44 delle imprese, 331 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 16% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, un motocompressore, una pala caricatrice, un rullo compressore o vibrante, una terna nel 50% dei casi, una mini pala caricatrice nel 48%, 1-2 motosaldatrici nel 44%, una macchina finitrice nel 40%, 2 pompe d'acqua nel 39%, una macchina spruzzatrice nel 34%, 1-2 autobetoniere nel 32%, un costipatore nel 31%, una fresa semovente per asfalto nel 27%, un grader nel 26% ed un'autogru nel 23%.

Si segnala infine che il 18% sostiene quasi 6.600 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

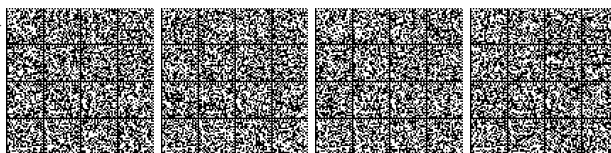
Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 45

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (94% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione.

L'attività viene svolta prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (52% della produzione); il 40% dei soggetti, invece, effettua quasi esclusivamente lavori complementari (93% della produzione).

I lavori sono acquisiti soprattutto in subappalto (64% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, il 96% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 29

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di preparazione di cantieri e sgombero siti (35% della produzione) e, nel 41% dei casi, nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (41%) e di microdemolizione (34%).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (96% del totale).

La committenza è formata soprattutto da soggetti privati (32% dei ricavi per il 34% dei soggetti), "altre imprese" (46% per il 28%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per il 21%).

Il 69% dei contribuenti del cluster è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 48% dei casi) e solo in alcuni casi le imprese dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali comprende una terna nel 28% dei casi, un motocompressore nel 24% ed una mini pala caricatrice nel 21%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 34

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (95% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (90% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (75% dei ricavi per il 32% dei soggetti) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (89% per il 29%).

Nell'attività sono coinvolti 2 addetti (uno dei quali dipendente) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma individuale (53% del totale).

Gli spazi a supporto all'attività sono costituiti da 54 mq di uffici per il 38% dei soggetti.

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali da segnalare la presenza di un mini escavatore e di una mini pala caricatrice nel 21% dei casi.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 56

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (54% della produzione) e nei lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico (38%).

I lavori vengono realizzati principalmente in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata, per il 45% dei soggetti, da imprese di costruzione o imprese immobiliari (66% dei ricavi) e soggetti privati (23%), e, per il 38% dei contribuenti, da "altre imprese" (33% dei ricavi).

La natura giuridica riscontrabile più di frequente è la forma societaria (di persone nel 36% dei casi e di capitali nel 23%), il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 12 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 pompe d'acqua nel 43% dei casi, 1-2 trivelle nel 39%, 1-2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 38%, 1-2 motocompressori nel 34%, una macchina per micropali nel 25% ed una motosaldatrice nel 20%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 19

Le imprese di questo cluster operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (88% della produzione).

L'82% della produzione viene realizzata direttamente dai soggetti del cluster.

La clientela comprende soprattutto Enti Pubblici Territoriali (90% per il 37% dei contribuenti) e soggetti privati (40% per il 32%).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma individuale (53% dei casi) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

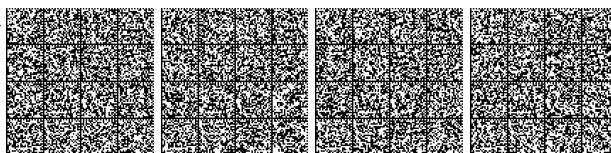
Le superfici a supporto dell'attività sono formate da 39 mq di uffici per il 37% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 miniescavatori ed un motocompressore nel 26% dei casi e, nel 21% dei casi, una pala caricatrice, una terna ed un dumper.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

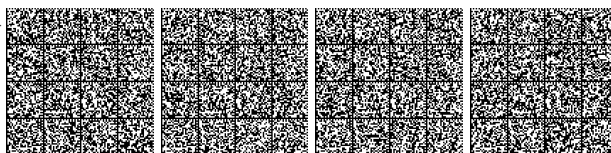
Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.13.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

REGIONE ABRUZZO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,70	28,00	62,00
2	Tutti i soggetti	12,89	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	9,79	29,00	64,00
4	Tutti i soggetti	11,52	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	11,69	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	13,38	29,00	64,00
7	Tutti i soggetti	11,51	23,00	48,00
8	Tutti i soggetti	12,59	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	13,04	23,00	48,00
10	Tutti i soggetti	14,63	26,00	57,00
11	Tutti i soggetti	15,25	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	13,21	30,00	66,00
13	Tutti i soggetti	11,76	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	15,26	28,00	62,00
15	Tutti i soggetti	14,65	22,00	48,00
16	Tutti i soggetti	13,58	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	11,53	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
19	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
20	Tutti i soggetti	14,19	23,00	48,00
21	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA REGIONE ABRUZZO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,12	200,00	1,03	99999
2	Tutti i soggetti	24,38	110,00	1,06	99999
3	Tutti i soggetti	22,41	110,00	1,15	99999
4	Tutti i soggetti	17,60	100,00	1,12	99999
5	Tutti i soggetti	17,94	90,00	1,09	99999
6	Tutti i soggetti	15,94	90,00	1,19	99999
7	Tutti i soggetti	17,75	110,00	1,09	99999
8	Tutti i soggetti	15,73	80,00	1,20	99999
9	Tutti i soggetti	27,30	120,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	16,17	80,00	1,12	99999
11	Tutti i soggetti	25,31	100,00	1,31	99999
12	Tutti i soggetti	35,42	110,00	1,07	99999
13	Tutti i soggetti	23,31	100,00	1,08	99999
14	Tutti i soggetti	21,49	100,00	1,14	99999
15	Tutti i soggetti	25,17	110,00	1,07	99999
16	Tutti i soggetti	32,55	130,00	1,11	99999
17	Tutti i soggetti	16,78	90,00	2,39	99999
18	Tutti i soggetti	23,41	110,00	1,22	99999
19	Tutti i soggetti	23,62	110,00	1,15	99999
20	Tutti i soggetti	23,69	100,00	1,17	99999
21	Tutti i soggetti	22,52	110,00	1,04	99999

SUB ALLEGATO 11.13.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE ABRUZZO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,70	28,00	62,00
2	Tutti i soggetti	12,89	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	9,79	29,00	64,00
4	Tutti i soggetti	11,52	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	11,69	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	13,38	29,00	64,00
7	Tutti i soggetti	11,51	23,00	48,00
8	Tutti i soggetti	12,59	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	13,04	23,00	48,00
10	Tutti i soggetti	14,63	26,00	57,00
11	Tutti i soggetti	15,25	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	13,21	30,00	66,00
13	Tutti i soggetti	11,76	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	15,26	28,00	62,00
15	Tutti i soggetti	14,65	22,00	48,00
16	Tutti i soggetti	13,58	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	11,53	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	13,74	27,00	59,00
19	Tutti i soggetti	13,73	26,00	57,00
20	Tutti i soggetti	14,19	23,00	48,00
21	Tutti i soggetti	11,63	23,00	48,00

SUB ALLEGATO 11.13.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE ABRUZZO

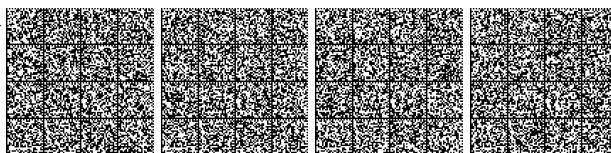
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Abruzzo
	Coefficiente
1	1,0518
2	1,0742
3	1,0772
4	1,1127
5	1,0883
6	1,1216
7	1,1352
8	1,1189
9	1,0376
10	1,0988
11	1,2178
12	1,0413
13	1,0242
14	1,1349
15	1,0411
16	1,1241
17	1,1048
18	1,0689
19	1,0856
20	1,0048
21	1,1120

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Abruzzo	3,2109

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Abruzzo	1,0275

SUB ALLEGATO 11.13.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE ABRUZZO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0062	1,1230	1,0958	1,1993	1,0037	1,1314	1,0222	-	1,0124	1,2946	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	0,1162	-	-	-	-	0,2336	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	0,7558	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0017	0,9832	1,0117	1,0807	0,8887	-	1,0753	1,0444	-	0,9675	1,1147
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	1,1824	-	-	1,3485
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0713	1,0826	1,1352	1,1291	0,8786	-	1,1026	-	-	1,2184	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	21.646,3699	23.476,1625	15.369,4923	40.023,7603	22.554,8299	23.530,0240	34.548,4334	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	182,0837	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	208,3807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	1,1247	-	-	1,0380	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,2148	0,2758	0,2331	0,1304	-	0,1589	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,2477	-	0,0492	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1333
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	13.358,6010	8.622,8956	8.418,4479	11.570,7355	-	9.585,9922	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	7.419,7522	-	13.896,3988	-	11.807,8093	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.320,7580

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	1,0411	-	1,1048	-	-	-	1,1120
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0750	0,9901	1,1356	-	1,1204	-	1,0026	0,8937	0,8418	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0092	1,0373	1,2291	-	1,1272	-	1,1667	1,3003	1,1410	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	258,1542	108,9855	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	135,2962	-	-	201,1505	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000] elevato a 0,5(*)	174,4053	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	238,4722	-	-	-	-	241,6926	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	283,5147	188,4828	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE MOLISE

SUB ALLEGATO 11.14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE MOLISE

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Molise.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 200

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (75% della produzione) a seguito di propria promozione (82% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (83% della produzione).

Il 21% delle imprese consegue l'85% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati (82% dei ricavi per il 41% dei contribuenti), "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari (rispettivamente il 41% ed il 38% dei ricavi per l'11% dei soggetti).

Gran parte delle imprese è organizzata in forma societaria (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 15%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 40% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 17 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 194

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (90% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (66% della produzione).

L'86% della produzione viene effettuata in proprio; non di rado (45% dei casi) le imprese del cluster affidano a terzi parte della produzione (31%)

Per quanto riguarda la clientela, non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

Si tratta nella maggior parte dei casi di imprese organizzate in forma individuale (58% del totale); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti) e tra gli spazi di supporto all'attività si segnala solamente la disponibilità di 29 mq per il 35% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 167

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (85% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (96% della produzione).

La quasi totalità della produzione (93% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (69% dei ricavi per il 40% dei contribuenti), "altre imprese" (34% per il 17%) e condomini (40% per il 14%).

Tre quarti circa dei soggetti sono organizzati in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 25 mq di uffici per il 27% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 140

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione).

L'attività è svolta in parte quasi interamente in proprio (91% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (82% dei ricavi per il 44% dei contribuenti) e da "altre imprese" (38% per il 16%).

Si tratta di soggetti organizzati nella maggior parte dei casi in forma individuale (75% del totale) che si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 72 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 28% delle imprese e 18 mq di uffici per il 21%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 69

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (87% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (87% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente (88% della produzione), ma non di rado (45% dei casi) le imprese del cluster affidano a terzi parte della produzione (27%).

La committenza è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (85% dei ricavi per il 32% dei soggetti) e da "altre imprese" (74% per il 26%). Si segnala che un quarto dei contribuenti del cluster effettua l'83% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate in forma individuale nel 61% dei casi, che si avvalgono di 4 addetti (2-3 dei quali dipendenti) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi di supporto all'attività (in particolare il 29% dei soggetti dispone di 30 mq di uffici).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 114

Il presente cluster è formato da imprese che operano in maniera significativa nei lavori complementari (86% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (93% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (59% della produzione per un terzo circa delle imprese) e da soggetti privati (58% per il 30%).

Il 71% dei contribuenti è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e le superfici a supporto dell'attività sono costituite perlopiù da 28 mq di uffici per il 30% delle imprese.

All'interno della dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 24% dei casi e di un mini escavatore nel 23%.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 82

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (82% della produzione) a seguito di propria promozione (99% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (88% dei ricavi per il 29% dei contribuenti), "altre imprese" (30% per l'11%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% per il 7%).

La natura giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di persone nel 28% dei casi e di capitali nel 26%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti); gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività sono costituiti solamente da 35 mq di uffici per il 46% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 52

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) ed effettuano lavori complementari (94% della produzione).

Il 97% della produzione è realizzato in proprio.

I committenti sono perlopiù "altre imprese" (46% dei ricavi) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (76% dei ricavi per il 23% dei soggetti).

Si tratta di imprese poco strutturate: il 71% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 20 mq di uffici per il 23% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

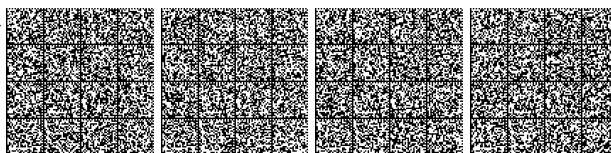
Numerosità: 83

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (94% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

Gran parte della produzione (89%) è realizzata in proprio, tuttavia è frequente l'affidamento a terzi di parte delle commesse (il 60% delle imprese esternalizza il 18% della produzione).

Nell'attività sono coinvolti 5-6 addetti (5 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono formati da 38 mq di uffici e, per il 35% delle imprese, da 139 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica adottata è sia la forma individuale (51% del totale) sia quella societaria (di capitali nel 41% dei casi e di persone nell'8%). In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 19% delle imprese partecipa a 7 associazioni temporanee di impresa).

Per il 43% dei soggetti i clienti di riferimento sono Enti Pubblici Territoriali (80% dei ricavi); un quarto dei soggetti opera per soggetti privati (25% dei ricavi) ed il 14% effettua lavori per "altre imprese" (30% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende: un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, 1-2 mini pale caricatrici nel 48% dei casi, un motocompressore nel 43%, 1-2 pompe d'acqua nel 29%, una pala caricatrice nel 28%, 2 motosaldatrici ed un dumper nel 27%, una sabbiatrice nel 24%, un rullo compressore o vibrante nel 22% ed una terna nel 20%.

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 36

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (87% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (92% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (94% della produzione).

La committenza è formata da "altre imprese" (71% dei ricavi per il 31% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (70% per il 22%) e da soggetti privati (48% per il 22%). Un terzo dei soggetti opera quasi esclusivamente per il committente principale (80% della produzione).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate nell'89% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente) e che solo in rari casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 55

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (84% della produzione).

La quasi totalità dei lavori (99% della produzione) viene realizzata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (la metà dei ricavi per il 35% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari e soggetti privati (rispettivamente il 61% ed il 45% dei ricavi per il 22% dei contribuenti).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (75% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2-3 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 47% dei casi).

Tra gli spazi di supporto all'attività si segnala solamente la presenza di 30 mq di uffici per il 24% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una terna nel 31% dei casi e 2 pale caricatrici nel 20%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

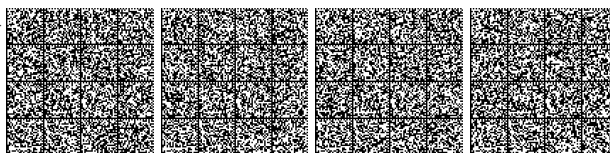
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 23

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (70% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (82% della produzione).

Gran parte della produzione (87%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (61% dei ricavi per il 35% dei soggetti), Enti Pubblici Territoriali (57% per il 26%) ed "altre imprese" (26% per il 17%).

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (si riscontrano solamente società di capitali nel 61% dei casi).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 13 mq di uffici e, per il 22% delle imprese, da 186 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di un mini escavatore, 2 escavatori gommati o cingolati nel 43% dei casi, una mini pala caricatrice nel 35%, un motocompressore nel 30%, 2 motosaldatrici nel 26% e 2 pale caricatrici nel 22%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

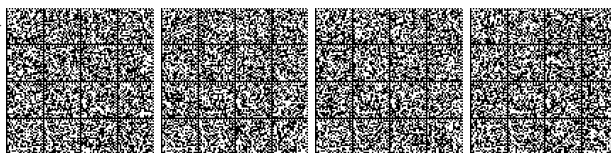
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.14.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE MOLISE

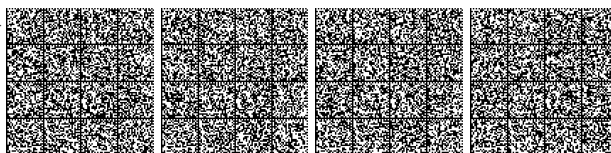
Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,71	28,00	62,00
2	Tutti i soggetti	10,95	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	9,50	27,00	59,00
4	Tutti i soggetti	14,80	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	13,98	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	9,36	28,00	62,00
7	Tutti i soggetti	12,24	24,00	53,00
8	Tutti i soggetti	12,41	30,00	66,00
9	Tutti i soggetti	11,99	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
11	Tutti i soggetti	15,95	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE MOLISE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	28,88	200,00	1,04	99999
2	Tutti i soggetti	23,63	100,00	1,05	99999
3	Tutti i soggetti	20,85	90,00	1,13	99999
4	Tutti i soggetti	17,16	100,00	1,13	99999
5	Tutti i soggetti	22,13	110,00	1,09	99999
6	Tutti i soggetti	15,85	90,00	1,11	99999
7	Tutti i soggetti	19,53	110,00	1,07	99999
8	Tutti i soggetti	18,95	80,00	1,21	99999
9	Tutti i soggetti	29,49	110,00	1,06	99999
10	Tutti i soggetti	16,32	80,00	1,17	99999
11	Tutti i soggetti	21,86	100,00	1,27	99999
15	Tutti i soggetti	26,25	110,00	1,08	99999

SUB ALLEGATO 11.14.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE MOLISE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,71	28,00	62,00
2	Tutti i soggetti	10,95	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	9,50	27,00	59,00
4	Tutti i soggetti	14,80	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	13,98	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	9,36	28,00	62,00
7	Tutti i soggetti	12,24	24,00	53,00
8	Tutti i soggetti	12,41	30,00	66,00
9	Tutti i soggetti	11,99	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	13,43	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	15,95	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	13,06	26,00	57,00

SUB ALLEGATO 11.14.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI REGIONE MOLISE

Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Molise
	Coefficient e
1	1,1305
2	1,0607
3	1,1046
4	1,1032
5	1,1877
6	1,0869
7	1,1488
8	1,0418
9	1,0868
10	1,1023
11	1,1587
15	1,2310

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Molise	2,2845

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Molise	0,7053

SUB ALLEGATO 11.14.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE MOLISE

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 15
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1319	1,1548	-	1,3764	-	1,0436	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	0,4498	-	1,1486	1,0321	1,0860	-	1,1548	1,2310
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	2,7427	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2093	1,0429	1,1138	1,0369	-	1,0416	-	-	-	1,0024	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	1,0984	-	-	-	-	-	-	1,2828	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,1114	1,0594	-	1,1370	-	1,1432	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	25.013,3662	20.317,0775	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	125,2281	-	131,7758	-	-	142,8546	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	138,8357	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	144,5631	-	174,6012	-	163,1356	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111,0822	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	103,9635	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	12.293,8855	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE CAMPANIA

SUB ALLEGATO 11.15.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE CAMPANIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Campania.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 1.694

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (70% della produzione) a seguito di propria promozione (79% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (82% della produzione).

Il 17% delle imprese consegue l'83% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati, "altre imprese", Enti Pubblici Territoriali e da imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 75% dei casi e di persone nel 12%) e nell'attività sono coinvolti 2-3 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 41% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 18 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.992

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (93% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (70% della produzione).

L'81% della produzione deriva da lavori svolti direttamente.

La clientela di riferimento è composta da soggetti privati (64% dei ricavi per il 35% dei soggetti), "altre imprese" (52% per il 18%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (59% per il 16%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 16%); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono essenzialmente costituiti da locali uso ufficio (31 mq per il 42% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.514

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (96% della produzione).

La maggior parte della produzione (il 89% del totale) è effettuata in conto proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (63% dei ricavi per il 45% delle imprese) e da "altre imprese" (41% per il 21%).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite principalmente da locali destinati ad ufficio (32 mq per il 44% dei soggetti).

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (51% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2-3 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.518

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (89% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione).

La maggior parte dell'attività è svolta direttamente dall'impresa (88% della produzione).

La clientela è composta da soggetti privati (73% dei ricavi per il 42% dei soggetti), "altre imprese" (47% per il 18%) e da condomini (36% per il 12%).

Si tratta di soggetti organizzati nella maggior parte dei casi in forma individuale (55% dei casi) che impiegano 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 49 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 20% dei casi e 22 mq di uffici nel 37%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.210

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (86% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (82% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio (81% della produzione), ma non di rado (43% dei casi) parte della produzione (44%) viene affidata a terzi.

I committenti dei lavori sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari, soggetti privati ed "altre imprese".

Si tratta di imprese, organizzate prevalentemente in forma societaria (di capitali nel 39% dei casi e di persone nel 16%), che impiegano 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività (in particolare il 34% dispone di 25 mq di uffici).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 1.457

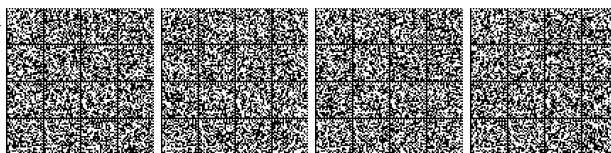
Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (89% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (91% dell'attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (60% dei ricavi per il 28% dei soggetti), "altre imprese" (58% per il 22%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per l'11%).

Il 56% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 25 mq di uffici nel 34% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 1.335

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (79% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (95% della produzione).

Il 10% delle imprese consegue l'80% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati sotto forma societaria (43% di capitali e 19% di persone) ed il numero di addetti è pari a 2-3 (2 dei quali dipendenti).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati, "altre imprese" e da imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 27 mq di uffici nel 42% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 570

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (92% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (85% della produzione); l'affidamento a terzi si riscontra solamente in alcuni casi (36%) ed interessa una quota limitata della produzione (41%).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (81% dei ricavi per il 22% dei soggetti) e "altre imprese" (76% per il 23%).

Il 54% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività da segnalare solamente la disponibilità di 23 mq di uffici per il 31% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

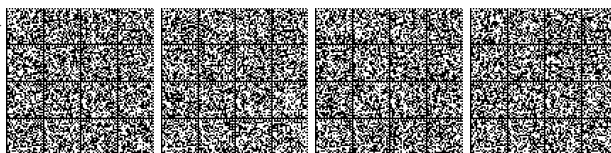
Numerosità: 1.174

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (97% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (91% della produzione).

La maggior parte della produzione (87%) è realizzata in proprio ma è frequente l'affidamento a terzi di parte dei lavori (28% della produzione per il 45% delle imprese).

Si tratta di imprese mediamente strutturate: nell'attività sono impiegati 5-6 addetti (5 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 30 mq di uffici e, nel 24% dei casi, da 180 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 14%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 13% delle imprese partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa ed il 9% ad un consorzio).

La clientela è rappresentata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (85% dei ricavi per il 47% dei soggetti) e, in misura inferiore, da soggetti privati, "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La dotazione di beni strumentali comprende un motocompressore nel 34% dei casi, un mini escavatore nel 33%, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 26%, una motosaldatrice nel 22%, 1-2 pompe d'acqua nel 21% ed una mini pala caricatrice nel 20%.

Si segnala infine che il 19% delle imprese sostiene 5.400 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 311

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (87% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (92% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (88% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (77% dei ricavi per il 21% dei soggetti), "altre imprese" (59% per il 24%), soggetti privati (46% per il 25%) e condomini (31% per il 10%).

Si tratta di imprese di ridotte dimensioni, organizzate nel 52% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che tra gli spazi a supporto dell'attività dispongono di 22 mq di uffici nel 37% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 272

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (88% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata direttamente dall'impresa (98% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 31% dei soggetti opera prevalentemente con "altre imprese" (66% dei ricavi), il 25% con imprese di costruzione o imprese immobiliari o soggetti privati (rispettivamente il 62% e il 40% dei ricavi) ed il 16% ottiene il 27% dei ricavi da Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (74% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 40% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Per quanto riguarda gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia solamente che il 26% delle imprese del cluster dispone di 22 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una pala caricatrice nel 33% dei casi ed una terna nel 27%.

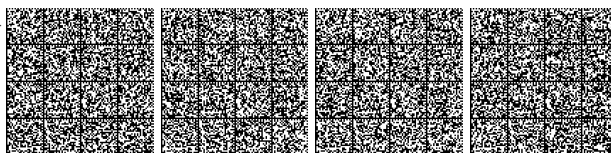
Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 65

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata, sia in termini di spazi a supporto dell'attività (517 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 35% dei contribuenti e 71 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (24-25, dei quali 23 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 77% dei casi e di persone nel 12%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (36% della produzione) e dei lavori pubblici (28%). Da evidenziare che il 38% dei soggetti effettua lavori nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (37% della produzione) e che il 46% effettua interventi di riqualificazione e recupero (27%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente con contratto di appalto (63% della produzione) e la realizzazione viene svolta, per il 76% della produzione, direttamente dalle imprese del cluster.

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 28% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa ed il 22% a 2 consorzi).

Per quanto riguarda la clientela non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 1-2 gru a torre, un mini escavatore, una mini pala caricatrice, un motocompressore, 2 pompe d'acqua nel 49% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 46%, 2 autogru nel 45%, 1-2 terna nel 43%, 2 autobetoniere nel 42%, 2 pale caricatrici nel 38%, 2 carrelli elevatori nel 37%, 2 motosaldatrici nel 35%, 1-2 dumper nel 31% e 2 macchine sabbiatrici nel 25%.

Si segnala infine che il 25% delle imprese sostiene più di 4.100 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 157

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (72% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione, sia non abitativa (51% della produzione) che abitativa (25%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (83% della produzione), tuttavia più della metà dei soggetti affida a terzi il 32% della produzione.

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (67% dei ricavi per il 31% dei soggetti), da "altre imprese" (46% per il 29%) e da soggetti privati (27% per il 31%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 17%) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 5 (3-4 dei quali dipendenti).

A supporto dell'attività le imprese del cluster dispongono principalmente di 35 mq di locali destinati ad uso ufficio nel 48% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 108

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (45% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (23%).

La realizzazione delle commesse avviene quasi interamente in proprio (97% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (24% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (54% dei ricavi per il 32% dei soggetti),"altre imprese" (41% per il 30%) e di condomini (25% per il 17%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono, per il 39% delle imprese, 89 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 22 mq di uffici.

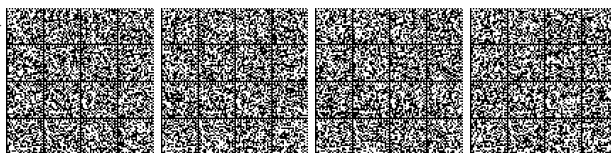
La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (56% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 227

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (65% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (89% della produzione).

La produzione deriva prevalentemente (87%) dal coinvolgimento diretto dell'impresa ma, non di rado, parte delle commesse è affidata a terzi (36% della produzione nel 36% dei casi).

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (78% dei ricavi per il 21% dei soggetti), Enti Pubblici Territoriali (68% per il 19%) e “altre imprese” (50% per il 18%).

Nell’attività sono coinvolti 4-5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 54% dei casi e di persone nell’11%).

Gli spazi a supporto dell’attività consistono solamente in 24 mq di uffici.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 2 escavatori gommati o cingolati e un mini escavatore nel 25% dei casi e di un motocompressore nel 23%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 221

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (86% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (96% della produzione).

I committenti sono soprattutto Enti Pubblici Territoriali (82% dei ricavi per il 43% dei soggetti) e, in misura inferiore, imprese di costruzione o imprese immobiliari, “altre imprese” e soggetti privati.

Nell’attività sono coinvolti 5-6 addetti (4-5 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è soprattutto la forma societaria (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 18%).

Le strutture a supporto dell’attività comprendono 31 mq di uffici e, nel 28% dei casi, 173 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l’impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 17% dei soggetti partecipa a 2-3 associazioni temporanee di impresa ed il 10% ad un consorzio).

La dotazione di beni strumentali è comprende: 2 escavatori gommati o cingolati nel 46% dei casi, un mini escavatore nel 43%, un motocompressore nel 38%, una mini pala caricatrice nel 31%, 1-2 pale caricatrici nel 30%, una motosaldatrice nel 26%, una terna nel 24%, 2 pompe d’acqua nel 23%, un rullo compressore o vibrante nel 20% ed una fresa semovente per asfalto nel 18%.

Si segnala infine che il 18% sostiene 5.000 euro di costi per l’ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 25

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (91% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (98% dei ricavi).

Il 40% dei soggetti effettua esclusivamente lavori complementari e, sempre il 40%, opera nell’ambito dell’edilizia abitativa privata di nuova costruzione (95% della produzione); inoltre il 16% delle imprese ottiene l’80% della produzione da lavori svolti nell’ambito dell’edilizia non abitativa privata di nuova costruzione.

I lavori sono acquisiti soprattutto in subappalto (78% della produzione).

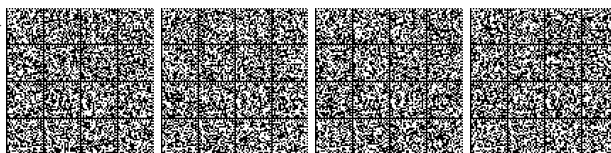
Coerentemente con la peculiarità del cluster, il 96% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 91

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (28% della produzione), nella preparazione di cantieri e sgombero siti (26%) e nella microdemolizione (53% della produzione per il 40% dei soggetti).

L’attività viene svolta quasi interamente in proprio (97% del totale).

La committenza è formata soprattutto da “altre imprese” (63% dei ricavi per il 25% dei contribuenti), soggetti privati (50% per il 22%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (72% per il 19%).

Gli spazi a supporto dell’attività sono formati principalmente da 23 mq di locali destinati ad uso ufficio nel 27% dei casi.

Le imprese del cluster, organizzate nel 64% in forma di ditta individuale, si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di un mini escavatore nel 26% dei casi, una pala caricatrice nel 20% e di 2 terna nel 18%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell’ambito dell’edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 91

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (97% della produzione) nell’ambito dell’edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (97% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (72% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da “altre imprese”, imprese di costruzione o imprese immobiliari e soggetti privati.

Nell’attività sono impiegati 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma societaria (di capitali nel 48% e di persone 12%).

Gli spazi a supporto all’attività sono costituiti principalmente da 40 mq di locali destinati uso ufficio per il 46% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 87

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (60% della produzione). Il 48% dei soggetti effettua in modo prevalente (70% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati principalmente in proprio (97% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (65% dei ricavi per il 20% dei soggetti), “altre imprese” (59% per il 18%) e da soggetti privati (44% dei ricavi per il 17% dei soggetti).

Gli spazi a supporto dell’attività sono costituiti principalmente da 34 mq uffici per il 44% delle imprese.

La natura giuridica riscontrabile più di frequente è la forma societaria (31% di capitali e 27% di persone) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

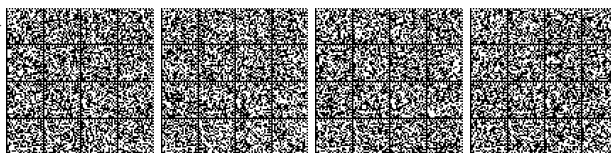
La dotazione di beni strumentali comprende: 1-2 trivelle nel 37% dei casi, 2 pompe d’acqua e 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 30%, una macchina per micropali nel 28%, una sonda nel 21% ed un motocompressore nel 20%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell’ambito dell’edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 103

Le imprese di questo cluster operano in appalto (98% della produzione) nell’ambito dell’edilizia abitativa pubblica (90% della produzione).

Il 79% della produzione viene realizzata direttamente dai soggetti del cluster.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 11%) ed il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

La clientela, comprende Enti Pubblici Territoriali, soggetti privati ed "altre imprese".

Le superfici a supporto dell'attività sono formate soprattutto da 39 mq di uffici per la metà delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 18

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (72% della produzione) realizzato in proprio.

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (60% dei ricavi nel 39% dei casi) e da soggetti privati (40% dei ricavi per un terzo delle imprese).

Si tratta soprattutto di soggetti organizzati in forma individuale (78% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (con presenza di personale dipendente nel 44% dei casi). Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 132 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 28% dei casi e 37 mq di locali destinati ad uso ufficio per un terzo delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende: una trivella, 1-2 sonde nel 33% dei casi, una perforatrice idraulica o pneumatica, un motocompressore ed una motosaldatrice nel 28%, 11 pompe d'acqua ed un miniescavatore nel 22%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Numerosità: 22

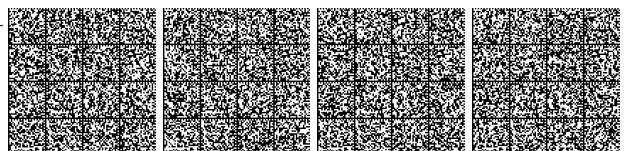
Le imprese raggruppate in questo cluster sono specializzate nel montaggio e installazione di opere prefabbricate o di elementi prefabbricati in calcestruzzo (96% della produzione).

I lavori vengono effettuati direttamente dalle imprese del cluster (94% della produzione).

Per quanto riguarda la clientela, si segnala che il 18% dei soggetti opera in maniera prevalente per imprese di costruzione o imprese immobiliari (94% dei ricavi) o per "altre imprese" (72%) e che il 27% delle imprese ottiene il 54% dei ricavi da soggetti privati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 131 mq di locali chiusi destinati a magazzino (18% dei casi) e 59 mq di uffici (45% dei casi).

Il numero di addetti è pari a 5 (4 dei quali dipendenti) e la forma giuridica adottata in prevalenza è quella societaria (32% di capitali e 23% di persone).

Riguardo la dotazione di beni strumentali si segnala che, nel 23% dei casi, sono presenti un'autogru, 2 autobetoniere, 1-2 escavatori gommati o cingolati ed un motocompressore.

SUB ALLEGATO 11.15.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

REGIONE CAMPANIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,07	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	13,05	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,99	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	11,08	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	13,53	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	12,72	23,00	51,00
7	Tutti i soggetti	15,75	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	15,53	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	11,84	24,00	53,00
10	Tutti i soggetti	12,37	26,00	57,00
11	Tutti i soggetti	19,75	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	13,15	28,00	62,00
13	Tutti i soggetti	14,98	30,00	66,00
14	Tutti i soggetti	12,64	27,00	59,00
15	Tutti i soggetti	13,95	30,00	66,00
16	Tutti i soggetti	11,31	28,00	62,00
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	16,50	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	14,34	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	14,22	28,00	62,00
21	Tutti i soggetti	13,43	23,00	51,00
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
23	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

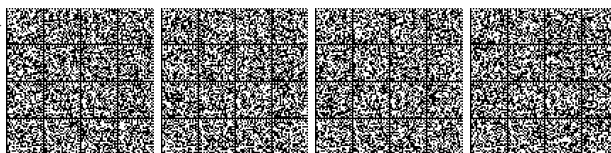
SUB ALLEGATO 11.15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE CAMPANIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,58	190,00	1,07	99999
2	Tutti i soggetti	23,29	100,00	1,08	99999
3	Tutti i soggetti	22,13	100,00	1,12	99999
4	Tutti i soggetti	18,95	110,00	1,06	99999
5	Tutti i soggetti	21,87	110,00	1,07	99999
6	Tutti i soggetti	16,26	90,00	1,13	99999
7	Tutti i soggetti	18,61	100,00	1,04	99999
8	Tutti i soggetti	18,83	90,00	1,12	99999
9	Tutti i soggetti	28,01	120,00	1,07	99999
10	Tutti i soggetti	17,96	90,00	1,13	99999
11	Tutti i soggetti	20,08	110,00	1,29	99999
12	Tutti i soggetti	36,42	120,00	1,10	99999
13	Tutti i soggetti	23,35	110,00	1,07	99999
14	Tutti i soggetti	19,51	90,00	1,17	99999
15	Tutti i soggetti	24,13	110,00	1,07	99999
16	Tutti i soggetti	25,45	100,00	1,09	99999
17	Tutti i soggetti	14,21	90,00	1,92	99999
18	Tutti i soggetti	21,84	100,00	1,19	99999
19	Tutti i soggetti	22,66	120,00	1,10	99999
20	Tutti i soggetti	22,69	100,00	1,10	99999
21	Tutti i soggetti	21,34	120,00	1,06	99999
22	Tutti i soggetti	21,77	100,00	1,29	99999
23	Tutti i soggetti	25,03	100,00	1,13	99999

SUB ALLEGATO 11.15.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE CAMPANIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,07	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	13,05	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,99	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	11,08	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	13,53	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	12,72	23,00	51,00
7	Tutti i soggetti	15,75	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	15,53	26,00	57,00
9	Tutti i soggetti	11,84	24,00	53,00
10	Tutti i soggetti	12,37	26,00	57,00
11	Tutti i soggetti	19,75	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	13,15	28,00	62,00
13	Tutti i soggetti	14,98	30,00	66,00
14	Tutti i soggetti	12,64	27,00	59,00
15	Tutti i soggetti	13,95	30,00	66,00
16	Tutti i soggetti	11,31	28,00	62,00
17	Tutti i soggetti	9,71	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	16,50	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	14,34	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	14,22	28,00	62,00
21	Tutti i soggetti	13,43	23,00	51,00
22	Tutti i soggetti	12,13	26,00	57,00
23	Tutti i soggetti	12,00	29,00	64,00

SUB ALLEGATO 11.15.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE CAMPANIA

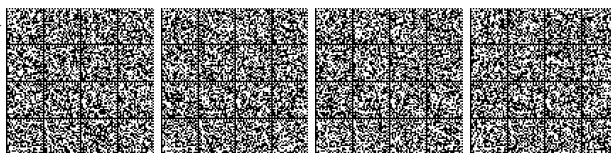
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Campania
	Coefficiente
1	1,0892
2	1,0850
3	1,1231
4	1,0798
5	1,0678
6	1,1079
7	1,0836
8	1,0638
9	1,0976
10	1,1196
11	1,1856
12	1,0809
13	1,1239
14	1,0468
15	1,1115
16	1,1081
17	1,1940
18	1,1459
19	1,1620
20	1,1571
21	1,0410
22	1,0928
23	1,1491

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Campania	2,4026

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Campania	0,7744

SUB ALLEGATO 11.15.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE CAMPANIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0304	-	1,0283	-	-	-	1,1116	1,0484	1,0249	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,8182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0764
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	0,1090	-	0,1460	0,1706		-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	0,9448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0974	-	-	1,1248	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0845	-	1,0613	-	0,9674	1,1813	-	1,0721	1,0472	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,1691	1,0624	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1618	-	1,0544	1,0544	0,9323	1,2367	1,0722	0,9635	1,0767	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2109	-	1,1451	1,0785	1,1121	1,2273	1,1640	1,0542	1,2602	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	1,0246	1,0098	1,0447	-	-	-	1,0841	1,3526	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0807	-	1,1290	-	-	-	1,0510	1,0602	1,0481	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,1487	-	1,2886	-	0,9569	0,9805	-	1,3448	0,9922	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	34.193,0813	15.670,2132	29.151,3128	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	149,1762	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	128,2456	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128,1882	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	179,1915	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1764	0,1678	0,1838	0,2479		-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2196
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,0895	-	0,1812	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	9.211,4159	6.385,2502	10.697,8744	12.387,6407	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.964,9398	-	12.900,4315	-	11.975,1712	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	0,6089	0,8642	1,1940	1,1466	1,1620	1,1571	-	1,0928	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	2,0330	0,9941	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0069	-	-	-	-	-	-	1,0293	-	1,2934
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,9760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2646	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1137	1,0380	-	-	-	-	-	-	1,0466	-	1,0527
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	92,2954	182,9180	-	-	-	-	125,0239	-	171,9264	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	115,9882	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	149,2754	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143,6186	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	0,2319	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	0,1582	0,1569	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	11.769,2670	9.022,9559	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE PUGLIA

SUB ALLEGATO 11.16.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE PUGLIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Puglia.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 1.743

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (83% della produzione) a seguito di propria promozione (89% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (88% della produzione).

Il 26% delle imprese consegue l'81% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e da Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 14%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 39% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 23 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.832

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (93% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (73%).

La maggior parte della produzione è realizzata direttamente dall'impresa (80%).

La clientela di riferimento è composta da soggetti privati (67% dei ricavi per il 43% dei soggetti), "altre imprese" (44% per il 25%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (65% per il 24%).

Il 52% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono essenzialmente costituiti da 32 mq di uffici nel 33% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 897

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

La maggior parte della produzione (87% del totale) è effettuata in conto proprio.

La clientela è formata soprattutto da privati (68% dei ricavi per il 57% delle imprese), "altre imprese" (36% per il 29%), condomini (39% per il 20%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (36% per il 14%).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite da 93 mq di locali destinati a magazzino per il 24% delle imprese e da 33 mq di uffici per il 33%.

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella individuale (66%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 767

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (89% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione).

La maggior parte dell'attività è svolta direttamente dall'impresa (89% della produzione).

La clientela è composta da soggetti privati (75% dei ricavi per il 48% dei contribuenti), "altre imprese" (36% per il 20%) e da condomini (36% per il 16%).

Si tratta di soggetti, organizzati nella maggior parte dei casi in forma individuale, (72% dei casi) che si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 63 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 21% dei casi e da 27 mq di uffici nel 27%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 702

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (84% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (84% della produzione).

Le imprese del cluster realizzano in proprio buona parte della produzione (81% del totale), ma non di rado (45% dei soggetti) ne affidano a terzi parte una parte (42%).

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (91% dei ricavi per il 35% dei soggetti), soggetti privati (48% per il 19%) e "altre imprese" (73% per il 17%).

Si tratta di imprese organizzate in forma individuale nel 55% dei casi, che si avvalgono di 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività (in particolare il 26% dispone di 30 mq di uffici).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 935

Il presente cluster è formato da imprese che operano nei lavori complementari (91% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (90% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela di riferimento è formata da soggetti privati (57% dei ricavi per il 35% dei soggetti), "altre imprese" (60% per il 30%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (57% per il 16%).

Il 67% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2-3 (1-2 dei quali dipendenti).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 88 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 23% dei casi e 32 mq di uffici nel 30%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 1.308

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (81% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (93% della produzione).

Si segnala inoltre che il 17% delle imprese dichiara di conseguire il 78% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 17%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La clientela è formata da soprattutto da soggetti privati, "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività si segnalano 35 mq di uffici nel 41% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 335

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (88% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (82% dei ricavi per il 35% dei soggetti), "altre imprese" (68% per il 28%) e soggetti privati (31% per il 17%).

Il 67% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività è da segnalare la disponibilità di 24 mq di uffici per il 26% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 354

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (95% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (91% della produzione).

La maggior parte della produzione è realizzata in proprio (79% del totale).

Il numero di addetti è pari a 6 (5 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono costituiti da 41 mq di uffici e, nel 29% dei casi, da 192 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 11%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi è presente una forma collaborazione con altre imprese (in particolare il 23% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa ed il 10% ad 1-2 consorzi).

La clientela è rappresentata da Enti Pubblici Territoriali (46% dei ricavi), "altre imprese" (31% per il 19% dei soggetti) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (31% per il 14%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 motocompressori nel 40% dei casi, 2 pompe d'acqua nel 31%, 1-2 terna nel 29%, 2 escavatori gommati o cingolati nel 28%, un mini escavatore nel 27%, 1-2 motosaldatrici nel 22%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 21% ed 1-2 pale caricatrici nel 20%.

Si segnala infine che il 24% delle imprese sostiene 5.000 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 156

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (87% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (92% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (91% della produzione).

La committenza è formata da soggetti privati (47% dei ricavi per il 35% delle imprese), imprese di costruzione o imprese immobiliari (79% per il 34%) e da "altre imprese" (63% per il 23%).

Si tratta di imprese organizzate perlopiù in forma individuale (68% dei soggetti), che si avvalgono di 2-3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che dispongono, nel 22% dei casi, di 64 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, nel 28%, di 28 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 337

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (90% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata in proprio (97% della produzione).

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (60% dei ricavi per il 35% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (61% per il 29%) e da soggetti privati (30% per il 28%).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (77% del totale), il numero di addetti è pari a 2 (nel 46% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente) e solo in alcuni casi l'impresa dispone di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, una pala caricatrice nel 43% dei casi ed una terna nel 37%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

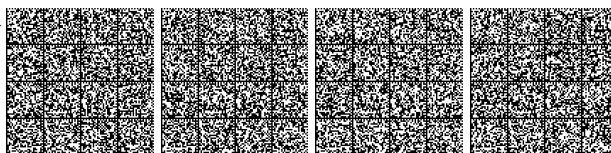
Numerosità: 131

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata, sia in termini di spazi a supporto dell'attività (79 mq di uffici e 303 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 34% dei contribuenti) sia in termini di numerosità degli addetti (18, dei quali 16-17 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 15%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione, sia abitativa (56% della produzione) che non abitativa (19%). Da evidenziare che circa un terzo dei soggetti effettua lavori complementari e interventi di riqualificazione e recupero (rispettivamente il 20% ed il 18% della produzione) e che il 26% delle imprese opera nell'ambito dei lavori pubblici (36%).

La produzione è acquisita sia in appalto (54% della produzione) sia a seguito di propria promozione (35%); la realizzazione dei lavori è svolta direttamente dalle imprese per il 67% della produzione.

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 12% dei soggetti partecipa a 1-2 associazioni temporanee di impresa e ad un consorzio).

Si segnala che il 27% delle imprese dichiara di conseguire il 52% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela di riferimento è formata da soggetti privati (27% dei ricavi), "altre imprese" (36% dei ricavi per il 43% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (53% per il 39%) e da Enti Pubblici Territoriali (35% per il 19%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 gru a torre, un'autogru, 2 motocompressori nel 40% dei casi, 1-2 carrelli elevatori nel 39%, 2 pompe d'acqua nel 36%, una terna nel 34%, 1-2 mini escavatori ed una mini pala caricatrice nel 33%, una gru automontante nel 29%, 1-2 escavatori gommati o cingolati ed una pala caricatrice nel 26% ed 1-2 motosaldatrici nel 24%.

Si segnala infine che il 23% delle imprese sostiene quasi 6.300 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 138

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (74% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (51% della produzione) che abitativa (28%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (83% della produzione.

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (74% dei ricavi per il 46% dei soggetti), "altre imprese" (50% per il 38%) e da soggetti privati (31% per il 28%). Si segnala che il 22% dei contribuenti del cluster effettua il 69% della produzione per il committente principale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di società (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 13%) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 6 (5 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività consistono di 120 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 22% dei casi e di 36 mq di uffici nel 48%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 62

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (44% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (28%).

La realizzazione delle commesse avviene quasi interamente in proprio (96% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (46% dei ricavi per il 56% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (47% per il 40%),"altre imprese" (35% per il 39%) e di condomini (22% per il 24%).

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (60% del totale); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

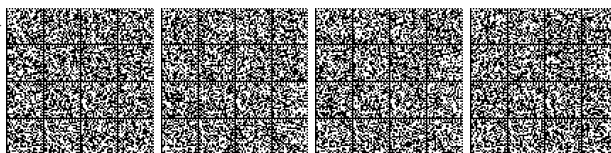
Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 82 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 50% dei casi e 35 mq di uffici nel 34%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 131

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano in subappalto (69% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (91% della produzione).

La produzione deriva soprattutto dal coinvolgimento diretto dell'impresa (84% del totale).

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (81% dei ricavi per il 35% dei soggetti), Enti Pubblici Territoriali (50% per il 25%) ed "altre imprese" (63% per il 22%).

Le imprese sono organizzate in forma individuale e societaria in parti pressoché uguali ed il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 24 mq di uffici e, per il 26% delle imprese, 119 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità 2 escavatori gommati o cingolati nel 28% dei casi, di 1-2 motocompressori nel 26%, un mini escavatore nel 24% e di una pompa d'acqua ed una terna nel 21%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 126

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (84% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (94% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (38% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (34% dei ricavi per il 31% dei soggetti) ed "altre imprese" (34% per il 26%).

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica prevalentemente adottata è la forma societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 15%). Le strutture a supporto dell'attività comprendono 28 mq di uffici e, nel 19% dei casi, 276 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 13% dei soggetti partecipa ad un'associazione temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un escavatore gommato o cingolato, un rullo compressore o vibrante, una terna nel 50% dei casi, una macchina finitrice nel 48%, 2 pale caricatrici nel 47%, un mini escavatore nel 44%, una macchina spruzzatrice nel 41%, 2 motocompressori nel 34%, una mini pala caricatrice nel 27% ed una fresa semovente per asfalto nel 22%.

Si segnala infine che il 23% sostiene più di 4.700 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 30

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (80% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (96% dei ricavi).

La maggior parte della produzione (58%) è realizzata nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione; un terzo delle imprese effettua soprattutto lavori complementari (77% della produzione) ed il 16% si occupa di interventi di riqualificazione e recupero (60%).

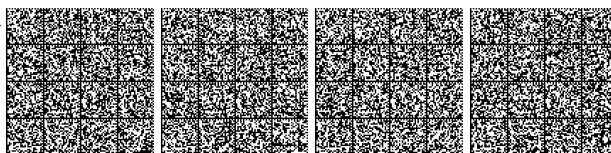
Il lavoro viene acquisito soprattutto in subappalto (68% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, l'80% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 97

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di preparazione di cantieri o sgombero di siti (65% della produzione nel 48% dei casi), demolizione di edifici e altre strutture (53% per il 46%) e nei lavori di micro demolizione (54% per il 36%).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (98% del totale).

La committenza è formata soprattutto da soggetti privati (40% dei ricavi per il 37% delle imprese), "altre imprese" (52% per il 36%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% per il 31%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 25 mq di uffici nel 24% dei casi.

Le imprese del cluster, organizzate nel 76% in forma individuale, si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 2 escavatori gommati o cingolati nel 44% dei casi, 1-2 mini escavatori nel 40%, una pala caricatrice nel 32% ed una terna nel 28%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 70

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (95% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (93% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (79% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (88% dei ricavi per il 36% dei soggetti), "altre imprese" (61% per il 29%) e da soggetti privati (21% per il 20%). Si evidenzia che il 26% dei contribuenti è fortemente legato al committente principale (84% della produzione).

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica più frequente è la forma individuale (53%).

Gli spazi a supporto all'attività sono formati da 91 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 19% dei casi e 32 mq di uffici nel 39%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione trivellazione e perforazione

Numerosità: 98

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (66% della produzione). Il 24% dei soggetti effettua in modo prevalente (84% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 36% dei soggetti), "altre imprese" (62% per il 30%) e da soggetti privati (35% per il 27%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da locali chiusi destinati a magazzino (91 mq per il 19%) e da uffici (29 mq nel 28% dei soggetti).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (70% dei casi) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 escavatori gommati o cingolati nel 27% dei casi, un miniescavatore nel 26%, 1-2 motocompressori nel 21%, una trivella nel 19% ed una terna nel 18%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 55

Le imprese di questo cluster operano in appalto (97% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (90% della produzione).

Il 76% della produzione viene realizzata direttamente dai soggetti del cluster.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 20%) e il numero di addetti è pari a 4-5 (3-4 dei quali dipendenti).

La clientela è formata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (58% dei ricavi per il 22% dei soggetti), soggetti privati (71% per il 16%), "altre imprese" (59% per il 13%) e da imprese di costruzione o immobiliari (66% per l'11%).

Le superfici a supporto dell'attività comprendono 14 mq di uffici e, per il 22% delle imprese, 97 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 43

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (84% della produzione) realizzato in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (48% dei ricavi per circa la meta dei contribuenti), "altre imprese" (64% per il 47%) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (46% per il 21%).

Si tratta di soggetti organizzati soprattutto in forma individuale (70%) che si avvalgono di 2 addetti (con presenza di personale dipendente nel 47% dei casi). Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 151 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 42% dei casi e 45 mq di uffici per il 37% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende: una trivella, un motocompressore, una perforatrice idraulica o pneumatica nel 42% dei casi, una sonda nel 33%, 1-2 pompe d'acqua ed un'autogru nel 28% e 1-2 motosaldatrici nel 23%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

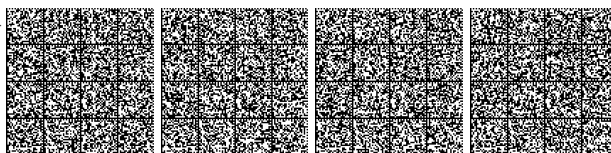
SUB ALLEGATO 11.16.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

REGIONE PUGLIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,66	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	13,73	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	12,37	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	11,76	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	14,03	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	12,31	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	14,40	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	15,21	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	12,99	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	12,99	24,00	53,00
11	Tutti i soggetti	19,39	28,00	62,00
12	Tutti i soggetti	13,39	26,00	57,00
13	Tutti i soggetti	14,06	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	13,88	23,00	51,00
15	Tutti i soggetti	13,82	26,00	57,00
16	Tutti i soggetti	12,29	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	13,40	25,00	55,00
19	Tutti i soggetti	14,71	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	14,09	27,00	59,00
21	Tutti i soggetti	13,95	28,00	62,00
22	Tutti i soggetti	12,13	26,00	57,00

SUB ALLEGATO 11.16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE PUGLIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	27,61	210,00	1,03	99999
2	Tutti i soggetti	22,57	110,00	1,06	99999
3	Tutti i soggetti	20,31	100,00	1,11	99999
4	Tutti i soggetti	18,55	100,00	1,12	99999
5	Tutti i soggetti	22,70	110,00	1,08	99999
6	Tutti i soggetti	16,42	90,00	1,12	99999
7	Tutti i soggetti	21,91	110,00	1,09	99999
8	Tutti i soggetti	18,07	80,00	1,14	99999
9	Tutti i soggetti	29,49	110,00	1,06	99999
10	Tutti i soggetti	18,04	90,00	1,18	99999
11	Tutti i soggetti	21,49	100,00	1,28	99999
12	Tutti i soggetti	32,72	110,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	22,95	110,00	1,11	99999
14	Tutti i soggetti	19,32	90,00	1,14	99999
15	Tutti i soggetti	24,08	120,00	1,09	99999
16	Tutti i soggetti	23,74	100,00	1,13	99999
17	Tutti i soggetti	16,78	90,00	2,38	99999
18	Tutti i soggetti	19,78	100,00	1,15	99999
19	Tutti i soggetti	20,37	120,00	1,11	99999
20	Tutti i soggetti	20,23	100,00	1,13	99999
21	Tutti i soggetti	22,52	110,00	1,03	99999
22	Tutti i soggetti	19,58	90,00	1,23	99999

SUB ALLEGATO 11.16.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE PUGLIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,66	23,00	51,00
2	Tutti i soggetti	13,73	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	12,37	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	11,76	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	14,03	28,00	62,00
6	Tutti i soggetti	12,31	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	14,40	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	15,21	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	12,99	23,00	51,00
10	Tutti i soggetti	12,99	24,00	53,00
11	Tutti i soggetti	19,39	28,00	62,00
12	Tutti i soggetti	13,39	26,00	57,00
13	Tutti i soggetti	14,06	25,00	55,00
14	Tutti i soggetti	13,88	23,00	51,00
15	Tutti i soggetti	13,82	26,00	57,00
16	Tutti i soggetti	12,29	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	9,71	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	13,40	25,00	55,00
19	Tutti i soggetti	14,71	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	14,09	27,00	59,00
21	Tutti i soggetti	13,95	28,00	62,00
22	Tutti i soggetti	12,13	26,00	57,00

SUB ALLEGATO 11.16.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE PUGLIA

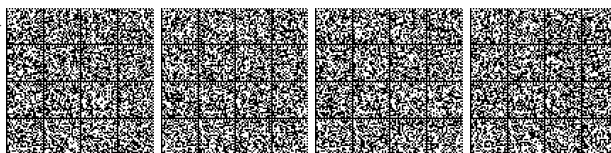
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Puglia
	Coefficiente
1	1,0758
2	1,0645
3	1,0939
4	1,1175
5	1,1043
6	1,1077
7	1,0590
8	1,1257
9	1,0984
10	1,1595
11	1,2022
12	1,1002
13	1,1258
14	1,1245
15	1,0692
16	1,1453
17	1,1129
18	1,1464
19	1,0596
20	1,0898
21	1,1332
22	1,1363

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Puglia	2,1166

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Puglia	0,6869

SUB ALLEGATO 11.16.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE PUGLIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0401	1,0326	1,0367	-	1,0722	1,0995	1,1083	1,1237	1,0072	-	1,2961
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	0,7645	-	-	-	-	-	0,6343	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) - Quota fino a 50.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6327	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	0,1229	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	1,2129	-	-	-	-	-	1,8822	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0606	-	1,1534
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1411	1,1017	1,0868	-	1,1033	-	1,1496	1,1226	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0694	1,0427	1,1183	-	1,0796	-	1,0277	1,1788	1,0568	-	1,3116
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	57.405,6406	31.787,1350	36.948,1771	42.568,4860	40.740,7934	40.403,6294	42.024,3534	31.220,1219	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	134,1315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120,0527
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1260	1,0778	1,0101	-	1,0282	-	1,0024	0,9233	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	1,1046	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1462	-	0,1694	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2038	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1081	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	11.521,8880	12.241,1776	11.640,2152	-	9.787,5893	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	12.444,5754	-	13.684,2467	-	8.613,3704	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	8.225,4382	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0838	-	1,0416	0,8142	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	0,5493	-	1,1343	-	-	1,1129	1,1462	1,0596	1,0898	1,1332	1,1387
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) - Quota fino a 50.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	2,4503	-	-	-	1,0234	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,1147	-	1,0984	0,9225	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	1,1492	-	1,0363	0,8520	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	101,3595	-	-	-	-	-	109,9703	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	154,0876	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	300,0095	-	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83,8928
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	0,1353	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 100.000](*)	0,1093	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	0,2138	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	12.708,9475	-	-	-	-	-	-	12.221,2505	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	13.446,7585	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	12.192,4455	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE BASILICATA

SUB ALLEGATO 11.17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE BASILICATA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Basilicata.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 238

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (61% della produzione) a seguito di propria promozione (75% della produzione) affidando a terzi una parte rilevante della realizzazione (72% della produzione).

Il 18% delle imprese consegue l'86% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati (74% dei ricavi per il 41% dei contribuenti), "altre imprese" (39% per il 18%), Enti Pubblici Territoriali (59% per il 15%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (43% per il 13%).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 17%) e nell'attività sono coinvolti 2-3 addetti (1-2 dei quali dipendente).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 23 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 265

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (92% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (61% della produzione).

La maggior parte della produzione (85%) è realizzata direttamente dall'impresa.

La clientela è formata da soggetti privati (71% dei ricavi per più della metà dei contribuenti),"altre imprese" (43% per il 26%), imprese di costruzione o immobiliari (53% per il 20%) e da Enti Pubblici Territoriali (19% per il 15%).

Si tratta di imprese organizzate soprattutto (54% del totale) in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3-4 (2-3 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono formati da 103 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% dei soggetti e 38 mq di uffici per il 38%.

La dotazione di beni strumentali comprende un motocompressore nel 30% dei casi, un mini escavatore nel 22%, 2 escavatori gommati o cingolati nel 19% ed un dumper nel 18%.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 285

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (86% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (96% della produzione).

La maggior parte della produzione (93% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata da: soggetti privati (45% dei ricavi), "altre imprese" (30% di ricavi per il 28% dei contribuenti), condomini (41% per il 18%), Enti Pubblici Territoriali (23% per il 16%) ed imprese di costruzioni o imprese immobiliari (29% per il 15%).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella individuale (77% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite da 65 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 29% dei casi e da 28 mq di uffici nel 25%.

La dotazione di beni strumentali comprende mini escavatore ed un motocompressore per il 26% delle imprese ed un dumper per il 24%.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 311

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione).

La maggior parte della produzione è realizzata in proprio (95% del totale).

La clientela è formata da soggetti privati (42% dei ricavi), "altre imprese" (36% dei ricavi per il 20% dei contribuenti) e da condomini (24% per l'8%).

Si tratta di soggetti organizzati soprattutto in forma individuale (77% del totale) che si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 60 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 22% delle imprese e 19 mq di uffici per il 18%.

La dotazione di beni strumentali comprende un dumper nel 24% dei casi, un motocompressore nel 23% ed un mini escavatore nel 18%.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 86

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (84% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (83% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio (89% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (87% dei ricavi per il 43% dei contribuenti), soggetti privati (38% per il 23%) e "altre imprese" (60% per il 20%). Si evidenzia che il 31% dei soggetti effettua il 79% della produzione per il committente principale.

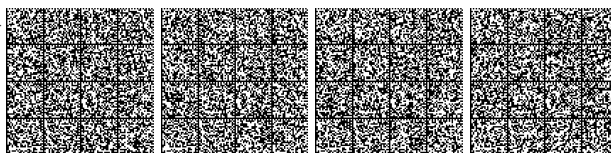
La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (65% del totale), il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 92 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 26% dei casi e da 32 mq di uffici nel 27%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 233

Il presente cluster è formato da imprese che operano nei lavori complementari (88% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (92% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata da soggetti privati (50% dei ricavi per il 35% dei contribuenti), "altre imprese" (57% per il 34%) e, nel 18% dei casi, da imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% dei ricavi) ed Enti Pubblici Territoriali (40%).

Il 71% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 31 mq di uffici per il 33% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende un motocompressore nel 20% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 19% ed un mini escavatore nel 18%.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 241

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (78% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (94% della produzione).

Il 15% delle imprese consegue il 77% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soprattutto da soggetti privati (83% dei ricavi per il 43% dei contribuenti), "altre imprese" (42% per il 13%) e, in misura inferiore, da imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma individuale (54% del totale), il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 34 mq di uffici per il 37% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 62

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (92% della produzione) ed effettuano lavori complementari (93% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (92% della produzione).

I committenti sono perlopiù "altre imprese" (83% dei ricavi per il 34% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (78% per il 26%) e soggetti privati (25% per il 16%). Si evidenzia che il 23% dei soggetti effettua l'87% della produzione per il committente principale.

La maggior parte dei contribuenti (56% del totale) è organizzata in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnalala disponibilità di 81 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 21% dei casi e di 20 mq di uffici nel 34%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 166

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (95% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (92% della produzione).

La maggior parte della produzione è realizzata in proprio (82% del totale).

Il numero di addetti è pari a 5 (4 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono costituiti da 30 mq di uffici e, per il 31% delle imprese, da 190 mq di locali chiusi destinati a magazzino. La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 15%). Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 20% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

La clientela è formata da Enti Pubblici Territoriali (46% dei ricavi), "altre imprese" (30% dei ricavi per il 20% dei contribuenti), soggetti privati (17% per il 17%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (30% per il 14%).

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore, un mini escavatore nel 48%, 2 escavatori gommati o cingolati nel 43%, una motosaldatrice nel 40%, un dumper e 2 pompe d'acqua nel 33%, una mini pala caricatrice nel 29%, una terna nel 25%, una macchina sabbiatrice ed un'autobetoniera nel 18%.

Si segnala infine che il 19% delle imprese sostiene oltre 4.200 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 31

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (84% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (91% della produzione).

La committenza è formata da soggetti privati (50% dei ricavi per il 45% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (77% per il 39%), "altre imprese" (52% per il 19%) e da condomini (44% per il 10%). Si segnala che il 23% dei contribuenti del cluster effettua il 64% della produzione per il committente principale.

Si tratta di imprese organizzate perlopiù in forma individuale (77% del totale) che si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che tra gli spazi a supporto dell'attività dispongono di 36 mq di uffici nel 29% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 98

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (89% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è svolta in proprio (97% della produzione).

Il 36% dei contribuenti effettua lavori prevalentemente per "altre imprese (53% dei ricavi), il 32% lavora per imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% dei ricavi) e soggetti privati (27%) ed il 26% opera con Enti Pubblici Territoriali (38% dei ricavi).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (78% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 43% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

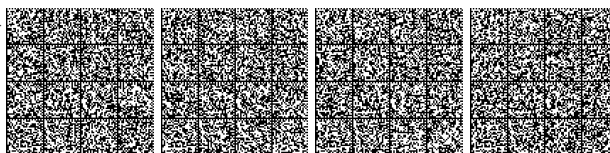
Gli spazi a supporto dell'attività includono 111 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 29 mq di uffici per il 23%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 1-2 escavatori gommati o cingolati, un mini escavatore, una terna nel 41% dei casi e di una pala caricatrice nel 29%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 29

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata, sia in termini di spazi a supporto dell'attività (326 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 125 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (20, dei quali 18 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 76% dei casi e di persone nel 17%).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 34% dei soggetti partecipa a 2-3 consorzi ed il 24% a 3 associazioni temporanee d'impresa).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (36% della produzione), dei lavori pubblici (25%) e dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (17%).

Si segnala che il 24% delle imprese consegue il 65% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

L'acquisizione dei lavori avviene sia in appalto (65% della produzione) sia a seguito di propria promozione (25%); il 71% della produzione è realizzato in proprio.

La clientela è formata da soggetti privati (28% dei ricavi per il 48% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (42% per il 34%) e, per il 31% dei soggetti, da "altre imprese" (45% dei ricavi) ed Enti Pubblici Territoriali (34%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, 2 gru a torre, un'autogru, una terna, un dumper, 1-2 motocompressori, una motosaldatrice, 1-2 pompe d'acqua, una mini pala caricatrice nel 48% dei casi, 2 autobetoniere nel 38%, una macchina sabbiatrice e 2 carrelli elevatori nel 34%, un rullo compressore o vibrante nel 31%, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche, 3 pale caricatrici e 2 gru automontanti nel 28% ed un costipatore nel 21%.

Si segnala infine che il 31% delle imprese sostiene più di 5.100 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 19

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (72% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (54% della produzione) che abitativa (28%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (92% della produzione).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare l'11% dei soggetti partecipa ad un consorzio).

La clientela è formata da "altre imprese" (35% dei ricavi), soggetti privati (18%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (54% dei ricavi per il 42% dei contribuenti).

Nella maggior parte dei casi si tratta di società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 21%) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 23 mq di uffici per il 47% dei soggetti.

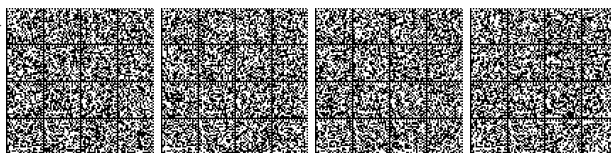
La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 26% dei casi, un escavatore gommato o cingolato ed una terna nel 21%.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 18

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (37% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (20%).

La realizzazione dei lavori viene effettuata quasi interamente in proprio (94% della produzione).

L'attività è svolta nei confronti di soggetti privati (25% dei ricavi), "altre imprese" (31% dei ricavi per il 33% dei contribuenti), Enti Pubblici Territoriali (35% per il 22%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (52% per il 17%).

Si tratta soprattutto di imprese organizzate in forma individuale (72% del totale) ed il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 44 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 33% dei casi e 18 mq di uffici nel 28%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 58

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (54% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (86% della produzione).

La produzione deriva soprattutto dal coinvolgimento diretto dell'impresa (94% del totale).

I committenti dei lavori sono: Enti Pubblici Territoriali (46% dei ricavi per il 33% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (78% per il 31%) ed ''altre imprese" (36% per il 16%). Si evidenzia che il 21% dei contribuenti effettua il 70% della produzione per il committente principale.

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (55% del totale), il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti) e gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 143 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 21% delle imprese e 33 mq di uffici per il 43%.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 escavatori gommati o cingolati e 1-2 mini escavatori nel 38% dei casi, una motosaldatrice ed un dumper nel 29%, un motocompressore nel 26%, una terna e 1-2 autobetoniere nel 21%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 42

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (82% della produzione).

Il processo di costruzione avviene soprattutto in proprio (95% della produzione).

I committenti sono Enti Pubblici Territoriali (45% dei ricavi), imprese di costruzione o imprese immobiliari (51% dei ricavi per circa un terzo dei contribuenti), "altre imprese" (24% per il 31%) e soggetti privati (20% per il 19%).

Nell'attività sono coinvolti 7-8 addetti (6-7 dei quali dipendenti) e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma societaria (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 10%). Le strutture a supporto dell'attività sono costituite da 68 mq di uffici e, per il 31% delle imprese, da 315 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 26% dei contribuenti partecipa a 6 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali comprende: 3 escavatori, 2 motocompressori nel 48% dei casi, 1-2 motosaldatrici nel 45%, 2 mini escavatori nel 43%, 1-2 dumper nel 40%, nel 33% dei casi, 1-2 frese semoventi per asfalto, 2 rulli compressori o vibranti e 2 pale caricatrici, 2 autobetoniere nel 31%, una pompa d'acqua e 2 mini pale caricatrici nel 29%, una terna nel 26%, un'autogru nel 24% ed una perforatrice idraulica o pneumatica nel 19%.

Si segnala infine che il 24% sostiene quasi 6.500 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione trivellazione e perforazione

Numerosità: 28

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (57% della produzione). Il 46% dei soggetti effettua lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico (66% della produzione).

I lavori vengono realizzati in proprio (97% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (57% dei casi) ed il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 147 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 25% delle imprese e 29 mq di uffici per il 46%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 motosaldatrici nel 32% dei casi, una pompa d'acqua nel 25%, una trivella nel 21% e 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 18%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.17.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

REGIONE BASILICATA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	13,92	24,00	51,00
2	Tutti i soggetti	15,76	27,00	59,00
3	Tutti i soggetti	12,84	26,00	57,00
4	Tutti i soggetti	10,12	26,00	57,00
5	Tutti i soggetti	16,39	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	11,81	26,00	57,00
7	Tutti i soggetti	15,11	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	11,81	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	11,46	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
11	Tutti i soggetti	12,43	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
13	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
14	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
15	Tutti i soggetti	14,69	24,00	51,00
16	Tutti i soggetti	10,67	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE BASILICATA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	27,53	200,00	1,05	99999
2	Tutti i soggetti	23,05	110,00	1,07	99999
3	Tutti i soggetti	20,16	100,00	1,08	99999
4	Tutti i soggetti	18,79	110,00	1,08	99999
5	Tutti i soggetti	18,43	100,00	1,08	99999
6	Tutti i soggetti	16,68	90,00	1,10	99999
7	Tutti i soggetti	19,00	100,00	1,04	99999
8	Tutti i soggetti	15,65	80,00	1,13	99999
9	Tutti i soggetti	26,90	110,00	1,07	99999
10	Tutti i soggetti	15,55	80,00	1,12	99999
11	Tutti i soggetti	20,71	100,00	1,30	99999
12	Tutti i soggetti	29,30	110,00	1,09	99999
13	Tutti i soggetti	18,75	100,00	1,09	99999
14	Tutti i soggetti	18,62	90,00	1,14	99999
15	Tutti i soggetti	23,38	100,00	1,11	99999
16	Tutti i soggetti	19,82	100,00	1,07	99999
20	Tutti i soggetti	23,95	100,00	1,14	99999

SUB ALLEGATO 11.17.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE BASILICATA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	13,92	24,00	51,00
2	Tutti i soggetti	15,76	27,00	59,00
3	Tutti i soggetti	12,84	26,00	57,00
4	Tutti i soggetti	10,12	26,00	57,00
5	Tutti i soggetti	16,39	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	11,81	26,00	57,00
7	Tutti i soggetti	15,11	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	11,81	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	11,46	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	13,49	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	12,43	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	10,41	24,00	51,00
13	Tutti i soggetti	12,42	26,00	57,00
14	Tutti i soggetti	13,41	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,69	24,00	51,00
16	Tutti i soggetti	10,67	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	12,47	27,00	59,00

SUB ALLEGATO 11.17.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE BASILICATA

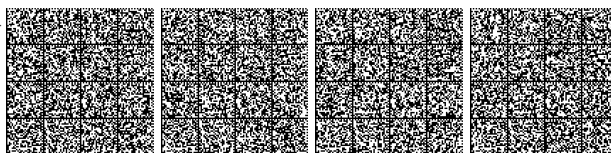
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Basilicata
	Coefficient e
1	1,0783
2	1,0753
3	1,1036
4	1,0706
5	1,0704
6	1,0406
7	1,0766
8	1,1846
9	1,0635
10	1,1277
11	1,0627
12	1,1284
13	1,1127
14	1,0891
15	1,0850
16	1,1607
20	1,1307

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Basilicata	2,5865

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Basilicata	0,7869

SUB ALLEGATO 11.17.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE BASILICATA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0129	1,0612	1,1966	1,0559	-	1,0182	1,0629	-	1,0755
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,0666	-	-	1,1902	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	0,9034	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9508	1,0334	-	1,0640	-	-	0,9474	-	1,0934
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,0102	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0483	-	-	1,0523	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0945	1,0948	1,1501	1,0566	-	1,0112	1,1391	-	1,0358
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	24.421,0363	-	28.976,6736	-	27.669,1032	-	-	47.999,5647
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	147,4086	-	122,1292	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	166,7924	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	1,0976	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1703	0,1886	0,1502	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1579
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1756	-	0,1393	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.243,3112
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	12.269,4106	8.262,9223	10.916,9451	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.792,9595	-	7.689,3663	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 20
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,0382	1,2195	1,1192	1,1027	1,0850	1,2636	1,1307
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-0,0217	-	-	-	-0,0391	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1164	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1382	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	49.769,0913	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	144,2435	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 20
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	153,4421	-	99,4474
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	0,1681	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	0,1753	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	5.733,3613	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	11.342,0843	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE CALABRIA

SUB ALLEGATO 11.18.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI
REGIONE CALABRIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Calabria.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 867

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (87% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (85% della produzione).

Il 18% delle imprese consegue l'82% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata da soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e da Enti Pubblici Territoriali.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 19%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 32% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 16 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.009

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (93% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (72%).

La maggior parte della produzione è realizzata direttamente dall'impresa (83% del totale).

La clientela di riferimento è composta da soggetti privati (67% dei ricavi per il 36% dei soggetti), "altre imprese" (46% per il 17%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (58% per il 16%).

Il 60% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3 (2-3 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività consistono, nel 22% dei casi, di 99 mq di locali destinati magazzino e, nel 36%, di 30 mq di uffici.

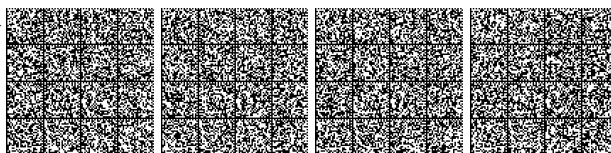
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 415

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (86% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (97% della produzione).

La maggior parte della produzione (il 94% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (37% dei ricavi), "altre imprese" (42% dei ricavi per il 20%) e condomini (36% per il 16%).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite, nel 23% dei casi, da 86 mq di locali destinati a magazzino e, nel 30%, da 27 mq di uffici.

La forma giuridica più frequentemente adottata dalle imprese del cluster è quella individuale (74%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 524

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione).

La maggior parte dell'attività è svolta direttamente dall'impresa (94% della produzione).

La clientela è composta soprattutto da soggetti privati (80% dei ricavi per il 44% dei contribuenti), "altre imprese" (36% per il 15%) e condomini (39% per l'8%).

Si tratta di soggetti organizzati nella maggior parte dei casi in forma individuale (79% dei casi) che si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 54 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 22% dei casi e da 23 mq di uffici nel 24%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 376

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (74% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (75% della produzione).

I lavori vengono realizzati soprattutto in proprio (82% della produzione), l'affidamento a terzi di parte dei lavori è attuato dal 37% dei soggetti e riguarda metà della produzione.

I committenti dei lavori sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari e soggetti privati.

Si tratta di imprese, organizzate prevalentemente in forma individuale (66% dei contribuenti), che si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività (in particolare il 26% dei contribuenti dispone di 26 mq di uffici).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 531

Il presente cluster è formato da imprese che operano nei lavori complementari (87% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (93% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata da soggetti privati (57% dei ricavi per il 30% dei soggetti), "altre imprese" (58% per il 20%) e imprese di costruzioni o imprese immobiliari (57% per il 14%).

Il 74% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono, nel 22% dei casi, 99 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, nel 30%, 28 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 971

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (95% della produzione).

L'11% delle imprese consegue il 75% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma individuale (61%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La clientela è formata da soprattutto da soggetti privati.

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività si segnalano 77 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 21% dei casi e 31 mq di uffici nel 32%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 135

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (91% della produzione) ed effettuano lavori complementari (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (91% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (86% dei ricavi per il 25% dei soggetti), "altre imprese" (69% per il 21%) e soggetti privati (31% per il 19%).

Il 72% dei soggetti è organizzato in forma individuale, il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà dei casi) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si evidenzia la disponibilità di 36 mq di uffici per il 25% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 450

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (96% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (89% della produzione).

La maggior parte della produzione è realizzata in proprio (92% del totale).

Nell'attività sono coinvolti 4 addetti (3-4 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 26 mq di uffici e, nel 32% dei casi, da 167 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La natura giuridica più frequente è la forma individuale (63%).

Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività in alcuni casi le imprese del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 12% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa).

La clientela è rappresentata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (82% dei ricavi per il 49% dei soggetti) e, in misura inferiore, da soggetti privati, "altre imprese" e imprese di costruzioni o imprese immobiliari.

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore ed un mini escavatore nel 44% dei casi, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 39%, una terna nel 37%, 1-2 motosaldatrici nel 31%, 1-2 pompe d'acqua nel 29%, un dumper nel 25%, una pala caricatrice nel 23%, 1-2 autobetoniere nel 22% ed una mini pala caricatrice nel 21%.

Si segnala infine che l'11% delle imprese sostiene più di 4.400 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 85

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (87% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (87% della produzione).

La committenza è soprattutto formata da soggetti privati, "altre imprese" ed imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Si tratta di imprese di ridotte dimensioni, organizzate perlopiù in forma individuale (71% dei soggetti), che si avvalgono di 2-3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che dispongono, nel 29% dei casi, di 15 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 182

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (89% della produzione).

La quasi totalità dei lavori (98% della produzione) è svolta in proprio.

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (61% dei ricavi per il 36% dei soggetti), soggetti privati (33% per il 20%), imprese di costruzione o imprese immobiliari ed Enti Pubblici Territoriali (rispettivamente il 58% ed il 30% dei ricavi per il 19% dei contribuenti).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (79% del totale), il numero di addetti è pari a 1-2 (nel 41% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente) e tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si evidenzia la disponibilità di 24 mq di uffici nel 20% dei casi.

La dotazione di beni strumentali comprende: un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore ed una terna per il 41% delle imprese ed una pala caricatrice per il 33%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 41

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata sia in termini di spazi a supporto dell'attività (141 mq di locali chiusi destinati a magazzino e di 78 mq di uffici) sia in termini di numerosità degli addetti (23, dei quali 22 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 68% dei casi e di persone nel 15%).

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 24% dei soggetti partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa ed a 1-2 consorzi).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (42% della produzione) e dei lavori pubblici (29%). Da evidenziare che il 29% dei soggetti effettua lavori nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata (36%) e dei lavori complementari (32%) e che il 24% delle imprese realizza interventi di riqualificazione e recupero (35%).

La modalità di acquisizione dei lavori è perlopiù in appalto (68% della produzione) e la realizzazione è soprattutto svolta direttamente dalle imprese (75% della produzione).

Si segnala che il 17% delle imprese dichiara di conseguire il 40% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela di riferimento è formata da soggetti privati (49% dei ricavi per il 42% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (75% per il 29%) e da Enti Pubblici Territoriali (31% per il 24%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 escavatori gommati o cingolati, 1-2 mini escavatori, una mini pala caricatrice, 2-3 gru a torre, un'autogru, un carrello elevatore, 1-2 motosaldatrici, 2 pompe d'acqua, una terna, un'autobetoniera, una macchina sabbiatrice nel 49% dei casi, 2 pale caricatrici e 2 dumper nel 44%, una gru automontante nel 24%, 2 rulli compressori o vibranti nel 37% e 2 costipatori nel 27%.

Si segnala infine che il 17% delle imprese sostiene 5.000 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 78

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (75% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione, sia non abitativa (49% della produzione) che abitativa (28%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (81% della produzione.

La clientela è formata da imprese di costruzioni o imprese immobiliari (75% dei ricavi per il 29% dei soggetti), soggetti privati (26% per il 23%) e da "altre imprese" (52% per il 22%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (55% dei soggetti) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 5 (4 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 124 mq di locali chiusi destinati a magazzino in un terzo dei casi e 47 mq di uffici nel 42%.

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali, si segnala la presenza un mini escavatore nel 26% dei casi, di un motocompressore e di una terna nel 21% e di 2 escavatori gommati o cingolati nel 19%.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 41

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si rileva una specializzazione nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (33% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (17%).

La realizzazione delle commesse avviene quasi interamente in proprio (97% della produzione).

L'attività viene svolta soprattutto nei confronti di soggetti privati (68% dei ricavi per il 32% dei soggetti) e, per il 12% dei contribuenti, di imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% dei ricavi), "altre imprese" (42%) e condomini (20%).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 56 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 39% delle imprese e 23 mq di uffici per il 27%.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (78% del totale); il numero di addetti è pari a 2-3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 90

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano prevalentemente in subappalto (55% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (88% della produzione).

La produzione deriva soprattutto dal coinvolgimento diretto dell'impresa (93% del totale).

Per quanto riguarda la clientela, si evidenzia che il 23% dei soggetti opera prevalentemente per Enti Pubblici Territoriali (69% dei ricavi) e che il 12% ottiene il 78% dei ricavi da lavori svolti per imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Nell'attività sono coinvolti 4-5 addetti (3-4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella individuale (52%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 99 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 22% dei casi e 41 mq di uffici nel 47%.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di un mini escavatore nel 34% dei casi, 2-3 escavatori gommati o cingolati nel 33%, un motocompressore nel 29% e di 1-2 motosaldatrici nel 21%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 138

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (86% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (96% della produzione).

I committenti sono perlopiù Enti Pubblici Territoriali (87% dei ricavi per il 41% dei soggetti) e, in misura inferiore, "altre imprese" ed imprese di costruzioni o imprese immobiliari.

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica più frequente è quella individuale (56%).

Le strutture a supporto dell'attività comprendono 31 mq di uffici e, nel 29% dei casi, 237 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 19% dei soggetti partecipa a 3 associazioni temporanee di impresa).

La dotazione di beni strumentali comprende: un escavatore gommato o cingolato, un motocompressore nel 47% dei casi, 1-2 mini escavatori e 1-2 pale caricatrici nel 42%, una terna nel 38%, 1-2 motosaldatrici nel 34%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 33%, una mini pala caricatrice nel 32%, 2 pompe d'acqua ed un dumper nel 25%, 2 autobetoniere nel 24%, una macchina finitrice nel 20% ed una fresa semovente per asfalto nel 18%.

Si segnala infine che l'11% sostiene più di 5.300 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

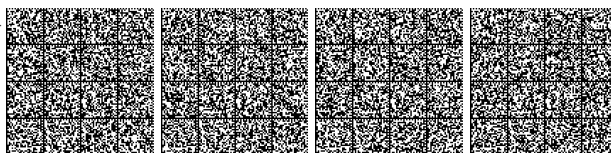
Numerosità: 30

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (85% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (99% dei ricavi).

La maggior parte della produzione (62%) è realizzata nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione; il 27% delle imprese effettua lavori complementari (91% della produzione) ed il 23% dei contribuenti si occupa di interventi di riqualificazione e recupero (52% della produzione).

I lavori vengono acquisiti soprattutto in subappalto (59% della produzione) e, per il 27% delle imprese, a seguito di propria promozione (92% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, l'83% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 25

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di preparazione di cantieri o sgombero di siti (75% della produzione nel 40% dei casi), nella demolizione di edifici e altre strutture (56% per il 40%) e nei lavori di micro demolizione (52% per il 36%).

L'attività viene svolta in proprio e la committenza è formata soprattutto da soggetti privati.

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 54 mq di locali destinati a magazzino nel 20% dei casi e da 21 mq di uffici nel 28%.

L'80% dei soggetti è organizzato in forma individuale e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza un mini escavatore nel 28% dei casi e di 1-2 escavatori gommati o cingolati ed una terna nel 20%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 39

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (95% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (83% della produzione).

Per quanto riguarda la clientela, si evidenzia che il 26% dei soggetti opera quasi esclusivamente per "altre imprese" (92% dei ricavi) e che il 23% ottiene l'81% dei ricavi da lavori svolti per imprese di costruzione o imprese immobiliari.

Nell'attività sono coinvolti 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica più frequente è la forma individuale (67% del totale).

Gli spazi a supporto all'attività sono formati da 80 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 31% dei casi e di 22 mq di uffici nel 33%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 40

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (58% della produzione). La metà dei soggetti effettua in modo prevalente (68% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata, per un quarto dei contribuenti, da soggetti privati (65% dei ricavi) e da "altre imprese" (50%) e per il 23% dei soggetti da imprese di costruzione o imprese immobiliari (68%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da locali chiusi destinati a magazzino (66 mq per il 25% delle imprese) e da uffici (28 mq per il 43%).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma societaria (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 23%) ed il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1-2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 38% dei casi, una motosaldatrice ed una pompa d'acqua nel 33%, una trivella nel 25%, una macchina per micropali nel 23% ed una sonda nel 20%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 46

Le imprese di questo cluster operano in appalto (96% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (88% della produzione).

La maggior parte della produzione viene realizzata in proprio (82%).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma individuale (61% dei soggetti) e il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La clientela è formata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali e soggetti privati.

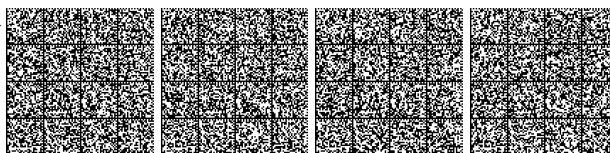
Le superfici a supporto dell'attività sono formate da 106 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 30% delle imprese e da 32 mq di uffici per il 41%.

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di una pompa d'acqua nel 22% dei casi, un motocompressore nel 20%, un escavatore gommato o cingolato e di un mini escavatore nel 17%.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

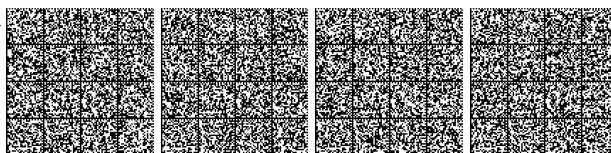
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.18.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE CALABRIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,28	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	13,68	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,20	29,00	64,00
4	Tutti i soggetti	14,96	29,00	64,00
5	Tutti i soggetti	14,87	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	13,82	24,00	53,00
7	Tutti i soggetti	14,56	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	12,89	24,00	53,00
9	Tutti i soggetti	14,76	23,00	48,00
10	Tutti i soggetti	12,48	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	16,67	24,00	53,00
12	Tutti i soggetti	12,43	29,00	64,00
13	Tutti i soggetti	11,74	30,00	66,00
14	Tutti i soggetti	13,41	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,62	29,00	64,00
16	Tutti i soggetti	13,64	29,00	64,00
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
19	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
20	Tutti i soggetti	14,17	24,00	53,00
21	Tutti i soggetti	12,13	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 11.18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA REGIONE CALABRIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	18,20	180,00	1,07	99999
2	Tutti i soggetti	21,99	100,00	1,07	99999
3	Tutti i soggetti	19,10	90,00	1,10	99999
4	Tutti i soggetti	16,62	100,00	1,10	99999
5	Tutti i soggetti	16,44	100,00	1,10	99999
6	Tutti i soggetti	16,76	80,00	1,14	99999
7	Tutti i soggetti	17,96	100,00	1,09	99999
8	Tutti i soggetti	15,52	80,00	1,18	99999
9	Tutti i soggetti	24,79	110,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	16,57	80,00	1,15	99999
11	Tutti i soggetti	18,50	90,00	1,29	99999
12	Tutti i soggetti	32,92	110,00	1,07	99999
13	Tutti i soggetti	19,42	90,00	1,09	99999
14	Tutti i soggetti	15,72	80,00	1,12	99999
15	Tutti i soggetti	24,02	110,00	1,09	99999
16	Tutti i soggetti	22,88	120,00	1,10	99999
17	Tutti i soggetti	15,67	80,00	2,39	99999
18	Tutti i soggetti	17,68	90,00	1,21	99999
19	Tutti i soggetti	20,80	100,00	1,12	99999
20	Tutti i soggetti	21,52	90,00	1,10	99999
21	Tutti i soggetti	22,21	110,00	1,04	99999

SUB ALLEGATO 11.18.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA REGIONE CALABRIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,28	24,00	53,00
2	Tutti i soggetti	13,68	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,20	29,00	64,00
4	Tutti i soggetti	14,96	29,00	64,00
5	Tutti i soggetti	14,87	27,00	59,00
6	Tutti i soggetti	13,82	24,00	53,00
7	Tutti i soggetti	14,56	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	12,89	24,00	53,00
9	Tutti i soggetti	14,76	23,00	48,00
10	Tutti i soggetti	12,48	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	16,67	24,00	53,00
12	Tutti i soggetti	12,43	29,00	64,00
13	Tutti i soggetti	11,74	30,00	66,00
14	Tutti i soggetti	13,41	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,62	29,00	64,00
16	Tutti i soggetti	13,64	29,00	64,00
17	Tutti i soggetti	9,71	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	13,10	26,00	57,00
19	Tutti i soggetti	12,43	29,00	64,00
20	Tutti i soggetti	14,17	24,00	53,00
21	Tutti i soggetti	12,13	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 11.18.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE CALABRIA

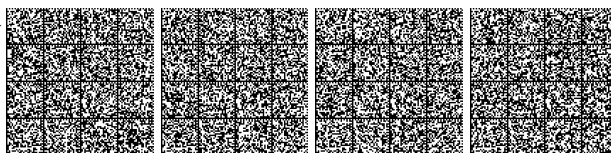
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Calabria
	Coefficiente
1	1,1121
2	1,0988
3	1,1163
4	1,1069
5	1,0823
6	1,1333
7	1,1081
8	1,1400
9	1,1397
10	1,0245
11	1,0574
12	1,1332
13	1,0829
14	1,0570
15	1,2287
16	1,1660
17	1,0190
18	1,2777
19	1,2426
20	1,2605
21	1,1828

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Calabria	1,8616

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Calabria	0,6602

SUB ALLEGATO 11.18.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE CALABRIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0674	1,1220	1,0592	1,1835	-	1,0545	1,0437	1,2371	1,0553	1,0878	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) - Quota fino a 2.000.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	0,2966	0,1465	0,3598	-	0,1460	-	0,2629	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-0,0127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,9099	-	0,9804	-	-	0,9449	-	1,0995	-	0,9202
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0711	-	-	-	-	1,0005	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,0652	-	0,9816	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1816	1,1593	-	1,2976	-	1,0837	1,0342	-	1,0885	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9475	1,0442	1,0429	1,0098	1,0623	1,0599	1,0448	-	1,2148	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,0796	-	-	-	-	-	1,1150
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,1017	1,0943	1,1131	1,1578	-	1,2040	1,1086	1,2468	1,1207	1,0728	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,2236	-	-	-	-	0,8987	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	35.597,3035	40.745,7693	30.302,7451	47.161,1854	41.702,7638	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0503
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,0148	-	0,9665	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1524	0,0923	0,1522	0,2242	-	0,1719	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1253	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1417	-	0,1310	-	0,2271	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1786
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	0,0651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.029,6589	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	12.470,1432	10.324,6601	11.412,3205	9.917,0478	-	10.920,7313	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	10.218,1585	-	13.988,6835	-	11.381,8804	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.304,9785
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	12.083,9623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	1,0672	1,2001	-	-	-	-	1,0336
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0042	-	1,0411	-	-	1,0190	1,2788	1,2426	1,2605	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) - Quota fino a 2.000.000 euro	0,2381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/1.000.000	-	-	-	-	-0,0259	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0086	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	1,9489	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0513	-	1,1350	1,1301	-	-	-	-	1,3935
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,1270	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	1,1815	1,2484	-	-	-	-	1,0402
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,9044	-	-	1,1926	-	-	-	-	1,3899
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,2082	0,3102	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	0,1034	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	11.043,3102	11.335,0030	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	10.491,1180	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	12.021,2169	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE SICILIA

SUB ALLEGATO 11.19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

REGIONE SICILIA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Sicilia.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 1.299

Le imprese raggruppate in questo cluster operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (87% della produzione) affidando a terzi la pressoché totale realizzazione dei lavori (83% della produzione).

Il 18% delle imprese consegue l'80% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è variegata e comprende soggetti privati, imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" ed Enti Pubblici Territoriali.

La gran parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 63% dei casi e di persone nel 15%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 42% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 17 mq di uffici.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 2.113

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (94% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (71% della produzione).

L'86% della produzione riguarda lavori svolti direttamente, la parte rimanente proviene invece dall'affidamento a terzi di parte delle commesse.

Per quanto riguarda la clientela, il 36% delle imprese opera con soggetti privati ed ottiene il 69% dei ricavi, il 18% opera con "altre imprese" (52% dei ricavi) ed il 13% con imprese di costruzione o imprese immobiliari (63%).

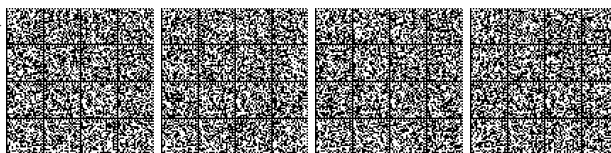
Si tratta nella maggior parte dei casi (61% del totale) di ditte individuali; il numero di addetti è pari a 3-4 (2-3 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 1.565

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (88% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (97% della produzione).

La quasi totalità della produzione (94%) è effettuata in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (35% dei ricavi), “altre imprese” (41% dei ricavi per il 24% dei soggetti) e condomini (41% per il 18%).

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (74% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell’attività comprendono 71 mq di spazi chiusi destinati a magazzino nel 26% dei casi e 27 mq di uffici nel 30%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 1.489

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (90% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione).

La quasi totalità dell’attività è svolta direttamente dall’impresa (93% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (73% dei ricavi per il 45% dei soggetti), “altre imprese” (43% per il 17%) e da condomini (33% per il 14%).

Si tratta di soggetti organizzati nel 78% dei casi in forma individuale che si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Tra gli spazi a supporto dell’attività si evidenzia la disponibilità di 49 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 26% delle imprese e di 21 mq di uffici per il 27%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell’ambito dell’edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 555

Questo cluster è formato da imprese che operano prevalentemente in subappalto (73% della produzione) nell’ambito dell’edilizia abitativa privata di nuova costruzione (72% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene effettuata in proprio (86% della produzione).

I committenti sono formati perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (84% dei ricavi per il 27% dei soggetti), soggetti privati (47% per il 22%) e da “altre imprese” (57% per il 15%).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (due terzi del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi di supporto all’attività si segnala solamente la disponibilità di 25 mq di uffici nel 30% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 1.781

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (90% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (94% dell’attività).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

I lavori sono svolti perlopiù per soggetti privati (60% dei ricavi per il 27% dei contribuenti), “altre imprese” (60% per il 21%) e per imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per il 10%).

Il 75% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente).

Le superfici a supporto dell'attività comprendono 88 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 23% dei casi e 27 mq di uffici nel 30%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 1.781

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (82% della produzione) a seguito di propria promozione (98% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (95% della produzione).

Il 12% delle imprese dichiara di conseguire il 75% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (82% dei ricavi per il 37% dei contribuenti) e da "altre imprese" (50% per l'11%).

Il 51% dei contribuenti del cluster è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 30 mq di uffici per il 40% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 293

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (90% della produzione) ed effettuano lavori complementari (96% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene soprattutto in proprio (91% della produzione).

I committenti sono perlopiù "altre imprese" (82% dei ricavi per il 22% dei soggetti) e imprese di costruzione o imprese immobiliari (81% per il 19%).

La maggior parte delle imprese (74%) è organizzata in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti); tra gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 28 mq di uffici per il 34% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 1.168

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (97% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (92% della produzione).

La maggior parte dei lavori viene svolta in proprio (92% della produzione).

Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 10% delle imprese partecipa a 2 consorzi ed il 15% partecipa a 2-3 associazioni temporanee di impresa).

Nell'attività sono impiegati 5 addetti (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata con maggiore frequenza è la forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 10%).

Gli spazi di supporto all'attività sono formati da 28 mq di uffici e 153 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 30% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore nel 36% dei casi, un mini escavatore nel 35%, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 27%, una pala caricatrice e 2 pompe d'acqua nel 24%, una mini pala caricatrice nel 22%, un'autobetoniera nel 20%, una terna e 1-2 motosaldatrici nel 19%.

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 167

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (88% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (93% della produzione).

La quasi totalità della produzione (92%) avviene in proprio.

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (80% dei ricavi per il 26% dei contribuenti), soggetti privati (34% per il 25%) e da "altre imprese" (65% per il 23%).

Si tratta di imprese organizzate nel 78% dei casi in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente) e tra gli spazi di supporto all'attività si segnala solamente la disponibilità di 21 mq di uffici per un quarto circa dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 413

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (89% della produzione).

La quasi totalità dei lavori viene realizzata in proprio (98% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, si evidenzia che il 31% dei soggetti opera per "altre imprese" (61% dei ricavi), il 26% opera soprattutto per imprese di costruzione o imprese immobiliari (61%) ed il 23% svolge lavori per soggetti privati con un peso del 36% sul totale dei ricavi.

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma individuale (83% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 41% dei casi).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 22 mq di uffici per un quarto delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, un mini escavatore, 1-2 pale caricatrici nel 50% dei casi, una terna nel 23% ed una mini pala caricatrice nel 20%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

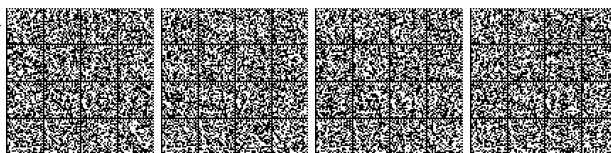
Numerosità: 88

Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, sono di grandi dimensioni: il numero di addetti (24, dei quali 23 dipendenti) è sensibilmente superiore alla media di settore, la natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nell'85% dei casi e di persone nell'8%) e gli spazi a supporto dell'attività sono ampi (105 mq di uffici e 374 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 39% delle imprese).

Si evidenzia che in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 18% delle imprese partecipa a 1-2 consorzi ed il 24% partecipa ad una associazione temporanea di impresa).

L'attività è diversificata e comprende interventi nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (40% della produzione), lavori pubblici (54% della produzione per il 48% dei soggetti) e lavori complementari (30% per il 39%).

La modalità di acquisizione prevalente dei lavori è l'appalto (61% della produzione) mentre la realizzazione degli stessi viene svolta, per i tre quarti circa, direttamente dalle imprese del cluster.

Coerentemente con la diversificazione dell'attività, la clientela è variegata e comprende "altre imprese" (53% dei ricavi per il 35% dei contribuenti), soggetti privati (46% per il 30%), Enti Pubblici Territoriali (45% per il 23%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (47% per il 17%).

Si segnala che il 24% delle imprese consegue il 40% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 2 gru a torre, un'autogru, una pompa d'acqua, un miniescavatore, un motocompressore, una mini pala caricatrice, 2 escavatori gommati o cingolati nella metà dei casi, 1-2 motosaldatrici nel 49%, 2 pale caricatrici nel 45%, 2 autobetoniere nel 44%, 2 carrelli elevatori nel 42%, 1-2 terna nel 40%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 34% e 2 dumper nel 32%.

Si segnala infine che il 17% delle imprese sostiene più di 5.200 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 111

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente in subappalto (71% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione sia non abitativa (53% della produzione) che abitativa (29%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (86% della produzione).

La clientela comprende soggetti privati (32% dei ricavi per il 27% dei contribuenti), "altre imprese" (59% per il 26%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (74% per il 24%)

Nella maggior parte dei casi (57%) si tratta di ditte individuali ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3-4 dei quali dipendenti).

Gli spazi a supporto dell'attività comprendono 90 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 32% dei casi e 33 mq di uffici nel 40%.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 73

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono specializzate nella costruzione o posa in opera di tetti e coperture (31% della produzione) e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze (24%).

La realizzazione dei lavori avviene in proprio.

L'attività viene svolta soprattutto nei confronti di soggetti privati (55% dei ricavi per il 49% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari ed "altre imprese" (rispettivamente il 63% ed il 37% dei ricavi per il 21% dei contribuenti).

L'85% delle imprese è organizzato in forma individuale ed il numero di addetti è pari a 3-4 (2-3 dei quali dipendenti).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala la disponibilità di 42 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 37% dei casi e di 25 mq di uffici nel 26%.

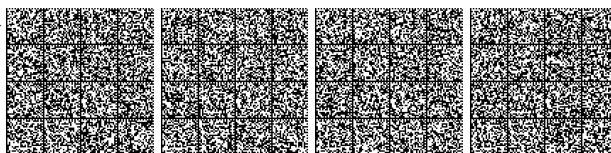
La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 199

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano soprattutto in subappalto (50% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (85% della produzione).

La quasi totalità della produzione (92%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono Enti Pubblici Territoriali (69% dei ricavi per il 24% dei soggetti), "altre imprese" (64% per il 19%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per il 13%).

Nell'attività sono impiegati 3-4 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica più frequente è quella individuale (54% del totale).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati da 84 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 24% delle imprese e 31 mq di uffici per il 50%.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 mini escavatori nel 27% dei casi, 2 escavatori gommati o cingolati nel 26% e 1-2 motocompressori nel 19%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 174

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (87% della produzione).

La realizzazione dei lavori è effettuata in proprio.

Per quanto riguarda la clientela si evidenzia che il 42% delle imprese opera con Enti Pubblici Territoriali ottenendo l'81% dei ricavi ed il 15% lavora per "altre imprese" (61% dei ricavi).

Nell'attività sono coinvolti 5 addetti (4-5 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggioranza delle imprese è la forma societaria (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 13%).

Alcune imprese del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare l'11% dei contribuenti partecipa a 2-3 consorzi ed il 14% dei soggetti partecipa a 1-2 associazioni temporanee di impresa).

Le strutture a supporto dell'attività sono formate da 30 mq di uffici e 171 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 32% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 escavatori gommati o cingolati nel 45% dei casi, un motocompressore nel 42%, 1-2 mini escavatori nel 40%, 1-2 pale caricatrici nel 39%, una mini pala caricatrice nel 31%, 1-2 rulli compressori o vibranti nel 28%, una terna e 1-2 autobetoniere nel 25%, 1-2 pompe d'acqua ed una motosaldatrice nel 23%.

Si segnala infine che il 13% delle imprese sostiene più di 5.200 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 35

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono quasi esclusivamente dal committente principale (85% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (94% dei ricavi).

Il 46% dei soggetti opera nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (90% della produzione), il 37% delle imprese svolge lavori complementari (77% della produzione) ed il 26% effettua interventi di riqualificazione e recupero (75% della produzione).

Il lavoro viene acquisito dal 60% dei soggetti prevalentemente in subappalto (88% della produzione) e, per il 29% dei soggetti, a seguito di propria promozione (83% della produzione) o in appalto (82%).

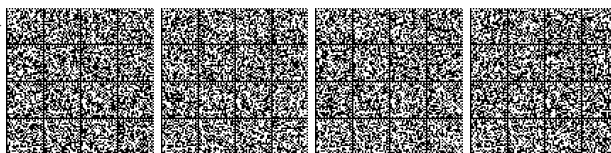
Coerentemente con le peculiarità del cluster, l'83% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è scarsamente significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 101

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella demolizione di edifici e altre strutture (32% della produzione), nei lavori preparazione di cantieri o sgombero di siti (47% della produzione per la metà dei soggetti) e nei lavori di microdemolizione (43% per il 34%).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (98% del totale).

La committenza è perlopiù soprattutto da soggetti privati (48% della produzione per il 32% dei contribuenti), "altre imprese" (57% per il 28%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (50% per il 17%).

Le imprese del cluster, organizzate nel 78% in forma di ditta individuale, si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente); tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 24 mq di uffici per il 32% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali comprende un mini escavatore nel 44% dei casi, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 43%, una pala caricatrice nel 31% ed una mini pala caricatrice nel 18%.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 67

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (96% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (78% della produzione).

I committenti delle opere edili sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (94% dei ricavi peri il 28% dei soggetti) ed "altre imprese" (81% per il 24%).

Nell'attività sono coinvolti 6 addetti (5 dei quali dipendenti) e la natura giuridica prevalente è la forma societaria (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 13%).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 27 mq di uffici e, nel 21% dei casi, 287 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 115

Il cluster in oggetto comprende imprese specializzate nei lavori di fondazione e palificazione (46% della produzione). Il 55% dei soggetti effettua in modo prevalente (82% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati in proprio (97% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (68% dei ricavi per il 28% dei contribuenti), "altre imprese" (50% per il 29%) e soggetti privati (42% per il 25%).

Il cluster è formato soprattutto da soggetti organizzati in forma individuale (59% del totale); il numero di addetti è pari a 2-3 (1-2 dei quali dipendenti) e tra gli spazi a supporto dell'attività si evidenzia la disponibilità di 32 mq di uffici per il 31% delle imprese.

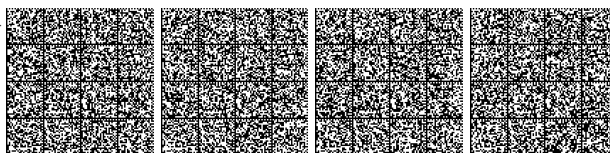
La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 trivelle nel 35% dei casi, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 29%, 2 pompe d'acqua nel 21% ed un motocompressore nel 20%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 87

Le imprese di questo cluster operano in appalto (98% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (93% della produzione).

La maggior parte (85%) della produzione viene realizzata in proprio.

Tra la clientela figurano Enti Pubblici Territoriali (92% dei ricavi per il 13% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (61% per l'11%), soggetti privati (33% per il 22%) ed "altre imprese" (79% per il 7%).

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese del cluster sono organizzate per metà in forma individuale e per metà in forma societaria; il numero di addetti è pari a 3-4 (2-3 dei quali dipendenti).

Tra le superfici a supporto dell'attività edile si evidenzia solamente la disponibilità di 27 mq di uffici nel 40% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 31

Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (75% della produzione) realizzato in proprio.

La clientela è formata perlopiù da soggetti privati (57% dei ricavi per il 35% dei contribuenti) e da "altre imprese" (59% per il 23%).

L'84% delle imprese è organizzato in forma individuale; di frequente l'attività è svolta dal solo titolare (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 29% dei casi) e tra gli spazi di supporto all'attività si segnala la disponibilità di 103 mq di locali chiusi destinati a magazzino per il 29% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali comprende una trivella, 2 pompe d'acqua nel 42% dei casi, una motosaldatrice e 2 sonde nel 26%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

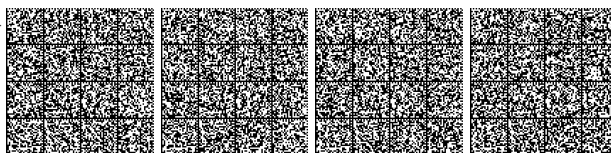
Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.19.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE SICILIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,11	29,00	64,00
2	Tutti i soggetti	12,96	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,31	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	13,73	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	13,14	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	13,38	23,00	51,00
7	Tutti i soggetti	13,61	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	12,14	29,00	64,00
9	Tutti i soggetti	14,84	29,00	64,00
10	Tutti i soggetti	14,76	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	18,76	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	14,81	24,00	53,00
13	Tutti i soggetti	15,90	24,00	53,00
14	Tutti i soggetti	13,02	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,22	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	13,85	28,00	62,00
17	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
18	Tutti i soggetti	18,19	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	15,90	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	17,69	26,00	57,00
21	Tutti i soggetti	12,31	24,00	53,00
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

REGIONE SICILIA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	19,28	200,00	1,05	99999
2	Tutti i soggetti	20,21	100,00	1,10	99999
3	Tutti i soggetti	19,38	90,00	1,15	99999
4	Tutti i soggetti	17,19	100,00	1,12	99999
5	Tutti i soggetti	19,09	100,00	1,11	99999
6	Tutti i soggetti	15,61	90,00	1,17	99999
7	Tutti i soggetti	18,14	100,00	1,07	99999
8	Tutti i soggetti	19,66	90,00	1,21	99999
9	Tutti i soggetti	26,13	100,00	1,08	99999
10	Tutti i soggetti	16,46	80,00	1,16	99999
11	Tutti i soggetti	21,13	100,00	1,30	99999
12	Tutti i soggetti	33,50	110,00	1,08	99999
13	Tutti i soggetti	21,09	90,00	1,13	99999
14	Tutti i soggetti	21,42	80,00	1,18	99999
15	Tutti i soggetti	20,51	100,00	1,09	99999
16	Tutti i soggetti	23,31	110,00	1,10	99999
17	Tutti i soggetti	15,46	80,00	1,26	99999
18	Tutti i soggetti	21,48	100,00	1,25	99999
19	Tutti i soggetti	26,28	120,00	1,11	99999
20	Tutti i soggetti	18,82	90,00	1,16	99999
21	Tutti i soggetti	20,05	100,00	1,04	99999
22	Tutti i soggetti	15,78	90,00	1,38	99999

SUB ALLEGATO 11.19.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE SICILIA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,11	29,00	64,00
2	Tutti i soggetti	12,96	30,00	66,00
3	Tutti i soggetti	11,31	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	13,73	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	13,14	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	13,38	23,00	51,00
7	Tutti i soggetti	13,61	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	12,14	29,00	64,00
9	Tutti i soggetti	14,84	29,00	64,00
10	Tutti i soggetti	14,76	30,00	66,00
11	Tutti i soggetti	18,76	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	14,81	24,00	53,00
13	Tutti i soggetti	15,90	24,00	53,00
14	Tutti i soggetti	13,02	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	14,22	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	13,85	28,00	62,00
17	Tutti i soggetti	9,71	30,00	66,00
18	Tutti i soggetti	18,19	24,00	53,00
19	Tutti i soggetti	15,90	27,00	59,00
20	Tutti i soggetti	17,69	26,00	57,00
21	Tutti i soggetti	12,31	24,00	53,00
22	Tutti i soggetti	12,13	26,00	57,00

SUB ALLEGATO 11.19.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE SICILIA

Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Sicilia
	Coefficiente
1	1,1207
2	1,1095
3	1,0921
4	1,0931
5	1,0873
6	1,0819
7	1,1210
8	1,0901
9	1,0645
10	1,1563
11	1,1432
12	1,0998
13	1,1188
14	1,0788
15	1,0436
16	1,0816
17	1,1788
18	1,2071
19	1,0737
20	1,1168
21	1,0804
22	1,0886

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Sicilia	2,5783

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Sicilia	0,7237

SUB ALLEGATO 11.19.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE SICILIA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	0,9038	-	-	1,0627	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,1448
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	0,1775	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0097	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	0,8742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0388	1,2172	1,0479	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1294	0,8793	-	-	-	1,0646	1,1579	1,0684	1,0755	1,0806	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	0,9794	1,4354	1,1731	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0924	1,0775	1,0528	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1254	-	1,0577	1,0582	-	1,0937	1,1043	1,1074	1,1068	1,2529	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	0,8820	-	-	1,1085	-	-	-	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	-	1,0271	1,1839	1,0605	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	35.180,0917	19.462,0168	29.211,6780	35.306,0155	31.922,3305	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	145,3235	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	132,5669	-	77,3630	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136,9248
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	78,6121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,0935	0,1017	0,1223	0,1817	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2386	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,1521	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.730,2260	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	9.369,9885	11.494,7107	11.913,5568	13.902,4065	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	12.252,2469	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	1,1236	-	-	1,0822	1,1788	1,2125	1,0737	1,1168	-	1,0887
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato di (COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo)/ 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1272	-	1,0681	1,0744	-	-	-	-	-	1,0433	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,0969	-	1,0628	1,0126	-	-	-	-	-	1,1064	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	47.558,6814	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	131,6772	-	-	-	-	-	189,6385	-	116,3665	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	138,1152	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	198,1821	-	-	-	-	141,1226	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	200,4454	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106,4688
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	0,1580	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	0,1505	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	10.962,2079	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	8.872,3346	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND
fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

SUB ALLEGATI

REGIONE SARDEGNA

SUB ALLEGATO 11.20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI REGIONE SARDEGNA

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi per la Regione Sardegna.

Cluster 1 – Imprese che fanno ampio ricorso all'affidamento a terzi

Numerosità: 1.155

Le imprese raggruppate in questo cluster operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (78% della produzione) a seguito di propria promozione (87% della produzione) affidandone a terzi una quota rilevante della realizzazione dei lavori (85% della produzione).

Il 20% delle imprese consegue il 78% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (82% dei ricavi per il 39% delle contribuenti) ed "altre imprese" (46% per il 13%).

La gran parte dei soggetti è organizzata in forma societaria (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 16%) e nell'attività sono coinvolti 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 37% dei casi).

Coerentemente con le peculiarità del cluster, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali ma si evidenzia solamente la disponibilità di 33 mq di uffici per la metà circa delle imprese.

Cluster 2 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 1.666

I contribuenti di questo cluster operano in appalto (93% della produzione) prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (71% della produzione).

L'86% della produzione deriva da lavori svolti direttamente.

La clientela di riferimento è composta da soggetti privati (64% dei ricavi per il 48% dei soggetti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (60% per il 25%) ed "altre imprese" (42% per il 24%).

Si tratta nella maggior parte dei casi di ditte individuali (68% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti) e gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono essenzialmente costituiti da locali uso ufficio (35 mq per il 23% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 3 – Imprese che operano in appalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 779

Questo cluster è formato da imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero (84% della produzione) acquisendo i lavori a seguito di contratti di appalto (95% della produzione).

La maggior parte della produzione (il 91% del totale) è effettuata in proprio.

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (43% dei ricavi) e da "altre imprese" (36% per il 26%).

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono costituite principalmente da locali destinati ad ufficio (32 mq per il 20% dei soggetti).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella individuale (79%) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 4 – Imprese che effettuano interventi di riqualificazione e recupero a seguito di propria promozione

Numerosità: 610

Le imprese di questo cluster effettuano interventi di riqualificazione e recupero (87% della produzione) a seguito di propria promozione (96% della produzione).

L'89% della produzione è realizzato direttamente dall'impresa.

La clientela è composta soprattutto da soggetti privati (77% dei ricavi per il 49% dei soggetti) e da "altre imprese" (37% per il 18%).

Si tratta di soggetti organizzati nella maggior parte dei casi in forma individuale (77% dei casi) che impiegano 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 26 mq di uffici per il 21% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 5 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 561

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (85% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (85% della produzione).

I lavori vengono realizzati quasi interamente in proprio (90% della produzione).

I committenti dei lavori sono soprattutto imprese di costruzione o imprese immobiliari (88% della produzione per il 36% dei contribuenti), "altre imprese" (59% per il 20%) e soggetti privati (37% per il 19%).

Si tratta di imprese organizzate prevalentemente in forma individuale (81% del totale) che si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi a supporto dell'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 6 – Imprese che operano non in subappalto nei lavori complementari

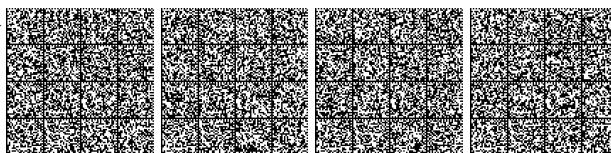
Numerosità: 741

Il presente cluster è formato da imprese che operano quasi esclusivamente nei lavori complementari (90% della produzione) occupandosi direttamente della realizzazione degli stessi (90% della produzione).

La quasi totalità della produzione deriva dal contatto diretto con il cliente finale.

La clientela è formata soprattutto da "altre imprese" (57% dei ricavi per il 28% dei contribuenti), soggetti privati (58% per il 27%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (59% per il 17%).

Il 73% delle imprese è organizzato in forma individuale; il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nella metà circa dei casi).

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 24 mq di uffici nel 20% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 7 – Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione acquisendo e realizzando i lavori in proprio

Numerosità: 1.040

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (80% della produzione) a seguito di propria promozione (97% della produzione) e che realizzano i lavori in proprio (94% della produzione).

Si segnala che il 12% delle imprese dichiara di conseguire il 66% dei ricavi dalla vendita di immobili realizzati in anni precedenti.

Si tratta nella maggior parte dei casi di contribuenti organizzati in forma individuale (57% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La clientela è formata soprattutto da soggetti privati (83% dei ricavi per il 43% dei soggetti), "altre imprese" (46% per il 15%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (56% per l'8%).

Tra gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 32 mq di uffici nel 26% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 8 – Imprese che operano in subappalto nei lavori complementari

Numerosità: 248

Il cluster in oggetto è formato da imprese che operano in subappalto (89% della produzione) ed effettuano lavori complementari (94% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene in proprio (95% della produzione).

I committenti sono perlopiù imprese di costruzione o imprese immobiliari (80% dei ricavi per il 31% dei soggetti) ed "altre imprese" (70% per il 31%).

L'81% dei soggetti è organizzato sotto forma di ditta individuale ed il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente).

Gli spazi di supporto all'attività sono presenti solamente in alcuni casi e la dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 9 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 347

Questo cluster è formato da imprese che operano in appalto (95% della produzione) nell'ambito dei lavori pubblici (90% della produzione).

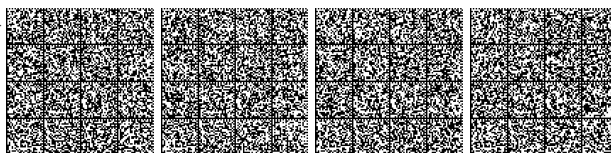
La maggior parte della produzione (86%) è realizzata in proprio ed è frequente l'affidamento a terzi di parte dei lavori (24% della produzione per il 59% delle imprese).

Nell'attività sono impiegati 6 addetti (5 dei quali dipendenti) e gli spazi di supporto all'attività sono costituiti da 53 mq di uffici nel 45% dei casi e da 158 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 27%.

La natura giuridica più frequente è la forma individuale (58% del totale).

Coerentemente con l'ambito di svolgimento dell'attività, in alcuni casi i soggetti del cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 13% delle imprese partecipa a 2 associazioni temporanee di impresa ed il 7% ad un consorzio).

La clientela è rappresentata soprattutto da Enti Pubblici Territoriali (53% dei ricavi) e, in misura inferiore, da soggetti privati, "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari.

La dotazione di beni strumentali comprende: un motocompressore nel 39% dei casi, un mini escavatore nel 36%, una terna nel 33%, 2 pompe d'acqua nel 32%, 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 29%, 1-2 motosaldatrici nel 21%, ed un dumper nel 18%.

Si segnala infine che l'11% delle imprese sostiene più di 5.400 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 10 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 170

In questo cluster sono raggruppate imprese che svolgono in subappalto (86% della produzione) interventi di riqualificazione e recupero (89% della produzione).

I lavori vengono perlopiù effettuati in proprio (91% della produzione).

La committenza è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (73% dei ricavi per il 26% dei soggetti), "altre imprese" (66% per il 27%) e soggetti privati (44% per il 27%).

Si tratta di imprese di ridotte dimensioni, organizzate nell'81% dei casi in forma individuale, che si avvalgono di 2-3 addetti (1-2 dei quali dipendenti) e che solo in alcuni casi dispongono di spazi di supporto all'attività.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 11 – Imprese specializzate nel movimento terra

Numerosità: 292

L'elemento che caratterizza questo cluster è la specializzazione delle imprese nell'attività di movimento terra (90% della produzione).

La quasi totalità dei lavori è realizzata direttamente dall'impresa (97% della produzione).

Per quanto riguarda la committenza, non si segnala nessuna concentrazione dei ricavi su alcun segmento particolare.

La maggior parte dei soggetti è organizzata in forma individuale (81% del totale) ed il numero di addetti è pari a 2 (nel 45% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

Gli spazi a supporto dell'attività sono presenti solamente in pochi casi.

La dotazione di beni strumentali comprende un escavatore gommato o cingolato, una terna, un mini escavatore nel 47% dei casi ed una pala caricatrice nel 20%.

Cluster 12 – Imprese di grandi dimensioni

Numerosità: 35

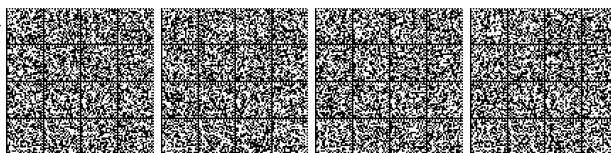
Questo cluster è formato da imprese che, rispetto all'universo di riferimento, presentano una struttura più articolata, sia in termini di spazi a supporto dell'attività (164 mq di locali chiusi destinati a magazzino e 108 mq di uffici), sia in termini di numerosità degli addetti (21, dei quali 20 dipendenti). La natura giuridica largamente adottata è la forma societaria (di capitali nell'80% dei casi e di persone nel 14%).

L'attività viene svolta soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione (36% della produzione) e dei lavori pubblici (24%). Da evidenziare che il 49% dei soggetti effettua lavori nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (34% della produzione) e che il 40% effettua interventi di riqualificazione e recupero (33%).

La modalità di acquisizione dei lavori è prevalentemente in appalto (69% della produzione) e la realizzazione viene svolta, per il 76% della produzione, direttamente dalle imprese del cluster.

In alcuni casi le imprese appartenenti al cluster ricorrono a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 31% dei soggetti partecipa a 4 associazioni temporanee di impresa ed a 3 consorzi).

Per quanto riguarda la clientela non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su nessun segmento particolare.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 1-2 gru a torre, un mini escavatore, un motocompressore, 1-2 pompe d'acqua, un escavatore gommato cingolato, un'autogru, 1-2 carrelli elevatori

ed una motosaldatrice nel 46% dei casi, una sabbiatrice e 2 dumper nel 43%, una mini pala caricatrice e 2 terna nel 40%, 1-2 autobetoniere nel 34%, una pala caricatrice nel 31%, una gru automontante nel 26%, 2 rulli compressori o vibranti e 2 costipatori nel 23%.

Si segnala infine che il 20% delle imprese sostiene quasi 4.400 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 13 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia abitativa e non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 101

Le imprese raggruppate in questo cluster operano in subappalto (69% della produzione) nell'ambito dell'edilizia privata di nuova costruzione, sia non abitativa (51% della produzione) che abitativa (26%).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (87% della produzione).

La clientela è formata da imprese di costruzione o imprese immobiliari (71% dei ricavi per il 43% dei soggetti), "altre imprese" (44% per il 35%) e da soggetti privati (23% per il 26%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (69% del totale) ed il numero di addetti coinvolti nell'attività è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

A supporto dell'attività edile le imprese del cluster dispongono principalmente di 40 mq di locali destinati ad uso ufficio nel 26% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 14 – Imprese specializzate nella costruzione di tetti e coperture e nei lavori di impermeabilizzazione di tetti e terrazze

Numerosità: 52

Per le imprese che fanno parte del cluster in oggetto si occupano della costruzione o posa in opera di tetti e coperture (28% della produzione) e dell'impermeabilizzazione di tetti e terrazze (27%).

La realizzazione delle commesse avviene quasi interamente in proprio (97% della produzione).

L'attività viene svolta nei confronti di soggetti privati (30% dei ricavi), "altre imprese" (36% dei ricavi per il 42% dei contribuenti), imprese di costruzione o imprese immobiliari (45% per il 25%), e di condomini (17% per il 23%).

Tra gli spazi a supporto dell'attività si segnala solamente la disponibilità di 22 mq per un quarto delle imprese.

La distribuzione per natura giuridica evidenzia la prevalenza della ditta individuale (75% del totale); il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 15 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 128

In questo cluster sono raggruppate imprese che operano nell'ambito dei lavori pubblici (88% della produzione) prevalentemente in subappalto (72% della produzione).

La quasi totalità della produzione (90%) deriva dal coinvolgimento diretto dell'impresa.

I committenti dei lavori sono imprese di costruzione o imprese immobiliari (80% dei ricavi per il 31% dei soggetti), Enti Pubblici Territoriali (54% per il 22%) e "altre imprese" (61% per il 17%).

Nell'attività sono coinvolti 3 addetti (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese (62% del totale) è quella individuale.

Gli spazi a supporto dell'attività consistono solamente di 46 mq di uffici in un quarto circa dei casi.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la disponibilità di 1-2 escavatori gommati o cingolati nel 33% dei casi, un mini escavatore nel 26% e di una terna nel 20%.

Cluster 16 – Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale

Numerosità: 63

Le imprese di questo cluster sono specializzate nei lavori di costruzione stradale (83% della produzione).

La quasi totalità del processo di costruzione avviene in proprio (93% della produzione).

I committenti sono soprattutto Enti Pubblici Territoriali (40% dei ricavi) e, in misura inferiore, imprese di costruzione o imprese immobiliari, "altre imprese" e soggetti privati.

Nell'attività sono coinvolti 9 addetti (8 dei quali dipendenti) e la natura giuridica è soprattutto la forma societaria (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 13%).

Le strutture a supporto dell'attività comprendono 48 mq di uffici e, nel 25% dei casi, 333 mq di locali chiusi destinati a magazzino.

In alcuni casi l'impresa ricorre a forme di collaborazione con altre imprese (in particolare il 22% dei soggetti partecipa a una associazione temporanea di impresa ed il 10% ad un consorzio).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: una terna, un rullo compressore o vibrante, una pompa d'acqua, 2 escavatori gommati o cingolati, 2 mini escavatori nel 48% dei casi, un motocompressore nel 44%, una pala caricatrice ed una motosaldatrice nel 46%, 1-2 dumper nel 30%, un costipatore nel 27%, un grader nel 25%, una fresa semovente per asfalto, una macchina finitrice ed una mini pala caricatrice nel 22%, una macchina spruzzatrice ed un'autobetoniera nel 21%, una perforatrice idraulica o pneumatica ed un'autogru nel 19%.

Si segnala infine che il 13% dei soggetti sostiene quasi 6.700 euro di costi per l'ottenimento di certificazioni di qualità (ad esempio ISO 9000, attestazione SOA, ecc.).

Cluster 17 – Contribuenti che dipendono fortemente dal committente principale (imprese edili)

Numerosità: 50

Questo cluster è formato da contribuenti che lavorano in proprio, senza ricorso a dipendenti o collaboratori, e che dipendono in maniera significativa dal committente principale (79% della produzione) rappresentato da imprese di costruzione (97% della produzione).

La maggior parte della produzione (61%) è effettuata nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione; il 26% delle imprese opera nei lavori complementari (91% della produzione) ed il 20% ottiene il 52% della produzione da interventi di riqualificazione e recupero.

I lavori sono acquisiti soprattutto in subappalto (69% della produzione).

Coerentemente con la peculiarità del cluster, il 90% dei soggetti è organizzato in forma individuale.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 18 – Imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere edile

Numerosità: 75

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella preparazione di cantieri e sgombero siti (37% della produzione), nei lavori di demolizione di edifici e altre strutture (la metà della produzione per il 48% delle imprese) e nei lavori di microdemolizione (41% per il 33% dei soggetti).

L'attività viene svolta quasi interamente in proprio (98% del totale).

La committenza è diversificata e comprende: soggetti privati (43% dei ricavi per il 33% dei soggetti), "altre imprese" (57% per il 31%) ed imprese di costruzione o imprese immobiliari (64% per il 29%).

Gli spazi a supporto dell'attività sono formati principalmente da 27 mq di locali destinati ad uso ufficio nel 20% dei casi.

Le imprese del cluster, organizzate nel 79% in forma di ditta individuale, si avvalgono di 2 addetti (uno dei quali dipendente).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di una terna nel 28% dei casi e di 2 escavatori gommati o cingolati ed un mini escavatore per il 25% delle imprese.

Cluster 19 – Imprese che operano in subappalto nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione

Numerosità: 68

Questo cluster è formato da imprese che operano in subappalto (95% della produzione) nell'ambito dell'edilizia non abitativa privata di nuova costruzione (95% della produzione).

La realizzazione dei lavori avviene prevalentemente in proprio (89% della produzione).

La clientela è formata perlopiù da imprese di costruzione o imprese immobiliari (92% dei ricavi per il 34% dei soggetti) e da "altre imprese" (72% per il 29%).

Nell'attività sono coinvolti 4 addetti (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata più di frequente è quella individuale (76% del totale).

Gli spazi a supporto all'attività sono costituiti principalmente da 21 mq di locali destinati uso ufficio per il 25% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 20 – Imprese specializzate nei lavori di fondazione, palificazione, trivellazione e perforazione

Numerosità: 37

Il cluster in oggetto comprende imprese che ottengono la metà della produzione svolgendo lavori di fondazione e palificazione; il 43% dei soggetti, inoltre, effettua in modo prevalente (87% della produzione) lavori di trivellazione e perforazione a scopo di sondaggio geofisico o geologico.

I lavori vengono realizzati principalmente in proprio (96% della produzione).

La clientela è formata da soggetti privati (31% dei ricavi per il 24% dei soggetti), "altre imprese" e imprese di costruzione o imprese immobiliari (rispettivamente il 52% ed il 50% della produzione per il 22% delle imprese).

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti principalmente da 38 mq uffici per il 32% delle imprese.

La natura giuridica riscontrabile più di frequente è la ditta individuale (62% del totale) ed il numero di addetti è pari a 3 (2 dei quali dipendenti).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1-2 motocompressori nel 46% dei casi, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 30%, una trivella nel 27%, 2 pompe d'acqua ed una motosaldatrice nel 22%, una sonda nel 21% ed un escavatore gommato o cingolato nel 19%.

Cluster 21 – Imprese che operano in appalto nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica

Numerosità: 34

Le imprese di questo cluster operano in appalto (98% della produzione) nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica (86% della produzione).

Il 73% della produzione viene realizzata direttamente dai soggetti del cluster.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 29% dei casi e di persone nel 26%) ed il numero di addetti è pari a 4-5 (4 dei quali dipendenti).

La clientela, comprende Enti Pubblici Territoriali, soggetti privati, "altre imprese" e condomini.

Le superfici a supporto dell'attività sono formate soprattutto da 47 mq di uffici per il 44% delle imprese.

La dotazione di beni strumentali è poco significativa.

Cluster 22 – Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua

Numerosità: 22

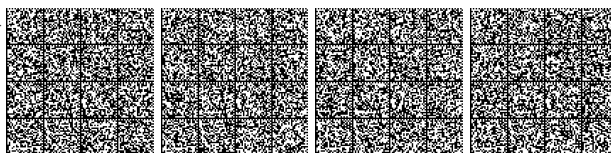
Le imprese di questo cluster sono specializzate nello scavo di pozzi d'acqua (92% della produzione) realizzato quasi interamente in proprio.

La clientela è formata perlopiù da "altre imprese" (29% dei ricavi), soggetti privati (24%) e da imprese di costruzione o imprese immobiliari (43% dei ricavi per il 23% dei soggetti).

Si tratta soprattutto di soggetti organizzati in forma individuale (68% del totale) e il numero di addetti è pari a 2 (uno dei quali dipendente). Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 194 mq di locali chiusi destinati a magazzino nel 23% dei casi e 32 mq di locali destinati ad uso ufficio per un terzo circa delle imprese.

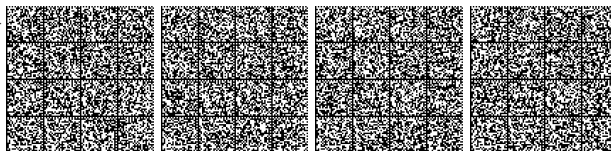
La dotazione di beni strumentali comprende: una trivella, un motocompressore, 2 perforatrici idrauliche o pneumatiche nel 41% dei casi, una sonda e 2 motosaldatrici nel 36% e 2 pompe d'acqua nel 32%.

Cluster 23 – Imprese specializzate nel montaggio e installazione di prefabbricati

Gruppo omogeneo non descritto per insufficiente numero di soggetti.

SUB ALLEGATO 11.20.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE REGIONE SARDEGNA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	14,51	30,00	66,00
2	Tutti i soggetti	14,79	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	13,22	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	11,77	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	9,05	29,00	64,00
6	Tutti i soggetti	12,12	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	13,88	29,00	64,00
8	Tutti i soggetti	12,76	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	13,66	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	11,87	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	13,32	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
13	Tutti i soggetti	11,01	28,00	62,00
14	Tutti i soggetti	11,85	24,00	53,00
15	Tutti i soggetti	12,58	28,00	62,00
16	Tutti i soggetti	14,60	26,00	57,00
17	Tutti i soggetti	10,03	27,00	59,00
18	Tutti i soggetti	14,70	25,00	55,00
19	Tutti i soggetti	12,57	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
21	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
22	Tutti i soggetti	99999	99999	99999

SUB ALLEGATO 11.20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA
REGIONE SARDEGNA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Redditività	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	22,44	200,00	1,07	99999
2	Tutti i soggetti	19,59	100,00	1,11	99999
3	Tutti i soggetti	17,48	90,00	1,14	99999
4	Tutti i soggetti	16,73	100,00	1,10	99999
5	Tutti i soggetti	18,06	90,00	1,12	99999
6	Tutti i soggetti	15,54	80,00	1,12	99999
7	Tutti i soggetti	18,76	110,00	1,11	99999
8	Tutti i soggetti	16,86	80,00	1,10	99999
9	Tutti i soggetti	23,14	110,00	1,06	99999
10	Tutti i soggetti	16,49	80,00	1,19	99999
11	Tutti i soggetti	20,50	100,00	1,27	99999
12	Tutti i soggetti	34,05	110,00	1,06	99999
13	Tutti i soggetti	20,64	90,00	1,12	99999
14	Tutti i soggetti	20,19	90,00	1,14	99999
15	Tutti i soggetti	21,45	100,00	1,10	99999
16	Tutti i soggetti	26,39	110,00	1,09	99999
17	Tutti i soggetti	15,78	80,00	2,46	99999
18	Tutti i soggetti	18,75	90,00	1,26	99999
19	Tutti i soggetti	19,29	100,00	1,14	99999
20	Tutti i soggetti	18,75	90,00	1,12	99999
21	Tutti i soggetti	22,96	110,00	1,07	99999
22	Tutti i soggetti	21,77	100,00	1,29	99999

SUB ALLEGATO 11.20.F -VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

REGIONE SARDEGNA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sul valore della produzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	14,51	30,00	66,00
2	Tutti i soggetti	14,79	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	13,22	24,00	53,00
4	Tutti i soggetti	11,77	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	9,05	29,00	64,00
6	Tutti i soggetti	12,12	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	13,88	29,00	64,00
8	Tutti i soggetti	12,76	28,00	62,00
9	Tutti i soggetti	13,66	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	11,87	29,00	64,00
11	Tutti i soggetti	13,32	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	12,18	27,00	59,00
13	Tutti i soggetti	11,01	28,00	62,00
14	Tutti i soggetti	11,85	24,00	53,00
15	Tutti i soggetti	12,58	28,00	62,00
16	Tutti i soggetti	14,60	26,00	57,00
17	Tutti i soggetti	10,03	27,00	59,00
18	Tutti i soggetti	14,70	25,00	55,00
19	Tutti i soggetti	12,57	30,00	66,00
20	Tutti i soggetti	14,21	25,00	55,00
21	Tutti i soggetti	12,13	25,00	55,00
22	Tutti i soggetti	12,13	26,00	57,00

SUB ALLEGATO 11.20.G – COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI MAGGIORI RICAVI

REGIONE SARDEGNA

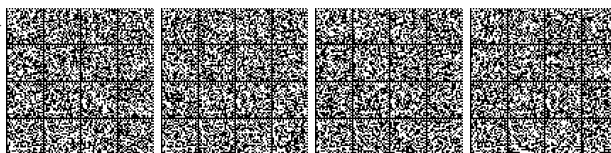
Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Sardegna
	Coefficiente
1	1,0792
2	1,1085
3	1,1037
4	1,1315
5	1,0821
6	1,0792
7	1,0874
8	1,0962
9	1,0411
10	1,1019
11	1,1741
12	1,0924
13	1,1147
14	1,0419
15	1,2307
16	1,0274
17	1,1673
18	1,1532
19	1,0907
20	1,2315
21	1,1105
22	1,0289

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli ammortamenti per beni mobili strumentali

Regione	Coefficiente
Sardegna	3,1859

Coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Regione	Coefficiente
Sardegna	0,9780

SUB ALLEGATO 11.20.I - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO – REGIONE SARDEGNA

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1210	1,0360	1,1651	1,1474	-	1,1000	1,0235	-	1,0199	1,0189	1,0944
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	0,1509	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9959	1,0491	1,0533	1,0863	1,1120	-	1,0512	-	-	1,0962	1,2115
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,1597	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	1,0429	-	-	1,0026	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	1,0916	1,1146	1,1522	1,1848	-	-	1,1281	-	-	1,1140	1,1397
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	40.481,7528	41.457,3184	34.200,9049	38.822,1640	33.566,7310	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	104,8562	-	-	158,0796	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140,2935	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'mpresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110,8556
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	126,0259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	1,2244	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	1,0771	-	-	1,0421	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	0,1572	0,1021	-	0,2047	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2461	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	0,2254	-	0,1661	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.261,6175	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	11.691,3968	10.853,9538	-	12.813,1143	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	12.069,9765	-	13.458,2001	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	1,1026	0,5917	1,0362	0,8078	1,0240	1,1673	1,1535	1,0902	1,2315	1,1105	1,0273
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle quotazioni immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,8	-	-	-	5,7127	-	-	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) elevato a 0,9	-	2,0433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	91,1980	148,6956	-	-	-	-	142,8181	-	85,6490	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	192,3017	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;
- COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- Le variabili contabili vanno espresse in euro
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	226,8826		-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142,3352
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond5) e 10.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05) e 1.000] elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000](*)	-	-	-	-	-	-	0,1725	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 10.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond1) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond2) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.968,3146	-	-
[Logaritmo in base 10 di [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili * fattore_pond3) e 1.000]], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	10.663,8326	-	-	-	-

Dove:

· Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi) e 0;

· Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo = valore massimo tra (Variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo) e 0;

· COSTI TOTALI = Costo del materiale impiegato + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)

Nella stima dei ricavi si utilizza un fattore correttivo (FC) che interviene come fattore di abbattimento di tutte le variabili ad esclusione della variazione delle rimanenze (iniziali - finali) valutate a costo

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Per il calcolo di fattore_pond vedi nota

NOTA PER IL CALCOLO DI FATTORE_POND

fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno
se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

fattore_pond1 = (1 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno
se fattore_pond1 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond1 viene posto pari a uno

fattore_pond2 = (2 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno
se fattore_pond2 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond2 viene posto pari a uno

fattore_pond3 = (3 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno
se fattore_pond3 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond3 viene posto pari a uno

fattore_pond5 = (5 * "Costi") /(Valore beni strumentali mobili (*))
se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno
se fattore_pond5 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond5 viene posto pari a uno

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
"Costi" = valore massimo tra (Costo del materiale impiegato e 0) + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di persone)
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG73A

MOVIMENTO MERCI E MAGAZZINAGGIO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG73A, evoluzione dello studio TG73A.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG73A sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 52.10.10 - Magazzini di custodia e deposito per conto terzi;
- 52.24.30 - Movimento merci relativo a trasporti ferroviari;
- 52.24.40 - Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG73A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.895.

Nella prima fase di analisi 426 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 163 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle merci prevalentemente trattate (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.306.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 12.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 12.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati del seguente studio:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L' indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato è stata analizzata la relativa distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[5].

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia dell'indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3825).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4472).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	4,31
2	3,45
3	5,02
4	1,73
5	2,99
6	6,03

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [8].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0526
2	1,0523
3	1,0950
4	1,0365
5	1,0699
6	1,0976

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

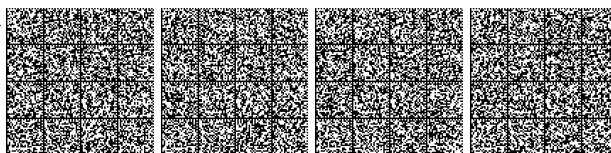
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[8] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 6 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- forma giuridica;
- dimensione.

Sulla base della **tipologia di attività** sono state individuate le seguenti specializzazioni:

- magazzinaggio conto terzi (cluster 3);
- magazzinaggio presso il cliente (cluster 2);
- facchinaggio/movimentazione merci (cluster 1, 4 e 5);
- altre attività (cluster 6).

La **tipologia di forma giuridica** ha permesso di distinguere le cooperative di facchinaggio (cluster 4) dalle imprese di facchinaggio esercitate con una forma giuridica diversa da quella cooperativa (cluster 1 e 5).

Il **fattore dimensionale** (principalmente il numero di addetti) ha consentito di distinguere le imprese di facchinaggio (non esercitate in forma cooperativa) in piccole (cluster 5) e grandi (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI FACCHINAGGIO DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 128

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente attività di facchinaggio/movimentazione merci (76% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di società di capitali (95% dei casi) e il numero di addetti è pari a 47 di cui 45 dipendenti.

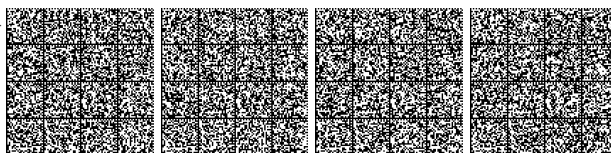
I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da uffici (circa 140 mq). Dispongono inoltre di superfici coperte (circa 8.000 mq nel 48% dei casi) e scoperte (circa 13.000 mq nel 30%) destinate a magazzino/deposito.

La dotazione di beni strumentali comprende carrelli elevatori (8 nel 63% dei casi) e transpallet elettrici (12 nel 34%).

CLUSTER 2 - IMPRESE DI MAGAZZINAGGIO E CUSTODIA PRESSO IL CLIENTE

NUMEROSITÀ: 106

Il cluster raggruppa le imprese che svolgono attività di magazzinaggio merci direttamente presso il magazzino del cliente (88% dei ricavi).

Si tratta principalmente di società (69% di capitali e 13% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 11.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da uffici (45 mq).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di carrelli elevatori (5 nel 44% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI MAGAZZINAGGIO

NUMEROSITÀ: 798

Il cluster riunisce le imprese che svolgono prevalentemente attività di magazzinaggio conto terzi (84% dei ricavi).

Le imprese del cluster, principalmente società (66% di capitali e 19% di persone), occupano 5-6 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da superfici coperte adibite a magazzino/deposito (circa 2.800 mq) e da uffici (115 mq); il 46% delle imprese del cluster dispone, inoltre, di locali all'aperto destinati a magazzino/deposito (circa 7.300 mq).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster si avvalgono principalmente di carrelli elevatori (3 nel 52% dei casi) e transpallet elettrici (3 nel 23%).

Le merci maggiormente trattate sono prodotti industriali (89% dei ricavi da magazzinaggio e movimentazione merci nel 36% dei casi) e prodotti alimentari (75% nel 21%).

CLUSTER 4 – COOPERATIVE DI FACCHINAGGIO

NUMEROSITÀ: 416

Le imprese del cluster svolgono prevalentemente attività di facchinaggio/movimentazione merci (84% dei ricavi). Si tratta di società cooperative con 37 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da uffici (circa 50 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende carrelli elevatori (10 nel 51% dei casi) e transpallet elettrici (9 nel 33% dei casi).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI FACCHINAGGIO DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 539

Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nell'attività di facchinaggio/movimentazione merci (80% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali (33% dei casi) con 2 addetti e di società (53% di capitali e 14% di persone) con 7 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da uffici (66 mq nel 61% dei casi).

Le imprese del cluster normalmente non sono dotate di beni strumentali.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE FORNISCONO ALTRI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 306

Il cluster raggruppa le imprese che dichiarano di svolgere altre attività (93% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali (35% dei casi) con 2 addetti e di società (48% di capitali e 17% di persone) con 5 addetti.

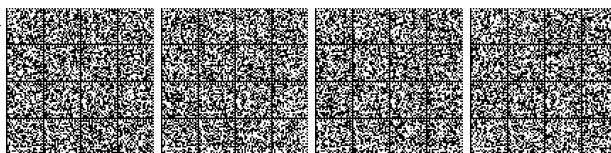
I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da uffici (90 mq nel 53% dei casi); inoltre dispongono di superfici coperte (circa 1.700 mq nel 36% dei casi) adibite a magazzino/deposito.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta
- Attività esercitata: Cooperativa (1=utenza; 2=conferimento lavoro; 3=conferimento prodotti)

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie locali destinati a magazzino o deposito (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Magazzinaggio e custodia
- Tipologia dell'attività: Magazzinaggio e custodia – di cui presso il cliente (in outsourcing)
- Tipologia dell'attività: Facchinaggio/movimentazione merci (inclusi i traslochi)
- Tipologia dell'attività: Altro
- Addetti all'attività distinti per mansioni e/o profili professionali: Addetti alla movimentazione delle merci (numero non dipendenti)
- Addetti all'attività distinti per mansioni e/o profili professionali: Addetti alla movimentazione delle merci (giornate retribuite dipendenti)
- Capacità di stoccaggio in magazzini propri (utilizzati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività): Stoccaggio in silos (metri cubi)
- Capacità di stoccaggio in magazzini propri (utilizzati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività): Stoccaggio in magazzini generali (metri cubi)
- Capacità di stoccaggio in magazzini propri (utilizzati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività): Stoccaggio in magazzini frigoriferi (metri cubi)
- Capacità di stoccaggio in magazzini propri (utilizzati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività): Stoccaggio in magazzini doganali e/o IVA (metri cubi)
- Capacità di stoccaggio in magazzini propri (utilizzati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività): Stoccaggio in magazzini specializzati in capi appesi (metri cubi)

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[10]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[10]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[11]).

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[11] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

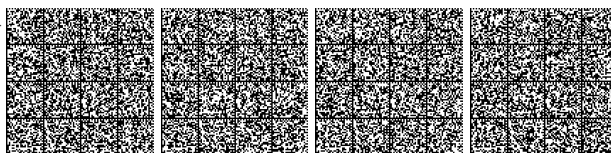
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[12]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[12] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	23,52	100,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	25,65	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	24,25	100,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	26,92	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	27,16	150,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	33,44	150,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	20,89	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	23,66	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,62	100,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	23,78	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	21,59	100,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	23,33	100,00

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	65,00	6,52
2	Tutti i soggetti	25,00	65,00	9,29
3	Tutti i soggetti	25,00	65,00	9,21
4	Tutti i soggetti	25,00	65,00	7,72
5	Tutti i soggetti	25,00	65,00	8,07
6	Tutti i soggetti	25,00	65,00	16,66

SUB ALLEGATO 12.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[13] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

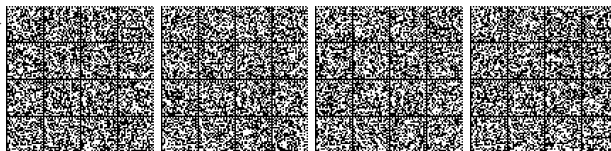
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Totale mq dei locali destinati a magazzino o deposito (*)	6,8120	-	-	-	-	-
Totale mq dei locali di proprietà (**) destinati a magazzino o deposito (*)	-	-	13,7590	-	7,8415	-
Costo delle prestazioni di lavoro fornite da imprese di facchinaggio/ movimentazione merci + Costo per acquisto di servizi da terzi per spedizioni	-	-	-0,0918	-	-0,0420	-
Numero di carrelli elevatori (Muletti) (*)	-	-	8.297,6421	-	-	-
Costo per affitto magazzini	-	-	0,7787	-	1,3307	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7, differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni (*)	-	-	-	13,1808	13,4290	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni (*)	-	187,5065	-	-	-	185,5724
COSTI TOTALI	-	0,6986	0,9406	0,9212	0,9277	0,9479
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	1,5591	-	0,5180	-	0,7522
COSTI TOTALI + Costo per affitto magazzini	1,0793	-	-	-	-	-
(COSTI TOTALI + Costo per affitto magazzini) elevato a 0,9	-	-	0,7987	-	0,5640	-
Quadrato dei (COSTI TOTALI + Costo per affitto magazzini)/1.000.000	-0,0090	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni (*)	-	-	0,0682	-	-	-

Dove:

- **COSTI TOTALI** = [valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

(**) La variabile è pari a Totale mq dei locali destinati a magazzino o deposito se il Costo per affitto magazzini è uguale a zero

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG73B

SPEDIZIONIERI, INTERMEDIARI DEI TRASPORTI E CORRIERI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG73B, evoluzione dello studio TG73B.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG73B sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 52.29.10 - Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali;
- 52.29.21 - Intermediari dei trasporti;
- 53.20.00 - Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG73B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.549.

Nella prima fase di analisi 508 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 71 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di corriere postale: ambito di presa e consegna della merce (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.970.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 13.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" per l'attività di impresa e degli indicatori "Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza delle altre componenti negative sui compensi", per l'attività di lavoro autonomo.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 13.E.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 13.E.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Costi totali” e con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 13.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa, nel Sub Allegato 13.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C.1 e nel Sub Allegato 13.D.1, per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 13.C.2 e nel Sub Allegato 13.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[6].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C.1 e nel Sub Allegato 13.E.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 13.C.2 e nel Sub Allegato 13.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,8812).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4069).

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	17,49
2	9,88
3	11,83
4	6,36
5	53,95
6	73,81
7	79,33
8	67,84
9	9,43
10	62,11
11	16,19
12	66,15
13	65,85
14	16,32

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[9].

---

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1012
2	1,0472
3	1,0769
4	1,1047
5	1,0677
6	1,0346
7	1,0389
8	1,0396
9	1,0721
10	1,0359
11	1,0793
12	1,0535
13	1,0520
14	1,0940

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 19,3945).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”[11].

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
2	1,6933
3	2,4428

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso puntuale di riferimento” del soggetto.

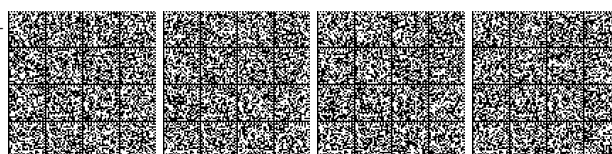
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso minimo ammissibile” del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.F vengono riportate, per l’attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa, nel Sub Allegato 13.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

[11] Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi ”.

[12] Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i 14 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- tipologia di attività;
- tipologia di vettore;
- tipologia di spedizioni;
- disponibilità di mezzi di trasporto;
- dimensione;
- ambito di presa e consegna della merce.

In base alla **tipologia di attività** prevalente sono stati individuati i seguenti gruppi omogenei:

- spedizionieri. L'attività degli spedizionieri consiste normalmente nell'assunzione di un mandato che impegna l'impresa a provvedere per conto del committente alla stipula di un contratto di trasporto col vettore, al compimento della spedizione e alle eventuali operazioni accessorie (adempimenti amministrativi, consegna delle merci al vettore, ecc.). Una delle principali attività, quindi, è l'individuazione di un vettore adeguato alla spedizione da effettuare e l'acquisto del relativo servizio di trasporto (aereo, marittimo, ferroviario o stradale). In base alla **specializzazione per tipologia di vettore**, gli spedizionieri sono distinti in:
  - aerei (cluster 8);
  - marittimi (cluster 6 e 12);
  - stradali (cluster 7, 11 e 13);
  - misti ovvero coloro che si occupano di spedizioni aeree, marittime e stradali (cluster 5 e 10).
- operatori doganali (cluster 3 e 14);
- intermediari del trasporto (cluster 2);
- agenzie marittime (cluster 4);
- corrieri postali (cluster 1 e 9).

Nell'ambito degli spedizionieri stradali, marittimi e misti, la **tipologia di spedizioni** effettuate ha consentito di distinguere gli operatori specializzati nelle spedizioni ex art. 1737 del codice civile (cluster 6, 7 e 10).

Il cluster 11 raggruppa, invece, gli spedizionieri che si occupano di spedizioni stradali ed eseguono il trasporto con **veicoli nella disponibilità dell'impresa** anziché ricorrere soprattutto all'acquisto di servizi di trasporto esterni come avviene negli altri casi.

Sulla base della **dimensione** (espressa in particolare in termini di numero di addetti e numero di operazioni doganali effettuate), sono stati distinti gli operatori doganali:

- piccoli (cluster 3);
- grandi (cluster 14).

Gli operatori specializzati nell'attività di recapito, infine, sono stati suddivisi in base **all'ambito di presa e consegna** della merce in:

- corrieri che operano in ambito urbano (cluster 9);
- corrieri che operano in ambito extra-urbano, soprattutto regionale (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – CORRIERI POSTALI CHE OPERANO IN AMBITO EXTRA-URBANO

NUMEROSITÀ: 426

Le imprese del cluster si occupano prevalentemente di recapito di pacchi e colli (71% dei ricavi) e, in misura minore, del recapito di corrispondenza (57% dei ricavi nel 44% dei casi). L'ambito di presa e consegna della merce è prevalentemente extra-urbano, in particolare regionale (71% dei ricavi derivanti dall'attività di corriere postale).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (76% dei casi), si rileva la presenza di 2 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (60 mq nel 45% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto i soggetti del cluster dispongono prevalentemente di 1-2 autocarri leggeri (con massa totale sino a 3,5 tonnellate).

CLUSTER 2 – INTERMEDIARI DEI TRASPORTI

NUMEROSITÀ: 851

Il cluster raggruppa gli operatori che effettuano attività di intermediazione in nome e per conto del cliente (60% dei ricavi/compensi) ed altre attività (38%).

I soggetti del cluster sono sia persone fisiche (38% dei casi), sia società (46% di capitali e 16% di persone) e impiegano complessivamente 2-3 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (44 mq).

CLUSTER 3 – OPERATORI DOGANALI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 961

Il cluster raggruppa gli operatori specializzati nell'esercizio di operazioni doganali (86% dei ricavi/compensi).

I soggetti del cluster sono nel 44% dei casi persone fisiche (prevalentemente ditte individuali in cui lavora solo il titolare) e, nei casi restanti, società (35% di capitali, 21% di persone) con 3-4 addetti.

Coerentemente con la dimensione, il numero di operazioni doganali effettuate dai soggetti del cluster nel corso dell'anno è molto inferiore a quello delle operazioni mediamente effettuate dagli altri operatori doganali (cluster 14).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 45 mq).

CLUSTER 4 – AGENZIE MARITTIME

NUMEROSITÀ: 132

Il cluster raggruppa gli operatori che effettuano attività di agenzia marittima (93% dei ricavi).

I soggetti del cluster sono principalmente società di capitali (65% dei casi) e impiegano 5 addetti di cui 3-4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti quasi esclusivamente da locali adibiti a uffici (circa 90 mq).

CLUSTER 5 – SPEDIZIONIERI VETTORI

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese del cluster effettuano spedizioni stradali (29% dei ricavi), aeree (27%) e marittime (15%). Per il 40% dei soggetti del cluster, il 22% dei ricavi deriva da operazioni doganali.

Le spedizioni ex art. 1737 del codice civile sono poco frequenti (24% dei ricavi nel 14% dei casi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (73% dei casi), si rileva la presenza di 5 addetti di cui 3-4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 110 mq); il 51% delle imprese del cluster dispone inoltre di locali destinati a magazzino/deposito.

CLUSTER 6 – SPEDIZIONIERI MARITTIMI CHE OPERANO EX ART. 1737 DEL CODICE CIVILE

NUMEROSITÀ: 262

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente spedizioni marittime (59% dei ricavi) e, in misura minore, spedizioni stradali (29% dei ricavi). In particolare si tratta di spedizioni ex art. 1737 del codice civile (91% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (74% dei casi), si rileva la presenza di 5 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 120 mq).

CLUSTER 7 – SPEDIZIONIERI STRADALI CHE OPERANO EX ART. 1737 DEL CODICE CIVILE

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente spedizioni stradali (90% dei ricavi). In particolare si tratta di spedizioni ex art. 1737 del codice civile (80% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (86% dei casi), si rileva la presenza di 7-8 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 150 mq). Inoltre si rileva la presenza di locali destinati a magazzino/deposito (40% dei casi) e spazi all'aperto destinati a magazzino, deposito, sosta (30% dei casi).

CLUSTER 8 – SPEDIZIONIERI AEREI

NUMEROSITÀ: 94

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente spedizioni aeree (72% dei ricavi) e, in misura residuale, spedizioni marittime (24% dei ricavi nel 61% dei casi) e stradali (11% nel 41%).

Per il 30% dei soggetti del cluster il 61% dei ricavi deriva da spedizioni ex art. 1737 del codice civile.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (86% dei casi), si rileva la presenza di 6 addetti di cui 5 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 130 mq); il 39% delle imprese del cluster dispone inoltre di locali destinati a magazzino/deposito.

CLUSTER 9 – CORRIERI POSTALI CHE OPERANO IN AMBITO URBANO

NUMEROSITÀ: 593

Le imprese del cluster si occupano di recapito di corrispondenza (52% dei ricavi) e di colli e pacchi (46%). L'ambito di presa e consegna della merce è prevalentemente urbano (90% dei ricavi derivanti dall'attività di corriere postale).

L'8% delle imprese del cluster dichiara di svolgere attività di recapito corrispondenza in nome e per conto di poste italiane ottenendo da tale attività l'84% dei ricavi.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (69% dei casi), si rileva la presenza di 2 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (40 mq nel 61% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, i soggetti del cluster dispongono soprattutto di ciclomotori (2 nel 34% dei casi), autocarri leggeri (1-2 nel 39%) e autovetture (1 nel 32%).

CLUSTER 10 – SPEDIZIONIERI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE EX ART. 1737 DEL CODICE CIVILE

NUMEROSITÀ: 128

Le imprese del cluster effettuano spedizioni stradali (36% dei ricavi), aeree (35%) e marittime (24% dei ricavi nel 56% dei casi). Per il 41% dei soggetti del cluster, il 13% dei ricavi deriva da operazioni doganali.

Le spedizioni sono effettuate prevalentemente ex art. 1737 del codice civile (75% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (70% dei casi), si rileva la presenza di 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (135 mq); inoltre il 49% delle imprese del cluster dispone di locali destinati a magazzino/deposito.

CLUSTER 11 – SPEDIZIONIERI STRADALI CHE IMPIEGANO VEICOLI NELLA PROPRIA DISPONIBILITÀ

NUMEROSITÀ: 300

Il cluster raggruppa spedizionieri stradali (95% dei ricavi) che effettuano il trasporto impiegando quasi esclusivamente (92% dei ricavi) veicoli nella propria disponibilità.

La percentuale dei ricavi derivante da spedizioni ex art. 1737 del codice civile è trascurabile.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (63% dei casi), si rileva la presenza di 3 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (56 mq nel 53% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, si rileva la presenza di veicoli con portata inferiore a 3,5 tonnellate (2 nel 66% dei casi), con portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate (2 nel 21%) e con portata superiore a 11,5 tonnellate (3 nel 10%).

CLUSTER 12 – SPEDIZIONIERI VETTORI SPECIALIZZATI IN SPEDIZIONI MARITTIME

NUMEROSITÀ: 289

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente spedizioni marittime (73% dei ricavi) e, in misura residuale, spedizioni stradali (17% dei ricavi nel 42% dei casi). Per il 39% dei soggetti del cluster, il 20% dei ricavi deriva da operazioni doganali. Il 13% delle imprese del cluster svolge infine attività di agenzia marittima (20% dei ricavi).

Solo l'11% delle imprese del cluster dichiara di effettuare spedizioni ex art. 1737 del codice civile (da cui deriva il 36% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società di capitali (73% dei casi), si rileva la presenza di 5-6 addetti di cui 4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 90 mq).

CLUSTER 13 – SPEDIZIONIERI VETTORI SPECIALIZZATI IN SPEDIZIONI STRADALI

NUMEROSITÀ: 384

Le imprese del cluster effettuano quasi esclusivamente spedizioni stradali (92% dei ricavi). La percentuale dei ricavi derivante da spedizioni ex art. 1737 del codice civile è trascurabile.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (57% di capitali e 13% di persone) e in misura minore ditte individuali (30% dei casi); gli addetti complessivamente occupati sono 4.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (70 mq).

CLUSTER 14 – OPERATORI DOGANALI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 159

Il cluster raggruppa i soggetti specializzati in operazioni doganali (86% dei ricavi/compensi).

Il numero di operazioni doganali effettuate dai soggetti del cluster nel corso dell'anno è molto superiore a quello delle operazioni mediamente effettuate dagli altri operatori doganali (cluster 1).

I soggetti del cluster, in prevalenza società (79% di capitali e 18% di persone), impiegano 12 addetti di cui 10 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da locali adibiti a uffici (circa 180 mq).

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Spedizioni aeree
- Tipologia dell'attività: Spedizioni marittime
- Tipologia dell'attività: Spedizioni stradali
- Tipologia dell'attività: Operazioni doganali e attività similari (es. consulenza all'attività di import-export)
- Tipologia dell'attività: Attività di intermediazione in nome e per conto del cliente
- Tipologia dell'attività: Recapito di corrispondenza (attività di corriere postale)
- Tipologia dell'attività: Recapito di pacchi e colli (attività di corriere postale)
- Tipologia dell'attività: Attività di agenzia marittima
- Tipologia dell'attività: Altro
- Modalità di espletamento dell'attività: Operazioni doganali senza attività di spedizione – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: Spedizioni stradali il cui trasporto è realizzato con veicoli nella disponibilità dell'impresa
- Modalità di espletamento dell'attività: Spedizioni ex art. 1737 codice civile (aeree, marittime, ferroviarie e stradali)
- Attività di corriere postale: ambito di presa e consegna della merce: Extra-urbano (regionale)
- Attività di corriere postale: ambito di presa e consegna della merce: Nazionale
- Attività di corriere postale: ambito di presa e consegna della merce: U.E.
- Attività di corriere postale: ambito di presa e consegna della merce: extra U.E.
- Costi specifici: Costo per acquisto di servizi da terzi per spedizioni aeree
- Costi specifici: Costo per acquisto di servizi da terzi per spedizioni marittime
- Costi specifici: Costo per acquisto di servizi da terzi per spedizioni stradali
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività – Numero
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno – Numero

QUADRO E:
- Veicoli: Ciclomotori e/o motoveicoli – Numero
- Altri veicoli (inclusi i rimorchi) con portata: Fino a 3,5 tonnellate – Numero
- Altri veicoli (inclusi i rimorchi) con portata: Oltre 3,5 tonnellate e fino a 11,5 tonnellate – Numero
- Altri veicoli (inclusi i rimorchi) con portata: Oltre 11,5 tonnellate – Numero

SUB ALLEGATO 13.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi dichiarati).
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[17] * 50 * 48).

---

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Numero addetti = (associazioni tra professionisti)

Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

SUB ALLEGATO 13.D.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,14	75,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,87	75,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	21,60	100,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	24,60	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	26,05	100,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	27,18	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	25,13	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	25,60	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	150,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	34,60	150,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	31,00	150,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	150,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	38,02	150,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	150,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	39,89	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	16,03	75,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	17,51	75,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	100,00
10	Gruppo territoriale 1 e 3	32,80	100,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,42	75,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	23,05	75,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	26,66	150,00
12	Gruppo territoriale 1 e 3	32,59	150,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	22,03	150,00
13	Gruppo territoriale 1 e 3	30,08	150,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	32,00	150,00
14	Gruppo territoriale 1 e 3	35,84	150,00

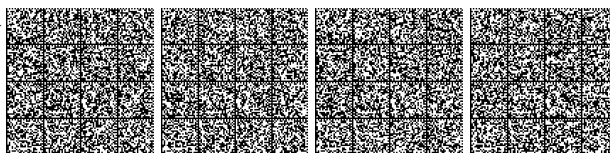
SUB ALLEGATO 13.D.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Resa oraria per addetto**	
		Soglia minima	Soglia massima
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,23	71,64
2	Gruppo territoriale 1 e 3	19,80	71,64
3	Gruppo territoriale 2 e 5	18,37	80,73
3	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	80,73

SUB ALLEGATO 13.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00	26,28
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,11
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,17
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,06
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00	3,50
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	3,15
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00	2,72
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	2,46
9	Tutti i soggetti	30,00	60,00	8,83
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00	3,53
11	Tutti i soggetti	30,00	60,00	23,10
12	Tutti i soggetti	25,00	55,00	2,95
13	Tutti i soggetti	30,00	60,00	3,31
14	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,35

ALLEGATO 13.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
2	Tutti i soggetti	25,00	20,00
3	Tutti i soggetti	25,00	20,00

SUB ALLEGATO 13.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0231	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0341	1,0755	-	-	1,0788	1,0644	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,0607	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0999	-	-	-	-
CVPROD	-	-	1,0258	-	-	-	-
Valore massimo tra (CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) - Costo per acquisto di carburanti) e 0	1,0850	-	-	-	1,0600	-	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0119	-	-	-	1,0447	-
Numero consegne di corrispondenza, pacchi e colli (attività di corriere postale)	-	-	-	-	-	-	-
Costo per acquisto di carburanti	1,4043	-	-	-	1,7435	-	-
Numero operazioni doganali senza attività di spedizione	-	-	2,7186	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	35.714,1804	32.535,5076	29.989,9038	-	41.709,9433	37.888,5217	31.384,2710
COSTI TOTALI	-	-	-	1,0496	-	-	1,0355
(COSTI TOTALI) elevato a 0,9, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - Quota fino a 500.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10)	-	-	-	7.152,5031	-	-	-
Quadrato dei (COSTI TOTALI) / 1.000.000	-	-	-	-	-	-0,0039	-
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	2.049,1786	5.870,6472	4.652,0338	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	0,1098	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	427,7643	564,8166
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,3(*)	881,9534	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)(*)	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	8.820,8747	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	265,8677	256,7109	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	532,2459	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	1,0378	-	1,0049	-	1,0232	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0263	-	1,0396	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,0400	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0215	-	1,0630	-	1,0679	-
CVPROD	-	-	1,0353	-	-	-	-
Valore massimo tra (CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) - Costo per acquisto di carburanti) e 0	-	1,0378	-	1,0565	-	1,0319	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,0334	-	-
Numero consegne di corrispondenza, pacchi e colli (attività di corriere postale)	-	0,0311	-	-	-	-	-
Costo per acquisto di carburanti	-	1,3066	-	1,1356	-	1,9118	-
Numero operazioni doganali senza attività di spedizione	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	26.350,3959	45.891,1668	24.281,2849	34.272,8780	44.722,6805	-
COSTI TOTALI	1,0395	-	-	-	-	-	1,0470
(COSTI TOTALI) elevato a 0,9, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	0,2050	-	-
COSTI TOTALI - Quota fino a 500.000 euro	-	-	-	-	-	-	0,1696
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10)	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato dei (COSTI TOTALI) /1.000.000	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	1.955,5657	-	4.631,6451	-	5.317,3598	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	447,4613	-	613,0848	-	-	-	367,4730
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)(*)	-	-	-	-	5.408,0779	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	147,9783	-	155,4096	-	106,3899	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

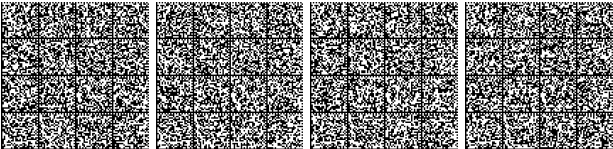
SUB ALLEGATO 13.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Consumi	1,6933	3,6211
Altre spese	1,6933	3,6211
Numero operazioni doganali senza attività di spedizione	-	9,3564
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,6933	1,1829
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuatica	1,6933	1,1829
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,6933	1,1829
[Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)] (*)	8.855,2121	9.600,3262

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG76U

SERVIZI DI RISTORAZIONE COLLETTIVA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG76U, evoluzione dello studio TG76U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG76U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 56.21.00 - Catering per eventi, banqueting;
- 56.29.10 - Mense;
- 56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG76U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.420.

Nella prima fase di analisi 397 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 23 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.000.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 14.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 14.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale"[6] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4292).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4364).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	43,55
2	35,99
3	44,83
4	39,43
5	41,64
6	38,05
7	36,97

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte"+ Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1297
2	1,2541
3	1,1277
4	1,0624
5	1,1231
6	1,0815
7	1,2019

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 7 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;

- dimensione.

La tipologia di attività ha permesso di individuare le imprese che effettuano:

- servizio catering (cluster 1 e 3);
- servizio banqueting (cluster 2 e 7);
- servizio mensa (cluster 4 e 5).

Il fattore dimensionale, espresso in termini di numero di pasti preparati/servizi di banqueting effettuati e numero di addetti ha consentito di individuare:

- imprese di piccole dimensioni che forniscono servizio mensa (cluster 5), servizio banqueting (cluster 2) e servizio catering (cluster1);
- imprese di grandi dimensioni che forniscono servizio mensa (cluster 4), servizio banqueting (cluster 7) e servizio catering (cluster 3).

L'analisi ha altresì permesso di individuare il cluster 6 composto da imprese che effettuano altri servizi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZIO DI CATERING

NUMEROSITÀ: 279

Le imprese del cluster sono specializzate nella fornitura di pasti senza servizio di somministrazione (catering) da cui deriva il 77% dei ricavi.

Le imprese del cluster, ditte individuali (42% dei casi) e società (31% di persone e 27% di capitali), occupano 3 addetti.

I servizi sono rivolti prevalentemente alle aziende (71% dei ricavi da attività di mensa/catering nel 37% dei casi). Inoltre, il 55% delle imprese che appartengono al cluster dichiara di ottenere il 69% dei ricavi da attività di mensa/catering, da altre tipologie di clientela.

La superficie utilizzata per la preparazione (cucina/laboratorio) misura 56 mq ed è attrezzata con 4 fuochi/piastre e forni con una capacità complessiva di 3 teglie. Inoltre, tra i beni strumentali si rileva la presenza di 3 cucine mobili/fornelloni (nel 28% dei casi) e di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate (nel 54% dei casi).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZIO DI BANQUETING

NUMEROSITÀ: 342

Le imprese del cluster sono specializzate nel servizio di banqueting (94% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (36% di capitali e 30% di persone), si rileva la presenza di 2 addetti.

I servizi vengono offerti principalmente in occasione di cerimonie e feste private (38% dei ricavi da banqueting) e colazioni di lavoro, meeting, coffe break, convegni e cene di gala aziendali (35% dei ricavi da banqueting).

La superficie utilizzata per la preparazione (cucina/laboratorio) misura 57 mq (nel 55% dei casi) ed è attrezzata con 6 fuochi/piastre (nel 58% dei casi) e forni con una capacità complessiva di 6 teglie (49% dei casi). Inoltre, tra i beni strumentali si rileva la presenza di 3 cucine mobili/fornelloni (38% dei casi) e di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate (nel 52% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZIO DI CATERING

NUMEROSITÀ: 100

Le imprese del cluster sono specializzate nella fornitura di pasti senza servizio di somministrazione (catering) da cui deriva l'80% dei ricavi.

Il 40% delle imprese dichiara di gestire 7 mense non provviste di cucina.

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (65% di capitali e 19% di persone) con 14 addetti di cui 13 dipendenti.

I servizi sono rivolti prevalentemente ad una clientela di tipo scolastico (51% dei ricavi da attività di mensa/catering nel 65% dei casi), alle aziende (55% nel 53%) e alle strutture sanitarie quali ospedali e case di cura (51% nel 30%).

La superficie utilizzata per la preparazione (cucina/laboratorio) misura 196 mq ed è attrezzata con 9 fuochi/piastre, forni con una capacità complessiva di 13 teglie e, nel 55% dei casi, 1-2 abbattitori termici. Inoltre, tra i beni strumentali si rileva la presenza di 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZIO MENSA

NUMEROSITÀ: 212

Le imprese del cluster si occupano principalmente di servizio mensa (89% dei ricavi). Il 29% delle imprese si occupa della fornitura di pasti senza servizio di somministrazione (catering) da cui deriva l'11% dei ricavi.

I servizi sono rivolti prevalentemente ad una clientela aziendale (66% dei ricavi da attività di mensa/catering nel 66% dei casi) e di tipo scolastico (56% nel 53%); in misura minore i servizi sono rivolti ad altre collettività come istituti religiosi e case di cura (36% nel 25%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (66% di capitali e 23% di persone), sono presenti 22 addetti di cui 21 dipendenti.

La superficie utilizzata per la preparazione (cucina/laboratorio) misura 137 mq ed è attrezzata con 13 fuochi/piastre e forni con una capacità complessiva di 12 teglie. Nel 50% dei casi sono presenti 1-2 abbattitori termici. Inoltre, si rileva la presenza di 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZIO MENSA

NUMEROSITÀ: 657

Le imprese del cluster si occupano quasi esclusivamente di servizio mensa (95% dei ricavi).

I servizi sono rivolti prevalentemente ad una clientela aziendale (89% dei ricavi da attività di mensa/catering nel 53% dei casi) e di tipo scolastico (84% nel 35%).

Nelle imprese del cluster, ditte individuali (51% dei casi) e società (26% di persone e 23% di capitali), operano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

La superficie utilizzata per la preparazione (cucina/laboratorio) misura 49 mq (nel 65% dei casi) ed è attrezzata con 4 fuochi/piastre e, nel 53% dei casi, forni con una capacità complessiva di 5 teglie. Inoltre, nel 31% dei casi, si rileva la presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE FORNISCONO ALTRI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 276

Il cluster raggruppa le imprese che svolgono principalmente altri servizi (75% dei ricavi) e, in misura minore, ristorazione con servizio self service (81% dei ricavi nel 18% dei casi) e banqueting (31% nel 18%).

Per quanto riguarda la tipologia di clientela, i soggetti del cluster dichiarano di rivolgersi ad altra clientela (diversa da quella indicata nel modello).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (36% di capitali e 23% di persone), sono presenti 3 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di spazi destinati alla preparazione dei pasti (63 mq nel 59% dei casi), al deposito di alimenti (51 mq nel 53% dei casi), a uso ufficio (23 mq nel 44% dei casi) e alla somministrazione (124 mq nel 37% dei casi).

Inoltre, tra i beni strumentali si rileva la presenza di 5 fuochi/piastre (nel 43% dei casi) e di forni con una capacità complessiva di 5 teglie (nel 42% dei casi). Infine, nel 28% dei casi, si rileva la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZIO DI BANQUETING

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese del cluster sono specializzate nel servizio banqueting (90% dei ricavi). Il 24% delle imprese si occupa della fornitura di pasti senza servizio di somministrazione (15% dei ricavi) e il 41% si occupa di altre attività (10% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (72% di capitali e 24% di persone), sono presenti 12 addetti di cui 10 dipendenti.

I servizi vengono offerti principalmente in occasione di colazioni di lavoro, meeting, coffe break, convegni e cene di gala aziendali (52% dei ricavi da banqueting) e in occasione di cerimonie e feste private (34% dei ricavi).

La superficie utilizzata per la preparazione (cucina/laboratorio) misura 119 mq ed è attrezzata con 7 fuochi/piastre, forni con una capacità complessiva di 11 teglie e 1 abbattitore termico. Inoltre, le imprese del cluster dispongono di 5 cucine mobili/fornelloni e di 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

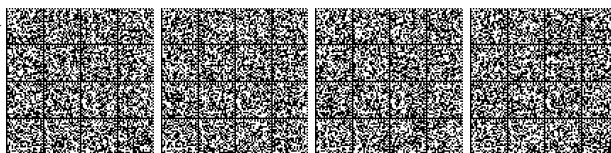
SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Gestione di mense in appalto o concessione
- Tipologia di attività: Catering continuativo per la fornitura di pasti per imprese di trasporto, ospedali, scuole, eccetera
- Tipologia di attività: Catering per eventi quali banchetti e rinfreschi (banqueting)
- Mense e catering: Numero totale dei pasti erogati nell'anno
- Mense e catering: Numero totale di mense gestite
- Mense e catering: Numero totale di mense gestite - di cui senza cucina annessa
- Banqueting: Servizi di banqueting effettuati

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

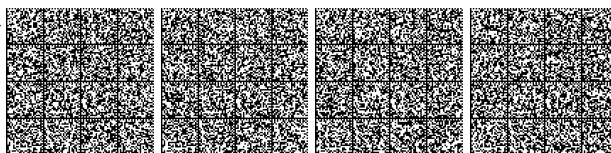
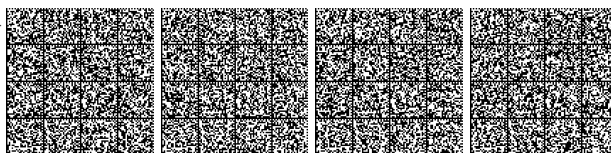
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

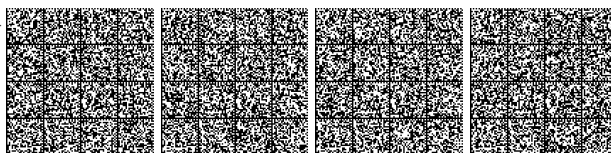
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	39,00
2	Tutti i soggetti	0,00	37,00
3	Tutti i soggetti	0,00	38,00
4	Tutti i soggetti	0,00	34,00
5	Tutti i soggetti	0,00	34,00
6	Tutti i soggetti	0,00	52,00
7	Tutti i soggetti	0,00	41,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,19	70,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,72	70,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,60	70,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,22	70,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	23,56	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	27,55	80,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	20,85	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,13	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,11	70,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,39	70,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,83	70,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,00	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	33,22	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	34,97	80,00

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	39,00	25,00
2	Tutti i soggetti	37,00	25,00
3	Tutti i soggetti	38,00	25,00
4	Tutti i soggetti	34,00	25,00
5	Tutti i soggetti	34,00	25,00
6	Tutti i soggetti	52,00	25,00
7	Tutti i soggetti	41,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	55,00	5,85
2	Tutti i soggetti	55,00	7,38
3	Tutti i soggetti	55,00	4,73
4	Tutti i soggetti	55,00	5,09
5	Tutti i soggetti	55,00	5,54
6	Tutti i soggetti	55,00	6,28
7	Tutti i soggetti	55,00	5,38

SUB ALLEGATO 14.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9147	0,7089	0,6105	-
CVPROD	-	-	-	0,8679	1,0176	0,8085	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	35.685,2859	17.606,2157	-	-	-	-	47.173,1476
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	49.433,2904	39.135,2624	55.490,5969	-
COSTI TOTALI	1,1285	1,2545	0,4862	-	-	-	1,2038
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	2,8132	5,4413	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	2,6665	0,7242	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(*)	-	-	-	0,1813	-	0,1357	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (*)	10.395,7954	10.245,7208	-	-	10.201,2118	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[*] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG77U

TRASPORTI MARITTIMI, COSTIERI E PER VIE D'ACQUA INTERNE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG77U, evoluzione dello studio TG77U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG77U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 50.10.00 - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri;
- 50.20.00 - Trasporto marittimo e costiero di merci;
- 50.30.00 - Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari);
- 50.40.00 - Trasporto di merci per vie d'acqua interne;
- 52.22.09 - Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua;
- 85.32.01 - Scuole di vela e navigazione che rilasciano brevetti o patenti commerciali.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG77U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

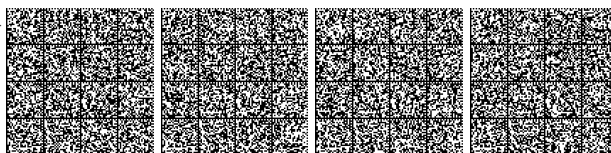
I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.757.

Nella prima fase di analisi 356 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 57 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di trasporto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di merce trasportata (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.344.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 15.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 15.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati del seguente studio:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la trasformata della variabile "Costi totali".

Tale variabile ha prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile presa in esame.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- *Valore aggiunto lordo per addetto*.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale" [5].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia dell'indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2621).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3883).

---

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	0,00
2	2,09
3	16,42
4	8,84
5	9,84
6	3,62
7	3,09
8	2,70
9	5,96

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[8].

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0774
2	1,1603
3	1,0976
4	1,0597
5	1,1518
6	1,0267
7	1,1496
8	1,1046
9	1,2460

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 9 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- tipologia di imbarcazione.

La tipologia di attività ha permesso di distinguere le imprese specializzate in attività di trasporto, da quelle che si occupano di attività connesse.

Per quanto concerne l'attività di trasporto, la suddivisione emersa è la seguente:

- trasporto non di linea di passeggeri (cluster 1 e 7);
- trasporto di linea di passeggeri (cluster 6);
- trasporto marittimo di merci (cluster 4);
- trasporto fluviale e lagunare di merci (cluster 5).

Con riferimento alle attività connesse al trasporto sono state distinte le imprese specializzate in una delle seguenti attività:

- ormeggio, varo e alaggio di imbarcazioni da diporto (cluster 2);
- attività di agenzia marittima (cluster 3);
- rimessaggio e/o manutenzione di imbarcazioni (cluster 9);
- attività ausiliarie ai trasporti per via d'acqua (cluster 8).

La tipologia di imbarcazione ha consentito di evidenziare le imprese specializzate nel trasporto di passeggeri con gondola (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TRASPORTO IN GONDOLA

NUMEROSITÀ: 366

I soggetti appartenenti al cluster svolgono l'attività di trasporto di passeggeri in gondola (99% dei ricavi).

Si tratta di trasporto lagunare per una clientela composta prevalentemente da privati (58% dei ricavi) e, in misura minore, da operatori del turismo (38%).

Le imprese sono esclusivamente ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Sono presenti 12 mq di spazi acquei in concessione e, nella maggioranza dei casi, locali destinati a servizi interni e spazi all'aperto destinati a servizi vari.

Per lo svolgimento dell'attività viene utilizzata una gondola.

CLUSTER 2 – ORMEGGIO E/O VARO E ALAGGIO DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO

NUMEROSITÀ: 253

Il cluster raggruppa le imprese che svolgono principalmente attività di ormeggio di imbarcazioni da diporto e di varo e alaggio (87% dei ricavi); a queste si aggiunge, a volte, l'attività di rimessaggio e/o manutenzione di imbarcazioni (18% dei ricavi nel 20% dei casi).

In linea con la tipologia di attività svolta, la clientela è costituita principalmente da privati (80% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (52% di capitali e 24% di persone) e occupano 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti ampi spazi acquei in concessione (circa 11.000 mq) per un totale di 97 posti barca e locali destinati a uffici (30 mq). Nel 54% dei casi sono altresì presenti circa 500 metri lineari di banchine in concessione e nel 36% dei casi le imprese del cluster dispongono di circa 6.700 mq di spazi all'aperto destinati a servizi vari.

CLUSTER 3 – AGENZIA MARITTIMA

NUMEROSITÀ: 213

I soggetti appartenenti al cluster svolgono attività di agenzia marittima (92% dei ricavi); il 23% delle imprese effettua altresì attività di spedizioniere (22% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da compagnie di navigazione (57% dei ricavi) e, in misura minore, da agenti marittimi (32% dei ricavi nel 51% dei casi) e spedizionieri (26% nel 31%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società di capitali (82% dei casi), occupano 8 addetti di cui 6 dipendenti e dispongono, per lo svolgimento dell'attività, di locali destinati a uffici (circa 155 mq).

CLUSTER 4 – TRASPORTO MARITTIMO DI MERCI

NUMEROSITÀ: 91

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nel trasporto marittimo di merci (94% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di trasporto non di linea (76% dei ricavi) anche se il 21% delle imprese effettua principalmente trasporto di linea (84% dei ricavi).

Nella maggioranza dei casi i trasporti sono locali (99% dei ricavi nel 52% dei casi); meno frequenti sono quelli internazionali (84% nel 34%) e nazionali (45% nel 25%).

La merce trasportata è costituita principalmente da rinfusa solida (74% dei ricavi nel 29% dei casi) e rinfusa liquida (82% nel 23%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese di produzione e/o commercializzazione (70% dei ricavi nel 51% dei casi) e imprese di trasporto (64% nel 31%).

Le imprese del cluster, quasi tutte società (69% di capitali e 15% di persone), occupano 10 addetti di cui 8 dipendenti e dispongono di locali destinati a uffici di circa 53 mq.

CLUSTER 5 – TRASPORTO FLUVIALE/LAGUNARE DI MERCI

NUMEROSITÀ: 81

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano trasporto di merci fluviale e/o lagunare (97% dei ricavi). Si tratta quasi sempre di trasporto non di linea (96% dei ricavi).

L'attività di trasporto si svolge in ambito locale (98% dei ricavi) ed è rivolta soprattutto a imprese di produzione e/o commercializzazione (59% dei ricavi) e, in misura più contenuta, a imprese di trasporto (49% dei ricavi nel 37% dei casi).

La merce trasportata è costituita principalmente da rinfusa solida (77% dei ricavi nel 46% dei casi) e contenitori (79% nel 31%).

Si tratta soprattutto di società di persone (51% dei casi) e ditte individuali (31%) e sono occupati complessivamente 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le imprese del cluster dispongono di spazi acquei in concessione di 73 mq e nel 52% dei casi di locali destinati a uffici (24 mq).

CLUSTER 6 – TRASPORTO DI LINEA DI PASSEGGERI

NUMEROSITÀ: 75

Le imprese appartenenti al cluster svolgono attività di trasporto di linea di passeggeri (93% dei ricavi).

Si tratta principalmente di trasporti locali (73% dei ricavi) per una clientela composta prevalentemente da privati (63% dei ricavi) e, in misura minore, da operatori del turismo (29% dei ricavi nel 40% dei casi) e compagnie di navigazione (57% nel 21%).

Si tratta in prevalenza di società (49% di capitali e 27% di persone) e sono occupati complessivamente 6 addetti di cui 4-5 dipendenti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività, qualora presenti, sono costituiti da locali adibiti a uffici (48 mq nel 43% dei casi) e locali destinati a biglietterie (20 mq nel 37%).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di motonavi, traghetti, battelli e altre imbarcazioni.

CLUSTER 7 – TRASPORTO NON DI LINEA DI PASSEGGERI

NUMEROSITÀ: 472

Le imprese appartenenti al cluster svolgono attività di trasporto non di linea di passeggeri (98% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di attività di trasporto locale (78% dei ricavi) rivolta ad una clientela composta principalmente da privati (55% dei ricavi) e in parte da operatori del turismo (52% dei ricavi nel 53% dei casi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (56% dei casi) in cui opera il solo titolare, sia società (22% di persone e 22% di capitali) in cui sono occupati 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono utilizzati motoscafi, motonavi, gommoni, taxi acquei e altre imbarcazioni.

CLUSTER 8 – ATTIVITÀ AUSILIARIE AI TRASPORTI PER VIA D'ACQUA

NUMEROSITÀ: 623

I soggetti del cluster sono imprese che svolgono attività connesse ai trasporti per via d'acqua, tra le quali il noleggio di imbarcazioni da diporto non armate e alcune operazioni portuali come ormeggio, disormeggio e movimentazioni navi, pilotaggio e rimorchio imbarcazioni, movimentazione merci e spedizioni.

La clientela è rappresentata, nella maggioranza dei casi, da compagnie di navigazione (76% dei ricavi nel 38% dei casi) e da privati (67% nel 25%).

Si tratta prevalentemente di società di capitali (68% dei casi) e gli addetti complessivamente occupati sono 6 di cui 5 dipendenti.

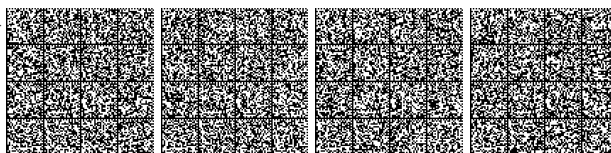
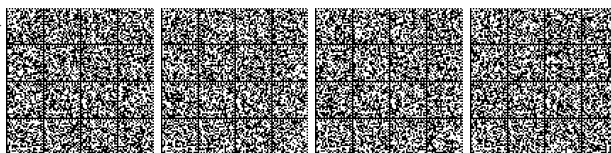
Per lo svolgimento dell'attività sono presenti circa 50 mq di locali destinati a uffici.

CLUSTER 9 – RIMESSAGGIO E/O MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI

NUMEROSITÀ: 168

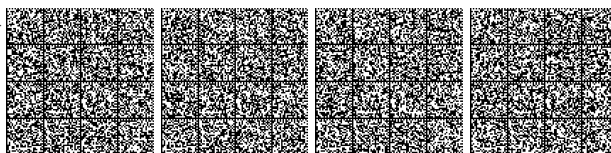
Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nel rimessaggio e/o manutenzione di imbarcazioni (84% dei ricavi). Nel 20% dei casi il 14% dei ricavi deriva dall'attività di varo e alaggio.

La clientela è composta principalmente da privati (82% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di società (26% di persone e 33% di capitali) e ditte individuali (41% dei casi) e sono occupati complessivamente 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di 15 mq di locali destinati a uffici e spazi all'aperto destinati a servizi vari (circa 2.800 mq nel 61% dei casi). Più raramente sono presenti locali destinati a magazzino e interscambio merce (circa 900 mq nel 35% dei casi), spazi acquei in concessione (circa 1800 mq nel 35% dei casi) e locali destinati a servizi interni (circa 300 mq nel 29% dei casi).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Trasporto con gondola

QUADRO D:
- Tipologia di attività: Trasporto di linea di passeggeri
- Tipologia di attività: Trasporto non di linea di passeggeri
- Tipologia di attività: Trasporto di linea di merci
- Tipologia di attività: Trasporto non di linea di merci
- Tipologia di attività: Rimessaggio e/o manutenzione imbarcazioni
- Tipologia di attività: Ormeggio imbarcazioni da diporto
- Tipologia di attività: Varo e alaggio
- Tipologia di attività: Attività di agenzia marittima
- Trasporto fluviale/lagunare

QUADRO E:
- Beni strumentali: Gondole – Numero

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[10]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[10]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[11]).

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[11] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l’acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[12]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[12] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,60	50,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,60	50,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	100,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,28	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	24,38	100,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,56	150,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	25,66	150,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,93	200,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	25,68	50,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,86	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	17,48	100,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,34	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	100,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,73	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	20,42	150,00
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,30	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	16,51	100,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,99	100,00

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,13
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	17,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,62
4	Tutti i soggetti	20,00	45,00	11,71
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,90
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	12,63
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	13,07
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	12,13
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	14,54

SUB ALLEGATO 15.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[13] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	1,0709	-	-
Valore massimo tra (CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) - Costi per carburanti) e 0	-	-	-	-	-	-	1,1058	-	-
Costi per carburanti	-	-	-	-	-	-	1,1228	-	-
Giorni effettivi di navigazione: trasporto non di linea	138,2926	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	147,7669	-	98,9936	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5(*)	-	155,3725	146,5080	152,3558	-	-	-	44,1951	174,5687
COSTI TOTALI	1,0608	1,2007	1,1395	1,1652	1,0468	1,3246	-	1,1431	1,2674
Quadrato di (COSTI TOTALI) / 1.000.000	-	-0,0196	-0,0151	-0,0308	-	-0,0951	-	-0,0153	-
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10)	-	-	-	-	4.883,4852	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-	3.521,3231	-	-

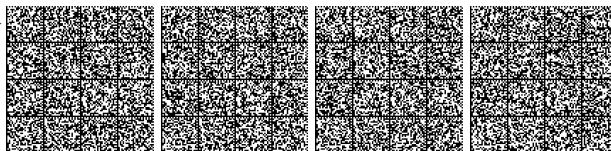
Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Giorni effettivi di navigazione: trasporto non di linea** = valore massimo tra [numero giornate di attività nell'anno (trasporto non di linea) – numero giornate in cui non è stata effettuata la navigazione (trasporto non di linea)] e 7.
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata a fattore_navig. Dove:

fattore_navig = [numero giornate di attività nell'anno (per il trasporto di linea e non di linea) – numero giornate nelle quali non è stata effettuata la navigazione (per il trasporto di linea e non di linea)] / numero giornate di attività nell'anno (per il trasporto di linea e non di linea).

Se numero giornate di attività nell'anno (per il trasporto di linea e non di linea) è uguale a 0 oppure fattore_navig è maggiore di ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12) allora fattore_navig = "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta"/12.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG78U

ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO E DEI TOUR OPERATOR

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG78U, evoluzione dello studio TG78U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG78U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio;
- 79.12.00 - Attività dei tour operator;
- 79.90.19 – Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG78U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.621.

Nella prima fase di analisi 663 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 398 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di organizzazione (Organizzazione di pacchetti e servizi turistici) (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di intermediazione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.560.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 16.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 16.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate dei "Costi totali".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di pacchetti e servizi turistici;***
- ***Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di biglietterie ed altri servizi (al netto delle quote non commissionabili);***
- ***Ricarico per l'attività d'organizzazione.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[6], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1010).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7017).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	74,76
2	28,25
3	57,22
4	3,19
5	59,79
6	72,81
7	71,59
8	19,36
9	59,90
10	71,35
11	65,46
12	16,02
13	55,01

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [9].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0300
2	1,0020
3	1,0410
4	1,0571
5	1,0019
6	1,0275
7	1,0296
8	1,0307
9	1,0217
10	1,0425
11	1,0400
12	1,0119
13	1,0442

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

[9] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

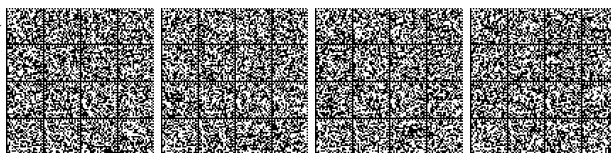
[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 13 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- specializzazione;
- dimensione;
- modalità organizzativa;
- modalità di vendita.

La tipologia di attività ha consentito di differenziare le agenzie che svolgono prevalentemente attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici (cluster 1, 6, 7, 10 e 11), da quelle intermediarie nella vendita (cluster 2, 4, 8 e 12) e quelle con attività mista di organizzazione e intermediazione (cluster 3, 5, 9 e 13).

La specializzazione ha permesso di distinguere, nell'ambito delle agenzie che effettuano principalmente organizzazione di pacchetti e servizi turistici, le imprese specializzate in:

- turismo incoming (cluster 7);
- turismo outgoing (cluster 10);
- viaggi e soggiorni di lavoro (cluster 6).

Per le agenzie intermediarie le specializzazioni emerse sono le seguenti:

- turismo incoming (cluster 8);
- biglietteria (cluster 4).

Il fattore dimensionale, espresso perlopiù in termini di volume di attività, numero di addetti e superficie dei locali destinati alla vendita, ha consentito di individuare le agenzie di viaggio con attività mista di organizzazione e intermediazione di più grandi dimensioni (cluster 5).

Sulla base della modalità organizzativa è stato possibile raggruppare le agenzie appartenenti a catene in franchising o affiliate a gruppi di acquisto/network (cluster 2 e 9) e quelle aderenti a consorzi (cluster 3);

Grazie alla modalità di vendita sono stati individuati, infine, i tour operator tradizionali che vendono pacchetti e servizi turistici tramite agenzie di viaggio intermediarie (cluster 1) e le agenzie che vendono direttamente al pubblico tramite internet e call center (cluster 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TOUR OPERATOR CHE VENDONO TRAMITE AGENZIE INTERMEDIARIE

NUMEROSITÀ: 354

Al cluster appartengono le agenzie che vendono pacchetti e servizi turistici attraverso agenzie di viaggio intermediarie (85% dei ricavi) e che potremmo definire tour operator tradizionali.

Si tratta di operatori che effettuano principalmente organizzazione di pacchetti e servizi turistici (88% dei ricavi dell'attività) occupandosi in particolare di viaggi e soggiorni per vacanze outgoing (62% dei ricavi da

organizzazione) e più raramente di flussi turistici incoming (60% dei ricavi da organizzazione nel 39% dei casi).

Si tratta in prevalenza di società (55% di capitali e 26% di persone) e sono occupati complessivamente 4 addetti di cui 2-3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di 40 mq circa di locali destinati alla vendita/settore commerciale e di 30 mq circa di locali destinati esclusivamente ad uffici.

CLUSTER 2 – AGENZIE INTERMEDIARIE OPERANTI IN FRANCHISING O AFFILIATE A GRUPPI DI ACQUISTO/NETWORK

NUMEROSITÀ: 410

Le imprese appartenenti al cluster sono agenzie che svolgono prevalentemente attività di intermediazione nella vendita (78% dei ricavi dell'attività) e si caratterizzano per l'appartenenza a catene di franchising o gruppi d'acquisto/network: il 60% circa delle agenzie sostiene infatti spese per royalties in quote fisse e/o variabili.

L'attività di intermediazione ha per oggetto prevalentemente pacchetti e servizi turistici outgoing (56% del volume intermediato) e biglietteria (30% del volume intermediato) soprattutto aerea internazionale, nazionale e marittima. Il 57% delle agenzie effettua altresì prenotazioni alberghiere per l'8% del volume intermediato.

Le imprese del cluster sono principalmente società (40% di persone e 30% di capitali) e occupano 2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati alla vendita (40 mq) e nel 45% dei casi locali destinati esclusivamente ad uffici (20 mq).

CLUSTER 3 – AGENZIE ADERENTI A CONSORZI

NUMEROSITÀ: 210

Le agenzie appartenenti al cluster si caratterizzano per l'adesione a consorzi e svolgono generalmente sia attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici (59% dei ricavi dell'attività) sia attività di intermediazione (32% dei ricavi dell'attività).

L'attività di organizzazione riguarda soprattutto il turismo outgoing (66% dei ricavi da organizzazione); l'intermediazione concerne sia la vendita di pacchetti e servizi turistici outgoing (46% del volume intermediato) sia la vendita di biglietteria (38% del volume intermediato), in particolare aerea nazionale e internazionale e marittima.

Il 61% delle agenzie del cluster dispone dell'autorizzazione IATA per l'emissione e la vendita di biglietteria aerea e il 36% quella TRENITALIA.

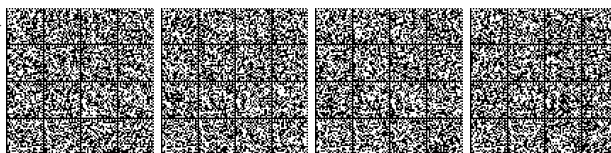
Le imprese del cluster sono principalmente società (51% di capitali e 36% di persone) e occupano 4 addetti di cui 2 dipendenti.

I locali destinati alla vendita misurano 56 mq e sono presenti locali destinati esclusivamente ad uffici (20 mq).

CLUSTER 4 – AGENZIE SPECIALIZZATE IN ATTIVITÀ DI BIGLIETTERIA

NUMEROSITÀ: 415

Al cluster appartengono le agenzie che svolgono prevalentemente attività di intermediazione nella vendita di biglietteria; si tratta in particolare di biglietteria aerea internazionale (28% del volume intermediato) e nazionale (17%), ferroviaria (14%) e marittima (13%).

La metà circa delle agenzie del cluster svolge anche attività di intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici outgoing (26% del volume intermediato nel 49% dei casi).

In linea con la tipologia di attività svolta, la maggioranza delle agenzie presenta l'autorizzazione IATA per l'emissione e la vendita di biglietteria aerea e il 37% quella TRENITALIA.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (37% di persone e 34% di capitali) e occupano 2-3 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 40 mq circa di locali destinati alla vendita e, nel 61% dei casi, 24 mq di locali destinati esclusivamente ad uffici.

CLUSTER 5 – AGENZIE DI GRANDI DIMENSIONI CON ATTIVITÀ MISTA DI ORGANIZZAZIONE E INTERMEDIAZIONE

NUMEROSITÀ: 265

Il presente cluster è formato dalle agenzie di grandi dimensioni che effettuano sia organizzazione di pacchetti e servizi turistici (62% dei ricavi dell'attività) sia intermediazione nella vendita (27% dei ricavi dell'attività).

Si tratta principalmente di società di capitali (83% dei casi) e sono occupati complessivamente 13 addetti di cui 9 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati alla vendita/settore commerciale di circa 140 mq ed uffici di 50 mq circa.

L'attività di organizzazione riguarda soprattutto i flussi outgoing, in particolare viaggi e soggiorni per vacanze (64% dei ricavi da organizzazione) e, in misura più contenuta, viaggi e soggiorni di lavoro (20% dei ricavi da organizzazione nel 57% dei casi).

L'attività d'intermediazione riguarda sia la vendita di pacchetti e servizi turistici in particolare di turismo outgoing (38% del volume intermediato), sia l'attività di biglietteria (49% del volume intermediato).

Oltre l'80% delle agenzie del cluster presenta l'autorizzazione IATA per l'emissione e la vendita di biglietteria aerea e il 50% quella TRENITALIA.

CLUSTER 6 – AGENZIE SPECIALIZZATE IN VIAGGI DI LAVORO

NUMEROSITÀ: 293

Le agenzie appartenenti al cluster svolgono prevalentemente attività di organizzazione (87% dei ricavi dell'attività) in particolare di viaggi e soggiorni di lavoro (79% dei ricavi da organizzazione).

Le imprese del cluster sono soprattutto società di capitali (70% dei casi) ed occupano 4-5 addetti di cui 2-3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali destinati alla vendita (37 mq) e di locali destinati esclusivamente ad uffici (37 mq).

CLUSTER 7 – AGENZIE SPECIALIZZATE IN TURISMO INCOMING

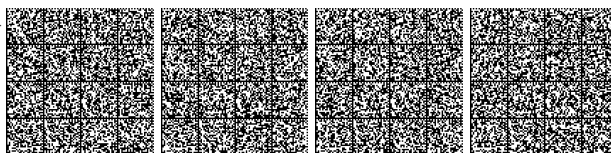
NUMEROSITÀ: 770

Il presente cluster è formato dalle agenzie che effettuano prevalentemente organizzazione di pacchetti e servizi turistici (91% dei ricavi dell'attività) con specializzazione prevalente in viaggi e soggiorni per vacanze incoming (85% dei ricavi da organizzazione).

Si tratta in prevalenza di società (54% di capitali e 24% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 3 di cui 2 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali destinati alla vendita (30 mq circa) e di locali destinati esclusivamente ad uffici (30 mq).

CLUSTER 8 – AGENZIE INTERMEDIARIE SPECIALIZZATE IN TURISMO INCOMING

NUMEROSITÀ: 250

Il cluster raggruppa le agenzie che effettuano quasi esclusivamente attività di intermediazione nella vendita (85% dei ricavi dell'attività) specializzate in pacchetti e servizi turistici incoming (71% del volume intermediato).

Le imprese del cluster, soprattutto società (40% di persone e 27% di capitali), occupano 2 addetti e dispongono di locali destinati alla vendita/settore commerciale di 34 mq.

CLUSTER 9 – AGENZIE IN FRANCHISING O AFFILIATE A GRUPPI DI ACQUISTO/NETWORK

NUMEROSITÀ: 823

Il presente cluster raggruppa le agenzie operanti in franchising o affiliate a gruppi di acquisto/network che svolgono prevalentemente attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici (65% dei ricavi dell'attività) e, in misura minore, attività di intermediazione (25% dei ricavi dell'attività).

L'attività di organizzazione riguarda principalmente il turismo outgoing (80% dei ricavi da organizzazione); il 56% delle agenzie effettua la vendita di pacchetti e servizi turistici a prezzi speciali (con tecniche di vendita quali last minute, offerte speciali, advanced booking ecc.) per il 40% dei ricavi da organizzazione.

Anche l'intermediazione di pacchetti e servizi concerne soprattutto il turismo outgoing (58% del volume intermediato); il 30% del volume intermediato è relativo alla vendita di biglietteria.

In linea con la modalità organizzativa adottata, il 70% circa dei soggetti del cluster sostiene spese per royalties in quote fisse e/o variabili.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (40% di capitali e 39% di persone) e occupano 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 50 mq circa di locali destinati alla vendita.

CLUSTER 10 – AGENZIE SPECIALIZZATE IN TURISMO OUTGOING

NUMEROSITÀ: 1.358

Al cluster appartengono le agenzie che svolgono prevalentemente attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici (82% dei ricavi dell'attività) e sono specializzate in turismo outgoing (68% dei ricavi da organizzazione).

Le imprese sono soprattutto società (47% di capitali e 28% di persone) e occupano 2-3 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati alla vendita (33 mq) e spesso locali destinati esclusivamente ad uffici (32 mq nel 61% dei casi).

CLUSTER 11 – AGENZIE CHE VENDONO AL PUBBLICO PREVALENTEMENTE TRAMITE INTERNET E CALL CENTER

NUMEROSITÀ: 255

Le agenzie appartenenti al cluster svolgono prevalentemente attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici (87% dei ricavi dell'attività) e si caratterizzano per la modalità di vendita diretta al pubblico tramite internet e call center (86% dei ricavi da organizzazione).

L'attività di organizzazione riguarda soprattutto viaggi e soggiorni per vacanze outgoing (55% dei ricavi da organizzazione) e, in misura più contenuta, incoming (62% dei ricavi da organizzazione nel 39% dei casi).

Per quanto concerne la natura giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (50% di capitali e 29% di persone) e occupano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali destinati alla vendita/settore commerciale (34 mq) e di locali destinati esclusivamente ad uffici (23 mq).

CLUSTER 12 – AGENZIE INTERMEDIARIE

NUMEROSITÀ: 895

Il presente cluster è formato dalle agenzie che svolgono prevalentemente attività di intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei tour operator e di biglietteria (79% dei ricavi dell'attività).

L'intermediazione di pacchetti e servizi turistici riguarda soprattutto il turismo outgoing (49% del volume intermediato); l'attività di biglietteria è divisa tra biglietti aerei internazionali (10% del volume intermediato) e nazionali (9%), marittimi (6%) e ferroviari (11% del volume intermediato nel 45% dei casi).

Tra gli altri servizi offerti, le agenzie del cluster si occupano in prevalenza di prenotazioni alberghiere (10% del volume intermediato nel 62% dei casi) e di noleggio di autovetture e altri mezzi di trasporto (5% nel 29%).

Si tratta soprattutto di società (35% di persone e 33% di capitali) e gli addetti complessivamente occupati sono 2.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali destinati alla vendita (34 mq).

CLUSTER 13 – AGENZIE CON ATTIVITÀ MISTA DI ORGANIZZAZIONE E INTERMEDIAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.237

Al cluster appartengono le agenzie che svolgono attività mista di organizzazione di pacchetti e servizi turistici (54% dei ricavi dell'attività) e di intermediazione (29% dei ricavi dell'attività).

L'attività di organizzazione riguarda principalmente viaggi e soggiorni per vacanze outgoing (69% dei ricavi da organizzazione) e, in misura minore, il turismo incoming (32% dei ricavi da organizzazione nel 21% dei casi).

L'intermediazione concerne sia la vendita di pacchetti e servizi turistici outgoing (49% del volume intermediato) sia la biglietteria (34% del volume intermediato), in particolare aerea internazionale, aerea nazionale e marittima; il 68% delle agenzie si occupa anche di prenotazioni alberghiere (9% del volume intermediato).

Le imprese del cluster, principalmente società (42% di capitali e 35% di persone), occupano 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

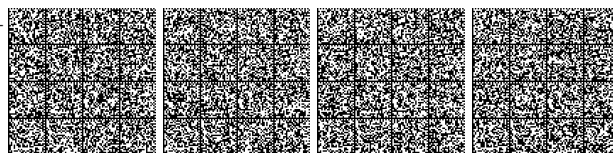
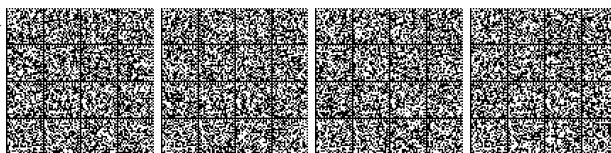
Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati alla vendita (40 mq circa) e, nel 63% dei casi, locali destinati esclusivamente ad uffici (20 mq circa).

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali destinati alla vendita (settore commerciale) (Mq)

QUADRO D:
- Ammontare totale dei ricavi conseguiti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici
- Ammontare totale dei ricavi conseguiti nell'attività di vendita di servizi singoli
- Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator
- Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.)
- Ammontare dei ricavi di intermediazione conseguiti dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator
- Ammontare dei ricavi di intermediazione conseguiti dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.)
- Attività di organizzazione: Viaggi e soggiorni per vacanze - Incoming
- Attività di organizzazione: Viaggi e soggiorni di lavoro (congressi, meeting, incentive, ecc) - Incoming
- Attività di organizzazione: Viaggi e soggiorni di lavoro (congressi, meeting, incentive, ecc) - Outgoing
- Altri dati: Vendite dirette al pubblico (business to consumer) tramite Internet e call center
- Attività di intermediazione: Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING)
- Attività di intermediazione: Biglietteria aerea nazionale
- Attività di intermediazione: Biglietteria aerea internazionale
- Attività di intermediazione: Biglietteria aerea extra BSP
- Attività di intermediazione: Biglietteria ferroviaria
- Attività di intermediazione: Biglietteria marittima
- Attività di intermediazione: Biglietteria autolinee

- Canale utilizzato per la commercializzazione dei pacchetti e servizi turistici: Ricavi derivanti dalla vendita attraverso Agenzie di viaggio intermediarie
- Tipologia commerciale: In franchising o affiliato a gruppi di acquisto/network
- Tipologia commerciale: Appartenenza a consorzi
- Altri elementi specifici: Spese per royalties in quote fisse per la partecipazione a “franchising o gruppi di acquisto/network”
- Altri elementi specifici: Spese per royalties in quote variabili per la partecipazione a “franchising o gruppi di acquisto/network”
- Altri elementi specifici: Contributi di partecipazione a consorzi

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[11]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di biglietterie ed altri servizi (al netto delle quote non commissionabili)*** = (Ammontare dei ricavi di intermediazione conseguiti dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.)*100)/(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.) - Quote non commissionabili su biglietteria)[12];
- ***Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di pacchetti e servizi turistici*** = (Ammontare dei ricavi di intermediazione conseguiti dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator*100)/(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator);
- ***Ricarico per l'attività d'organizzazione*** = (Ammontare totale dei ricavi conseguiti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici e di vendita di servizi singoli[13])/(Ammontare totale dei costi di acquisto sostenuti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici e di vendita di servizi singoli[14]);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[11] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[12] Quote non commissionabili su biglietteria = Quote non commissionabili su biglietteria aerea nazionale + quote non commissionabili su biglietteria aerea internazionale + quote non commissionabili su biglietteria marittima.

[13] Ammontare totale dei ricavi conseguiti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici e di vendita di servizi singoli = Ammontare totale dei ricavi conseguiti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici + ammontare totale dei ricavi conseguiti nell'attività di vendita di servizi singoli.

[14] Ammontare totale dei costi di acquisto sostenuti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici e di vendita di servizi singoli = Ammontare totale dei costi di acquisto sostenuti nell'attività di organizzazione di pacchetti e servizi turistici + ammontare totale dei costi di acquisto sostenuti nell'attività di vendita di servizi singoli.

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[16] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

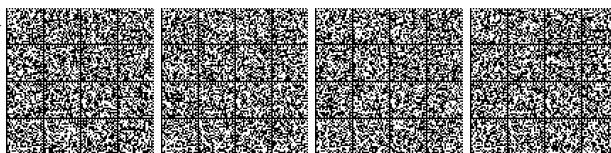
Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di pacchetti e servizi turistici (%)		Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di biglietterie ed altri servizi (al netto delle quote non commissionabili) (%)		Ricarico per l'attività d'organizzazione	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,89	65,00	7,39	25,00	2,55	20,00	1,12	2,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	21,36	65,00	7,39	25,00	2,88	20,00	1,12	2,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,24	50,00	9,15	25,00	4,23	22,00	1,06	1,50
2	Gruppo territoriale 1 e 3	18,99	50,00	9,24	25,00	4,38	22,00	1,06	1,50
3	Gruppo territoriale 2 e 5	19,77	65,00	8,16	25,00	2,77	20,00	1,07	1,50
3	Gruppo territoriale 1 e 3	22,82	65,00	8,71	25,00	3,03	20,00	1,09	1,50
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,48	50,00	7,99	22,00	4,12	22,00	1,05	1,50
4	Gruppo territoriale 1 e 3	20,81	50,00	8,00	22,00	4,24	22,00	1,06	1,50
5	Gruppo territoriale 2 e 5	23,76	70,00	8,78	22,00	3,95	20,00	1,09	1,70
5	Gruppo territoriale 1 e 3	27,39	70,00	8,78	22,00	3,95	20,00	1,09	1,70
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,87	65,00	7,95	22,00	3,63	20,00	1,11	2,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	26,27	65,00	7,95	22,00	3,63	20,00	1,12	2,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	18,35	65,00	7,00	25,00	3,00	20,00	1,09	1,70
7	Gruppo territoriale 1 e 3	20,73	65,00	7,00	25,00	3,00	20,00	1,11	1,70
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,27	50,00	9,00	25,00	4,29	22,00	1,05	1,50
8	Gruppo territoriale 1 e 3	17,25	50,00	9,00	25,00	4,29	22,00	1,05	1,50
9	Gruppo territoriale 2 e 5	18,94	65,00	8,34	25,00	3,56	20,00	1,08	1,50
9	Gruppo territoriale 1 e 3	21,77	65,00	8,55	25,00	3,58	20,00	1,08	1,50
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,37	50,00	6,80	22,00	3,00	20,00	1,09	1,70
10	Gruppo territoriale 1 e 3	18,96	50,00	6,80	22,00	3,00	20,00	1,09	1,70

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di pacchetti e servizi turistici (%)		Margine d'intermediazione commerciale relativo alla vendita di biglietterie ed altri servizi (al netto delle quote non commissionabili) (%)		Ricarico per l'attività d'organizzazione	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,52	65,00	7,30	25,00	3,75	20,00	1,08	2,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	21,23	65,00	7,30	25,00	3,75	20,00	1,11	2,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	15,38	50,00	8,64	25,00	4,01	20,00	1,06	1,70
12	Gruppo territoriale 1 e 3	19,28	50,00	8,64	25,00	4,01	20,00	1,07	1,70
13	Gruppo territoriale 2 e 5	17,31	65,00	7,81	25,00	4,13	22,00	1,08	1,70
13	Gruppo territoriale 1 e 3	21,29	65,00	7,81	25,00	4,30	22,00	1,08	1,70

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	3,60
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,80
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,70
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,69
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,35
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	3,88
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,77
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,99
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,55
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,73
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,38
12	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,02
13	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,16

SUB ALLEGATO 16.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,8758	0,9536	0,9835	0,8373	0,8427	1,0046
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,9177	1,0005	1,0646	1,0880	0,9951	1,0409
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9088	0,7741	0,8834	0,9933	0,9088	0,9389	0,8064
CVPROD	1,0292	1,0460	1,0626	1,1011	1,0216	1,0542	1,0458
CVPROD relativo alle Vendite pacchetti e servizi turistici a prezzi speciali (last minute, offerte speciali, advanced booking, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-0,0268
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	27.112,2473	14.043,9347	16.159,6604	17.294,1666	32.533,9590	27.843,5147	32.023,9219
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	4.502,2260	2.298,3749	3.688,4184	2.836,8112	-	4.772,3086	2.584,6750
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria +Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,0186	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	60,6344	81,4005	54,0495	76,5548	-	70,1562	101,6910
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 2.500) elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	96,8997	-	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di altri servizi	-	0,0416	0,0618	0,0295	0,0788	-	0,0483
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria aerea al netto delle relative quote non commissionabili	-	-	-	0,0117	-	-	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria ferroviaria	-	-	-	0,0177	-	-	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria marittima al netto delle relative quote non commissionabili	-	-	-	0,0219	-	-	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria aerea al netto delle relative quote non commissionabili + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria ferroviaria + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria marittima al netto delle relative quote non commissionabili	0,0207	0,0278	0,0188	-	0,0140	0,0189	0,0171
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici al netto delle relative quote non commissionabili	-	0,0343	0,0282	0,0258	0,0304	-	0,0225
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici al netto delle relative quote non commissionabili + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di altri servizi	0,0255	-	-	-	-	0,0326	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di altri servizi** = (Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(100 - (Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING) + Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (OUTGOING) + Biglietteria aerea nazionale + Biglietteria aerea internazionale + Biglietteria aerea extra BSP + Biglietteria ferroviaria + Biglietteria marittima))/100.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria aerea al netto delle relative quote non commissionabili** = valore massimo tra [(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Biglietteria aerea nazionale + Biglietteria aerea internazionale + Biglietteria aerea extra BSP)/100 - Quote non commissionabili su biglietteria aerea nazionale - Quote non commissionabili su biglietteria aerea internazionale] e 0.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria ferroviaria** = (Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Biglietteria ferroviaria)/100.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria marittima al netto delle relative quote non commissionabili** = valore massimo tra [(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Biglietteria marittima)/100 - Quote non commissionabili su biglietteria marittima] e 0.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici al netto delle relative quote non commissionabili** = (Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING) + Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (OUTGOING))/100 - 0,066*(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))* (Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING) + Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (OUTGOING))/100.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9270	1,0012	1,0241	0,9696	0,9868	0,9883
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,9684	1,0215	1,0484	1,0476	1,0697	1,0570
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8514	0,7603	0,9569	0,9482	0,6630	0,9757
CVPROD	1,0371	1,0566	1,0451	1,0468	1,0814	1,0549
CVPROD relativo alle Vendite pacchetti e servizi turistici a prezzi speciali (last minute, offerte speciali, advanced booking, ecc.)	-	-0,0245	-0,0325	-	-	-0,0352
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	19.946,7749	21.439,6332	33.221,1159	37.598,9879	21.028,3734	40.636,9369
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	2.438,5130	2.268,2856	1.868,2597	3.036,9614	1.743,7628	1.726,5605
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria +Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	-	-	-	-	-	227,5170
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	60,3441	68,5862	81,9223	46,6479	50,3271	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 2.500) elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di altri servizi	0,0673	0,0369	0,0341	-	0,0451	0,0317
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria aerea al netto delle relative quote non commissionabili	-	-	-	-	0,0248	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria ferroviaria	-	-	-	-	0,0284	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria marittima al netto delle relative quote non commissionabili	-	-	-	-	0,0338	-
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria aerea al netto delle relative quote non commissionabili + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria ferroviaria + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria marittima al netto delle relative quote non commissionabili	0,0324	0,0270	0,0166	0,0286	-	0,0116
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici al netto delle relative quote non commissionabili	0,0377	0,0338	0,0197	-	0,0426	0,0241
Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici al netto delle relative quote non commissionabili + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di altri servizi	-	-	-	0,0322	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di altri servizi** = (Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(100 - (Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING) + Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (OUTGOING) + Biglietteria aerea nazionale + Biglietteria aerea internazionale + Biglietteria aerea extra BSP + Biglietteria ferroviaria + Biglietteria marittima))/100.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria aerea al netto delle relative quote non commissionabili** = valore massimo tra [(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Biglietteria aerea nazionale + Biglietteria aerea internazionale + Biglietteria aerea extra BSP)/100 - Quote non commissionabili su biglietteria aerea nazionale - Quote non commissionabili su biglietteria aerea internazionale] e 0.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria ferroviaria** = (Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Biglietteria ferroviaria)/100.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietteria marittima al netto delle relative quote non commissionabili** = valore massimo tra [(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Biglietteria marittima)/100 - Quote non commissionabili su biglietteria marittima] e 0.
- **Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici al netto delle relative quote non commissionabili** = (Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))*(Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING) + Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (OUTGOING))/100 - 0,066*(Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator + Ammontare del volume intermediato realizzato dalla vendita di biglietterie ed altri servizi (ad es. hotel, autonoleggi, ecc.))* (Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (INCOMING) + Intermediazione nella vendita di pacchetti e servizi turistici dei Tour Operator (OUTGOING))/100.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG79U

NOLEGGIO DI AUTOVETTURE, ALTRI MEZZI DI TRASPORTO TERRESTRE E MEZZI DI TRASPORTO MARITTIMI E FLUVIALI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG79U, evoluzione dello studio TG79U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG79U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 77.11.00 - Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri;
- 77.12.00 - Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti;
- 77.34.00 - Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale;
- 77.39.10 - Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri;
- 77.39.92 - Noleggio di container per diverse modalità di trasporto.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG79U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.831.

Nella prima fase di analisi 839 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 62 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione della ripartizione percentuale dei ricavi secondo la durata del noleggio (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.930.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi servizi offerti, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 17.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 17.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con le variabili "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio" e le trasformate di "Valore beni strumentali mobili";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate di "Valore beni strumentali mobili".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa del capitale***;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[6].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4927).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6158).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	0,33
2	7,25
3	0,00
4	2,34
5	5,20
6	1,06
7	0,28
8	0,95
9	0,93
10	6,29

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [9].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2280
2	1,0724
3	1,1471
4	1,0699
5	1,0557
6	1,0810
7	1,0304
8	1,0800
9	1,0830
10	1,0993

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

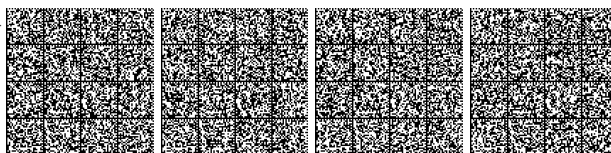
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 10 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di servizio offerto;
- tipologia di mezzi di trasporto noleggiati;
- modalità organizzativa.

La **tipologia di servizio offerto** ha permesso di distinguere le imprese che effettuano prevalentemente:

- noleggio senza conducente di veicoli (cluster 4, 6, 9 e 10);
- noleggio senza conducente di imbarcazioni (cluster 1, 3 e 8);
- noleggio a medio e lungo termine di autoveicoli (cluster 7);
- noleggio con conducente di autoveicoli (cluster 2);
- noleggio con conducente di imbarcazioni (cluster 5).

La **tipologia di mezzi di trasporto noleggiati** ha consentito di differenziare le imprese specializzate nel noleggio di:

- imbarcazioni a motore (cluster 1);
- gommoni/pedalò/canoe (cluster 3);
- imbarcazioni a vela (cluster 8);
- motocicli, ciclomotori e biciclette (cluster 9);
- camper/roulotte (cluster 10).

Sulla base della **modalità organizzativa** è stato possibile raggruppare le imprese di noleggio di autoveicoli che operano in franchising (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI A MOTORE

NUMEROSITÀ: 349

Le imprese appartenenti al cluster svolgono attività di noleggio senza conducente di imbarcazioni (90% dei ricavi).

Si tratta in particolare di imbarcazioni a motore; la dotazione di beni strumentali è composta, infatti, da 5 natanti a motore fino a 7,5 metri nel 47% dei casi, 2 natanti a motore di oltre 7,5 e fino a 16 metri nel 38% dei casi, 2 imbarcazioni di oltre 16 metri nel 19% dei casi e 2 gommoni, pedalò, canoe nel 16% dei casi.

La durata dei noleggi è in prevalenza fino a 6 ore (85% dei ricavi derivanti da noleggio nel 45% dei casi) e più raramente superiore a 30 giorni (90% dei ricavi derivanti da noleggio nel 22% dei casi) e fino a 1 settimana (59% nel 24%).

La clientela è composta soprattutto da turisti (60% dei ricavi) e più raramente da imprese, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (79% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'attività ha spesso carattere stagionale: nel 24% dei casi l'apertura è fino a 3 mesi e nel 27% dei casi fino a 6.

Si tratta soprattutto di società (42% di capitali e 24% di persone) e, in misura minore, di ditte individuali (34% dei casi) e sono presenti 1-2 addetti.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 490

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di noleggio con conducente di autoveicoli (97% dei ricavi).

La durata dei noleggi è generalmente fino a 6 ore (58% dei ricavi derivanti da noleggio) e fino a 14 ore (42% dei ricavi derivanti da noleggio nel 52% dei casi).

La clientela è composta in prevalenza da imprese, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (70% dei ricavi nel 56% dei casi) e, in misura minore, da agenzie di viaggio (41% nel 33%), altre imprese di noleggio (36% nel 38%) e turisti (39% nel 31%).

Le imprese sono sia ditte individuali (57% dei casi) in cui opera il solo titolare, sia società (22% di persone e 21% di capitali) con 4 addetti.

La dotazione di autoveicoli si compone prevalentemente di autovetture con cilindrata di oltre 2000 e fino a 3000 cc (3 nel 48% dei casi) e superiore a 1400 e fino a 2000 cc (2 nel 25% dei casi); nel 20% circa dei casi sono presenti 4 veicoli commerciali di oltre 3,5 tonnellate di peso totale a terra (PTT).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI GOMMONI, PEDALÒ E CANOE

NUMEROSITÀ: 166

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano prevalentemente noleggio senza conducente di imbarcazioni (84% dei ricavi) in particolare di gommoni, pedalò, canoe, ecc.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono, infatti, di 11 gommoni, pedalò, canoe.

I noleggi sono di breve durata, generalmente fino a 6 ore (80% dei ricavi derivanti da noleggio), e sono rivolti principalmente a turisti (88% dei ricavi).

Nella maggioranza dei casi l'attività ha carattere stagionale: nel 54% dei casi l'apertura è fino a 3 mesi e nel 28% dei casi fino a 6.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (76% dei casi) in cui opera il solo titolare.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVEICOLI OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 244

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di noleggio in franchising.

L'attività prevalente è il noleggio senza conducente di autoveicoli a breve termine (77% dei ricavi); il 40% delle imprese effettua anche noleggio a medio e lungo termine (28% dei ricavi).

I noleggi hanno durata prevalentemente fino a 1 settimana (34% dei ricavi derivanti da noleggio) e di un weekend (21%); meno frequenti sono i noleggi fino a 30 giorni (20% dei ricavi derivanti da noleggio nel 66% dei casi) e fino a 14 ore (26% nel 52%).

La clientela è composta soprattutto da imprese, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (33% dei ricavi) e turisti (23%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (37% di persone e 42% di capitali) ed occupano 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

Il parco mezzi si compone di autovetture di varie cilindrate: fino a 1000 cc (5 nel 23% dei casi), oltre 1000 e fino a 1400 cc (14 nel 60% dei casi), oltre 1400 e fino a 2000 cc (12 nel 55% dei casi) e oltre 2000 e fino a 3000 cc (5 nel 26% dei casi); la metà circa delle imprese dichiara la presenza di 13 veicoli commerciali di peso totale a terra (PTT) fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI IMBARCAZIONI

NUMEROSITÀ: 396

Le imprese appartenenti al cluster offrono il servizio di noleggio con conducente di imbarcazioni (96% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di noleggi di durata fino a 6 ore (80% dei ricavi derivanti da noleggio nel 34% dei casi), fino a 1 settimana (60% nel 42%), di un weekend (52% nel 32%) e fino a 30 giorni (57% nel 22%).

La clientela è composta principalmente da turisti (56% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (51% di capitali e 16% di persone) con 2 addetti e, in misura minore, ditte individuali (33% dei casi) in cui opera il solo titolare.

La dotazione dei mezzi di trasporto si compone di 1 imbarcazione a motore di oltre 16 metri (nel 28% dei casi), 1 imbarcazioni a motore di oltre 7,5 e fino a 16 metri (nel 27% dei casi), 1 imbarcazioni a vela di oltre 10 e fino a 16 metri (nel 18% dei casi), 2 natanti a motore fino a 7,5 metri (nel 14% dei casi) e 3 gommoni/pedalò/canoe (nel 13% dei casi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 1.265

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano prevalentemente noleggio senza conducente di autoveicoli a breve termine (62% dei ricavi); il 23% dei soggetti effettua altresì noleggio di autoveicoli a medio e lungo termine (29% dei ricavi).

La durata dei noleggi è in prevalenza fino a 1 settimana (42% dei ricavi derivanti da noleggio nel 52% dei casi), fino a 6 ore (59% nel 34%), di un weekend (35% nel 48%) e di oltre 30 giorni (49% nel 34%).

Le imprese del cluster, soprattutto società (46% di capitali e 25% di persone), occupano 2 addetti.

Il parco mezzi si compone perlopiù di autovetture con cilindrata: fino a 1000 cc (5 nel 22% dei casi), oltre 1000 e fino a 1400 cc (9 autovetture nel 36% dei casi), oltre 1400 e fino a 2000 cc (9 nel 36% dei casi) e oltre 2000 e fino a 3000 cc (4 nel 25% dei casi); il 30% delle imprese dispone di 11 veicoli commerciali di peso totale a terra (PTT) fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI NOLEGGIO A MEDIO E LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 346

Il cluster in questione è formato dalle imprese specializzate nel noleggio a medio e lungo termine di autoveicoli (93% dei ricavi).

La durata dei noleggi è, infatti, quasi sempre superiore a 30 giorni (87% dei ricavi derivanti da noleggio).

In linea con le caratteristiche del servizio, la clientela è composta soprattutto da imprese private, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (90% dei ricavi nel 60% dei casi) e da imprese di trasporto e movimento merci (88% nel 27%).

Si tratta principalmente di società (72% di capitali e 13% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 2.

Il parco mezzi è composto da autovetture di varia cilindrata: fino a 1000 cc (4 nel 22% dei casi), oltre 1000 e fino a 1400 cc (16 nel 34% dei casi), oltre 1400 e fino a 2000 cc (22 nel 50% dei casi), oltre 2000 e fino a 3000 cc (6 nel 48% dei casi) e oltre 3000 cc (4 nel 26% dei casi); nel 40% dei casi sono presenti altresì 23 veicoli commerciali di peso totale a terra (PTT) fino a 3,5 tonnellate e nel 18% dei casi 10 veicoli commerciali di PTT superiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI A VELA

NUMEROSITÀ: 328

Le imprese appartenenti al cluster effettuano il noleggio senza conducente di imbarcazioni (91% dei ricavi).

Si tratta in particolare di imbarcazioni a vela: sono disponibili, infatti, un'imbarcazione di oltre 10 e fino a 16 metri, 1-2 natanti di oltre 7,5 e fino a 10 metri nel 16% dei casi e 4 natanti fino a 7,5 metri nel 9% dei casi.

La durata dei noleggi è in prevalenza fino a 1 settimana (41% dei ricavi derivanti da noleggio) e di un weekend (49% dei ricavi derivanti da noleggio nel 57% dei casi); il 16% dei soggetti effettua noleggio con durata superiore a 30 giorni (77% dei ricavi derivanti da noleggio).

La clientela è composta soprattutto da turisti (75% dei ricavi nel 62% dei casi) e, più raramente, da altre imprese di noleggio (61% nel 33%) e altre imprese private, enti pubblici e privati e professionisti anche in forma associata (53% nel 20%).

Per quanto concerne la natura giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (45% di capitali e 41% di persone) ed occupano un solo addetto.

CLUSTER 9 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI MOTOCICLI, CICLOMOTORI E BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 233

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano il noleggio di motocicli e ciclomotori (54% dei ricavi) e di biciclette (59% dei ricavi nel 57% dei casi).

Coerentemente con le caratteristiche del servizio offerto, la durata del noleggio è breve, generalmente fino a 6 ore (57% dei ricavi derivanti da noleggio), e la clientela è composta principalmente da turisti (81% dei ricavi).

Nella maggioranza dei casi l'attività è a carattere stagionale: nel 16% dei casi l'apertura è fino a 3 mesi e nel 45% dei casi fino a 6.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (67% dei casi) e, in misura minore, società (22% di persone e 10% di capitali) ed occupano un solo addetto.

La dotazione di veicoli si compone di 13 ciclomotori nel 50% dei casi, 11 motocicli fino a 250 cc nel 49% dei casi, 5 motocicli di oltre 250 cc nel 26% dei casi e 39 biciclette nel 52% dei casi.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI NOLEGGIO DI CAMPER/ROULOTTE

NUMEROSITÀ: 85

Al cluster appartengono le imprese che effettuano noleggio di camper/roulotte (89% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di noleggi della durata di un weekend (45% dei ricavi derivanti da noleggio), fino a 1 settimana (33%) e fino a 30 giorni (18%).

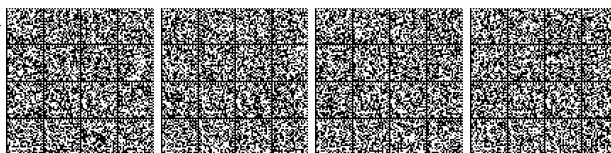
In linea con la tipologia di mezzi noleggiati, la clientela è costituita prevalentemente da turisti (60% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia società (33% di persone e 26% di capitali) sia ditte individuali (41% dei casi) ed occupano 1-2 addetti.

Il parco mezzi si compone di 6 camper.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente di autoveicoli (compresi i rimorchi) a breve termine
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente di autoveicoli (compresi i rimorchi) a medio/lungo termine
- Servizi offerti: Noleggio di camper/roulotte
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente di imbarcazioni
- Servizi offerti: Noleggio di motocicli e ciclomotori
- Servizi offerti: Noleggio di biciclette
- Servizi offerti: Noleggio con conducente di autoveicoli
- Servizi offerti: Noleggio con conducente di imbarcazioni
- Servizi offerti: Noleggio senza conducente delle sole autovetture
- Ripartizione percentuale dei ricavi secondo la durata del noleggio: Oltre 30 giorni
- Modalità organizzativa: In franchising o licenza
- Costi specifici: Costi e spese addebitati da franchisor e concedente di licenza

QUADRO E:
- Ciclomotori – Numero
- Motocicli fino a 250 cc. – Numero
- Motocicli oltre 250 cc. – Numero
- Camper – Numero
- Roulotte – Numero
- Natanti a vela fino a 7,50 mt. – Numero
- Natanti a vela oltre 7,50 mt. fino a 10 mt.– Numero
- Imbarcazioni a vela oltre 10 fino a 16 mt.– Numero
- Imbarcazioni a vela oltre 16 mt.– Numero
- Natanti a motore fino a 7,50 mt. – Numero
- Imbarcazioni a motore oltre 7,50 fino a 16 mt.– Numero
- Imbarcazioni a motore oltre 16 mt.– Numero
- Gommoni, pedalò, canoe, ecc.– Numero
- Biciclette – Numero

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[11]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale*** = [Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) [12]]/(Valore beni strumentali mobili)[11];
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[13]).

---

[11] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

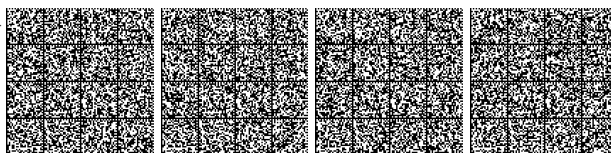
Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

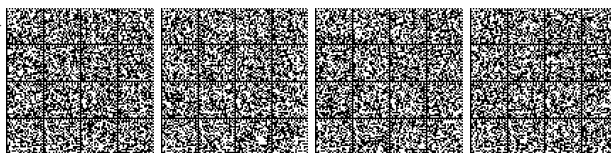
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

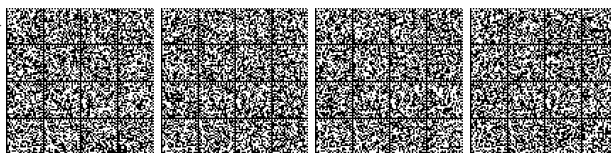
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8,98	100,00
1	Gruppo territoriale 1e 3	12,82	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,76	100,00
2	Gruppo territoriale 1e 3	16,47	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7,00	50,00
3	Gruppo territoriale 1e 3	5,68	50,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,94	150,00
4	Gruppo territoriale 1e 3	24,85	150,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,32	100,00
5	Gruppo territoriale 1e 3	13,69	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,04	150,00
6	Gruppo territoriale 1e 3	16,37	150,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,64	200,00
7	Gruppo territoriale 1e 3	26,53	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,19	100,00
8	Gruppo territoriale 1e 3	12,17	100,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9,08	50,00
9	Gruppo territoriale 1e 3	9,08	50,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	18,62	100,00
10	Gruppo territoriale 1e 3	18,62	100,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,17	2,00
2	Tutti i soggetti	0,53	5,00
3	Tutti i soggetti	0,18	2,00
4	Tutti i soggetti	0,66	10,00
5	Tutti i soggetti	0,16	2,00
6	Tutti i soggetti	0,41	5,00
7	Tutti i soggetti	0,30	3,00
8	Tutti i soggetti	0,16	2,00
9	Tutti i soggetti	0,37	3,00
10	Tutti i soggetti	0,29	3,00

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,69
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,15
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,27
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,46
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,58
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,03
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,43
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,61
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,29
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,49

SUB ALLEGATO 17.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,2093	-	-	-	-	-	-	-	1,0453	1,0330
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	1,0317	-	1,0225	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,5018	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2603
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,3783	-	-	1,2262	-	1,0380	-	1,1494	1,1731	1,3103
CVPROD	1,1947	-	-	1,1128	1,1374	1,1775	1,0381	1,1386	-	1,0584
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0175	-
Percorrenza chilometrica complessiva annua	-	0,1533	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	31.557,0136	-	45.077,9577	-	44.768,5755	-	27.938,5966	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	0,0615	-	0,0992	-	-	0,0691	0,1439	-	0,1099	0,1030
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4(*)	-	-	-	-	-	-	-	234,8217	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542,5988
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4, differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni(*)	-	-	-	-	-	-	564,3366	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	5,9557	-	-	-	14,5100	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	94,5289	-	-	217,6216	-	-	129,2281	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5(*)	-	-	-	202,1138	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,1913	1,1503	-	-	-	-	-	-	-
Quadrato dei (COSTI TOTALI)/1.000.000	-	-0,0979	-	-	-	-0,0318	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	0,9857	-	1,1186	-	1,0030	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	8.509,5163	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG81U

NOLEGGIO DI MACCHINARI PER LA COSTRUZIONE, LA DEMOLIZIONE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG81U, evoluzione dello studio TG81U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG81U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 43.99.02 - Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione;
- 77.32.00 - Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile;
- 77.39.91 - Noleggio di container adibiti ad alloggi o ad uffici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG81U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.475.

Nella prima fase di analisi 319 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 117 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree di attività prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.039.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 18.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori precedentemente definiti.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile.

Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 18.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo;***
- ***Margine operativo lordo sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello comunale"[4].

La "Territorialità generale a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore Valore aggiunto lordo per addetto, tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4527).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

[5] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4605).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”[6].

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3274
2	1,2338
3	1,1142
4	1,2353
5	1,3041
6	1,0769
7	1,2852
8	1,1068

[6] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- area di attività;
- dimensione della struttura;
- tipologia di servizio (noleggio con o senza manovratore).

L'area di attività ha consentito di individuare le aziende specializzate nel noleggio di:

- macchine per sollevamento e trasporto (cluster 1 e 5);
- macchine per movimento terra (cluster 2 e 7);
- macchine per produzione, lavorazione e trasporto di calcestruzzo e malta (cluster 6);
- ponteggi e strutture provvisorie (cluster 8).

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5 e 8) e di piccole dimensioni (cluster 1, 2, 3, 4, 6 e 7).

La tipologia di servizio ha infine evidenziato le imprese che noleggiano macchine ed attrezzature con manovratore (cluster 4, 5 e 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL NOLEGGIO DI MACCHINE PER SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

NUMEROSITÀ: 211

Le imprese appartenenti al cluster offrono servizi di noleggio di macchine e attrezzature per sollevamento e trasporto (86% dei ricavi). Il 34% dei soggetti effettua il servizio di trasporto e montaggio delle macchine e delle attrezzature ed il 28% presta manutenzione ed assistenza tecnica. Infine il 17% dei soggetti realizza la vendita di macchine ed attrezzature.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono rappresentate da 35 mq di uffici. Nel 46% dei casi sono presenti spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio pari a 691 mq mentre il 36% dei soggetti dispone di 448 mq di magazzino.

Il cluster è costituito principalmente da società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 22%) ed, in misura minore, da ditte individuali (29%), con una struttura formata da 3 addetti. Nel 40% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (53% dei ricavi), imprese operanti in altri settori (47% dei ricavi nel 41% dei casi) ed altre imprese di noleggio (28% nel 29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 autogru (26% dei casi), 3 carrelli elevatori (26%), 9 gru edili a torre (26%), 17 gru edili automontanti (18%), 3 gruppi elettrogeni (20%), 1-2 idropulitrici (18%), 11 piattaforme semoventi e autocarrate (40%), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 e 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (20%).

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL NOLEGGIO DI MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA

NUMEROSITÀ: 443

Le imprese del cluster effettuano il noleggio di macchine e attrezzature per movimento terra (comprese le lavorazioni stradali), da cui deriva l'84% dei ricavi.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono formate da 15 mq di uffici. Nel 38% dei casi sono presenti spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio pari a 649 mq mentre il 28% dei soggetti dispone di 311 mq di magazzino.

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (51% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di capitali (31%) e società di persone (18%), che occupano 2 addetti. Nel 39% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (47% dei ricavi), imprese di movimento terra (54% dei ricavi nel 44% dei casi) ed imprese operanti in altri settori (33% nel 21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 escavatori, 2 miniescavatori, 4 gruppi elettrogeni (20% dei casi), 1 idropulitrice (22%), 4 martelli demolitori (43%), 3 minipale (29%), 1-2 pale caricatrici (35%), 2 rulli stradali (18%), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (45%), 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (28%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (21%).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE NOLEGGIANO MACCHINE ED ATTREZZATURE DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 230

L'attività delle imprese del cluster riguarda soprattutto il noleggio di macchine ed attrezzature (57% dei ricavi) di vario tipo. Vengono forniti anche altri servizi: il 20% dei soggetti offre il servizio di trasporto e montaggio delle macchine e delle attrezzature ed il 20% effettua manutenzione ed assistenza tecnica. Infine, l'11% dei soggetti svolge attività nel settore delle costruzioni.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 17 mq di locali destinati ad uffici. Nel 33% dei casi sono presenti spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio pari a 1.072 mq mentre il 35% dei soggetti dispone di 256 mq di magazzino.

Il cluster è costituito sia da società (di capitali nel 39% dei casi e di persone nel 20%) che da ditte individuali (41%), che occupano 2-3 addetti. Nel 47% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è costituita per la maggior parte da imprese di costruzione (43% dei ricavi), imprese operanti in altri settori (47% dei ricavi nel 28% dei casi) e privati (24% nel 28%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 escavatori (27% dei casi), 4 gruppi elettrogeni (21%), 1-2 idropulitrici (17%), 4 martelli demolitori (25%), 2 miniescavatori (23%), 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (44%) e 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (21%).

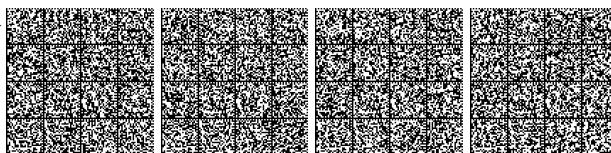
CLUSTER 4 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE NOLEGGIANO MACCHINE ED ATTREZZATURE DI VARIO TIPO CON MANOVRATORE

NUMEROSITÀ: 116

L'attività delle imprese appartenenti al cluster riguarda soprattutto il noleggio di macchine e attrezzature (77% dei ricavi) di vario tipo, in particolare macchine per movimento terra (34% dei ricavi nel 28% dei casi), macchine per demolizione (50% nel 28%) e macchine per sollevamento e trasporto (23% nel 10%). Le macchine ed attrezzature vengono noleggiate quasi sempre con manovratore (90% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 16 mq di uffici. Nel 30% dei casi sono presenti spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio pari a 591 mq mentre il 26% dei soggetti dispone di 316 mq di magazzino.

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (58% dei casi) ed, in misura minore, da società di capitali (27%) e società di persone (15%), che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata da imprese di costruzione (39% dei ricavi), imprese operanti in altri settori (46% dei ricavi nel 24% dei casi) e privati (22% nel 21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 escavatori (30% dei casi), 1 idropulitrice (23%), 2 martelli demolitori (21%), 1 miniescavatore (22%), 2 pompe per calcestruzzo (26%), 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (28%) e 2 con massa complessiva a pieno carico superiore a t. 12 (35%).

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE NOLEGGIANO MACCHINE E ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO E TRASPORTO CON MANOVRATORE

NUMEROSITÀ: 224

Le imprese del cluster offrono servizi di noleggio di macchine ed attrezzature per sollevamento e trasporto (92% dei ricavi), con manovratore (92% dei ricavi). Il 30% dei soggetti offre anche il servizio di trasporto e montaggio delle macchine e delle attrezzature.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono costituite da 31 mq di uffici e 535 mq di spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio. Sono inoltre presenti 404 mq di magazzino nel 41% dei casi.

Il cluster è formato sia da società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 21%), sia da ditte individuali (39%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (47% dei ricavi) ed imprese operanti in altri settori (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 autogru, 3 carrelli elevatori (28% dei casi), 1 idropulitrice (27%), 8 piattaforme semoventi e autocarrate (40%), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (29%) e 4 con massa complessiva a pieno carico superiore a t. 12 (43%).

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE NOLEGGIANO MACCHINE PER PRODUZIONE, LAVORAZIONE E TRASPORTO DI CALCESTRUZZO E MALTA

NUMEROSITÀ: 54

L'attività delle imprese del cluster riguarda il noleggio di macchine per produzione, lavorazione e trasporto di calcestruzzo e malta (96% dei ricavi). Le macchine vengono date in noleggio prevalentemente con manovratore/a caldo (67% dei ricavi).

Non si registrano superfici destinate all'attività particolarmente rilevanti.

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (63% dei casi) ed, in misura minore, da società di capitali (22%) e società di persone (15%), che occupano 2-3 addetti. Nel 46% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

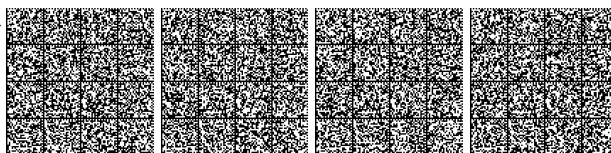
La clientela è rappresentata da imprese di costruzione (51% dei ricavi) ed altri soggetti (73% dei ricavi nel 37% dei casi). Si configura un rapporto di forte dipendenza dal committente principale (il 62% dei ricavi complessivi deriva dal maggior cliente).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pompa per calcestruzzo, 2 autobetoniere (28% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (35%).

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL NOLEGGIO DI MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA CON MANOVRATORE

NUMEROSITÀ: 544

Le imprese del cluster effettuano il noleggio di macchine per movimento terra (92% dei ricavi) con manovratore (95% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate alla presenza di 19 mq di uffici (40% dei casi) e 522 mq di spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio (44%).

Il cluster è costituito soprattutto da ditte individuali (73% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (16%), che occupano 2 addetti. Nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (42% dei ricavi), imprese di movimento terra (54% dei ricavi nel 42% dei casi), imprese operanti in altri settori (37% nel 23%) e privati (15% nel 38%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1-2 escavatori, 1 martello demolitore, 1 miniescavatore, 1 idropulitrice (27% dei casi), 1 minipala (27%), 1-2 pale caricatrici (40%), 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 1 automezzo tra t. 3,5 e t. 12 (39%) e 2 con massa complessiva a pieno carico superiore a t. 12 (32%).

CLUSTER 8 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL NOLEGGIO DI PONTEGGI

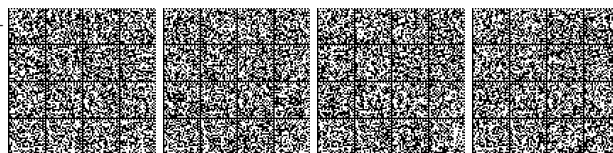
NUMEROSITÀ: 217

Le imprese del cluster effettuano il noleggio di ponteggi e strutture provvisorie (95% dei ricavi) e affiancano all'attività principale anche la fornitura di altri servizi, quali il trasporto e montaggio delle macchine e delle attrezzature (60% dei soggetti) e la manutenzione ed assistenza tecnica (20%).

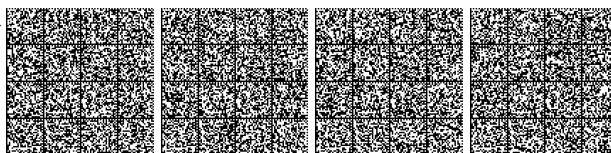
Le superfici destinate all'attività sono formate da 39 mq di uffici e 260 mq di magazzino. Nel 39% dei casi sono inoltre presenti 1.007 mq di spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio.

Il cluster è costituito soprattutto da società (di capitali nel 54% dei casi e di persone nel 18%) ed, in misura minore, da ditte individuali (28%), con una struttura formata da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

La clientela è costituita principalmente da imprese di costruzione (74% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 13.744 mq di ponteggi tradizionali/fissi, 1 carrello elevatore (30% dei casi), 3 martelli demolitori (20%), 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 e 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (34%).

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di servizio: Ricavi derivanti dal servizio di noleggio con manovratore/a caldo
- Aree di attività prevalenti: Macchine per movimento terra (comprese le lavorazioni stradali)
- Aree di attività prevalenti: Macchine per sollevamento e trasporto
- Aree di attività prevalenti: Macchine per produzione, lavorazione e trasporto di calcestruzzo e malta
- Aree di attività prevalenti: Ponteggi e strutture provvisorie (casseforme, transenne, tribune, ecc.)

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[8]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[8]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo*** = (Valore aggiunto lordo)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[9]).

---

[8] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[9] Di seguito viene riportato il calcolo del numero addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

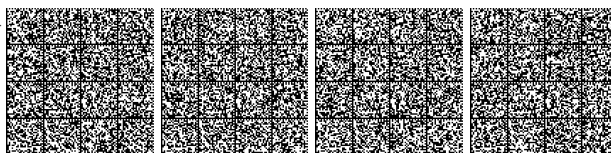
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[10]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[10] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85 comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma, 1 del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[10] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

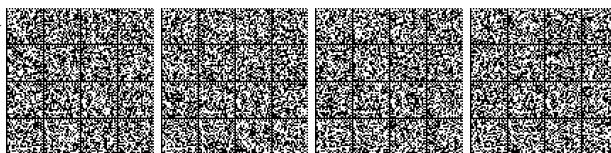
[10] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,20	11,00
2	Tutti i soggetti	0,20	11,00
3	Tutti i soggetti	0,27	15,00
4	Tutti i soggetti	0,30	15,00
5	Tutti i soggetti	0,20	11,00
6	Tutti i soggetti	0,20	11,00
7	Tutti i soggetti	0,20	11,00
8	Tutti i soggetti	0,36	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sui ricavi (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	19,50	95,00
	Imprese con dipendenti	7,00	80,00
2	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	8,50	80,00
3	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	8,00	80,00
4	Imprese senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese con dipendenti	9,50	80,00
5	Imprese senza dipendenti	27,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,00	80,00
6	Imprese senza dipendenti	25,50	95,00
	Imprese con dipendenti	8,00	80,00
7	Imprese senza dipendenti	34,00	95,00
	Imprese con dipendenti	12,00	80,00
8	Imprese senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,50	80,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	210,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	210,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,50	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	210,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	27,50	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,50	210,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	41,00	210,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	28,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	37,00	210,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,00	210,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	27,00	185,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	210,00

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,00
2	Tutti i soggetti	27,00	60,00	9,00
3	Tutti i soggetti	27,00	60,00	9,00
4	Tutti i soggetti	26,00	55,00	9,00
5	Tutti i soggetti	27,00	60,00	10,00
6	Tutti i soggetti	30,00	60,00	9,00
7	Tutti i soggetti	27,00	60,00	10,00
8	Tutti i soggetti	37,00	70,00	8,00

SUB ALLEGATO 18.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[11] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[11] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[11] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	0,8441
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	1,1430
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,2593
CVPROD	-	-	-	-	-	-	-	1,0657
Valori dei beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	113,4882	144,3603	91,2288	136,6884	178,5433	-	223,5796
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali oggetto del noleggio ad esclusione dei beni acquisiti con contratto di locazione non finanziaria + 10)(*)	-	-	-	-	-	-	2.265,6189	-
(Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5 moltiplicato per l'incidenza del Valore dei beni strumentali oggetto del noleggio ad esclusione dei beni acquisiti con contratto di locazione non finanziaria sul Valore dei beni strumentali mobili)(*)	-	-	45,1352	87,0041	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	5.022,5945	-	-	-	-	-	3.761,3087	-
COSTI TOTALI	1,0182	1,2333	1,1097	1,2341	1,3039	1,0769	0,4873	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	4,5440	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	-	-	-	3,0111	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

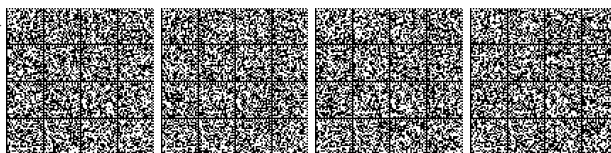
(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG82U

STUDI DI PROMOZIONE PUBBLICITARIA E PUBBLICHE RELAZIONI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un professionista o di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG82U, evoluzione dello studio TG82U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG82U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 70.21.00 – Pubbliche relazioni e comunicazione;
- 73.11.01 – Ideazione di campagne pubblicitarie.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG82U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 13.863.

Nella prima fase di analisi 1.320 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 376 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 12.167.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 19.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi", per l'attività di impresa e degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza delle altre componenti negative sui compensi", per l'attività di lavoro autonomo. La distribuzione dell'indicatore "Resa oraria per addetto", per l'attività di lavoro autonomo è stata costruita distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio "Territorialità generale a livello provinciale"[3], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

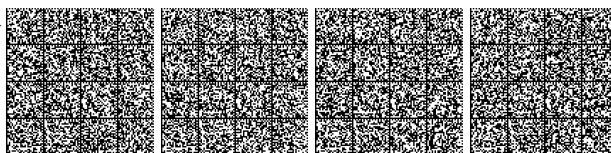
Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore al di sotto del valore massimo ammissibile; per la "Resa oraria per addetto", valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo di valori ammissibili. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 19.D.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Nel Sub Allegato 19.E.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 19.E.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale a livello provinciale"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[7] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile Addetti Indipendenti[8];
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le variabili Addetti Indipendenti e Costi Totali.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Ore dedicate all'attività"[9].

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 19.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 19.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

[8] La definizione delle "Addetti indipendenti" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Addetti indipendenti".

[9] La definizione delle "Ore dedicate all'attività" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 19.A).

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C.1 e nel Sub Allegato 19.D.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 19.C.2 e nel Sub Allegato 19.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C.1 e nel Sub Allegato 19.E.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 19.C.2 e nel Sub Allegato 19.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state ritenute normali le imprese con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

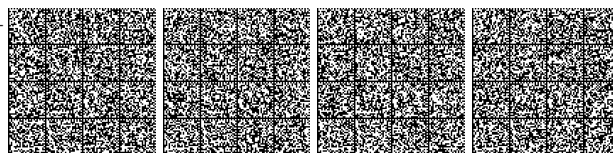
Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,6269).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7888).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	22,02
2	11,21
3	25,68
4	38,37
5	21,90
6	30,27
7	9,54
8	29,05
9	22,14
10	34,53
11	23,78
12	30,21
13	14,79
14	11,06
15	4,40
16	13,72
17	25,95
18	26,27

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [12].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[12] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1459
2	1,2418
3	1,1175
4	1,1118
5	1,0505
6	1,2150
7	1,2350
8	1,1385
9	1,0779
10	1,0907
11	1,0973
12	1,1444
13	1,0778
14	1,0737
15	1,0428
16	1,0537
17	1,1576
18	1,1558

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[13].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 7,4591).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Compensi da congruità e da normalità"[14].

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,7047
2	1,8835
3	1,2781
4	1,1686
5	1,5672
6	1,3534
7	1,3713
8	1,5671
9	1,7908
10	1,1209
11	1,4453
12	1,0302
13	2,1721
14	1,4249
15	1,5219
16	1,0209
17	1,6700

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%[15].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso puntuale di riferimento” del soggetto.

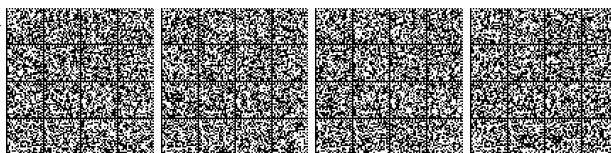
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso minimo ammissibile” del soggetto.

[14] Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi ”.

[15] Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 19.F vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 19.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 19.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La classificazione dei soggetti all'interno dei gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- modalità di espletamento dell'attività;
- tipologia di clientela;
- dimensione e struttura.

La modalità di espletamento dell'attività ha condotto all'evidenziazione di studi specializzati in: consulenza strategica (cluster 2), pianificazione e gestione media (cluster 3), acquisto di spazi pubblicitari (cluster 4), creazione e realizzazione di campagne pubblicitarie (cluster 5), creazione e realizzazione di cartellonistica (cluster 6), canale web (cluster 7), progettazione e realizzazione dell'immagine coordinata (cluster 8), progettazione e realizzazione editoriale (cluster 9), progettazione, costruzione ed allestimento di stand per fiere, mostre e congressi (cluster 10), organizzazione e realizzazione di campagne promozionali e servizi promo pubblicitari (cluster 11), organizzazione di eventi speciali (cluster 12), progettazione e realizzazione di azioni di direct marketing (cluster 13), pubbliche relazioni (cluster 14), progettazione e realizzazione di interventi formativi (cluster 15).

La tipologia di clientela ha permesso di individuare i soggetti che erogano servizi in prevalenza per altre agenzia di pubblicità (cluster 16) e per la Grande Distribuzione/Distribuzione Organizzata (cluster 17).

La dimensione e la struttura dello studio contraddistingue i gruppi omogenei di grandi dimensioni (cluster 18) e di piccolo - medie dimensioni (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STUDI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE PUBBLICITARIA DESPECIALIZZATI DI PICCOLO- MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.155

Gli studi che fanno parte di questo cluster si occupano di diversi aspetti riguardanti la comunicazione e promozione pubblicitaria come la consulenza strategica, la progettazione dell'immagine coordinata, la creazione di campagne pubblicitarie, la progettazione editoriale e l'ideazione e realizzazione di contenuti multimediali.

La maggioranza dei soggetti (quasi i due terzi) è organizzata sottoforma d'impresa. Gli spazi utilizzati per l'attività sono rappresentati da locali destinati a ufficio aventi un'estensione di 33 metri quadrati e il 40% dei soggetti utilizza l'abitazione in uso promiscuo. Il 59% del totale svolge l'attività in forma individuale e il numero di addetti è pari a 2.

La clientela è formata in prevalenza da società di capitali (che apportano circa il 60% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali e società di persone (38% dei ricavi/compensi per il 44% dei soggetti). L'area di mercato è soprattutto locale-provinciale e in taluni casi si estende ad altre regioni.

CLUSTER 2 – STUDI DI CONSULENZA STRATEGICA

NUMEROSITÀ: 742

Il cluster raggruppa i soggetti, organizzati sottoforma di impresa (nel 57% dei casi), che svolgono principalmente (87% dei ricavi/compensi) l'attività di consulenza strategica.

Si tratta di studi di piccolo - medie dimensioni: gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti essenzialmente da uffici aventi un'estensione di 31 metri quadrati, il numero di addetti è pari a uno e nel 49% dei casi vi è un uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela che si rivolge a questi studi è costituita soprattutto da società di capitali (tre quarti dei ricavi/compensi), da imprenditori individuali e società di persone (41% dei ricavi/compensi per il 25% dei soggetti) e da altri Enti pubblici (esclusa la Pubblica Amministrazione) e privati (47% dei ricavi/compensi per il 14% dei soggetti). L'area di mercato è soprattutto pluriregionale e, in alcuni casi, si estende oltre i confini nazionali (all'interno dell'Unione Europea per l'11% dei soggetti e al di fuori della U.E. per il 7%).

Per quanto riguarda la localizzazione geografica, si segnala una buona concentrazione di soggetti (28%) nella provincia di Milano.

CLUSTER 3 – STUDI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE MEDIA

NUMEROSITÀ: 245

Questo cluster è formato da studi, organizzati perlopiù sottoforma d'impresa (62% del totale), che conseguono l'81% dei ricavi/compensi dall'attività di pianificazione e gestione media (definizione della strategia da seguire, selezione dei media da utilizzare e pianificazione degli spazi da acquistare su differenti mezzi di comunicazione come TV, cinema, stampa, radio, affissioni).

Si tratta di studi di dimensioni non particolarmente estese: gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti prevalentemente da uffici aventi una superficie di 39 metri quadrati, il numero degli addetti è pari a 2 e nel 40% dei casi l'abitazione è utilizzata in modo promiscuo.

L'attività è svolta nel 53% dei casi in forma individuale.

La clientela è formata principalmente da società di capitali (73% dei ricavi/compensi), imprenditori individuali e società di persone (il 38% dei ricavi/compensi per il 29% dei soggetti) e da altri Enti pubblici (esclusa la Pubblica Amministrazione) e privati (il 49% dei ricavi/compensi per il 16%). L'area di mercato è soprattutto pluriregionale.

Si segnala che i soggetti del cluster sono particolarmente presenti nelle grandi aree urbane (la provincia di Milano conta il 24% del totale e la provincia di Roma il 20%).

CLUSTER 4 – STUDI SPECIALIZZATI NELL'ACQUISTO DI SPAZI PUBBLICITARI

NUMEROSITÀ: 273

Il cluster si caratterizza per la presenza di contribuenti che svolgono l'attività di media buying (82% dei ricavi/compensi).

In linea con la specificità del cluster, il 32% dei soggetti sostiene in nome proprio e per conto dei clienti, e a questi rifattura, 378.000 euro di costi, mentre il 21% degli studi rileva provvigioni o commissioni da concessionari di spazi pubblicitari e altri fornitori per 157.000 euro.

Si tratta generalmente di imprese (89% dei casi), organizzate sottoforma di società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 18%), che impiegano 3 addetti e che svolgono l'attività avvalendosi solamente di spazi destinati a uffici (55 metri quadrati).

I clienti che si rivolgono ai soggetti del cluster sono soprattutto società di capitali (68% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali e società di persone (21%); l'area di mercato è pluriregionale.

CLUSTER 5 – STUDI SPECIALIZZATI NELLA CREAZIONE E REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE PUBBLICITARIE

NUMEROSITÀ: 785

Gli studi che fanno parte di questo cluster, organizzati soprattutto sottoforma d'impresa (tre quarti del totale), si occupano sia della creazione di campagne pubblicitarie (45% dei ricavi/compensi) sia della loro realizzazione (39%).

L'attività, esercitata in forma individuale e in forma societaria in misura pressoché identica, è svolta da 2 addetti all'interno di 42 metri quadrati di locali destinati a ufficio.

Le società di capitali apportano la quota maggiore dei ricavi/compensi totali (67%), seguono gli imprenditori individuali e le società di persone (40% per il 43% dei soggetti); tra la clientela le altre agenzie di pubblicità apportano il 66% dei ricavi/compensi per il 16% dei soggetti. L'area di mercato è pluriregionale.

I soggetti del cluster sono particolarmente presenti nella provincia di Milano (un quarto del totale).

CLUSTER 6 – STUDI DI PUBBLICITÀ SPECIALIZZATI NELLA CREAZIONE E REALIZZAZIONE DI CARTELLONISTICA

NUMEROSITÀ: 489

Le attività esercitate in via prevalente dai soggetti del cluster sono la creazione e la realizzazione di cartellonistica (rispettivamente il 33% e il 45% dei ricavi/compensi).

Nella maggior parte dei casi (91%) si tratta di imprese, che svolgono l'attività prevalentemente in forma societaria, impiegando 2 addetti.

Gli spazi dedicati all'attività si articolano principalmente su 24 metri quadrati di ufficio; inoltre, il 58% dei soggetti dispone di 117 metri quadrati destinati a laboratorio di produzione e il 36% di 80 metri quadrati di locali destinati a magazzino .

La clientela è variegata ed è composta con maggior frequenza da società di capitali (43% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali e società di persone (38%), ma non di rado comprende la Pubblica Amministrazione e altri Enti Pubblici e privati, e in minima parte anche esercenti arti e professioni e persone fisiche. La veicolazione del messaggio contenuto nel cartellone pubblicitario avviene soprattutto in ambito provinciale, ma in alcuni casi si estende oltre i confini regionali.

CLUSTER 7 – STUDI DI COMUNICAZIONE SPECIALIZZATI NEL CANALE WEB

NUMEROSITÀ: 428

Il cluster in oggetto comprende i soggetti (nella maggioranza imprese) specializzati nella progettazione, realizzazione e aggiornamento di contenuti multimediali destinati a essere diffusi attraverso la rete Internet; da questi servizi ottengono il 77% dei ricavi/compensi complessivi.

L'attività è svolta all'interno di locali destinati a ufficio (27 metri quadrati), di frequente (la metà dei soggetti) ricavati all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Il numero di addetti è pari a uno. Coerentemente con l'aspetto dimensionale/strutturale, la forma giuridica prevalente è quella individuale (68% dei casi).

I prodotti multimediali sono realizzati soprattutto per società di capitali (che apportano il 52% dei ricavi/compensi) e per imprenditori individuali e società di persone (27%). L'area di mercato è soprattutto interregionale.

CLUSTER 8 – STUDI DI COMUNICAZIONE SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'IMMAGINE COORDINATA

NUMEROSITÀ: 1.065

I contribuenti che fanno parte di questo cluster ottengono il 36% dei ricavi/compensi dall'attività di progettazione dell'immagine coordinata e il 41% dalla conseguente realizzazione (produzione di biglietti

da visita, opuscoli, brochures e così via). All'attività principale si affiancano spesso altre attività quali la progettazione e la realizzazione editoriale, la progettazione, realizzazione e aggiornamento dei siti web.

Si tratta in larga parte di imprese (71% del totale) che impiegano 2 addetti (tra i quali risalta la presenza di 2 grafici dipendenti o collaboratori coordinati e continuativi per il 19% delle imprese). Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 32 metri quadrati uso ufficio e, nel 28% dei casi, da 46 metri quadrati destinati a laboratorio di produzione.

L'attività è svolta prevalentemente in forma individuale (63% del totale).

I clienti degli studi appartenenti al cluster in oggetto sono generalmente società di capitali (54% dei ricavi/compensi) e imprenditori individuali e società di persone (29%). L'area di mercato è prevalentemente locale, ma si estende in alcuni casi anche ad altre regioni.

CLUSTER 9 – STUDI SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE EDITORIALE

NUMEROSITÀ: 666

Questo cluster si distingue per la forte specializzazione dei soggetti che ne fanno parte nella progettazione editoriale (38% dei ricavi/compensi) e nella realizzazione editoriale (36%) di magazine, house-organ, annual reports, monografie, cataloghi, depliants e così via. In alcuni casi, vengono inoltre erogati servizi di progettazione dell'immagine coordinata (13% dei ricavi/compensi per il 44% dei soggetti), di realizzazione dell'immagine coordinata (10% per il 29%) e di progettazione, realizzazione e aggiornamento siti e portali web (11% per il 27%).

Si tratta per lo più di imprese (73% del totale). Il numero di addetti è pari a 2 e gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 37 metri quadrati di locali ad uso ufficio, e nel 17% dei casi, da 44 metri quadrati destinati a laboratorio di produzione.

Nel 56% dei casi l'esercizio dell'attività avviene in forma individuale.

Le società di capitali, gli imprenditori individuali e le società di persone concorrono alla formazione della quasi totalità dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti al cluster (rispettivamente per il 65% e per il 20%). L'area di mercato è interregionale.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica, si segnala una discreta concentrazione dei soggetti (22%) nella provincia di Milano.

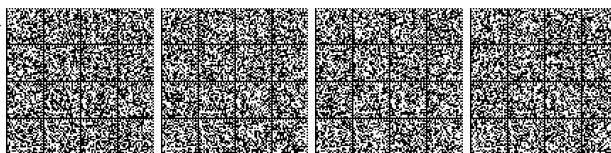
CLUSTER 10 – STUDI DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED ALLESTIMENTO DI STAND PER FIERE, MOSTRE E CONGRESSI

NUMEROSITÀ: 400

Il cluster è formato da imprese (90% del totale) che si occupano di servizi per fiere, mostre e congressi. In particolare: il 41% dei soggetti eroga servizi "chiavi in mano" (progettazione, costruzione e allestimento) per fiere, mostre e congressi conseguendo il 51% dei ricavi/compensi, i due terzi circa dei soggetti ottiene il 72% dalla costruzione ed allestimento stand, mentre il 25% dei soggetti trae il 64% dei ricavi/compensi dalla progettazione di spazi espositivi o di materiali destinati ai punti vendita. Il 25% dei soggetti, infine, realizza il 53% dei ricavi/compensi dalla vendita di espositori e stand per allestimenti di fiere, mostre e congressi.

Gli spazi dedicati all'attività si articolano su 39 metri quadrati di ufficio, il 31% dispone di ampi spazi dedicati a laboratorio di produzione (209 metri quadrati) e il 39% a magazzino (450 metri quadrati). Gli addetti impiegati sono pari a 3. All'interno del cluster, la forma individuale e quella societaria sono presenti in modo pressoché uguale.

In linea con la tipologia di attività svolta, la clientela è formata in misura prevalente da società di capitali, con il 63% dei ricavi/compensi, seguite da imprenditori individuali e società di persone con il 22%. L'area di mercato si estende all'ambito comunitario (32% dei soggetti) e, nel 10% dei casi anche extra UE.

I soggetti del cluster sono particolarmente presenti nella provincia di Milano (più di un quinto del totale).

CLUSTER 11 – STUDI SPECIALIZZATI NELL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE PROMOZIONALI E DI SERVIZI PROMOPUBBLICITARI

NUMEROSITÀ: 787

I soggetti che fanno parte di questo gruppo omogeneo si contraddistinguono per lo svolgimento di attività promozionali e promopubblicitarie. In particolare, il 29% dei soggetti ottiene il 47% dei ricavi/compensi dalla progettazione di operazioni promozionali, il 39% consegue il 67% con la realizzazione e gestione di operazioni promozionali, mentre più della metà dei soggetti è fortemente specializzata (83% dei ricavi/compensi) nell'erogazione di servizi pubblicitari come le operazioni in-store, la distribuzione di volantini, le animazioni sul punto vendita e così via.

La maggior parte dei soggetti appartenenti al cluster svolge l'attività sottoforma di impresa (72% del totale). Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono in prevalenza composti da locali adibiti ad uso ufficio aventi un'ampiezza di 31 metri quadrati e il numero di addetti impiegato è pari a 2.

L'attività è svolta prevalentemente in forma individuale (58% del totale).

La clientela è formata da società di capitali (che apportano il 62% dei ricavi/compensi) e da imprenditori individuali e società di persone (25%); si segnala che un decimo dei soggetti eroga servizi alle imprese della Grande Distribuzione/Distribuzione Organizzata ottenendo oltre la meta dei ricavi/compensi). Nella maggior parte dei casi l'area di mercato è limitata all'ambito locale o a un numero limitato di regioni.

CLUSTER 12 – STUDI SPECIALIZZATI NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPECIALI

NUMEROSITÀ: 539

Questo cluster riunisce quei soggetti che svolgono attività legate alla progettazione, all'organizzazione e alla gestione di eventi come congressi, convegni, seminari. In particolare: il 48% dei soggetti ottiene il 67% dei ricavi/compensi dalla progettazione di eventi speciali, il 44% ottiene il 62% dalla realizzazione di eventi speciali ed il 26% realizza un terzo circa dei ricavi/compensi con la fornitura di servizi congressuali. Si evidenzia inoltre che il 21% dei soggetti ottiene il 67% dei ricavi/compensi dalla progettazione di azioni e programmi di sponsorizzazione.

Si tratta in larga parte di imprese (70% del totale); gli spazi dedicati all'attività si articolano principalmente su 39 metri quadrati di locali destinati a uffici e gli addetti impiegati sono pari a 2.

L'attività viene esercitata in forma individuale e societaria in parti pressoché uguali.

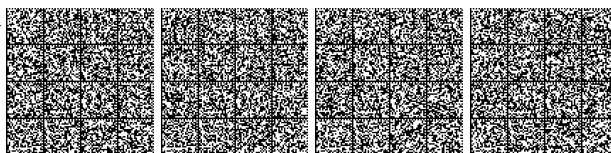
I clienti che si rivolgono ai soggetti del cluster sono soprattutto società di capitali (63% dei ricavi/compensi) e, in misura inferiore, imprenditori individuali e società di persone (30% dei ricavi/compensi per circa un terzo dei soggetti) e altri Enti pubblici (esclusa la Pubblica Amministrazione) e privati (il 44% per il 29%). Si segnala che il 19% dei soggetti del cluster sostiene costi in nome proprio per un totale di circa 251.000 euro che vengono successivamente rifatturati al cliente. L'area di mercato è pluriregionale.

Coerentemente con il tipo di attività svolta, i soggetti del cluster sono soprattutto localizzati all'interno delle grandi aree urbane (nell'area milanese la concentrazione è del 28%).

CLUSTER 13 – STUDI SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AZIONI DI DIRECT MARKETING

NUMEROSITÀ: 114

I contribuenti raggruppati in questo cluster, che esercitano l'attività in forma individuale e in forma societaria in parti uguali, svolgono prevalentemente le attività di progettazione (34% dei ricavi/compensi) e la conseguente realizzazione di azioni di direct marketing (36%) veicolate con differenti mezzi (via posta, e-mail e così via).

Si tratta soprattutto di imprese (69% del totale). L'attività è svolta utilizzando 47 metri quadrati di uffici ed impiegando 2 addetti.

La clientela che assume maggior rilievo sui ricavi/compensi complessivi è costituita da società di capitali (70%), seguita da imprenditori individuali e società di persone (37% dei ricavi/compensi per il 36% dei soggetti).

L'area di mercato è prevalentemente nazionale, ma non di rado si estende all'ambito europeo (15% dei casi) ed extra europeo (9%).

Per quanto riguarda la localizzazione dei soggetti, il cluster presenta una forte concentrazione (34%) nell'area milanese.

CLUSTER 14 – STUDI DI PUBBLICHE RELAZIONI

NUMEROSITÀ: 727

Questo cluster raggruppa i soggetti che si occupano di pubbliche relazioni: il 49% dei ricavi/compensi deriva dal coordinamento e gestione di uffici stampa, il 33% dei contribuenti si occupa di coordinare e gestire la comunicazione per imprese o organizzazioni (68% dei ricavi/compensi), il 33% pianifica le relazioni con i media o, in generale, con il mondo esterno dell'impresa cliente (41% dei ricavi/compensi).

Si tratta sia di lavoratori autonomi (59%) sia di imprese (41%). Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività, organizzata prevalentemente in forma individuale (67% dei soggetti), sono costituiti da 36 metri quadrati di uffici ricavati spesso (53% dei casi) all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Il numero di addetti è pari a 2.

La clientela rappresentata è formata soprattutto da società di capitali (due terzi circa dei ricavi/compensi), ma comprende anche altri Enti pubblici (esclusa la Pubblica Amministrazione) e privati, imprenditori individuali e società di persone. Si segnala che un quinto circa dei soggetti del cluster sostiene costi in nome proprio per un ammontare di circa 82.000 euro che vengono in seguito rifatturati al cliente.

L'area di mercato è pluriregionale - nazionale.

La localizzazione dei soggetti presenta una forte concentrazione (36%) nell'area milanese.

CLUSTER 15 – STUDI SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI

NUMEROSITÀ: 130

Gli studi che fanno parte di questo cluster si occupano sia di progettazione (27% dei ricavi/compensi) che di realizzazione (48%) di interventi formativi (come seminari, corsi di aggiornamento, workshop) incentrati sulla comunicazione.

Il cluster presenta una particolare concentrazione di lavoratori autonomi (70%). Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti esclusivamente da uffici aventi un'estensione di 19 metri quadrati; il 65% dei soggetti utilizza l'abitazione in uso promiscuo. Il numero di addetti è pari a uno.

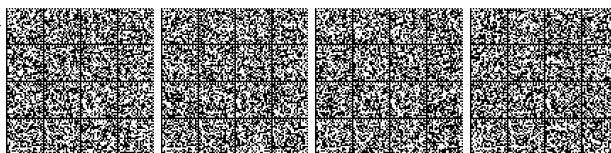
La formazione viene erogata soprattutto a società di capitali (47% dei ricavi/compensi), altri Enti pubblici (esclusa la Pubblica Amministrazione) e privati (63% dei ricavi/compensi per il 42% dei soggetti) e ad imprenditori individuali e società di persone (il 35% per il 28%). L'area di mercato è prevalentemente pluriregionale.

CLUSTER 16 – STUDI PUBBLICITARI CHE PRESTANO SERVIZI PER AGENZIE DI PUBBLICITÀ

NUMEROSITÀ: 212

L'elemento caratterizzante di questo gruppo è la clientela: l'82% dei ricavi/compensi deriva dai servizi erogati nei confronti di altre agenzia di pubblicità.

Nel 58% dei casi si tratta di lavoratori autonomi e nell'80% l'attività viene svolta in forma individuale. Il numero di addetti è pari a 1-2.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono uffici aventi un'estensione di 23 metri quadrati ed una gran parte dei soggetti (69%) utilizza l'abitazione in uso promiscuo.

Riguardo lo svolgimento dell'attività non si segnalano particolari specializzazioni; i servizi erogati con maggior frequenza sono la consulenza strategica, la creazione di campagne pubblicitarie, la progettazione editoriale e la progettazione e realizzazione dell'immagine coordinata.

L'area di mercato è prevalentemente locale e non di rado si estende alle regioni limitrofe.

Per quanto riguarda infine la localizzazione dei soggetti, il cluster presenta una discreta concentrazione (31%) nell'area milanese.

CLUSTER 17 – STUDI PUBBLICITARI CHE PRESTANO SERVIZI PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE/DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

NUMEROSITÀ: 124

I soggetti che rientrano in questo gruppo omogeneo sono accumunati dal forte peso sui ricavi/compensi totali (77%) della clientela "Grande Distribuzione/Distribuzione Organizzata". I servizi prestati sono diversi: tra gli altri la consulenza strategica (16% dei compensi per il 48% dei soggetti), la progettazione dell'immagine coordinata (17% per il 59% dei soggetti), la creazione di campagne pubblicitarie (16% per il 48%), la progettazione editoriale (16% per il 51%) e la progettazione di spazi espositivi e di materiali per il punto vendita (11% per il 34%).

Si tratta soprattutto di imprese (84% del totale) che impiegano 4-5 addetti (di cui 3 dipendenti). L'attività è svolta prevalentemente in forma societaria (65%).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività sono costituiti da uffici aventi un'estensione di 67 metri quadrati; il 30% dei soggetti dispone altresì di 89 metri quadrati di locali destinati a laboratorio di produzione ed il 22% di 141 metri quadrati di magazzino.

Il bacino di clientela si estende su un vasto territorio: l'area di mercato è prevalentemente pluriregionale - nazionale ed il 18% dei soggetti opera anche in ambito europeo.

I soggetti del cluster sono soprattutto localizzati nell'area milanese (26%).

CLUSTER 18 – STUDI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE PUBBLICITARIA DESPECIALIZZATI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 237

Questo cluster comprende soggetti che si occupano di differenti aspetti inerenti la comunicazione e promozione pubblicitaria come la consulenza strategica, la progettazione e realizzazione dell'immagine coordinata, la creazione di campagne pubblicitarie e la progettazione e la realizzazione editoriale, la progettazione di spazi espositivi e la progettazione, costruzione ed allestimento stand per fiere, mostre e congressi.

Per quanto riguarda il tipo di campagne pubblicitarie realizzate, il 16% dei soggetti, nel corso dell'anno preso a riferimento, ha effettuato 4 campagne televisive o cinematografiche; il 27% ha eseguito 4 campagne radiofoniche ed il 39% ha realizzato 11 campagne stampa.

Si tratta di imprese di grandi dimensioni: gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività sono estesi (287 metri quadrati di ufficio, 135 metri quadrati di magazzino per il 29% dei soggetti e 207 metri quadrati destinati a laboratorio di produzione per il 22%) e la natura giuridica quasi esclusiva è la forma societaria (di capitali nell'86% dei casi e di persone nel 13%). Anche il numero di addetti (14) è sensibilmente più elevato rispetto alla media; tra i dipendenti o assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa vi sono differenti profili professionali: 4 account/responsabili new business per il 61% dei soggetti, un responsabile di produzione per il 31% dei soggetti, 2 strategic planner, marketing e ricerche per il 21%, 2 "media" per il 20%, un direttore creativo per il 26%, 2 copywriter per il 29%, 4 grafici per il 66%, 2 art director per il 29%, 3 responsabili progetti di relazioni pubbliche per il 21%, 2 responsabili di documentazione per il 15% e 2-3 specialisti web per il 22%.

A fronte di una gamma completa di servizi, il cliente che si rivolge a questo tipo di studi verosimilmente richiede di essere seguito in ogni aspetto riguardante la comunicazione pubblicitaria. La clientela che apporta la maggior quota dei ricavi/compensi (78%) è costituita da società di capitali. Il 47% delle imprese

sostiene in nome proprio costi rilevanti (360.000 euro circa) rifatturati al cliente finale. L'area di mercato è ampia, prevalentemente nazionale, e talvolta si estende in ambito europeo (33% dei casi) ed extraeuropeo (16%).

La localizzazione dei contribuenti registra una particolare concentrazione (30%) nell'area milanese.

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie locali destinati al laboratorio di produzione (Mq)
- Superficie locali destinati ad ufficio (Mq)

QUADRO D:
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenza strategica
- Modalità di espletamento dell'attività: Pianificazione e gestione media: TV, cinema, stampa, radio, affissioni (strategia, selezione, pianificazione)
- Modalità di espletamento dell'attività: Media buying (acquisto spazi pubblicitari servizi di controllo)
- Modalità di espletamento dell'attività: Creazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Creazione cartellonistica
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione cartellonistica
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione, realizzazione editoriale e aggiornamento siti e portali web/comunicazione multimediale
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, branding e packaging ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, branding e packaging ecc.)

- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione editoriale (magazine, house-organ, annual report, monografie, cataloghi, depliant, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione editoriale (magazine, house-organ, annual report, monografie, cataloghi, depliant, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione spazi espositivi e materiali punto vendita (senza costruzione e/o allestimento)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione stand per fiere, mostre e congressi
- Modalità di espletamento dell'attività: Costruzione ed allestimento stand per fiere, mostre e congressi
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di operazioni promozionali (al consumatore e al trade)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione e gestione di operazioni promozionali (al consumatore e al trade)
- Modalità di espletamento dell'attività: Servizi promopubblicitari (in-store, distribuzioni volantini, animazioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di eventi speciali (congressi, convention, convegni, seminari, incentive & motivation, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione di eventi speciali (congressi, convention, convegni, seminari, incentive & motivation, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Fornitura di servizi congressuali (segreteria congressuale, immagine coordinata dell'evento, logistica, traduzioni, hostess, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di azioni e programmi di sponsorizzazione (sociale, culturale, sportiva, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di azioni di direct marketing di CRM e di altre forme di comunicazione one to one (a mezzo posta, telematico o altro)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione di azioni di direct marketing di CRM e di altre forme di comunicazione one to one (a mezzo posta, telematico o altro)
- Modalità di espletamento dell'attività: Coordinamento e gestione operativa di programmi e azioni di comunicazioni per istituzioni, enti, organizzazioni, imprese, ecc.
- Modalità di espletamento dell'attività: Pianificazione delle relazioni con i media, le comunità locali, la comunità finanziaria, le istituzioni, gli enti sopranazionali, nazionali e locali, ecc.
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di interventi formativi (seminari, corsi di aggiornamento, workshop, ecc.) sulla comunicazione
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione di interventi formativi (seminari, corsi di aggiornamento, workshop, ecc.) sulla comunicazione
- Modalità di espletamento dell'attività: Coordinamento e gestione di servizi di ufficio stampa (organizzazione di conferenze stampa, stesura e diffusione di comunicati e documentazioni per la stampa, raccolta di rassegna stampa, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Altro
- Ricavi/compensi derivanti dalla vendita di espositori e stand per allestimenti di fiere mostre e congressi
- Tipologia della clientela: Persone fisiche
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno
- Altri elementi specifici: Servizi prestati nei confronti di altre agenzie di pubblicità
- Altri elementi specifici: Servizi prestati nei confronti di imprese della Grande Distribuzione/Distribuzione Organizzata

SUB ALLEGATO 19.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[16]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[18]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[18] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[19]);
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi dichiarati);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[20] * 50 * 48).

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

[19] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[20] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48; Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48. Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

SUB ALLEGATO 19.D.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,46	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,94	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,26	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,89	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	18,48	140,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,93	140,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,67	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,36	150,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,61	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,43	150,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,50	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,72	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14,98	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,70	90,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,69	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,19	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,46	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,47	120,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,72	140,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,34	140,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14,04	130,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,26	130,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	15,22	140,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,82	140,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	17,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,99	100,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,40	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,63	120,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	13,71	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,42	100,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,54	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,73	120,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	15,74	140,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,88	140,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13,63	110,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,49	110,00

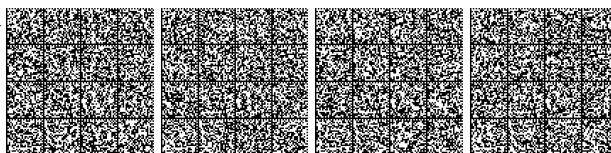
SUB ALLEGATO 19.D.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,78	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,64	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,69	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,73	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,50	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,57	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,05	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,67	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,73	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,34	70,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,77	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,37	70,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,03	70,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,67	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,62	80,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,50	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,95	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	11,21	110,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,75	110,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11,80	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,30	100,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	12,71	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,20	100,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,26	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,65	90,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	15,28	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,95	90,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	14,43	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,43	100,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,90	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,32	90,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	15,40	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,40	90,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	11,78	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,64	100,00

SUB ALLEGATO 19.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	58,00	25,35
2	Tutti i soggetti	25,00	58,00	25,83
3	Tutti i soggetti	25,00	58,00	35,12
4	Tutti i soggetti	25,00	58,00	36,12
5	Tutti i soggetti	25,00	58,00	37,27
6	Tutti i soggetti	23,00	53,00	30,37
7	Tutti i soggetti	23,00	53,00	35,35
8	Tutti i soggetti	30,00	66,00	28,08
9	Tutti i soggetti	25,00	58,00	25,05
10	Tutti i soggetti	25,00	58,00	26,65
11	Tutti i soggetti	25,00	58,00	36,93
12	Tutti i soggetti	25,00	58,00	27,53
13	Tutti i soggetti	25,00	58,00	24,20
14	Tutti i soggetti	25,00	58,00	20,34
15	Tutti i soggetti	30,00	66,00	28,70
16	Tutti i soggetti	25,00	58,00	19,13
17	Tutti i soggetti	28,00	60,00	25,30
18	Tutti i soggetti	25,00	58,00	21,06

SUB ALLEGATO 19.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	32,00	35,00
2	Tutti i soggetti	33,00	40,00
3	Tutti i soggetti	32,00	35,00
4	Tutti i soggetti	28,00	35,00
5	Tutti i soggetti	29,00	35,00
6	Tutti i soggetti	36,00	35,00
7	Tutti i soggetti	33,00	45,00
8	Tutti i soggetti	30,00	35,00
9	Tutti i soggetti	31,00	35,00
10	Tutti i soggetti	32,00	35,00
11	Tutti i soggetti	30,00	40,00
12	Tutti i soggetti	32,00	40,00
13	Tutti i soggetti	30,00	35,00
14	Tutti i soggetti	32,00	35,00
15	Tutti i soggetti	31,00	40,00
16	Tutti i soggetti	29,00	35,00
17	Tutti i soggetti	25,00	35,00
18	Tutti i soggetti	31,00	35,00

SUB ALLEGATO 19.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

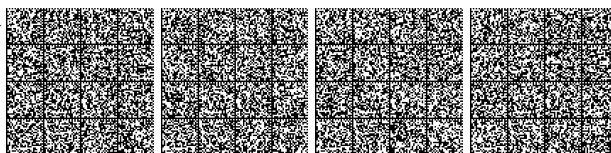
$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[21] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[21] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[21] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Addetti Indipendenti (*)	30.305,6226	27.735,1266	30.960,4292	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-15.296,0286	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	52.559,7057	39.108,0519	23.892,2945
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-
CVPROD, relativo a "Realizzazione editoriale (magazine, house-organ, annual report, monografie, cataloghi, depliant, ecc.)"	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,9907	1,0294	0,8794	0,5277	1,0460	1,2230
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	54,1347	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	2,8124	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,95	0,3039	-	-	1,1724	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(**)	0,2392	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700)(**)	-	-	-	0,1837	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5(**)	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5(**)	-	-	-	-	190,4155	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,7(**)	-	-	-	-	-	14,7485

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Addetti Indipendenti (*)	18.087,2196	13.206,2893	15.166,3408	-	-	18.979,0375
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	29.831,6775	54.035,8335	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	1,0257	-
CVPROD	-	-	-	-	1,0239	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-	0,5260	-
CVPROD, relativo a "Realizzazione editoriale (magazine, house-organ, annual report, monografie, cataloghi, depliant, ecc.)"	-	-	-0,0789	-	-	-
COSTI TOTALI	0,7885	1,1371	1,0938	1,0875	-	0,7502
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	5,1804	-	-	-	-	6,0013
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,95	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(**)	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700)(**)	0,1014	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5(**)	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5(**)	-	138,8650	201,6778	170,2458	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,7(**)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Addetti Indipendenti (*)	31.298,4498	-	28.781,2625	20.014,2959	21.007,9779	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
Addetti Indipendenti (*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	36.664,2605	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-
CVPROD, relativo a "Realizzazione editoriale (magazine, house-organ, annual report, monografie, cataloghi, depliant, ecc.)"	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0778	1,0619	-	1,0423	0,9624	0,7028
COSTI TOTALI elevato a 0,6	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	3,1122	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-	-	1,9206
COSTI TOTALI elevato a 0,95	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	1,8653	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(**)	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700)(**)	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5(**)	-	206,5421	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5(**)	-	-	-	179,5138	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,7(**)	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

- **VALORE DEI BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello provinciale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

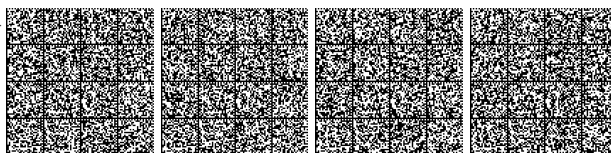
- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) Per il dettaglio vedi “Nota alla variabile di regressione Addetti Indipendenti”.

(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

SUB ALLEGATO 19.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Consumi + Altre spese	-	1,8821	-	-	1,6525	-
Altre spese	1,5980	-	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti attività professionale e artistica	1,5056	-	-	-	-	-
Consumi	2,9460	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaborazione coordinata e continuativa	1,4487	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	1,8988	-	-	1,2749	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,4 (*)	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,5 (*)	131,7864	166,4903	-	-	-	148,1426
Valore dei beni strumentali elevato a 0,6 (*)	-	-	144,9792	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,7 (*)	-	-	-	-	45,2047	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,7 (*) relativo a "Realizzazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)"	-	-	-	-	-19,1697	-
Valore dei beni strumentali (*) relativo a "Realizzazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, branding e packaging ecc.)"	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate attività (**)	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate attività (**), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	30,7143	52,6854	23,5491	52,5831	27,0482	25,5262
COSTI TOTALI	-	-	1,2541	1,1686	-	1,3478

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Consumi + Altre spese	1,3696	1,5469	2,2378	-	1,2471	-
Altre spese	-	-	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti attività professionale e artistica	-	-	-	-	-	-
Consumi	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,3527	1,5970	0,9370	-	2,0678	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,4 (*)	286,8145	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,5 (*)	-	220,9081	-	-	106,5200	185,8380
Valore dei beni strumentali elevato a 0,6 (*)	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,7 (*)	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,7 (*) relativo a "Realizzazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)"	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali (*) relativo a "Realizzazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, branding e packaging ecc.)"	-	-132,6287	-	-	-	-
Ore dedicate attività (**)	-	-	18,2310	25,6347	-	19,5825
Ore dedicate attività (**), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	26,4721	15,1932	-	-	29,2519	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,1146	-	0,9901

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Consumi + Altre spese	-	1,5793	-	-	-
Altre spese	-	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti attività professionale e artistica	-	-	-	-	-
Consumi	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	0,8321	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,4 (*)	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,5 (*)	-	166,2030	110,4142	189,5546	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,6 (*)	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,7 (*)	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato a 0,7 (*) relativo a "Realizzazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)"	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali (*) relativo a "Realizzazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, branding e packaging ecc.)"	-	-	-	-	-
Ore dedicate attività (**)	21,0555	-	-	-	21,1007
Ore dedicate attività (**), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	30,4698	30,8215	22,1305	-
COSTI TOTALI	2,1721	-	1,5178	1,0026	1,6728

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ADDETTI INDIPENDENTI

La variabile "Addetti Indipendenti" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Addetti Indipendenti = (ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale" * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"

- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero di familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero di associati in partecipazione)))/50

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48

- Il titolare è pari a uno.

- Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Addetti Indipendenti = (società)

"Fattore correttivo società" * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"

  Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Fattore correttivo società" è pari a 0

- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

- Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è

rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48 Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	(Numero soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48 dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48 Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG83U

GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG83U, evoluzione dello studio TG83U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG83U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 93.11.20 - Gestione di piscine;
- 93.11.30 - Gestione di impianti sportivi polivalenti;
- 93.11.90 - Gestione di altri impianti sportivi nca;
- 93.13.00 - Gestione di palestre.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG83U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.244.

Nella prima fase di analisi 1.376 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 339 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.529.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di aree destinate all'attività fisica e sportiva, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 20.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 20.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*” [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventilica” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento dell'indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.E.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[4], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia dell'indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.F.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7754).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6552).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione

[5] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	9,19
2	8,46
3	7,91
4	12,64
5	1,59
6	22,13
7	5,61
8	9,08
9	7,27
10	24,45
11	7,22

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[7].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[7] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2178
2	1,0094
3	1,1281
4	1,2819
5	1,6771
6	1,0040
7	1,0886
8	1,1133
9	1,1292
10	1,1476
11	1,3375

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'elemento che ha maggiormente contribuito a determinare gli 11 gruppi omogenei (cluster) è il seguente:

- tipologia di aree destinate all'attività fisica e sportiva.

La tipologia di aree destinate all'attività fisica e sportiva ha permesso di individuare i seguenti impianti sportivi:

- impianti sportivi dotati di campi da tennis e campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) (cluster 1);
- campi da golf (cluster 2);
- piscine coperte (cluster 3);
- piste di motociclismo, motocross, go-cart (cluster 4);
- palestre (cluster 5);
- piscine scoperte (cluster 6);
- impianti sportivi dotati di palestra e piscina (cluster 7);
- impianti polisportivi (cluster 8);
- campi da tennis (cluster 9);
- centri equitazione (cluster 10);
- campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) (cluster 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI CAMPI DA TENNIS E CAMPI POLIVALENTI (CALCETTO, BASKET, PALLAVOLO)

NUMEROSITÀ: 212

Le imprese del cluster gestiscono impianti sportivi all'interno dei quali è possibile praticare diverse discipline. In particolare si rileva la presenza di 2 campi da tennis scoperti e 1-2 campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) scoperti. A volte sono presenti anche campi da tennis coperti (2 nel 37% dei casi) e campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) coperti (2 nel 34% dei casi). La metà dei soggetti dispone di locali destinati a bar (circa 55 mq).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (46% di capitali e 30% di persone), trovano occupazione 2 addetti.

La clientela è formata principalmente da privati/soci (76% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (40% dei ricavi nel 32% dei casi) e altri clienti (27% nel 21%).

CLUSTER 2 – CAMPI DA GOLF

NUMEROSITÀ: 67

Le imprese del cluster gestiscono campi da golf in strutture comprendenti un campo pratica, percorsi con un numero di buche compreso tra 9 a 18 (1 campo nel 51% dei casi), oltre 18 buche (1 campo nel 12%) ed executive par 3 (1 campo nel 12%).

In circa un terzo dei casi sono presenti spazi destinati a bar (95 mq) e/o a ristorante (circa 250 mq).

Si tratta di impianti gestiti quasi esclusivamente da società (70% di capitali, 18% di persone) con 6 addetti di cui 4 dipendenti.

La clientela è formata in prevalenza da privati/soci (71% dei ricavi) e da società sportive (68% dei ricavi nel 33% dei casi).

CLUSTER 3 – PISCINE COPERTE

NUMEROSITÀ: 209

Le aziende del cluster gestiscono piscine in strutture dotate di 1-2 vasche coperte da 10 a 25 metri e, nel 47% dei casi, di 1 vasca coperta fino a 10 metri. Nel 41% dei casi è presente un locale destinato a bar (81 mq).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (79% di capitali e 14% di persone), trovano occupazione 6 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 10 istruttori/insegnanti/maestri, 1-2 addetti amministrativi e, nel 35% dei casi, 3 istruttori ISEF.

La clientela è formata in prevalenza da privati/soci (67% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (29% dei ricavi nel 51% dei casi), scuole (9% nel 47%) e altra clientela (21% nel 40%).

CLUSTER 4 – PISTE DA MOTOCICLISMO/MOTOCROSS/GO-KART

NUMEROSITÀ: 45

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla gestione di una pista da motociclismo/motocross/go-kart in un'area di circa 15mila mq dedicati all'attività fisica e sportiva all'aperto. Nel 53% dei casi è presente un locale di circa 70 mq destinato a bar.

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria (64% società di capitali e 20% di persone) e mediamente sono presenti 2 addetti.

La clientela è formata in netta prevalenza da privati/soci (69% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (37% nel 40%) e da altra clientela (34% nel 31%).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 14 kart.

CLUSTER 5 – PALESTRE

NUMEROSITÀ: 2.807

Le imprese del cluster gestiscono impianti dotati di 2 palestre fitness/body building. Le palestre sono fornite di 24 postazioni body building, 6 macchine cardio fitness e, nel 43% dei casi, 12 postazioni spinning. Il 21% dei soggetti dispone di 1-2 saune/bagni turchi.

Nelle imprese del cluster, società (39% di persone e 26% di capitali) e ditte individuali (35% dei casi), trovano occupazione 2 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali) figurano 3 istruttori/insegnanti/maestri nel 33% dei casi.

La clientela è formata quasi esclusivamente da privati/soci (84% dei ricavi).

CLUSTER 6 – PISCINE SCOPERTE

NUMEROSITÀ: 80

Le imprese del cluster gestiscono piscine in strutture dotate di 1 vasca scoperta fino a 10 metri, 1 vasca scoperta da 10 a 25 metri e, nel 48% dei casi, 1 vasca scoperta oltre 25 metri. Il 46% dei soggetti dispone inoltre di 2 campi polvalenti (calcetto, basket, pallavolo) scoperti. Sono generalmente presenti spazi coperti (66 mq nel 54% dei casi) o scoperti (94 mq nel 46% dei casi) destinati a bar.

Si tratta quasi esclusivamente di esercizi con apertura stagionale (circa tre mesi) gestiti in prevalenza da società (60% di capitali e 23% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 3. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 8 istruttori/insegnanti/maestri nel 36% dei casi.

La clientela è formata in netta prevalenza da privati/soci (91%).

CLUSTER 7 – IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI PALESTRA E PISCINA

NUMEROSITÀ: 268

Le imprese del cluster gestiscono impianti sportivi all'interno dei quali è possibile praticare diverse discipline. In particolare si rileva la presenza di 4 palestre fitness/body building, 2 palestre per altre attività (yoga, ginnastica correttiva, sport da combattimento, scherma, arti marziali, piste da ballo, ecc.), 1 piscina coperta tra 10 e 25 metri (nel 63% dei casi) e una piscina coperta fino a 10 metri (nel 49% di casi). Le palestre sono fornite di 23 postazioni body building, 14 macchine cardio fitness e 11 postazioni spinning.

Le strutture del cluster dispongono, inoltre, di sauna/bagno turco (2 nel 54% dei casi), solarium (2 nel 32%) e idromassaggio (1 nel 30%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (65% di capitali e 24% di persone), trovano occupazione 6 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 3 istruttori ISEF e 8 istruttori/insegnanti/maestri.

La clientela è formata in netta prevalenza da privati/soci (84% dei ricavi).

CLUSTER 8 – IMPIANTI POLISPORTIVI

NUMEROSITÀ: 84

Le imprese del cluster gestiscono complessi sportivi all'interno dei quali è possibile praticare diverse discipline.

Gli impianti dispongono di oltre 6.500 mq di spazi all'aperto e circa 2.300 al chiuso nei quali trovano posto 1-2 palestre fitness/body building, 1 palestra per altre attività (yoga, ginnastica correttiva, sport da combattimento, scherma, arti marziali, piste da ballo, ecc.), 1 piscina all'aperto fino a 25 metri. Le strutture del cluster dispongono inoltre di piscine al coperto fino a 25 metri (2 nel 57% dei casi) e piscine coperte fino a 10 metri (1-2 nel 40% dei casi). Le palestre sono dotate di 14 postazioni body building, 9 macchine per cardio fitness e 9 postazioni spinning. Inoltre, nel 46% dei casi, si rilevano 2 saune/bagni turchi.

Sono generalmente presenti anche attrezzature destinate ad altre discipline sportive come 1 campo da calcetto/basket/pallavolo all'aperto e 3 campi da tennis all'aperto. Più della metà dei soggetti dispone di 2 campi da calcetto/basket/pallavolo al chiuso e 2-3 campi da tennis al chiuso.

Molto spesso è presente un locale destinato a bar (circa 50 mq); nel 30% dei casi si rilevano spazi all'aperto destinati a bar (90 mq).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società di capitali (82% dei casi), trovano occupazione 9 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 5 istruttori ISEF e 17 istruttori/insegnanti/maestri, oltre a 7 addetti amministrativi.

La clientela è formata prevalentemente da privati (70% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (28% nel 62%), scuole (5% nel 39%) e altri (9% nel 40%).

CLUSTER 9 – CAMPI DA TENNIS

NUMEROSITÀ: 138

Le imprese del cluster gestiscono 2-3 campi da tennis all'aperto e, nel 41% dei casi, 2 campi da tennis al chiuso in una struttura costituita da circa 4.200 mq di superficie complessiva, di cui circa 1.400 mq destinati all'attività fisica e sportiva all'aperto e quasi 400 mq al chiuso. Il 40% delle strutture dispone di locali destinati a bar (50 mq).

I soggetti del cluster, società (41% società di capitali e 27% di persone) e ditte individuali (33% dei casi), occupano complessivamente 2 addetti.

La clientela è composta prevalentemente da privati/soci (80% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (43% dei ricavi nel 23% dei casi).

CLUSTER 10 – CENTRI EQUITAZIONE

NUMEROSITÀ: 48

Le imprese del cluster gestiscono centri equitazione in strutture, generalmente all'aperto, di circa 6.000 mq destinati ad attività fisica e sportiva. Si tratta di ditte individuali (35% dei casi) e società (21% di persone e 44% di capitali) e nel complesso occupano 1-2 addetti.

La clientela è prevalentemente costituita da privati/soci (61% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (81% dei ricavi nel 27% dei casi) e altri soggetti (55% nel 25%).

Nelle imprese del cluster, che dispongono di 9 cavalli, si rileva la presenza di un maneggio all'aperto e, nel 44% dei casi, di un maneggio coperto.

CLUSTER 11 – CAMPI POLIVALENTI (CALCETTO, BASKET, PALLAVOLO)

NUMEROSITÀ: 539

Le imprese del cluster gestiscono impianti dotati di 2 campi da calcetto/basket/pallavolo all'aperto e, nel 27% dei casi, di 2 campi al chiuso.

Il 38% dei soggetti del cluster dispone di locali destinati a bar (45 mq).

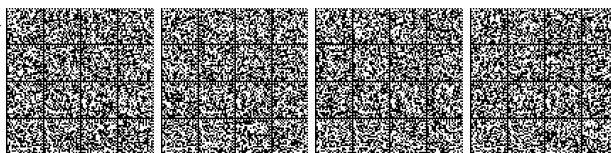
Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (45% di capitali e 27% di persone), si rileva la presenza di 2 addetti.

La clientela comprende oltre a privati/soci (77% dei ricavi), anche società sportive (37% dei ricavi nel 29% dei casi).

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO E

AREE ATTREZZATE:

- Sale pesi/cardio fitness (tapis roulant, cyclette, ecc.) – Numero al chiuso
- Sale spinning – Numero al chiuso
- Altre sale (fitness, arti marziali, yoga, ginnastica, ecc.) – Numero al chiuso
- Vasche fino a 10 metri – Numero al chiuso
- Vasche fino a 10 metri – Numero all'aperto
- Vasche oltre i 10 metri fino a 25 metri – Numero al chiuso
- Vasche oltre i 10 metri fino a 25 metri – Numero all'aperto
- Vasche oltre i 25 metri – Numero al chiuso
- Vasche oltre i 25 metri – Numero all'aperto
- Campo da calcetto, basket, pallavolo – Numero al chiuso
- Campo da calcetto, basket, pallavolo – Numero all'aperto
- Campi da calcio a 7/8 – Numero all'aperto
- Campi da calcio a 11 – Numero all'aperto
- Campi da golf pratica – Numero all'aperto
- Campi da golf executive par 3 – Numero all'aperto
- Campi da golf fino a 8 buche – Numero all'aperto
- Campi da golf oltre 8 buche e fino a 18 buche – Numero all'aperto
- Campi da golf oltre 18 buche – Numero all'aperto
- Maneggio – Numero al chiuso
- Maneggio – Numero all'aperto
- Campi o pista di motociclismo, motocross o go-kart – Numero all'aperto
- Campi da tennis – Numero al chiuso
- Campi da tennis – Numero all'aperto

SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[9]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[9]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[10]).

---

[9] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[10] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

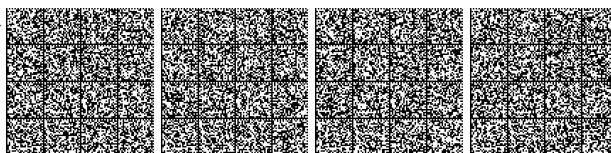
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[11]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[11] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[11] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,52
2	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,68
4	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,88
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,54
7	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,05
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,98
9	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,37
10	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
11	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,44

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,61	75,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,49	75,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	150,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,68	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,99	100,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,15	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,45	75,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,01	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,23	75,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,25	75,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,23	100,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,53	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,88	150,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,07	150,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,39	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	75,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,81	75,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10,40	75,00
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,80	75,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14,11	75,00
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,89	75,00

SUB ALLEGATO 20.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,52
2	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,22
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,68
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,92
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,88
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,54
7	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,05
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,98
9	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,37
10	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,34
11	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,44

SUB ALLEGATO 20.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}.$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[12] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	0,8818	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9290	1,1337	-	-	0,9146
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,8060	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1278	-	-	-	0,8492	-
Totale Spazi destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso (*)	-	-	-	-	19,3183	
CVPROD	1,1702	1,1093	1,0802	-	1,1805	1,1881
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-
Numero totale campi da calcetto, basket, pallavolo e campi da calcio a 7/8 (*)	5.509,1001	-	-	-	-	-
Numero totale campi da tennis (*)	3.173,0391	-	-	-	-	-
Numero totale piscine all'aperto (*)	-	-	-	-	-	11.517,9060
Numero totale piscine (*)	-	-	8.219,9691	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	12.706,3550	-	-	-	13.703,7702	-
Numero totale campi da tennis per gli impianti che effettuano l'apertura stagionale (*)	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,9250	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,2819	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	2,6802	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	3.001,5654	-	-	-	3.927,3645	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) (*)	-	-	0,1039	-	-	0,0932
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,4 (*)	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,5 (*)	-	190,7917	-	94,8893	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	1,0316
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0980	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0486	1,0904	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,4311
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0802	-	-	-	1,0590
Totale Spazi destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso (*)	33,9331	-	-	-	-
CVPROD	1,0153	-	1,5488	1,2272	1,5203
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,1391	-	-	-
Numero totale campi da calcetto, basket, pallavolo e campi da calcio a 7/8 (*)	-	-	-	-	4.022,4064
Numero totale campi da tennis (*)	-	-	5.672,7970	-	-
Numero totale piscine all'aperto (*)	-	-	-	-	-
Numero totale piscine (*)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	24.416,3539
Numero totale campi da tennis per gli impianti che effettuano l'apertura stagionale (*)	-	-	-2.879,1198	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1259	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	1.452,9845
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	0,0463
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) (*)	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,4 (*)	-	591,1069	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,5 (*)	138,7326	-	-	76,1936	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG85U

DISCOTECHE, SALE DA BALLO, NIGHT CLUB E SCUOLE DI DANZA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG85U, evoluzione dello studio TG85U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG85U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 85.52.01 - Corsi di danza;
- 93.29.10 - Discoteche, sale da ballo night-club e simili.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG85U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.941.

Nella prima fase di analisi 457 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 45 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai principali servizi offerti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.439.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 21.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 21.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è analizzato l'effetto dovuto all'influenza della fascia qualitativa e all'ubicazione della struttura.

A tale scopo sono stati utilizzati i prezzi medi delle principali consumazioni non comprese nel titolo di accesso indicati dalle imprese nel modello. Il livello dei prezzi della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per le attività del settore, ha permesso di identificare differenziali da applicare al coefficiente della variabile "Costo del venduto + costo per la produzione di servizi" (CVPROD) riferita all'attività di Bar.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 21.A).

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Durata delle scorte***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[4], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2923).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,0720).

---

[5] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[6] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[7], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

---

[6] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[7] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	27,45
2	29,12
3	29,00
4	1,86
5	12,79
6	34,77

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”[9].

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1898
2	1,2103
3	1,3202
4	1,8023
5	1,1730
6	1,3378

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

[9] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 21.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 6 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- servizi offerti;
- stagionalità.

La tipologia di attività ha permesso di distinguere le imprese in:

- discoteche (cluster 1 e 3);
- sale da ballo (cluster 2);
- night club (cluster 5);
- scuole di danza (cluster 4).

I servizi offerti hanno consentito di raggruppare le imprese che offrono il servizio di ristorazione (cluster 6).

In base alla stagionalità sono state differenziate le discoteche con un periodo di apertura non superiore a 6 mesi (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – DISCOTECHE

NUMEROSITÀ: 326

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di discoteca (90% dei ricavi).

Nell'ambito dei servizi offerti, il 49% dei ricavi deriva da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 29% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Si tratta di locali con una superficie complessiva interna di 668 mq di cui 119 mq destinati a pista da ballo e a palcoscenico e 45 mq abitualmente destinati a bar.

I punti bar interni e/o esterni alla struttura sono 2 ed è presente una sola pista da ballo.

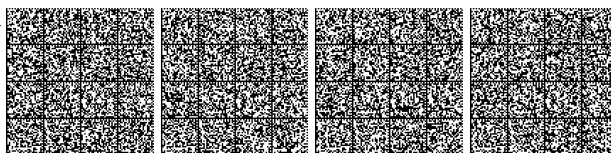
Le imprese del cluster sono in prevalenza società (57% di capitali e 29% di persone) e occupano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli impianti e i sistemi di amplificazione hanno una potenza di circa 600 Kw e sono presenti 1-2 postazioni per DJ/banchi per mixaggio e 10 casse acustiche e diffusori.

CLUSTER 2 – SALE DA BALLO

NUMEROSITÀ: 282

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di sala da ballo con orchestra (85% dei ricavi); nel 40% dei casi è presente anche l'attività di discoteca (30% dei ricavi).

Con riferimento ai servizi offerti, il 63% dei ricavi deriva da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 20% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Si tratta di locali con una superficie complessiva interna di circa 1.000 mq di cui 226 mq destinati a pista e a palcoscenico e 55 mq abitualmente destinati a bar. Nella struttura sono presenti 2 punti bar, 1-2 piste da ballo e 1 palcoscenico.

In linea con la tipologia di attività svolta, le spese sostenute per gruppi musicali e orchestre è superiore alla media di settore.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (43% di capitali e 33% di persone). Gli addetti complessivamente occupati sono 3 di cui 1-2 dipendenti.

Gli impianti e i sistemi di amplificazione hanno una potenza di circa 1.000 Kw e sono presenti 1 postazione per DJ/banco per mixaggio e 10 casse acustiche e diffusori.

CLUSTER 3 – DISCOTECHE STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster raggruppa le imprese che svolgono attività di discoteca (91% dei ricavi) con apertura stagionale: il periodo di apertura è infatti non superiore a 6 mesi.

Nell'ambito dei servizi offerti, il 51% dei ricavi proviene da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 30% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, la superficie complessiva interna è di 577 mq di cui 94 mq destinati a pista e a palcoscenico e 35 mq abitualmente destinati a bar; nel 54% dei casi le discoteche del cluster dispongono di una superficie esterna (esclusi i parcheggi) di circa 1.000 mq.

I punti bar interni e/o esterni alla struttura sono 2 e le piste da ballo 1-2.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (60% di capitali e 28% di persone) e impiegano, nello svolgimento dell'attività, 2 addetti di cui 1 dipendente.

La potenza degli impianti e sistemi di amplificazione è di circa 1.100 Kw e sono presenti 1-2 postazioni per DJ/banchi per mixaggio e 12 casse acustiche e diffusori.

CLUSTER 4 – SCUOLE DI DANZA

NUMEROSITÀ: 312

Al cluster appartengono le scuole di danza: vengono erogati soprattutto corsi di danza classica (68% dei ricavi nel 49% dei casi), corsi di danza jazz, hip hop, break e new age (40% nel 36%), danza tradizionale, etnica e popolare (67% nel 21%) e danza contemporanea, teatro danza (35% nel 24%).

La superficie complessiva destinata allo svolgimento dell'attività è di 273 mq.

Le imprese sono sia ditte individuali (58% dei casi), in cui opera generalmente il solo titolare, sia società (21% di persone e 21% di capitali) con 2 addetti.

CLUSTER 5 – NIGHT CLUB

NUMEROSITÀ: 275

Le imprese appartenenti al cluster sono night club, locali notturni con permesso di arte varia (98% dei ricavi).

Per quanto concerne i servizi offerti, il 54% dei ricavi proviene da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 38% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Nell'ambito degli spettacoli organizzati, il 74% delle imprese dichiara di effettuare striptease/lap-dance.

La superficie complessiva interna misura 365 mq di cui 33 mq abitualmente destinati a bar e 43 mq a pista da ballo e a palcoscenico. E' presente un solo punto bar interno e/o esterno alla struttura.

I prezzi medi delle consumazioni alcoliche non comprese nel titolo di accesso sono più elevati di quelli medi del settore.

Per quanto concerne la natura giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (63% di capitali e 26% di persone) e occupano 5-6 addetti di cui 4-5 dipendenti.

Gli impianti e i sistemi di amplificazione hanno una potenza di 590 Kw e sono presenti 1 postazione per DJ/banco per mixaggio e 5 casse acustiche e diffusori.

CLUSTER 6 – LOCALI CON SERVIZIO DI RISTORAZIONE

NUMEROSITÀ: 66

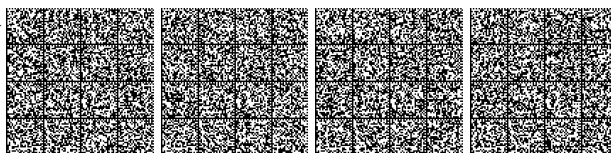
Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la presenza del servizio di ristorazione (dal quale deriva il 32% dei ricavi). Il 36% dei ricavi proviene da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 20% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Le imprese in questione svolgono sia attività di discoteca (66% dei ricavi nel 62% dei casi) sia quella di sala da ballo con orchestra (58% nel 45%).

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, la superficie complessiva interna misura 927 mq di cui 240 mq destinati a pista e a palcoscenico e 73 mq abitualmente destinati a bar; nel 64% dei casi sono presenti circa 1.500 mq di superfici esterne. I punti bar interni e/o esterni alla struttura sono 3.

Gli spazi abitualmente destinati a ristorazione misurano 234 mq e quelli dedicati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio) 76 mq. I posti a sedere sono 119.

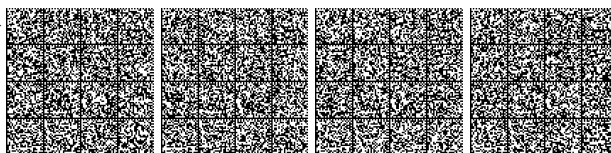
Le imprese del cluster sono in prevalenza società (68% di capitali e 12% di persone) e impiegano 4-5 addetti di cui 3 dipendenti.

La potenza degli impianti e sistemi di amplificazione è di 553 Kw e sono presenti 18 casse acustiche e diffusori e 1-2 postazioni per DJ/banchi per mixaggio.

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Spazi complessivi interni abitualmente destinati a ristorante (Mq)
- Spazi complessivi esterni abitualmente destinati a ristorante (Mq)
- Posti a sedere abitualmente destinati al ristorante
- Spazi destinati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio) (Mq)
- Apertura attività (1=fino a 3 mesi; 2=fino a 6 mesi; 3=fino a 9 mesi; 4=annuale)
- Giorni di apertura effettivi nel corso dell'anno

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Discoteca
- Tipologia di attività: Sale da ballo con orchestra (liscio, latino-americana, balera, ecc.)
- Tipologia di attività: Night clubs (locale notturno con permesso di arte varia)
- Tipologia di attività: Scuola di danza classica
- Tipologia di attività: Scuola di danza contemporanea, teatro danza
- Tipologia di attività: Scuola di danza jazz, hip hop, break, new age
- Tipologia di attività: Scuola di danza tradizionale, etnica, popolare, ecc.
- Principali servizi offerti: Ristorante
- Altri elementi specifici: Titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione
- Altri elementi specifici: Titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno non comprensivi di consumazione
- Altri elementi specifici: Titoli di accesso gratuiti rilasciati nell'anno

SUB ALLEGATO 21.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[11]);
- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[12]).

---

[11] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[12] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

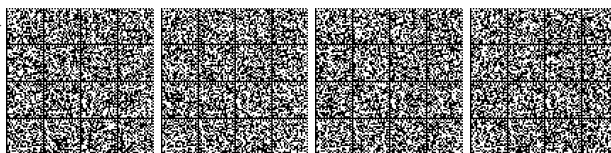
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[13]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[13] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

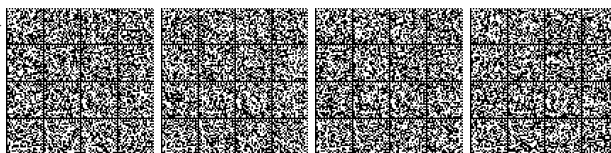
[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	133,00
2	Tutti i soggetti	0,00	120,00
3	Tutti i soggetti	0,00	148,00
4	Tutti i soggetti	0,00	60,00
5	Tutti i soggetti	0,00	117,00
6	Tutti i soggetti	0,00	106,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,18	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,22	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,77	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,06	75,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,96	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,61	75,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,09	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,57	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	21,28	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	26,69	75,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	20,29	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	28,18	75,00

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	17,43	133,00
2	Tutti i soggetti	15,19	120,00
3	Tutti i soggetti	16,25	148,00
4	Tutti i soggetti	12,80	60,00
5	Tutti i soggetti	11,22	117,00
6	Tutti i soggetti	14,11	106,00

SUB ALLEGATO 21.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[14] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[14] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,4832	0,5165	1,1693	-	1,0482	-
CVPROD	1,0015	0,7850	1,2578	-	1,2400	-
CVPROD relativo all'attività di Bar[1], differenziale relativo ai "prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso"[2]	0,8029	1,7480	1,1978	-	-	-
CVPROD relativo all'attività di Bar[1], differenziale relativo ai "prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso" - Night Club[2]	-	-	-	-	2,6249	-
Numero totale di titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione ponderato per il relativo peso tariffe[3] + Numero totale di titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno non comprensivi di consumazione ponderato per il relativo peso tariffe[4]	0,0775	-	-	-	0,0860	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[5]	31.304,1240	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9[5]	0,1943	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,2779	-	0,5942
COSTI TOTALI elevato a 0,9	1,7168	2,0553	-	-	-	2,9046
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	3.422,3010	4.644,8346	3.695,5180	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

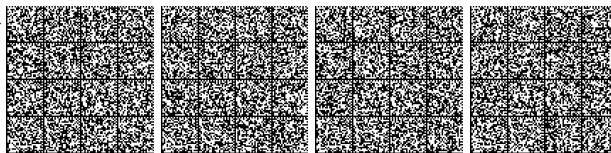
(1) CVPROD relativo all'attività di Bar = CVPROD * (Percentuale sui ricavi derivanti dal servizio offerto "Bar").

(2) Il differenziale relativo ai prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi medi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per le diverse tipologie di attività. Tale differenziale non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul differenziale relativo ai prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso".

(3) Il peso tariffe relativo ai titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione è pari alla media geometrica delle tariffe medie di tali titoli di accesso per tutti gli Elementi strutturali con tali tariffe impostate. Le tariffe medie sono pari alla media geometrica dei rispettivi valori minimi e massimi.

(4) Il peso tariffe relativo ai titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno non comprensivi di consumazione è pari alla media geometrica delle tariffe medie di tali titoli di accesso per tutti gli Elementi strutturali con tali tariffe impostate. Le tariffe medie sono pari alla media geometrica dei rispettivi valori minimi e massimi.

(5) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

NOTA SUL DIFFERENZIALE RELATIVO AI PREZZI MEDI DELLE CONSUMAZIONI NON COMPRESE NEL TITOLO DI ACCESSO

Il **differenziale relativo ai prezzi medi praticati** è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [media delle variabili "Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Birra" (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati[15]]/(Valore di riferimento per Birra);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili "Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Cocktail/long drink" (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati[15]]/(Valore di riferimento per Cocktail/long drink);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili "Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Liquori" (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati[15]]/(Valore di riferimento per Liquori);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili "Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Bevande analcoliche" (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati[15]]/(Valore di riferimento per Bevande analcoliche);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili "Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Spumante (bottiglia)" (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati[15]]/(Valore di riferimento per Spumante (bottiglia));
- minor valore tra 1 e [media delle variabili "Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Champagne (bottiglia)" (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati[15]]/(Valore di riferimento per Champagne (bottiglia)).

Valori di riferimento per il calcolo del fattore correttivo relativo ai prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso

CLUSTER	Valore di riferimento per Birra	Valore di riferimento per Cocktail/long drink	Valore di riferimento per Liquori	Valore di riferimento per Bevande analcoliche	Valore di riferimento per Spumante (bottiglia)	Valore di riferimento per Champagne (bottiglia)
5	30	30	30	30	103	200
Altri cluster	12	15	15	12	60	120

[15] Un Elemento strutturale è compilato se almeno una tra le variabili "Superficie complessiva interna", "Superficie complessiva esterna (esclusi i parcheggi)", "Spazi complessivi interni abitualmente destinati a bar", "Spazi complessivi esterni abitualmente destinati a bar", "Punti bar interni/esterni alla struttura", "Spazi complessivi interni abitualmente destinati a ristorante", "Spazi complessivi esterni abitualmente destinati a ristorante", "Spazi complessivi interni destinati a piste da ballo e palcoscenici", "Spazi complessivi esterni destinati a piste da ballo e palcoscenici" o "Spazi destinati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio)" è impostata.

ALLEGATO 22

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG87U

CONSULENZA FINANZIARIA, AMMINISTRATIVO-GESTIONALE E AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG87U, evoluzione dello studio TG87U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG87U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale;
- 82.91.20 - Agenzie di informazioni commerciali;
- 85.60.01 - Consulenza scolastica e servizi di orientamento scolastico.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG87U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 25.030.

Nella prima fase di analisi 2.758 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 228 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 22.044.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 22.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 22.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

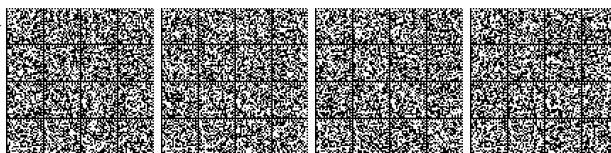
Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 22.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi", per l'attività di impresa e degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza delle altre componenti negative sui compensi", per l'attività di lavoro autonomo. La distribuzione dell'indicatore "Rendimento orario professionisti", per l'attività di lavoro autonomo è stata costruita distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio "Territorialità generale a livello provinciale"[3], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nei Sub Allegati 22.D.1 e 22.F.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nei Sub Allegati 22.D.2 e 22.F.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5], che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune, provincia, regione e per macro area (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole ed Estero).

Nella definizione della funzione di ricavo/compenso, il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Addetti Indipendenti[6]" per l'attività di impresa e con la variabile "Ore dedicate all'attività[7]" per l'attività di lavoro autonomo.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all'*Età professionale*[8] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile "Ore dedicate all'attività" per l'attività di lavoro autonomo.

Nel Sub Allegato 22.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

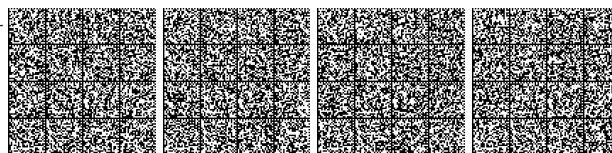
---

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] La definizione degli "Addetti Indipendenti" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Addetti Indipendenti".

[7] La definizione delle "Ore dedicate all'attività" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

[8] L'*Età professionale* è pari a: Periodo di imposta – anno di inizio attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 22.A).

Nel Sub Allegato 22.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- *Valore aggiunto lordo per addetto*.

attività di lavoro autonomo:

- *Resa oraria per addetto*.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 22.C.1 e nel Sub Allegato 22.E.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.C.2 e nel Sub Allegato 22.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*.**

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 22.C.1 e nel Sub Allegato 22.F.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.C.2 e nel Sub Allegato 22.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" le distribuzioni ventiliche sono differenziate anche sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale". Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state ritenute normali le imprese con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	5,15
2	7,92
3	4,42
4	5,36
5	4,37
Cluster	**Valore mediano**
6	5,53
7	3,53
8	2,41
9	3,43
10	8,13
11	5,57
12	14,76
13	4,77

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [10].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[10] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1808
2	1,3349
3	1,4919
4	1,2210
5	1,1791
6	1,2055
7	1,2201
8	1,2446
9	1,4222
10	1,1218
11	1,1831
12	1,1185
13	1,3846

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[11].

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le "Ore dedicate all'attività" sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[12].

---

[11] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo", ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Compensi da congruità e da normalità"[13].

Nel caso in cui i "Compensi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle "Altre componenti negative" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,9133
2	1,5897
3	2,1500
4	1,6759
5	1,2886
6	1,9790
8	1,6052
Cluster	**Coefficiente**
9	1,8373
10	1,7744
11	1,4661
13	1,8296

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

[12] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività", e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[13] Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti".

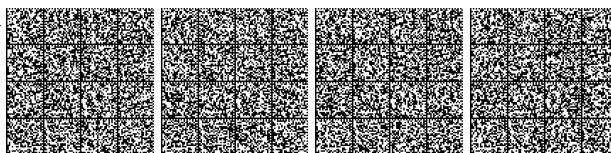
[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 22.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 22.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 22.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei 13 modelli di business sono i seguenti:

- tipologia di attività;
- tipologia di clientela;
- dimensione;
- area di svolgimento dell'attività.

La tipologia di attività svolta ha consentito di distinguere i soggetti che svolgono attività varie, senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 3, 6, 10, 11 e 12), da quelli specializzati in:

- formazione (cluster 1);
- consulenza logistica e di produzione (cluster 8);
- consulenza organizzativa (cluster 5);
- consulenza amministrativa e contabile (cluster 7 e 13);
- consulenza finanziaria (cluster 4 e 9);
- informazioni finanziarie, economiche, legali, immobiliari e altri servizi di informazione (cluster 2).

La tipologia di clientela ha consentito di raggruppare i soggetti che operano prevalentemente per gli enti pubblici e la Pubblica Amministrazione (cluster 10) e di suddividere gli specializzati in consulenza finanziaria tra coloro che operano per società ed enti privati (cluster 4) e quelli che si rivolgono a persone fisiche (cluster 9). Grazie alla clientela è stato individuato, inoltre, il gruppo di coloro che operano per società di consulenza in condizioni di committenza quasi esclusiva (cluster 3).

La dimensione, espressa in termini di numero di addetti, compensi corrisposti a personale non dipendente e superficie dei locali destinati ad uffici, ha permesso di individuare gli operatori più strutturati (cluster 12); nell'ambito degli specializzati in consulenza amministrativa e contabile, sono stati distinti quelli di maggiori dimensioni, tenendo conto soprattutto del numero degli addetti (cluster 7).

In base all'area di svolgimento dell'attività sono stati differenziati i soggetti che operano prevalentemente all'estero (cluster 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN FORMAZIONE

NUMEROSITÀ: 960

I soggetti appartenenti al cluster svolgono attività di formazione (87% dei ricavi/compensi) per una clientela composta principalmente da società ed enti privati (59% dei ricavi/compensi) e, più raramente, da società di consulenza (72% dei ricavi/compensi nel 32% dei casi).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (67% dei casi) che operano da soli e, in misura minore, di società (33% dei casi) in cui sono occupati 2 addetti.

Oltre il 60% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 2 – AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 912

I soggetti del cluster sono specializzati nella raccolta ed erogazione di informazioni finanziarie, economiche, legali, immobiliari ecc. (91% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta in prevalenza da società ed enti privati (53% dei ricavi/compensi) e, in misura più contenuta, da banche, società finanziarie, società di gestione fondi e compagnie di assicurazione (61% dei ricavi/compensi nel 26% dei casi), privati e imprenditori individuali (44% nel 30%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (41% nel 21%).

Si tratta di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (62% dei casi) che operano da soli e di società (38% dei casi) in cui sono occupati 2-3 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti, nella maggioranza dei casi, locali destinati ad uffici (40 mq circa).

CLUSTER 3 – MONOCOMMITTENTI PER SOCIETÀ DI CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 1558

Il cluster raggruppa i soggetti che operano per società di consulenza (97% dei ricavi/compensi) in condizioni di committenza quasi esclusiva: il 92% dei ricavi/compensi deriva infatti dal committente principale.

L'attività consiste prevalentemente in consulenza organizzativa (64% dei ricavi/compensi nel 36% dei casi), finanziaria (68% nel 29%), amministrativa (57% nel 22%) e di marketing (57% nel 19%).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (79% dei casi) che operano da soli.

Il 65% dei soggetti del cluster dichiara spazi per lo svolgimento dell'attività presso la propria abitazione.

CLUSTER 4 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA FINANZIARIA

NUMEROSITÀ: 1537

I soggetti del cluster sono specializzati nella consulenza finanziaria (93% dei ricavi/compensi) alle imprese, in particolare a società ed enti privati (70% dei ricavi/compensi) e banche, società finanziarie, società di gestione fondi e compagnie di assicurazione (79% dei ricavi/compensi nel 34% dei casi).

Si tratta sia di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (55% dei casi) che operano da soli sia di società (45% dei casi) in cui sono occupati 2 addetti.

Nel 60% dei casi gli spazi per lo svolgimento dell'attività sono rappresentati da locali destinati ad uffici (44 mq); il 40% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 5 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA ORGANIZZATIVA

NUMEROSITÀ: 2033

I soggetti del cluster sono specializzati nella consulenza organizzativa (88% dei ricavi/compensi) ad una clientela composta prevalentemente da società ed enti privati (81% dei ricavi/compensi).

Si tratta sia di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (54% dei casi) che operano da soli, sia di società (46% dei casi) in cui sono occupati 1-2 addetti.

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività, qualora presenti, sono rappresentati da locali destinati ad uffici (35 mq nel 56% dei casi); il 50% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 6 – OPERATORI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 7.832

I soggetti del cluster svolgono diverse tipologie di attività: consulenza di marketing (70% dei ricavi/compensi nel 30% dei casi), consulenza finanziaria (40% nel 18%), consulenza organizzativa (29% nel 18%) e altre attività (84% nel 65%).

La clientela è composta principalmente da società ed enti privati (74% dei ricavi/compensi).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (60% dei casi) che operano da soli e di società (40% dei casi) con 1-2 addetti.

Nel 50% circa dei casi sono presenti locali adibiti ad uffici (32 mq); la metà circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 7 – OPERATORI DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

NUMEROSITÀ: 517

I soggetti appartenenti al cluster forniscono servizi di contabilità/elaborazione dati fiscali (50% dei ricavi/compensi) e consulenza amministrativa (46% dei ricavi/compensi nel 58% dei casi) ad una clientela costituita in prevalenza da società ed enti privati (74% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di società (79% di capitali e 20% di persone) in cui sono occupati 4-5 addetti di cui 3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati ad uffici (82 mq) e, nella maggioranza dei casi, locali destinati esclusivamente a CED (45 mq); il 47% dei soggetti dispone di locali adibiti a sale riunioni (26 mq).

CLUSTER 8 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA LOGISTICA E DI PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 833

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati in consulenza logistica e di produzione (90% dei ricavi/compensi).

L'attività è rivolta principalmente a società ed enti privati (84% dei ricavi/compensi) e il 70% dei ricavi/compensi proviene dal committente principale.

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (63% dei casi) che operano da soli e, in misura più contenuta, di società (37% dei casi) in cui sono occupati 1-2 addetti.

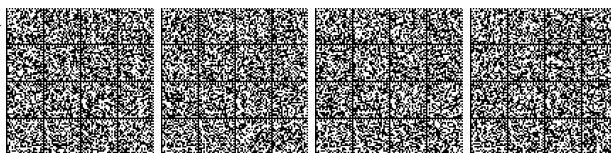
Gli spazi per lo svolgimento dell'attività, qualora presenti, sono rappresentati da locali destinati ad uffici (30 mq nel 48% dei casi); nella maggioranza dei casi i soggetti dichiarano l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 9 – CONSULENTI FINANZIARI PER PERSONE FISICHE

NUMEROSITÀ: 544

Il cluster raggruppa i soggetti che forniscono consulenza finanziaria (94% dei ricavi/compensi) principalmente a privati e imprenditori individuali (73% dei ricavi/compensi) e, più raramente, ad esercenti arti e professioni anche in forma associata (56% dei ricavi/compensi nel 32% dei casi).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (79% dei casi) che operano da soli.

Nella maggioranza dei casi, sono presenti locali destinati ad uffici (37 mq); il 40% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 10 – CONSULENTI CHE OPERANO PER GLI ENTI PUBBLICI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.352

Il cluster raggruppa i soggetti che operano per gli enti pubblici (61% dei ricavi/compensi) e la Pubblica Amministrazione locale (72% dei ricavi/compensi nel 36% dei casi) e centrale (56% nel 7%).

L'attività consiste principalmente in formazione (52% dei ricavi/compensi nel 27% dei casi), consulenza organizzativa (63% nel 24%), amministrativa (61% nel 17%) e finanziaria (59% nel 17%) e altre attività (77% nel 46%).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (70% dei casi) che operano da soli e, in misura più contenuta, di società (30% dei casi) che occupano 2 addetti.

Nella metà dei casi sono presenti locali destinati ad uffici (38 mq); il 51% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 11 – CONSULENTI CHE OPERANO ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 598

I soggetti del cluster operano quasi esclusivamente all'estero (85% dei ricavi/compensi) per una clientela composta in prevalenza da società ed enti privati (72% dei ricavi/compensi).

L'attività consiste prevalentemente in consulenza di marketing (76% dei ricavi/compensi nel 38% dei casi), finanziaria (66% nel 19%) e organizzativa (55% nel 20%) e altre attività (81% nel 34%).

I soggetti del cluster si ripartiscono quasi uniformemente tra lavoratori autonomi e imprenditori individuali (54% dei casi) che operano da soli e società (46% dei casi) in cui sono occupati 2 addetti.

Nella maggioranza dei casi sono presenti locali adibiti ad uffici (40 mq); il 50% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 12 – OPERATORI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 374

Il cluster raggruppa le strutture di consulenza di più grandi dimensioni, quasi esclusivamente società (93% di capitali e 6% di persone), in cui sono occupati 9 addetti di cui 6 dipendenti.

I compensi corrisposti al personale non dipendente, esclusi soci e titolari, in particolare a consulenti senior e junior, sono molto superiori a quelli medi di settore.

L'attività consiste prevalentemente in consulenza organizzativa (36% dei ricavi/compensi nel 47% dei casi), finanziaria (37% nel 44%), di marketing (24% nel 31%) e amministrativa (23% nel 36%) e in servizi di contabilità/elaborazione dati fiscali (32% nel 26%).

La clientela è costituita soprattutto da società ed enti privati (75% dei ricavi/compensi).

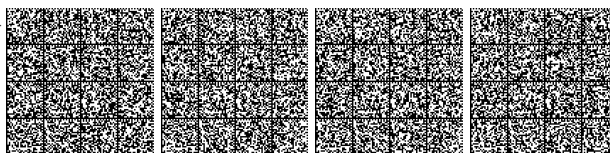
Gli spazi per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati ad uffici (circa 200 mq) e locali adibiti a sale riunioni (circa 30 mq); nel 36% dei casi sono presenti altresì locali destinati esclusivamente a CED (46 mq).

CLUSTER 13 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

NUMEROSITÀ: 2.921

I soggetti appartenenti al cluster offrono consulenza amministrativa (54% dei ricavi/compensi) e servizi di contabilità/elaborazione dati fiscali (77% dei ricavi/compensi nel 49% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da società ed enti privati (71% dei ricavi/compensi).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (67% dei casi) che operano da soli e, in misura più contenuta, di società (33% dei casi) che occupano 1-2 addetti.

La metà circa dei soggetti dispone di locali destinati ad uffici (24 mq) e il 10% di locali destinati esclusivamente a CED (17 mq); il 47% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

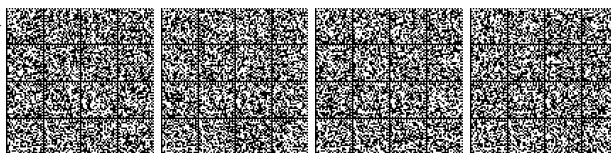
SUB ALLEGATO 22.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie dei locali destinati esclusivamente a CED (Mq)
- Superficie dei locali destinati esclusivamente ad uffici (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Consulenza finanziaria (valutazione di investimenti, valutazione imprese, piani di fattibilità finanziaria, ristrutturazione debiti, gestione tecnico-finanziaria degli scambi ed investimenti internazionali, rating/scoring delle imprese ecc.)
- Tipologia dell'attività: Consulenza organizzativa (ristrutturazione e progettazione organizzativa, analisi e riprogettazione dei processi, analisi di clima, Knowledge Management, controllo qualità ecc.)
- Tipologia dell'attività: Consulenza amministrativa (predisposizione sistemi contabili, di contabilizzazione delle spese, procedure di controllo di bilancio, audit, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Consulenza logistica e di produzione (budgeting, programmazione operativa e controllo della produzione, gestione e controllo dei flussi di materiali, organizzazione degli acquisti, progettazione sistemi logistici integrati, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Tenuta contabilità/elaborazione dati contabili e fiscali
- Tipologia dell'attività: Formazione
- Tipologia dell'attività: Informazioni finanziarie/economiche/legali/immobiliari ed altri servizi di informazione
- Area di svolgimento dell'attività: Estero
- Tipologia di clientela: Società di consulenza

- Tipologia di clientela: Banche/Società finanziarie/Società di gestione fondi/Compagnie di assicurazione
- Tipologia di clientela: Pubblica Amministrazione Centrale (PAC)
- Tipologia di clientela: Pubblica Amministrazione Locale (PAL)
- Tipologia di clientela: Altri enti pubblici, commerciali e non
- Tipologia di clientela: Società ed enti privati (diverso da righi D25 e D26)
- Tipologia di clientela: Esercenti arti e professioni anche in forma associata
- Tipologia di clientela: Altre persone fisiche e imprenditori individuali
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Consulenti senior (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Consulenti junior (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Docenti corsi (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Programmatori software (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Redattori di rapporti di informazioni commerciali/investigatori (Non dipendenti Compensi)
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno
- Altri elementi specifici: Percentuale di ricavi/compensi provenienti dal committente principale

SUB ALLEGATO 22.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[16]).

[15] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[16] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

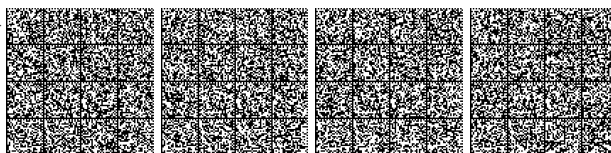
Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[17]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[17] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 22.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[18]);
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi dichiarati);
- ***Rendimento orario professionisti*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica – Consumi – Altre spese)/(Ore lavorate dai dipendenti[19] + Ore dichiarate dal professionista[20]);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[21] * 50 * 48).

---

[18] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[19] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

[20] La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

[21] Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48; Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Dove:

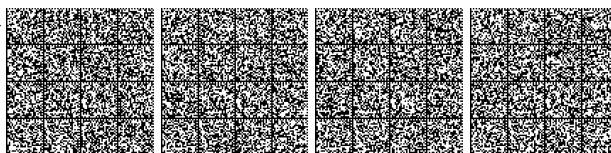
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

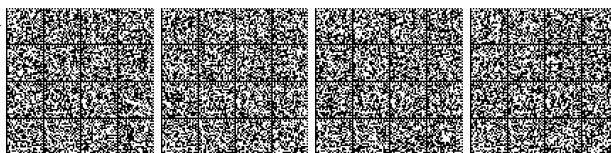
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48. Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

SUB ALLEGATO 22.D.1 - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	25,00	55,00

SUB ALLEGATO 22.D.2 - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili sul valore degli stessi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00
2	Tutti i soggetti	25,00
3	Tutti i soggetti	25,00
4	Tutti i soggetti	25,00
5	Tutti i soggetti	25,00
6	Tutti i soggetti	25,00
8	Tutti i soggetti	25,00
9	Tutti i soggetti	25,00
10	Tutti i soggetti	25,00
11	Tutti i soggetti	25,00
13	Tutti i soggetti	25,00

SUB ALLEGATO 22.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

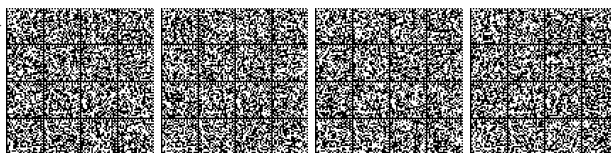
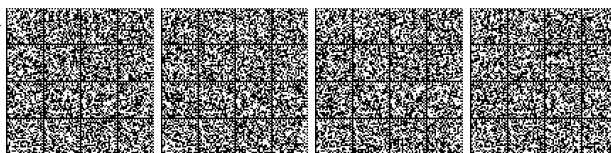
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,67	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,06	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,09	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,98	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	150,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,29	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,61	150,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,22	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,17	150,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,57	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,46	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,82	200,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,72	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,62	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,29	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,43	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,47	100,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,59	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,84	150,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	21,54	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,54	150,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	29,59	200,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	33,45	200,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,05	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,01	100,00

SUB ALLEGATO 22.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,57	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,51	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,77	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,40	80,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,90	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,75	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,25	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,88	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,38	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,00	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,07	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,48	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,70	100,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	13,25	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,19	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,82	100,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,41	100,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,69	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,08	90,00

SUB ALLEGATO 22.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	9,71
2	Tutti i soggetti	12,68
3	Tutti i soggetti	7,18
4	Tutti i soggetti	9,11
5	Tutti i soggetti	8,65
6	Tutti i soggetti	8,61
7	Tutti i soggetti	8,78
8	Tutti i soggetti	8,04
9	Tutti i soggetti	8,86
10	Tutti i soggetti	8,22
11	Tutti i soggetti	7,83
12	Tutti i soggetti	6,51
13	Tutti i soggetti	9,68

SUB ALLEGATO 22.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	65,04
	Gruppo territoriale 1 e 3	77,57
2	Gruppo territoriale 2 e 5	65,02
	Gruppo territoriale 1 e 3	65,88
3	Gruppo territoriale 2 e 5	65,78
	Gruppo territoriale 1 e 3	79,71
4	Gruppo territoriale 2 e 5	80,20
	Gruppo territoriale 1 e 3	94,74
5	Gruppo territoriale 2 e 5	74,95
	Gruppo territoriale 1 e 3	91,31
6	Gruppo territoriale 2 e 5	85,04
	Gruppo territoriale 1 e 3	86,88
8	Gruppo territoriale 2 e 5	71,99
	Gruppo territoriale 1 e 3	82,75
9	Gruppo territoriale 2 e 5	59,54
	Gruppo territoriale 1 e 3	65,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	85,05
	Gruppo territoriale 1 e 3	85,99
11	Gruppo territoriale 2 e 5	77,95
	Gruppo territoriale 1 e 3	83,78
13	Gruppo territoriale 2 e 5	69,13
	Gruppo territoriale 1 e 3	75,17

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,33
2	Tutti i soggetti	24,96
3	Tutti i soggetti	22,47
4	Tutti i soggetti	29,21
5	Tutti i soggetti	20,18
6	Tutti i soggetti	25,19
8	Tutti i soggetti	22,51
9	Tutti i soggetti	25,09
10	Tutti i soggetti	20,32
11	Tutti i soggetti	25,00
13	Tutti i soggetti	21,71

SUB ALLEGATO 22.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[22] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[22] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[22] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 22.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Addetti Indipendenti(*)	-	-	15.575,8947	39.748,8972	29.024,1119
Addetti Indipendenti(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**)	48.927,6857	40.478,4784	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,9091	0,8682	0,6676	0,8776	0,8489
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	20,7126	29,9094	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	3,1945	-	-	-	3,8919
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	1,2556	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Addetti Indipendenti(*)	33.965,7429	18.651,0863	28.455,0708	28.514,4786	24.176,7959
Addetti Indipendenti(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**)	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,4169	0,6321	-	-	-
CVPROD	0,4533	0,6691	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,1135	0,8123	0,6021
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	2.305,8673	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	21,7200	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	7,6904	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	2,6263	-	-	-	1,8797

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Addetti Indipendenti(*)	20.295,6910	32.417,2183	-
Addetti Indipendenti(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**)	-	-	23.899,1419
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-
CVPROD	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0006	0,6266	0,7018
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	118,6496	-	210,9258
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	2,0211	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **MACRO AREA : Nord-Ovest** = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; **Nord-Est** = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna; **Centro** = Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

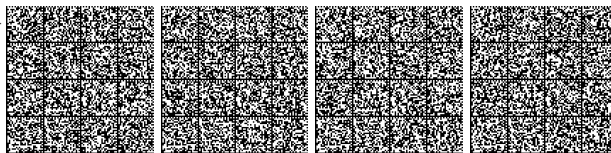
  Sud = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; **Isole** = Sicilia, Sardegna; **Estero**.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Addetti Indipendenti".

(**) I differenziali territoriali a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea sono applicati proporzionalmente alla percentuale dei ricavi relativa rispettivamente al comune, alla provincia, alla regione di appartenenza (sulla base del Domicilio fiscale) e alla macro area di svolgimento dell'attività.

SUB ALLEGATO 22.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Consumi + Altre spese	-	1,7001	-	-	1,1893	2,2598
Altre spese	1,9220	-	2,2160	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	-	-
Consumi	3,6089	-	2,9717	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	0,7916	1,3674	1,0308	-	1,5116	1,2970
Ore dedicate all'attività[*]	-	-	28,4913	36,8516	39,7151	33,0632
Ore dedicate all'attività[*]: Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività[*]: Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-4,2899	-
Ore dedicate all'attività[*]: Età professionale fino a 4 anni	-	-	-6,6922	-	-	-
Ore dedicate all'attività[*]: Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-7,4383	-	-5,2344
Ore dedicate all'attività[*], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea [**]	57,2356	57,6973	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività[*], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea [**]: Età professionale fino a 1 anno	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività[*], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea [**]: Età professionale fino a 2 anni	-	-12,3117	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività[*], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea [**]: Età professionale fino a 3 anni	-12,2068	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,6691	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 13
Consumi + Altre spese	1,7716	-	-	1,4996	1,9027
Altre spese	-	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	1,5600
Consumi	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	1,1079
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	0,9912	-	-	0,9868	-
Ore dedicate all'attività(*)	33,7311	-	32,2425	36,1735	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 2 anni	-3,5584	-	-8,1621	-7,2902	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*): Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**)	-	42,9366	-	-	54,5680
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**): Età professionale fino a 1 anno	-	-19,7397	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**): Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea (**): Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-7,6483
COSTI TOTALI	-	1,8341	1,7744	-	-

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.
- **MACRO AREA : Nord-Ovest** = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; **Nord-Est** = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna; **Centro** = Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

  Sud = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; **Isole** = Sicilia, Sardegna; **Estero**.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) I differenziali territoriali a livello comunale, provinciale, regionale e di macro area sono applicati proporzionalmente alla percentuale dei compensi relativa rispettivamente al comune, alla provincia, alla regione di appartenenza (sulla base del Domicilio fiscale) e alla macro area di svolgimento dell'attività.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ADDETTI INDIPENDENTI

La variabile "Addetti Indipendenti" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Addetti Indipendenti = (ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale" * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero di familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero di associati in partecipazione)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48
- Il titolare è pari a uno.
- Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Addetti Indipendenti = (società)

"Fattore correttivo società" * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"

  Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Fattore correttivo società" è pari a 0
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48
- Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è

rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)

(Numero soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

ALLEGATO 23

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG88U

AUTOSCUOLE, SCUOLE DI PILOTAGGIO E NAUTICHE, RICHIESTA CERTIFICATI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG88U, evoluzione dello studio TG88U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG88U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 82.99.40 - Richiesta certificati e disbrigo pratiche;
- 85.32.03 - Scuole di guida professionale per autisti, ad esempio di autocarri, di autobus e di pullman;
- 85.53.00 - Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG88U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 10.563.

Nella prima fase di analisi 636 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 112 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività svolta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 9.815.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 23.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 23.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 23.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale a livello comunale"[4];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5],
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità generale a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[7] ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "Numero annuo di Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR)", "Numero annuo di Pratiche automobilistiche" e le trasformate del "Valore dei beni strumentali mobili";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio"
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le variabili "Numero annuo di Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR)" e le trasformate dei "Costi totali".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 23.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[7] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 23.A).

Nel Sub Allegato 23.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Ricavo medio per patente***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 23.C e nel Sub Allegato 23.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[8].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 23.C e nel Sub Allegato 23.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,5893).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2539).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a

[9] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	1,58
2	0,04
3	0,13
4	1,14
5	1,31
6	2,78
7	2,35
8	2,99
9	4,12
10	0,00

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1174
2	1,2404
3	1,1959
4	1,3167
5	1,1689
6	1,1550
7	1,2865
8	1,0994
9	1,1800
10	1,4826

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

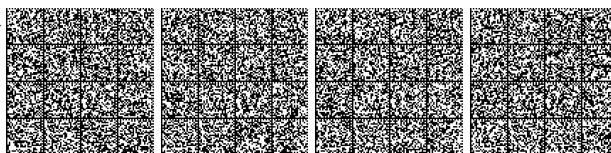
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 23.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 23.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 23.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei 10 modelli di business sono i seguenti:

- tipologia di attività;
- dimensione;
- presenza di più unità locali;
- modalità organizzativa.

La tipologia di attività svolta ha consentito di distinguere le autoscuole (cluster 6, 7, 8 e 9), dalle scuole nautiche (cluster 4) e dalle agenzie di disbrigo pratiche (cluster 1, 2, 3, 5 e 10).

Nell'ambito delle autoscuole la differenziazione è tra:

- autoscuole multi-specializzate (cluster 8 e 9);
- autoscuole tradizionali (cluster 6 e 7).

Le agenzie di disbrigo pratiche si distinguono tra agenzie non specializzate (cluster 10) e quelle che si occupano prevalentemente di:

pratiche automobilistiche (cluster 1, 2 e 5);

pratiche di tipo commerciale e visure camerali (cluster 3).

La dimensione, espressa perlopiù dal numero delle pratiche e degli addetti, ha permesso di differenziare le agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche di grandi dimensioni (cluster 1) da quelle piccole (cluster 2).

La presenza di più unità locali ha reso possibile la distinzione delle autoscuole operanti in più sedi (cluster 6 e 9).

La modalità organizzativa ha permesso di raggruppare le agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche che operano in franchising o con forme simili di affiliazione commerciale (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GRANDI AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

NUMEROSITÀ: 471

Al cluster appartengono le imprese che svolgono principalmente attività di disbrigo pratiche automobilistiche (85% dei ricavi) e che si caratterizzano per le dimensioni rilevanti della struttura.

Le imprese del cluster, in prevalenza società (45% di persone e 31% di capitali), occupano, infatti, 6 addetti di cui 4 dipendenti ed evadono circa 6.700 pratiche automobilistiche l'anno.

L'attività è svolta generalmente in una sola sede in cui sono disponibili 67 mq di uffici; il 31% dei soggetti garantisce la presenza del medico in sede.

La clientela è rappresentata in prevalenza da concessionari d'auto (53% dei ricavi) e in misura più contenuta da privati (23%) e imprese ed enti pubblici e privati (29% dei ricavi nel 63% dei casi).

CLUSTER 2 – PICCOLE AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

NUMEROSITÀ: 2.468

Al cluster appartengono le piccole agenzie specializzate nel disbrigo di pratiche automobilistiche (94% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (61% dei casi) e di società di persone (33%) e sono occupati complessivamente 1-2 addetti.

Le pratiche automobilistiche evase nell'anno sono circa 1.100.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di uffici di 38 mq.

L'attività è svolta in prevalenza su richiesta di privati (46% dei ricavi), concessionari d'auto (34%) e imprese ed enti pubblici e privati (31% dei ricavi nel 55% dei casi).

CLUSTER 3 – AGENZIE SPECIALIZZATE IN PRATICHE COMMERCIALI E VISURE CAMERALI

NUMEROSITÀ: 528

Il presente cluster raggruppa le agenzie di disbrigo pratiche e richiesta certificati che si occupano principalmente di pratiche di tipo commerciale, deposito atti e bilanci, deposito marchi e brevetti, ecc., (63% dei ricavi nel 53% dei casi) e/o visure camerali (56% nel 92%). Completano l'offerta la richiesta di altri certificati (11% dei ricavi nel 55% dei casi), nonché il disbrigo di altre tipologie di pratiche (12% nel 41%).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (58% dei casi), sia società (28% di persone e 14% di capitali) e gli addetti complessivamente occupati sono 2.

Per quanto riguarda i locali destinati all'attività, i soggetti del cluster dispongono di uffici di 30 mq.

Gli uffici presso i quali vengono richiesti i certificati sono, in primo luogo, Catasto (74% dei casi), Conservatoria (73%) e C.C.I.A.A. (71%) e, in secondo luogo, Tribunale (58%) e Comune (47%).

Coerentemente con la tipologia dei servizi offerti, la clientela è rappresentata in prevalenza da imprese ed enti pubblici e privati (30% dei ricavi), professionisti (23%) e notai (53% dei ricavi nel 59% dei casi) e in misura minore da privati (18% nel 51%).

CLUSTER 4 – SCUOLE NAUTICHE

NUMEROSITÀ: 76

Il presente cluster è formato dalle imprese che svolgono attività di scuola nautica in particolare per il rilascio di patenti per imbarcazioni a motore entro le 12 Mg (28% dei ricavi) e a vela entro le 12 Mg (15%); meno frequenti sono i corsi per le patenti a vela oltre le 12 Mg (35% dei ricavi nel 57% dei casi) e a motore oltre le 12 Mg (14% nel 53%). Il 47% dei soggetti effettua anche disbrigo pratiche patenti nautiche (13% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (49% dei casi), sia società (38% di persone e 13% di capitali) e occupano 2 addetti.

L'attività è rivolta a privati (88% dei ricavi) e viene svolta in aule attrezzate per l'insegnamento (28 mq) con 11 posti; i soggetti del cluster dispongono inoltre di locali destinati ad uffici (circa 20 mq).

La dotazione di beni strumentali è formata nel 53% dei casi da una barca a motore e nel 37% dei casi da una barca a vela.

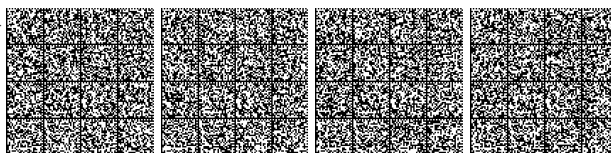
CLUSTER 5 – AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 137

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie specializzate nel disbrigo pratiche automobilistiche (91% dei ricavi) che si caratterizzano per la modalità organizzativa in franchising.

Le imprese del cluster sono sia società (48% di persone e 9% di capitali), sia ditte individuali (43% dei casi) e occupano 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di circa 50 mq di uffici; il 50% delle imprese garantisce la presenza del medico in sede.

L'attività è rivolta in prevalenza a privati (52% dei ricavi) e a concessionari d'auto (33%) e, in misura più contenuta, ad imprese ed enti pubblici e privati (19% dei ricavi nel 64% dei casi).

CLUSTER 6 – AUTOSCUOLE TRADIZIONALI OPERANTI IN PIÙ SEDI

NUMEROSITÀ: 584

Al cluster appartengono le autoscuole che si occupano principalmente della preparazione per il conseguimento delle patenti A e B (83% dei ricavi) e che operano in più sedi (generalmente 3).

Il 40% delle imprese offre anche il servizio di disbrigo pratiche automobilistiche (16% dei ricavi).

Gli iscritti nell'anno sono circa 330 e sono quasi esclusivamente privati (94% dei ricavi).

Le imprese sono soprattutto società di persone (54% dei casi) e ditte individuali (35%) e occupano 4 addetti di cui 2 dipendenti. Tra le figure professionali non dipendenti sono presenti 1 insegnante abilitato e, nel 61% dei casi, 2 istruttori abilitati.

Nel complesso gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività si articolano in 95 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento e in 55 mq di uffici; i posti aula sono 58.

La dotazione di beni strumentali si compone di 3-4 automobili a doppi comandi.

Il 35% dei soggetti ha indicato costi di partecipazione a consorzi o cooperative.

CLUSTER 7 – AUTOSCUOLE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 2.578

Il presente cluster raggruppa le autoscuole di piccole dimensioni che si occupano principalmente delle patenti di categoria A e B (85% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (57% dei casi) e di società di persone (38% dei casi); gli addetti complessivamente occupati sono 2. Tra le figure professionali non dipendenti si rileva la presenza di 1 insegnante abilitato nel 59% dei casi e, di 1 istruttore abilitato nel 52%.

L'attività è svolta generalmente in una sola sede attrezzata con aule per l'insegnamento (35 mq), con 21 posti, ed un ufficio di circa 20 mq.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi) e gli iscritti nell'anno sono 150.

La dotazione di beni strumentali si compone di 2 automobili a doppi comandi.

CLUSTER 8 – AUTOSCUOLE MULTI-SPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 678

Il cluster raggruppa le autoscuole che si caratterizzano per la varietà dell'offerta; si occupano, infatti, in prevalenza di patenti A e B (64% dei ricavi), ma anche di patenti C, D, E e Cap (26%). Il 34% delle imprese offre anche il servizio di disbrigo pratiche patenti (8% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (51% dei casi), sia società (35% di persone e 14% di capitali) e impiegano nel complesso 2 addetti. Circa il 50% delle autoscuole ricorre a 1 insegnante abilitato e a 1-2 istruttori abilitati non dipendenti.

L'attività è svolta generalmente in una sola sede attrezzata con aule per l'insegnamento (37 mq), con 22 posti, ed un ufficio (22 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 automobili a doppi comandi; più raramente sono presenti 1 autocarro a doppi comandi (24% dei casi) e 1 autobus a doppi comandi (23% dei casi).

La clientela è composta quasi esclusivamente da privati (90% dei ricavi) e il numero annuo di iscritti per le varie patenti è circa 190.

Circa un terzo dei soggetti del cluster ha indicato costi di partecipazione a consorzi o cooperative.

CLUSTER 9 – AUTOSCUOLE MULTI-SPECIALIZZATE OPERANTI IN PIÙ SEDI

NUMEROSITÀ: 283

Il presente cluster è formato dalle autoscuole che si occupano di varie tipologie di patenti e che si caratterizzano per la distribuzione dell'attività in più sedi (generalmente 2 o 3).

La maggior parte dei ricavi proviene dalle patenti A e B (68% dei ricavi); meno rilevante è la percentuale derivante dalle patenti C, D, E e Cap (19%). In molti casi si aggiungono all'offerta i servizi di disbrigo pratiche patenti (6% dei ricavi nel 46% dei casi) e pratiche automobilistiche (17% nel 37%).

Si tratta in prevalenza di società (54% di persone e 12% di capitali) e, in misura minore, di ditte individuali (34% dei casi) e gli addetti complessivamente occupati sono 3-4 di cui 2 dipendenti. Tra le figure professionali non dipendenti si rileva la presenza di 1 insegnante abilitato ed 1 istruttore abilitato.

Considerando le varie sedi di attività, le imprese dispongono nel complesso di 82 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento, di 50 posti aula e di 48 mq di uffici.

Le imprese del cluster si rivolgono quasi esclusivamente a privati (91% dei ricavi) e presentano un numero annuo di iscritti per le varie patenti pari a 350.

La dotazione di beni strumentali comprende diversi mezzi di trasporto: 3-4 automobili a doppi comandi e, nel 40% dei casi circa, 1 rimorchio, 1 autocarro a doppi comandi e 1 autobus a doppi comandi.

Il 27% dei soggetti del cluster ha indicato costi di partecipazione a consorzi o cooperative.

CLUSTER 10 – AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE

NUMEROSITÀ: 1.949

Le imprese appartenenti al cluster sono agenzie di disbrigo pratiche e richiesta certificati che si occupano di pratiche varie (64% dei ricavi nel 58% dei casi), pratiche automobilistiche (38% nel 25%) e pratiche assicurative (63% nel 19%), nonché della richiesta di altri certificati (32% nel 31%).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (60% dei casi) e, in misura minore, società (13% di capitali e 27% di persone) e occupano 1-2 addetti.

La richiesta di certificati avviene prevalentemente presso la C.C.I.A.A. (41% dei casi), il Catasto (33%), il Tribunale (33%), il Comune (30%), la Conservatoria (27%) e la Prefettura (22%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di un piccolo ufficio di 25 mq.

L'attività è rivolta soprattutto a privati (44% dei ricavi) e, in misura minore, ad imprese ed enti pubblici e privati (49% dei ricavi nel 57% dei casi) e a professionisti (36% nel 27%).

SUB ALLEGATO 23.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento (Mq)
- Posti aula - Numero
- Superficie locali destinati ad uffici in sede (Mq)
- Superficie locali destinati ad altri servizi escluse le rimesse (veicoli) ed i locali per il ricovero (imbarcazioni, aeromobili) (Mq)

QUADRO D:
- Attività svolta: Autoscuola - Patenti A, B
- Attività svolta: Autoscuola - Patenti C, D, E e C.A.P. (Certificato di abilitazione professionale)
- Attività svolta: Scuola nautica - Patenti vela entro le 12 Mg
- Attività svolta: Scuola nautica - Patenti motore entro le 12 Mg
- Attività svolta: Scuola nautica - Patenti vela oltre le 12 Mg
- Attività svolta: Scuola nautica - Patenti motore oltre le 12 Mg
- Attività svolta: Scuola nautica - Patenti per nave da diporto (superiore ai 24 metri di lunghezza)
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche automobilistiche (Numero annuo di pratiche)
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche automobilistiche (Percentuale sui ricavi)
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche di tipo commerciale (deposito atti e bilanci, deposito marchi e brevetti, licenze commerciali, ecc.) e relativi certificati (Percentuale sui ricavi)
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Visure camerali (ipotecarie, prospetti, bilanci, ecc.)
- Tipologia della clientela: Privati
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Addetti per l'attività di disbrigo pratiche – Numero giornate retribuite dipendenti
- Modalità organizzativa: Franchising o altre forme di affiliazione commerciale
- Altri costi: Costi per l'adesione a franchising o altre forme di affiliazione commerciale

SUB ALLEGATO 23.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricavo medio per patente*** = [((Patenti A, B + Patenti C, D, E e C.A.P.)/100)*(Ricavi[14])]/(Numero annuo di Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR));
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Ricavi=Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

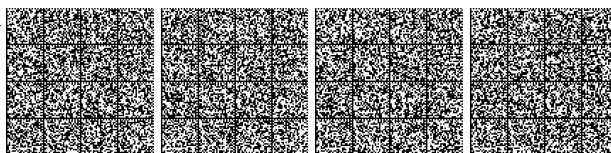
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

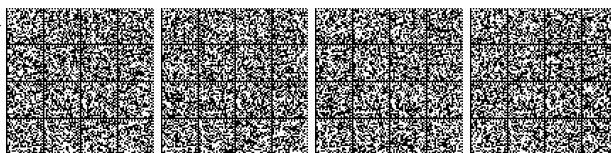
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[16] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 23.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Ricavo medio per patente (in euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,89	80,00	0,00	2.000,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	28,80	80,00	0,00	2.000,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,17	75,00	0,00	2.000,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	18,49	75,00	0,00	2.000,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,43	75,00	0,00	2.000,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	18,98	75,00	0,00	2.000,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	11,22	60,00	0,00	2.000,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	14,17	60,00	0,00	2.000,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,27	80,00	0,00	2.000,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	23,51	80,00	0,00	2.000,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,99	80,00	207,96	770,97
6	Gruppo territoriale 1 e 3	20,94	80,00	296,75	770,97
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14,13	75,00	175,31	703,56
7	Gruppo territoriale 1 e 3	18,46	75,00	263,68	703,56
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,53	75,00	188,73	783,75
8	Gruppo territoriale 1 e 3	18,84	75,00	259,57	783,75
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,13	80,00	200,43	811,71
9	Gruppo territoriale 1 e 3	22,48	80,00	292,27	811,71
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,16	75,00	0,00	2.000,00
10	Gruppo territoriale 1 e 3	16,80	75,00	0,00	2.000,00

SUB ALLEGATO 23.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,30
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	13,03
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	12,82
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	13,91
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	12,89
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	15,08
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	17,49
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	17,71
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	16,81
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,61

SUB ALLEGATO 23.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 23.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,9958	0,9682	0,8078	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9969	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,0487	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,2800	1,0441	1,1971	-
CVPROD	1,0180	-	1,0761	-	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0314	-	1,2060	-
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR) (Numero annuo)	-	-	-	-	-
Iscritti ai corsi per il conseguimento delle patenti A e B senza formazione teorica (Numero annuo)	-	-	-	-	-
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR) (Numero annuo), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR) (Numero annuo), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
Pratiche automobilistiche (Numero annuo)	1,5684	4,2771	-	-	4,0137
Pratiche automobilistiche a favore di concessionari di autoveicoli e di altra clientela professionale (Numero annuo)	-	-1,2819	-	-	-
Pratiche automobilistiche (Numero annuo), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-2,5857	-	-	-
Iscritti patenti nautiche (Numero annuo)	-	-	-	76,9305	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	40.422,9461	44.802,4100	49.126,8843	26.829,4131	25.228,2982
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (*)	-	152,2031	263,2334	55,0278	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale(*)	-	-	-85,4345	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	1,0102
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	6.859,3022	1.660,7035	-	2.442,0695	2.632,9876
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	5.798,3687	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 (*)	-	-	-	-	25,0856
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 (*)	6,1003	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- **Territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9783	1,0447	-	0,7745	0,9655
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	0,9016	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1431	-	-	1,2306	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0408	1,0118	-	1,0639	1,1565
CVPROD	1,3247	-	1,0983	1,1801	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,1052	-	-	1,1943
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR) (Numero annuo)	88,8340	71,9494	74,1179	132,6175	-
Iscritti ai corsi per il conseguimento delle patenti A e B senza formazione teorica (Numero annuo)	-45,3947	-22,5989	-41,8889	-65,9207	-
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR) (Numero annuo), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-40,9241	-31,1000	-29,8706	-53,9112	-
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR) (Numero annuo), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	102,1979	42,8356	85,3065	-	-
Pratiche automobilistiche (Numero annuo)	-	-	-	-	-
Pratiche automobilistiche a favore di concessionari di autoveicoli e di altra clientela professionale (Numero annuo)	-	-	-	-	-
Pratiche automobilistiche (Numero annuo), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Iscritti patenti nautiche (Numero annuo)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	28.575,0545	30.041,8245	42.846,5825	35.213,1158	45.091,1134
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (*)	46,4020	74,0032	68,7131	52,9786	126,4396
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale(*)	-	-	-	-	-64,6009
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	1.532,0990	1.569,9736	1.018,6036	2.183,5846	2.032,6934
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	4.430,4324
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 (*)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 (*)	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria
- **Territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 24

Nota Tecnica e Metodologica

STUDIO DI SETTORE UG89U

DATTILOGRAFIA E FOTOCOPIATURA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG89U, evoluzione dello studio TG89U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG89U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 82.19.09 - Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio;
- 82.99.91 - Servizi di stenotipia.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG89U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.368.

Nella prima fase di analisi 209 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 34 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività svolta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.125.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, alla diversa tipologia della clientela, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 24.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

---

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 24.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 24.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale a livello comunale"[4];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità generale a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[6] ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" (CVPROD) e "CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)";

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate di "Costi totali".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 24.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 24.A).

Nel Sub Allegato 24.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto***;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo***;
- ***Margine operativo lordo sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 24.C e nel Sub Allegato 24.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"; per l'indicatore "Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 24.C e nel Sub Allegato 24.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,9581).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7213).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

---

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	15,29
2	29,31
3	0,59
4	20,49
5	18,66
6	17,24
7	3,71

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[9].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,6236
2	1,4059
3	1,2459
4	1,4688
5	1,2712
6	1,5520
7	1,4677

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 24.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 24.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 24.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei 7 modelli di business sono i seguenti:

- attività svolta;

- dimensione della struttura;

- tipologia della clientela.

L'attività svolta ha consentito di distinguere le aziende caratterizzate dall'offrire prevalentemente il servizio di fotocopiatura (cluster 1, 2, 4, 5 e 6) da quelle che si occupano di servizi di trascrizione da nastri/dischi, stenotipia e redazione atti di convegno (cluster 3) e di dattilografia, impaginazione, fotocomposizione (cluster 7).

Il fattore dimensionale ha evidenziato le imprese con struttura organizzativa di più grandi dimensioni (cluster 5).

La tipologia della clientela ha permesso di distinguere ulteriormente le imprese che servono prevalentemente professionisti e studi professionali (cluster 1) e studenti ed istituzioni universitarie e scolastiche (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – COPISTERIE SPECIALIZZATE NELLA FORNITURA DI SERVIZI A PROFESSIONISTI E STUDI PROFESSIONALI

NUMEROSITÀ: 401

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla fornitura di servizi soprattutto a professionisti e studi professionali (60% dei ricavi) ed, in misura minore, a imprese ed enti pubblici e privati (19%) e privati (19%).

L'attività svolta riguarda prevalentemente fotocopie in bianco e nero (37% dei ricavi) ed a colori (8%) e fascicolatura/rilegatura (7%). Vengono inoltre effettuate stampa con plotter (23% dei ricavi nel 50% dei casi) ed eliografie (20% dei ricavi nel 35% dei casi).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 48 mq.

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (67% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (27%). Si tratta di aziende che occupano 1-2 addetti, facendo ricorso a personale dipendente nel 30% dei casi.

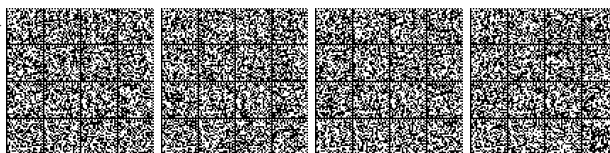
La dotazione di beni strumentali è formata da 2 computer, 1 stampante, 3 fotocopiatrici (di cui 1 a colori), 1 macchina eliografica (nel 33% dei casi), 1 macchina xerografica (31%) e 1 plotter.

CLUSTER 2 – COPISTERIE CON VENDITA DI ARTICOLI DI CARTOLERIA, PER UFFICIO, ECC.

NUMEROSITÀ: 379

L'attività delle imprese del cluster riguarda principalmente fotocopie in bianco e nero (32% dei ricavi) ed a colori (9%) e fascicolatura/rilegatura (8%), cui si affianca la vendita di articoli di cartoleria, per ufficio, ecc., che rappresenta il 16% dei ricavi.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 60 mq.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (62% dei casi) e società di persone (31%), che occupano 1-2 addetti (nel 31% dei casi si rileva la presenza di personale dipendente).

La clientela è rappresentata da privati (46% dei ricavi), imprese ed enti pubblici e privati (27%) e professionisti e studi professionali (23%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 computer, 2 stampanti, 3 fotocopiatrici (di cui 1 a colori), 1 macchina eliografica (nel 29% dei casi), 1 macchina xerografica (31%) e 1 plotter.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA TRASCRIZIONE DA NASTRI O DA DISCHI E NEI SERVIZI DI STENOTIPIA E REDAZIONE ATTI DI CONVEGNO

NUMEROSITÀ: 79

Le imprese del cluster effettuano vari servizi, in particolare trascrizione da nastri o da dischi (48% dei ricavi), stenotipia (96% dei ricavi nel 34% dei casi) e redazione atti di convegno (45% dei ricavi nel 20% dei casi). Il 24% dei soggetti ottiene il 90% dei ricavi complessivi da appalti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 20 mq.

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (66% dei casi) ed, in misura minore, da società di persone (20%) e di capitali (14%). Queste imprese occupano 2 addetti e solo nel 19% dei casi ricorrono a personale dipendente.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese ed enti pubblici e privati (81% dei ricavi) ed, in misura minore, da professionisti e studi professionali (41% dei ricavi nel 22% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 computer e 2 stampanti.

CLUSTER 4 – COPISTERIE SPECIALIZZATE NEL SERVIZIO A STUDENTI ED ISTITUZIONI UNIVERSITARIE E SCOLASTICHE

NUMEROSITÀ: 351

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla localizzazione in zona universitaria/polo scolastico e, coerentemente con la loro ubicazione, forniscono servizi a studenti ed istituzioni universitarie e scolastiche.

L'attività riguarda soprattutto fotocopie in bianco e nero (50% dei ricavi) ed a colori (9%) e fascicolatura/rilegatura (13%).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 57 mq. Nel 48% dei casi sono presenti anche superfici a disposizione del pubblico per fotocopiatura senza operatore (self-service) pari a 23 mq.

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (64% dei casi) e società di persone (30%), con una struttura occupazionale di 2 addetti (nel 41% dei casi si rileva la presenza di personale dipendente).

La clientela è costituita per la maggior parte da privati (66% dei ricavi) ed imprese ed enti pubblici e privati (20%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 computer, 1-2 stampanti, 4 fotocopiatrici (di cui 1 a colori) e 1-2 plotter (nel 32% dei casi).

CLUSTER 5 – CENTRI STAMPA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 142

L'attività delle imprese del cluster è variegata e riguarda soprattutto fotocopie in bianco e nero (22% dei ricavi) ed a colori (12%), stampa con plotter (13%), stampa su carta (12%) e fascicolatura/rilegatura (8%). Vengono inoltre offerti altri servizi, in particolare per una clientela di tipo "business". Il 19% dei soggetti ottiene il 27% dei ricavi complessivi da appalti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 191 mq, di cui 38 mq adibiti esclusivamente ad uffici. Nel 30% dei casi vi sono 32 mq di superfici a disposizione del pubblico per fotocopiatura senza operatore (self-service).

Le imprese del cluster occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti, e sono società (nel 40% dei casi di persone e nel 35% di capitali) e ditte individuali (25%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese ed enti pubblici e privati (60% dei ricavi) ed, in misura minore, da privati (19%) e professionisti e studi professionali (18%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 7 computer, 4 stampanti (di cui 2 a colori), 5 fotocopiatrici (di cui 2 a colori), 2 macchine eliografiche (nel 24% dei casi), 1 macchina xerografica e 2 plotter.

CLUSTER 6 – COPISTERIE TRADIZIONALI/GENERALISTE

NUMEROSITÀ: 655

Le imprese del cluster forniscono vari servizi, i principali dei quali sono fotocopie in bianco e nero (46% dei ricavi) ed a colori (9%) e fascicolatura/rilegatura (7%).

Le superfici destinate all'attività sono pari a 42 mq.

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (73% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (20%). Si tratta di aziende in cui opera il solo titolare e che solo nel 20% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.
La clientela è rappresentata principalmente da privati (51% dei ricavi) e imprese ed enti pubblici e privati (37%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 stampante, 2-3 fotocopiatrici (di cui 1 a colori) e 1 plotter (nel 31% dei casi).

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEI SERVIZI DI DATTILOGRAFIA, IMPAGINAZIONE, FOTOCOMPOSIZIONE

NUMEROSITÀ: 107

Le imprese del cluster offrono prevalentemente servizi di dattilografia, impaginazione e fotocomposizione, da cui deriva il 68% dei ricavi.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 26 mq.

Il cluster è formato principalmente da ditte individuali (79% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (16%). In queste aziende opera generalmente solo il titolare, che nel 14% dei casi si avvale di personale dipendente.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese ed enti pubblici e privati (49% dei ricavi) e da professionisti e studi professionali (23%) e privati (48% dei ricavi nel 49% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 computer, 1-2 stampanti e 1 fotocopiatrice.

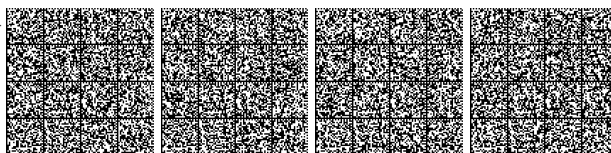
SUB ALLEGATO 24.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie complessiva per lo svolgimento dell'attività (Mq)
- Localizzazione (1 = zona universitaria/polo scolastico; 2 = in prossimità di enti pubblici e centri direzionali; 3 = in centro commerciale)

QUADRO D:
- Attività svolta: Trascrizione da nastri o da dischi
- Attività svolta: Redazione atti di convegno
- Attività svolta: Stenotipia
- Attività svolta: Dattilografia, impaginazione, fotocomposizione per editoria
- Attività svolta: Dattilografia, impaginazione, fotocomposizione (esclusa quella di cui al rigo precedente)
- Attività svolta: Masterizzazioni CD
- Attività svolta: Vendita articoli di cartoleria, per ufficio, ecc.
- Tipologia clientela: Professionisti e studi professionali
- Altri dati: Servizi a studenti universitari

QUADRO E:
- P.C. - Numero
- Stampanti - Numero

SUB ALLEGATO 24.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[11]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[12]);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo*** = (Valore aggiunto lordo)/(Valore dei beni strumentali mobili[11]);
- ***Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso).

[11] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[12] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

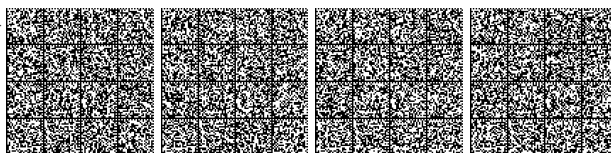
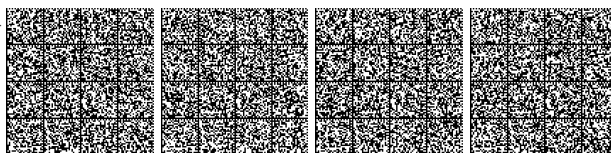
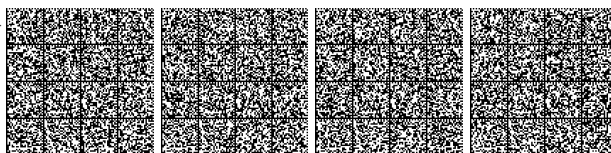
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

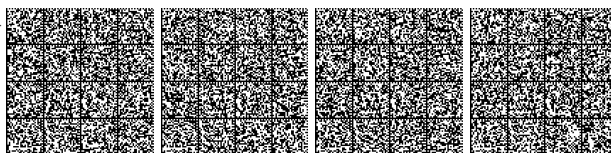
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[13]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[13] + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) +Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[13] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 24.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	70,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,18	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,61	70,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,74	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,02	70,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,02	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,21	70,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,82	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	34,14	70,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	34,14	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,25	70,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,46	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,80	70,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,75	100,00

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Margine Operativo Lordo sui Ricavi (%)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	26,18	98,00
1	Imprese con dipendenti	16,15	65,00
2	Imprese senza dipendenti	20,72	85,00
2	Imprese con dipendenti	11,92	65,00
3	Imprese senza dipendenti	38,71	98,12
3	Imprese con dipendenti	15,00	73,53
4	Imprese senza dipendenti	23,89	98,00
4	Imprese con dipendenti	15,23	65,00
5	Imprese senza dipendenti	20,00	87,83
5	Imprese con dipendenti	12,85	65,37
6	Imprese senza dipendenti	26,83	98,00
6	Imprese con dipendenti	15,43	66,49
7	Imprese senza dipendenti	36,22	98,00
7	Imprese con dipendenti	15,24	65,00

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,32	20,00
2	Tutti i soggetti	0,30	20,00
3	Tutti i soggetti	0,40	40,00
4	Tutti i soggetti	0,40	20,00
5	Tutti i soggetti	0,42	20,00
6	Tutti i soggetti	0,33	20,00
7	Tutti i soggetti	0,44	40,00

SUB ALLEGATO 24.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	26,29	54,21	7,53
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,73
3	Tutti i soggetti	40,65	55,00	7,10
4	Tutti i soggetti	25,00	57,51	6,47
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,03
6	Tutti i soggetti	26,04	55,00	6,99
7	Tutti i soggetti	30,25	55,00	7,00

SUB ALLEGATO 24.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale}}.$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[14] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[14] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 24.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,3210	1,0113	-	0,9341	-	0,9978	1,0230
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	1,3329	-	1,2255	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,3245	-	-	1,3046	-	1,3484	1,1796
CVPROD	-	1,2806	-	1,1062	-	1,3436	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-0,1277	-	-	-	-0,2664	-
CVPROD, "Quota fino a 50 mila"	-	-	-	0,4256	-	-	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,4860	-	-	-	-	-	1,1321
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-0,2904	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,2913	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	11.498,4900	18.168,9146	-	14.765,3276	23.146,5054	21.036,3438	-
Valore beni strumentali mobili(*)	0,1989	0,1987	-	0,1693	0,1335	0,2015	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	-	190,1488	-	-	-	80,9085
COSTI TOTALI	-	-	1,2459	-	1,1679	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	2.644,6433	5.980,7084	-	2.528,3917
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	5.336,9903	4.593,6774	-	-	-	5.113,3816	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

10A03542

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G004002/1) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.